Anno 118 Numero 159

LA STAMPA

Venerdì 6 Luglio 1984

A PAGINA 5

«La Francia sono io». Intervista a Le Pen, il leader della «nuova destra»
di Emanuele Novazio

Jean-Marie Le Pen

A PAGINA 6

Mauro Ferri

Parla Ferri «Per capire questo Longo ci vorrebbe uno psicologo»
di Guido Rampoldi

Cantieri e acciaio nel «ciclone» della crisi Iri

Tre città malate

Scioperi, blocchi stradali: la «rivolta» infiamma anche il Nord, alimentata da crisi irreversibili

In attesa del Rex

Un tempo le rivolte cittadine — ricordate Reggio Calabria, Caserta, L'Aquila? — scoppiavano solo nel Sud tra province apparentemente in contesa per la sede di capoluogo regionale, per lo spostamento di un distretto militare o di un tribunale. In realtà erano fiammate improvvise di rabbia collettiva, a lungo covata, contro una emarginazione che solo la presenza simbolica degli uffici pubblici amministrativi con su l'emblema turrito dello Stato, in qualche modo, illusoriamente, riscattava.

Quanto sta accadendo a Napoli, a Genova, a Trieste dimostra come una ventata di rancore irrazionale, ma non per questo meno sentito, spiri ormai anche più a Nord alimentato dalla speranza di poter rifiutare gli esiti di una crisi irreversibile che, quasi vendetta della storia, sta trasformando in monumenti di archeologia industriale quelli che erano i capisaldi del perduto primato: cantieri, acciaierie, navi, porti. Se, peraltro, è comprensibile l'angoscia dei lavoratori, che rischiano un posto fino a ieri sicuro, poche giustificazioni trovano quei sindaci e presidenti di Regione, quei politici, quei parlamentari che v'inzuppano il pane della demagogia tuonando contro «i blitz della Finmare», «i ricatti dell'Italsider», «le sfide dell'Iri».

Costoro sanno bene che i transatlantici non solcano più gli oceani, che il naviglio mercantile è costruito in Giappone e nel Sud-Est asiatico a costi inferiori del 40% ai nostri, che la cantieristica europea è stata dimezzata negli ultimi anni e non ha alcuna possibilità di tornare agli antichi livelli. Che senso ha, allora, se non proseguire nella dilapidazione, la proposta firmata da Napolitano a nome del pci di nuovi finanziamenti pubblici per «salvaguardare l'attività di costruzione navale al cantiere di Sestri Ponente»? C'è ancora un «Rex», un «Michelangelo» nel nostro futuro?

Ancora meno accettabile è l'insurrezione genovese contro la decisione dell'Iri di assorbire nella Fincantieri le otto società preesistenti e di stabilirne la sede a Trieste (mentre a Genova andrà la Finmare). Questo significherà in primo luogo la salutare abolizione di qualche decina di poltrone di consigliere di amministrazione e una razionalizzazione della gestione: solo penose ambizioni di potere spiegano, quindi, la guerra delle città [illegible] scatenata per conservare i vecchi indirizzi. Trieste, che deve già subire tagli di manodopera per la ristrutturazione dei suoi cantieri, ha risposto alle proteste liguri con la occupazione dell'aeroporto, mentre Genova ha ribattuto con il blocco dei binari alla stazione Principe. Dimostrazioni comunque destinate a colpire migliaia di viaggiatori e non certo a far progredire soluzioni valide di ricambio. E in proposito su detto, anche se non è di moda, che la pavida tolleranza delle autorità preposte all'ordine pubblico di fronte a queste ripetute violazioni del codice penale (che vieta e punisce le interruzioni dei servizi di pubblica necessità) è non solo una mancanza grave dei doveri di tutela dei cittadini, ma anche un incoraggiamento a forme di lotta inaccettabili.

Dopo Genova e Trieste, l'altra grande città-Iri investita da sommovimenti dicompenti è Napoli. L'Italsider di Bagnoli, che sembrava condannata dal piano di ridimensionamento imposto dalla Cee, potrebbe invece riavviare la produzione dopo una lunga chiusura. Ma l'accordo in merito, firmato fin dal 10 maggio tra Flm e azienda, non è stato applicato per l'insurrezione di una parte dei dipendenti, guidati dal consiglio di fabbrica, che rifiutano il compromesso realizzato. La spaccatura passa all'interno del pci e si riflette persino nelle contraddittorie cronache dell'«Unità» dove si può leggere, ad un tempo, la denuncia contro il gruppo egemone del consiglio di fabbrica che impone la propria logica, malgrado alle assemblee siano presenti solo 1000 operai su 6000 e la denuncia contro la Finsider che, impossibilitata a far ripartire gli impianti, si troverà costretta a rimettere tutti in cassa integrazione. Non una parola viene però spesa per ricercare nella ginnastica estremistica imposta dal pci al sindacato nel corso degli ultimi tempi almeno uno degli incentivi all'assemblearismo ormai prevaricante che ne annulla ogni capacità rappresentativa. Tra l'altro il sabotaggio dell'accordo di Bagnoli dove dovrebbe concentrarsi tutta la produzione a caldo dell'Italsider impedisce anche il passaggio dell'area siderurgica di Genova-Cornigliano al gruppo privato che ha accettato di subentrare all'Iri e, quindi, di salvarne almeno in parte l'occupazione.

Da tutti questi fatti, che legano così strettamente il destino industriale di tre grandi città, emerge purtroppo una volta ancora la conferma negativa di una concezione che porta a concentrare sforzi, mezzi finanziari, impegno politico e sindacale per salvare vecchi settori delle partecipazioni statali, in buona parte condannati, a scapito di ogni scommessa sul futuro. Un destino che non sembra turbare coloro che a parole si ergono da sempre a paladini d'ufficio dell'economia pubblica.

Mario Pirani

Genova

GENOVA — La città si mobilita per lo sciopero generale, che bloccherà tutta l'industria, ma fa anche i conti con le varie crisi che l'hanno investita. Il sindaco Cerofolini definisce una «minaccia terrificante» l'ipotesi di perdere 10 mila posti, che però all'Iri calcolano in 15-20 mila.

Gli unici segni di ripresa vengono dal porto, ma la questione dei cantieri di Sestri ha risvolti allarmanti: «C'è ancora mezza nave da finire — dicono al sindacato — poi non c'è più nulla. E 1500 dipendenti su 2200 sono già in cassa integrazione».

(A pag. 10 servizio di *Sergio Devecchi*)

Bagnoli

NAPOLI — A Bagnoli cresce la tensione. Mentre il consiglio di fabbrica, dopo otto settimane di polemiche, ha deciso di far votare gli operai, di ora in ora la situazione rischia di cambiare radicalmente. L'Italsider potrebbe infatti decidere da un momento all'altro la chiusura definitiva dell'altoforno. Ma a tarda sera, a Roma, nella sede della Finsider, era ancora in corso una riunione.

Ieri il tecnato annuncio della cassa integrazione per 2500 operai non è venuto, ma gli uffici della direzione sono stati occupati da una impresa edile.

(A pag. 10 servizio di *Stefano Lepri*)

Trieste

TRIESTE — Amarezza in città per la decisione che sta prendendo l'Iri di trasferire a Trieste la sede dell'Italcantieri: «Questa è una guerra tra poveri — ha commentato Federico Pacorini, presidente degli industriali —, si fa a gara tra chi grida più forte, ma a perderci, poi, saranno ancora una volta Trieste e Genova».

A Trieste, intanto, si fanno i conti sul «piano Prodi»: partirà 100-200 dirigenti Fincantieri da Genova e Roma.

Si vede inoltre con preoccupazione il disegno di accorpare le compagnie di navigazione in un'unica società.

(Servizio a pag. 10 di *Gianfranco Modolo*)

Europa in allarme

Dollaro (1739) sempre più forte

ROMA — Nuovo «record» storico per il dollaro al «fixing» dei mercati valutari: in Italia la divisa Usa è stata quotata 1739 lire. Il precedente record era stato segnato dalla moneta Usa il tre luglio quando aveva segnato la quotazione di 1727,45. Si tratta di un balzo in avanti di quasi 12 lire rispetto alle 1727,25 lire di mercoledì e di 23 lire rispetto a venerdì scorso (1716,025 lire).

Guadagni altrettanto forti si registrano sulle altre principali piazze. A Francoforte, nonostante interventi della Bundesbank per 25 milioni di dollari, la valuta Usa è volata ieri a 2,8312 marchi, con un guadagno di oltre 2 pfennig rispetto ai 2,8107 marchi di mercoledì. Si tratta di una quotazione molto vicina ai massimi dell'anno registrati, con 2,8375 marchi al fixing di Francoforte, il 12 gennaio. Nel corso della settimana, la Banca centrale tedesca ha sborsato 80 milioni di dollari al fixing ufficiali per frenare l'ascesa del dollaro, che viene attribuita soprattutto a prospettive di nuovi rialzi del tassi d'interesse statunitensi.

Anche a Tokyo il dollaro ha infranto ieri la «barriera» dei 240 yen raggiungendo la punta massima negli ultimi nove mesi e mezzo, nonostante massicci interventi della Banca centrale del Giappone.

Dopo aver chiuso a 239,45 yen, la moneta americana è stata quotata in rialzo all'apertura delle contrattazioni toccando il valore più alto della giornata a 240,65 yen, per poi concludere a 240,45 yen.

(A pag. 11 servizio di Renzo Caretto)

Stadio gremito per l'arrivo di Maradona

Piccolo re di Napoli

Napoli. Maradona, protetto dalla polizia, saluta la folla al suo arrivo ieri allo stadio San Paolo

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — *Diego Armando Maradona, il piccolo uomo, grande campione, ha incontrato Napoli ed ha subito capito quello che gli toccherà nel suo futuro di fuoriclasse del calcio. La folla lo ha acclamato, lui ha risposto bene, un poco da istrione. Prima, in una confusa conferenza stampa, era stato protagonista lero, poi spettatore imbarazzato, della reazione violenta del presidente Ferlaino al pronunciamento della parola «camorra», fenomeno tragico che fa parte della realtà napoletana e campana.*

Il primo soggiorno italiano del campione è stato intenso e faticoso, dalla fuga da Fiumicino al soggiorno clandestino in un albergo di Napoli, poi alla gita in mare verso Capri, quindi a Ischia, infine alla Pozzuoli del bradisismo, che lo ha rifocillato con aragoste e gamberi.

Napoli intanto viveva l'attesa della grande festa allo stadio, animavano questa festa tanti giovani con le bandiere azzurre, la subivano con sorrisi o mugugni gli altri, quelli che continuavano nelle loro occupazioni. Il coinvolgimento è stato grande ma non totale. Maradona piace a tutti i napoletani, ma è importante soltanto per i sogni di quei duecento-duecentocinquantamila che frequentano regolarmente Fuorigrotta dando alla società calcistica affluenza ed incassi.

Le gradinate dello stadio erano affollate già mezz'ora dopo l'apertura dei cancelli, quasi colme al calcio d'avvio della partita che gli allievi del Napoli, campioni d'Italia di categoria, hanno giocato per allietare la gente. Bandiere, stendardi, striscioni fabbricati di fresco, dal trionfale «Maradona cuore di Napoli», al quasi patetico «Maradona dacci lo scudetto». Soprattutto e dappertutto i grandi ritratti di Dieguito, poster che sono andati esauriti, a ricordo per tanti di una giornata indimenticabile.

Maradona è comparso sul campo dalla grande botola che si apre dietro la porta sud alle 19. Nessuno lo ha visto per almeno un quarto d'ora, sovrastato com'era prima dalla massa di fotografi e cineoperatori, poi da un cordone di poliziotti troppo robusti e ingombranti per permettere di scorgere lui piccolino là in mezzo.

Ha girato intorno al campo salutando ora con i pugni alzati, ora inviando baci. In qualche modo poi sgombrato un quadrato a centrocampo, il campione ha fatto il suo primo palleggio, scatenando l'entusiasmo genuino e reale della folla che mai ha ecceduto. Ha pronunciato poche frasi in italiano, per metà vanificate da un impianto fonico disastroso, per il resto sottolineate ad ogni sospensione da un applauso.

Poco più di un'ora dopo il suo trionfo, il campione del calcio lasciava Napoli in aereo-taxi diretto a Madrid, con destinazione finale Buenos Aires. Quando tornerò in questo stadio sarà per giocare.

Giorgio Viglino

Il governo con fatica supera a Montecitorio il dibattito sul caso Moro

Rimane lo scoglio Longo

In un clima di incertezza si prepara la verifica programmatica - Craxi non si accontenta di una soluzione balneare

ROMA — Al Senato, per l'equo canone, i liberali si sono clamorosamente dissociati dalle decisioni degli altri partiti della maggioranza ed hanno votato contro il provvedimento del governo che blocca gli scatti per tutto l'84.

Alla Camera, per il dibattito sul delitto Moro, la maggioranza si è nuovamente divisa e ha presentato tre mozioni diverse: una della dc, del psdi e del pri; un'altra del pli e una terza del psi. Che, alla fine, siano state approvate tutte e tre sul piano politico non ha nessun rilievo; tanto meno questa sconcertante circostanza può essere letta in «chiave» unitaria. La tripla approvazione dovrebbe accontentare tutti. In realtà, non [illegible] nessuno.

Nella dc, all'intervento distensivo di Cabras (vicino a De Mita) si è contrapposto quello di Rognoni, molto duro verso i socialisti. Nel psi, ai toni distesi del vice-segretario Martelli durante il dibattito si è contrapposta, dopo il voto, una dura dichiarazione di Formica: «Tra dc e pci *si è svolta sottobanco una trattativa per un 'revival' degli antichi, fermi amori*». A difesa del «partito della fermezza», il pri si è inserito nel contrasto dc-psi con una definizione lapidaria: «*Nulla sarà più come prima e nulla, dopo il rapimento di Moro, è stato più come prima. Ecco quello che non può essere messo in discussione da nessun compromesso* [illegible] *e da nessuna equidistanza semantica a Montecitorio*».

Nel governo, tornano più che mai vive le inquietudini e le incertezze per il «caso Longo». Le voci che ieri, a «ondate sussultorie», davano come imminenti le dimissioni del ministero del Bilancio sono state a tarda sera seccamente smentite. Il sottosegretario Vizzini (psdi) ha difeso Longo, il quale ha deciso di tagliare la testa al toro e di incontrarsi con Craxi. Durante il colloquio si è parlato dei punti programmatici della prossima verifica, ma si è ovviamente parlato anche della vicenda personale del ministro del Bilancio, così legata alla «vicenda governo». Longo ha ribadito a Craxi le sue note tesi: non ho fatto niente; non chiedo solidarietà perché non ce ne sono motivi; chiedo di sapere su cosa contano di più, nel nostro paese, sospetti infami o i diritti sanciti dalla Costituzione. Alla fine del colloquio, Longo ha fornito un lungo minuzioso elenco di temi programmatici. Craxi è stato *riservato* addirittura con i suoi più stretti collaboratori.

Sullo sfondo di questi tre fatti, c'è una realtà politica dalla quale continuano a salire segnali contraddittori. Il primo è che tutti i partiti della maggioranza si dicono convinti che la crisi, oggi, non risolverebbe nessun problema e sarebbe solo un regalo ai comunisti i quali, non a caso, l'hanno nuovamente sollecitata. Il secondo segnale «illumina» invece quello che un autorevole esponente della maggioranza ha ieri definito «*un campo di battaglia pieno di mine attorno al governo: si lavora tra mille rischi per disinnescarne una e subito bisogna buttarsi su un'altra prima che esploda*».

I cinque leader del pentapartito vanno alla verifica della prossima settimana (comincerà l'11 e andrà avanti tutta la settimana) con la sgradevole sensazione di chi sa che quello che li attende è un terreno minato. Craxi vuole che i problemi più difficili (compreso il caso Longo) restino fuori dalla verifica, che a giudizio del presidente del Consiglio deve essere dedicata soltanto ai grandi temi dell'economia, dall'inflazione al deficit pubblico, dall'evasione fiscale alla disciplina dello sciopero nei servizi pubblici. «*Vedremo se esistono le condizioni generali per lo sviluppo di una collaborazione non stagionale ma di più lungo respiro* — ha dichiarato Craxi — *In mancanza di queste condizioni, i socialisti saprebbero trovare il modo e le forme per far chiarezza su chi attenta alla solidarietà nella maggioranza*».

Craxi, dunque, vuole evitare la crisi, intende tirare diritto per la sua strada ma è il primo ad avvertire odor di bruciato e non lo nasconde. Il senso politico del suo intervento di ieri è il seguente: farò quello che posso per evitare il peggio e preparare il meglio; se però qualcuno si prepara a metterla tutta per andare allo sfascio sappia che i socialisti non temono niente e nessuno e che hanno forze sufficienti per qualsiasi battaglia.

Luca Giurato

SICILIA
un supplemento di 10 pagine

Era ricercato per corruzione

Rapito ex ministro nigeriano a Londra Drogato in un baule

LONDRA — L'ex ministro dei Trasporti nigeriano Umaru Dikko, che faceva parte del governo del presidente Shehu Shagari deposto con un putsch il 31 dicembre scorso, è stato rapito ieri mattina in casa sua, nella capitale britannica.

A sera, dopo frenetiche ricerche, *Scotland Yard* lo ha trovato all'aeroporto di Stansted, chiuso in un baule con la scritta «bagaglio diplomatico». Dikko era vivo, ma drogato. In un altro baule sono stati trovati altri due uomini: uno era morto. La loro identità è ancora sconosciuta. I tre bauli stavano per essere imbarcati su un aereo nigeriano e nell'aerostazione si trovava anche un diplomatico del regime di Lagos.

La polizia inglese sapeva dove cercare, e ha infatti setacciato tutti i porti e gli aeroporti del Paese: l'ex ministro, cognato del presidente deposto, era considerato il nemico n. 1 del vecchio regime; i militari attualmente al potere lo accusano di avere intascato miliardi in bustarelle.

Pochi contratti con il grande Paese africano potevano essere approvati senza il suo consenso. Un giornale britannico lo ha definito «il politico nigeriano più ricercato» dal generale Buhari, il nuovo leader della Nigeria.

Quando Buhari giunse al potere, Dikko riuscì a fuggire a Londra. La Giunta ha ripetutamente chiesto l'estradizione.

Dikko abitava in un appartamento nel lussuoso quartiere di Bayswater. Il sequestro ha avuto due testimoni oculari: i rapitori erano negri.

Dopo il sì del Senato, lunedì si pronuncia la Camera

Bloccato l'equo canone

ROMA — L'equo canone non subirà ritocchi mentre saranno prorogati al 31 dicembre '84 i contratti che interessavano commercianti, artigiani e professionisti e che scadevano alla fine di luglio. Un accordo politico, raggiunto ieri tra le forze della maggioranza (con la sola defezione dei liberali che hanno votato contro) e l'atteggiamento costruttivo del pci a favore della proposta avanzata al Senato dal neocapogruppo democristiano Mancino, hanno smorzato le polemiche che avevano avvelenato la vigilia.

Lunedì il provvedimento passerà alla Camera per l'approvazione definitiva e, se non sorgeranno intoppi, non sarà necessario il ricorso al decreto. A sbloccare la situazione è stata la riunione dei capigruppo dei cinque partiti che sostengono il governo alla quale ha partecipato il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi, che insieme a Mancino si è dato molto da fare per trovare un punto di mediazione.

E alla fine ha prevalso una soluzione sostanzialmente unitaria: in aula è finito soltanto il disegno di legge che riguarda l'equo canone, accompagnato da un emendamento sulla proroga che interessa negozi e uffici.

Mediamente ad agosto gli aumenti degli affitti avrebbero dovuto essere intorno all'8 per cento: il provvedimento del governo li annulla.

E' stato inoltre approvato un emendamento «tecnico» che scongiura una probabile querelle tra proprietari e inquilini sul testo della legge. Nel testo infatti si dice: «*Per gli immobili adibiti ad uso di abitazione, l'aggiornamento del canone di locazione... relativo al 1984 è sospeso*».

Sospeso che cosa significa? Che nell'85 l'inquilino dovrà corrispondere l'aumento che quest'anno non c'è stato, ovvero l'aumento va considerato saltato per sempre? Secondo l'ex ministro della Giustizia, Bonifacio, autorevole giurista e membro della Commissione, l'interpretazione giusta è la seconda, tanto che l'emendamento approvato porta la sua firma: «*Il blocco dell'equo canone rientra nella manovra di politica economica: non si può usare un metro per il costo del lavoro e un altro per gli affitti. Senza contare che si verrebbe a creare un contenzioso di proporzioni enormi*».

Il computo dell'equo canone, dunque, dovrà riprendere l'anno prossimo dalla base attuale senza tener conto dello scatto di agosto.

Eugenio Palmieri

L'ex ministro di Stalin espulso da Kruscev nel '61 dopo lunghi contrasti è stato riammesso nel pcus

Molotov, 94 anni, riabilitato da Cernenko

MOSCA — Un portavoce del ministero degli Esteri sovietico ha confermato ieri ufficialmente che il novantaquattrenne ex-primo ministro e ex-ministro degli Esteri di Stalin Vjenceslav Mihailovic Molotov è stato «di recente» riammesso nel pcus. La voce si era diffusa in questi giorni in ambienti occidentali della capitale sovietica. Molotov era stato espulso dal partito nel 1961, dopo un lungo braccio di ferro con Kruscev sotto l'accusa di appartenere al «gruppo antipartito».

Il portavoce non ha voluto, o potuto, confermare che la riammissione di Molotov nel pcus sia stata accompagnata da una telefonata dell'ex ministro di Stalin con l'attuale capo del Cremlino Cernenko. Sembra comunque certo che la notizia gli sia stata comunicata in occasione del suo 94° compleanno.

Vjenceslav Molotov

Un'infinità di avvenimenti si collegano a Molotov: dalla battaglia contro i trockijsti al patto con Hitler, che porta addirittura il suo nome, per finire con i famosi *njet* che avevano praticamente bloccato le Nazioni Unite e segnato la diplomazia del dopoguerra. Tuttavia il fatto forse più qualificante del personaggio è uno rimasto quasi sconosciuto: sul finire della guerra, in una delle campagne antisemite, fu arrestata pure la moglie di Molotov. Presente all'atto poliziesco, il ministro degli Esteri l'aveva subito senza reagire. Si era anche recato, come di solito, al Cremlino per partecipare alla quotidiana riunione ristretta presso Stalin, in presenza di Beria, il quale aveva, se non ordinato, acconsentito all'arresto.

Nemmeno in quell'occasione Molotov aveva protestato né chiesto spiegazioni. Aveva proseguito il suo lavoro di governo, presiedeva praticamente il Consiglio dei ministri, come se nulla fosse successo. La moglie poi, dopo qualche anno, era stata rilasciata: ma neanche allora e nemmeno alla morte di Stalin, Molotov aveva cercato una rivalsa o chiesto una semplice spiegazione. Non era la sfiducia verso la compagna, che vive tuttora con lui, era la fiducia cieca e sconfinata nel partito che, per sussistere, deve avere sempre ragione. Oggi Molotov, dopo vicissitudini e traversie, a 94 anni, viene riammesso nel partito. Un personaggio così non meritava, tuttavia, di essere mai cacciato né radiato dal pcus.

Infatti, da quando Kruscev l'aveva estromesso al 22° Congresso, Molotov regolarmente ogni anno presentava domanda di riammissione e versava ogni mese la quota dovuta dai membri al partito. Cernenko ora non solo lo ripaga, ma gli dà pure ragione: gli anni nei quali è stato sospeso, dal 1961 ad oggi, vengono riconosciuti a Vjenceslav Mihailovic come periodo di effettiva appartenenza al partito. Con l'età miracolosamente raggiunta non si riconquista probabilmente un posto al Politbjuro, ma riottiene certamente il luogo di sepoltura dietro il mausoleo della Piazza Rossa che storicamente gli spetta.

Si chiude così nello stile del migliore realismo socialista il patetico romanzo di uno dei più significativi personaggi della storia sovietica. In sott'ordine, nei tempi di Lenin, Molotov incominciò ad emergere assieme a Stalin. Lo copiò pure nello scegliersi il nome di battaglia: *Stalj* significa acciaio e *Molot* significa martello. Sale ai vertici quando il segretario generale fa avanzare i quadri di propria fiducia e forgiatura per sostituire, sterminandola, la gloriosa classe d'Ottobre. Era infatti sempre fra i primi a sostenere le ragioni di Stalin contro il gruppo «antipartito». Accanto a Stalin aveva vinto tutto: i nemici interni, la battaglia dell'industrializzazione e la guerra antihitleriana, aveva posto le sue firme sui documenti di Teheran e di Yalta, per diventare poi il fautore della sfida agli Usa nella guerra non guerreggiata del dopoguerra. Aveva

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

«Nei dibattiti postelettorali c'è sempre ambiguità e sciacallismo»

Craxi attacca i suoi critici interni «Basta con le vecchie abitudini»

«Al congresso nessuno ha chiesto correzioni di rotta e dunque oggi nessuno ha titolo per fare certi discorsi» - Sollecitato un rilancio dell'alleanza di pentapartito ma «il psi non accetterà di essere messo con le spalle al muro»

ROMA — Cercando di scuotere un partito disorientato e depresso per il risultato elettorale, Bettino Craxi si è presentato davanti all'assemblea nazionale socialista con la proposta di un rilancio dell'alleanza a cinque e del governo al di là di una «collaborazione stagionale», con la garanzia che il psi «non accetterà di essere messo con le spalle al muro o sotto tutela». In cambio, il presidente del Consiglio ha chiesto al suo partito — con un duro attacco ai critici interni, palesi ed occulti — di non lasciarsi tentare dalle vecchie abitudini e a rimettere in discussione la linea politica e la leadership dopo ogni mancato successo elettorale.

Sul «disgelo» a sinistra proposto da Martelli, nemmeno una parola, quasi a sottolineare le due sfere distinte in cui si muovono oggi il partito e il presidente del Consiglio. Sul caso Longo P2, invece, la conferma che siamo giunti all'epilogo: il governo «darà corso» agli elementi certi — ha detto il presidente del Consiglio —. Quanto agli elementi «incerti», ognuno «deve essere posto nelle condizioni di difendere i suoi diritti e la sua dignità» senza che questo «crei problemi e comporti interferenze sull'attività di governo». «Io penso — ha aggiunto Craxi — che tutti si comporteranno in modo responsabile, avendo presenti soprattutto gli interessi generali del Paese e le responsabilità di governo».

Ma il caso Longo, e anche i problemi della verifica, hanno occupato l'ultima parte del discorso di Craxi, pronunciato a braccio, con un tono duro e preoccupato, e anche con qualche interruzione («più politica», ha gridato un membro dell'assemblea, «non potete obbligarmi ad applaudire se non sono d'accordo», ha urlato un altro). Tutta la prima parte è stata dedicata al partito, e alle ombre che Craxi ha visto agitarsi sul fondo del psi dopo il risultato del 17 giugno. Cose già viste, ha detto il presidente del Consiglio, come un vecchio film in bianco e nero: «So che per molti — ha detto polemicamente Craxi — questo partito è come l'arca di Noè, dove c'era posto per tutti gli animali, anche per le farfalle. Ma un partito che si faccia influenzare delle farfalle, è destinato al macero».

Perché un tono così duro? «Bastava un mezzo punto in meno, e mi sarei trovato davanti al solito déjà-vu socialista», ha spiegato più tardi Craxi ai cronisti. E il «già visto» è lo scenario del dopo-elezioni all'interno del psi, dove fin dal centrosinistra, e poi ad ogni mancato successo i segretari venivano «messi alla porta» e si denunciavano gli errori di linea. Nei dibattiti post-elettorali, sostiene Craxi «c'è ambiguità e sciacallismo». Al congresso nessuno ha chiesto correzioni di rotta, tutto è stato deciso all'unanimità e dunque secondo Craxi «oggi nessuno ha titolo per fare certi discorsi». Anche perché, sostiene il segretario del psi, il 17 giugno «non c'è stato un insuccesso, anche se "è mancato l'effetto Craxi"» («c'è stato», ha gridato polemicamente una voce dalla platea). Mentre si è verificata una campagna «senza precedenti» contro il psi e il suo leader.

Oggi, il psi deve essere coerente con gli impegni assunti davanti agli elettori. «Abbiamo detto stabilità, e non faremo un discorso diverso. Non possiamo aprire la crisi sul niente — ha aggiunto rivolto ai suoi critici interni — una crisi tattica da IV Repubblica che logorerebbe le istituzioni: lo facciano altri».

Dunque si va alla verifica per vedere se esistono le condizioni per uno sviluppo «serio» della collaborazione, «funzionale ai problemi» e non per un'intesa stagionale «che non interessa a nessuno». Un chiaro messaggio alla dc, per far sapere che Craxi non è disponibile a soluzioni-ponte, più o meno balneari, ma chiede agli alleati di rispettare il vecchio patto per tre anni.

Sgombrato il terreno dalla questione P2, la verifica dovrà concentrarsi sui temi della lotta all'inflazione e all'evasione, della riduzione del deficit pubblico, del rispetto degli impegni presi con il sindacato, delle riforme delle istituzioni e prima ancora dei regolamenti. In merito alla regolamentazione del diritto di sciopero, Craxi non crede a «provvedimenti d'imperio», ma non ritiene possibile «che in un Paese civile cento persone restino per due ore sotto il sole in aereo perché nessuno porta la scaletta per scendere». Infine, un'assicurazione al partito: «Le verifiche si fanno per vedere come stanno le cose. Se le cose non sono di nostra soddisfazione, state pur certi che non diremo il contrario». L'assemblea ha poi eletto la nuova direzione, composta da 53 membri, mentre in precedenza erano 49; 38 sono della maggioranza craxiana, 15 delle sinistre. Il voto è stato, rigorosamente, per alzata di mano.

Ezio Mauro

Respinta la richiesta di pci e pr di una nuova inchiesta

Dibattito Moro: 15 votazioni per salvare la maggioranza

Approvati i risultati della commissione parlamentare d'indagine sulla base di tre mozioni differenti: una congiunta di dc-psdi-pri, una socialista e una dei liberali

ROMA — Il dibattito sul «caso Moro» non ha spaccato la maggioranza: ieri sera, al termine di un dibattito durato due giorni, la Camera ha respinto le proposte comunista e radicale di aprire una nuova inchiesta sull'assassinio del leader dc, e di ricostituire una commissione d'inchiesta. I risultati dell'indagine conclusa un anno fa sono stati approvati, impegnando nello stesso tempo il governo a indagare su eventuali responsabilità personali. Ma per giungere a un esito in larga parte scontato, sono state necessarie ben quindici votazioni «a scacchiera», che hanno condotto all'approvazione di tre mozioni differenti.

Dopo trentasei ore passate alla ricerca di un accordo complessivo, i partiti di governo si erano presentati in aula con tre diverse risoluzioni. Una liberale, firmata da Battistuzzi, che nell'indagine parlamentare rilevava alcuni punti oscuri negli organi dello Stato «gravissime carenze». Una seconda concordata da democristiani, repubblicani e socialdemocratici, elogiativa per un'inchiesta condotta con «obiettività e coerenza», e puntata sull'elogio del «partito della fermezza». L'ultima, a firma del socialista Formica, aperta da un omaggio a Moro, ricca di critiche, e conclusa da una richiesta al governo di accertare le responsabilità dei singoli.

Al risultato, si è giunti votando i tre documenti per parti separate e ad alzata di mano: i comunisti hanno approvato la parte del documento dc-psdi-pri che elogiava la fermezza (mentre i socialisti si astenevano); democristiani, socialdemocratici e liberali si sono astenuti sulla parte della risoluzione di Formica che accennava alle «gravi deficienze» nelle indagini, e così via. Il risultato, se politicamente non influisce sulla maggioranza di governo, per altri versi conduce a una conclusione sconcertante. Su Moro avevano ragione tutti, chi si batté per la fermezza e chi tentò una trattativa, chi si chiede quali poteri occulti influirono sulle indagini come chi attende ancora le prove per pronunciarsi.

Le trattative, che si erano susseguite per l'intera mattinata, non erano riuscite a produrre un documento unitario e questo nonostante la risposta distensiva del psi a un intervento in aula del repubblicano Battaglia che aveva riproposto antiche divisioni («Solo alcune forze politiche ebbero la percezione dell'importanza determinante della vicenda Moro: altre forse la percepirono meno, ed altre ancora affatto»).

Dopo l'assassinio di Moro, aveva replicato Martelli, «togliere il peso di questa colpa alle Br e scagliarcelo contro vicendevolmente, fu segno che l'intolleranza declinava nella demenza politica». Tuttavia gli atteggiamenti di chi sposò la fermezza e di quanti invece esplorarono le possibilità di trattativa erano entrambi «giustificati». Sei anni fa, insomma, si scontrarono «differenti, ma non inconciliabili priorità di principio».

Oggi il migliore omaggio alla memoria di Moro certo non consiste «in una disputa troppo piena di pretesti su chi voleva salvarlo di più», ma piuttosto nell'agire in modo che «le condizione di un ricatto così odioso non si riproduca più».

Molto meno concilianti, come nelle previsioni, erano stati invece nel pomeriggio i toni dell'intervento di Virginio Rognoni. «Se fossimo stati in qualche modo transigenti, il terrorismo non sarebbe stato né politicamente né operativamente sconfitto», è stato l'esordio, e lungamente il presidente del gruppo parlamentare dc ha ricordato l'impegno degli ultimi anni, il peso, nei successi conseguiti, della scelta di rifiutare il ricatto Br.

«Noi apprezziamo il lavoro svolto dalla commissione, ci riconosciamo nella relazione di maggioranza. E non del tutto coerente ci sembra la mozione comunista: alcuni quesiti che vengono enunciati come rimasti senza risposta, in realtà l'hanno trovata, sia nell'indagine della Commissione che nel processo alla Corte d'assise di Roma».

Poi, in conclusione, una nuova sottolineatura delle distanze fra dc e socialisti: «Ciò che distingue veramente la posizione del psi è la critica astratta alla linea della fermezza. C'è qui la premessa teorica per le trattative con i terroristi».

Fra gli ultimi interventi, quello di Marco Pannella, con un duro attacco al «partito della fermezza» e l'annuncio di una sconcertante iniziativa. Il leader radicale intende denunciare Andreotti e Cossiga per «concorso» nell'omicidio di Moro.

Prima della votazione, aveva preso brevemente la parola il ministro dell'Interno, Scalfaro. Chi accusa il «partito della fermezza» di aver provocato la morte di Moro, e quello della trattativa di aver voluto cedere alle Br, «lavora solo per distruggere». Scalfaro aveva poi ricordato alcune delle conclusioni raggiunte dalla Corte d'assise di Roma circa la decisione del sequestro, gli uomini che l'avevano materialmente compiuto, la «prigione» di Moro.

«Si poteva agire diversamente? Al bivio fra la vita di un uomo e la sopravvivenza di un'intera società — ha detto — non c'era scelta. Oggi, l'impegno del governo nella ricerca della verità è totale, ma in uno Stato di diritto, non è possibile riaprire indagini di continuo senza concreti elementi di prova».

Giuseppe Zaccaria

La Jotti ha chiesto chiarimenti sul dossier armi-droga al magistrato trentino

Palermo: mi sono già messo al lavoro

TRENTO — «La lettera è arrivata. Ufficialmente, però, non l'ho ancora letta, ma già sono al lavoro e disponibile per ogni chiarimento possibile chiesto al procuratore generale della Repubblica Adalberto Capriotti». Una frase del giudice Carlo Palermo che suona come una conferma: il magistrato che da anni indaga sulle connessioni del traffico armi-droga dovrà integrare la documentazione che ha spedito a Roma, all'attenzione dei presidenti delle Camere. L'altro ieri Nilde Jotti ha iniziato a prendere visione del «dossier Palermo». Sono atti istruttori con riscontri frutto del troncone di indagini sulla cosiddetta «pista politica». Quasi ventimila pagine; e subito il presidente della Camera, per orientarsi, ha chiesto lumi. Su che cosa in specifico è difficile, per ora, stabilirlo. Ogni tentativo cozza contro un muro di «no comment».

Un riserbo comprensibile, visto che l'inchiesta trentina attraversa forse il suo momento più cruciale. Il «dossier» al vaglio conterrebbe precise ipotesi d'accusa, contro alcuni esponenti politici del psi, inerenti la violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Una questione scottante, che fra smentite e dure repliche della parte chiamata in causa, s'appresta ad entrare nel vivo.

Armamenti La «Tass» critica Spadolini

MOSCA — L'agenzia sovietica «Tass» ha scritto ieri che la conferenza nazionale sui problemi dell'industria militare conclusasi mercoledì a Roma «è stata un'eloquente conferma del fatto che l'Italia segue ciecamente la scia dei militaristi americani e della Nato».

La «Tass» ha affermato che la conferenza è servita solo a discutere di «come incrementare gli arsenali bellici e produrre nuovi tipi di armi» e che, nel suo intervento, il ministro Spadolini «si è battuto con insistenza per un grosso aumento degli stanziamenti bellici».

Il leader socialista annuncia querele

ROMA — «Sul caso del giudice Palermo non ho molto da dire: per la verità se ne stanno occupando gli avvocati». Il presidente del Consiglio Craxi ha commentato così ieri mattina in una pausa dei lavori dell'assemblea nazionale socialista la questione del dossier del giudice Palermo, nel quale si sosterrebbe la violazione, da parte del psi, delle norme di legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

«Non me ne sto occupando direttamente proprio perché la cosa è in mano ai legali — ha aggiunto Craxi — ma vi posso assicurare che non c'è niente. Io sono assolutamente tranquillo».

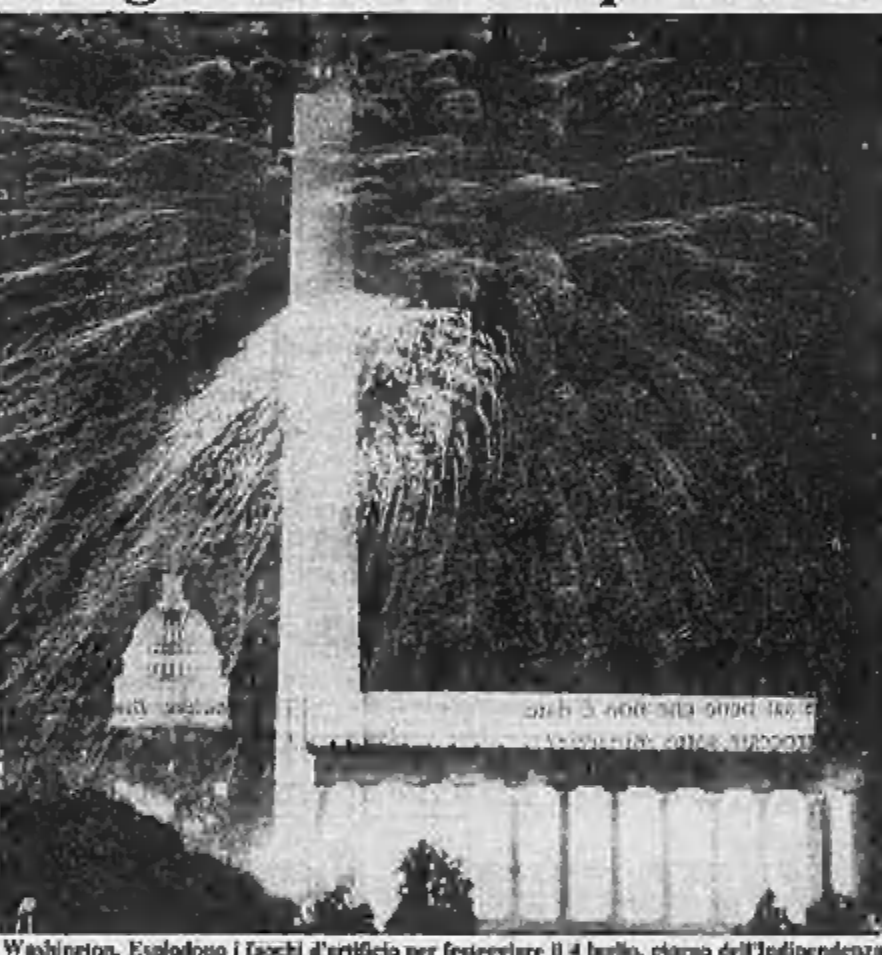
Il psi, anche in questo caso, parla di persecuzione? «Mi sembrerebbe di sì — ha detto il presidente del Consiglio —. Ma questo, ripeto, è un problema che devono esaminare gli avvocati. Mi stanno anche preparando un elenco dettagliato dei giornali che hanno utilizzato in modo distorto queste notizie. Prenderanno tutti una querela».

Ma le querele presentate da un partito non possono provocare l'accusa di voler imbavagliare la stampa? «Non me ne importa niente — risponde Craxi —. Chiederemo 500 milioni di danni. Abbiamo il dovere di farlo. Del resto, le cause le ho sempre vinte nonostante le troppe aggressioni di ogni tipo che ho ricevuto finora».

A Priverno sindaco dc con assessori comunisti e dp

LATINA — I componenti della giunta di Priverno (Latina), il sindaco democristiano e i sei assessori (cinque comunisti e un demoproletario) eletti mercoledì notte anche con i voti democristiani, hanno rimesso i loro mandati nelle mani dei rispettivi partiti.

Il fatto ha un valore esclusivamente formale in quanto tutti i partiti locali, compresa la dc, hanno deciso nel corso di un incontro che la giunta deve comunque continuare a funzionare così come è stata eletta.

Allegri fuochi d'Indipendenza

Washington. Esplodono i fuochi d'artificio per festeggiare il 4 luglio, giorno dell'Indipendenza

Fantacronache di *Stefano Reggiani*

Semplici galletti italiani

Venerdì 29, i famosi polli — Sui polli non s'è mai finito di imparare, dai tempi di Manzoni che li usava come simbolo degli oppressi in lite tra loro (i cosiddetti polli di Renzo). Adesso la ditta che produce i pregiati galletti amburghesi, sentendosi minacciata da una concorrenza sempre più insinuante che deprezza i polli altrui per celebrare i propri, ha deciso di chiarire al pubblico con un'intera pagina pubblicitaria le differenze simboliche tra i diversi polli di allevamento. Giustissimo: anche i nomi e i marchi tengono legato il consumatore al prodotto amato. Abbiamo appreso che nei galletti non conta il sesso (possono essere magari gallettine) né la patria d'origine (amburghesi è pura indicazione di fantasia), al massimo può essere importante l'età. Vedete come finalmente la metafora manzoniana si adatta all'Italia. Siamo come galletti amburghesi che s'azzuffano tra loro, ma non proprio galletti, forse galline, non proprio amburghesi, forse soltanto italiani. Anche in politica abbiamo capito che è meglio dare ai nostri guai nomi stranieri.

Sabato 30, i premi, con affetto — Non si può più parlare male dei premi letterari, è passato il momento in cui li si riteneva depositari del malcostume culturale e della piccola mafia intellettuale. Nel panorama agro della nostra narrativa, tra libri non letti, appena sfogliati o dimenticati, i premi ci riconducono alla ragione e al dovere di leggere, non importa chi, non importa come. I premi sono cari focolari domestici che scaldano con le loro fiamme tranquille le copertine dei romanzi che non avremmo mai letto. (Pazienza se qualche volta sono i romanzi che non avremmo dovuto leggere mai).

Domenica 1, Roma non liberata — Speriamo che non si debba fare in futuro un altro processo per la mancata difesa di Roma, imputati non i generali, ma i consiglieri comunali. Dopo le polemiche, la giunta dell'ottimo sindaco Vetere ha apportato, pare, notevoli modifiche alla decisione di scavare i Fori e di costruire una immensa Pompei alle spalle di piazza Venezia. Si promettono ampie consultazioni, larghe cautele. Intanto ci fa piacere che anche uno storico dell'arte come Giuliano Briganti abbia vestito su *Repubblica* i panni di Zola per lanciare il suo «j'accuse» contro un Comune che per scavare la città antica dimentica nell'incuria quella che sta purtroppo in superficie.

Lunedì 2, le fotomodelle — Il delitto di cui è accusata Terry Broome (uccisione a revolverate del ricco milanese che la trattava «volgarmente») ha aperto un dibattito sui vizi di Milano, meno perdonabili dei vizi di Roma, Firenze, Torino. Si sa che Milano deve custodire il mito dell'efficienza e del lavoro ben fatto come una vestale, alle nove di sera tutti a letto, ma da soli. Così Terry Broome, venuta nella salda Milano in cerca di lavoro e forse di fama, è vista con malcelata simpatia e poco si perdona ai giovani milanesi che si gettano alla conquista di una preda troppo facile e spesso innocente. Su un giornale romano s'è letto un ragionevole «fondo» in cui il gesto di Terry è paragonato al delitto d'onore delle ex ragazze del Sud.

Martedì 3, lettera di Colombo — *«Ho visto alla televisione un successo programma di Beniamino Placido dedicato press'a poco a questo interrogativo: ho fatto o non ho fatto bene a scoprire l'America? Ho seguito le testimonianze filmate, preso nota del pro e del contro, ho compreso anche le accuse garbatamente sottintese. Vorrei fare a mia volta una domanda: mi sarebbe possibile tornare indietro e non rifare il discusso viaggio? E se non è possibile, debbo portare per l'eternità i rimorsi e gli errori di chi è venuto dopo? Scrivetemi fermo posta».*

Mercoledì 4, la nota della Carmen — Si parla molto della Carmen, nelle sue varie edizioni e versioni, vorremmo anche noi interloquire per una semplice constatazione: una Carmen così è in regola con l'opera, col teatro e col varietà. Intendiamo, si capisce, Carmen Russo che finalmente manda in giro per i giornali il suo disco di canzoni opportunamente russizzate. C'è anche quella canzoncina che s'intitola *Gnam gnam*. La nostra non diventerà celebre per l'ugola, ma la comprensibile fama si aggira da quelle parti. Dicono che Carmen Russo è socialista: bene, sarebbe uno dei pochi casi in cui il partito ha scelto a ragion veduta.

Giovedì 5, su Longo — Girano barzellette su Longo, elaborate, intelligenti, ammiccanti. C'era stato un periodo di magra per le barzellette politiche, se adesso rinascono è buon segno: il governo è in crisi, gli elettori no.

Oggi Pertini a Losanna per ricevere un premio

ROMA — Giunto ormai alla dirittura d'arrivo del proprio settennato (sabato ricorre il sesto anniversario della elezione), il presidente della Repubblica Sandro Pertini aggiunge ai molti già ricevuti un altro riconoscimento internazionale. Oggi il capo dello Stato sarà a Losanna per ricevere il premio Coudenhove Kalergi, attribuito ogni due anni alla personalità del vecchio continente che maggiormente ha contribuito, con la propria azione e i propri scritti, alla costruzione politica di un'Europa patria comune degli europei.

Il nome di Pertini si aggiunge a quelli del Primo ministro francese Raymond Barre, dell'ex Presidente ellenico Costantino Tsatsos e del Presidente austriaco Rudolf Kirchschlaeger, che hanno ricevuto il premio, rispettivamente, nel 1979, nel 1980 e nel 1982.

Le motivazioni si leggono nella comunicazione con la quale la fondazione Coudenhove Kalergi ha comunicato a Pertini l'assegnazione del premio: «Dopo una vita eroica dedicata alla difesa dei valori della democrazia, della libertà e della pace, ha acquisito gli aspetti carismatici di un capo di Stato approvato da tutto il popolo italiano ed ammirato da tutti i popoli europei. La fermezza di carattere, la dirittura morale, l'indipendenza politica, l'identificazione con la lotta per l'Europa unita hanno consacrato Sandro Pertini come il capo più amato di un grande Paese europeo».

ROMA — Prime reazioni degli inquilini e dei proprietari all'accordo intervenuto al Senato sull'equo canone. Per Mauro Caviechini, della segreteria nazionale del Sunia, si tratta di un provvedimento «che sarà inefficace qualora non si intervenga anche su sfratti e locazioni in via di scadenza. Infatti vanno recuperati i contratti scaduti mentre andrebbe varata una graduazione degli sfratti».

La direzione comunista sembra un po' scettica sull'apertura di Martelli

Pci: senza crisi di governo difficile il disgelo col psi

ROMA — Si faccia la crisi di governo, Craxi prenda atto che la situazione è insostenibile e ne tragga le conseguenze. L'unica verifica da fare è questa, ha ripetuto ieri Alessandro Natta aprendo i lavori della prima direzione comunista che ha presieduto. E dopo? Le risposte il pci le darà quando le carte saranno in tavola, anche se l'obiettivo di fondo rimane quello dell'alternativa democratica. Il dibattito, ricco di interventi, s'è concluso in serata senza l'approvazione di documenti.

«Se non si apre la crisi di governo, sarebbero discreditate sia le forze della maggioranza che tutta la democrazia italiana». Lo ha affermato Aldo Tortorella, coordinatore della segreteria del pci, incontrando nel tardo pomeriggio i cronisti alle Botteghe Oscure. Il problema, ha chiarito, non è solo il caso Longo, è più vasto e riguarda sia la questione morale, sia la politica economica e sociale e quella internazionale.

Il pentapartito, che ha perduto due milioni di voti alle elezioni europee, è, secondo il vertice comunista, di fronte al fallimento, come dimostrano i dati sull'occupazione, sulle condizioni sociali dei lavoratori, dei pensionati, dei giovani. Occorre quindi andare a nuove linee programmatiche e a nuove esperienze di governo. Quanto alle prospettive, Tortorella ha ribadito che il pci, «forte della maggioranza relativa conquistata il 17 giugno, non è disponibile per operazioni di basso profilo e corto respiro», ma solo per dare un contributo a soluzioni governative tali da rinnovare profondamente il quadro economico, sociale e politico del Paese. Ed ha aggiunto che l'adozione di eventuali strumenti per provocare la crisi (ad esempio, una mozione di sfiducia) «sarà valutata sulla base dei prossimi sviluppi».

L'altro ieri Martelli, all'assemblea nazionale socialista, ha offerto una prospettiva di disgelo ai comunisti. Come l'avete accolta? «Ad ogni sforzo di migliorare l'intesa fra le forze di sinistra, il pci risponderà con analoghi sforzi. C'è però qualcosa di inaccettabile nella posizione del psi: il pci non ha bisogno di avere, come forza di governo, nessuna legittimazione, che si è già conquistato con la sua storia e con il voto popolare. Non si può da parte di partiti di sinistra riproporre un tema già accantonato da altre forze democratiche. Certo, se non c'è la crisi di governo, è molto difficile che si possa avere uno sviluppo positivo dei nostri rapporti col psi».

Tortorella ha quindi rilevato che la volontà di dialogo del psi dovrà manifestarsi su temi concreti, citando quelli aperti dal decreto sulla scala mobile, l'equo canone, gli impegni per l'occupazione, il problema fiscale, la questione morale e le situazioni nelle amministrazioni locali di Napoli e della Sardegna. Quanto al caso Longo, il coordinatore della segreteria comunista ha precisato che il ministro del Bilancio «non va confuso con l'insieme del psdi».

Infine due annunci: un'iniziativa del pci verso la sinistra e più in generale verso le forze democratiche per una riapertura del dialogo sui problemi reali del Paese («Ma se questi non si vorranno affrontare — ha ammonito Tortorella — i comunisti continueranno a mantenere l'atteggiamento di lotta fin qui portato avanti»); e una riunione, nelle prossime settimane, del Comitato centrale dedicata all'analisi del voto del 17 giugno.

Giuseppe Fedi

Cagliari, la dc non perderà un seggio in Regione

CAGLIARI — Il «giallo» sui dati elettorali per il nuovo Consiglio regionale è praticamente rientrato. La dc non rischia più di perdere il seggio a favore del psi. Dai conteggi effettuati dagli uffici elettorali circoscrizionali presso i tribunali di Cagliari, Sassari, Nuoro ed Oristano è stata riconfermata la composizione dell'assemblea fornita dai servizi elettorali del Viminale e della Regione: dc 27; pci 24; psi 8; psdaz 12; psdi 4; pri 3; msi-dn 3.

Il «giallo» è stato chiarito con la comunicazione ufficiale dell'ufficio elettorale di Sassari che il verbale inviato mercoledì e che attribuiva 4338 voti di lista in meno alla dc non era esatto.

Molotov riabilitato da Cernenko

(Segue dalla 1ª pagina)

guidato i colpi di Bucarest, Budapest, Varsavia e Praga. Aveva compilato le lettere dell'ultimatum e poi di condanna a Tito. Inventava il movimento della pace come strumento specifico della guerra fredda. Aveva accumulato, tutto sommato, meriti sufficienti per proseguire l'opera di Stalin. Lo scavalcava invece prima Malenkov, poi Kruscev.

Quando nel 1957 (dopo un periodo di adattamento al nuovo corso, pur considerandolo intimamente «scandaloso e balordo») tentò il controcolpo, non gli riuscì e si trovò estromesso dal mitico Politbjuro nel quale aveva da sempre vissuto. E' il famoso plenum segreto in cui accusa Kruscev di revisionismo per via del decentramento economico. Conta in quel momento sull'appoggio della polizia segreta e della guardia cremliniana. Il maresciallo Zhukov, schieratosi con Kruscev, mobilita invece l'esercito. E Molotov si trova di colpo ridotto a semplice diplomatico di carriera.

Espulso infine dal partito al Congresso che decretò l'estromissione di Stalin dal Mausoleo, si installò a Mosca, come pensionato di riguardo, in un grattacielo destinato agli alti burocrati. Lo si poteva vedere al «Gastronom» dello stesso palazzo sulla Sadovaja, non lontano dall'ambasciata americana, mentre aspettava in coda la razione di carne. Ultraottantenne e poi novantenne, trovava forza scrivendo le sue memorie. Chissà, forse saranno state queste pagine temibili e inedite ad assicurargli il ritorno al partito. Ma sarà stato ancora più determinante nella decisione lo sforzo del Politbjuro, notato già nel corso dell'ultimo decennio, di ripristinare la continuità storica e ideologica nel pcus, dopo i cataclismi provocati dal kruscevismo. Le ragioni possono essere due: o si vuole dimostrare che nel partito non era successo nulla, che i colpi e contraccolpi non ci sono stati, che tutto aveva seguito uno sviluppo lineare, e invece si intende dire che tutto quanto era successo di contraddittorio era normale e rientrava nella regolare dialettica della storia.

Qualunque possa essere stato l'argomento di Cernenko nel ricevere Molotov al Cremlino per ridargli la tessera non c'è da lamentarsi che un monumento vivente sia rimesso al suo posto. C'è solo da augurarsi che anche il malcapitato Kruscev venga debitamente reintegrato nelle pagine della storia sovietica, e magari anche reintegrato nella corrispondente nicchia sotto le mura rosse del Cremlino. Ci sarebbe da spaventarsi davvero se Cernenko volesse identificarsi solo con Molotov nel ripudiare ancora Kruscev.

Frane Barbieri

(A pag. 4: Quel signore ignoto ai giovani russi, di Fabio Galvano).

MODERNI «CORTIGIANI» DI MASSA

Passioni, addio

Nei bilanci, non solo politici ma culturali e psicologici, che si sono fatti nei giorni scorsi commemorando Berlinguer e riflettendo sugli anni che egli ha così ampiamente contribuito a caratterizzare, è tornata spesso l'idea, del resto largamente diffusa, che la nostra condizione attuale, in Italia e in tutto l'Occidente, sia improntata da una generale caduta della tensione progettuale, degli slanci ideali, delle grandi prospettive religiose, metafisiche, politiche. Per dirla con un'espressione di Hölderlin, siamo in un momento in cui gli antichi dèi se ne sono andati e i nuovi non si vedono ancora.

In questa situazione, anche le passioni, i sentimenti, insomma tutta la sfera della vita affettiva che costituisce lo sfondo su cui anche le vicende ideali si collocano, sembrano tacere. Non è vero che si possa sfuggire al «riflusso» ritornando ai sentimenti privati, come l'amicizia o l'amore; anch'essi sono profondamente toccati dal clima generale di caduta della progettualità.

Questa diagnosi della situazione sottintende per lo più un'altra idea: e cioè che questa condizione non può che esser passeggera: se gli antichi dèi sono scomparsi, prima o poi verranno dèi nuovi, giacché non si può pensare una esistenza senza dèi, cioè senza grandi ideologie totalizzanti. E lo stesso, si pensa, deve accadere delle passioni: anch'esse subiscono un processo di alti e bassi, come le idee e le fedi; ma questa ciclicità è una struttura permanente, che non può mutare perché è legata alla stessa natura dell'uomo. Dunque: se oggi siamo in una condizione di crisi delle grandi fedi metafisiche e di relativo silenzio delle grandi passioni, non potrà non venire un momento in cui saremo di nuovo metafisici, religiosi, passionali.

Tutto questo però equivale a dire che la storia tocca ben poco la natura «profonda» dell'uomo: cambiano solo i contenuti delle credenze, o gli oggetti delle passioni: ma di credenze e di grandi passioni l'uomo come tale non potrà mai fare a meno.

Ebbene, almeno per quanto riguarda le passioni (ma indirettamente anche per le convinzioni metafisiche globali) sono state avanzate ipotesi diverse, che mettono in dubbio proprio l'attendibilità dello schema «ciclico» oggi prevalente. Seguendo suggestioni che vengono, tra l'altro, dal grande maestro della sociologia novecentesca, da Max Weber, uno storico della civiltà occidentale, Norbert Elias, ha avanzato l'idea che anche e soprattutto le passioni abbiano una storia; cioè, che la storia della civiltà occidentale (ma anche, si può pensare, di ogni processo di incivilimento) modifichi profondamente la vita emotiva, fino a far apparire come un fenomeno legato alla civilizzazione proprio quel, sia pur relativo, silenzio delle passioni che invece oggi è descritto come un segno del nostro disagio e come un fatto patologico provvisorio.

La tesi di Elias, esposta in opere che risalgono agli Anni Trenta, e che sono state tradotte solo in questi ultimi anni in italiano (*La civiltà delle buone maniere*, e *Potere e civiltà*, entrambi presso Il Mulino) è molto importante in quanto, oltre a suggerire un punto di vista diverso sulla nostra condizione presente, offre anche elementi decisivi per la concezione della modernità (un concetto di grande attualità, ora che si parla di superamento del moderno).

L'incivilimento dell'Europa, pensa Elias, è stato determinato dal grande mutamento nella distribuzione del potere che si è verificato con la nascita dello Stato moderno e, prima, con il passaggio da una feudalità molto frammentata a unità feudali più vaste. In tutti questi casi, il potere e la correlativa facoltà di esercitare legittimamente la violenza si sono concentrati in poche mani, togliendo la violenza dall'insieme del corpo sociale: di fronte all'unico sovrano, tutti, almeno nello Stato moderno, sono uguali, e solo lui può irrogare pene, dichiarare guerre, decidere della vita e della morte.

Questa concentrazione del potere e della forza nelle mani del sovrano o dello Stato implica anche una trasformazione della vita emotiva dei singoli: l'espressione immediata delle passioni, il reagire «a caldo», la lotta violenta per la supremazia a livello individuale divengono comportamenti inammissibili.

Emblematica di questa trasformazione è la poesia «cortese»: alla corte del signore al cui servizio hanno posto la propria spada, i cavalieri si contendono l'amore delle dame non più con duelli cruenti ma con poesie e canzoni. Non solo: la concentrazione del potere e la formazione dello Stato moderno comportano anche lo sviluppo di una vita sociale più complessa, in cui ogni azione deve tener conto di un gran numero di interrelazioni.

Il sovrano e le classi alte elaborano così una moralità più controllata, prudente e circospetta: il che, ancora una volta, modifica profondamente il loro modo di atteggiarsi nei confronti di impulsi e passioni.

Ma via via che anche la borghesia diventa classe dirigente, e che poi accedono in qualche modo al potere tutti i cittadini, queste maniere proprie della nobiltà diventano comportamenti generalizzati, a livello di massa. Col risultato che, nel mondo altamente articolato e organizzato in cui viviamo oggi, nessuno ormai può permettersi di sfuggire alla regola dell'autocontrollo, tutti dobbiamo comportarci come prudenti «cortigiani».

Da questo punto di vista, si può dire che un altro aspetto delle tesi di Elias, che egli però non formula esplicitamente in questi termini, è che la psicologia è un fenomeno della modernità. Non solo la psicologia come scienza dei fatti mentali, ma la psicologia come articolarsi del mondo interiore, in cui il soggetto diventa consapevole di sé, anche delle proprie passioni — che però in tal modo finiscono per non avere più l'urgenza e l'immediatezza che hanno avuto per l'umanità di altre epoche.

E' forse questo processo — che non ha da fare con le nostre «delusioni» degli ultimi anni, ma con lo stesso corso della civiltà occidentale — quello che sta alla base della nostra esperienza attuale di un relativo *silenzio delle passioni*. Scrive Elias: «*In un certo senso, la vita diviene più povera di pericoli, ma anche più vuota di affetti e di piacere*», e ciò proprio in conseguenza del ridursi degli aspetti violenti, «primitivi», dell'esistenza sociale, e del complicarsi dei nessi di relazioni in cui ciascuno è inserito.

Se fosse così, invece di continuare a pensare la nostra vita come un perenne ciclo di alti e bassi, e di aspettare sempre nuovi dèi — nuove metafisiche, nuove passioni, in definitiva nuova «violenza» — dovremmo cominciare a considerare anche l'affievolimento delle passioni come un aspetto di quella radicale novità che la storia ci presenta, e alla cui sfida dobbiamo prepararci a rispondere.

Gianni Vattimo

UNA POESIA DI PRIMO LEVI

Scacchi II

...Così vorresti, a metà partita,
A partita quasi finita,
Rivedere le regole del gioco?
Lo sai bene che non è dato.
Atroccare sotto minaccia?
O addirittura, se ho capito bene,
Rifare i tratti che hai mossi all'inizio?
Via, le hai pure accettate, queste regole,
Quando ti sei seduto alla scacchiera.
Il pezzo che hai toccato è un pezzo mosso:
Il nostro è un gioco serio, non ammette
Contratti, confusioni e contrabbandi.
Muovi, che il tuo tempo è scarso;
Non senti ticchettare l'orologio?
Del resto, perché insistere?
Per prevedere i miei tratti
Ci vuole altra sapienza che la tua.
Lo sapevi fin dal principio
Che io sono il più forte.

Primo Levi

IN MOSTRA A PARMA PREZIOSI DISEGNI DEL '500 EMILIANO

I nipoti ribelli di Correggio

Le opere provengono dalla galleria parmense e da quella di Washington - Fragili, immerse in tenere penombre, quelle del caposcuola sembrano precorrere Corot e Renoir - Ma i successori, Parmigianino in testa, rinnegano la natura in favore dell'artificio - L'artista, chiuso in se stesso, si misura solo con i suoi fantasmi - Lelio Orsi, un Dalì rinascimentale - Pellegrino Tibaldi, pittore di atleti ideali

PARMA — Un'eccellente coproduzione tra la National Gallery di Washington e la Galleria nazionale di Parma ci ha offerto l'esposizione di un centinaio abbondante di preziosi disegni del Cinquecento emiliano all'insegna di «Correggio e il suo lascito». Dopo essere stati in mostra nella capitale americana, i disegni sono ora approdati alla Pilotta, dove saranno esibiti fino al 15 luglio.

Il titolo della rassegna, tuttavia, potrebbe trarre in inganno, come fosse di ordinaria amministrazione decretare la palma di un primato assoluto al Correggio, e una ligia e devota discendenza a tanti suoi nipotini, più o meno fedeli. Ma gli ampi saggi in catalogo (Artegrafica Silva) dei due principali curatori dell'iniziativa, Diane DeGrazia sul versante statunitense e Eugenio Riccomini nel ruolo di padrone di casa ospitante, correggono la mira introducendo vari distinguo. Infatti, la fama del Correggio impiegò parecchio tempo a raggiungere gli attuali livelli, e fu insomma largamente postuma.

Il suo naturalismo classico, o classicismo naturale, dovette attendere i tempi propizi del Seicento, e poi dell'Ottocento, per venire adeguatamente inteso e amato. Prima, ci fu la deviazione del Manierismo, la fama impetuosa del Parmigianino, assieme ad altri fenomeni di disturbo, e quindi la primogenitura correggesca non andava affatto da sé. Gli aveva nuociuto, fra l'altro, la posizione defilata e quasi «provinciale», di operatore in un centro minore, lontano dalla capitale, dove forse si recò solo una volta, nel 1518, e la circostanza non è del tutto sicura.

Si aggiunge che, come spiegano i curatori, il Correggio non fu in primis un disegnatore. Disegnare vuol dire tracciare, spartire, dividere, ma lui era venuto invece per unire, per fondere, anzi, per soffondere mirabili sfumature, sul foglio o sulla parete. Il primo suo titolo di merito è di essere stato colui che meglio ha compreso la lezione di Leonardo, quel senso di una cornicità fine come un etere, come un'ombra inquietante che corrode, e appunto distrugge le certezze del disegno. Il tracciato grafico cerca di nascondere la sua perentorietà attorcigliandosi, determinando come tanti piccoli vortici scoppiettanti; al limite esso scompare per dar luogo a una sottile lanugine, a una macchia morbida elusiva e sfuggente.

Parmigianino: «Lucrezia» (Washington, National Gallery of Art), tra le opere in mostra a Parma

Ecco perché i ventisei disegni correggeschi qui esposti danno una sensazione di fragilità estrema, anche in virtù dei formati limitatissimi; si tratta, il più delle volte, di appunti volanti, di minime tracce di un pensiero appena abbozzato; eppure le superfici, per quanto esigue, riescono ad ospitare il passaggio di una morbida nuvola, gonfia di un potenziale emotivo; o meglio, si dà sempre l'episodio principale, di una trama di segni appena delineata, che viene inondata, sommersa, addolcita da tenere e soffuse penombre. Si dovrà attendere l'Ottocento francese, da Corot a Renoir, per ritrovare un uguale grado di intensità tonale, di pregnanza nel gioco delle luci e delle ombre.

Francesco Mazzola, detto il Parmigianino, nasce circa dieci anni dopo il Maestro (nel 1503), ma è subito un'altra storia, come rivelano le circa venti voci di catalogo che lo riguardano. Nel Correggio i corpi quasi si imbozzolano su se stessi, cercando di non emergere, nell'armonia del cosmo, anzi, di farsi piccoli piccoli per entrare meglio nella trama universale dei fenomeni atmosferici.

Invece i Manieristi, e il Parmigianino in prima fila, peccano di protagonismo, i corpi, è noto, si allungano, magari cercando di portarsi dietro quelle morbide cortine di fumo e d'ombra che la lezione leonardesca invitava a stendere su di essi; ma la forza, la perentorietà dell'ossatura dissolve le nubi, impone la propria logica tagliente. O in altri parole, in questo caso il disegno riafferma i suoi diritti, divide con la spada, taglia le nebbie.

E se la posterità ideale del Correggio spetta a tutti i «naturali» e «verosimili», nei vari momenti storici, quella del Parmigianino riguarda invece i «terribili», gli eroici e sublimi. Si pensa irresistibilmente a William Blake, ma basta del resto invocare l'«altra» faccia del nostro grande Rinascimento, quella rappresentata da Michelangelo.

C'è, ovviamente, un michelangiolismo anche nel Correggio, ma infinitamente smentito e addolcito dallo «sfumato»; laddove il michelangiolismo del Parmigianino appare molto più ortodosso e convinto. Si tratta, in sostanza, di rifiutare la Natura a vantaggio della Cultura e dell'Artificio. Ecco infatti che alcuni disegni del Parmigianino (p. es. Lucrezia, conservato proprio alla Washington National Gallery) rendono un sapore pompeiano, e quindi di rimbalzo neoclassico: dai lontani tesori antiquari fino alle incursioni in un futuro, come quello della fine del Settecento, che del resto aveva un «cuore antico».

E si veda anche il mirabile Artista nel suo studio (New York, The Pierpont Library), come dire che la natura, il cosmo, il peso dei fenomeni reali sono tenuti fuori della porta, e l'artista, facendosi portavoce di tutti gli esteti-smi, si misura da solo a solo con i suoi fantasmi, concedendosi superbi allungamenti e stilizzazioni che anticipano sui deliri del Greco.

Beninteso, il Parmigianino non è l'unico a ostentare questa linea alternativa della sofisticazione, rispetto alla misura naturale del padre fondatore: lo seguono a ruota gli altri esponenti del Manierismo, a cominciare dal cugino Girolamo Bedoli Mazzola, che vorrebbe anche lui portarsi dietro le ombre correggesche, ma non riesce a evitare che i segni grafici si incidano sulla superficie, vi aprano solchi taglienti, che tutto il chiaroscuro poi profuso non riesce a rimarginare.

Ma il caso più interessante è quello di Lelio Orsi, che riprende addirittura i temi correggeschi, quasi nei panni dell'umile copista. Solo che li tratta con una durezza marmorea e metallica, raggiungendo così effetti diametralmente opposti a quelli del Maestro, tanto da far pensare a un Dalì, a un surrealista del Cinquecento. E così si dica per i Manieristi della seconda o della terza generazione: Pellegrino Tibaldi, Jacopo Zanguidi detto il Bertoja: anche con loro continua una vicenda di durezze, di baldanzose ostentazioni corporee, lontane le mille miglia dai caratteri «soffici» e tenui del Correggio.

A proposito del Tibaldi, già Francesco Arcangeli era solito indicare scherzosi paragoni con figure atletiche, per esempio di giocatori di calcio. E infatti una sua Figura femminile, effigiata sia sul recto che sul verso di un foglio conservato nel County Museum di Los Angeles, ci ricorda prepotentemente un'entrata a scivolo di un atleta, di un saltatore: affermazione di potenza, di prestanza muscolare, in luogo della strategia dell'abbandono e della dissolvenza che era nel fondatore di questo «lascito», come si vede quanto mai problematico e dialettico.

Un «lascito» che invece funziona a distanza: quando, dopo le esaltazioni, le sofisticazioni, gli artifici sublimi della Maniera, gli artisti rimettono i piedi per terra. Li inducono a ciò tante ragioni: il declinare del Rinascimento, la Controriforma, la fine del protagonismo del Superuomo, l'accettazione di una civiltà quasi di massa, di un imperativo societario che porta al rispetto dei valori comuni, e quindi della verosimiglianza.

Proprio a metà del Cinquecento si situa un grande isolato, Federico Barocci (1535-1612), che «finge» di aderire ancora ai suggeriti della Maniera, ma in realtà viene ammorbidendoli, riportandoli a uno statuto di naturalezza. Si vedano le sue bellissime Figure virili nude (conservate anch'esse a Washington).

E' finita la «fuga in avanti» dell'ossatura, questa ritrova appunto una sua normalità e quotidianità, affidandosi quindi non più alla dismisura, a una specie di eccentrica alterazione fisiologica, osteologica, bensì ai valori comuni del peso, dell'ingombro volumetrico, dell'ombra: corpi «come i nostri», rientrati da un volo nella stratosfera entro i «vecchi panni» del buon senso.

E si ristabilisce così l'alleanza correggesca tra il disegno e il chiaroscuro, il primo si fa umile, accetta un compito sussidiario, pronto a venire cancellato dall'addensarsi delle ombre, rinunciando alle impennate stizzose che, presso i Manieristi, gli consentivano di riaffermare i propri diritti.

Questo «lascito», naturale, moderno, verosimile (il che, beninteso, non significa che debba essere particolarmente amato nei nostri anni post-moderni), giunge infine ai Carracci, i due cugini, Ludovico e Annibale, cui spetta il ruolo storico di dissolvere la Maniera e di rilanciare l'accoppiata naturalismo-classicismo, pur con gradi diversi di equilibrio. Del primo la mostra offre un notissimo Nudo maschile che dorme (Ashmolean Museum, Oxford), capace, come le opere analoghe del Correggio, di scavalcare i secoli e di congiungersi idealmente con i grandi francesi dell'Ottocento.

Renato Barilli

Più di 16 miliardi per un Turner

LONDRA — Una marina del pittore inglese Joseph Turner (1775-1851) è stata aggiudicata ieri a Londra, in un'asta di Sotheby's, per la cifra record di 7.370.000 sterline (oltre sedici miliardi di lire). Il massimo precedente in un'asta d'arte apparteneva a un disegno di Raffaello, ceduto per 3.564.000 sterline.

Il quadro, una pittura a olio intitolato *Marina Folkestone*, faceva parte della collezione d'arte del defunto Lord Clark di Saltwood.

Appena due giorni fa il mercato dell'arte londinese ha messo all'attivo una vendita record di disegni di maestri del Rinascimento che ha dato un ricavato di 21 milioni di sterline.

L'offerta più alta dell'asta odierna è stata fatta da Charles Leggatt, della compagnia Leggatt Brothers di Duke Street, per conto di «un anonimo collezionista privato». Leggatt non ha precisato se il dipinto del Turner verrà esportato.

L'unica indicazione che il mercante ha dato dell'acquirente del quadro è che, trattandosi di un collezionista privato, si può escludere che si tratti di un museo.

«HIROSHIMA MON AMOUR» COMPIE VENTICINQUE ANNI

Quei libri scritti con la cinepresa

Sono trascorsi venticinque anni da quel lontano Festival cinematografico di Cannes in cui la Palma d'oro venne attribuita a *Orfeo Negro* di Marcel Camus, il premio per la miglior regia ai *Quattrocento colpi* di François Truffaut, e un film come *Hiroshima, mon amour* di Alain Resnais esaltò una parte della critica e scandalizzò e sconcertò il pubblico di tutto il mondo. Venticinque anni che paiono un tempo lunghissimo pensando a tutto ciò che, anche nel campo del cinema, accadde dopo; ma che invece possono essere considerati un periodo molto breve, se si medita sull'attualità e la modernità delle proposte di quei film.

Era nata allora la *Nouvelle Vague* cinematografica francese, una «nuova ondata» di registi, sceneggiatori, attori, tecnici e musicisti, produttori e critici, che si proponevano di sconvolgere le leggi ferree del cinema commerciale, le abitudini e le convenzioni dello spettacolo filmico, i modi e le forme della narrativa cinematografica.

Una sorta di rivoluzione all'insegna dell'autobiografia e della sperimentazione, della memoria storica e dell'attualità affabulata. Come se questi autori e attori volessero usare il cinema come uno specchio in cui riflettersi, e lo schermo cinematografico come una pagina bianca su cui scrivere i propri pensieri e i propri sogni, la propria esperienza passata e il proprio futuro.

Se Truffaut richiamava alla memoria la propria infanzia travagliata in un film esemplare come *I quattrocento colpi*, il risultato non era né doveva essere la semplice rappresentazione della vita quotidiana d'un ragazzo irrequieto, ma la visualizzazione d'un ricordo, il «diario visivo», in prima persona, d'una esperienza esistenziale.

E se Resnais mescolava il passato e il presente in *Hiroshima, mon amour*, lungo l'esile traccia d'una storia d'amore tra una francese e un giapponese, lo scopo non era quello di mostrarci un conflitto psicologico e morale, di «mettere in scena» una vicenda sentimentale dai risvolti politici, ma quello, piuttosto, di introdurci, attraverso una fitta rete di immagini illuminanti e spesso conturbanti, nelle pieghe di un dramma intimo, nei modi propri d'un grande poema erotico.

Cinema come scrittura, quindi, immagini come parole. Su questa linea innovativa si erano mossi altri, prima di Truffaut e di Resnais, dallo stesso Astruc a Claude Chabrol, da Georges Franju ad Agnès Varda a Louis Malle, sia pure in direzioni differenti. E negli anni immediatamente seguenti si muoveranno altri ancora, da Eric Rohmer a Jean-Luc Godard, da Jacques Rivette a Jacques Rozier.

A distanza di venticinque anni, in un momento in cui, da un lato si commemora la *Nouvelle Vague* con iniziative in Francia, in Spagna, in Italia e altrove, e dall'altro quei registi, sceneggiatori e attori continuano a produrre film di grande valore e significato (si vedano gli ultimi Resnais, Truffaut, Godard, Rivette, Rohmer ecc.), non si può che constatare che il progetto rivoluzionario contenuto in quei lontani film, scritti, manifesti, ha avuto uno sviluppo straordinario ed ha realmente mutato il modo di fare e consumare cinema.

Non si tratta soltanto della proposta d'un nuovo linguaggio, della rappresentazione di ambienti e personaggi inconsueti, più aderenti al modo di sentire e di pensare delle nuove generazioni, della scommessa vincente d'un cinema sostanzialmente povero e quasi artigianale. Si tratta anche e soprattutto d'un diverso rapporto tra film e pubblico, quasi d'una integrazione fra intelligenza e passione, sensibilità e razionalità.

Certo la *Nouvelle Vague* ha proposto un nuovo divismo, da Jean-Paul Belmondo a Brigitte Bardot, da Jean-Pierre Léaud ad Anna Karina a Jeanne Moreau; ha puntato gran parte del suo fascino su storie di giovani anarchici, in conflitto con la società, liberi di vivere la propria vita (*Vivre sa vie* è un titolo famoso d'un film di Godard); ha tracciato, di quei giovani e del loro ambiente, quasi sempre la Parigi dei caffè, di Boul'Mich e della Porte Saint-Denis, un ritratto genuino, autentico, che sembra «vero». Ma il suo valore, profondamente innovatore e rivoluzionario, sta in primo luogo nella dissoluzione delle vecchie strutture narrative, nell'aver dato all'immagine filmica una connotazione diversa dalla semplice funzione riproduttiva.

Per quei giovani è importante, al tempo stesso, parlare in prima persona e usare il cinema come un linguaggio «altro» dalla realtà fenomenica. Rappresentare se stessi e i propri problemi esistenziali, ma anche mostrare il carattere autonomo del film rispetto al reale. Per usare una sintetica espressione di Godard, «*Il cinema è il cinema*», nel senso che immagini e parole, movimenti e suoni fanno parte d'un universo formale compiuto, che non può essere condizionato, o addirittura sottomesso alla realtà esterna.

E' evidente che una inquadratura o una sequenza ci mostrano ciò che accade davanti alla macchina da presa, e in questo senso esse non possono che essere «riproduttive»; ma è altrettanto evidente — almeno ora, dopo la lezione che ci ha lasciato proprio la *Nouvelle Vague* — che la realtà è un'altra cosa, e che la vera realtà d'un film va cercata al suo interno. Non quindi un'immagine fotografica come copia del vero, ma un'immagine semovente come produttrice d'una nuova realtà, con cui bisogna fare i conti.

In questo senso, d'un cinema inteso come affascinante linguaggio autonomo, appunto come «scrittura», i film di Godard e di Resnais, di Rivette e di Rohmer — per citare i grandi registi d'allora che continuano ad essere i grandi registi di oggi —, sono i modelli d'una concezione dello spettacolo schermico che, a ben guardare, ne rifiuta addirittura i fondamenti tradizionali. Non più spettacolo, ma lettura; non più messinscena ma creazione autonoma. In altre parole, un film come un libro, lo schermo come una pagina, lo spettatore come il lettore.

Gianni Rondolino

Il premio Pasolini alla Morante

ROMA — «Per l'insieme della sua opera, che configura una delle più alte ed intransigenti esperienze poetiche del nostro tempo», *come si legge nella motivazione, è stato assegnato a Elsa Morante il premio «Pasolini» di poesia, consegnato ieri in Campidoglio alla studiosa Jacqueline Risset, che la rappresentava.*

Con l'occasione l'Associazione per il fondo Pier Paolo Pasolini ha presentato anche una serie di manifestazioni letterarie, teatrali e cinematografiche organizzate con «Arcimedia» e che si svolgeranno al Centro Pompidou di Parigi dal 1° ottobre '84 al 6 gennaio '85, intitolate «Con le armi della poesia».

Dura polemica con il democratico Jackson

Reagan: per Sacharov tratto io col Cremlino

Accusa il leader negro di avere violato la legge negoziando con Castro - Ora vuole impedire il suo viaggio a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'intervento del Presidente è stato del tutto inatteso. Una settimana dopo il ritorno di Jackson da Cuba, lo ha duramente attaccato, accusandolo di avere violato una legge vecchia di 185 anni, che proibisce ai singoli cittadini di negoziare con una potenza straniera. Al tempo stesso, gli ha chiesto di non andare a Mosca per mediare per Sacharov, rivelando che contatti riservati sono in corso tra gli Stati Uniti e l'Urss per fare espatriare il Premio Nobel. Se si ignorassero gli antefatti, che sono le critiche del democratico alla sua «incomunicabilità» con Castro, e l'annuncio del leader negro di volere conferire con il Cremlino, l'improvvisa uscita di Reagan sarebbe incomprensibile. Alla loro luce, essa è invece chiara: il capo di Stato Usa intende dimostrare di avere il completo controllo della politica estera.

Sacharov, innanzitutto. Già all'ultima conferenza stampa alla Casa Bianca, due settimane fa, il Presidente aveva accennato a uno scambio di messaggi tra Washington e Mosca sul fisico nucleare agli arresti domiciliari a Gorkij. Ieri è stato più circostanziato: «Credo davvero che un'interferenza di Jackson in una questione così delicata — ha detto — significherebbe ignorare iniziative che potrebbero procedere attraverso canali diplomatici riservati e che abbiamo in corso».

La visita di Jackson a Cuba. Il capo dello Stato ha premesso che non si propone di impugnarla contro il leader negro, ma ha ricordato che il Logan Act, la leg-

Il reverendo Jackson

ge Logan del secolo scorso, proibisce iniziative come la sua nei confronti di Castro. «Sono felice — ha dichiarato — che Castro abbia compiuto un gesto umanitario. Ma sono certo che lo ha fatto per ragioni politiche e che ha strumentalizzato Jackson». Il leader negro, ha proseguito Reagan, ha presentato all'ospite un elenco di 25 detenuti politici cubani; tra i 26 poi liberati da Castro, ce n'era uno solo di essi. «E' un particolare che fa riflettere» ha aggiunto. Secondo il presidente, Cuba ha scorto nella visita di Jackson una buona occasione per fini della propaganda. Il leader negro, interpellato dai giornalisti, ha ribattuto di non aver violato nessuna legge: «Non ho negoziato nulla all'Avana — ha detto — inoltre ci sono andato con l'approvazione preventiva del dipartimento di Stato».

E' stata la prima volta che il Presidente è uscito allo scoperto contro Jackson, e non a caso lo ha fatto in un'intervista televisiva in Florida per il 4 luglio, la festa dell'indipendenza americana. Reagan è persuaso che nel profondo Sud si combatterà una delle più importanti battaglie elettorali, e vuole mobilitare il voto conservatore.

L'obiettivo elettorale spiega perché il capo di Stato Usa, che si sta adoprando per l'incontro di settembre a Vienna sulla smilitarizzazione dello spazio e per il vertice con Chernenko, abbia anche criticato con asprezza i regimi comunisti. In un discorso nell'Alabama, ha affermato che «il mondo totalitario è trascinato in basso dalle sue stesse leggi, mentre l'America è un razzo in ascesa verso le stelle».

A livello diplomatico tuttavia, il Presidente ha intensificato la ricerca della distensione con l'Urss. L'ambasciatore a Mosca Hartman (che è stato ricevuto a lungo da Gromyko) ha riferito ieri alla tv di avere ricevuto da lui precise disposizioni in merito. «C'è un messaggio personale del Presidente al Cremlino», ha confermato, parlando dell'incontro di Vienna e del vertice con Chernenko. Reagan ha minimizzato il rifiuto opposto dai sovietici alla richiesta di Hartman di lasciargli tenere un discorso alla televisione moscovita per il 4 luglio, come vorrebbe la prassi. Ha anche ridimensionato il fermo per due ore di due diplomatici Usa, sorpresi dalla polizia a colloquio con un dissidente, pur avendo inoltrato una protesta ufficiale. Tutto contribuisce a dare la sensazione che sebbene la ripresa del dialogo tra le superpotenze sia ancora lontana, gli Stati Uniti la ritengano ormai sicura. Potrebbe verificarsi ancora prima delle elezioni di novembre, se l'Urss si convincesse che Reagan è destinato a vincere.

Ennio Caretto

Destituiti il capo di stato maggiore e il comandante di un corpo d'armata

Argentina, terremoto militare E' in vista la pace con Londra?

I generali Jorge Arguindegui e Pedro Pablo Mansilla erano entrati in contrasto con il governo di Raúl Alfonsín Forse entro l'estate sarà annullato lo «stato di guerra» con l'Inghilterra che revocherebbe il blocco alle Falkland

BUENOS AIRES — Una tempesta, di proporzioni ancora imprevedibili, è esplosa ai vertici delle forze armate argentine. Il governo del presidente Raúl Alfonsín ha «accolto le dimissioni» del capo di stato maggiore dell'esercito, generale Jorge Arguindegui, e del comandante del Terzo corpo d'armata, generale Pedro Pablo Mansilla. Si è trattato, in pratica, di una destituzione.

La crisi, secondo le versioni raccolte dalla stampa argentina, ha radici profonde ed è il risultato di un acuto malcontento che serpeggia nelle forze armate da quando alla Casa Rosada si è insediato un presidente civile.

Il generale Jorge Arguindegui (che è stato già sostituito con il suo vice, il generale Ricardo Pianta) aveva perso la fiducia del ministro della Difesa, Raul Borras, il quale aveva smentito nei giorni scorsi voci attribuite ad Arguindegui, secondo cui «era in corso una campagna di discredito contro la sua persona e di destabilizzazione contro il governo». A spingere il generale Arguindegui sul terreno minato delle divergenze interne era stato, a quanto pare, l'atteggiamento contestatario del comandante del Terzo corpo dell'esercito di stanza a Córdoba, il generale Mansilla, che aveva respinto una richiesta di dimissioni avanzata dallo stesso Arguindegui. Febbrili riunioni fra gli alti gradi delle tre armi hanno indotto il governo a intervenire.

In questa situazione il governo ha anche destituito due altri generali, Mario Cammisa e Julian Capanegra, entrambi ingegneri militari e dirigenti di «Fabricaciones militares» (una vera e propria holding con ramificazioni internazionali gestita e amministrata dalle forze armate) che si erano [illegible] ai controlli del governo sulla loro attività.

Al «terremoto» nei vertici militari si è aggiunto, ieri, l'arresto del generale in pensione Juan Bautista Sasian, ex capo della polizia federale argentina. Questo provvedimento non ha nulla a che fare con le dimissioni degli altri ufficiali. Sasian è coinvolto nell'inchiesta sull'arresto e la morte di una insegnante nel 1976, durante il regime militare.

Si fanno, intanto, sempre più insistenti le voci di un imminente accordo con l'Inghilterra per chiudere definitivamente la vicenda Falkland-Malvine che portò alla guerra tra i due Paesi. A Londra, anzi, si dice che l'intesa potrebbe essere raggiunta entro questa estate.

Un parlamentare britannico (che ha preferito rimanere anonimo) ha detto di ritenere che i contatti tra i due Paesi siano ad uno stadio «più avanzato di quello ammesso ufficialmente». L'Argentina annuncerebbe la fine dello stato di belligeranza, tuttora esistente, e la Gran Bretagna la riduzione o la sospensione della «zona di esclusione» (in pratica del blocco) attorno alle isole. L'intesa potrebbe anche comprendere il ripristino delle relazioni diplomatiche anche se non subito a livello di ambasciatore.

(Agi-Ansa)

In Bolivia dopo il fallito golpe sciopero generale «a oltranza»

LA PAZ — A pochi giorni dal tentato colpo di Stato e dal sequestro del presidente Hernan Siles Zuazo, la Bolivia si trova ad affrontare un'altra drammatica crisi: è iniziato ieri lo sciopero generale a tempo indeterminato indetto dalla Centrale operaia boliviana (Cob).

«*Un atto insurrezionale*»: così il ministro dell'Informazione, Mario Rueda Pena, in un appello televisivo, ha definito lo sciopero. «*L'agitazione aiuterà gli elementi che vogliono rovesciare il governo civile*» ha aggiunto il ministro.

Il comitato esecutivo della Cob, mercoledì sera aveva deciso di indire l'agitazione con 13 voti contro 8. Le richieste sono: congelamento dei prezzi dei prodotti alimentari di base, aumento del 130 per cento dei salari e moratoria unilaterale del pagamento del debito estero della Bolivia.

Siles Zuazo, il primo presidente eletto in venti anni, aveva sperato che il tentativo di colpo di Stato di sabato, guidato da un colonnello, avesse indotto il sindacato a moderare le sue richieste.

Fiamme in un pensionato, 14 morti

Beverly (Massachusetts). Quattordici morti, due dispersi e 13 feriti sono il bilancio di un incendio che la notte scorsa ha distrutto un vecchio pensionato. La maggior parte delle vittime erano anziani e handicappati. Il comandante dei vigili del fuoco ha detto che l'edificio, costruito 80 anni fa, era stato fatto «per essere distrutto dal fuoco» (Tel. Associated Press)

Gli ultimi 6 usciti ieri, come sempre la Germania Federale ha pagato

A Berlino Est tutti i profughi lasciano la missione di Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Una volta di più, i rapporti fra le due Germanie mostrano la loro insita robustezza. La crisi determinata dalla presenza di 55 profughi nella rappresentanza di Bonn a Berlino Est è finita: allo stesso tempo, non sembrano più esservi dubbi sulla prossima e felice conclusione del negoziato per un nuovo, generoso prestito alla Germania Orientale. Il primo, per un miliardo di marchi, oltre 600 miliardi di lire, fu concesso un anno fa; ora si parla di 900-950 milioni di marchi. E la visita di Honecker nella Saarland, e forse anche a Trier (Treviri), in settembre, pare quasi certa.

I 55 tedeschi orientali si erano installati nella rappresentanza di Bonn a Berlino Est nella speranza di strappare alle proprie autorità un visto di uscita per l'Ovest. I primi erano giunti alcuni mesi fa, gli ultimi alla fine di giugno, quando la rappresentanza, di fronte alla crescente crisi umana e diplomatica, sospendeva «per un periodo indeterminato» il libero ingresso. Le trattative fra i due governi sono state più rapide e fruttuose del previsto. Venticinque persone lasciavano la sede domenica, altre 24 martedì; e ieri sono uscite le ultime sei, quattro adulti e due bambini.

Per ora, nessuno di questi cittadini dell'Est ha ricevuto il benestare all'espatrio, ma probabilmente gli sarà concesso, sempreché faccia prima regolare domanda. Prima o poi, dovrebbero unirsi pertanto alle migliaia di «emigranti legali» (quasi 30 mila, tra gennaio e giugno) cui Berlino Est permette di varcare la cortina di ferro e raggiungere la Repubblica Federale. Come sempre, Bonn ha pagato. Cinque milioni di marchi (oltre tre miliardi di lire) le sarebbe costato l'accordo sui 55 profughi. Per tre uomini, l'Est ha voluto un «indennizzo» speciale: uno perché militare di Marina, l'altro perché ex ufficiale, il terzo perché «depositario di segreti», in quanto avrebbe partecipato alla costruzione di residenze ufficiali.

E' un amore, quello fra le due Germanie, romantico fin che si vuole, ma intensamente alimentato da poderose iniezioni di marchi occidentali. I soldi sono il principale strumento diplomatico di Bonn, nella sua incessante, tenace campagna per migliorare le relazioni fra i due Stati.

L'apertura di credito per 900-950 milioni, concessa dalle banche ma con garanzia governativa, dovrebbe permettere a Bonn di ottenere quattro provvedimenti:

1) L'emigrazione, entro l'84, di almeno altri 5-6 mila tedeschi orientali.

2) L'abbassamento da 25 a 20 marchi della somma soggetta a «cambio obbligatorio» per ogni giorno di visita ad Est. Ciò renderebbe meno costosi i viaggi che i tedeschi occidentali compiono oltre il Muro per trovare i loro parenti.

3) Una liberalizzazione dei visti per i cittadini della Repubblica Federale nelle zone di frontiera.

4) La riduzione da 60 a 45 anni dell'età minima per le visite all'Ovest delle donne dell'Est. La Germania comunista è sempre stata lieta di lasciar uscire le persone anziane, ma impone ostacoli al movimento di giovani e semigiovani.

Mario Ciriello

Scuola privata in Francia Sì del Senato a un referendum

PARIGI — Il Senato francese ha approvato ieri sera la proposta dell'opposizione di sottoporre a referendum popolare il progetto di legge governativo sull'insegnamento privato.

Il voto era scontato, poiché al Senato l'opposizione è in maggioranza. La proposta di referendum dovrebbe essere bocciata dall'Assemblea nazionale (dove la maggioranza è dei partiti di governo), ma il proposito dell'opposizione è di prolungare al massimo l'iter del progetto

---

Dal Kashmir, dove da ieri vige il coprifuoco, in Pakistan

Sikh dirottano un jet indiano

A bordo 255 passeggeri - Chiedono di liberare gli arrestati al Tempio d'Oro di Amritsar

NOSTRO SERVIZIO

NEW DELHI — Un aereo con 255 passeggeri e nove membri d'equipaggio è stato dirottato ieri da Srinagar, capitale dello Stato indiano del Jammu-Kashmir, su Lahore, in Pakistan. I pirati dell'aria sono sikh: secondo le ultime notizie, hanno dato un ultimatum di sei ore, minacciando di fare saltare il *jet* se il governo indiano non libererà le centinaia di loro correligionari arrestati il mese scorso durante l'assalto dell'esercito al Tempio d'Oro di Amritsar, nel Punjab, il santuario più sacro della setta. Chiedono inoltre 25 milioni di dollari e la restituzione dei tesori che sarebbero stati rubati dai soldati nel Tempio, e il cui valore ammonterebbe a 300 miliardi di lire.

Proprio ieri nel Kashmir, una regione di enorme importanza strategica al confine con il Pakistan e con la Cina, è stato imposto il coprifuoco a tempo indeterminato di fronte all'ondata di violenze e alle proteste di massa che hanno seguito lo scioglimento del governo locale, guidato dall'opposizione. Il Kashmir era stato teatro di disordini durante l'assedio al Tempio d'Oro e dopo il sanguinoso assalto dell'esercito, che avrebbe ucciso oltre mille persone. Per oggi sei alti funzionari dello Stato e 38 deputati locali hanno preannunciato le dimissioni, in modo da costringere il governatore nominato dal premier Indira Gandhi a indire nuove elezioni.

L'aereo, un *Airbus* delle linee interne diretto in volo da Srinagar a Bombay via New Delhi, è stato dirottato nel pomeriggio, poco prima dell'atterraggio nella capitale, mentre sorvolava Lucknow. In un primo momento, le autorità pachistane hanno negato il permesso di scendere; l'hanno concesso solo quando il pilota ha detto di essere ormai a corto di carburante, dopo che aveva fatto lunghi giri sulla città, e i pirati minacciavano di fare saltare l'aereo in volo.

Le notizie sono ancora confuse: chi dice che i dirottatori sono quattro, chi sostiene che sono nove. Due avrebbero dichiarato di essere alti ufficiali dell'esercito indiano. Di fronte ai passeggeri terrorizzati, avrebbero inneggiato alla creazione di uno Stato sikh indipendente e al Sant Jarnail Singh Bhindranwale, il leader degli estremisti che si erano asserragliati nel Tempio d'Oro e che è stato ucciso nell'assalto dell'esercito.

In un primo tempo si era detto che i pirati avevano liberato sei passeggeri, e intendevano rilasciare anche gli altri in cambio dell'asilo politico, ma la notizia è stata poi smentita. Indira Gandhi ha telefonato al presidente pachistano Zia ul-Haq: l'ambasciatore indiano in Pakistan si è precipitato a Lahore, dove avrebbe avviato una trattativa con i dirottatori con l'aiuto del governatore del Punjab occidentale, generale Ghulam Gilani Khan.

Secondo l'agenzia di stampa *United News of India*, i pirati sono militanti della disciolta Federazione degli studenti *sikh*, accusata di volere la secessione.

e. st.

Molotov, superstite della dirigenza bolscevica, firmò il patto del '39 con la Germania nazista

Quel signore ignoto ai giovani russi

Vive da anni in una dacia, raramente compare a Mosca, additato soltanto dagli anziani che ricordano anni ormai lontani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Molotov era stato, nel '57, vittima di Nikita Krusciov. Con Malenkov, Kaganovich, Voroshilov e altri aveva sfidato il potere del leader sovietico, emerso tre anni prima, e ne era stato schiacciato. A capo del cosiddetto «gruppo antipartito», la sua caduta aveva seguito da presso quella dello stalinismo. Mandato prima ambasciatore in Mongolia e poi (dal 1960) a Vienna come rappresentante sovietico presso l'Agenzia internazionale per l'energia atomica, fu richiamato in patria nel 1961. Se il 20° congresso del pcus era stato quello della destalinizzazione, il 22° — nell'autunno di quell'anno — prese di mira Molotov e i suoi seguaci. Pochi giorni dopo fu espulso dal partito, ormai semplice «pensionato».

Da allora Molotov ha condotto un'esistenza appartata. Raramente in città, dove il partito gli aveva assegnato un appartamento nella centrale via Granovskij, trascorreva la maggior parte del tempo nella dacia di Zhukovka, poco distante dalla capitale, impegnato, si dice, a scrivere volumi mai pubblicati di memorie. La riammissione nel partito, del quale era membro dal 1906 e di cui anche in questi anni ha sempre pagato le quote ritenendosene ingiustamente espulso (diventa quindi, con 78 anni d'anzianità, un veterano), non significa riabilitazione. Nessuna delle numerose e pesanti accuse rivoltegli in passato è stata infatti ritrattata, né in pubblico né in privato.

Ultimo dei vecchi bolscevichi ancora in vita, Molotov — vero nome Vjaceslav Skrjabin, ma per tutta la vita gli rimase quello pseudonimo giornalistico — era già al vertice del partito durante la Rivoluzione d'Ottobre. Dal 1930 al 1941 fu presidente del Consiglio, carica che a partire dal 1939 cumulò con quella di ministro degli Esteri: in tale veste, quello stesso anno, firmò con von Ribbentrop il patto di non aggressione Urss-Germania, uno degli elementi che di fatto scatenò la seconda guerra mondiale. Quando anche l'Urss fu direttamente coinvolta dall'aggressione nazista, nel 1941, Stalin gli subentrò alla presidenza del Consiglio ed egli ne divenne «primo vice», pur mantenendo fino al 1949 (e poi ancora dal 1953 al 1956, dopo la morte di Stalin) la carica di ministro degli Esteri.

Negli anni tormentati dell'immediata successione, intorno a lui si coagulò la resistenza alla presa di potere da parte di Krusciov. Dal 1953 al 1956 egli riuscì ancora a determinare le scelte politiche dell'Urss, ma in misura costantemente decrescente. Fino allo scontro decisivo, nel giugno 1957. A una seduta del presidium del comitato centrale (oggi diremmo Politbjuro) riuscì a mettere in minoranza Krusciov, grazie all'aiuto di personaggi come Bulganin, Shepilov, Kaganovich, Malenkov, Voroshilov. Ma Krusciov seppe capovolgere la situazione al voto del Comitato Centrale e ottenne da quel plenum l'espulsione degli «antipartito» dal presidium. Molotov e i suoi seguaci non furono mai arrestati, ma allontanati. Lui, appunto, ambasciatore in Mongolia.

Dopo l'espulsione dal partito, nel 1961, Molotov non ha neppure avuto il ruolo di «spettro scomodo» per il Cremlino. Attraverso gli anni di Krusciov, e poi di Breznev, di Andropov, ora di Cernenko egli è rimasto nell'ombra. Additato per strada a Mosca, quando vi compare, dagli anziani, che lo ricordano; del tutto ignorato dai giovani, ai quali non arrivano certe pagine di storia sovietica.

Fabio Galvano

In Spagna un telefono per terroristi «pentiti»

MADRID — In Spagna sono stati istituiti due numeri di telefono e due numeri di casella postali per «terroristi pentiti». Vi si potranno rivolgere membri dell'Eta (i separatisti baschi) che, non ricercati dalla giustizia per reati gravissimi, desiderino lasciare la clandestinità (soprattutto in Francia dove sono rifugiati) per reinserirsi nella vita sociale spagnola.

Il prof. Vojislav Seselj ha commesso «reato d'opinione»

Oggi a Sarajevo si conclude il processo al delfino di Gilas

SARAJEVO - L'acquisizione delle prove al processo contro il dissidente jugoslavo Vojislav Seselj si è conclusa ieri in un'udienza ricca di emozioni, specialmente durante l'elencazione, il riconoscimento e la verbalizzazione di libri, manoscritti e dattiloscritti di opere inedite, corrispondenza, appunti, ritagli di giornale che sono stati sequestrati dalla polizia politica e che secondo l'accusa contengono gli estremi del reato di «attività controrivoluzionaria».

In precedenza il presidente aveva fatto leggere il testo delle risposte del prof. Seselj al questionario-intervista del settimanale della Lega comunista *Komunist*: oltre 40 pagine di analisi, valutazioni, critiche al sistema sociopolitico jugoslavo attuale e di proposte per fare uscire il Paese dall'attuale grave crisi.

Queste risposte, che non sono mai state edite, costituiscono il principale atto d'accusa. In esse Seselj sviluppa le sue idee di democrazia liberal-socialista e configura una nuova struttura confederale dello Stato: sono quelle idee che lo hanno fatto definire dalla stampa comunista «*erede e delfino*» di Milovan Gilas.

Invitato a riconoscere il testo, Seselj ha detto: «*Lo considero uno dei miei migliori studi scientifici, che malauguratamente è rimasto incompleto. Nessuno lo aveva mai visto prima che fosse confiscato*».

Oggi ci saranno la requisitoria del pubblico accusatore, le arringhe della difesa e si presume anche l'autodifesa di Seselj. La sentenza di condanna è scontata: il codice jugoslavo per reati di opinione come questi prevede da tre a 15 anni di carcere.

(Ansa)

Oppositori di Gheddafi i due uccisi a Atene

LONDRA — Il «Fronte nazionale per la salvezza della Libia» ha affermato ieri, in un comunicato diffuso a Londra, che i due studenti libici uccisi mercoledì ad Atene erano «attivi oppositori» di Gheddafi.

(Continua a pag. 5)

Intervista al leader della «nuova destra» che nelle elezioni europee ha ottenuto l'11 per cento dei voti, come il pcf

Le Pen: la Francia sono io

Un passato di duro nei parà in Indocina e in Algeria, arrogante e aggressivo, xenofobo e «anticomunista fisico», oggi è un ricco signore di 56 anni - «Razzista? No, ma amo i francesi più degli altri» - «I miei valori non sono nuovi: la famiglia, il lavoro, la patria» «Mitterrand? Sa dov'è il bene ma si ostina a fare il male» - «Il mio successo un fuoco di paglia? La gente si consola come può»

PARIGI — Alle elezioni europee del 17 giugno, il vero vincitore è stato lui: Jean Marie Le Pen, presidente del «Fronte Nazionale», la risorta estrema destra francese. Due milioni e duecentomila voti, l'11 per cento: come il pcf di Marchais. «Fenomeno», «choc», hanno titolato i giornali. Sconcertante, si è detto a sinistra. Ingombrante, si è pensato a destra. Le Pen, però, ha sottratto voti agli uni e agli altri. Del suo passato di duro dei parà (in Indocina e in Algeria), dei suoi anni agitati di giovinezza — quando perse un occhio in scontri con gruppi rivali — Le Pen ha conservato gli accenti arroganti, quel suo modo di guardare sporgendo in fuori la mascella grassoccia e volitiva. Della sua esperienza di parlamentare nel movimento poujadista (fu eletto a 27 anni, nel '56) ha mantenuto l'aggressività verbale, gli slanci contro il parlamentarismo, gli inni all'ordine, al nazionalismo. Oggi, a 56 anni, è un ricco signore: vive in un palazzotto elegante, nel verde di Saint Cloud, ereditato da un ammiratore politico, rampollo di una dinastia di cementieri. Da quando ha trionfato alle europee, ha iniziato un'«operazione charme»: larghi sorrisi in tv, toni più concilianti. Ma non ha dimenticato i suoi amori: un anticomunismo brutale, fisico si direbbe quasi, e la xenofobia, la lotta agli immigrati. Quelli stessi che servirono la sua fortuna alle municipali parigine dell'83.

Parigi. Il leader della nuova destra francese Jean-Marie Le Pen

— Molti l'accusano di essere razzista, e...

«Non lo sono affatto, razzista. Il mio secondo di lista, quando nel '56 fui eletto deputato, era un negro. E sono stato l'unico, in Francia, a proporre allora l'elezione di un arabo come deputato. E poi perché sempre questa domanda? Tutti i giornali del mondo mi chiedono questo».

— Forse perché lei offre l'occasione. Dalla campagna elettorale per le municipali nel Ventesimo Arrondissement di Parigi, nel marzo dell'83, lei ripete che gli stranieri sono un pericolo, attacca gli arabi. Il vicepresidente del «Fronte Nazionale», la signora Bourgan, ha detto di recente cose che lei ha ripetuto spesso: «La civiltà è in pericolo, la razza bianca rischia di essere sommersa dal terzo mondo: non ci dobbiamo difendere?».

«Mi pare evidente».

— Lei ha intitolato il suo libro appena uscito: «Les français d'abord», I francesi prima di tutto.

«Prima di tutto, appunto. Uso spesso un'immagine: voglio più bene alle mie figlie che alle mie nipoti, alle mie nipoti che alle mie cugine, alle mie cugine che alle mie vicine. E' lo stesso: voglio più bene ai francesi, poi vengono gli europei, poi gli occidentali. In nome dell'antirazzismo, il problema dell'immigrazione è diventato un tabù».

— Roland Gaucher, redattore capo del giornale del «Fronte Nazionale» e responsabile di «Radio Le Pen», è stato filonazista, durante la guerra, l'ha ammesso e non l'ha rinnegato.

«E' falso. E' una montatura dei giornali».

— Nel suo libro, lei scrive: «Il nazionalsocialismo è stato giudicato finora solo dai suoi vincitori. Lo sarà dalla storia». Non le pare una riabilitazione del regime hitleriano?

«Non esiste forse libertà di pensiero su tutti gli argomenti? Esistono forse argomenti tabù, sui quali non bisogna applicare le regole generali della conoscenza scientifica?».

— Nei suoi comizi, si ha l'impressione che lei non stimoli l'intelligenza ma l'istinto. I fantasmi, le paure della gente.

«I fantasmi sono soprattutto nella testa della sinistra, che vede la realtà solo attraverso occhiali colorati. Parlo come chiunque altro all'intelligenza dei francesi. Ma è vero, non trascuro le componenti della personalità legate al sentimento».

— Per esempio quando lei dice: state attenti, siete in pericolo, ci sono dei banditi, ci sono i comunisti, ci sono gli stranieri. Non fa appello alle paure della gente?

«Mi stia a sentire: se mentre lei è seduto sul mio divano vedo una colonna di marmo che le crolla in testa, che cosa dovrei dirle? Dovrei andare a cercare un libro nella mia biblioteca per esporle la teoria della caduta dei corpi, oppure gridarle di fare attenzione?».

— Quali sono i suoi valori?

«I valori tradizionali che indicano da secoli, da millenni, la strada alle nazioni: la famiglia, il lavoro, la patria. Ma anche un certo codice di valori virtuosi, che sono stati esposti in molti libri, ma che in fondo sono già nel decalogo».

— Che cos'è, per lei, la democrazia?

«Rispondo come Churchill: la democrazia è forse un sistema pessimo, ma non ne conosco altri».

— Che cos'è il comunismo?

«E' un'ideologia internazionale che mira alla rivoluzione mondiale, alla conquista del mondo e alla costituzione di un sistema di capitalismo di Stato, il più inefficace di tutti».

— E il fascismo?

«Una trasformazione autoritaria del socialismo».

— Che cosa pensa di De Gaulle?

«Ha avuto grandi possibilità di ottenere la rinascita del Paese e non l'ha fatto: ha mai valutato il fenomeno e non si è quindi comportato in modo efficace contro il comunismo».

— E di Mitterrand?

«E' un uomo che, come diceva Ovidio, sa certo dov'è il bene, ma si ostina a fare il male».

— Si sente un vero leader, dopo il 17 giugno, un capo?

«Lo ero già prima».

— Non le sembra che si stia sviluppando, intorno a lei, un culto della personalità? Lei è dovunque. Esiste perfino «Radio Le Pen».

«E allora? E' il modo d'espressione d'oggi».

— Di lei si dice che è un fuoco di paglia.

«La gente si consola come può. Il marito cornuto, quando la moglie se ne va con l'idraulico, spera che ritorni l'indomani».

— In tanti sono tuttavia convinti che molti elettori che hanno votato per lei il 17 giugno non lo faranno più, quando le elezioni saranno soltanto nazionali.

«Ancora una volta ci si culla nelle illusioni. Quello che colpisce, in una società decadente, è la sua incapacità di guardare i problemi con realismo. Anche quando è crudele».

— Lei ha molte certezze.

«Se non ne avessi, in politica, non potrei agire. La classe politica e quella, diciamo così, spirituale, espongono in continuazione i loro dubbi alla gente. La gente, al contrario, ha bisogno di certezze, vuole che chi, a torto o ragione, le pare competente, indichi la strada. Adesso invece nessuno indica niente, quasi tutti procedono a zig zag, una curva dietro l'altra».

— Lei crede di essere il solo, insomma, a «dire le cose», in questo momento?

«No... Ma le esprimo nel modo più comprensibile. E probabilmente ho una prospettiva del futuro che giustifica la fiducia che la gente ha in me. Sono dieci anni che dico: il problema della disoccupazione, dell'immigrazione, dell'insicurezza, della fiscalità si aggraveranno. Tutti dicevano di no. La mia analisi pessimista era giusta. Legata, del resto, agli uomini e al vuoto politico».

— Come s'immagina il suo elettore tipo?

«Non c'è nessun elettore tipo. Quel che colpisce è la grande eterogeneità dei miei elettori. I sondaggi dicono che appartengono a tutte le classi sociali: la borghesia, le classi medie, quelle popolari».

— Un elettore che esce dalla «Francia profonda»?

«Non c'è dubbio. Molti avevano votato in precedenza per altri partiti: perché viviamo in un sistema di monopolio privilegiato, di "condotta forzata", dove solo i quattro grandi partiti avevano la possibilità di avere rappresentanti eletti. E dove si era creato un sistema chiuso: perché per essere eletti bisogna parlare in tv, e per parlare in tv bisogna essere eletti. Siamo stati i soli a bucare la corazza di cemento costruita dalle istituzioni, quella che aveva creato un regime di solidarietà tra la "banda dei quattro"».

— I suoi elettori, si dice, sono figli della Francia di ieri.

«Di ieri, oggi e domani. Non c'è una Francia di ieri e un'altra di domani. La vita è un continuum. Il fatto che ci facciamo portavoce dei valori della tradizione, la trasmissione del bello e del vero, non significa che rifiutiamo di affrontare i problemi della modernità, della realtà. Nella mia carriera ho dimostrato di saper vedere più lontano».

— Nessuno, all'interno dell'opposizione di destra, dimostra di apprezzarla molto.

«E perché vuole che mi cerchino? Sono la concorrenza. Gli porto via voti. Non li disturba l'ideologia: l'unica cosa che li preoccupa, è la solidità delle poltrone».

— Che cosa farà a Strasburgo?

«Difenderò le mie idee, cercherò di far trionfare la concezione del mondo nella quale credo. L'Europa soffre gli stessi mali della Francia. Terremo lo stesso linguaggio».

— Farete un gruppo unico con gli uomini di Almirante?

«Abbiamo avuto uno scambio d'opinioni con loro. Non ci sono accordi, per ora, ma non c'è motivo di fargli l'ostracismo. I deputati del msi non sono né paria né lebbrosi».

— Lei si sente più «piccolo francese» o gran borghese?

«Un francese e basta. Sono nato in una casa col pavimento in terra battuta, senza luce né acqua. Oggi vivo in una casa molto bella. La vita è alle volte piena di sole, alle volte oscura».

Emanuele Novazio

Ancora scontri in miniera (ma si riprende a trattare)

Londra. Dopo diciassette settimane di sciopero l'intervento di Margaret Thatcher ha consentito di riprendere le trattative fra l'ente minerario nazionale e il sindacato dei minatori di carbone (il piano di ristrutturazione prevede la soppressione di circa 20 mila posti di lavoro). Malgrado ciò la tensione non è diminuita intorno ai pozzi: nella foto si vede un momento degli scontri fra i lavoratori e la polizia a Llanwern nel Galles dove sono stati effettuati trenta arresti (Telefoto Associated Press International)

I bulldozer al lavoro sulla linea verde, otto morti a Burj el Barajne

Gemayel: «Beirut è unita» Scontri nei campi profughi

BEIRUT — Il governo del presidente Gemayel ha proclamato ufficialmente ieri la riunificazione di Beirut dopo cinque mesi di continui bombardamenti fra il settore cristiano e quello musulmano, anche se nessuno ha ancora potuto percorrere le strade fra le due parti della città e la riapertura del porto e dell'aeroporto è stata rinviata a lunedì.

I soldati della Sesta brigata dell'esercito, che controlla la zona musulmana, e quelli della Quinta brigata responsabili della sicurezza nei quartieri cristiani, si sono incontrati ieri verso mezzogiorno davanti alla «Galerie Semaan», un negozio di mobili ormai distrutto che è stato teatro dei combattimenti più violenti. I bulldozer hanno cominciato a rimuovere le barricate in questo punto della «linea verde» che divide la capitale ed anche nei pressi del porto, dove dovrebbe essere aperto un secondo varco.

«Ci sono bombe inesplose dappertutto — ha detto uno degli ufficiali incaricati dell'operazione — *e i lavori richiederanno tempo, anche perché i mezzi a nostra disposizione sono pochi*». Decine di famiglie sono comunque tornate nelle loro case ai due lati della «linea verde» che avevano dovuto abbandonare per i bombardamenti. Dagli edifici distrutti, donne e bambini cercano di recuperare qualcosa frugando tra le macerie.

La fine della divisione in due della città è la prima conseguenza pratica del «piano di sicurezza». Attualmente si può passare dai quartieri musulmani a quelli cristiani attraverso un solo valico presso il Museo nazionale. Il colonnello Fletieaux, comandante degli ottanta osservatori francesi rimasti in Libano, ha annunciato che i suoi uomini prenderanno posizione al porto e alla «Galerie Semaan» appena smantellate le barricate per facilitare la ripresa del transito.

Nel settore musulmano l'esercito ha formato posti di blocco per controllare i documenti degli automobilisti, provocando così enormi ingorghi di traffico. In quello cristiano si limita invece a un blando servizio di pattuglia. La radio dei drusi «Voce della montagna» ha già accusato i militari di usare «due pesi e due misure». La «Voce del Libano libero», emittente delle milizie cristiane, ha replicato affermando che i guerriglieri sciiti del movimento «Amal» sono ancora presenti nel quartiere di Burj el Barajne, presso l'aeroporto, e che questo fatto potrebbe ritardare la ripresa del traffico aereo.

Proprio nella zona di Burj el Barajne ci sono stati incidenti tra i palestinesi del grande campo profughi (un tempo protetto dal contingente italiano della Forza di pace) e membri di «Amal». Ci sarebbero stati otto morti e le donne palestinesi hanno inscenato una manifestazione al grido di *«Amal peggio dei falangisti»*. Ieri la Sesta brigata dell'esercito ha preso il controllo della zona.

Altro motivo di tensione viene dal Nord, da Tripoli, dove per il terzo giorno consecutivo, si è combattuto. Il bilancio delle vittime sarebbe già di 41 morti e di un centinaio di feriti. La battaglia oppone gli integralisti musulmani sunniti del «Movimento di unificazione islamico» e il «Partito democratico arabo», espressione della minoranza religiosa alawita sostenuta dalla Siria. (Ansa)

La Lega Araba condanna gli attacchi israeliani in Libano

ROMA — «Con le sue più recenti mosse, cioè il bombardamento della costa Nord del Libano e il dirottamento del traghetto libanese "Alla mar Bianco", Israele ha offerto una esauriente dimostrazione della propria natura e del disprezzo per il diritto internazionale e per i più elementari principi di civiltà». Così si è espressa, in una nota, la missione a Roma della Lega.

Petroliera liberiana attaccata dall'Iran

KUWAIT — Un'altra petroliera è stata attaccata nelle acque del Golfo. A compiere il raid, questa volta, sono stati i caccia iraniani. La nave colpita è la liberiana «Primrose», di 175 mila tonnellate, noleggiata da una compagnia petrolifera giapponese.

La «Primrose» aveva caricato greggio nel porto di Ras Tannurah, in Arabia Saudita, e si stava dirigendo verso lo stretto di Hormuz. I caccia iraniani hanno lanciato due razzi: uno ha mancato il bersaglio, l'altro ha colpito la nave che, però, ha potuto continuare con i suoi mezzi la navigazione. La zona in cui è avvenuto l'attacco (al largo del Qatar) è la stessa in cui, il 10 giugno scorso, gli iraniani colpirono la petroliera del Kuwait «Al Kaahmah».

Al nuovo raid aereo si sono aggiunti, ieri, combattimenti tra iraniani e iracheni lungo il fronte meridionale. Elicotteri blindati di Baghdad hanno attaccato le truppe di Teheran nella regione di Chalamché, a Est di Bassora. Cannoneggiamenti anche nel settore Nord del fronte.

I problemi di fondo tra i due Paesi restano irrisolti

L'inviato cinese in Urss parte «senza progressi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Dopo quattro giorni di intense consultazioni moscovite, svoltesi però in sordina, il viceministro degli Esteri cinese Qian Qichen è rientrato ieri a Pechino e ha subito dichiarato che «non c'è stato progresso» sui temi di fondo che impediscono la normalizzazione fra la Cina e l'Unione Sovietica. Ha tuttavia definito «utili» i colloqui avuti con il suo omologo Michail Kapitsa e con il ministro degli Esteri Gromyko.

Un breve comunicato diramato dall'agenzia *Tass*, poche ore dopo la partenza dell'ospite, si limita a precisare che nel corso delle consultazioni, alle quali ha partecipato anche l'ambasciatore cinese a Mosca Yang Shouzheng, vi è stato uno «scambio d'opinioni» su una serie di «*problemi internazionali*» e su «*taluni aspetti dei rapporti sovieto-cinesi*». Al silenzio del Cremlino sulla sostanza delle conversazioni, l'ambasciata di Pechino ha aggiunto un'unica precisazione: che è stata a lungo discussa la situazione nel Sud-Est asiatico, cioè gli scontri di frontiera fra la Cina e il Vietnam.

In ambienti diplomatici si era attribuita a quell'improvvisa fiammata fra le due potenze del comunismo asiatico la rinuncia — con poche ore di preavviso — alla visita che il vicepremier sovietico Ivan Archipov doveva svolgere il 10 maggio in Cina. I suoi colloqui a Pechino sarebbero stati quelli a più alto livello da 15 anni, cioè da quando il premier sovietico Kossighin incontrò Ciu En-Lai, nel settembre 1969, durante una breve sosta nel viaggio che lo aveva portato a Hanoi per i funerali di Ho Chi Minh.

Il rinvio della visita di Archipov — mai formalmente annullata — fu spiegato dalla diplomazia sovietica con il mancato completamento dei necessari preparativi. In realtà, la mossa fu decisa dal Cremlino per indicare ai cinesi l'irritazione dell'Urss per gli scontri di frontiera. Da allora, la tensione al confine Cina-Vietnam è stata ripetutamente sottolineata da Mosca.

Secondo fonti diplomatiche asiatiche, i 4 giorni di colloqui moscoviti di Qian Qichen sono sostanzialmente serviti per rilanciare l'ipotesi del viaggio di Archipov in un prossimo futuro. E' difficile dire se il tentativo sia stato coronato da successo. Qian Qichen, che negli ultimi due anni ha dato vita, con il viceministro degli Esteri sovietico Ilichev, a quattro tornate delle «*consultazioni*» volute da Breznev per la normalizzazione dei rapporti interstatali (non ancora interpartitici), è parso anzi piuttosto pessimista.

Arrivando a Pechino, egli ha infatti sottolineato che esistono tuttora tre problemi fondamentali sulla via della normalizzazione, e sono gli stessi tre che Pechino ha sempre ribadito e sui quali gradirebbe un «*gesto di buona volontà*»: l'appoggio sovietico all'occupazione vietnamita della Cambogia, la massiccia presenza di truppe sovietiche alla frontiera (comprese quelle in Mongolia) e l'attività del contingente militare Urss in Afghanistan.

f. gal.

E' al suo decimo parto gemellare

Brasilia. Maria Gonçalves Moreira, una casalinga brasiliana di 43 anni, piange emozionata dopo aver messo al mondo la sua decima coppia di gemelli. Anche lei gemella, partorì la prima volta a 13 anni

Decine di vecchie petroliere acquistate a pochi soldi

Caccia alla nave d'occasione (grazie alla guerra del Golfo)

LONDRA — Il «boom» registrato nel mercato internazionale delle navi d'occasione, in seguito agli attacchi nel Golfo, prosegue. Il forte aumento dei noli spinge certi speculatori ad acquistare vecchie navi per approfittare della situazione, nonostante il pericolo di attacchi.

Molti armatori si rifiutano ormai di far avventurare le loro unità in quelle acque: i noli sono raddoppiati e talvolta triplicati. Un viaggio di 28 giorni tra il terminale iraniano di Kharg e il Mar Rosso (dove i carichi di greggio vengono riversati nell'oleodotto che costeggia il canale di Suez, diretto verso il Mediterraneo) può fruttare più di tre milioni di dollari (circa 5 miliardi di lire) al proprietario di una petroliera tra le 250 mila e le 300 mila tonnellate, che può essere comprata d'occasione per un prezzo compreso tra i quattro e i sei milioni di dollari (cioè al massimo 10 miliardi di lire).

L'ammortamento è rapido e la nave potrà essere rivenduta al limite anche come rottame. E se venisse danneggiata o distrutta nel Golfo, gli assicuratori pagheranno. Quanto agli equipaggi, il loro reclutamento non presenta difficoltà. Esiste una riserva apparentemente inesauribile di marinai di Paesi del Terzo Mondo alla ricerca di un posto di lavoro, per nulla spaventati dal pericolo e attratti dalla prospettiva di salari doppi o tripli. Il «Tiburon» (260.150 tonnellate) colpito in modo irreparabile la scorsa settimana dall'aviazione irachena presso Kharg, era stato acquistato solo qualche giorno prima da armatori svizzeri.

Secondo Lloyds List, organo dei Lloyds di Londra, parecchie navi (per un milione di tonnellate di portata lorda) hanno cambiato proprietario in questi ultimi giorni. Tra queste una delle più grosse unità della marina norvegese, la «Hilda Knudsen» (423.639 tonnellate di portata lorda) e una petroliera di 283.772 tonnellate, la «Torill Knudsen», anch'essa norvegese, vendute ad operatori la cui identità non è nota ma che, avendo adottato una bandiera di comodo cipriota, potrebbero essere greci. La prima di queste navi, costruita in Giappone nove anni fa per 50 milioni di dollari (oltre 80 miliardi di lire) è stata ceduta per circa 10 milioni di dollari (circa 17 miliardi di lire). L'altra, uscita da un cantiere danese nel 1977, è stata ceduta per 6,5 milioni di dollari (circa 12 miliardi di lire), mentre era costata, nuova, 35 milioni di dollari (cioè 31 miliardi di lire). (Ansa)

In Svizzera caporeparto chiede a cento dipendenti straordinari non retribuiti

NOSTRO SERVIZIO

BERNA — Un'iniziativa poco felice di un caporeparto della fabbrica *Sulzer* di Winterthur, nel cantone di Zurigo, è stata all'origine di una delicata vertenza sindacale. Per motivi non ancora chiariti, il dirigente aveva inviato giorni fa una circolare a un centinaio di operai, esortandoli a presentarsi anche al sabato al posto di lavoro per ore straordinarie senza retribuzione.

I sindacati hanno protestato contro la proposta del caporeparto, chiedendone l'immediata revoca. Secondo un sindacalista di Zurigo, si tratta di una inammissibile forma di stachanovismo: «*Far lavorare degli operai senza paga costituisce inoltre una violazione del contratto di lavoro*».

Neppure la direzione dell'impresa, che negli stabilimenti di Winterthur occupa alcune migliaia di operai, sembra avere gradito l'idea del caporeparto. Il portavoce della *Sulzer* ha dichiarato: «*Dobbiamo attenerci scrupolosamente alle disposizioni contenute nel contratto di lavoro, che per ogni attività supplementare prevede compensi straordinari*». l. f.

Diana e Carlo avranno una femmina

LONDRA — Il secondogenito della principessa Diana sarebbe di sesso femminile, secondo il Daily Mirror. Il quotidiano sostiene di essere venuto a conoscenza dell'esito di un'analisi fatta dal ginecologo della famiglia reale britannica, George Pinker.

(Segue da pagina 4)

(Continua a pag. 6)

Intervista a Ferri, ex segretario e nemico del leader psdi

«Per capire questo Longo ci vorrebbe uno psicologo»

«Nel partito non c'è più dibattito, le garanzie statutarie valgono nulla» - E' stato escluso dalla direzione dopo un intervento in Comitato centrale contro il ministro del Bilancio

ROMA — *«Longo dice cose del tutto fuori luogo. Si appella allo Stato di diritto, invoca la Costituzione... ma nella Costituzione è scritto che il rapporto tra governo e Parlamento è fiduciario, e allora un ministro deve sapere che il Parlamento può mandarlo via. Si può protestare e gridare all'ingiustizia, ma non rispettare queste regole del gioco è un fatto eversivo».*

Escluso martedì dalla direzione socialdemocratica, Enrico Ferri, segretario del psdi tra il '69 e il '72, abbandona l'ufficio nel quale ha lavorato gli ultimi 8 anni masticando amaro per la punizione subita: martedì aveva chiesto le immediate dimissioni di Longo dal governo, ma a doversene andare è stato lui. Trasloca con Ferri anche il quadro di Purificato che gli è alle spalle, un Matteotti dall'aria trasognata. Da Matteotti a Pietro Longo, che qualche stanza più in là si appresta a sostenere l'assedio di una larga fetta del Parlamento.

«Per capirlo ci vorrebbe lo psicologo», sorride ora Ferri. *«Si è isolato, non cerca né ascolta consigli, se non quelli di chi lo incensa. Eppure gliel'hanno chiesto in molti, di lasciare il posto nel governo. E anche Saragat, quando lo ha difeso, ha citato, a proposito o a sproposito, tutti esempi di uomini politici che nelle condizioni di Longo si dimisero. Che è un modo elegante per dire: per favore, fai solo il segretario».*

Che partito è questo psdi che, in comitato centrale, batte le mani al discorso anti-Longo di Ferri (*«Se ci fosse stato l'applausometro avrei vinto»*) e poi liquida l'ex segretario estromettendolo dal vertice?

«Hanno fatto la direzione con uno sbrigativo assemblaggio di correnti e sottocorrenti, per non scontentare nessuno: 31 a Longo e Romita, 5 a Ciocia, 15 alla cosiddetta opposizione di Nicolazzi. E io che non sono allineato sono rimasto fuori. Era scontato. Però questo sistema indica una degradazione che, se ha colpito tutti i partiti, nel psdi è patologica».

Cos'è che non va?

«Non c'è quasi più dibattito, le garanzie statutarie valgono nulla, la gestione è pesante e autoritaria. C'è il caso delle liste per le elezioni europee, clamoroso: l'ha decisa all'ultima ora una direzione scaduta, in pratica l'ha decisa Longo, con i capi corrente, senza un briciolo di discussione».

E lei è rimasto fuori. Ma è per questa situazione interna che l'immagine del psdi continua a perdere smalto?

«Che perda smalto è un eufemismo, perché un'immagine il psdi non riesce a costruirla. Difficile averne una quando spazio, ruolo e funzione sono occupate da un partito più forte, organizzato, meglio rappresentato come il psi. Ma il guaio è che, non avendo saputo mantenere un'immagine politica autonoma, da noi si è fatta strada la tendenza a ricercare il consenso solo attraverso l'esercizio del potere, anche nelle forme clientelari».

E' un partito troppo legato alla gestione del potere?

«Già, e gli farebbe bene una riflessione spregiudicata, per elaborare un disegno nuovo che avesse effetto su tutta la sinistra. Forse per questo sarebbe meglio star fuori dal governo. E poi, questo malinteso modernismo, questo illudersi che la politica si faccia con i colpi di scena...».

Per esempio?

«Lunedì scorso Longo salta fuori vantando un inesistente accordo con i socialisti, e dice che psi e psdi sono pronti a far cadere il governo e costruire nuove alleanze se la maggioranza non gli è solidale. Viene subito smentito. E il giorno dopo, in comitato centrale, è costretto a rimangiarsi tutto».

Un psdi leggero, questo che Ferri racconta. E quando gli si chiede se con Longo avrà un futuro, l'ex segretario allarga desolato le braccia. Al portone della sede socialdemocratica, l'emblema del sole che sorge deve ricordargli un tramonto.

Guido Rampoldi

Già identificati gli autori dei furti sacrileghi

TARANTO — Quattro ordini di cattura — uno eseguito durante la notte a Napoli da agenti della questura di Taranto ed uno notificato in carcere nei giorni scorsi — sono stati emessi dalla procura della repubblica di Taranto, contro altrettanti napoletani, presunti responsabili di una serie di furti sacrileghi compiuti nella stessa città jonica ed in altre città.

Ieri notte è stato arrestato a Napoli Gennaro Bevilacqua, mentre alcuni giorni fa il provvedimento del sostituto procuratore della repubblica Piergiorgio Acquaviva — che dirige le indagini — era stato notificato nel carcere tarantino a Francesco Boccolino, già detenuto per altri reati.

Gli ordini di cattura ancora da eseguire riguardano Vincenzo Boccolino (fratello di Francesco) e Luigi Gentile.

Dopo la vittoria dei «sì» per l'abolizione del traffico in centro

Bologna, regno dei pedoni

La circolazione delle auto nelle strade del centro storico sarà ridotta progressivamente - Il 25 luglio, il Consiglio comunale si riunirà per decidere il primo pacchetto dei provvedimenti - La chiusura sarà estesa, per ora, ad alcune decine di strade - Sono previste piste ciclabili e corsie per mezzi pubblici - Il problema dei parcheggi

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Le schede del referendum sul traffico stanno andando in archivio negli scantinati del palazzo d'Accursio e si placano le polemiche che hanno vivificato i giorni successivi a quello della votazione, il 17 giugno. Il fronte dei "no" (perdente, con 92.963 voti contro 223.265 "sì") male digeriva la sconfitta. Protestava contro le modalità del voto. Gli elettori delle europee avevano ricevuto a casa una scheda con una domanda: *«E' favorevole a vietare progressivamente, nei giorni feriali, la circolazione delle vetture private nel centro storico, consentendo il transito ai mezzi pubblici e ai veicoli dei residenti?»*. Il voto andava espresso ponendo una croce su una delle due caselle, sì o no, e la scheda era da introdurre in un'urna apposita nell'ambito dei seggi per le europee.

Fra le proteste basta citare la più significativa, quella del vice sindaco Gabriele Gherardi, del psi, partito che pure aveva invitato a votare «sì». Secondo lui la scheda, anche se piegata, lasciava trasparire la scelta, molti avevano messo la croce sotto gli occhi degli addetti al seggi, qualche votante era stato "aiutato" da loro. In sostanza, risultato poco attendibile.

«Ma — avevano risposto il sindaco Renzo Imbeni e l'assessore al Traffico Roberto Matulli, entrambi comunisti — *il referendum non era istituzionale, aveva solo scopo consultivo e, d'altra parte, la gente poteva compilare la scheda a casa*».

La maggioranza dei «sì», comunque, è rilevante, 70,63% contro 29,37%. Il margine dovrebbe essere sufficiente a compensare eventuali irregolarità a danno del «no». Dunque Bologna si avvia a diventare la prima città italiana che trasforma tutto il centro storico in un'isola pedonale, un'area vastissima. Dentro alla cerchia delle porte c'è, infatti, un'estensione di 400 ettari, cioè quattro chilometri quadrati, dove abitano 84 mila persone e dove è addensato un terziario sviluppatissimo, banche, negozi, uffici.

Un'impresa, secondo gli oppositori del progetto dell'Amministrazione, assurda, enorme, irrealizzabile. *«Starete a vedere* — gli ribatte il sindaco, — *questa è la volta buona»*. Di piani del traffico più o meno drastici nel senso dei divieti si parla da anni; quelli proposti, via via subivano modifiche. I bolognesi ormai si erano abituati alle varie soluzioni progettate, l'argomento andava perdendo lo smalto iniziale. Poi, nel '68, si era passati alla prima realizzazione: la chiusura di via D'Azeglio e di via de' Pignattari, entrambe parallele alla chiesa di San Petronio, e di Piazza Maggiore. I commercianti di via D'Azeglio si erano ribellati, anche con una serrata. Infine il provvedimento era stato assorbito. Adesso fanno affari buoni. «Certo — dicono i fautori del "no" — ma una via isolata bloccata al traffico non crea problemi perché la gente può lasciare la macchina in una strada adiacente».

Dopo via D'Azeglio, qualche anno fa, erano stati chiusi alle auto il primo tratto di via Santo Stefano, piazza San Domenico e una dozzina di brevi strade a ridosso della centralissima via Ugo Bassi e Rizzoli. Un arsenico a dosi piccole, indolori.

L'intenzione degli amministratori comunali comunque era evidente: raggiungere un obiettivo di divieto di transito molto vasto. E infatti, nell'82, accompagnato da una campagna intensa sul tema dell'inquinamento e della salute pubblica, venne lanciato il nuovo piano «Una città per viverci». Le cifre esposte erano allarmanti: 181 mila veicoli entrano ogni giorno in città e i loro motori emettono 200 tonnellate di ossido di carbonio, 22 tonnellate di ossido di azoto, 30 di idrocarburi e 3 quintali di piombo. Dati che gli oppositori contestavano. Sosteneva, ad esempio, l'Associazione commercianti, che se anche la cifra di 181 veicoli era esatta, certamente molti di questi erano stati contati più di una volta per i ripetuti giri che un automobilista deve fare prima di trovare un parcheggio.

Nell'agosto '82 si bloccava il passaggio alle auto private dalle 7 alle 20 nelle centralissime arterie a forma di T, Ugo Bassi, Rizzoli, Indipendenza e un tratto di via Castiglione. Era la prima fase del nuovo piano. La seconda scattava nei primi mesi dell'83 con la chiusura di 150 strade secondarie, in due fasce orarie, dalle 7 alle 10 e dalle 14,30 alle 16,30, però con libertà di passaggio ai residenti.

Molto lavoro per i vigili, naturalmente, e un rinfocolarsi delle proteste. Ma da altre parti, come l'Azienda trasporti urbani e i taxisti, si premeva per l'attuazione completa del piano. L'Arci proponeva un referendum e il Comune faceva sua la proposta. Ecco così la risposta dei bolognesi: *«Sì, chiudiamo progressivamente, ecc. ecc.»*.

E adesso cosa succede? Il Consiglio comunale dovrebbe riunirsi il 25 luglio per discutere un primo pacchetto di provvedimenti. Si dice che la chiusura verrà estesa ad alcune decine di strade, dalle 7 alle 20, con abolizione delle due fasce orarie esistenti. I fornitori delle merci potranno entrare coi loro furgoni fino alle 7 e dalle 13 alle 15. Sono previste la realizzazione di piste ciclabili e di piste delimitate dai serpentoni per uso esclusivo dei mezzi pubblici, l'istallazione di nuovi parchimetri a pagamento.

Elio Battelani, presidente della Associazione commercianti, la quale si era battuta per incrementare il fronte del "no", ora ha addolcito la sua posizione: *«Eravamo contro il referendum, perché strumento inadatto. Ci rendiamo conto dell'inquinamento e della difficoltà di circolazione, ma non si può privare il cittadino dell'auto. Bisogna consentirgli di arrivare fino alla cerchia della circonvallazione, ma qui occorrerebbero grandi parcheggi, che non ci sono. I divieti potranno entrare in vigore solo dopo che si saranno realizzati»*.

Nel suo programma l'Amministrazione parla anche di parcheggi, ad esempio su aree ora occupate da caserme, ma è facile capire che ci vorranno anni prima che si possano costruire. E si prevedono nuove strade, raddoppi di carreggiate, collegamenti fra le grandi infrastrutture: un'operazione che, secondo l'assessorato alla Programmazione territoriale, si aggirerà intorno ai 700 miliardi. Non v'è dubbio che i prossimi mesi saranno densi di sorprese per i bolognesi.

Remo Lugli

Cutolo presente al processo «solo in onore di Maradona»

Napoli. In una breve pausa del processo, Raffaele Cutolo ha parlato anche di calcio e, in particolare, di Maradona. «Sono venuto qui solo in omaggio a lui altrimenti avrei evitato di presentarmi al processo. Ma non potevo mancare a Napoli oggi che c'è anche Maradona». (Tel. Ansa)

Autorevole commentatore politico

Morto a Roma Fausto De Luca

ROMA — E' morto ieri il giornalista Fausto De Luca, editorialista della «Repubblica». Lo ha stroncato un male contro il quale lottava da più di un anno.

Nato a Roma il 18 marzo 1929 da genitori napoletani, a Napoli aveva passato la giovinezza e si era formato culturalmente. La sua carriera giornalistica cominciò negli Anni 50 a «Paese Sera». Uscito nel 1956 da quel giornale per motivi politici, De Luca passò alla «Stampa», dove ricoprì l'incarico di notista politico, e da qui al «Giorno» che lo chiamò a dirigere la redazione romana. Nel '76 andò a «Repubblica», e vi tornò due anni fa dopo aver diretto il «Giornale di Sicilia» nel biennio '81-82.

I funerali di De Luca si svolgeranno, secondo il rito civile, domani mattina alle 10, in via dei Colli della Farnesina 174, dove De Luca abitava. Subito dopo, la salma verrà traslata a Napoli, dove sarà tumulata.

Ai familiari dello scomparso (De Luca lascia tre figlie) hanno inviato messaggi di condoglianze il presidente Pertini, il presidente del Consiglio Craxi, il presidente del Senato Cossiga e il segretario della dc De Mita.

Minacciò Cuccia condannato Charles Aricò

MILANO — Charles Aricò, figlio di Joseph Aricò, il presunto omicida dell'avvocato Giorgio Ambrosoli, è stato condannato, dai giudici della prima sezione del tribunale penale, a tre anni e sei mesi di reclusione (due anni condonati) per le ripetute minacce telefoniche rivolte al presidente di Mediobanca, Enrico Cuccia, per indurlo ad aiutare Michele Sindona.

Caso Pazienza, il pm Sica non ha ancora deciso

Contro Piccoli sarà chiesta autorizzazione a procedere?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La magistratura chiederà l'autorizzazione a procedere nei confronti del presidente della dc, Flaminio Piccoli, per *«associazione a delinquere di stampo mafioso»*? Secondo alcune indiscrezioni raccolte dal settimanale «L'Espresso», il giudice istruttore Francesco Misiani, lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta su Francesco Pazienza, avrebbe inviato nei giorni scorsi il fascicolo al pubblico ministero, Domenico Sica, con la richiesta di avviare la procedura presso la giunta delle autorizzazioni a procedere di Montecitorio. La notizia, ieri, ha trovato conferma presso la Procura della Repubblica ma ancora non si conosce quale sarà l'orientamento di Sica.

In serata, Piccoli ha rilasciato una dichiarazione per smentire ancora una volta ogni sua implicazione nei traffici di Pazienza. *«Il processo sugli appalti di Avellino, che è alle sue battute finali* — ha detto tra l'altro — *ha fatto giustizia nella limpida ricostruzione del p.m. nella quale non c'è la più piccola traccia di qualsiasi mio coinvolgimento»*.

L'iniziativa del giudice Misiani pare sia maturata nell'ambito delle indagini che il magistrato da tempo va conducendo contro il giovane uomo d'affari legato in passato ai servizi segreti di Giuseppe Santovito. Pazienza, che da mesi è vanamente inseguito oltre Atlantico da più di un mandato di cattura non ha mai fatto mistero della sua amicizia con Piccoli.

Dopo avergli organizzato un viaggio negli Stati Uniti nel 1980, Pazienza, al ritorno in Italia, cominciò a frequentare con assiduità la casa dell'allora segretario della dc.

Piccoli, però, ha più volte ridimensionato le accuse sostenendo di conoscere Pazienza solo superficialmente.

Le sue dichiarazioni, però, almeno a giudicare dalla reazione del giudice Misiani, pare non siano state sufficienti a contrastarne altre rilasciate da personaggi che in passato lavorarono con Pazienza o che gli furono molto vicini. A mettere nei fastidi Piccoli pare sia stato, più di ogni altro, Alvaro Giardili, l'ex socio in affari e numero due dell'organizzazione mafiosa messa in piedi da Pazienza.

Arrestato verso la fine dello scorso anno, Giardili decise di collaborare e poco dopo cominciò ad enumerare tutti i traffici gestiti dall'organizzazione. Riferì fra l'altro dei contatti avuti dal suo capo, Pazienza, con Flaminio Piccoli sia durante il sequestro dell'assessore campano Ciro Cirillo sia in seguito, ai tempi della ricostruzione, dopo il terremoto che colpì l'Irpinia.

Forse scaricate da una nave

Carcasse di mucche sul lido di Pescara

PESCARA — Sette carcasse di vacche sono state recuperate sulle spiagge di Montesilvano e Pescara. Le autorità sanitarie stanno eseguendo tutti gli accertamenti e le analisi per stabilire se gli animali avevano malattie pericolose: è chiaro infatti che qualcuno se n'è disfatto gettandoli in acqua perché erano malati o deceduti. Un'altra fonte di inquinamento, un altro spauracchio per i bagnanti.

Secondo alcuni, vi sarebbero ancora altre quattro carcasse di animali in Adriatico, ma la capitaneria di Pescara afferma che non vi sono segnalazioni certe. Mezzi navali perlustrano il mare abruzzese, mentre le capitanerie adriatiche sono alla ricerca di navi in transito cariche di bestiame.

L'ipotesi più valida è che qualcuno abbia scaricato disinvoltamente in mare animali morti o malati da un cargo in transito. Ma anche se la nave colpevole fosse identificata, ben poco si potrebbe fare, specie se fosse una nave straniera o comunque in transito in acque internazionali.

Il vero problema è la mancanza di norme efficaci per combattere l'inquinamento, ormai avanzatissimo, del Mare Adriatico, come di altri mari. L'Adriatico, essendo chiuso e piccolo, soffre maggiormente di tali malanni. La morte recente di un capodoglio presso Ortona, come il caso delle vacche morte, lo dimostra. Il capodoglio di Ortona, finito in Adriatico chissà come, fu soffocato da buste di plastica che aveva ingoiato cercando cibo sui fondali bassi.

Dopo quella della nave, esiste un'altra ipotesi che pare attendibile. Da un allevamento posto alla foce di un fiume, qualcuno si è disfatto di animali malati o morti senza curarsi delle conseguenze, forse dopo un'epidemia. Esistono allevamenti di bovini alle foci dei fiumi.

Roma, protesta dei clienti delle cassette di sicurezza

In fila al commissariato piangono i gioielli rubati

ROMA — Rabbia e costernazione, amarezza e impotenza. Questi i sentimenti che hanno espresso una parte delle persone alle quali i ladri, quattro giorni fa, hanno svuotato le cassette di sicurezza nel «caveau» della Banca Nazionale del Lavoro in piazzale delle Medaglie d'oro, al Balduina.

Ieri ne sono stati convocati una trentina, cioè quelli che avevano le cassette nel settore «a». Davanti al notaio Antonio Mazza, a un funzionario e a un ispettore di polizia hanno presentato la denuncia del furto subito in carta da bollo allegando una copia dell'elenco degli oggetti contenuti nella cassetta. Questa procedura durerà ancora una decina di giorni, la maggior parte delle persone che si sono presentate ieri dopo aver constatato che la loro cassetta era stata aperta e il contenuto sparito, sono uscite dalla banca col volto tirato, i muscoli contratti.

Qualcuno piangeva. Sul viso di quei pochi che si erano salvati dalla razzia perché la loro cassetta era in un posto incomodo per i ladri, sono usciti invece con il volto disteso. Si è formato ben presto sulla piazza delle Medaglie d'oro un gruppetto.

Nomi, naturalmente, non ne sono stati fatti né dai dirigenti della banca né dagli stessi derubati. I più «poveri» hanno detto di avere avuto nella cassetta preziosi per cinque-dieci milioni di lire, *«tutti ricordi della mamma o del papà morto, onorificenze di guerra o del lavoro, ricordini in oro ricevuti dai loro figli in occasione di cresime, comunioni, ecc»*.

Altri invece, parlando con il cronista, hanno ammesso di aver custodito nella cassetta valuta estera ed altri preziosi acquisiti illegalmente e di cui quindi non possono denunciare il furto. Uno che ha detto di essere dell'ambiente del cinema — tra il gruppo dei trenta c'erano industriali, professionisti, magistrati, commercianti all'ingrosso, alti ufficiali dell'esercito — ha affermato di sperare di non incorrere nei rigori del fisco perché nella cassetta aveva una copia di un contratto per un film (avrebbe percepito cento milioni di lire «ufficiali» ma con una clausola aggiuntiva di un altro centinaio di milioni «sottobanco»).

Una donna ha detto candidamente che nella cassetta c'erano dei pizzi disegnati da Benvenuto Cellini di inestimabile valore. Un'altra teneva gioielli per oltre un miliardo di lire. Un altro ancora la liquidazione riscossa dopo 40 anni di servizio in un istituto di credito. Una parte di queste persone sono ritornate precipitosamente a Roma dai luoghi di villeggiatura dopo aver appreso del furto.

Inchiesta su morte bimbo handicappato

CALTAGIRONE — Un'inchiesta è stata aperta a Caltagirone dall'autorità giudiziaria per accertare le cause della morte di Pietro Romagnolo, un handicappato di 10 anni di Palermo, avvenuta in un lettino del «Regina virginum», un istituto assistenziale sul quale sono in corso da tempo accertamenti.

Sono gravi, ignote le cause dello scoppio

Napoli, salta in aria fabbrica di «botti» ustionate 5 operaie

NAPOLI — Una fabbrica di fuochi d'artificio nell'Agro aversano è saltata in aria a seguito di una esplosione verificatasi in un capannone dove erano al lavoro una trentina di addetti. Cinque giovani donne hanno riportato gravi ustioni.

Una di loro, Maria Cassandra, 21 anni, è stata trasportata in elicottero dai carabinieri al centro grandi ustionati Sant'Eugenio di Roma; Michelina Pannullo ed Angela Cavaliere, 17 e 16 anni, sono state invece trasportate con un Dc9 dell'Aeronautica militare dall'aeroporto napoletano di Capodichino a Brindisi per essere assistite presso l'ospedale della città.

Le ultime due donne, Rosa Cavaliere ed Angela Petregna, 18 e 21 anni, sono rimaste all'ospedale civile di Aversa. Le ustioni riscontrate sono di secondo e terzo grado: Maria Cassandra è stata investita dalle fiamme sul 90% della superficie corporea.

Un morto e un disperso nel naufragio di una barca

S. BENEDETTO DEL TRONTO — Un morto e un disperso in un naufragio avvenuto ieri mattina dinanzi a Grottammare. La motobarca «Divina Provvidenza» adibita alla pesca delle vongole si è rovesciata affondando e travolgendo i tre componenti dell'equipaggio.

Sul posto hanno operato nel corso della giornata assistiti dalla motovedetta della Capitaneria di Porto di S. Benedetto del Tronto i sommozzatori dei Vigili del Fuoco.

Ancora insoluto il problema della carenza d'acqua

Agrigento, per la grande sete il vescovo attacca i politici

NOSTRO SERVIZIO

AGRIGENTO — Per la carenza d'acqua che da sempre provoca gravi disagi ai cinquantamila agrigentini è intervenuto il vescovo Luigi Bommarito che ha lanciato dure accuse alla classe politica della città dei templi.

La distribuzione dell'acqua ad Agrigento, quando tutto va bene, avviene con turni di poche ore ogni tre o quattro giorni. Il razionamento in estate, a causa della siccità, subisce ulteriori riduzioni. Il prezzo di questa intollerabile situazione è pagato non soltanto dagli abitanti perennemente scontenti e in tumulto, specie nei rioni di periferia, ma dal turismo che non riesce a decollare nonostante lo splendore del parco archeologico e di moltissimi altri elementi di richiamo incoraggiando dalla bella spiaggia.

L'estate scorsa gli albergatori hanno minacciato di chiudere, stanchi di dover fare peripezie per accaparrarsi l'acqua venduta a caro prezzo dai trasportatori con le loro autobotti. Ora, a sottolineare una situazione insostenibile è sceso in campo il vescovo che, rendendosi interprete del malcontento degli agrigentini, ha scritto un durissimo articolo su «L'amico del Popolo», il periodico della curia. Monsignor Bommarito che attribuisce gran parte della responsabilità «alla instabilità delle amministrazioni comunali» tra l'altro sostiene: *«Politici e non ad Agrigento spesso si riempiono la bocca solo di parole, si fa demagogia ed invece bisogna fare politica, cioè bisogna interessarsi realmente dei problemi che travagliano la comunità».*

Secondo il vescovo non è *«serio parlare di acqua soltanto in estate quando la situazione diventa davvero insopportabile e drammatica, quando si è la smobilitazione negli uffici e chi è preposto alla cosa pubblica ha più in mente le vacanze che i problemi. Bisogna affrontare il problema ad ottobre, quando l'acqua c'è, e affrontarlo in termini reali»*.

Nell'Agrigentino come in quasi tutto il resto dell'isola ormai non piove da due mesi e mezzo e in questi giorni un po' dovunque si parla di «situazione di emergenza» e si invocano provvedimenti straordinari.

La Regione è sotto accusa: il piano regionale per la costruzione di sette dighe procede a rilento mentre gli agricoltori intensificano le proteste chiedendo più acqua per i campi arsi dal sole.

S. F.

Stato civile di Torino

4 LUGLIO 1984

NATI — [illegible]

[illegible]

(Segue da pagina 5)

[illegible]

Antonio Turello

[illegible]

RINGRAZIAMENTI

[illegible]

Michele Massara

— Torino, 6 luglio 1984.

[illegible]

Albina Brun ved. Bonnin

[illegible]

ANNIVERSARI

Francesco Borello

Affettuosamente ricordato. La moglie e tutti cari.

Armando Passaleva

La tua Eva. Con immutato bene.

Franco Robbe

Vivremo nella tua presenza, e pensando sempre.

dott. Bruno Dal Vero

Ricordandoti.

Chiarle Carlesa Francesca (Mariuccia)

I tuoi cari ti ricordano con tanto affetto e infinito rimpianto.

A Riccione si discute sul fascino discreto dell'avventura estiva

Vacanza fa rima con sesso

Il sessuologo Peluso: «Le ferie permettono di recuperare la spontaneità» - Lo psicologo Nizzoli: «La spiaggia è il luogo elettivo dell'amore» - Il criminologo Bartolomucci: «L'innovazione tecnologica influisce sui rapporti sociali»

DAL NOSTRO INVIATO

RICCIONE — Città balneare che si definisce un po' più sbarazzina delle altre, Riccione ospita un convegno su «Sesso e turismo». E' organizzato dall'Associazione regionale cooperative turistiche. *«Per riempire una lacuna che altri non hanno il coraggio o la voglia di colmare»*, dice Maurizio Davolio, vicepresidente dell'associazione.

Dice che il tema non è mai stato affrontato seriamente. *«Eppure è noto a tutti quanto la gente desideri nel periodo delle vacanze e in viaggio fare nuove conoscenze ed eventualmente svilupparle, seppure per una durata effimera ma talvolta intense, attraverso un rapporto affettivo o una relazione sessuale»*.

Basta guardarsi attorno. Oppure basta parlare con gli albergatori, con gli agenti di viaggio e i tour operators, con i bagnini per rendersi conto dell'ampiezza del fenomeno. E anche in questo fenomeno, afferma Maurizio Davolio, c'è stata nel tempo un'evoluzione. *«Dagli amori libertini che si consumavano nell'atmosfera complice e compiacente delle stazioni termali di tutta Europa, all'affermarsi della figura del romagnolo appagatore di nordiche insaziabili»*. E poi il turismo ha varcato gli oceani e gruppi organizzati adesso arrivano a ondate a Bangkok, tutti estremamente bisognosi di massaggi orientali.

Comunque, senza andare a Bangkok o nei Caraibi, si sa che molti scelgono deliberatamente certe località turistiche rinunciando in quanto giudicate più idonee per fare conoscenze piacevoli e non troppo impegnative. *«La vacanza come momento di liberazione in cui si cerca di rifarsi di una vita a volte monotona e poco gratificante, ci si allontana per qualche giorno dagli occhi indiscreti di vicini e di conoscenti per vivere in libertà qualche avventura»*. E, per restare nei confini della legalità morale, è anche riconosciuta l'efficacia di una bella vacanza nella vita di coppia, specie quando la convivenza familiare è resa più pesante dal carico degli impegni quotidiani e dalla routine delle giornate troppo spesso uguali una all'altra.

Numerosi interventi qualificati hanno dato un carattere scientifico-culturale al convegno di Riccione. Il sessuologo Angelo Peluso di Roma ha detto di avere riscontrato che, nel periodo delle vacanze, molti pazienti guariscono, temporaneamente, dalle loro patologie sessuali. Perché la vacanza è un'occasione per allontanarsi dal ruolo rigido di tutti i giorni e permette così di recuperare spontaneità.

La vacanza, ha continuato il sessuologo, può *«favorire il confronto con realtà culturali diverse e spingere verso una nuova definizione della propria identità sessuale. Può inoltre avere un ruolo ancor più importante sul piano sessuale»*.

Lo psicologo Umberto Nizzoli di Reggio Emilia ha detto che la spiaggia è, con il dancing, il luogo elettivo di seduzione e di amore. Ma per l'amore è sorta una vera e propria industria. L'analisi di alcuni dépliants turistici dimostra che il sesso è un ingrediente venduto con la vacanza. C'è quasi sempre una bella ragazza pochissimo vestita e che sembra molto disponibile in bella vista sui dépliants. Lasciarsi trascinare dalla moda che l'industria turistica sfrutta spinge a consumare sesso più che a scegliere e godere liberamente anche la propria vita sessuale.

Il criminologo romano Giorgio Bartolomucci ha esaminato in particolare le modificazioni tecnologiche che hanno influito sul cambiamento dei rapporti sociali, sull'accentuarsi degli aspetti consumistici della vacanza. I comportamenti umani, basati sulla competitività ma anche sul senso di cooperazione, tendono sempre di più all'esibizione di status, alla dimostrazione di prevalenza individuale, che trasformano la vacanza in una «guerra simulata», in una «giostra medievale», il cui bottino è, come sempre nei secoli, la donna (ma oggi anche l'uomo) che si riporta a casa nella forma simbolica di fotografia a testimonianza di successo.

La relazione del criminologo si è conclusa con l'esame dei comportamenti che d'estate possono infrangere il codice penale, quelli moralmente e giuridicamente sanzionabili ed in particolare l'aspetto di «immoralità» che caratterizza alcune promozioni turistiche in cui il sesso funge da «specchietto per allodole».

Luciano Curino

Salvati padre e figlio sul natante alla deriva

CROTONE — Due persone, padre e figlio, Giuseppe e Giovanni Paone, di 46 e 10 anni, dei quali non si avevano notizie dalle 19,30 di mercoledì (erano usciti in mare per una gita a bordo di un motoscafo), sono state salvate la scorsa notte dai carabinieri della compagnia di Cirò Marina e dalla capitaneria di porto di Crotone.

I due sono stati ritrovati sul loro natante.

Un'estate da miniferie

ROMA — L'Italia delle vacanze fa il punto. Alle spalle, un giugno che ha regalato in misura quasi eguale segnali positivi e delusioni. Davanti, il bimestre clou: promette bene, ma la stagione sembra non dover bissare l'impennata dell'anno scorso. Il maltempo ha difatti inciso pesantemente sul «vero estivo». Né bisogna dimenticare gli scioperi aerei, che, secondo gli agenti di viaggio, hanno diffuso nel mondo un'immagine deteriorata del Paese, danneggiandoci ben oltre i 12 mila mancati arrivi. Analogo discorso per le agitazioni nel settore traghetti, dove — osserva il presidente Enit Gabriele Moretti — «sono le modalità a lasciare interdetti, con scali messi k.o. da tre-cinque persone».

Negli ultimi trenta giorni hotel e pensioni hanno comunque registrato diciotto milioni di presenze, spiegano alla Federazione alberghi. Un buon 40% è dovuto al turismo straniero, Germania in testa.

Proprio dai tedeschi, tuttavia, sta giungendo la prima doccia fredda alle speranze degli operatori. Malgrado il primato indiscusso (3 milioni 765 mila presenze in giugno contro le 850.000 britanniche), registrano infatti un calo preoccupante. La responsabilità, una volta tanto, non sembra di Spagna-Portogallo-Jugoslavia-Grecia e dei loro prezzi stracciati. Sono gli scioperi per le 35 ore, le centinaia di marchi in meno nella busta paga a penalizzare la vacanza *made in Italy*. In altre parole, molti turisti della Rft scelgono mete più ravvicinate o, come minimo, accorciano il soggiorno.

Quest'ultima tendenza risulta peraltro ancor più enfatizzata nel mercato italiano, dove crisi e caro-alberghi già negli anni scorsi avevano frammentato al massimo le presenze. Verifica indiretta della diagnosi, gli ottimi successi che sta raccogliendo il turismo povero: camping, ostelli, villaggi per roulottes vantano un saldo attivo considerevole (15-20%) rispetto al giugno '83.

La *Valle d'Aosta* non sfugge alla regola. I centri minori hanno già fatto il pieno di turisti mentre le blasonate Cervinia e Courmayeur stentano oltre il dovuto. Si trova comunque posto agevolmente nell'intera regione: per il tutto esaurito dovrà passare ancora un mese.

Trend negativo in *Liguria*, complice il maltempo d'inizio giugno. Gli operatori azzardano la percentuale della flessione: 25%. Adesso non mancano segnali di ripresa, ma difficilmente vedremo ribaltare il bilancio di una stagione partita col piede sbagliato. Aumenterà — questo è certo — il *pendolarismo*, con puntate sulla Riviera nel fine-settimana.

L'ottimismo è invece d'obbligo sul *Garda*: trovar posto a Salò, Desenzano, Sirmione pare già oggi un'impresa disperata, complici inglesi e americani giunti in massa.

Trentino e *Alto Adige* pagano il «sabotaggio» tedesco più di altri. Il calo dovrebbe aggirarsi sul 20-25%, ed è una perdita secca: l'incremento italiano potrà coprirne solo una modesta quota.

Allarme sulla costiera romagnola: le prenotazioni sono ridotte all'osso. I tour operator accusano di tradimento belgi, inglesi e tedeschi, ma anche la clientela italiana quest'anno sembra in lieve ritardo.

Toscana a doppio senso di marcia: Firenze si vende bene, la Versilia fatica. Unica eccezione, sul litorale, Forte dei Marmi, meta privilegiata dal «turismo nobile».

Quasi una débâcle nelle *Marche*, con il 70% di turisti in meno per la costiera pesarese. Con metà luglio, però, si conta d'invertire la tendenza.

Bene, a dispetto del terremoto, l'*Umbria*. Dopo un primo calo nelle prenotazioni, il flusso pare seguire gli anni migliori.

Ischia, Capri e le altre isole del Golfo «tengono» bene grazie agli stranieri. In Campania si gioca quest'anno la carta di musica e spettacolo in abbinamento alle bellezze naturali: l'idea, almeno per ora, sembra azzeccata.

La *Calabria* spera che le settimane a venire premino una serie ben calibrata d'iniziative: controllo sui prezzi, guardia medica in tutte le località turistiche, soccorso gratuito Aci, operazione «spiaggia pulita».

Ottimismo in *Sicilia*, ma con un po' di suspense: luglio è il mese-verità dopo la buona affluenza registrata finora. Netto incremento per gli stranieri con Taormina, ancora una volta, «capitale estiva».

Ogni giorno traghetti ed aerei sbarcano 20 mila turisti in *Sardegna*. E' il ricostituente migliore per uscire da una crisi verticale come quella registrata a inizio giugno nel segno del maltempo.

Enrico Benedetto

«Disneyland» a Napoli con 1500 miliardi

ROMA — Un progetto per la realizzazione di una città del turismo, della tecnologia e dello spettacolo, una sorta di «Disneyland» italiana, è in fase di elaborazione da parte della Sme finanziaria e dell'unione industriali di Napoli. Per la realizzazione di tale progetto è previsto un investimento di 1500 miliardi.

La notizia è stata fornita dal vice sindaco di Napoli, Manfredo Scalfati.

Ecco la foto dell'Europa scattata dal satellite Meteosat-2 ieri

Nuvole e temporali in arrivo da lunedì, almeno al Nord

Torna l'afa, ma per poco

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	9	25	Pescara	12	26
Verona	15	26	Roma	15	28
Trieste	16	25	Campobasso	12	30
Venezia	13	23	Bari	16	23
Milano	14	25	Napoli	16	27
Torino	12	25	Potenza	13	21
Cuneo	14	23	S. M. Leuca	16	25
Genova	20	26	R. Calabria	19	27
Bologna	13	27	Messina	20	26
Firenze	13	28	Palermo	20	25
Pisa	12	28	Catania	21	28
Ancona	11	24	Alghero	16	24
Perugia	14	24	Cagliari	15	25

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	12	16	nuvoloso	Lisbona	19	23	sereno
Atene	26	31	sereno	Londra	13	20	sereno
Bangkok	28	32	nuvoloso	Los Angeles	20	30	sereno
Belgrado	16	18	nuvoloso	Madrid	13	24	sereno
Berlino	16	16	nuvoloso	Miami	22	29	nuvoloso
Bruxelles	10	16	sereno	Montreal	15	26	nuvoloso
Buenos Aires	7	10	nuvoloso	Mosca	9	20	sereno
Il Cairo	21	37	sereno	New York	21	25	pioggia
Copenaghen	11	16	nuvoloso	Parigi	12	21	sereno
Dublino	15	18	sereno	Pechino	20	30	sereno
Francoforte	10	16	nuvoloso	Rio de Janeiro	16	30	nuvoloso
Ginevra	6	19	sereno	Singapore	26	31	sereno
Helsinki	11	16	nuvoloso	Stoccolma	12	18	sereno
Johannesburg	7	16	sereno	Vienna	16	19	nuvoloso

Le circostanze che hanno determinato il refrigerio dei giorni scorsi stanno rientrando e da oggi la temperatura tornerà a salire sia al Nord che sulle regioni tirreniche. Tornerà il caldo, dunque, ma è destinato ad avere poca durata, almeno al Nord.

L'alta pressione delle Azzorre sta interrompendo il suo collegamento con la «cellula» di alta sull'Europa centrale e questa si muoverà verso Sud-Est per raggiungere prima l'Italia poi i Balcani. L'evoluzione della situazione generale lascia prevedere che il caldo ed il bel tempo incombente non offriranno garanzie di durata, tanto che già nel corso della giornata di lunedì prossimo sulle regioni settentrionali torneranno gli annuvolamenti ed i temporali.

Intanto, per oggi, sulle zone alpine e prealpine orientali e su quelle appenniniche e preappenniniche centro meridionali la instabilità residua sarà motivo di annuvolamenti cumuliformi che si andranno sviluppando nel corso della mattinata per dare poi corso ad una breve attività temporalesca pomeridiana. I venti si manterranno a componente settentrionale, con intensità variabile tra debole e moderata.

L'Adriatico centro-meridionale e lo Ionio saranno ancora mossi mentre tutti gli altri mari diverranno poco mossi.

La temperatura salirà di alcuni gradi al Nord e sulle regioni Tirreniche.

Per domani, con la pressione in aumento, si andrà verso una rapida stabilizzazione del tempo. Su tutte le regioni si avranno condizioni di cielo sereno, salvo residui annuvolamenti pomeridiani sulle zone appenniniche centromeridionali.

Si placheranno venti e mari ed aumenterà ovunque la temperatura. Stesse condizioni di generale bel tempo sono previste per la giornata di domenica: l'insorgenza di venti meridionali farà ulteriormente aumentare la temperatura al Nord sino a toccare e superare i 30 gradi. Aumenterà anche il tasso di umidità dell'aria per cui si farà sentire l'afa e la visibilità risulterà ridotta per foschia. Non è da escludere che nelle prime ore del mattino sulla pianura padana e lungo i litorali tirrenici possa verificarsi qualche banco di nebbia.

Marcello Loffredi

Sereno quasi ovunque, con massime oltre i 30 gradi ma notti fresche

Il weekend di Afrodite città per città

ROMA — *Ecco come Afrodite, il computer meteorologo dell'Aeronautica militare prevede il tempo di sabato e domenica in 46 località:*

Piemonte — Torino: sabato e domenica sereno, 11-12 ore di sole, minime 15-17, massime 30-31. Novara: sabato e domenica sereno, minime 13-15, massime 30-31.

Liguria — Genova: sabato e domenica poco nuvoloso, 10-9 ore di sole, minima 19, massime 27-28.

Lombardia — Milano: sabato e domenica sereno, 12-11 ore di sole, minime 15-17, massime 31-32. Brescia: sabato e domenica sereno, minime 16-18, massime 31-32.

Trentino Alto Adige — Bolzano: sabato e domenica poco nuvoloso, 9-8 ore di sole. Minime 12-15, massima 32.

Veneto, Friuli, Venezia Giulia — Verona: sabato e domenica sereno, minime 16-18, massima 32. Vicenza: sabato e domenica sereno, minime 16-18. Massima 31. Trieste: sabato e domenica sereno, 12 ore di sole, minime 17-18, massime 28. Venezia: sabato e domenica sereno, 11-10 ore di sole, minime 16-18, massima 29.

Emilia-Romagna — Bologna: sabato e domenica sereno, 12-13 ore di sole, minime 16-17, massime 31-32. Rimini: sabato e domenica sereno, minima 14, massima 28-30.

Toscana — Firenze: sabato e domenica sereno, minima 15, massima 30. Pisa: sabato e domenica sereno, 13-11 ore di sole, minime 13-14, massima 28. Grosseto: sabato e domenica sereno, minime 14-15, massime 29-28.

Umbria — Perugia: sabato e domenica sereno, minime 12-13, massime 28-29.

Marche — Ancona: sabato e domenica sereno, minima 13, massime 27-28.

Lazio — Roma Ciampino: sabato e domenica poco nuvoloso, 13-14 ore di sole, minima 15, massima 28. Roma Fiumicino: sabato e domenica sereno, minima 16, massime 26-27. Latina: sabato e domenica sereno, minima 14, massima 27.

Abruzzo — Pescara: sabato e domenica sereno, 13-14 ore di sole, minima 13, massime 28-30.

Molise — Campobasso: sabato e domenica poco nuvoloso. Minime 12-13, massime 22-24.

Campania — Napoli: sabato e domenica poco nuvoloso, 12-13 ore di sole, minima 15, massima 26. Capo Palinuro: sabato e domenica sereno, 13 ore di sole, minime 17-18, massima 25.

Basilicata — Potenza: sabato poco nuvoloso, domenica sereno, minima 10, massime 19-20.

Puglia — Bari: sabato e domenica sereno, minima 16, massime 24-26. Foggia: sabato mezzo nuvolo, domenica sereno, 14 ore di sole, minime 14-13, massime 29-30. Brindisi: sabato e domenica sereno, 13 ore di sole, minima 17, massime 23-24. Lecce: sabato poco nuvoloso, domenica sereno, minima 15, massime 25-26.

Calabria — Reggio: sabato e domenica sereno, minime 16-17, massime 27-28.

Sicilia — Palermo: sabato e domenica sereno, minima 20, massime 24-25. Enna: sabato poco nuvoloso, domenica sereno, minime 14-15, massima 21. Catania: sabato e domenica sereno, minima 21, massima 28.

Sardegna — Cagliari: sabato e domenica sereno, 13 ore di sole, minime 17-18, massima 26. Alghero: sabato e domenica sereno, 13-12 ore di sole, minima 16, massime 27-28. Olbia: sabato e domenica sereno, 13-12 ore di sole, minima 16, massime 27-28.

Isole minori — Ponza: sabato e domenica sereno, minima 19, massima 26. Pianosa: sabato e domenica sereno, 14-13 ore di sole, minima 21, massima 26. *(Ansa)*

Il caso dell'israeliano che da nove anni non ha «evasioni notturne»

Dormire, sognare, ecco il dilemma

Il sonno si svolge in due fasi principali: quello profondo, determinante per il recupero fisico, e quello leggero - E' in questa ultima fase che avvengono la maggior parte dei sogni - Il parere di due scienziati

Da nove anni un uomo non sogna più. La notizia, pubblicata ieri, viene dalla facoltà di Medicina del Politecnico di Haifa, in Israele. L'Istituto di ricerca sui sogni di questa università ha segnalato il caso come eccezionale, tanto più che il soggetto non manifesta alcun disturbo né fisico né psicologico. Dunque non è vero che la funzione onirica è indispensabile per l'equilibrio mentale? E come può esprimersi l'inconscio di quest'uomo che un vecchio trauma (un proiettile gli ha leso nel cervello il «centro dei sogni») ha privato di ogni possibile evasione notturna?

Il sonno si svolge in due fasi principali, che si alternano varie volte durante il riposo. C'è un sonno profondo, caratterizzato nell'elettroencefalogramma da onde lente, che è determinante per il recupero fisico; e c'è un sonno più leggero, chiamato Rem perché è caratterizzato da rapidi movimenti degli occhi (Rem deriva dalle iniziali delle parole inglesi *rapid eye movement*). Il novanta per cento dei sogni avviene nella fase Rem.

«I segnali che producono la fase Rem — spiega Alberto Oliverio, professore di psicobiologia all'università di Roma, autore di un saggio sul cervello recentemente edito da Laterza — *partono dai nuclei magnocellulari scoperti da Hobson e da altre strutture cerebrali come la formazione reticolare, che va dal midollo spinale al ponte del cervelletto. Se si ledono questi centri, come si è fatto con esperimenti su animali in laboratorio, scompare la fase Rem»*.

Si è provato a sopprimere il sonno Rem negli uomini?

«Sì, si è provato a risvegliare un soggetto ogni volta che l'elettroencefalogramma rivelava l'inizio di una fase Rem. Il risultato è che nel soggetto aumenta il nervosismo e, che dopo alcuni giorni di questo trattamento, appena torna a dormire regolarmente, il soggetto ha un sonno Rem molto più prolungato. Cioè sogna molto di più, come se dovesse rifarsi dei sogni perduti».

Il sonno Rem è quindi assolutamente necessario?

«Fino a non molto tempo fa si riteneva di sì. Oggi però sappiamo che l'abolizione della fase Rem non porta conseguenze molto gravi. Esistono sonniferi che eliminano il sonno Rem riducendo soltanto il sonno profondo, quello a onde lente, e benché sia bene non abusarne, non sembrano avere gravi effetti collaterali. Si potrebbe dire qualcosa di più preciso se sapessimo con esattezza a che cosa serve il sogno dal punto di vista fisiologico».

Mauro Mancia è professore di neurofisiologia alla seconda università di Milano. *«Forse è improprio* — spiega — *affermare che il soggetto studiato dai ricercatori israeliani non sogna affatto. E' possibile che quest'uomo abbia sviluppato delle attività compensatorie: per esempio un estremo allarme percettivo, quasi allucinatorio. E poi una limitata attività onirica esiste anche nel sonno profondo. Il sogno contribuisce certo all'equilibrio mentale»*.

Si può dire che l'inconscio di quest'uomo senza sogni è rimasto privo della possibilità di comunicare?

«L'inconscio — conclude il professor Mancia — *non si manifesta soltanto attraverso i sogni ma anche, per esempio, attraverso i lapsus e gli atti mancati. Da un punto di vista psicoanalitico, quindi, l'assenza di sogni non è determinante»*.

Il sonno, nonostante i progressi della scienza, rimane uno dei fenomeni più misteriosi e inesplorati. Forse dagli studi sull'israeliano senza sogni potrà venire un chiarimento dei suoi meccanismi segreti. Questo, almeno, è il... sogno degli scienziati.

Piero Bianucci

Vacilla il quadripartito dopo le dimissioni del vicesindaco

Ravenna, crisi di giunta dietro lo scandalo fidi?

Il socialista Giuseppe Musca, ex dirigente della Banca del Monte, aveva ricevuto una comunicazione giudiziaria per peculato - Martedì rimpasto?

DAL NOSTRO INVIATO

RAVENNA — E' nei guai l'ex vicesindaco di Ravenna, il socialista Giuseppe Musca: ha ricevuto una comunicazione giudiziaria in cui si fa l'ipotesi del peculato, per una storia di «fidi facili» che sarebbero stati concessi dalla Banca Del Monte. E c'è stato un contraccolpo nella giunta ravennate. Musca ha presentato le dimissioni al Consiglio comunale, che le ha accolte.

Si apre dunque un caso al Comune, anche se l'amministrazione civica non è coinvolta in questa vicenda giudiziaria. Trentatré anni, uomo di primo piano nella politica ravennate, Giuseppe Musca è finito dentro l'inchiesta condotta dal sostituto procuratore della Repubblica a Bologna, Nunziata: è inquisito come ex membro del consiglio di amministrazione della Banca Del Monte.

Il magistrato ipotizza che siano state accordate «linee di credito» ad alcuni costruttori, tra i maggiori realizzatori del centro balneare di Lido Adriano. Insieme con l'ex vicesindaco, sono destinatari di comunicazioni giudiziarie un commercialista di Cesena, quattro funzionari dell'istituto di credito e tre imprenditori romagnoli. Furono gli stessi responsabili della Banca Del Monte a far muovere questa indagine, presentando un esposto alla magistratura.

Un'inchiesta che è andata vistosamente allargandosi. E adesso a Ravenna si sente «aria di scandalo». Il sostituto procuratore attende l'esito della perizia su tutte le delibere del consiglio di amministrazione della Banca Del Monte. Intanto, uno dei costruttori cui erano destinati i fidi ha avuto un crollo finanziario, e per un altro sono state presentate istanze di fallimento.

Nell'attesa delle conclusioni della magistratura su questa complessa vicenda, le inquietudini si riversano nella giunta comunale, composta da pci, psi, pri, psdi. Questo quadripartito, che copre un grande arco del Consiglio, è in vita dall'ottobre scorso.

Martedì sera, tensione in Consiglio comunale. Nel presentarsi dimissionario dalle cariche di assessore e vicesindaco, Giuseppe Musca s'è difeso con accanimento. «*Per quanto mi riguarda* — ha detto tra l'altro — *non ho mai ricevuto denaro, né favori di alcun genere da nessun cliente della banca ed in particolare da quelli inquisiti, non ho mai effettuato viaggi esotici gratuiti ed in particolare in compagnia di questi signori, non ho mai acquistato da loro appartamenti, né beneficiato professionalmente delle loro compiacenze, non avendo mai avuto alcun rapporto di affari con le loro società*».

Musca ha precisato che le sue dimissioni derivano da «*valutazioni politiche* e di opportunità». E se l'è presa con i giornalisti, usando parole pesantissime, come queste: «*Mi sento di affermare con convinzione che nella gerarchia delle questioni morali la mancanza di scrupoli, la spregiudicatezza deontologica, la disinvoltura nel colpire e violare la dignità umana da parte di certi giornalisti è seconda solo al fenomeno camorristico e mafioso*».

Naturalmente, non è rimasto senza reazioni questo attacco violento dell'esponente socialista ravennate. Continuando nell'offensiva, Giuseppe Musca ha parlato anche di chi avrebbe «*tentato di sfruttare un evento giudiziario per giocare qualche carta in più sul tavolo del negoziato politico e della spartizione del potere*». E c'è chi vede in questa frase una allusione ai repubblicani.

Davvero una burrasca, quella scatenata dall'intervento dell'ex vicesindaco, incline all'autodifesa. In Comune si pesano le conseguenze di questa storia, dopo che il Consiglio ha preso atto delle dimissioni di Giuseppe Musca. Una verifica, a questo punto, appare indispensabile: restano in piedi la coalizione ravennate? I rappresentanti delle segreterie dei partiti di giunta si erano espressi per un «rimpasto», durante una riunione tenuta prima della seduta consiliare.

Se davvero la frecciata dell'ex vicesindaco era indirizzata ai pri, è facile immaginare quanto malumore ci sia in casa repubblicana. L'appuntamento è fissato per martedì prossimo.

Giuliano Marchesini

Clamorosa svolta nell'inchiesta sul «giallo» dei diciassette delitti

Cinque arrestati, uno ricercato Uccisero appuntato di Bargagli

Sono tutti ex partigiani - Il carabiniere fu torturato e poi eliminato per aver denunciato alcuni contrabbandieri di carne - Gli imputati: «Siamo innocenti, è un errore giudiziario» - Scatteranno altri mandati di cattura?

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — Le stragi di Bargagli non sono più un mistero. Cinque presunti responsabili, contro i quali vi sono gravissimi indizi, sono in carcere da ieri mattina. Altri arresti sarebbero imminenti. Larghe crepe sono state aperte nel muro del silenzio e delle omertà che hanno consentito ad una banda di individui di razziare e uccidere per quarant'anni, trasformando un idilliaco paesino di villeggiatura alle porte della città, in una «Fabbrica di morte».

Il blitz è scattato all'alba di ieri quando i nuclei di carabinieri, al comando del maggiore Reho, hanno eseguito i mandati di cattura spiccati la sera prima dal giudice istruttore Dino Di Mattei. Uno solo è stato arrestato a Bargagli: è Amedoro Cevasco detto «Medoro», 63 anni, che ha una macelleria a Genova. Ieri, giorno di chiusura del suo negozio, era andato a trascorrere la giornata a Bargagli: dove è stato arrestato.

Gli altri quattro sono stati tutti sorpresi nel sonno, nelle loro abitazioni di Genova dove da tempo sono andati ad abitare. Ecco i loro nomi. Pasquale Buscaglia detto «Pasqua», 68 anni, partigiano di «Giustizia e libertà» impiegato in un reparto di polizia che avrebbe dovuto reprimere gli abusi. E' pensionato dell'Inps. Gli fu assegnata una medaglia d'argento «per l'alto impegno nella lotta contro i nazifascisti».

Dino Spallarossa detto «Piero», 62 anni; Orfeo Cavalli detto «Fuoco» 64 anni e Silvio Ferrari, 63 anni, noto al tempo della lotta partigiana come «Comandante Pirri». Un sesto individuo, compreso nei mandati di cattura, sarebbe riuscito a fuggire: è Attilio Cevasco, pollivendolo. Ieri la moglie lo stava cercando fra Bargagli e Genova, chiedendo: «*Aiutatemi a trovarlo, non lo vedo da tre giorni*».

Gli arrestati sono stati chiusi (in isolamento) in carceri della Lombardia e del Basso Piemonte. «*Per motivi precauzionali*», confidano i giudici i quali, vista l'allucinante serie delle vendette avvenute a Bargagli, non si fidano evidentemente nemmeno di una cella.

Il mandato di cattura, eguale per tutti, parla di «*omicidio premeditato e pluriaggravato nei confronti dell' appuntato Carmine Scotti, torturato e ucciso il 14 febbraio 1945*». Le aggravanti: sevizie, aver agito in concorso con più di 5 persone, futili motivi, aver tentato di far passare l'omicidio come azione di guerra. Tra i cinque arrestati di ieri, non sarebbero i torturatori dell'appuntato: è deceduto l'individuo che legò Scotti ad una stufa rovente. Quindici le persone della feroce esecuzione; sei sono morte. Comincia dunque da Carmine Scotti la catena dei crimini della Valbisagno, continuata poi con le stragi per la spartizione di un «tesoro» sequestrato ad un reparto di tedeschi in fuga e chiusa (per ora) dall'assassinio della baronessa De Magistris avvenuto un anno fa.

Dino Spallarossa — Silvio Ferrari

Ormai tutto è abbastanza chiaro. Carmine Scotti viene ucciso perché ha denunciato e fatto condannare (al tribunale di Chiavari) contrabbandieri di carne che rifornivano il mercato nero di Genova. Altri otto muoiono durante la spartizione del tesoro sequestrato ai tedeschi. Gli altri otto hanno pagato con la vita alcune confidenze, fatte ad amici o all'osteria.

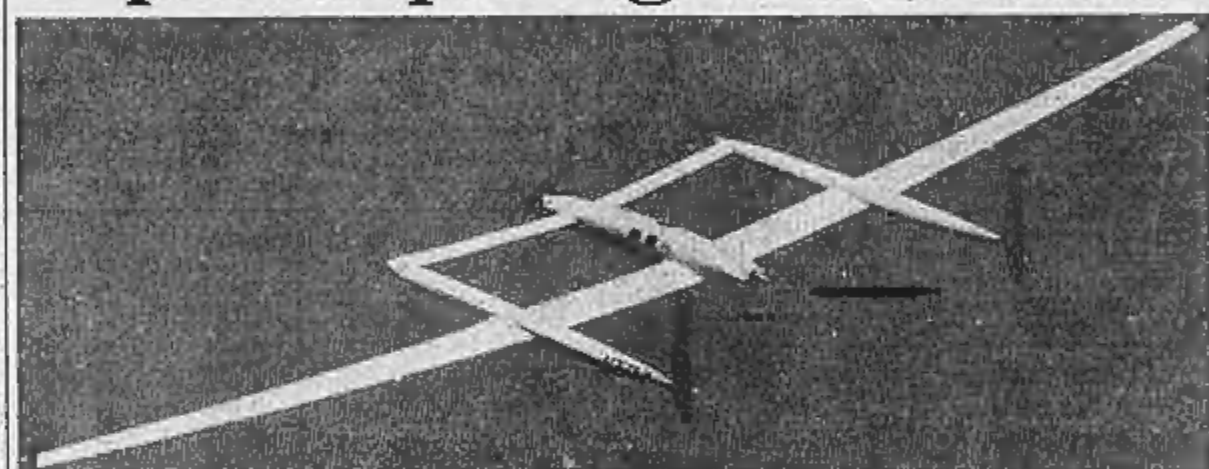
Tutti gli arrestati hanno ieri protestato la loro innocenza. Ha detto il macellaio Amedoro Cevasco: «*Io in vita mia ho ucciso solo bestie*». Risposta di un sottufficiale dei carabinieri: «*Ma allora, per lei, Scotti era una bestia?*». Un altro ha chiesto di poter avvisare la moglie. Risposta altrettanto brutale, ma legittima: «*E lei, la moglie di Scotti, l'avverti?*». Tutti hanno affermato: «*E' un errore giudiziario che sarà chiarito al più presto*».

Due avevano la valigia pronta, ai piedi del letto; non si sa se perché aspettavano il blitz (che era ormai nell'aria, da diversi giorni) o se si preparavano a scappare.

Rimane ancora incerto il destino a breve scadenza di altri nove raggiunti da comunicazione giudiziaria, e ai quali è stato ritirato il documento di espatrio: sono Francesco Pistone detto «Brigadiere», ex carabiniere, ex dipendente del Comune; Alfredo Olcese detto «Fredin»; Renato Olcese detto «Olilo»; Ercole Nirso; Giovanni Bruno Mezzadra; Attilio Cevasco; Virgilio Cevasco, detto «Fuoco», Valerio Cevasco, Enrico Cevasco.

I Cevasco sono parenti fra loro: il cognome è diffusissimo nella vallata, risale al 1000 quando questa casata si spartì castelli e terreno, insieme ai Moresco.

Guido Coppini

E' pronto per il giro del mondo

Mojave (California). Il Voyager, sofisticatissimo aereo con grandi parti della struttura in fibra di carbonio, durante un volo di prova sul deserto del Mojave. Mosso da due eliche e con l'eccezionale apertura alare di quasi 34 metri, è praticamente un serbatoio viaggiante (può infatti caricare in 16 cisterne oltre 6 mila litri di carburante). La prossima primavera i due piloti Richard Rutan e Jeana Yeager contano di compiere in circa una dozzina di giorni il giro del mondo senza scalo e senza rifornimenti in volo (Tel. Associated Press International)

Era nella casa di riposo «Conte Canevaro» di Zoagli

Denunciata una suora maltrattava gli anziani

NOSTRO SERVIZIO

ZOAGLI — Una suora è sotto accusa. Si chiama suor Raffaella, 72 anni, al secolo Maria Bano, originaria di Bergamo. Nei confronti di suor Raffaella è scattata una denuncia a piede libero per abuso di mezzi di correzione: verrà sicuramente destituita dalle mansioni che svolgeva nella casa di riposo «Conte Canevaro» e fra breve dovrà affrontare il magistrato. La casa di riposo, raggiungibile dalla piazzetta di Zoagli in appena cinque minuti, ospita una quarantina di anziani autosufficienti (così vuole lo statuto dell'ente morale); si tratta di una struttura confortevole e decorosa, in posizione panoramica. La retta è abbastanza «salata»: si dice sfiori le 900 mila lire mensili.

Sul tavolo del maresciallo dei carabinieri Franco Franzoli si è accumulata una documentazione «consistente»: le deposizioni riguardano fatti recenti ed altri avvenuti negli anni passati. Della suora «manesca» se ne parlava già da tempo a Zoagli, ma sempre sottovoce. Adesso che sulla vicenda si sta facendo piena luce emergono parecchi episodi sconcertanti. Alcuni ospiti sarebbero stati legati per le mani e per i piedi al proprio letto: «*Perché erano un po' troppo agitati*», così si sarebbe giustificata suor Raffaella. Minacce ed intimidazioni si sprecavano: «*Stai zitto o ti strozzo*», «*Ti butto giù dal terrazzo*» pare che fossero le frasi abituali che la davvero poco paziente religiosa rivolgeva ai vecchietti.

Ma c'è dell'altro. Una anziana ospite di recente è stata percossa e ferita ad un orecchio. Il medico che presta servizio presso la casa di riposo, Aldo Scettro, 40 anni, di Rapallo, ha medicato la ferita ma non ha denunciato il fatto. Per questo anche il dott. Scettro è stato denunciato a piede libero per omissione di referto. Un altro episodio che ha suscitato sdegno a Zoagli: tempo fa ad un anziano che aveva tentato di allontanarsi dall'istituto, suor Raffaella, oltre ad una violenta lavata di capo, tirò le orecchie fino a farlo piangere. Qualcuno a Zoagli dice che c'è dell'altro: ora che questi episodi sono venuti a conoscenza dell'opinione pubblica, può darsi che si rompa una sorta di catena di reticenze e si possa sapere cosa realmente accadeva all'interno delle tranquille mura del «Conte Canevaro».

Nella casa di cura ovviamente tutti cascano dalle nuvole e dicono di non saperne nulla. Una madre superiora che non vuole assolutamente rivelare il proprio nome né l'ordine di appartenenza, invita a «lasciar perdere».

«*Si tratta di cosa di scarsissima importanza, un episodio che è stato gonfiato a dismisura*, — afferma con decisione la religiosa —. *E' meglio mettere a tacere tutto. Nessuno è mai stato legato al letto: piuttosto qualcuno veniva assicurato con delle bende alla carrozzella perché non cadesse per terra e si facesse male. Sono 40 gli anziani qui ospitati, per badare a tutto ci vuole molta pazienza, me ripeto: non è mai stato fatto loro alcun male*».

Stefano Bonali

Strangolato dal bavaglino nella culla

CAGLIARI — Un bambino di un anno, Carlo Sanna, è morto strangolato dai lacci del bavaglino mentre giocava nella culla. E' accaduto a Nuraliao, nel Nuorese.

La scoperta è stata fatta dalla madre del piccolo, Antonella Porceddu, 18 anni, che pochi minuti prima aveva lasciato il bambino a giocare nella culla. La donna ha tentato di soccorrere il figlio aiutata da alcuni familiari, ma il viaggio all'ospedale di Isili è stato vano.

Dai primi accertamenti fatti dai carabinieri, che hanno aperto un'inchiesta, è emerso che il bavaglino del bimbo, forse in seguito a un brusco movimento, si era incastrato in un pomello della culla.

Formalizzata l'inchiesta su un istituto superiore

Promozioni garantite 111 denunce a Napoli

NAPOLI — Centoundici persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria a conclusione dell'inchiesta sulle «promozioni facili» all'istituto superiore «Giovanni Settembrini» con sede principale a Poggiomarino, un Comune vesuviano. Tra i reati loro contestati sembra figuri associazione per delinquere, corruzione e interesse privato in atti di ufficio. Tra i 141 coinvolti nell'inchiesta, formalizzata in questi giorni, si troverebbero anche dipendenti del ministero della Pubblica Istruzione e del Provveditorato agli studi di Napoli.

Dalle indagini bancarie è emerso che all'istituto giungevano ingenti somme di denaro inviate da ogni parte d'Italia, mentre altre risultavano in partenza, confermando che il «Settembrini» era in effetti una società per la promozione sicura. I conti correnti erano intestati alla srl Settembrini e soci, tra i quali figura il preside dell'istituto.

Il nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza aveva iniziato gli accertamenti su denuncia di un membro della commissione esaminatrice.

r. n.

Ha seviziato due fratelli per 5 giorni ricercato

PALERMO — Un maniaco ha sequestrato e violentato per cinque giorni due fratelli di 11 e 12 anni, Natale e Matteo, poi li ha lasciati andare quando si è reso conto che le sue vittime sarebbero potute morire a causa delle sevizie e della denutrizione.

E' accaduto in una casupola semidiroccata ed abbandonata nel popolare rione «Capo» di Palermo dove ora la polizia sta cercando il bruto sulla cui identità vi sono soltanto indizi.

La madre dei due bambini, una vedova di 35 anni con altri cinque figli che vive in assoluta povertà, ha denunciato il fatto con venti giorni di ritardo perché in un primo momento aveva temuto la vendetta del maniaco.

Matteo e Natale che ora, dopo essere stati curati, sono ospitati in un istituto religioso, hanno riferito di essere rimasti nella casupola legati mani e piedi e hanno aggiunto che l'uomo, sui 40 anni, in passato era stato visto nel rione mentre vendeva musicassette con un carrettino a mano.

Nuove agitazioni, decise o minacciate, per aerei, treni e traghetti

Sulle ferie pesa l'incubo dello sciopero trasporti

ROMA — Si profila nuovamente la minaccia di un blocco dei traghetti e dei treni nei periodi di più intenso traffico estivo, mentre per gli aerei incombe il pericolo di pesanti disservizi tra oggi e lunedì nonostante reiterate assicurazioni date dall'Alitalia, dall'Ati e dall'Aermediterranea. Ulteriori disagi per i viaggiatori, ancora danni economici rilevanti per l'economia del Paese: nel settore turistico si è già avuta una perdita di 42 miliardi, senza contare gli effetti indiretti (in poche settimane sono stati registrati 12.000 turisti in meno, 600 voli sono stati cancellati).

Con un «nulla di fatto» si è chiuso un incontro al ministero della Marina mercantile per il rinnovo del contratto marittimi. I sindacati hanno posto al sottosegretario Ciampaglia come pregiudiziale, prima di affrontare i singoli aspetti contrattuali, di conoscere esattamente le intenzioni del governo per la ristrutturazione del Gruppo Finmare. Ciampaglia ha promesso di rispondere entro dieci giorni, ma i sindacati hanno minacciato la ripresa delle agitazioni a breve scadenza in tutto il trasporto marittimo commerciale, con particolare riferimento ai collegamenti con le isole.

Per i primi di agosto consistenti astensioni sono state preannunciate nelle ferrovie dal sindacato autonomo Fisafs contro la persistente assenza di iniziative ministeriali per l'avvio di trattative sul rinnovo del contratto, scaduto già da sei mesi, e la «fase di stallo» della riforma dell'azienda «diventa quanto mai urgente nel quadro della legge sul piano nazionale dei trasporti». La Fisafs attenderà fino al 25 giugno, quando si riunirà la segreteria generale per definire data e modalità di un primo sciopero.

Dalle 7 di questa mattina alle 7 di lunedì il personale di terra degli aeroporti aderente ai sindacati autonomi, sospende il lavoro per protestare contro l'accordo proposto dal ministro De Michelis e accettato parzialmente dai sindacati confederali. L'agitazione è stata confermata ieri in seguito all'esito negativo di una riunione al ministero del Lavoro. «Il sottosegretario Leccisi — ha dichiarato il segretario dell'associazione autonoma dei quadri intermedi, Berlich — non ci ha fornito alcun dettaglio dell'accordo per il personale di terra, impegnandosi a riconvocarci più in là. Noi ad incontri del genere, che si risolvono con una presa in giro, non ci stiamo».

L'auto sarà l'unico mezzo a disposizione per andare in ferie?

Questa astensione, però, secondo le tre compagnie italiane, non avrebbe conseguenze preoccupanti sul traffico. «Tutti i voli — informano Alitalia, Ati e Aermediterranea — si svolgeranno regolarmente così come da programma». Si attendono nuove precisazioni delle tre compagnie nel caso dovesse essere pure confermato lo «sciopero bianco» del dipendenti di «Civilavia», la direzione generale dell'aviazione civile, indetto da domattina a tempo indeterminato. Solo applicando rigorosamente il codice della navigazione, non effettuando prestazioni straordinarie e svolgendo semplicemente le mansioni attribuite attualmente a ciascuno (e non quelle superiori), la categoria può provocare in breve tempo il caos negli aeroporti. Il ministro dei Trasporti, Signorile, compie oggi un tentativo di conciliazione «in extremis»; se fallisse, ne deriverebbero grossi guai per il trasporto aereo.

Lo stesso Signorile si incontra oggi con Cgil-Cisl-Uil per accelerare l'adozione di un'autodisciplina contrattuale del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, resa più urgente dal moltiplicarsi delle manifestazioni di protesta nei trasporti. «Occorre ricercare — sottolinea il sottosegretario ai Trasporti, Melillo — il modo più idoneo perché tale soluzione sia estesa a tutti i servizi pubblici essenziali, sia impegnativa per tutti i lavoratori e sia sostenuta da adeguate sanzioni amministrative».

Gian Carlo Fossi

Sindacati e Visentini: l'incontro sarà lunedì

ROMA — Si svolgerà lunedì pomeriggio l'incontro fra i sindacati ed il ministro delle Finanze, per un esame del pacchetto fiscale predisposto da Visentini. La rinnovata disponibilità del ministro ad incontrarsi con i dirigenti della Cgil, Uil, Cisl, espressa ieri nella nuova lettera a Lama, Carniti, Benvenuto, è stata accolta positivamente dal sindacato «soprattutto perché — rileva il segretario confederale della Uil, Giampiero Sambucini, in una dichiarazione — il confronto avverrà prima della verifica di governo e, dunque, rafforzerà la posizione di coloro che, nell'ambito della maggioranza, vogliono la manovra di equità fiscale».

Assegni familiari slittato il termine

ROMA — E' stato prorogato al 30 settembre '84 il termine per la presentazione dei documenti per ottenere gli assegni familiari e le maggiorazioni per il periodo primo luglio '84-30 giugno '85. Il beneficio — sottolinea l'Inps — è stato accordato dal consiglio di amministrazione dell'istituto tenuto conto della proroga al 20 luglio del termine di presentazione della denuncia fiscale dei redditi concessa ad alcune categorie di lavoratori e del tempo occorrente per autenticare le firme sui moduli Inps.

Winchester 370 in cassa (i magazzini sono pieni)

ANAGNI — Sei settimane di cassa integrazione a zero ore sono state richieste dalla direzione della «Winchester Italiana» che ha uno stabilimento ad Anagni per la produzione di cartucce da caccia e da tiro.

L'attività verrà sospesa dal 9 luglio, a settimane alternate, fino al 28 settembre, con un intervallo di 21 giorni per le ferie di agosto.

Questo periodo — secondo la direzione aziendale — è necessario per smaltire una giacenza di magazzino di oltre 50 milioni di cartucce invendute su una produzione annua di 210 milioni.

L'azienda inoltre si è impegnata a presentare entro settembre un piano di ristrutturazione.

Le banche hanno tre settimane per decidere sui crediti Zanussi

MILANO — Entro il 27 luglio le banche creditrici della Zanussi (una novantina di istituti di credito italiani ed esteri con un'esposizione di circa 660 miliardi) dovranno fornire all'Electrolux la risposta se accettano o meno le condizioni per il consolidamento debiti.

E' questa la novità di maggior rilievo emersa dall'incontro avvenuto ieri pomeriggio alla Camera di Commercio di Milano tra le banche da una parte, il presidente della Zanussi, Gianfranco Zoppas, e Gian Mario Rossignolo, uomo di fiducia della società di Stoccolma. La proposta svedese sul consolidamento dei debiti Zanussi, che prevede tassi scalari rispetto al prime rate inferiori da un massimo del 10 per cento a un minimo del 3 per cento su 5 anni, comporta nel suo complesso una rinuncia da parte delle banche a circa 200 miliardi.

Ovviamente non tutti gli istituti di credito sono propensi ad accettare una simile decurtazione. Esse soprattutto le banche estere (che hanno fornito alla Zanussi circa 250 milioni di dollari) a chiedere condizioni più favorevoli.

Gian Mario Rossignolo

Franco Zoppas

Le parti non si sono trovate d'accordo su un altro punto; chiedono infatti che gli interessi annuali vengano liquidati alla fine di ogni anno, mentre l'Electrolux propende per la capitalizzazione degli interessi e il pagamento in un'unica soluzione.

I risultati della riunione di ieri verranno valutati nuovamente la settimana prossima. Secondo fonti presenti ai lavori sarebbe emersa da parte di alcuni istituti di credito italiani la disponibilità ad entrare per un periodo provvisorio nel capitale della Zanussi a fianco di Electrolux, Fiat e Mediobanca. **g. mis.**

Salone Torino anche i bus

TORINO — Il Salone dell'Auto di Torino, in programma al Lingotto dal 14 al 25 novembre, offrirà il panorama completo della produzione automobilistica per il trasporto persone. Esso infatti comprenderà anche gli autobus. Lo ha deciso l'Assemblea dei Costruttori e Carrozzieri dell'Anfia.

L'esposizione avrà luogo dal 19 al 24 novembre al Palazzo del Lavoro di Italia '61, dove già nel 1979 e 1981 erano avvenute le ultime due presentazioni di autobus, allora abbinate al Veicolo Industriale. La manifestazione sarà quindi più breve rispetto al contestuale Salone dell'Auto e sarà contemporanea alla 3ª Conferenza Nazionale delle Autolinee di competenza statale.

ROMA — In aprile i consumi di prodotti petroliferi sono diminuiti del 3,5% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso; nel primo quadrimestre di quest'anno la flessione è stata del 2%.

La Cgt mobilita i 22 mila dipendenti

Proteste in Francia per il crack-Creusot

PARIGI — Al grido di «Creusot-Loire deve vivere» si è svolta oggi a Le Creusot, nella Loira, dove sorgono i principali impianti del gruppo, una seconda manifestazione organizzata dal sindacato filocomunista Cgt. Mezzo migliaio di manifestanti, arrivati in pullman da vari centri limitrofi hanno infatti rinnovato le loro proteste contro la liquidazione giudiziaria del primo gruppo privato francese di meccanica pesante, decisa dal tribunale di commercio di Parigi una settimana fa, su richiesta della direzione e del presidente Didier Pineau-Valencienne (che è anche presidente responsabile della holding Schneider Sa e dell'eterogeneo gruppo Empain-Schneider cui essa fa capo).

Questa seconda giornata d'azione era stata preceduta venerdì scorso da una prima manifestazione patrocinata da un'unione intersindacale Cgt-Cfdt-Cgc e Fen, cioè dai sindacati di vari orizzonti politici, ad esclusione del centrista Force ouvrière e dei sindacati cristiani. Ad essa avevano partecipato oltre seimila persone, compresi numerosi quadri dirigenti di alto livello.

In mattinata altre tremila persone si sono riunite a Saint-Chamond nella Loira (dove Creusot-Loire impiega 2300 dipendenti) rispondendo all'appello della filosocialista Cfdt, della Cgt e di Force ouvrière. Nel pomeriggio, poi, sono state organizzate una serie di operazioni «a porte aperte», annunciate dai clacson dei pullman e delle numerose auto private aggiuntesi al corteo.

Il fallimento della Creusot-Loire, che impiega oltre 22 mila dipendenti (30 mila se vi si aggiungono quelli della filiale al 50 per cento Framatome), è un fenomeno senza precedenti nella storia industriale francese. Così, dopo aver espresso durissime critiche nei confronti della direzione del gruppo, i responsabili sindacali, tra cui il segretario nazionale della metallurgia Cgt, André Sainjon, hanno chiesto che «vengano appurate le responsabilità di questo sabotaggio industriale», e soprattutto che i poteri pubblici mettano in opera un piano di salvataggio che consenta al gruppo di sopravvivere.

Pare certa l'uscita di Santamaria e D'Amelio

Salta il vertice Bastogi?

Dovrebbero essere sostituiti oggi da Luigi Milvio e Diego Scotti

MILANO — Grosse novità per vertice Bastogi. Alla vigilia dell'assemblea della finanziaria, in programma oggi a Milano, pare ormai certa la non conferma del presidente Luigi Santamaria e dell'amministratore delegato Camillo D'Amelio; i due comunque, resteranno nell'ambito della società in qualità di consulenti.

Solo nel pomeriggio di ieri Daniele Luigi Milvio, già amministratore delegato del raggruppamento Ansaldo, dovrebbe aver sciolto le riserve e accettato la nomina a presidente della finanziaria. Salvo sorprese dell'ultima ora (mai da escludere nella vita della Bastogi) domani quindi il rappresentante di Pesenti, principale azionista, dovrebbe proporre ai soci l'ingresso nel consiglio di Milvio e di Diego Scotti (in passato dirigente della Cogefar e della Saffa). Il successivo consiglio di amministrazione dovrebbe poi varare questo organigramma: Daniele Milvio presidente e Scotti amministratore delegato. Non si esclude una cooptazione nel consiglio di Angelo Parola, attuale amministratore Cogefar.

Dovrebbero essere questi gli uomini incaricati di portare a compimento il difficile risanamento della finanziaria che, a fine 1983, denuncia una perdita superiore a 18 miliardi e registra oneri finanziari per un importo di 37,4 miliardi. Nel piano presentato da D'Amelio alle banche nello scorso aprile la Bastogi si impegnava a procedere alla vendita di alcune partecipazioni e di alcune unità immobiliari e terreni a Roma. Il tutto dovrebbe portare nelle casse della Bastogi circa cento miliardi. Le trattative per la cessione della quota Pierrel alla francese Midy, però, procedono a rilento mentre non pare prossima nemmeno la vendita della Slei agli americani della Utc. **s. b.**

Calata l'occupazione nella grande industria

ROMA — Nei primi quattro mesi dell'anno l'occupazione nella grande industria è diminuita del 5,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 1983. Le ore lavorate mensilmente per operaio sono invece cresciute del 2,2 per cento e i guadagni medi mensili di fatto per operaio del 19 per cento. Lo rende noto l'Istituto centrale di statistica (Istat), specificando che nel solo aprile l'occupazione è diminuita, rispetto all'aprile 1983, del 5,2 per cento, i guadagni medi mensili sono aumentati del 17,0 per cento e le ore lavorate sono scese del 2,1 per cento.

Quanto all'occupazione nei primi quattro mesi del 1984, l'analisi dei singoli settori produttivi mette in luce le seguenti variazioni percentuali: industrie chimico-farmaceutiche meno 7,1; industrie per la costruzione dei mezzi di trasporto meno 6,4; industrie metallurgiche meno 6,2;

ACCIAIO E CANTIERI / Tre città nel ciclone Iri

Genova si mobilita

Nelle varie crisi la città rischia di perdere 10 mila posti - Per il sindaco Cerofolini è una «minaccia terrificante» - Ma qualche segno di ripresa c'è: viene soprattutto dal porto - Il sindacato: «Vogliamo continuare a costruire navi»

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — *Il sindaco Fulvio Cerofolini definisce una «minaccia terrificante» l'ipotesi di perdere diecimila posti di lavoro nelle varie crisi che stanno investendo l'area genovese, dalla siderurgia alla cantieristica. All'Ires (l'istituto di ricerca regionale), il direttore, prof. Giorgetti, porta la cifra a 15-20 mila posti di lavoro in meno «se tutto dovesse andare male», nella regione, compreso l'indotto.*

«Però — aggiunge il sindaco — sarebbe un errore dire che Genova è in una situazione calabrese. Ci sono segni di ripresa di cui uno, importante, è il porto. Volendo, si può interrompere la caduta». *Le preoccupazioni — anche dopo l'esplosione di rabbia dei lavoratori dei Cantieri di Sestri che ha portato mercoledì all'occupazione della stazione ferroviaria — non riguardano la sfera dell'ordine pubblico e la situazione sociale*: «Per carattere — sottolinea Cerofolini — i genovesi si tengono in casa i tesori ed i guai. Il dato generale non è di disperazione. E' la prospettiva che spaventa: diminuisce di anno in anno la popolazione inserita nel ciclo produttivo. La cassa integrazione, i prepensionamenti e gli altri "ammortizzatori sociali" rappresentano del denaro. Una società però deve produrre ed i soli quattrini non sono l'avvenire e lo sviluppo». *La città comunque si sta mobilitando per lo sciopero generale.*

Genova è ancora un vertice del «triangolo industriale» con Milano e Torino? E' un dubbio che comincia a serpeggiare. «Il tasso d'industrializzazione, cioè il rapporto con la popolazione attiva, — *osserva Giorgetti dell'Ires, citando a memoria alcuni dati* — è dell'otto per cento. Cioè 4-5 punti in meno di Milano e Torino».

Molta della «forza» industriale di Genova, che oggi si traduce in «debolezza», passa attraverso le aziende pubbliche. Le partecipazioni statali hanno nella regione circa 65 mila addetti su 140 mila dell'intera industria. L'imprenditoria privata è molto dispersa: a fianco di poche grandi aziende c'è un pulviscolo di piccoli e piccolissimi che in molti casi lavorano come subfornitori. «In più — *osserva l'Ires* —, sono sparpagliati sul territorio, per cui non c'è nemmeno il fenomeno che registriamo a Brescia o a Prato».

L'imprenditorialità pubblica è soggetta a critiche feroci in tutti gli ambienti, dai politici ai sindacalisti. L'imprenditorialità privata non sembra brillante. Aldo Occhipinti, della Uil, cita il caso della Società propiziazioni industriali: «E' stata creata e messa a Genova dall'Iri — dice — con una disponibilità iniziale di circa cento miliardi per agevolare le iniziative industriali. Nei primi sei mesi di vita ha raccolto 32 progetti, di cui uno solo di carattere industriale; gli altri sono nel terziario commerciale e perfino nelle aziende pubblicitarie».

A giudizio di Occhipinti (il sindacato ha riproposto la questione in questi giorni), l'intoppo maggiore è rappresentato dalla «carenza di aree». «Onestamente — osserva —, qual è l'azienda che se la sente d'investire se il solo terreno costa anche trecentomila lire al metro quadrato? Abbiamo chiesto all'Iri di fare la mappa delle aree di sua proprietà disponibili: cito quelle degli ex stabilimenti Alfa Romeo, della Multedo, dell'Iiva di Voltri, della Torrington. Le aree servono più degli incentivi».

La questione dei Cantieri di Sestri è un «detonatore» che ha anche risvolti culturali. «C'è ancora mezza nave da finire, poi non ci sarà più nulla. Dei 2000 dipendenti, già oggi circa 1500 sono in cassa integrazione — dice Occhipinti —. Però a Sestri si dovrà continuare a costruire navi». *Il dato «culturale» è legato alla «tradizione navale di Genova», ma specialmente all'esistenza di una facoltà universitaria di valore mondiale.*

Riferendosi alla conservazione della «linea costruzione navi» nel cantiere di Sestri (che, invece, dovrebbe essere adibito alla costruzione di piattaforme petrolifere, dissalatori marini, ecc.), il responsabile nazionale della Navalmeccanica della Cisl, Michele Vinci, afferma: «Possiamo farcela, con l'azione sindacale e con la trattativa».

«Come sindacalisti — *afferma Vinci* —, unitariamente abbiamo chiesto che il governo e il Parlamento approvino rapidamente le leggi per il credito navale. Si tratta d'incentivare gli armatori a programmare la costruzione di navi. Poi, con il pacchetto di ordini in mano, la Fincantieri sarà costretta a rivedere il piano riconsiderando la distribuzione del lavoro».

Vinci, però, non condivide il «polverone politico». «Temo — *afferma* — che le forze politiche liguri, pur nel loro generoso impegno, siano cadute in una trappola, lasciandosi attirare in una "campagna elettorale" a favore di Bocchini (presidente dei Cantieri navali riuniti) contro il presidente della Fincantieri, Basilico».

Sergio Devecchi

Dove lavora il genovese

Pubblica amministrazione	131.000
Comune e municipalizzate	19.000
Nuova Italsider	10.500
Ansaldo	7.000
Compagnia del porto	4.700
Italcantieri	2.400
Ytl	2.093
Marconi Italiana	1.270
Esg	790
Armco	756
Selva	677
Lames	616
Rinaldo Piaggio	383

Genova. Navi nel porto; nella tabella le aziende (pubbliche e private) dove è concentrata la maggiore occupazione della città

Il «piano D'Alessandro» piace anche ai portuali

GENOVA — La «chiamata giornaliera», ovvero l'avvio al lavoro a seconda delle necessità e delle richieste, scomparirà dal porto di Genova. L'annuncio è stato dato dal «console» (sorta di amministratore delegato) della «Compagnia unica merci varie» (specie di cooperativa tra i lavoratori che si richiama alle antiche corporazioni) all'assemblea del Consorzio autonomo del porto (l'ente pubblico di gestione) convocata per dibattere le risposte che gli enti pubblici e tutti i soggetti interessati all'attività portuale dovevano dare al presidente Roberto D'Alessandro che circa un mese fa aveva presentato il suo «libro blu» nel quale ha riassunto il progetto di rilancio del porto di Genova.

Il «console» Paride Batini, comunista, nel suo intervento ha detto, riferendosi al lavoro, che «questo dovrà prevedere la presenza in cicli continuativi e la formazione di nuove figure professionali, adeguate alle esigenze imposte dall'evoluzione del sistema dei trasporti e in grado di rispondere, con alto livello di efficienza e flessibilità, a tutte le necessità operative».

Come è noto l'obiettivo che D'Alessandro propone è il conseguimento del raddoppio dei traffici entro il 1987, da 7,0 milioni di tonnellate a quasi 14 milioni di tonnellate così articolate: merci varie da 0,8 a 1,6 milioni di tonn.; contenitori da 2,2 a 4,5 milioni; rinfuse da 2 a 4 milioni; traghetti da 2,0 a 3,5 milioni.

Il piano prevede, inoltre, la triplicazione dei traffici del 1983 entro il 1992.

Mentre il consiglio di fabbrica ha deciso di far votare gli operai

A Bagnoli cresce la tensione L'Italsider decide la chiusura

NAPOLI — Si prepara finalmente un referendum, perché siano gli stessi lavoratori di Bagnoli, tutti, a decidere la loro sorte, con voto segreto.

La domanda rischia di essere: *«Volete lavorare, alle condizioni dell'accordo firmato dal sindacato, o volete tornare in cassa integrazione, perché di fronte a un rifiuto lo stabilimento verrà di nuovo chiuso?»*. Ma di ora in ora la situazione cambia; mentre non è ancora certissimo che l'annunciato referendum si svolgerà davvero mercoledì, giovedì e venerdì della settimana prossima, ieri dalla Nuova Italsider l'annuncio della fermata, con cassa integrazione per 2500, non è venuto. A sera era in corso una riunione riservata a Roma, in Finsider, per decidere il da farsi. Oggi si saprà.

Da otto settimane la maggioranza dell'esecutivo del consiglio di fabbrica (non rinnovato dal '78) tutta o quasi tesserata alla Fiom-Cgil, rifiuta l'accordo firmato dai sindacati metalmeccanici nazionali, Fiom Fim e Uilm. Da una cinquantina di giorni, una guerriglia di microscioperi, ostruzionismi e proteste ha paralizzato il graduale riavvio del grande stabilimento napoletano. Ieri mattina, gli uffici della direzione di fabbrica sono stati occupati dai dipendenti di una impresa edile che compie lavori nello stabilimento. E' già la seconda volta.

Per giorni, i comunicati dei sindacati nazionali sono stati strappati dalle bacheche. Un opuscolo informativo sui contenuti dell'accordo non è stato inviato a casa ai numerosi lavoratori che sono ancora in cassa integrazione, perché l'esecutivo ha diffidato l'azienda dal fornire gli indirizzari alla Fim. Uno dei leaders operai storici della fabbrica, ora deputato comunista al Parlamento, è stato zittito a fischi in assemblea, e ha preso anche qualche sassata. Il capo dei metalmeccanici Cgil, l'austero e inflessibile Pio Galli, è stato messo in minoranza martedì scorso nel consiglio di fabbrica. Certo nessun ministro o uomo politico o leader sindacale confederale avrebbe il coraggio di sfidare un'assemblea di Bagnoli.

«Vulimmo faticà», vogliamo lavorare, era lo slogan dei cortei di Bagnoli quando volevano imporre al sindacato nazionale la linea dura della riapertura subito. Ora che la riapertura c'è stata, le cose sembrano cambiate. Ora si diffonde a Napoli la diceria velenosa che dietro all'estremismo del consiglio di fabbrica c'è molta gente che si è adattata troppo bene alla cassa integrazione, che fa secondi lavori.

L'accordo firmato dai sindacati il 10 maggio consente la riapertura senza licenziamenti. Degli oltre seimila dipendenti, 1914 hanno più di 50 anni, e potranno godere entro l'86 della pensione anticipata a norma della legge per la siderurgia da poco approvata in Parlamento. Gli altri 4200 rientreranno tutti, anche se poi alcuni di loro dovranno fare altri periodi di cassa integrazione. Certo, l'azienda pensa che nel giro di qualche anno, recuperando produttività, sarebbe opportuno scendere a tremila: ma, dice la Fim, questa è una battaglia che si farà a suo tempo.

Alle cinque successive assemblee in fabbrica, che hanno sempre respinto l'accordo, non hanno mai partecipato tutti i lavoratori, né i tremila rientrati né gli altri ancora in cassa. Perché si è arrivati solo adesso al referendum, quando ormai c'è il rischio che l'Italsider decida di chiudere Bagnoli per chissà quanti mesi, facendo lavorare Taranto al suo posto? Agostino Conte, leader dei siderurgici Uil, che l'aveva proposto per primo, accusa i comunisti e la Fiom-Cgil di aver esitato per tutto questo tempo sul referendum per cercare di mediare, per evitare di sconfessare la maggioranza del consiglio di fabbrica che è fatta di loro iscritti.

«E' rifiutando di andare subito al referendum — sostiene Conte — *che hanno creato una situazione in cui un dirigente rispettato come Pio Galli va in minoranza; così hanno permesso che uno dei loro quadri storici fosse lapidato in assemblea. Il referendum è un metodo democratico, perché considerarlo una iattura, una spaccatura? Per la sua concezione, il pci non ha mai deciso di pagare un prezzo, di dire chiaramente che una parte dell'esecutivo del Cdf adottava metodi banditeschi e impediva la democrazia a Bagnoli. E ora ci si va, al referendum, con una gran parte dei lavoratori che ancora nemmeno conosce, perché gli è stato impedito, i contenuti dell'accordo»*.

Ormai la spaccatura pare insanabile. *«Quella dell'esecutivo del Cdf è una linea miope e avventuristica»* ha detto ieri il segretario campano della Fiom, Gianfranco Federico, comunista, dando l'annuncio del referendum.

Stefano Lepri

I punti caldi dell'IRI — TRIESTE, GENOVA, BAGNOLI — Romano Prodi

Alla Regione Friuli-Venezia Giulia fanno i conti sul «piano Prodi»

A Trieste dicono con amarezza questa è una guerra tra poveri

TRIESTE — «Questa è una guerra di poveri: si fa a gara tra chi grida più forte, ma a perderci poi saranno ancora una volta Trieste e Genova». *Federico Pacorini, presidente degli industriali triestini, è molto amareggiato per la piega che sta prendendo la decisione dell'Iri di trasferire a Trieste la sede dell'Italcantieri: i moti di piazza, l'occupazione della stazione ferroviaria a Genova, l'opposizione al volere dell'Iri sono elementi che fanno perdere di vista l'ampiezza del dramma che attraversa in questo momento l'economia dei due grandi porti del Nord.*

Alla Regione Friuli-Venezia Giulia fanno rapidamente i conti sulle conseguenze che avrà l'arrivo a Trieste di 100/200 dirigenti della Fincantieri provenienti da Genova e Roma: ben poca cosa rispetto ai 2800 posti che i cantieri triestini, dall'Arsenale al San Marco, dal San Rocco al Felszegy, hanno perso negli ultimi dieci anni. Ben più gravi sono le conseguenze che potrebbe avere per l'economia triestina un secondo piano dell'Iri sulla ristrutturazione delle attività marittime di Stato. In particolare si vede con apprensione il progetto di accorpare le compagnie di navigazione Lloyd Triestino, Adriatica, Italia e Tirrenia in un'unica società, che avrebbe ovviamente il proprio centro a Genova. Il Lloyd Triestino è grande due volte l'Italia, commentano a Trieste, e decidere il suo trasferimento sul Tirreno significa far saltare oltre mille posti di lavoro tra diretto e indotto. Inoltre la prospettiva che le linee tra l'Africa Orientale e l'Italia spostino il loro terminal da Trieste a Livorno significa altre centinaia di posti di lavoro in discussione. «Proprio adesso che Trieste diventa il centro più importante per lo smistamento del caffè verde e del rame tra l'Africa e l'Europa, ci arriva questa tegola — aggiunge *Pacorini* —. Già oggi le linee di Stato che collegano le Americhe, l'Australia e l'Africa Occidentale saltano Trieste. Se il processo di allontanare i traffici dalla città prosegue, ci troveremo davanti a questo assurdo: lo Stato spende migliaia di miliardi per completare le autostrade e le linee ferroviarie che collegano la nostra città al centro Europa e contemporaneamente fa sparire le navi dal porto. E' schizofrenia unica».

Il sindaco di Trieste, il democristiano Franco Richetti, conversando ieri con i rappresentanti sindacali ha dichiarato che per il momento il piano della marineria è fermo, ma teme che se il progetto andrà a buon fine a Trieste rimarrà soltanto l'esclusiva del traffico con l'Albania.

Le decisioni dell'Iri arrivano sulla città in un momento particolarmente negativo, causato oltre che dalle recenti restrizioni al traffico commerciale con la Jugoslavia anche dalle difficoltà dei cantieri, afflitti dalla cassa integrazione, e dalle scarse iniziative del capitale privato, che negli ultimi anni, tranne poche eccezioni, ha ridotto la propria presenza.

Gianfranco Modolo

SICILIA

Intervista ■ Modesto Sardo, da tre mesi presidente della Regione

«Con [illegible] scelte e nuove idee l'isola potrà uscire dalla crisi»

Sicilia, come uscire dalla crisi? [illegible] può parlare [illegible] correzione [illegible] rotta, d'inversione [illegible] tendenza o sono destinate a prevalere ansietà e contraddizioni del «profondo Sud»?

Nella convulsa attività quotidiana delle aree metropolitane siciliane alle prese [illegible] enormi problemi per l'inadeguatezza dei servizi, la criminalità, la litigiosità politica, appare sfumata l'immagine dell'«altra» Sicilia dell'interno, delle campagne, della laboriosità degli artigiani, della fatica contadina.

La più grande regione italiana, seconda per popolazione solo alla Lombardia, in base all'ultima indagine del Censis non può stare allegra: la qualità della vita in Sicilia è risultata ben lontana [illegible] livelli, già quasi mai europei, delle altre regioni specie del Centro-Nord. Città ed intere province (Agrigento, Enna, Caltanissetta) hanno [illegible] elevato indice d'insoddisfacimento dei bisogni primari.

L'emarginazione incomincia a porre, [illegible] termini preoccupanti se non assillanti, [illegible] problema del reinserimento della forza lavoro meno stabi[illegible] che, in difficoltà [illegible] Nord e all'estero, progetta il ritorno. L'occupazione, specie quella giovanile del primo impiego, segna indici in rosso che evidenziano la drammaticità [illegible] crisi e — cifra che lascia perplessi circa [illegible] sua attendibilità — si parla di [illegible] mila disoccupati.

La prima metà del 1984 lascia spazio ad osservazioni positive ed autorizza, seppur con cautela, a prevedere che forse [illegible] va meglio. C'è stata una netta flessione del cassintegrati (1983: 12 milioni [illegible] ore) [illegible] cui livello s'è ridotto, nei primi tre mesi dell'anno, del 25,7 per cento. All'ufficio studi del Banco di Sicilia, il più attrezzato osservatorio economico dell'isola, i dirigenti osservano che il quadro di fondo [illegible] ancora deteriorato, ma tende [illegible] una schiarita e soprattutto fa immaginare possibile un certo recupero dei margini [illegible] capacità produttiva.

Il governo regionale, giusto in questi giorni, è alle prese con alcune questioni che i cronisti politici definiscono «mine vaganti» [illegible] è possibile che lo siano veramente. Modesto Sardo, democristiano, presidente della Regione da tre mesi, consigliere di Stato, catanese, 54 anni, proprietario di due aziende agricole, afferra [illegible] senso dei problemi [illegible] consapevole di essere uno [illegible] siciliani tenaci che non si adattano al ruolo di «portatori d'acqua» e, al contrario, progettano il rilancio dell'i[illegible].

Nell'immediato, il «governo Sardo» ha da sciogliere il nodo delle nomine di amministratori in enti e banche [illegible] sfera della Regione. [illegible] s'accorda sulla ripartizione partitica dei candidati né sui loro nomi, dunque la difficoltà non è da [illegible] Come uscir[illegible] Il governo su questo rischia di doversi dimettere mentre la Corte [illegible] Conti contesta alla Regione di [illegible] avuto nel 1983 residui passivi per [illegible] miliardi e giacenze di cassa per altri 4.400 miliardi.

L'on. Sardo non aggira l'intrico dei problemi. Dice: *«Il malessere in Sicilia esiste e risiede essenzialmente nell'inefficienza delle istituzioni che non sono unicamente quelle regionali. Il mio governo è nato senza aggettivi, ma vuol restituire credibilità alla Regione, governando ed esercitando sino in fondo [illegible] sue prerogati[illegible]. C'è un solco tra politica e società, anzi uno tato [illegible] società e "palazzo", ma questo è [illegible] fenomeno che si può rile[illegible] in ogni parte d'Italia. In Sicilia, semmai, l'aggravamento della situazione deriva dalla latitanza dello Stato e del potere di fatto che è poi [illegible] potere economico delle grandi holdings finanziarie e dell'industria pubblica».*

E sulla qualità della vita, l'on. Sardo parla [illegible] quest'altro motivo specifico che accentua la crisi siciliana: *«L'inadeguatezza delle strutture destinate ai servizi è palese. I servizi sono al di sotto della media nazionale e, per esempio, per fare le autostrade, che [illegible] Nord lo Stato ha realizzato interamente, qui siamo dovuti intervenire noi al [illegible] per cento, per cui abbiamo dovuto sottrarre risorse ad altri settori pur [illegible] migliorare le comunicazioni».*

Poi la chimica, fonte [illegible] delusione per le sue ormai fa[illegible] «cattedrali nel deserto» e per la sua crisi ormai galoppante che rende assai preca[illegible] il futuro di tant[illegible] migliaia di lavoratori siciliani impiega[illegible] nel polo chimico (le [illegible] del Siracusano, Milazzo e Gela). *«Vi sono impianti che hanno provocato guasti irreversibili all'economia e all'ecologia e hanno portato solo delusioni* — nota [illegible] Bardo —, [illegible] *pur [illegible] questo drammatico panorama che abbiamo alle spalle [illegible] rinunceremo allo sviluppo industriale, anche [illegible] altrove si è nella fase post-industriale. Penso [illegible] modello manifatturiero indirizzato all'alta tecnologia e lavoriamo ad [illegible] progetto di ricerca scientifica e tecnologia avanzata in settori [illegible] Paesi mediterranei che dispongono a mala pena di tecnologia semplice».*

C'è nel presidente della Regione si[illegible] la volontà di procedere, di non farsi frenare dagli ostacoli come molti suoi predecessori che hanno gettato la spugna. *«Dalla crisi che investe la Sicilia dovuta anche talvolta alle odiose manifestazioni mafiose* — afferma Bardo — *intendiamo uscire dando corpo alle idee, per esempio correggendo le scelte sbagliate del "polo chimico" e creando in Sicilia l'industria per le attrezzature destinate alla ricerca e allo sfruttamento dei giacimenti petroliferi a mare, costruendo invasi per risolvere il drammatico problema della [illegible] d'acqua, sfruttando le risorse [illegible]riche a cominciare da quelle offerte dalla natura. I bacini dell'Etna e delle Madonie oltre alle possibilità idriche sotterranee».*

Quest'analisi e questi impegni, pur non essendo inediti, rappresentano un contributo non secondario della Regione alla «vertenza Sicilia» che Cgil, Cisl ed Uil unitariamente continuano a portare avanti, riproponendo una contestazione non sterile, ma rivol[illegible] alle «cose da fare» presto e bene e non solo ai programmi [illegible] lunga scadenza.

«Dobbiamo incrementare gli organici negli enti locali, ponendoli [illegible] grado di funzionare meglio», ricorda Luigi Cocilovo, segretario regionale [illegible] Cisl, sindacalista dei tempi nuovi che guarda alle esperienze del passato con grande preoccupazione. *«Bisogna [illegible] voltare pagina, se davvero [illegible] vuole il riscatto [illegible] Sicilia».*

E [illegible] vino Lagumina, presidente degli industriali s[illegible] e vicepresidente del Banco di Sicilia, [illegible] grandi ma[illegible] dell'isola, riconosce che [illegible] Sicilia *«vive [illegible] dei momenti più difficili degli ultimi anni anche perché, con tutto il Mezzogiorno, trova maggiori difficoltà nello spazio diretto ad agganciare la ripresa che [illegible] profila da qualche mese [illegible] quasi tutti i Paesi industrializzati». «Qualche segnale recente* — prosegue Lagumina — *tuttavia è in sintonia con il resto del Paese e fa supporre che pure da noi qualcosa si muove nella giusta direzione. Come imprenditori e quindi protagonisti del processo produttivo, ci batteremo per uscire dalla crisi con tutte le nostre forze senza sussidi [illegible] assistenza, chiedendo alla Regione di accompagnarci negli sforzi per recuperare produttività ed efficienza in linea con il resto [illegible] sistema».*

Sulla crisi siciliana [illegible] pone in posizione critica la neonata Asiop, associazione che rag[illegible] gli imprenditori di opere pubbliche, il cui presidente Francesco Cappuzzo osserva: *«La crisi vera, quella di [illegible] si è tanto parlato ma che è stata poco avvertita, c'è già con effetti devastanti e difficilmente reversibili. È bi[illegible] considerare che i tempi tecnici della ripresa effettiva all'incidenza positiva sull'economia [illegible] naturalmente lunghi».* Pesante il giudizio di Cappuzzo: *«Più che altrove in Sicilia ritardi, inadempienze, lentezze nella gestione pub[illegible] si ripercuotono sull'intero corpo sociale e sull'economia».* C'è molto di vero.

Antonio Ravidà

Tradizione [illegible] novità convivono senza forti traumi nella cultura

Per capire il continente Sicilia un buon [illegible] d'osservazione è certamente la [illegible] cultura. Uno dei caratteri della vita intellettuale e in genere della cultura siciliana su cui non si è abbastanza riflettuto, è la eterogeneità. Mentre [illegible] altri Paesi i movimenti culturali sono regolati dalle normali scansioni di genesi, diffusione e declino, e si susseguono rinnovando in modo omogeneo le singole attività, nell'isola tutto viene a sedi[illegible] Il nuovo non scaccia il vecchio, tradizione e innovazione convivono, passato e presente procedono di pari passo, le idee più diverse vengono assorbite con [illegible] in qualche caso di felice sincretismo, ma più spesso discrasici e contraddittori.

[illegible] da un lato la cultura isolana si mantiene [illegible] passo con i tempi, dall'altro sotto un adeguamento [illegible] superficie al cambiamento, si avverte la preesistenza di forme e sostanze ideologiche che sembrano appartenere a una dimensione storica senza tempo dove tutto deve mutare perché nulla cambi, non diversamente da quanto è dato registrare, così come è stato acutamente notato, anche in campo politico. Se le differenze non fossero maggiori della concordanze, si sarebbe tentati di dire con Levi-Strauss che la civiltà siciliana, diversamente da quelle occidentali e a somiglianza [illegible] quelle primitive, è una civiltà fredda, nella quale l'iterazione è più importante della innovazione. Rispetto alla diacronia che caratterizza le prime, essa [illegible] insomma vivrebbe immersa nella sincronia.

A questa sua singolare condizione si aggiunge l'acritico e indiscriminato attaccamento dei siciliani a tutto ciò che appartiene alla propria identità culturale, anche [illegible] fenomeni come la mafia che, o sono taciuti o vengono accettati come mali necessari, e in molti casi con una punta di orgogliosa malizia. Se la cultura siciliana si offre al giudizio con questi caratteri di disorganicità e di insularità nazionalistica non è a ragione del caso o, come si vuole [illegible] alcuni, per l'estro [illegible] l'incoerenza dei suoi soggetti storici, ma a causa delle travagliate e complesse vicende dell'isola, che l'hanno posta talora [illegible] centro, talora ai margini della storia del Mediterraneo, creando scompensi economici da [illegible] a zona, determinando irriducibili distanze tra una classe e l'altra. Tutto un groviglio [illegible] contraddizioni e di frustrazioni di cui le produzioni culturali appunto sono la rappresentazione tanto più mediata quanto più eloquente.

La situazione appare ancora più complessa se consideriamo che solo forzosamente [illegible] possibile riportare i singoli intellettuali siciliani a questo o a quel filone della cultura europea. Gli orientamenti e gli interessi culturali più diversi [illegible] talora contraddittori sono presenti infatti negli stessi operatori senza che nessuno degli interessati minimamente sospetti di trovar[illegible] in una posizione ideologicamente poco omogenea.

Tutto ciò probabilmente [illegible] in parte [illegible] riferire [illegible] scarsa disposizione degli intellettuali siciliani per le scienze speculative. [illegible] loro riconosciute [illegible] per l'empiria, la tendenza all'enciclopedismo: frutti certamente di una vicenda storica complessa [illegible] drammatica nella quale [illegible] cabotaggio, l'accomodamento e l'improvvisazione sono stati spesso la norma.

A riprova di questo fatto basti [illegible] alla vita intellettuale siciliana della seconda metà dell'Ottocento. Nella cultura siciliana di questa età sono riconoscibili tre diversi orientamenti: il primo erudi[illegible] e curioso, cui mancano con rare eccezioni, per la non diffusa penetrazione dell'Illuminismo in Sicilia, la dignità e la lucidità della storiografia e della saggistica [illegible] questo movimento; un secondo fortemente nutrito di idee romantiche, o meglio degli aspetti più appariscenti e meno meditati del romanticismo; un terzo, in sintonia con la cultura europea del tempo apertamente [illegible] pensiero positivista.

Ci sarebbe da attendersi che questi diversi orientamenti siano presenti in autori diversi oppure che siano individuabili nei vari tempi della loro attività. Indubbiamente [illegible] può estrarre, anche se a fatica, dalle opere poste in successione cronologica la evoluzione culturale dei loro autori.

E' altrettanto possibile però, al di là dei mutamenti apparenti, avvertire la persistenza di sistemi ideologici rispetto ai quali l'adesione a questo o a quell'indirizzo appare troppo spesso essere solo [illegible] fatto di «surface»: il che spiega in un certo senso [illegible] non effettiva opzione dei singoli autori per i diversi e talora contrastanti indirizzi ideologici e scientifici [illegible] volta in volta, e più [illegible] meno consapevolmente seguiti. Una storia culturale, insomma, senza storia.

Antonino Buttitta
Preside della facoltà di Lettere dell'Università di Palermo

Mille itinerari noti e sconosciuti da [illegible] trascurare [illegible]

Per conoscerla non basta una vita

A primavera l'isola viene incontro coi profumi, soprattutto la zagara. Abbassi il finestrino [illegible] treno, [illegible] dell'automobile, e già dopo Messina l'empito [illegible] quel profumo denso e carnale quasi stordisce.

Anche questo [illegible] un aspetto stereotipo [illegible] Sicilia [illegible] dépliant turistico detestato dai siciliani autentici, [illegible] che cosa [illegible] può scrivere [illegible] quest'isola dove fioriscono i limoni ai turisti che hanno i giorni contati per i loro viaggi, se non [illegible] che tutti, o quasi tutti, hanno appreso [illegible] di scuola? Fatalmente [illegible] su una Sicilia falsamente rite[illegible] stereotipa, ma visitabile e godibile anche durante una non lunga vacanza.

Purtroppo sono trascorsi i tempi di Goethe, o anche [illegible] più recenti Ingham e Whitaker, che vagabondavano attraverso la Sicilia durante mesi, magari a dorso d'asino, ed avevano agio [illegible] combinare affari, di vedere tutto e [illegible] capire anche i siciliani; oggi si deve correre, quindici, venti giorni, [illegible] di [illegible] appena sufficienti per visitare i monumenti della Sicilia greco-araba-normanna, e nemmeno tutti, né con la diligenza che meriterebbero.

Quindi, è giocoforza parlare di «quella Sicilia», anche [illegible] ciò dispiace a Matteo Collura, giornalista agrigentino di buona fama, approdato a Milano a dirigere le relazioni pubbliche di una grande casa editrice.

Egli ha scritto una guida [illegible] titolo «Sicilia sconosciuta» che, forse, è più utile ai siciliani che [illegible] al turista con tempo un mese [illegible] vedere il vedibile, cioè non molto. Certo che salire a Trecastagni, sulle falde dell'Etna, può essere un'emozione anche [illegible] lenta, [illegible] quella giornata [illegible] essere tolta ad [illegible] più attenta, che so, ai templi di Agrigento o di Selinunte.

E torniamo perciò al tema corrente, la Sicilia che incontra, anche se ormai sono in milioni ad averla visitata. Ne arriveranno altri milioni, e sarà un bene per l'economia turistica siciliana. Bisogna forzatamente ripetere quella frase che fece effetto e provocò polemiche: «Se vuoi conoscere la Grecia vieni in Sicilia», che è poi sacrosanta verità. La Sicilia, a differenza di altri centri [illegible] Magna Grecia fra Calabria, Basilicata, Puglia e Campania, ha elaborato [illegible] civiltà autoctona, un ellenismo [illegible] paragonabile a quello fiorito nella Ionia, Lidia, Eolia, Caria; quindi Agrigento come Efeso, Segesta come Priene, Selinunte [illegible] Pergamo, e così per infiniti altri centri.

Matteo Collura, nella copertina del [illegible] libro, riproduce i colori la scalinata famosa [illegible] ceramica di Caltagirone che [illegible] già luogo abbastanza noto ai viaggiatori; [illegible] recano in quella città appunto per acquistare le ceramiche note in tutto il mondo; però le gite nella Sicilia interna ch'egli consiglia, tutte suggestive, portano fuori d[illegible] iti[illegible] obbligati per i turisti. Scesi dal traghetto e fatta sosta a Messina, quale strada scegliere: la costiera ionica o quella settentrionale, puntare [illegible] Giardini Naxos, quindi Taormina, o [illegible] Tindari, quindi Cefalù?

Difficile dare un consiglio, [illegible] ognuno interessi particolari a visitare questo o quel centro. Personalmente, avendo un po' di tempo a disposizione, consiglierei la costiera ionica [illegible] compiere intero il giro dell'isola, anche per rendersi conto che [illegible] Sicilia [illegible] è una regione, [illegible] quasi un continente. Vitaliano Brancati ha scritto [illegible] andando da Catania a Palermo si passa da una Sicilia allegra, festosa, luminosa, ad una Sicilia cupa, [illegible] malinconica.

Forse il giudizio è influenzato dal fatto che Brancati era siracusano-catanese; infatti, le sue opere [illegible] sono proprio gaie, festose, luminose. Avanti [illegible] Naxos, quindi, ora diventata centro [illegible] cose balneari celebre e conosciuta [illegible] non male, fin quasi a nascondere le sue ascendenze greche, eppoi, dopo Taormina, via attraverso Catania tumultuosa, farraginosa, ma [illegible] riposante [illegible] Playa, la [illegible] chilometrica spiaggia dall'arenile finissimo da far concorrenza a Rimini. Eppoi, di corsa a Siracusa, dove la [illegible] è d'obbligo perché lì [illegible] fiorita la più elegante, raffinata cultura ellenica.

Il teatro greco, se è stagione di recite, merita da solo un paio [illegible] giorni; poi ci [illegible] teatro romano, le Latomie, il museo (obbligatoria [illegible] visita) con la [illegible] Anadiomene che rivaleggia [illegible] quella di Milo [illegible] Louvre. Il sottosuolo di Siracusa, specie durante l'escavazione per far posto al santuario della Madonna delle Lacrime è di frastornante ricchezza in statuine fittili tanto simili a quelle di Tanagra.

Una passeggiata alla Fonte Aretusa, in barca sull'Anapo tra i papiri e, altrettanto obbligatoria, la visita [illegible] necropoli di Pantalica, impressionante agglomerato [illegible] tombe [illegible] a forno scavate nel vivo [illegible] roccia, quasi sepolte da [illegible] erompente, profumata lussuria vegetale. [illegible] Siracusa, fatalmente, si punta su Agrigento, e sembra superfluo scrivere [illegible] su ciò che [illegible] può vedere; i più raffinati templi dell'Ellade sorgono proprio lì, inalterati nella loro eleganza architettonica, nonostante i tentativi dei palazzinari di cementificare [illegible] che la valle meravigliosa.

Chi ha ricordi letterari [illegible] spinge [illegible] villa «Il Caos», dove riposa Luigi Pirandello, [illegible] scende [illegible] Akragas, [illegible] Porto Empedocle, luogo [illegible] partenza dei battelli per Linosa, Lampedusa, Pantelleria. Si può ignorare il barocco di Noto e Ragusa? Indispensabile una rapida deviazione partendo da Gela. Poi, sempre di fretta, via verso Selinunte, la città-santuario [illegible] dotta ad [illegible] cumulo di colonne, trabeazioni, capitelli, forse da una guerra perduta, forse da un cataclisma immane.

[illegible] Selinunte a Trapani si [illegible] a Mazara del Vallo per [illegible] eventuale puntata [illegible] isole Egadi. Una sca[illegible] Erice, splendente di verde nel [illegible] riarso della Sicilia, è indispensabile; la vista dall'alto delle saline accelera i palpiti cardiaci. Eppoi, sempre più di fretta, più verso Palermo, la capitale, la città più composita d'Italia, forse d'Europa; greci, arabi, normanni, borboni hanno lasciato vestigia di monumenti, palazzi, chiese, terme, tempi d'incredibile sontuosità e bellezza. C'è molto, troppo da visitare; per vedere davvero Palermo [illegible] basterebbe un anno. [illegible] consiglio: non di[illegible] il Museo Archeologico e quello Nazionale.

Da Palermo, sempre velocissimi, di [illegible] a Cefalù; bagni, il Duomo e il piccolo museo che custodisce il più bell'Antonello da Messina che [illegible] stato conservato. Si passa per Tindari, cara a Quasimodo poeta, per Milazzo, da dove partono gli aliscafi per le Eolie, e si ritorna a Messina per il reimbarco. Si può affermare di aver conosciuto la Sicilia in questo lungo [illegible] Affermarlo sarebbe menzo[illegible]; per conoscere davvero quest'isola non basterebbe, credo, una vita.

Francesco [illegible]

Sono nella storia le ragioni di un presente così difficile

I siciliani hanno sempre particolare e intenso rapporto con la propria storia: le pongono interrogativi e ne colgono risposte che li aiutino a comprendere le radici della difficile, a volte angosciosa, condizione presente.

Tanto più anzi la vita nomica, sociale e morale dell'isola appare afflitta da irrisolvibile crisi e da annosi problemi, tanto più della Sicilia e dei si danno giudizi severi e spesso impietosi da parte di osservatori italiani e stranieri, più intensamente i siciliani si rivolgono al loro passato, cercandovi una sorta documentazione, di certificazione della propria antica e poi decaduta nobiltà. Da presentare al giudizio altrui, ma prima alla loro stessa coscienza, al loro orgoglio ferito.

E come chi parla Sicilia e dei siciliani non chiede quasi mai se abbia un senso riferirsi all'isola e alla sua storia, al suo costume, sua morale collettiva, come a realtà che sia possibile isolare e giudicare con un procedimento intellettuale che nessuno adopererebbe per l'Umbria, l'Alsazia e la Georgia, analogamente i siciliani non chiedono generalmente abbia senso considerare la loro storia solamente la successione di vicende che si sono svolte nell'isola, nel succedersi di epoche e civiltà spesso diverse tra loro e valori contrastanti, e non ci debba invece riferire a una storia della siciliana, che ha una sua lenta ma sicura continuità e che appartiene interamente all'isola.

Accade così che da alcuni si consideri la storia dell'isola come se a determinarla siano stati o potessero essere solamente i siciliani e non anche i processi politici, economici e culturali di largo respiro nei quali è stata inserita nei secoli, come altre regioni d'Italia e d'Europa, che subirono le invasioni barbariche, la Sicilia ebbe la dominazione araba, o che parteciparono alle scoperte geografiche e all'espansione nelle Americhe, come la Sicilia ne rimase esclusa, non per ragioni di scelta o di vocazione, ma il ruolo necessariamente limitato che in processi hanno i popoli, e per quello determinante che hanno la posizione geografica e altri fattori naturali.

Da altri invece si giudica quasi per reazione la storia siciliana come una serie di vicende che l'isola avrebbe interamente subito, parteciparvi in alcun e pendone semmai le conseguenze; atteggiamento antico e radicato, che più di un secolo fa il Perez annotava me «l'andazzo di supporre quest'isola teatro vuoto, dove, senza pubblico indigeno, si sono succeduti a rappresentare ora fenici, ora greci, ora cartaginesi, ora romani, e da ultimo lombardi».

Queste valutazioni hanno dato luogo a due miti, entrambi fallaci piano storico e intellettuale, ma carichi di sul piano pratico: da un lato il mito di Sicilia regione depressa per definizione, afflitta dalla fiacchezza costituzionale dei suoi abitanti, luogo caratteristico del sottosviluppo e della corruzione morale e politica; dall'altro quello, coltivato gran parte siciliani, Sicilia terra un giorno ferocissima, ricca di messi e di biade, luogo privilegiato dalla presenza di antiche civiltà che vi hanno lasciato insigni monumenti di arte e di storia, ma a inarrestabile decadenza succedersi di dominazioni, estranee all'isola e ai suoi interessi e valori.

Immagini parziali, e perciò false, che coesistono a volte nella coscienza stessa dei siciliani e che non sono in grado di fornire quelle risposte che, come sopra dicevamo, i siciliani pongono pressantemente al loro passato, per capire il presente. Non si comprendono le ragioni della violenza inaudita che l'isola vive e subisce, ricordando che essa è a sua volta vittima di dominazioni e corruzioni; non si comprendono le ragioni dell'incapacità delle sue classi dirigenti a darsi regole di comportamento che garantiscano un minimo di sviluppo, ricordando che la Sicilia ha un parlamento fra i più antichi d'Europa e che per secoli fu regno sovranità mai discussa; non si prende la superficialità con cui l'isola affronta battiti presenti alla coscienza europea e mondiale.

In realtà resta sempre irrisolto questo divario tra passato e presente, tra glorie antiche e miserie attuali, restano soprattutto incomprensibili i veri termini di quella «questione siciliana», che spetta soprattutto ai siciliani risolvere con soluzioni e risposte credibili esaurienti. E' neo allora ripercorrere il passato con uno sforzo di comprensione che sia già nel metodo proposito cambiamento, indirizzando l'interesse dei siciliani alla ricostruzione di quella civile che ha impresso alla storia dell'isola caratteri e valori propri, dai quali bisogna prendere le mosse per comprendere il passato e le sue connessioni col presente.

Apparirà chiaro allora che al di là dei manicheismi e delle generalizzazioni la storia siciliana non è da leggere né con pessimismo rassegnato né orgoglio mal riposto; va letta come quella di i popoli e di tutti gli individui, nella sua complessità e nelle sue contraddizioni, cogliendone i processi lenti, le interruzioni, le pause, i progressi, l'articolazione in forze che ne hanno ostacolato e ne ostacolano lo sviluppo e forze che lo promuovono, l'affermazione di valori ideali suoi propri e ancor più la partecipazione a valori che sono nati in Europa.

E il giudizio, ammesso che giudicare sia necessario, dovrà tenere conto tanto del contributo, positivo e negativo, che i siciliani hanno dato alla loro storia, quanto delle connessioni mediterranee, italiane ed europee cui la storia dell'isola è legata, al di là della volontà e della stessa possibilità dei siciliani essere protagonisti.

Certo, la Sicilia è una regione segnata dal sottosviluppo, ma bene presente che valutando la storia solo attraverso i modelli di analisi della questione meridionale, rischiamo di considerare il suo particolare sviluppo e sua stessa vita sociale il pessimismo di chi, avendo presenti altri tipi società e più fortunate forme di sviluppo, guarda al nostro passato facendo sempre un implicito confronto, che non sempre si rivela congruo e opportuno.

Alfredo Li Vecchi
Docente di storia moderna all'Università di Palermo

Ancora inagibile il «Massimo» a Palermo, si scoprono altre sedi

La musica arriva in provincia

Da un decennio le attività musicali denotano in un incremento significativo che vede accrescere di un buon 6% l'anno manifestazioni e pubblico pagante.

Se si contano le manifestazioni a gratuito accesso (e pertanto non incluse nelle statistiche) si ha di fronte una realtà nuova che vede l'isola esaltare e sviluppare l'incontro, lo stare insieme che sempre si verifica quando lo spettacolo pone a contatto vivo, senza intermediazione di tecnici quali schermo e video, pubblico e interpreti, associando la gente che frequenta il teatro e la sala da concerto nell'evento dell'ascolto e della visione scenica.

Questo incontro ora su tutti e urgente insistenza il problema dei luoghi. Imminente a Palermo (dove ancora manca un auditorium) l'inizio dei lavori per la riapertura del Teatro Massimo, è ormai indilazionabile agire negli altri centri dell'i per operare sulle vecchie e non agibili teatrali, attivizzando i pur disposti interventi finanziari regio.

In questo programma di strutture inadeguate e di attività in crescita da collocare centri operativi. Messina Filarmonica Laudano e a Palermo gli «Amici della musica» operano con grande incisività nel settore cameristico e concertistico irradiando le attività nel territorio, arricchendo e moltiplicando i fermenti associativi, estendendo la produzione a incentivazioni diverse, dal dibattito culturale all'offerta di corsi didattici per indurre a far musica insieme, al lavoro di conoscenza della musica moderna e antica, ponendo la Sicilia tra le regioni di più intensa e aggiornata attività. Né è da trascurare l'impulso che a Palermo il «Brass group» e il «Centro Reinhardt» conferiscono al jazz e alle proposte, anche in questo caso con irradiazioni nel territorio e soprattutto con la formazione piccoli e grandi complessi costituiti da strumentisti siciliani.

Un'attenta e robusta politica di finanziamenti regionali concorre a tutte queste iniziative potenziando inoltre gli enti pubblici produttori di musica e spettacolo. Il Teatro Massimo Bellini di Catania ha operato ed opera con attenzione anche ad espressioni nuove e riproposte impegnate del repertorio melodrammatico. L'orchestra Sinfonica Siciliana (Eaoss), compiuta la ricca e interessante stagione, svolge in questi giorni nei centri dell'isola, sfruttando nella estate siciliana luoghi e ambienti all'aperto, un fitto programma di concerti.

Su 1026 manifestazioni prodotte nel 1983 (537 opere, balletti e concerti) il Teatro Massimo di Palermo ne ha realizzato in 39 centri della Sicilia occidentale 284 (176 opere, balletti, concerti). Con i suoi abbonati alle manifestazioni nel territorio della Sicilia occidentale) il Teatro Massimo ha coinvolto un pubblico nuovo, con ben quattro turni d'abbonamento alla stagione d'opera (al Politeama Garibaldi per l'inagibilità del Teatro Massimo) interamente riservati agli spettatori residenti fuori Palermo. A questi spettatori sono stati offerti opere e balletti in prima esecuzione in Sicilia, tra cui proposte (Casella e Malipiero) significanti che la rivista inglese «The Opera» ha definito di grande interesse e significato nell'ambito dell'esecuzione musicale europea.

Nel 1984 questa linea di programmazione è proseguita con «La dama di picche» Ciaikowsky e «Il console» di Menotti e con gli spettacoli balletto affidati a Vittorio Biagi, nuovo direttore del balletto dell'ente.

La programmazione estiva si è aperta con «I coefuri» — presentata a giorni alterni con «Agamennuni» — di Emilio Isgrò da Eschilo sulle rovine di Gibellina — a cento chilometri da Palermo — dove con i complessi dell'ente e attori professionisti di alto livello centinaia di abitanti di Gibellina hanno riscoperto, agendo direttamente in na, vicenda antichissima rivivendo il bruciante presente attraverso la del passato antichissimo e leggendario una ricorrente vitalità del mito, delle sue urgenze, nell'impatto con la realtà di Gibellina.

Dopo cittadina del Trapanese, il futuro attività estive si sposterà — come ormai da un quinquennio — nel magico scenario del Teatro di Verdura, un esempio di giardino all'italiana nel parco di Villa Castelnuovo, alla periferia Palermo.

g. m.

Da Pirandello Sciascia terra chiusa libri

A Vizzini, ad una quarantina di chilometri da Catania, il centro, per qualche giorno si trasforma in irripetibile spazio teatrale per le «rappresentazioni verghiane». Dedicate a Giovanni Verga, queste giornate sono l'occasione per dare una rispolverata a quello che non solo Verga ma tanti altri autori siciliani, anche meno noti, hanno dato all'isola.

Tra l'Ottocento e il Novecento quale contributo hanno dato con le loro meditazioni, le angosce, le denunce e le ansie nella palpitante e ribollente? Borgese, Lanza, Vitaliano, Gesualdo Bufalino, Giuseppe Bonaviri, Sebastiano Addamo, Vincenzo Consolo, e i «monumenti» Giuseppe Tomasi Lampedusa, Leonardo Sciascia. I giovani (oggi sfiorano i 50 anni) del gruppo 63 come Michele Perriera e Gaetano Testa. E Federico De Roberto, Navarro della Miraglia, eccetera.

parliamo alla casa editrice Sellerio di Palermo (50 titoli l'anno scorso, ora alcuni di più) con Elvira Sellerio. *«Il grande fenomeno siciliano, prima di Sciascia, è Pirandello letterato e rappresentativo, moderno, attuale* — dice la Sellerio —; *i temi tramontano e poi è in parte da scoprire e noi, numero cento della "collana della memoria" stiamo pubblicando il saggio sull'umorismo. Abbiamo qualche problema, per i diritti d'autore. Poi Vitaliano Brancati, grandissimo, che capì moltissimo e per l'impegno politico Borgese che rifiutò il fascismo e andò esule».*

Si discute anche siciliani a Roma negli Anni Venti: Lanza, Antonio ottimo critico, Savarese di cui Sellerio ripub «Gatteria». *«Quella cultura siciliana* — nota Elvira Sellerio — *era molto più infiltrata, aveva un peso maggiore della attuale punte di raffinatezza enormi. Concetto Marchese, ad esempio, era un letterato ed uno fore di gusto. In fondo gli scrittori siciliani erano dilettanti all'infuori Pirandello che fu un professionista diremmo a tempo pieno. Memorialisti scrivevano trattati di botanica, sulle farfalle, sulla musica, trovavamo un po' su tutto. Non abbastanza le altre letterature regionali italiane, penso che i siciliani, decisamente più isolati, subirono una forte influenza francese e se ne avvalsero.*

s. r.

Mentre si nega che vi sia una proliferazione per ragioni clientelari

Le banche, un'esigenza vitale specie nelle z[illegible] più depresse

Sistema creditizio [illegible] insieme delle strutture bancarie sono estremamente importanti per l'impulso delle attività, in Sicilia come altrove. Ma nell'isola l'apparato bancario agisce da supporto ancor più vitale e decisamente determinante rispetto alle zone più evolute. La banca, insomma, quasi sempre agisce da sostegno e consente di andare ben oltre i ristretti confini dei meccanismi economici locali.

Un esempio è rappresentato [illegible] Banco di Sicilia che, in attuazione [illegible] processo d'espansione in corso da parecchio tempo, sta ampliando il suo raggio d'azione e recentemente ha aperto uffici a Singapore e Los Angeles in aggiunta alle sue rappresentanze estere già attive in parecchie nazioni.

Si fa parrocchio per il credito ed il medio credito (notevole l'attività dell'Irfis, Istituto regionale per il finanziamento alle industrie siciliane, [illegible] ha da poco festeggiato il trentennale con l'intervento del ministro De Vito) e si guarda con attenzione all'insieme dei problemi posti, ad esempio, dal leasing (la Sicilsud leasing cui è anche interessato [illegible] Paolo sta incrementando la sua azione).

Con 104 banche e 1131 sportelli, con depositi per circa 14 mila miliardi ed impieghi che superano largamente i settemila miliardi, la Sicilia è in linea con la media nazionale di circa 4400 abitanti per sportello. L'assessore regionale al Bilancio e Finanze Nicola Ravidà (dc) nega che vi sia nell'isola una proliferazione degli sportelli bancari dettata da esigenze clientelari.

«Assolutamente no. Il rapporto fra il numero degli sportelli e degli abitanti — dice l'on. Ravidà — *in Sicilia è pari a quello esistente nella media nazionale. E' raro, semmai, che, sino a 10-15 anni fa, si registrava in Sicilia una presenza rarefatta del sistema bancario, specie nell'interno, cioè nelle zone più depresse. Ciò determinava la diffusa presenza di fenomeni negativi come l'usura, l'intermediazione parassitaria, l'economia del baratto e condizioni dei pari anomale che, in qualche caso, potevano essere la premessa per l'esplosione di fatti mafiosi e delinquenziali. Aver dotato il territorio di una rete capillare di servizi bancari pertanto costituisce un parte della Regione e segnatamente del compianto on. Piersanti Mattarella, che guidò questo processo, un dato del quale crediamo non ci si debba vergognare. Più che, una proliferazione di sportelli, allora, c'è stata [illegible] proliferazione di polemiche non tutte comprensibili nè giustificate».*

Sul dubbio di più o meno estesi inquinamenti mafiosi nel sistema bancario dell'isola l'assessore regionale al Bilancio e Finanze è tassativo: *«Finora nulla di rilevante nel senso della diffusione di un tale fenomeno risulta alla Regione che, tuttavia, è bene ricordarlo non esercita poteri di vigilanza e controllo sulle singole gestioni bancarie* — afferma l'on. Ravidà — *In due casi abbiamo avuto segnalazioni dalla Banca d'Italia — una piccola banca popolare ed un'altrettanto piccola cassa rurale ed artigiana — dopo che erano state riscontrate irregolarità; ho immediatamente sciolto i consigli d'amministrazione. Abbiamo l'impressione che il sistema bancario siciliano non sia affatto peggiore rispetto a quello delle altre regioni ed attendiamo prove contrarie».*

L'assessore sottolinea come di rapporti [illegible] Regione e Banca d'Italia siano «ottimi e proficui». *«Sì, [illegible]no proprio rapporti ottimi* — rileva Ravidà —; *abbiamo precisato di essere estremamente interessati e disponibili verso una costante collaborazione con la Banca d'Italia. Da un confronto costruttivo nel merito delle questioni non può che derivare del bene. Siamo favorevoli a un tipo d'intesa che sia utile a sviluppare le potenzialità dell'apparato bancario dell'isola e ad aprire il mercato finanziario e del risparmio della Sicilia a tutti gli apporti, anche quelli esterni, capaci di aiutare lo sviluppo dell'economia siciliana. Anche le grandi banche nazionali possono darci una mano e la Banca d'Italia sa che [illegible] abbiamo nulla in contrario a favorire estese forme di raccordi e di presenze semprechè sia dimostrato che si tratta di evoluzioni positive per il progresso della Sicilia». «Altrimenti* — conclude l'assessore — *tutto quello che non serve in questa direzione non può che lasciarci perplessi».*

r. pa.

A Palermo il porto è in sviluppo negli altri il decollo è un sogno

In Sicilia manca un ordinato assetto d[illegible] porti, non solo per i flussi di traffico e in funzione di una loro utilizzazione specializzata, ma soprattutto in relazione all'evoluzione delle tecniche [illegible] trasporto marittimo. La portualità siciliana, anziché essere il risultato di un organico apporto di idee e di lavoro, evidenzia una serie di iniziative spesso [illegible]traddittorie, talvolta addirittura concorrenziali.

«E' improrogabile — rileva Paolo Cimino, direttore generale dell'Ente [illegible] del porto di Palermo — *conferire alla Sicilia porti articolati sulla base delle vocazioni, delle domande che originano nelle varie zone e della localizzazione. Si potrà così avere un sistema portuale insulare,* [illegible] *armonico,* [illegible] *grado di rispondere alla domanda del cabotaggio internazionale e nazionale con assoluta efficienza».*

La crisi che ha colpito la [illegible] italiana coinvolge anche nell'isola porti e cantieri. A Palermo i cantieri navali (gruppo Iri) a causa della costante diminuzione delle commesse per nuove costruzioni, hanno dovuto rivedere i propri programmi. Si [illegible] puntato sui lavori di trasformazione delle navi: un settore nel quale in poco tempo è stato raggiunto un alto grado di specializzazione. Dal prossimo anno, quando entrerà in funzione l'impianto di degassificazione per navi fino a 400 mila tonnellate, è previsto anche un incremento delle commesse per bunkeraggio e riparazione varie. I cantieri dispongono di quattro bacini: due galleggianti per navi fino a 150.000 tonn e due in muratura: uno per navi fino a 20.000 tonn, l'altro per navi fino a 400.000 tonn.

Il porto di Palermo è primo in [illegible] per il traffico merci (5 milioni di tonn) e per quello passeggeri (un milione di unità l'anno). La maggior parte [illegible] traffico commerciale avviene a mezzo container.

Vi «operano» alcune grosse compagnie fra [illegible] quali [illegible] «Zim» e la «Sea-Land». Da due anni si è anche inserita la «Tarros», di La Spezia, che movimenta un migliaio di container al mese. *«La mancanza di un retroterra adeguatamente attrezzato* — rileva il capitano [illegible] lungo [illegible] Lino Lo Curaio, responsabile del settore marittimo dello scalo palermitano della compagnia spezzina — *frena* [illegible] *trasporto containerizzato* [illegible] *economicità e celerità* [illegible] *state ampiamente provate».*

Ma se il porto di Palermo è all'avanguardia [illegible] determinati settori, altrettanto non si può dire per gli altri scali siciliani. Quello di Catania, ad esempio, pur in una posizione baricentrica sia rispetto alla fascia ionica della Sicilia sia per le rotte mediterranee, stenta a «decollare». Dotato d'insufficienti attrezzature, lo scalo catanese si sta inserendo nel traffico merci, specie [illegible] quello containerizzato; ai primi posti in Sicilia per i prodotti petroliferi sono i porti di Milazzo, Augusta e Gela. Lo stesso non si può dire per lo [illegible] trapanese dove lo sviluppo commerciale è condizionato da insufficienti banchine e carenti infrastrutture.

Particolare importanza, invece, [illegible] il porto di Messina per il collegamento con la Calabria. Lo scalo messinese, comunque, è dotato di sufficienti infrastrutture e dal novembre dello scorso anni dispone anche [illegible] una stazione di degassificazione per petroliere.

A Messina c'è la «Rodriquez cantieri navali», azienda leader nel mondo per la progettazione e la costruzione di aliscafi. Il primo aliscafo commerciale della «Rodriquez» fu varato nel [illegible]: si chiama «Freccia del Sole» ed è ancora in servizio nello stretto di Messina. Lo stesso anno l'ing. Carlo Rodriquez, attuale presidente dell'azienda, fondò la «Snav», società che gestisce una flotta di 25 aliscafi che collegano le maggiori isole italiane con il continente.

Oggi gli aliscafi «Rodriquez» [illegible] i mari di 24 Paesi. Ne sono stati costruiti 140, dieci volte più del colosso americano «Boeing». Anche i sovietici producono aliscafi, ma i loro [illegible] adatti per la navigazione fluviale e lacustre e non offrono prestazioni elevate in mare.

L'azienda [illegible] ambiziosi programmi: la creazione [illegible] «Rodriquez elettronica» per nuovi sistemi computerizzati da [illegible] sugli aliscafi e un centro di ricerca per la costruzione di barche veloci (non necessariamente aliscafi).

La «Rodriquez» ha avviato contatti con Singapore, Corea e altri Paesi per l'assemblaggio di aliscafi e con il presidente del consorzio «Italia» per la «Coppa America 1987».

Alberto Giordano

Il passato è scritto [illegible] grandi alberghi

Sarebbe possibile, e senza molte difficoltà, scrivere una storia della Sicilia mondano-culturale-turistica scrivendo dei suoi alberghi; quelli famosi, s'intende. Si deve incominciare da Taormina, che nel mondo intero è, forse, più nota di Palermo ed altri celebri centri.

Quante aristocrazie [illegible] sangue, dell'arte, del capitale, dello spettacolo ha passeggiato sotto gli arcuati portici del San Domenico, ha dormito nelle [illegible] celle trasformate in confortevoli camere? Ancora all'inizio del secolo i grandi alberghi [illegible]vano espor[illegible] nella hall una lavagna con scritti [illegible] gesso i nomi degli ospiti [illegible] riguardo. Lo ricorda André Gide, che cancellò [illegible] proprio nome per [illegible] farsi rintracciare [illegible] Oscar Wilde, anch'egli ospite nello stesso albergo.

Basterebbero le poche pagine di André [illegible] ne «L'Immoralista» per dare a Taormina ed al suo albergo principe [illegible] fama che Hemingway diede al «Gritti» [illegible] Venezia. [illegible] prima di Gide erano arrivati sulla favolosa acropoli altri personaggi, di tale rinomanza che bastò [illegible] loro presenza a dare fama universale a Taormina [illegible] [illegible] suo grande albergo. Il primo fra tutti fu un personaggio un po' singolare, [illegible] barone tedesco von Gloeden, fradicio [illegible] estetismo, che fotografava in leggere [illegible] clamidi bianche, incorniciandogli le chiome corvine [illegible] ghirlandette fiorite, gli adolescenti di Taormina trasformandoli [illegible] satiretti, ninfe, efebi [illegible] pose ambigue.

Quelle fotografie fecero il giro del mondo e richiamarono a Taormina schiere [illegible] turisti di [illegible] esausta e borsa pingue. Quasi tutti [illegible] recavano [illegible] Pancrazio Bucini, detto «Il Moro», ch'era stato collaboratore di von Gloeden ed aveva ottenuto in eredità le celebri fotografie e le lastre originali.

Ovviamente, la Sicilia [illegible] si arrestava a Taormina, ed i viaggiatori attenti e colti avevano altri luoghi [illegible] visitare nei loro itinerari isolani. Siracusa non era molto lontana, era un centro archeologico di grande richiamo, specie per gli inglesi, ed aveva alberghi idonei per ospitarli. Il «G.H. Villa Politi», ad esempio, era, ed è ancora, penso, il più elegante e [illegible]. La grande villa patrizia trasformata in albergo sta al centro della Latomia dei Cappuccini, sepolta in viluppi quasi tropicali di fiori, palme ed alberi esotici.

Non è molto distante [illegible] altre Latomie, quella dei Cordai, e dell'Orecchio di Dionigi in cui, poggiando la fronte sulla roccia, si sente [illegible] leggera lacerazione di una carta velina che la guida strappa nell'angolo opposto. Nel [illegible]condo dopoguerra, l'ospite più illustre di «Villa Politi» credo sia stato Winston Churchill, approdato a Sira[illegible] ufficialmente per dipingere, [illegible] forse anche per altre ragioni, non dissimili da quella che lo a[illegible] portato a dipingere su[illegible] Lago [illegible] Como. Caltabellotta, dove l'Italia firmò la resa camuffata da armistizio, non è molto lontana [illegible] [illegible] Siracusa.

Per chi voleva vivere [illegible] mito, sempre a Siracusa c'era il «G.H. et des Etrangers», affacciato quasi sulla Fonte Aretusa, brulicante [illegible] voraci tinche e trote gigantesche sempre in movimento tra folti papiri. Narra la leggenda che, trasformata in fontana, la ninfa Aretusa fosse raggiunta dall'amato Cyane, trasformato in fiume, che attraverso sotterranei meandri sottomarini la raggiungeva portandole la sua limpida, dolce acqua. Oggi, l'ex grande albergo [illegible] esiste più.

La tradizione è stata rispettata, invece, a Palermo, dove gli alberghi famosi, per quan[illegible] un po' decadenti, sono rimasti a testimonianza di [illegible] che splendido, o ambigue. L'hotel del Sole, ad esempio, [illegible] pressi di via Maqueda ed i «Quattro angoli [illegible] Città», può rispondere, a chi voglia interrogarlo, [illegible] una certa clientela che rappresenta il [illegible] della Sicilia interna. Ospite fisso [illegible] [illegible] Calogero Vizzini, al quale si accodava un altro personaggio che ebbe vasta rinomanza nelle cronache nemmeno troppo remote: Genco Russo, [illegible] Musumeci.

Un tempo quasi affacciato al mare, il «Grand Hotel et [illegible] Palmes» è oggi sepolto dall'invadenza cementizia che dilaga nella capitale dell'isola, ma una porzione delle palme che gli hanno dato [illegible] nome è rimasta. Il più famoso ospite del grande albergo penso [illegible] [illegible] Riccardo Wagner; in una sala del primo piano [illegible] conserva quasi religiosamente il pianoforte sul quale il musicista compose alcune delle sue più celebri melodie durante il lungo soggiorno palermitano. [illegible] l'hotel delle Palme, in tutta [illegible] Sicilia, è più [illegible] per essere stato [illegible] luogo d'approdo [illegible] mondo politico, artistico ed economico non soltanto siciliano.

Per gli incontri riservati c'era, e c'è tuttora, il «G.H. Villa Igiea», appartato dal centro, lussuoso [illegible] alquanto esclusivo. Era stato ricavato da [illegible] villa splendida, affacciata sul Golfo di Palermo, che i Florio [illegible] fatto costruire per [illegible] residenza dei loro ospiti. In antico [illegible] porto era sgombro, qualche peschereccio dava un tono esotico al paesaggio, [illegible] il Monte Pellegrino; oggi l'attività cantieristica e l'attracco delle navi [illegible] bacini hanno alquanto degradato la cornice dell'albergo, che è però rimasto lussuoso, un po' esclusivo, come [illegible] San Domenico di Taormina o, se vogliamo attraversare lo Stretto, come il «Gritti» a «Danieli» a Venezia, ed il «Grand Hotel» a Roma.

f. r.

Le isole minori, spezzoni [illegible] vulcano che respirano [illegible] profumi dell'Africa

Sono le isole minori le vere gemme della Sicilia, l'occasione straordinaria per l'ulterio[illegible] lancio turistico di quest'angolo d'Europa proteso verso l'Africa alla quale [illegible] [illegible] così vicina che vi [illegible] respirano [illegible] aliti di vento misto a sabbia che spesso oltrepassano [illegible] Canale di Sicili[illegible].

Le isole minori sono quattordici, anzi quindici se si conta la piccolissima e misteriosa Mozia (alcuni scrivono Mothya all'antica e questo nome le conferisce un che di [illegible] in più) nelle acque [illegible] a Marsala, la Lilybeo che fu al centro delle guerre puniche [illegible] oggi è città del turismo [illegible] soprattutto [illegible] vini, [illegible] liquori e della pesca.

Le isole siciliane sono splendidi spezzoni vulcanici in mezzo al mare. Piene di problemi, [illegible] — ed è questo che interessa ai turisti — piene anche di cose belle con panorami fantastici, insenature, calette, paesini caratteristici ed [illegible] indimenticabile.

[illegible] Ustica, poco [illegible] [illegible] [illegible] chilometri quadrati, a [illegible] miglia da Palermo s'è da [illegible] aperta la 25ª rassegna internazionale delle attività subacquee che [illegible] chiuderà [illegible] 30 settembre con il conferimento del «Tridente d'oro» (il No[illegible] italiano per il mare) a personalità eminenti in qualche modo legate al mare. L'isoletta è collegata con Palermo a mezzo di aliscafi e traghetti. Vita sportiva e, la sera, un pizzico [illegible] mondanità andando a ballare, ottime possibilità gastronomiche, prezzi decisamente «possibili» sono le principali «carte» di Ustica.

Doppiando la «Costa dei tre golfi», superati Scopello e San Vito Lo Capo, giunti a Trapani si ammira subito la sagoma delle tre Egadi che distano poche miglia e s[illegible] pure collegate [illegible] aliscafi e traghetti: Favignana, la maggiore, Levanzo e Marettimo. [illegible] Favignana [illegible] sono due villaggi turistici e varie possibilità di soggiorno; un po' di meno ve ne sono a Levanzo e Marettimo, abbastanza piccole e complessivamente «riposanti» perché [illegible] alla portata [illegible] tutti un soggiorno senza pro[illegible] a contatto [illegible] la natura.

[illegible] Favignana, dove in giugno s'è svolta la «settimana delle Egadi», è in pericolo la [illegible] «mattanza» dei tonni: la società genovese «Parodi» che gestisce la tonnara favignanese rischia di cessare l'attività dopo che da due anni ha [illegible] l'inscatolamento [illegible] tonno. I contributi regionali arrivano in ritardo o non arrivano affatto, malgra[illegible] una legge approvata quattro anni fa.

Quindi, nel [illegible] di Sicilia, c'è Pantelleria, la maggiore delle isole minori della Sicilia, raggiungibile sia in [illegible] sia in traghetto, con centinaia di ville alcune delle quali appartenenti a gente dello spettacolo, industriali, grossi nomi della jet-society. Vini [illegible]zionali e pesce dei più svariati tipi. Poi Lampedusa assolata e caldissima, con spiagge di sabbia chiara ed il mare limpidissimo che ha fondali incantevoli; [illegible] po' più verso l'Africa la più piccola e distante Linosa la cui mediterraneità è «leggibile» immediatamente attraverso la rada e bassissima vegetazione fatta di cespugli e piante grasse che hanno crescita spontanea.

Le altre sette isole siciliane che conquistano chiunque le visiti [illegible] le Eolie, l'arcipelago dinanzi alla riviera settentrionale bagnata dal basso Tirreno. Lipari, [illegible] capoluogo, e poi Vulcano, Stromboli, Panarea, Salina, Alicudi e Filicudi, tutte collegate con aliscafi e traghetti. Nelle ultime due è stato fatto recentemente uno sciopero [illegible] fame al culmine di proteste (sono stati inviati anche due appelli a Pertini) perché vi giunga l'energia elettrica in attuazione [illegible] programmi misti Regione-Enel e perché siano realizzate strutture portuali [illegible] all'attracco delle imbarcazioni che effettuano i collegamenti.

La natura delle Eolie è selvaggia. Brulla, con spettacolari macchie di colore che s'alternano alle tipiche abitazioni quasi sempre d'un bianco abbagliante che si contrappone al nero vulcanico delle rocce. Nate da una impetuosa attività vulcanica che dovette essere accompagnata da violenti bradisismi, le Eolie hanno due vulcani attivi: lo Stromboli, piccolissimo ma dal quale esce di continuo la lava che scivola in mare, e il vulcano nell'omonima isola che emette costantemente sbuffi di fumo e gas.

Le attrattive alle Eolie sono infinite: il museo archeologi[illegible] [illegible] Lipari che ospita reperti anche di cinquemila anni prima di Cristo, i resti dell'età del bronzo ed il villaggio preistorico di Panarea, gli aspri panorami di Stromboli, [illegible] mondanità di Vulcano separata da un breve braccio di mare dal suggestivo scoglio Strombolicchio, i dolci declivi ingialliti dalle ginestre di Filicudi e [illegible] eriche di Alicudi, i verdi giardini di Salina. Sospiri [illegible] rimpianto quando si parte da questi autentici paradisi marini dotati di ottime attrezzature (tranne Alicudi e Filicudi).

A Lipari vi sono nove alberghi, quattro pensioni, un campeggio, un ostello per la gioventù; a Vulcano undici alberghi e una pensione; a Salina un albergo e una pensione; a Stromboli quattro alberghi e una pensione; a Pa[illegible] cinque alberghi, [illegible]o ciascuno a Filicudi ed Alicudi. Prezzi modici ovunque.

r. p.

Normanni, Antonello, Guttuso qui l'arte è vita [illegible] ogni giorno

Nell'avvicendarsi di popoli e [illegible] culture l'arte in Sicilia presenta [illegible] quadro variato e complesso, a volte contraddittorio, certamente affascinante nella sua vitalità cangiante. Difficile fornirne un profilo compiuto in poco spazio sicché sarà opportuno rinviare alle sintesi proposte nel 1954 dal Bottari («La cultura figurativa in Sicilia») e l'anno scorso dal Vezza e dal Carandente («Arte [illegible] Sicilia»), limitandosi ad individuare nel gran crogiolo dell'isola [illegible] configurarsi di tendenze, l'emergere di forme dalla magmatica fluidità del vivere isolano.

Sparse nell'interno, [illegible] addensate nella cuspide sud-orientale dell'isola e nel Trapanese chiesette bizantine compongono absidi triloba te, di memoria tardo-antica, e navate longitudinali. Dal IX secolo il volto dell'isola si trasforma con la penetrazione araba che molte a coltura [illegible] fascia costiera verde di agrumeti e di gelsi (per i bachi [illegible] seta), tappezzata di canne [illegible] zucchero.

La spiritualità bizantina [illegible] rifugia all'interno (Ispica, Pantalica, Monterosso) in eremi rupestri dove pitture semplici, oriate a trattenere i colori campiti, le [illegible] ocra, verdine e rosso mattone, individuano forme appiattite: una tendenza alla bidimensionalità, una preferenza per i valori di superficie che negano la profondità, una costante, questa, che dopo la [illegible] stagione dei mosaici del XII secolo viene riproposta nella «pittura contro» di Tommaso da Vigilia, sul declinare [illegible] XV secolo, distaccandosi dalla plasticità rinascimentale, e corre [illegible] gli ex-voto, per riemergere con il gusto delle superfici a tarsie colorate nell'interno delle chiese barocche, ritornando a campire con squilli di colori puri (rosso, [illegible] giallo, azzurro) le fiancate [illegible] carretti e i cartelloni per il teatro [illegible] pupi, arroventandosi nell'implacata tensione di tanta pittura di Guttuso e — perché no? — tramando la purissima astrazione dei siciliani d'oggi, per esempio, Consagra, Carla Accardi o Sanfilippo e Franchina.

L'arte in Sicilia dopo [illegible] arabi (pochi i resti: una [illegible] scheda e una sala sgiabilica a Palermo, [illegible] edificio termale a Cefalà Diana) conosce gli splendori dell'età normanna, il momento magico di Antonello, il rigoglio barocco e la fioritura Art Nouveau. Terra dell'Oriente verso l'Occidente con gli arabi, l'isola fu il fulcro dell'irradiazione mediterranea con i normanni e gli svevi; le chiese normanne costellano l'isola, addensandosi a Palermo dove si fondono, scontrandosi ed incontrandosi, suggestioni diverse.

Qui le forme si depurano in profilati volumi ad evitare [illegible] densità delle ombre, ed all'interno si ammantano dell'oro fulvo di mosaici, dove la tradizione bizantina, innestandosi sulle suggestioni arabe e [illegible] scansioni spaziali occidentali e latine, rivive un neo-classicismo, cioè un ritorno, nella ritrovata vitalità dell'immagine, alla purezza della forma. Qui la materia stessa del mosaico, il vetro, restituisce in terra l'immateriale splendore della luce dilagante. Sul tronco normanno s'innesta il sogno degli svevi: Palermo ne conserva le memorie nelle tombe imperiali [illegible] porfido e ancora [illegible] la «Sicilia devastata» (ricordo un articolo [illegible] «La Stampa» del marzo 1971) custodisce tra gli aranceti la memoria delle ville di delizia dei normanni.

Il XIV secolo e gli inizi del secolo seguente vivono un gotico umbratile ma vivo riformando apporti catalani in suggestioni senesi, liguri e pisane. I soffitti dello Steri, il palazzo dei Chiaramonte a Palermo, si animano di una «imagerie» aulica e popolana, dotta e narrativa nel gusto tipico delle forme rese in superficie, vivacizzate dalle nere ortature nel vivido delinearsi delle campiture di colore.

Sinistro, incombente il «Trionfo della morte», un affresco che forse ispirò nel teschio del cavallo scorticato il Picasso di [illegible], è il capolavoro di questo tempo, riconducibile al gotico internazionale, e, forse, all'ambiente del Pisanello dove opera quell'«zingaro» napoletano che una stimolante interpretazione [illegible] (Mazzè) identifica come autore dell'affresco raffigurante diversamente dalla [illegible] dificata tradizione la peste [illegible] Palermo.

La Sicilia resiste al Rinascimento, lo adotta tardi, in parte lo contrasta, c'è però — ed è fra [illegible] tante contraddizioni — la stagione suprema [illegible] Antonello, il capolavoro di una pittura che realizza la bellezza, che è armonia, con lo splendore, che è vitalità: un miracolo dove l'eterno e l'attimo si fondono — come nell'Annun[illegible] di Palazzo Abbatellis a Palermo — in quell'incrocio [illegible] tempo [illegible] [illegible] tempo ri[illegible] [illegible] spazialità pierfrancescana e [illegible] messa [illegible] fuoco del particolare.

Di Antonello gli echi si spengono lentamente; rimane nel gusto dei committenti la predilezione per i fiamminghi, presenti nell'isola [illegible] opere mirabili portate dai commerci e dagli scambi, [illegible] veleggiare, con sosta in Sicilia, tra Mediterraneo e Fiandre.

L'esplosione barocca ristruttura Palermo, imponendo la croce perpendicolare [illegible] strade Maqueda e Toledo al tessuto intricato dei quartieri medievali, e procede dopo il 1693 alla ricostruzione [illegible] Catania e [illegible] fondazione della nuova Noto, un [illegible] vivo di limpide e scenografiche emergenze. [illegible] pietre calcaree indorate [illegible] tempo e dal sole abbacinante. Il barocco emerge dalla «maniera» che infittisce sulle facciate esaltandosi [illegible] apporti provenienti forse da Lecce, sicu[illegible] da Roma, cui sul finire del XVIII secolo s'aggiungono movenze e suggestioni di Francia.

Gli interni [illegible] [illegible] animano di marmi colorati e intarsiati, i «mischi» che tramutano la spazialità ampia in frondosa esuberanza [illegible] forme, variate di colore, annullando qualsiasi suggestione di realistico volume. La presenza di Caravaggio lascia nell'i[illegible] i capolavori supremi di Messina e Siracusa: [illegible] luce vivida emergente dalle tenebre. E' un'indicazione di ardente vitalità che ritroviamo in uno scultore poco [illegible]sciuto quale Giovanni Malcra, assassino e plasticatore fecondissimo, che ferma la tragedia di sempre nei [illegible] pastori e nei suoi gruppi dove costante, ripetuta e ossessiva la violenza domina e sconvolge. Van Dyck, nel 1624 a Palermo, lascia un rigoglio di forme fluenti e di bel colore che Pietro Novelli, il più [illegible] pittore siciliano dopo Antonello, diffonderà nella [illegible] «pittura bella» a confronto e in opposizione alla «pittura brutta» dei pittori più vicini alla committenza popolare e umilmente devota.

L'architettura ammanta, soprattutto a Palermo, di ville le campagne (Bagheria, i colli) esibendo fascinose ed avvolgenti sinuosità di scaloni, orchestrando nella villa Palagonia i mostri, sogni effusi della fantasia che la pietra tufacea consente di visualizzare. [illegible] architetti si formano a Roma ma operano in Sicilia con attenzione ai valori di luminosità pura evitando gli indugi delle ombre cupe, a contrasto con la luce chiara, dagli Amato, [illegible] Angelo Italia, da Andrea Palma, al grande Vacca[illegible] — il creatore della Catania barocca —, da T.M. Napoli all'Amico, barocco e tardo barocco siciliano alzano facciate limpide dove il movimento plastico [illegible] risolve in vibrazione luminosa.

La vetta suprema del barocco siciliano è negli stucchi del Serpotta, dagli oratori bianchi [illegible] velate di zucchero, punteggiati di brevi [illegible] d'oro, la vita erompe [illegible] [illegible] femminile, nel rigoglio di carni tiepide di bimbi. I pensieri devoti si animano ad una vitalità gioiosa [illegible] irrefrenabile composta e ritmata come [illegible] iridescente «sonata».

La Sicilia è terra di incontri [illegible] [illegible] tutti i crocevia, suscettibile di interpretazioni, le più disparate, in relazione al punto di vista ovvero alla sensibilità [illegible] chi guarda.

Ubaldo Mirabelli

L'agricoltura resta un settore trainante

Un milione [illegible] siciliani che lavora nei campi

Su proposta dell'assessore siciliano all'Agricoltura, il democristiano Salvatore D'Alia, il governo regionale ha approvato in questi giorni lo stanziamento di 280 miliardi per due settori-chiave dell'agricoltura: irrigazione e meccanizzazione.

Per l'irrigazione sono stati previsti interventi di tipo congiunturale soprattutto per riattivare impianti in prossimità della nuova stagione irrigua. Diverse sono le finalità nel campo della meccanizzazione: sono previsti [illegible] ni- [illegible] in un piano quinquennale d'interventi per il periodo 1985-1988. Il progetto dell'on. D'Alia abroga tutte le precedenti norme regionali sulla materia e disciplina [illegible] novo lo sviluppo della [illegible] nizzazione agricola. Spingiamo allora un po' più lo sguardo sull'agricoltura siciliana additata da sempre come il perno attorno al quale potrà ruotare, verso il maggiore sviluppo, l'intera economia dell'isola.

In un complesso di due milioni e mezzo di ettari, la [illegible] perficie che [illegible] Sicilia è utilizzata per l'agricoltura ammonta a 2.385.000 ettari pari cioè a quasi l'[illegible] per cento del territorio regionale. Altimetricamente la Sicilia è così suddivisa: montagna 24,4%, [illegible] 61,4% e pianura 14,2%. Il clima [illegible] escursioni termiche che, nell'arco dell'anno, non superano i 15° tranne [illegible] alcune aree di montagna dove, tuttavia, mai si superano i 18°.

Distribuita prevalentemente nei mesi autunnali ed invernali, la piovosità registra una [illegible] di 500-700 millimetri, con punte nella fascia montana settentrionale che raggiungono anche i [illegible] millimetri.

Nel prodotto lordo regionale, le attività agricole concorrono [illegible] per il 30 [illegible] cento; gli addetti sono intorno al [illegible] per cento della popolazione attiva, quindi sono circa un milione [illegible]. Facendo alcuni rapporti con l'agricoltura [illegible] zionale, [illegible] produzione [illegible] na per tanti aspetti assume un'importanza più che notevole. Anzitutto, per alcune produzioni detiene il primato assoluto: grano duro, olive da mensa, agrumi, frutta secca (pistacchi e mandorle), patate primaticce, carote ed ortive [illegible] serra, alcune leguminose da granella ad elevato contenuto proteico (fave). Per altre colture, come l'oliva e la vite, l'isola, pur non [illegible] prima, è ai vertici [illegible] produzioni di notevole consistenza e spesso determinanti per i fabbisogni nazionali.

«Ma [illegible] di più — sottolinea il direttore dell'assessorato regionale all'Agricoltura Lu- [illegible] Gramignani — *dal momento che la produzione agricola siciliana, espressione* [illegible] *un ambiente di tipo mediterraneo* [illegible] *qui trova particolare esaltazione, integra e completa quella sia di altre regioni d'Italia sia del resto d'Europa*». Questa complementarità cui accenna il dottor Gramignani è senz'altro da definirsi preziosa, [illegible] in pratica, [illegible] sempre è risultata tale perché per tanti versi indebolita dalla politica comunitaria dove spesso [illegible] produzioni meridionali trovano [illegible] razione.

La parte [illegible] in Sicilia ha un'incidenza sul territorio inferiore all'otto per cento: infatti copre circa 200 mila ettari di superficie. Alto è stato ed è l'impegno della Regione per avvicinarsi alla media [illegible] boscosità nazionale, [illegible] poco sotto il 20 per cento. Nei comparti produttivi, predomina, almeno quanto ad area interessata, la cerealicoltura con una superficie sui 600 mila ettari in cui svetta la coltivazione del grano duro.

Di rilievo è la produzione di ortive, ottenute in parte in campo, con maggiore destinazione all'industria (pomodoro), in parte in coltura protetta [illegible] dove le produzioni si ottengono in periodi stagionali [illegible] dal [illegible] Dice il prof. Pietro Caruso, direttore dell'Istituto [illegible] orticoltura e floricoltura dell'Università di Palermo: «*Le coltivazioni sotto serra* [illegible] *Sicilia si pongono in situazione di vantaggio rispetto a quelle di altre regioni, specie perché richiedono limitati interventi per* [illegible] *controllo delle basse temperature. Le produzioni ottenute, quindi, possono aspirare* [illegible] *un sempre più largo inserimento anche nei mercati lontani, perché, pur* [illegible] *gravati* [illegible] *costi del trasporto, partono dall'azienda con un minore carico di oneri appunto per le minori spese di riscaldamento*».

Le colture sotto [illegible] al so- [illegible] diffuse principalmente nella zona sud-orientale, specie nel Ragusano, oggi la provincia più serricola d'Italia, e si sono sviluppate da poco anche nell'estremo occidente [illegible] per lo più vicino a Marsala. Sempre sotto serra, interessanti progressi sono rilevabili nel comparto floricolo, anche per la produzione di materiale di moltiplicazione (garofani).

Agostino Maiò

Le colture pregiate si estendono e trovano nuovi sbocchi sui mercati stranieri

Uva e arance attraversano l'Atlantico

Agrumi

Hanno varcato l'Atlantico per la prima volta le arance pigmentate siciliane, riscuotendo l'apprezzamento dei consumatori statunitensi. L'iniziativa è stata di una cooperativa del Catanese, l'Euro Copex, che si è assicurata una spedizione dalle 40 alle 60 tonnellate la settimana, per il periodo gennaio-aprile [illegible] quest'anno.

Negli Usa, dove [illegible] producono soltanto arance bionde, le sanguigne [illegible] hanno rappresentato una grossa novità e l'iniziativa di questa esportazione — dice Angelo Tringale, presidente della cooperativa — è valsa ad aprire un nuovo canale di commercializzazione, certamente di importanza rilevante.

In Sicilia c'è molta attesa sul secondo piano agrumi della Cee, che sulla base dell'esperienza del primo, di cui rappresenta [illegible] riveduta e corretta, solleciterà gli agricoltori ad impostazioni più moderne e ad una produzione più aderente alle esigenze del mercato. Il nuovo piano, per una spesa di 800 miliardi, si articola in quattro comparti: riconversioni varietali e reimpianti; miglioramenti [illegible] strutture fondiarie; attività vivaistica; commercializzazione e trasformazione.

Le riconversioni varietali, che si attueranno su oltre 30 mila ettari, riguarderanno aranceti, mandarineti e limoneti attraverso azioni di reimpianto e reinnesto. E' previ[illegible] pure la sostituzione di agru[illegible] inidonei [illegible] nuovi impianti. Il miglioramento [illegible] strutture fondiarie, tendente ad accrescere la produttività delle aziende, interesserà le sistemazioni idraulico-agrarie, le opere irrigue e di elettrificazione, l'acquisto di macchine motrici, gli impianti e le attrezzature contro il gelo e la grandine. Interesserà all'incirca 77 mila ettari.

Con l'attività vivaistica si punta a dotare il settore di strutture in grado di assicurare il materiale varietale necessario e con le massime garanzie. Saranno perciò ammodernati [illegible] circa 150 ettari di vivai e verrà creata una struttura organizzativa capace [illegible] attuare i rifornimenti [illegible] la [illegible] tempestività e di selezionare geneticamente il materiale.

Per la [illegible] e la trasformazione sono previsti interventi molteplici, come la costruzione e la trasformazione di nuovi impianti e l'ammodernamento e l'ampliamento [illegible] quelli esistenti. Sono previsti centri di raccolta e stoccaggio.

[illegible]

Il classico grano duro siciliano, da sempre ritenuto materia essenziale per la pasta alimentare, verrà utilizzato anche per il pane. L'iniziativa è di una cooperativa, sorta nel [illegible] dell'Isola e precisamente [illegible] territorio del Comune [illegible] Assoro, in provincia [illegible] Enna, che ha già realizzato un impianto e che, nei giorni scorsi, ha dato il via alle strutture per la panificazione.

L'avvenimento segna un'autentica svolta per la cerealicoltura siciliana, principalmente perché vede [illegible] gruppo di agricoltori per la prima volta impegnati in uno sforzo comune, nell'intento [illegible] acquisire insieme valori aggiunti della loro produzione, finora perduti e dispersi per altre vie. In pratica, questi agricoltori non venderanno più il loro grano così come [illegible] producono. Lo moliranno, lo lavoreranno e lo trasformeranno nel prodotto finito che sarà appunto il pane.

Alla cooperativa, [illegible] «Valle del Dittaino», aderiscono 53 soci, con una base territoriale [illegible] 800 ettari. L'impianto occupa una superficie complessiva di oltre novemila metri quadrati ed è in grado di stoc[illegible] e lavorare circa 40 mila quintali [illegible] grano. Alla sua realizzazione hanno [illegible] la Cee, [illegible] il Feoga, il ministero dell'Agricoltura e la Regione.

Vini

[illegible] chiama cooperazione [illegible] svolta che ha caratterizzato gli ultimi decenni [illegible] vitivinicoltura siciliana e ha proiettato l'isola in una nuova dimensione enologica, fatta di prospettive di rilievo, per la qualità della produzione vinicola.

L'incidenza delle cantine sociali cooperative, nel totale regionale, supera l'80 per cento. E, nel quadro [illegible] questo fenomeno associativo, con oltre [illegible] organismi, si rilevano anche unità di rilievo per dimensione e per struttura tecnologica. Merita cenno l'«ammiraglia», che è la «Settesoli» di Menfi, in provincia di Agrigento: [illegible] mila ettolitri [illegible] pacità e un complesso di linee di imbottigliamento, [illegible] dove ogni [illegible] prendono le vie del mondo 5 milioni [illegible] pezzi, por[illegible] la fragranza ed i sapori [illegible] nuova viticoltura, espressione fra le più tangibili del «new deal» viticolo siciliano.

Anche dove la tradizione ha resistito [illegible] innovazioni, l'enologia si è attestata [illegible] livelli di grande qualità. E' il caso dei vini dell'Etna, frutto di un ambiente unico che, con le sue terre laviche, conferisce al prodotto un carattere inconfondibile, [illegible] dalla sigla Doc.

Del Doc si fregia pure il «Bianco d'Alcamo», prodotto in un territorio che interessa la provincia di Trapani e parte di quella di Palermo. Se ne fregia pure il Moscato di Pantelleria, [illegible] anch'esso di un ambiente unico e tutto particolare, caratteristico della piccola [illegible] al centro del Mediterraneo.

L'elencazione dei grandi vini siciliani sarebbe troppo lunga, anche perché questo [illegible] di qualificazione è sempre in fase di sviluppo e tante nuove etichette [illegible] aggiungono di continuo. E' il [illegible] il più recente, del [illegible] Rapitalà rosato, orgoglio di Hugues de la Gatinais, [illegible] bretone trapiantato in Sicilia che, dopo i successi del bianco e del rosso, ha completato [illegible] gamma con [illegible] di pregio.

E, poi, i grandi nomi dell'industria enologica che hanno [illegible] al tempo e che costituiscono i pilastri di un'enologia di nobili tradizioni e [illegible] si rinnova. A cominciare [illegible] prestigiosa Florio di Marsala, la casa vinicola [illegible] dall'omonima industriosa famiglia siciliana, oggi del [illegible] Cinzano. Quindi [illegible] Duca Salaparuta, [illegible] Casteldaccia, vicino Palermo, oggi azienda con capitale pubblico, «trainer» dell'immagine del vino siciliano nel mondo, con una produzione di [illegible] otto milioni e mezzo di bottiglie l'anno.

Anche se sommaria, però, una carrellata sull'industria enologica siciliana resterebbe monca, senza un cenno alla produzione di un amaro, l'«Averna», prodotto, con metodi di alta managerialità e strutture [illegible] primissimo piano, in un'area nel cuore dell'Isola, a Caltanissetta. Una dimostrazione che anche in [illegible] sone, comunemente definite depresse, essendo prive di risorse, [illegible] forze imprenditoriali capaci si possono ottenere risultati di alto livello.

Uva da tavola

Obiettivo [illegible] Usa, per l'uva «Italia» di Canicattì, la prestigiosa uva da tavola, prodotta nel cuore della Sicilia ed unanimemente giudicata [illegible] fra le migliori del mondo. Una prova [illegible] penetrazione nel mercato americano è stata fatta lo scorso anno dal Coceme, un consorzio dell'area di Canicattì, [illegible] l'intento di trovare [illegible] prodotto altri sbocchi di mercato, visto che per l'80 [illegible] cento l'esportazione finora ha interessato solo [illegible] Francia.

«*L'inserimento della nostra* [illegible] *nel mercato statunitense* — [illegible] Salvatore Cucurullo, presidente del Coceme — [illegible] *basa sul fatto che negli Usa vi è* [illegible] *grosso vuoto da colmare nel periodo tra fine ottobre, allorché si esaurisce la produzione californiana, e metà gennaio,* [illegible]*ndo cioè comincia ad arrivare l'uva cilena. E' un arco di tempo che l'uva* [illegible] *Canicattì, forte della sua qualità e della sua maturazione ritardata, è in grado di coprire perfettamente*».

a. m.

Cento spiagge nella solitudine

Di sabbia dorata e finissima oppure un po' più grossa a granelli o ancora con i sassolini che bagnati dal mare diventano scuri ma subito dopo, appena asciutti, schiariscono. Le spiagge siciliane si alternano [illegible] scogliere incredibilmente frastagliate, lungo circa mille chilometri [illegible] coste, e rappresentano per il turismo una ricchezza difficilmente eguagliabile.

Alcune hanno nomi celebri perché se ne parla da tanto tempo e sono una meta invidiata: Mondello a Palermo, La Plaja a Catania, Mortelle a Messina, Mazzarò e Spisone a Taormina e poi le tante altre spiagge deliziose come Fontanebianche a Siracusa, Marinella di Selinunte a Castelvetrano, Portopalo a Menfi, quindi quelle di Balestrate, Alcamo Marina e Castellammare del Golfo, di [illegible] Vito [illegible] Capo, Sciacca, Cattolica Eraclea, Marina di Ragusa, Scoglitti, Capo d'Orlando, Patti, Cefalù.

E' impossibile un'elencazione che prenderebbe troppo spazio, ma si può star ben certi che dietro ognuno di questi nomi vi [illegible] località d'incanto, che una volta visitati [illegible] sarà poi semplice cancellare dalla memoria.

Ogni [illegible] nell'imminenza della stagione balneare, le spiagge siciliane fanno toeletta e [illegible] ripulite e sistemate [illegible] [illegible] [illegible] amministrazioni locali molte delle quali, ormai, [illegible] fanno un vanto [illegible] dell'ottima gestione delle coste di loro competenza specie ora che — sono anzi passati alcuni anni — è [illegible] vigore in Sicilia una [illegible] che vieta di costruire qualsiasi edificio in prossimità del mare.

Quest'estate sta segnando qualche polemica circa il funzionamento degli stabilimenti balneari soprattutto a Palermo dove il lido di Mondello, il più frequentato ed anche il più bello della città, è stato in gran parte recintato dalla società che l'ha in gestione. Capitaneria di porto, prefettura e Comune però hanno preteso recinzioni in modo da assicurare, in alcuni tratti, il libero [illegible] a chiunque, [illegible] [illegible] che ai non paganti e a quanti non sono affittuari delle cabine. E' stato ordinato [illegible] titolari degli stabilimenti balneari in concessione [illegible] organizzare posti di pronto soccorso e questa disposizione è stata subito contestata dall'associazione che raggruppa appunto i proprietari [illegible] stabilimenti.

Ma questi, [illegible] fondo, [illegible] problemi che in Sicilia assumono [illegible] una dimensione ridotta perché le spiagge libere [illegible] [illegible] stragrande maggioranza: una successione spesso lunga, sempre affascinante [illegible] distese sabbiose alternate a tratti rocciosi inframmezzate [illegible] paesini rivieraschi, per lo più borghi tipicamente sic[illegible]ani [illegible] in molti dei quali si può godere la vera vita siciliana. Insenature, baie, grotte (ve ne [illegible] decine, la più importante [illegible] quindi è quella del Genovese nell'isola [illegible] Levanzo [illegible] graffiti preistorici). [illegible] gliere bianche [illegible] quelle di Cattolica Eraclea o nerissime come quelle che si alternano nella mitica riviera [illegible] Ciclopi tra Catania e Taormina.

[illegible] spiagge libere, il [illegible] delle volte si va incontro a qualche disagio. Ad esempio non [illegible] si dispone di attrezzature confortevoli. Da [illegible] [illegible] [illegible] tempo, però, numerose amministrazioni [illegible]nali stanno dotando le spiagge [illegible] loro territorio di docce, servizi igienici, [illegible] potabile, cestini portarifiuti. A poco a poco svanisce l'atmosfera di selvaggio abbandono, che pure [illegible] ha un grande fascino perché alimenta il desiderio di una vacanza «naturale», così diversa dalla vita quotidiana.

c. s.

Tra le feste antiche d'allegria e folklore

Numerose e significative le manifestazioni siciliane nell'arco dell'anno. Di quelle musicali, particolarmente importanti, parliamo a parte. Volgendosi verso il duplice scopo [illegible] intrattenere gli [illegible] e di assicurare un'ingente mole di spettacoli e di occasioni di svago anche ai siciliani, il «capitolo manifestazioni» in Sicilia è da sempre importante.

[illegible] Teatro Greco di Siracusa si sono da [illegible] concluse le recite [illegible] ventottesimo ciclo delle rappresentazioni classiche organizzate dall'Inda, l'Istituto nazionale del dramma antico, che [illegible] più di 70 mila spettatori e con [illegible] [illegible] milioni hanno visto battere ogni precedente record. Vi è [illegible] [illegible] media [illegible] duemila spettatori [illegible] giorno per un successo che conferma quanto sia rilevante l'attività dell'Inda che l'estate prossima (le rappresen[illegible]il a Siracusa [illegible] biennali) terrà altri spettacoli nel suggestivo teatro antico [illegible] Segesta, presso Trapani.

Anche un altro Teatro Greco [illegible] importante per [illegible] cultura siciliana, quello di Taormina, [illegible] al centro di spettacoli. «Taormina arte», il consorzio [illegible] tra gli enti [illegible] mes[illegible] per coordinare le manifestazioni della prima stazione turistica siciliana, appunto la «perla dello Ionio», sta per partire con una rafifica di spettacoli il cui clou sarà, come sempre, il Festival internazionale del cinema.

Poi, annualmente, in febbraio nella Valle dei Templi di Agrigento, il più esteso [illegible] ellenistico esistente, [illegible] svolge la Sagra [illegible] mandorlo in fiore, festa antica dell'allegria e del folklore. Alla sagra e al Festival internazionale del folklore partecipano gruppi di decine di nazioni.

Grande [illegible] pure l'attrattiva esercitata dalle celebrazioni per la Settimana Santa in particolare a Trapani e Caltanissetta, con processioni e rappresentazioni che toccano elevati livelli artistici e religiosi. Palermo ospita quindi importanti appuntamenti come il Concorso ippico internazionale e la Coppa degli assi dell'equitazione, il Trofeo internazionale di tennis, la Settimana di musica sacra di Monreale e parecchie altre manifestazioni sportive e culturali tra cui il Premio Mondello.

Trapani e Marsal[illegible] pure ben presenti nel calendario delle manifestazioni siciliane, mentre [illegible] richiamo sono da sempre le serate dell'estate di [illegible] e vasta eco ha [illegible] quest'anno sui giornali italiani e stranieri [illegible] settimana delle Egadi nelle isole di Favignana, Levanzo e Marettimo.

Sono continue le manifestazioni in tutte [illegible] province siciliane, come il Palio dei normanni a Piazza Armerina (13-14 agosto), il raduno [illegible] carretto [illegible] a Taormina in agosto, il più bel carnevale di Sicilia ad Acireale e le gare di sci sull'Etna nell'incomparabile scenario del vulcano innevato.

m. v.

Le presenze degli italiani coprono il calo straniero

Le rivelazioni statistiche dell'assessorato del Turismo della Regione Sicilia informa[illegible] che nei primi quattro mesi del 1984 si sono avute nell'isola 1.885.007 presenze negli esercizi alberghieri ed extralberghieri, con un punto e mezzo d'incremento rispetto allo stesso periodo del 1983; questo risultato tranquillizza [illegible] [illegible] certo senso [illegible] operatori economici [illegible] settore preoccupati dei segnali in [illegible] che giungevano dai Paesi esteri, principali generatori della domanda turistica per la Sicilia.

La componente interna con 51.526 presenze in più ha controbilanciato, dunque, la flessione di quella internazionale che ha fatto registrare 49.180 pernottamenti [illegible] meno. I dati del movimento [illegible] livello provinciale indicano che il calo si è concentrato nelle [illegible] d'influenza delle città di Catania, Enna, Messina e Trapani. Più particolarmente le località sedi di aziende [illegible] soggiorno interessate alla caduta della domanda sono Taormina e Giardini-Naxos con differenze di 10.555 e [illegible] presenze in [illegible] pari rispettivamente al 14,04% ed al [illegible] del totale. Seguono Acireale, Agrigento, Cefalù ed Erice con riduzioni minori comprese tra 3.615 e 5.073 presenze in meno.

Non è semplice avventurarsi nella interpretazione di questi dati sia per l'inattendibilità dell'arcaico sistema di rilevazione ancora in uso nel nostro Paese — basato sulla denuncia dei datori d'alloggio — sia per la mancanza di un osservatorio centralizzato da [illegible] attingere informazioni meno limitate di quelle dispo[illegible].

Le statistiche fornite dalla Regione sono sufficienti, tuttavia, [illegible] rilevare la ripresa, come si è no[illegible], del movimento interno e la [illegible] delle correnti provenienti [illegible] [illegible] Uniti, Unione Sovietica, Sud America, Giappone, [illegible] Africa, Paesi del [illegible] Oriente ecc.

La ricerca [illegible] fattori che causano le oscillazioni del movimento turistico siciliano [illegible] compito primario della Regione, il cui impegno nel settore ha avuto recente manifestazione [illegible] la legge n. 31 del 17 maggio 1984 con [illegible] quale vengono assegnati ad «integrazione della legislazione in materia [illegible] turismo, spettacolo, trasporti e sport» 256.200 milioni, [illegible] cui 228,700 milioni sull'esercizio 1984.

Giuseppe Provenza
Segretario generale Associazione aziende turistiche della Sicilia

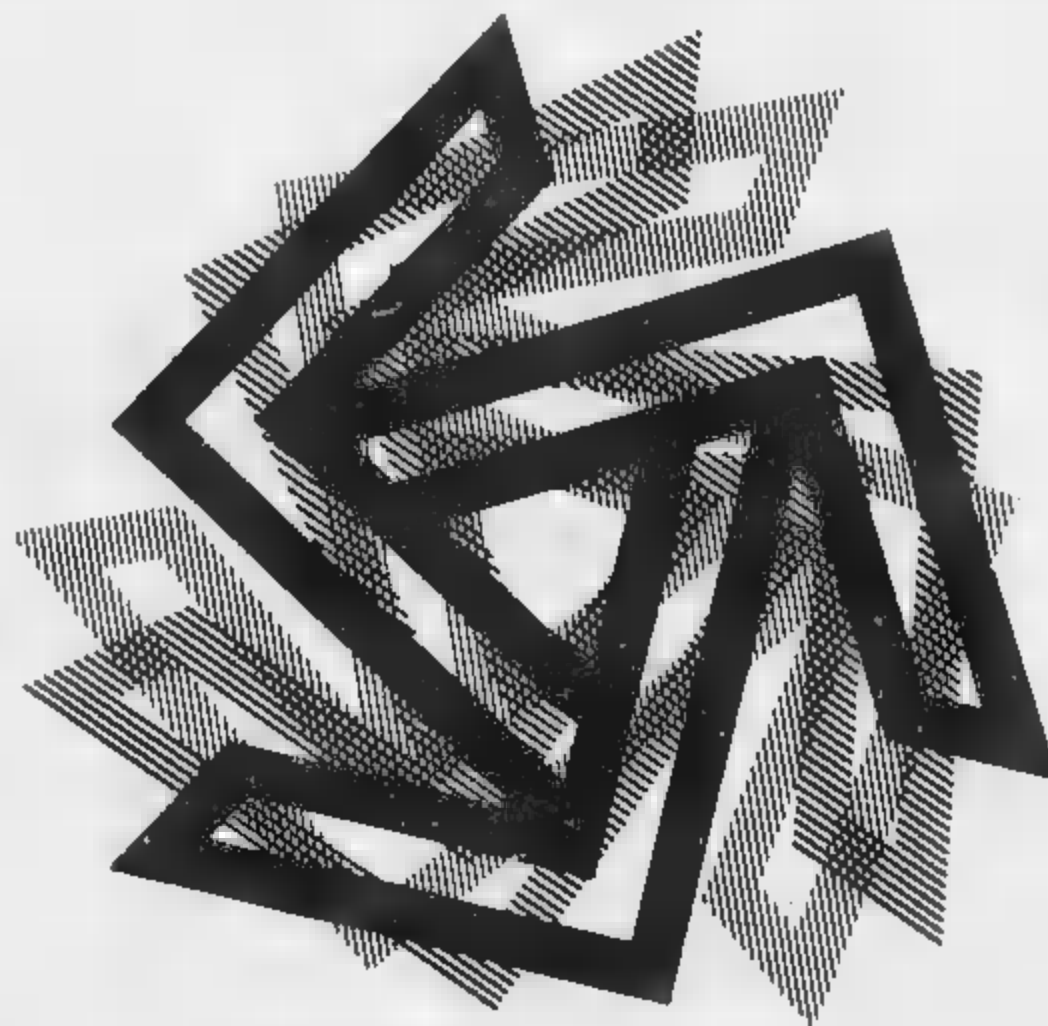
I villaggi-vacanza Il [illegible] garantito

Come nessun'altra regione italiana e forse mediterranea [illegible] [illegible] dispone di villaggi-vacanza particolarmente attrezzati nei quali, in migliaia di posti-letto, è possibile tra[illegible] periodi più o meno lunghi ad un costo che, tutto sommato, rispetto ai servizi offerti e alla bellezza [illegible] po[illegible], è limitato.

S'incominciò a Cefalù, seconda stazione turistica siciliana dopo Taormina, negli Anni Cinquanta quando Jean [illegible]au, innamorato dei paesaggi siciliani e un po' di tutto il [illegible] che [illegible] Sicilia sapeva dargli e [illegible] lui riceveva con un'intensa «joie [illegible] vivre», fondò il «village magique» [illegible] tuoni [illegible] margini d'una bella villa settecentesca, nel cuore di un declivio che digrada ver[illegible] il mare, lungo una scogliera incantevole.

Passato poi al Club de [illegible] Méditerranée, quello di Cefalù è uno dei più antichi villaggi-vacanza del mondo e dispone di circa 1500 posti-letto.

Altri villaggi sorgono a Terrasini, il «Città del mare» con oltre 2500 posti-letto; a Cala[illegible] lampiso, presso Scopello nella riviera occidentale siciliana; a Favignana, la maggiore delle tre Egadi; a Ragusa dove il Kamarina ha la piscina più grande d'Europa con circa [illegible] posti-letto, a [illegible] a Noto Marina nel Siracusano, quindi girando a Capo d'Orlando, a «Torre Normanna» presso Altavilla Milicia; nell'isola di Ustica, eccetera. Si tratta per lo più di maxi-complessi dotati di ogni confortevole attrezzatura, per gli sportivi e per chi vuol trascorrere una [illegible] in assoluta distensione, mentre [illegible] chi pensa di divertirsi è riservata tutta una vasta serie di possibilità.

Gran peso, nei villaggi-vacanze in Sicilia viene dato all'intrattenimento degli ospiti [illegible] serate divertimenti, spettacoli, ritrovi notturni e spettacoli folkloristici. Per chi è in dieta occhio alla tavola e alla degustazione dei vini: c'è di tutto e se [illegible] [illegible] fa abbastanza moto si rischia di prendere qualche chilo di troppo, ma cibi e bevande invitano decisamente a bandire le diete.

c. p.

La moneta Usa (sempre record) sconvolge tutti i mercati finanziari

Allarme per il super-dollaro

Travolte tutte le valute dello Sme e i metalli preziosi - Massicci interventi della Bundesbank - In sei mesi la lira ha perso [illegible] punti (218 in un anno) - Atteso un nuovo rialzo dei tassi d'interesse americani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Per la seconda volta in [illegible] giorni, il dollaro ha battuto ogni primato: 1739 lire, 12 di più dell'altro ieri e di ieri, 23 di più di venerdì. Dal 5 luglio dell'83, in un anno esatto, l'apprezzamento della moneta americana rispetto alla [illegible] è stato del 14,3 per cento: allora, valeva 1521 lire (ne valeva 1660 il primo gennaio di quest'anno). La vicenda politica interna italiana — crisi di governo, con tutte le possibili ripercussioni economiche — ha aggravato il fenomeno. Ma la causa principale è stata quella di sempre: l'ascesa, o il timore dell'ascesa dei tassi d'interesse Usa.

Ieri lo si è visto anche con la sterlina. Indebolita dalle 17 settimane di sciopero dei minatori, la moneta inglese è precipitata per la prima volta nella sua storia sotto 1 dollaro e 33 centesimi. Non sarebbe accaduto se dagli Stati Uniti non fossero giunti segnali di rialzo del «prime rate»: per i prestiti interbancari «overnight», ossia a brevissima scadenza, da un giorno all'altro, l'interesse è arrivato al 14 per cento.

Il dollaro, comunque, ha stretto [illegible] tutte le monete cosiddette forti. Col fiorino olandese, ha toccato il tetto degli ultimi dieci anni, 2,19, e con il franco svizzero quello degli ultimi sette, 2,37. Nei riguardi dello yen giapponese ha superato il livello di guardia del 240, e in quelli del marco tedesco la quota 2,83, cosa che non accadeva rispettivamente da nove e da sei mesi. Il particolare più inquietante è che Tokyo e Bonn hanno compiuto massicci — e inutili — interventi sui mercati per frenare la propria emorragia: oltre 400 milioni di dollari la prima, quasi 100 milioni la seconda soltanto questa settimana.

Il «boom» del dollaro ha provocato il crollo dei metalli preziosi. Oro e argento sono calati al punto più basso degli ultimi due anni, il primo a circa 355 dollari l'oncia di fino, il secondo a 7,90 dollari. Gli operatori di mercato non vedono la possibilità di rovesciare questa tendenza, a meno che non si verifichi una grave crisi internazionale, ad esempio la escalation della guerra nel Golfo Persico, o il «prime rate» Usa non scenda.

E' probabile che Paesi come la Francia, che ieri si è trovata col dollaro a quasi 8,70 franchi, sollecitino un'iniziativa coordinata sui cambi agli Stati Uniti. In teoria, quando le oscillazioni si avvicinano al 3 per cento del dollaro in un paio di giorni, la Riserva Federale dovrebbe appoggiare le altre banche centrali, in base all'accordo di Williamsburg dell'83. Ma ciò è avvenuto due sole volte nell'ultimo anno. Perché la superpotenza si muova occorrerebbe un [illegible] traumatico: ad esempio il dollaro a 3 marchi, cosa che peraltro appare prossima.

Il Wall Street Journal ha pubblicato ieri un'intervista col governatore della Bundesbank, Poehl, che si è detto «a disagio» per la scalata della moneta americana. Secondo Poehl, il dollaro dovrebbe deprezzarsi — ma non troppo — e stabilizzarsi per consentire una ripresa economica mondiale [illegible]. «In Europa attualmente [illegible] mette tutti in difficoltà per certe importazioni, e negli Usa blocca le esportazioni, gettando le basi di una crisi futura». Una caduta vertiginosa del dollaro, ha però ammonito il governatore, sarebbe ancora peggio. «Un dollaro a livelli alti ma non esagerati e stabile serve di più che un dollaro debole — ha concluso Poehl — il primo contiene i prezzi delle materie prime, il secondo rinfocola l'inflazione». Secondo il governatore, il primo provvedimento da prendere per gli Stati Uniti è la riduzione dell'enorme deficit del bilancio dello Stato, circa 200 miliardi di dollari, senza il quale il ribasso del «prime rate» è impossibile.

Su questo punto, però, né il governo né il Congresso Usa agiranno prima delle elezioni. Anche se raggiungessero un accordo entro la fine del mese, non applicherebbero le misure sino all'85. Ciò mette la Riserva Federale in una posizione estremamente difficile. Se [illegible] vede l'economia espandersi a un ritmo troppo rapido, non ha alternative, deve restringere il credito: altrimenti si ritrova alle prese con la recrudescenza inflazionistica che ha drammaticamente indebolito il Paese tra il '78 e l'81.

Ennio Caretto

Tramontana presidente Montefibre

MILANO — Giuseppe Tramontana è il nuovo presidente della Montefibre, Siro Lombardini vicepresidente. Li hanno nominati il consiglio di amministrazione della società del gruppo Montedison, che «ha preso atto — è detto in una nota — della conclusione di una fase della vita dell'azienda, che dall'amministrazione controllata è passata gradualmente a livelli di redditività crescenti e, a giugno di quest'anno, presenta un conto economico positivo e soddisfacente».

Hoechst Italia positivo l'83

MILANO — Con un giro d'affari totale di 791,5 miliardi contro i 676 (+ 17%) e un utile netto di 5,9 miliardi a fronte dei 3,2 dello scorso anno, il gruppo Hoechst Italia ha chiuso l'esercizio '83 e prevede che anche il 1984 sarà positivo: lo ha confermato l'amministratore delegato Karl G. von Asboth, che ha fatto previsioni «cautamente ottimistiche» presentando i dati del bilancio alla stampa, a Milano. Il gruppo fattura nel mondo 25 mila miliardi ed ha 180.000 dipendenti.

Non più controlli bancari sulle rimesse emigranti

[illegible] — Le banche non dovranno più effettuare controlli valutari in caso di trasferimenti dall'estero di valuta (estera o in lire in conto estero) se chi richiede l'operazione la qualifica come «rimesse emigrati».

Lo stabilisce un decreto del ministro del Commercio con l'Estero Capria pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», che modifica uno degli articoli rel[illegible] al precedente provvedimento del 1981.

Nel decreto è previsto anche che le banche possano procedere ad un primo intervento nelle operazioni autorizzate diverse dal regolamento

La Cir entra nella Pirelli & C. e nella Gim

De Benedetti si allea con Pirelli e Orlando

MILANO — E' [illegible] l'alleanza tra la Cir di Carlo De Benedetti e i gruppi [illegible] e Orlando. Ieri la Cir ha annunciato, infatti, l'acquisto di 8 milioni di azioni della Pirelli e C., pari al quattro per cento del capitale; inoltre la finanziaria piemontese ha acquisito il 10 per cento della Gim, holding del [illegible] Orlando. L'ingresso nella Pirellina è costato alla Cir una cifra di poco superiore a nove miliardi, mentre l'acquisizione del pacco [illegible] (che fa della Cir il [illegible] azionista [illegible] finanziaria dopo Orlando e Pirelli) ha comportato una spesa di circa quattro miliardi.

Le reazioni della [illegible] alla nuova operazione di Carlo De Benedetti sono state positive: il titolo Pirelli e C. è stato quotato [illegible] a [illegible] ad un prezzo di 3045 lire, [illegible] lieve assestamento rispetto alla seduta precedente, ma con un notevole margine di guadagno (più 22,3 per cento) rispetto ai compensi di giugno. Analoga reazione per la Gim ordinaria, balzata ad un prezzo di [illegible] lire, con una crescita rispetto ai compensi del 17,9 per cento. Va rilevato che nelle ultime settimane gli scambi sui titoli [illegible] un discreto incremento anche se l'opinione prevalente è che l'operazione di De Benedetti si sia svolta nell'arco di diversi mesi nella prima metà dell'anno e che i due pacchi gravitino già da tempo nell'orbita del gruppo. Non va dimenticato che Carlo De Benedetti è entrato nell'ottobre [illegible] nel consiglio della Smi ove già siedono sia Luigi Orlando che Leopoldo Pirelli. L'impressione quindi, è che l'alleanza tra la Cir e i due gruppi superi la contingenza borsistica e possa avere ulteriori sviluppi di un certo rilievo. Non pochi ipotizzano, infatti, un prossimo incremento della quota della Cir nella Pirelli e C.

Sarebbe questo un nuovo passo lungo la strada delle alleanze imprenditoriali che il gruppo De Benedetti pare avviato a seguire in Italia. Per il momento però Luigi Orlando ha tenuto a sottolineare come l'investimento effettuato da De Benedetti non sia [illegible] ma «deciso [illegible]». Il presidente della Gim ha però voluto aggiungere che si tratta di un fatto «che non può che [illegible] accolto favorevolmente in quanto è un implicito riconoscimento [illegible] potenzialità della società da parte di uno che è conosciuto per seguire con molta attenzione le società quotate in [illegible]». m. b.

Broggi Izar [illegible] queste le prospettive

MILANO — Completare l'opera di pulizia finanziaria, terminare gli investimenti previsti nella Paganelli e nella Cim, rinvigorire la gestione industriale. Sono questi i programmi per la Broggi Izar elaborati da [illegible] Monacelli, l'industriale friulano proprietario del gruppo Atre (80 miliardi di fatturato previsto per l'84) che ha rilevato il 21% della società quotata dagli organi del fallimento Capim. [illegible] ha confermato la volontà di portare il suo pacchetto al 35%. La Broggi intanto, chiude i conti con una perdita pari ad un terzo del capitale (che scenderà a 20-21 miliardi) dell'ordine di 10 miliardi. Positiva è stata la gestione della Cim (mezzo miliardo di utili) e della Paganelli.

L'indice Comit perde lo 0,18%

Borsa contrastata con pochi scambi

MILANO — Prezzi lievemente irregolari con scambi modesti. La ripresa innestata mercoledì su alcuni titoli si è spenta in presenza di voci relative a vendite forzose provenienti da una controparitita che non rientra nei normali canali della [illegible] di compensazione.

La riunione, iniziata con toni un po' calmi, ha tuttavia denotato una maggior compostezza nel finale: l'indice Comit ha segnato un arretramento dello 0,18% a quota 209,01.

Secondo alcune fonti del mercato, le vendite forzose provenienti da una commissionaria veneta (e di entità modesta), si sarebbero esaurite nel corso della riunione senza provocare eccessivi contraccolpi sulle quotazioni dei circa dieci titoli interessati.

Al listino hanno perso terreno le Cantoni —5,4%, Bastogi —4,2, Centrale risp. —2,6, Pirelli e Co. ed Aedes —1,7, Alleanza, Ras, Snia e Pirelli risp. —0,8, Pirelli Spa —0,7, Cementir —0,6, Montedison e Mediobanca —0,5.

Migliori sono risultate invece le Cir (+3,0 con il titolo ordinario e +2,4 con quello di risparmio) e le Gim (+2,9); sostenute le Cogefar +7,0 ed in ripresa le Rinascente +2,3, Burgo priv. +2,2

Per il presidente della Consob è urgente concentrare le contrattazioni

Piga: «La Borsa è troppo vecchia»

ROMA — La concentrazione delle contrattazioni in Borsa è il problema più urgente all'esame della Consob che ha già avviato una serie di consultazioni con tutte le Borse e con l'Abi per trovare, quanto prima, una soluzione. Lo ha affermato il presidente della Consob, Piga, in una conferenza stampa svoltasi al Centro di documentazione economica per giornalisti.

Scartando per ora un provvedimento legislativo per la soluzione di questi problemi, il presidente della Commissione ha precisato che la Consob ricercherà fino in fondo la via del consenso: «Solo se questo, alla fine, mancherà — ha aggiunto Piga — allora sarà possibile pensare a qualche decisione ferma».

Dopo aver ricordato i buoni rapporti tra Consob, presidenza del Consiglio, ministero del Tesoro e Banca d'Italia, Piga ha affrontato il problema del Fondo Europrogramme, rifiutandosi, tuttavia di fornire giudizi sulla vicenda. «Abbiamo chiesto delle modifiche al prospetto Europrogramme — ha affermato — ed ora è in corso una iniziativa del Parlamento italiano finalizzata ad assicurare la continuità di quel Fondo. Il disegno-legge è in Senato ed è al lavoro un comitato ristretto per stabilire i connotati di quella che dovrebbe essere la società italiana».

«Certo è — ha aggiunto Piga — che se non verrà approvata la legge del Parlamento italiano, spetterà agli svizzeri decidere, applicando le proprie norme». Secondo Piga, poi, trasparenza e informazione sono stati i due problemi dell'Europrogramme: una cosa che non si ripeterà nel caso della società italiana che verrà costituita.

Autonomia della Borsa e della Consob, tutela del risparmiatore e maggiore raccolta possibile di risparmio produttivo: questi i tre temi ai quali ha fatto costantemente riferimento Piga nel corso della conferenza stampa. Circa i tempi necessari per la quotazione di nuovi titoli in Borsa, il presidente della Consob ha precisato che la loro lunghezza è dovuta alle accurate procedure di controllo e alle carenze di personale della Consob stessa.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	146.000-164.000
Sterlina n.c.	144.000-154.000
Marengo it.	118.000-136.000
Marengo sv.	120.000-126.000
Marengo fr.	118.000-126.000
Marengo bel.	112.000-120.000
20 Doll. oro	640.000-690.000
Krugerrand	[illegible]-670.000
Argento (*)	433-443
Platino (*)	20.100

(*) Per grammo, iva esclusa

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 4-7	Banconote (Milano) 6-7	Esportazione 4-7	Esportazione 6-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 4-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 6-7
Dollaro Usa	1710	1728	1727,25	[illegible]	1727,25	1739
Dollaro Usa 1 p.	1675	1675	—	—	—	—
Marco tedesco	612,75	612,75	614,65	614,15	614,425	614,175
Franco francese	201	201	200,34	200,16	200,16	200,16
Fiorino olandese	541	541	544,78	544,34	544,785	544,295
Franco belga	29,70	29,70	30,213	30,226	30,212	30,229
Sterlina	2285	2255	2310,75	2303	2311,175	2303,50
Lira irlandese	1875	1875	1881,25	1880,25	1[illegible]	[illegible]
Corona danese	167	167	167,72	167,60	167,70	167,63
E. C. U.	—	—	—	1372,90	1374,16	1372,32
Dollaro canadese	1285	1285	1307,60	1307,70	1301,00	1307,75
Yen giapponese	7,10	7,10	7,210	7,231	7,217	7,231
Franco svizzero	730	726	733,75	731,21	733,675	733,065
Scellino austriaco	87,50	85,30	87,566	87,545	87,577	87,882
Corona norvegese	214	214	213,96	213,45	214	213,64
Corona svedese	207	207	210,36	210,50	210,325	210,41
Marco finlandese	282,50	282,50	290,70	290,70	290,00	290,70
Escudo portoghese	11,75	11,75	11,88	11,86	11,80	11,72
Peseta spagnola	11,50	11,50	10,848	10,845	10,845	10,844
Dinaro taglio gr.	13	13	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16	15,25	—	—	—	—
Dollaro australiano	1420	1420	—	—	—	—

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,250	16,625
7 gg	16,000	16,375
15 gg	16,125	16,500
1 mese	16,250	16,625
2 mesi	16,375	16,750
3 mesi	16,625	17,000
6 mesi	16,625	17,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
27/7/84	18	99,320	13,70
28/8/84	47	98,380	13,76
28/9/84	82	97,004	13,75
30/10/84	111	96,0[illegible]	14,30
28/11/84	138	94,870	14,80
28/12/84	175	93,880	14,91
27/1/85	203	92,428	14,98
24/2/85	230	91,417	14,98
30/3/85	264	90,103	15,05
27/4/85	292	89,222	15,10
28/5/85	[illegible]	88,306	15,10
28/6/85	355	87,157	15,15

FONDI D'INVESTIMENTO

[illegible] 5-7		Prec.	Emiss.
Capital Italia	doll.	18,43	—
Fonditalia	»	35,61	—
Interfund	»	11,52	—
Int. S. Fund	»	8,38	—
Multinvest	»	—	—
Nafinvest	»	10,35	10,87
Rominvest	»	7,80	8,20
Mediol. Sel.	»	12,44	13,02
Romainvest	»	13,42	14,23
Rasfund	lire	—	—
Tre R	»	18.799	—
Fondo ita	»	—	—
Eur '88	fr. sv.	177,61	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del «fixing» in $ per oncia)

Mercati	4-7	5-7
Londra	358,50	356
Zurigo	371	356
Parigi	370,26	364,01
New York	chiuso	356,20
Milano (lire al grammo)	20.750	20.500
Hong Kong	379,40	367,40

Un'oncia troy equivale a gr. 31,1034

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 4-7	Zurigo (in fr. sv.) 5-7	Francoforte (in marchi) 4-7	Francoforte (in marchi) 5-7	Londra (per sterlina) 4-7	Londra (per sterlina) 5-7	Parigi (in fr. fr.) 4-7	Parigi (in fr. fr.) 5-7
Dollaro	2,365-2,366	2,3785-2,3795	2,816-2,819	2,8295-2,8305	1,3355-1,3365	1,3175-1,3185	8,6315-8,6325	8,6[illegible]
Fr. sv.	—	—	119,10-119,20	119,10-119,20*	3,1630-3,1665	3,1380-3,1410	364,2-366,00*	366,[illegible]*
Fr. fr.	27,20-27,30*	27,25-27,35*	32,57-32,61*	32,57-32,[illegible]	11,83-11,40	11,4040-11,4065	—	—
Marco	83,80-83,91*	83,84-83,92*	—	—	3,750-3,64	3,7360-3,7430	306,50-307,10*	306,440-307,130*
Sterlina	3,1545-3,1615	3,1465-3,1531	3,754-3,77	3,752-3,757	—	—	11,536-11,50	11,5600-11,5230
Yen	0,9[illegible]-0,967*	0,9[illegible]-0,9875*	1,157-1,170*	1,1700-1,1770*	318,00-318,00	317,45-317,01	3,6007-3,6063*	3,6130-3,6175*
Lire	0,136-0,1365*	—	1,627-1,63**	1,626**	2305,5-2311,5	2295-2300,35	4,99-5,0060**	4,[illegible]

* per cento ** per mille unità

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	Milano 6-7	Variaz.	Quantità trattata	[illegible] 6-7
ALIMENTARI				
Alivar	4365	+ 65	600	4300
Bonifiche Fer.	13760	+ 270	60	n.q.
Eridania	6340	+ 45	1400	6325
Florio	n.q.	—	—	191
IBP ord.	1900	+ 36	1500	n.q.
IBP risp.	1660	— 100	2500	n.q.
Milanesi Vitt.	6015	— 6	—	5900
Perugina ord.	1930	— 10	2000	n.q.
Perugina risp.	1601	+ 3	—	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	36950	— 350	3100	n.q.
Ausonia Ass.	360	+ 20	10000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	17550	— 50	1000	18000
C. Ass. Mi. risp.	6545	[illegible] 145	1200	6600
C. Latina ord.	515	[illegible] 3	1000	505
C. Latina priv.	466	—	—	458
FIRS ord.	1170	—	—	n.q.
FIRS risp.	736	+ 6	—	n.q.
Generali	33680	— 60	14800	33640
Italia Ass.	10030	— 80	800	n.q.
L'Abeille	33900	+ 200	60	n.q.
La Fondiaria	42500	— 200	2750	n.q.
La Previdente	16820	+ 31	800	n.q.
RAS	48550	— 400	2050	48000
RAS 1-1-84	48600	— 400	550	48500
SAI ord.	12240	— 60	5500	12350
SAI priv.	12700	—	—	12800
Toro Ass. ord.	11110	— 90	1100	11200
Toro Ass. priv.	9510	— 60	2700	[illegible]
BANCARI				
B. Catt. Veneto	4401	+ 60	17000	n.q.
B. Comm. Ital.	17630	—	900	17750
B.N.A. ord.	5855	+ 45	3000	5860
B.N.A. priv.	3500	+ 5	4000	3520
Banco Roma	16800	—	2050	16700
Banco Lariano	3500	—	5500	n.q.
Cred. Italiano	2150	— 25	8500	2160
Cred. Varesino	4840	+ 26	17000	n.q.
Interbanca p.	16260	+ [illegible]	3100	16100
Interb. 1-7-83	—	—	—	—
Mediobanca	58700	— 300	2725	[illegible]
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	3840	— 10	7000	[illegible]
Burgo priv.	3030	+ 65	100	—
Burgo risp.	—	—	—	—
De Medici	2600	— 81	7000	n.q.
Ed. Espresso	5400	—	—	—
Ed. Espr. 1-11-83	5050	— 170	1000	—
Mondadori o.	3540	+ 10	1500	n.q.
Mondadori p.	2041	— 20	6500	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1541	— 10	12000	n.q.
Pozzi Ginori o.	108 50	— 1 25	—	110
Pozzi Ginori r.	107	— 6 50	25000	110
Eternit ord.	335	— 6	—	340
Eternit pref.	299	— 3	—	300
Italcementi o.	47000	+ 50	2400	n.q.
Italcementi r.	28800	— 200	100	n.q.
Unicem ord.	15330	— 350	2000	15400
Unicem risp.	11770	— 20	100	12500
CHIMICI-GOMMA				
Boero	6000	—	1800	n.q.
Caffaro ord.	605	+ 13	10000	n.q.
Caffaro risp.	585	—	—	n.q.
Farmit. Erba	6600	— 150	19900	n.q.
Italgas	979	+ 9	51000	980
Lepetit ord.	29000	—	—	n.q.
Lepetit priv.	22500	—	—	n.q.
Mira Lanza	26956	+ 156	1400	26800
Montedison	1150	— 6	335000	1148
Perameti	n.q.	—	—	1045
Pierrel	6990	— 15	—	n.q.

Titoli	Milano 6-7	Variaz.	Quantità trattata	Torino 6-7
Pierrel ord.	1427	— 6	17600	1440
Pierrel risp.	694	— 4	5000	700
Rol	1330	+ 30	1000	n.q.
Saffa ord.	5700	— 10	3000	5700
Saffa risp.	5740	+ 60	4000	5710
Salag	n.q.	—	—	1164
Siossigeno	15300	—	300	n.q.
Snia Bpd ord.	1564	— 13	168000	1566
Snia Bpd risp.	1580	+ 10	30000	1588
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	430	+ 10	645000	429
La Rinasc. priv.	321	+ 5	81000	320
Silos	650	+ 10	6000	660
Standa ord.	8830	— 30	1500	n.q.
Standa risp.	8970	—	—	n.q.
COMUNICAZIONI-ELETTROTECNICI				
Alitalia priv.	858	+ 14	19000	840
Ausiliare	6300	+ 60	1100	n.q.
Autostr. To-Mi	5400	—	1000	5500
Italcable	9990	— 10	3100	10050
NAI	20	+ 0 20	100000	20
Nord Milano	8100	— 100	—	n.q.
SIP ord.	1899	+ 13	83000	1875
SIP risp.	2090	+ 11	10000	2088
Tripcovich	8700	— 300	500	n.q.
Selm	2580	+ 5	10000	—
Tecnomasio	394	+ 1 00	23000	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	1488	+ 15	6000	n.q.
Agricola Fin. o.	11750	— 150	400	n.q.
Agricola Fin. r.	11600	—	—	n.q.
Bastogi-Irbs	111 50	— 5	220000	112
Benif. Siele	26200	— 250	110	n.q.
Bergamasco o.	6710	+ 100	600	6600
Bergamasco r.	2600	—	—	2660
Brioschi	806	+ 11	2000	n.q.
Buton	2050	— 40	2000	n.q.
La Centrale o.	1850	— 40	63000	1866
La Centrale r.	1275	— 10	6000	1280
La Cen. r. 1-7-83	1295	—	—	1280
CIR ord.	6350	+ 240	56000	6300
CIR risp.	4230	+ 140	5500	4200
Euromobiliare	4150	— 5	2000	n.q.
Fidis	3905	— 5	20000	4000
Fin. Breda	5880	+ 10	5500	n.q.
Finmare	24 25	—	—	n.q.
Finrex	1174	—	4000	n.q.
Finsider	38	— 1 50	160000	37
Fiscambi	3085	+ 5	—	3075
Gemina ord.	488	— 1	—	n.q.
Gemina risp.	497	+ 4	6000	n.q.
GIM ord.	4480	+ 130	7000	4450
GIM risp.	2348	+ 63	4000	2350
IFI priv.	4375	+ 70	70000	4350
IFIL ord.	6250	— 10	[illegible]	6300
IFIL risp.	4150	+ 50	3000	4075
Iniziative Me.T.A.	25250	+ 150	—	—
Invest	3152	— 5	5000	3150
Italmobiliare	38700	— 10	[illegible]	n.q.
Mittel	1000	—	2900	980
Partec. Finanz.	1400	—	[illegible]	n.q.
Pirelli & C.	3044	— 55	[illegible]	3050
Pirelli S.p.A. o.	1672	— 11	160000	1675
Pirelli S.p.A. r.	1630	— 14	40000	1640
Rejna ord.	15000	+ 600	—	n.q.
Rejna risp.	29000	—	—	n.q.
Riva Finanz.	2840	— 10	—	n.q.
Sarom	1870	—	4000	1900
Schiapparelli	312	— 5	19000	315 50
SME	611	+ 5 50	635000	610
SMI ord.	2125	— 11	16000	2150
SMI risp.	1875	— 13	11000	1880
STET ord.	2000	+ [illegible]	67000	1988
STET risp.	2100	— 10	[illegible]	2100
Terme Acqui	1001	+ 1	3000	n.q.

Quantità trattata fornita dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 6-7	Variaz.	Quantità trattata	[illegible] 6-7
[illegible]				
Aedes	5110	— 110	1500	n.q.
Attività Imm.	2540	— 10	900	2550
B.I.I. ord.	640 50	— 5 50	91000	642
B.I.I. ord. 1-7-83	616	— 11	—	620
B.I.I. risp.	624	— 6	6000	625
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—	—	—
Cogefar	1890	+ 120	20000	n.q.
Con. Ac. Roma	122	—	60000	121
De Angeli-Frua	1750	—	1000	n.q.
Gen. I. Sogene	890	— 6	11000	890
IPI	n.q.	—	—	[illegible]
Nivit	16000	—	—	16000
La Milano C. o.	6550	+ 50	15000	n.q.
La Milano C. r.	6300	— 20	—	n.q.
Risanam. ord.	6500	— 100	300	6550
Risanam. risp.	5390	— 100	—	5300
Sila	2330	+ 10	[illegible]	2310
MECCANICI-AUTO				
Castagnetti	n.q.	—	—	1750
Danieli	3170	—	5000	n.q.
FIAT ord.	3065	— 8	225000	3075
FIAT priv.	2310	— 10	164000	2301
Gilardini	6000	— 30	500	6000
Franco Tosi	16400	—	400	n.q.
Magneti M. o.	1160	+ 11	52000	1160
Magneti M. r.	1165	+ 4	2000	1160
Olivetti ord.	5045	—	60000	5065
Olivetti priv.	4070	+ 10	11500	4060
Olivetti risp.	5060	— 20	10100	5060
Oliv. r. 1-7-83 n.c.	3790	— 15	44000	3800
Saaib ord.	3790	— 20	22500	3780
Saaib priv.	3700	+ 100	3500	3575
Westinghouse	21750	—	1500	21000
Worthington	1095	+ 2	6000	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
Broggi Izar	233	— 5	120000	n.q.
C. Metal. Ital.	2070	—	1000	n.q.
Dalmine	388	— 2	64000	400
Falck ord.	1835	—	—	n.q.
Falck risp.	3000	+ 5	3000	n.q.
Fornara	n.q.	—	—	—
Sasa-Viola	785	+ 15	—	n.q.
La Magona	4700	—	1500	n.q.
Perlucola	400	— 1	—	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	15500
Trafileria	3007	—	4000	n.q.
TESSILI				
Cent. & Zucchi	42	+ 0 50	250000	n.q.
Cantoni	2810	— 160	6000	2700
Cucirini	1301	— 20	2000	n.q.
Cascami 1873	3100	—	—	n.q.
Eliolona	1135	+ 15	4000	n.q.
Fisac ord.	5490	— 10	100	5500
Fisac risp.	5806	— 200	100	5700
Linificio ord.	1783	— 12	49000	n.q.
Linificio risp.	931	+ 6	1000	n.q.
Marzotto ord.	1401	+ 1	1000	n.q.
Marzotto risp.	1795	—	—	n.q.
Olcese Venez.	38 75	+ 0 50	300000	n.q.
Rotondi	11560	—	—	n.q.
Unione Manif.	13500	—	—	n.q.
Zucchi	3020	—	—	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	1430	+ 30	1000	n.q.
A. De Ferrari r.	1472	— 2	—	n.q.
Acque Potabili	2500	— 1	—	2490
Cigahotels	5520	— [illegible]	[illegible]	2554
Jolly Hotels	4730	—	1000	n.q.
Pacchetti	61 25	—	75000	59
Tirreno	16300	+ 30	5000	n.q.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/10/84	100 40	100 40
C.C.T. 1/11/84	100 55	100 55
C.C.T. 1/12/84	100 70	100 60
C.C.T. 1/1/85	100 40	100 55
C.C.T. 1/2/85	100 30	100 35
C.C.T. 1/3/85	100 30	100 35
C.C.T. 1/4/85	100 40	100 45
C.C.T. 1/5/85	100 75	100 65
C.C.T. 1/1/86	101 70	101 65
C.C.T. 1/3/86	101 65	101 75
C.C.T. 1/5/86	101 65	102
C.C.T. 1/6/86	102 05	102
C.C.T. 1/7/86	102	102 30
C.C.T. 1/9/86	101 05	101 10
C.C.T. 1/10/86	101 50	101 40
C.C.T. 1/11/86	101 55	101 40
C.C.T. 1/12/86	101 40	101 55
C.C.T. 1/1/87	101 75	101 60
C.C.T. 1/2/87	101 35	101 50
C.C.T. 1/3/87	101 60	101 55
C.C.T. 1/4/87	101 35	101 30
C.C.T. 1/5/87	101 11	101 35
C.C.T. 1/6/87	101 40	101 10
C.C.T. 1/8/88	100 85	101
C.C.T. 1/10/88	100 70	100 60
C.T.Ecu 14% 82/89	106 85	106 50
C.T.Ecu 13% 83/88	104 50	104 75
C.T.Ecu 11,50% 83/90	100 60	100 60
C.T.R. 2,50% 83	106 50	107
B.T.P. 12% 75/87	96	96
B.T.P. 12% 75/84 (I)	99 40	99 30
B.T.P. 16% 83/85	101 75	101 80
B.T.P. 17% 83/85 I	101 85	101 70
B.T.P. 17% 83/85 II	102 40	102 45
B.T.P. 17% 83/86 III	102 25	102 10

Titoli	Milano	Torino
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 65/86 I	83 20	[illegible]
Enel 6% 66/86 I	84 75	84
Enel 6% 66/88 I	84 55	83 80
Enel 7% 71/86	86 60	86 40
Enel 7% 72/87 I	87 20	86
Enel 7% 73/93	80	79 90
Enel 12% 75/90	87 35	87
Enel 12% 80/87	87 40	[illegible]
Enel 77/84 Ind. II	146	146 50
Enel 80/87 Ind.	99 55	100 10
Enel 81/88 Ind.	101 70	101 70
Enel 82/88 Ind. I	104 60	109
Enel 82/89 Ind. II	105 05	[illegible]
Enel 82/89 Ind. III	105 60	105 60
Enel 82/89 Ind. IV	104 80	105 10
Enel 83/90 Ind. I	105 60	105
Enel 83/90 Ind. II	103 60	103 75
Enel 83/90 Ind. III	104 30	103 90
Enel 84/92 Ind.	102 60	103 40
I.R.I. S. Spir. 82/88 Ind.	109 60	110
I.R.I. S. Spir. 83/88 Ind.	104 70	[illegible]
I.R.I. Sider 82/89 Ind.	104 70	105
Aut. I.R.I. 6% 67/87	88 60	88
Aut. I.R.I. 6% 68/86 I	86 60	86 20
Aut. I.R.I. 6% 69/89	82	80 80
Aut. I.R.I. 7% 71/86	84 70	84 30
CCOP 5% 30.le	76 70	75 90
CCOP 6% 30.le	87 10	[illegible]
CCOP 7% 30.le	67	86 50
CCOP 5% 1976/2006	84 00	88 50
CCOP 6% 1976/2006	86	86 50
CCOP 10% 1977/2007	72 80	70 80
CCOP [illegible]	83 40	83 70
CCOP [illegible]	85 80	86
CCOP [illegible]	85 80	85 10

Titoli	Milano	Torino
CCOP [illegible]	82 50	81 75
CCOP [illegible]	81 60	81 60
CCOP [illegible]	79 85	78 50
CCOP [illegible]	77 60	77 10
CCOP [illegible]	88 40	86 80
CCOP [illegible]	85 50	83
CCOP [illegible]	88 20	84 80
CCOP [illegible]	83 10	83
CCOP [illegible]	88 80	86
CCOP [illegible]	80 60	78
CCOP [illegible]	81 80	78 20
CCOP [illegible]	78 70	78
CCOP [illegible]	83 80	81 10
CCOP [illegible]	80	80 60
CCOP [illegible]	86 30	86 30
CCOP [illegible]	83 25	82
CCOP [illegible]	82 70	81 60
CCOP [illegible]	78 10	77 20
AMM. FS 6% 68/88	81 80	84 10
AMM. FS 7% 70/90	83 50	79 80
AZ. FS 83/90 Ind.	102 40	102 80
AZ. FS 83/90 Ind. II	101 80	101 60
IMI 6% 67/87 XXVI	88 80	89 30
IMI 6% 68/89 XXVII	84 40	82 80
IMI 7% 70/88 XXVIII	88	87 40
IMI 7% 70/90 XXIX	87 80	86 80
IMI 7% 73/94 XXXVIII	78	78
IMI TV 81/90 LXXXI	111	111 30
S. Paolo c.f. [illegible]	85	85
S. Paolo c.f. [illegible]	70 80	71 80
S. Paolo c.f. [illegible]	62 30	62 80
S. Paolo c.f. [illegible]	130	128
S. Paolo c.f. [illegible]	101 80	101 75
S. Paolo c.f. [illegible]	102	100 80
S. Paolo c.f. [illegible]	102 80	103
S. Paolo o.p. [illegible]	67	67 80

Titoli	Milano	Torino
S. Paolo o.p. [illegible]	90	90 70
S. Paolo o.p. [illegible]	70	72
S. Paolo o.p. [illegible]	83 10	82 10
S. Paolo o.p. [illegible]	100 70	101 [illegible]
S. Paolo o.p. [illegible]	84	84
S. Paolo o.p. [illegible]	84 90	84 [illegible]
S. Paolo o.p. [illegible]	101 40	101
S. Paolo o.p. [illegible]	101 90	102 20
S. Paolo o.p. [illegible]	102 60	103
Fiat TV 81/88	103 [illegible]	103 [illegible]
Olivetti TV 82/87	104 10	104 [illegible]
Pirelli spa [illegible]	102 [illegible]	102 [illegible]
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
CIR 13% 81/88	136	133 10
Cogefar 14% 81/86	133 80	—
Generali 12% 81/88	246	254 10
IFIL 13% 81/87	[illegible]	208 30
Mb-S. Rosa 13% 81/87	109 40	99 [illegible]
Mb-Comit 13% 81/87	108 75	103 [illegible]
Ifi-Credit 13% 81/87	104 00	103 [illegible]
Italgas 14% 82/88	127	136 [illegible]
La Centr. 13% 81/88	104 80	103
Mediobanc. 14% 82/88	360	362 [illegible]
Med. Bil 13% 81/91	111 75	109 70
Med. Fidis 13% 81/91	145	143
Med. S. Spir. 7% 73/88	320	315 40
Med. Selm 14% 82/88	127	129
Med. Snia 13% 80/88	104 80	103 80
Olivetti 13% 81/91	120 75	119 80
Pirelli spa 13% 81/91	125	122 [illegible]
Pirelli spa 13,5% 81/88	132 10	130 15
S. Paolo Alt. [illegible]	[illegible]	117
S. Paolo [illegible]	[illegible]	200 [illegible]
Unicem 14% 81/87	128 80	122 [illegible]
[illegible]	191	126 [illegible]

L'assessore Balmas risponde alle accuse dei liberali

«Il teatro Stabile è vivo»

Entro il mese sarà rinnovato [illegible] Consiglio [illegible] amministrazione - «E' un impegno che avevo preso e lo mantengo», precisa il responsabile della cultura torinese - Il deficit di due miliardi: «Controlleremo [illegible] se ci [illegible] irregolarità ne cercheremo i responsabili»

I [illegible] hanno accusato l'[illegible] municipale Giorgio Balmas di aver affossato prima la Galleria d'Arte Moderna e adesso il Teatro [illegible], due esempi per dimostrare il fallimento della politica culturale della giunta socialcomunista dopo nove anni di gestione. [illegible] ha valutato con calma quel giudizio, si è preso un po' di tempo, ma ora risponde, passa al contrattacco citando fatti e situazioni sia per la Galleria d'Arte Moderna, [illegible] il Tst.

Afferma: «E' utile intanto contrapporre un poco di memoria storica al davvero troppo severo pulpito liberale. [illegible] realtà più drammatica della Galleria d'Arte Moderna, anche riconoscendo nostri dubbi e ritardi nella ricostruzione, sta nel fatto che essa si trovò in condizioni di grave necessità di rifacimento dopo soli [illegible] anni [illegible] attività [illegible] costruita da una giunta centrista con i liberali [illegible] maggioranza, i lavori durarono otto anni (non [illegible] piedi [illegible] ricordano le cronache) con una lievitazione di costi che [illegible] preventivo [illegible] milioni salì al consuntivo di un miliardo e 300 [illegible] allora. Nacque male insomma».

Il pli ha però solo accennato, anche se in termini polemici [illegible] Galleria d'Arte Moderna: il problema [illegible] è la conduzione del Tst. «Veniamo pure al Teatro Stabile. Martedì prossimo, 10 luglio, la conferenza dei capigruppo tratterà a Palazzo civico le nomine relative al nuovo consiglio [illegible] amministrazione che sarà quindi rinnovato entro luglio. Esso avrà scadenza alla fine della tornata amministrativa, come è giusto che sia».

E' forse un'ammissione [illegible] «colpa»? Qualcosa [illegible] funziona nell'attuale consiglio dello [illegible]? «Niente affatto. E' un impegno che avevamo preso. Impegno che manterrò come quello relativo al rinnovamento strutturale del Tst, da sempre annunciato con scadenza a novembre».

Un processo [illegible] rifondazione [illegible] «Certo. Reso indispensabile da evidenti lacune strutturali e statutarie dell'ente, che [illegible] è adeguato, oggi, a [illegible] esigenze maturate in Regione e in Comune. Esso non parte solo dalla constatazione di realtà contingenti che più o meno emergono, quanto dalla considerazione della difficoltà [illegible] per non dire della insostenibilità [illegible] del settore teatrale in Italia».

In questa situazione, a giudizio dell'assessore, la realtà dello Stabile («lo affermata con chiarezza») è «di privilegio nel panorama italiano» con «una forza spettatori pari a 34 mila abbonamenti, produzioni [illegible] successo nazionale, una definita immagine di linea artistica, un settore ragazzi all'avanguardia, un'evidente presenza di servizi [illegible] territorio».

Perché il pli se la prende con [illegible] e non con [illegible] presidenza e la direzione del Teatro? «Non mi soffermo sulla natura personale dell'attacco liberale, che addirittura mi attribuisce premeditazione [illegible] affossamento malvagiamente bluntroce, [illegible] ricordare anche che il Tst [illegible] goduto [illegible] parte mia, in questi anni, di una larga autonomia di conduzione. Non si può nel contempo dire, "alla liberale", che c'è troppo Balmas nella nostra vita culturale e che [illegible] sente la mancanza di un controllo assessorile più pesante. Del resto lo Stabile è retto, appunto, da un consiglio di amministrazione, del quale fa parte anche un membro di nomina [illegible] pli e che si dà il caso voti anche spesso e [illegible] lealtani a favore...».

Santoni e Re hanno però denunciato irregolarità, [illegible] pesante deficit (quasi due miliardi). «Se [illegible] riscontrare [illegible] irregolarità amministrative ne valuteremo la realtà e, per quanto di nostra competenza, faremo tutto il [illegible] sario per accertarne cause e responsabilità».

Giuseppe Sangiorgio

La festa delle donne

Al parco Ruffini, [illegible] questa sera fino al 22 luglio, organizzata dal partito comunista

«E se tutte le donne del mondo...»: questo lo slogan della Festa nazionale dell'Unità/Donna che s'inizia alle 22 con uno spettacolo di fuochi d'artificio al Parco Ruffini. La festa, che entrerà nel vivo domani con il meeting internazionale «Le parole [illegible] pace», si concluderà il 22 luglio [illegible] un comizio del neo segretario comunista, [illegible] Alessandro Natta.

Le decine di stand, in romantici color pastello [illegible] rosa al lilla al viola, ospitano ristoranti di vario tipo (tradizionali, francesi, estivi), bar, gelaterie, pasticcerie, cremerie. [illegible] sono poi gli spazi culturali [illegible] le librerie, le mostre a temi, le aree per dibattiti; infine le arene degli spettacoli e il cinema.

Nutrito il programma di dibattiti che analizzeranno la condizione femminile sotto molti punti [illegible] vista: il lavoro, le leggi, l'organizzazione sociale, [illegible] anche temi nuovi e privati sulla coppia, i sentimenti, la sessualità, la letteratura rosa.

Nel settore spettacoli, interessante [illegible] rassegna di film (circa una ventina) «Storie di [illegible]» che proporrà alcune pellicole inedite. Molti gli ospiti di prestigio: attrici (Stefania Sandrelli, Mariangela Melato, Paola Pitagora e altre), esponenti [illegible] mondo culturale, di quello sindacale

Sconcertante episodio mercoledì [illegible] davanti al Liceo Gioberti

Gli rubano il «bollo» del motorino accusa un ragazzo, gli spara: grave

[illegible] ferito operato nella notte al Mauriziano: asportata una parte di fegato, prognosi ancora riservata - Arrestato l'aggressore - E' accusato [illegible] tentato omicidio volontario - Si giustifica: «Lui e gli amici mi deridevano»

Mercoledì sera gli rubano il «bollo» del motorino. Se ne accorge alle 22, nel buio spiazzo davanti a Palazzo Nuovo. Tre ragazzi sono seduti sugli scalini del liceo Gioberti, in via Sant'Ottavio. Chiede spiegazioni, li accusa. Loro negano, [illegible]. Lui se ne va. Poco dopo torna in auto, giù il finestrino: «Mi riconoscete?». Spara, un proiettile raggiunge al fianco Antonio Esposito, 16 anni. [illegible] notte il giovane è operato al Mauriziano, gli asportano una parte [illegible] fegato: è [illegible] prognosi riservata, ma i medici sono ottimisti.

Non un'esplosione di rabbia, né [illegible] gesto improvviso. Soltanto gli interrogatori, il lavoro del magistrato potranno spiegare come quell'«affronto» abbia acceso una reazione abnorme, feroce: per [illegible] risa e un pezzo [illegible] che vale 2000 lire, un [illegible] a casa, [illegible] arma, torna e apre il fuoco a bruciapelo contro un ragazzo di [illegible] anni.

Alle 3 del mattino gli agenti del Primo Distretto di polizia si presentano [illegible] piazza Cavour 3, a casa di Massimo Ghio, 40 anni, sposato [illegible] Anna Maria Parish e padre di una bimba di 10 anni, consulente assicurativo. «Le hanno rubato il bollo [illegible]». «Ha una pistola?». «Sì». «Venga con noi». L'arrestano per tentato omicidio volontario. Oltre [illegible] calibro 6 (regolare, ma da tenere in casa), [illegible] sequestrano una pistola ad aria compressa. Denunciati a piede libero per furto i ragazzi: Antonio Esposito, via San Massimo 27, il sedicenne ferito, Michele Fatibene, 16 anni, via [illegible] Mille 32; Emilio Cupolino, 15 anni, via Ferrari 7.

[illegible] sparo con molti dubbi, subito. Poi tre giovani arrivano alla polizia [illegible] via Verdi. [illegible] piedi, per i isolati, [illegible] hanno sorretto l'amico, la maglia insanguinata. «Si è fermata un'Alfasud grigia, un uomo coi baffi ci ha chiesto: mi riconoscete? Gli abbiamo detto di no e ha sparato».

Una corsa al Mauriziano, poi gli uomini del dottor Ciccarone e del maresciallo Manno interrogano i ragazzi. Niente [illegible] fare. «Avete trovato l'arma e sparato per gioco?». No, sempre e soltanto no. Uno [illegible] loro ha in tasca un «bollo» e [illegible] tagliando d'assicurazione [illegible] un [illegible] indirizzo. «Di chi è il motorino?». «Di un mio parente». [illegible] controllo [illegible] terminale. Massimo Ghio ha denunciato l'anno [illegible] il furto [illegible] un'Alfasud, e ha denunciato il possesso [illegible] una calibro 6.

Sono le 2. L'Alfasud metallizzata è accanto al portone [illegible] piazza Cavour 3. Il maresciallo Manno sale. «Consegni l'arma». E' ancora nella tasca della giacca. «Venga con noi». Ammette tutto, dice che negli ultimi tempi ha subìto [illegible] altri furti, che i [illegible] lo deridevano.

«Che gli è [illegible]?» chiedeva mercoledì sera [illegible] ospedale la mamma di Antonio, Michelina Esposito. Ora racconta: «Telefonano suo figlio non sta bene. Arrivo e vedo il fotografo del giornale, capisco che è qualcosa [illegible] grave». Una famiglia numerosa, il marito decoratore, lei lavora al Centro Ricerche Fiat [illegible] Orbassano. 3 figli, un alloggio [illegible] Comune, spazioso e lindo. Il [illegible] della disoccupazione sui ragazzi: «Antonio ha lasciato le scuole presto, ha lavorato con mio marito. Ora doveva andare a Palinuro dai parenti, altra aria. Non facevano niente di male».

«Niente di male — ripete Michele Fatibene — il solito giro in motorino. Mercoledì doveva essere lo stesso, ma Tonino non [illegible] uscirla, abbiamo rinunciato». A [illegible] lo stesso problema degli Esposito: papà lavora alla Teksid, Michele ha tre fratelli. «A scuola dicevano che ero indisciplinato».

Via Ferrari, la mamma di Emilio Cupolino: «Lui [illegible] c'è, è da [illegible] padre (siamo separati), era sotto choc. Mercoledì [illegible] l'ho visto rientrare, ho avuto paura, [illegible] andata a cercarlo. Torno e sento un'auto, suonano, è la polizia ...».

L'assicuratore Massimo Ghio ha ferito il sedicenne Antonio Esposito. Michele Fatibene era con l'amico

Nelle aule del Galileo Ferraris

Forse il 20 luglio esami a Geologia

Un sopralluogo di politici e docenti nei locali della futura sede [illegible] Dipartimento

Regione, Comune, Galileo Ferraris hanno concordato un piano di intervento in collaborazione [illegible] l'Università per trovare gli spazi necessari [illegible] Dipartimento di Scienze della Terra ed [illegible] primo luogo per i geologi che da un mese non hanno sede perché aule e laboratori a Palazzo Carignano ed all'ex S. Giovanni [illegible] stati dichiarati inagibili [illegible] vigili [illegible] fuoco.

Ieri mattina il presidente della Regione Viglione, il sindaco Novelli, il commissario [illegible] Galileo Ferraris Albertoni e il direttore Manacorda, il preside di Scienze Borello, i professori Bruno e Pavia in rappresentanza del Dipartimento, l'arch. Savolno dell'Ateneo hanno compiuto un sopralluogo nell'edificio di corso Massimo d'Azeglio per determinare concretamente il piano di spostamenti. [illegible] individuati interventi di emergenza per consentire lo svolgimento degli esami e per l'avvio della didattica.

La Regione [illegible] lo sgombero delle attrezzature [illegible] Galileo Ferraris ed il trasporto [illegible] dai laboratori di geologia, mineralogia, petrografia del materiale necessario agli studenti. Entro il 20 luglio saranno sistemate alcune aule nella Palazzina dell'ex Accademia dell'Agricoltura che si affaccia su via Valperga Caluso (il Comune «impresta» temporaneamente l'edificio che sta per acquisire dal Galileo Ferraris), per consentire l'avvio degli appelli estivi. Poi [illegible] sistemati alcuni locali al pianterreno [illegible] Massimo d'Azeglio ed [illegible] seminterrato per il deposito materiali. Ad ottobre geologia dovrebbe avere a disposizione 1250 metri quadrati.

Per quanto riguarda il piano di sistemazione generale la previsione è questa: la Regione finanzia il progetto e la ristrutturazione del pian terreno del padiglione di acustica. Compresi gli spazi ricavati con i soppalchi, si dovrebbe arrivare a [illegible] metri quadrati [illegible] tutto il Dipartimento. Sarà restituita al Comune la palazzina dell'ex Accademia di Agricoltura.

Didattica e ricerca nel frattempo saranno limitate [illegible] stretto indispensabile, ma forse i geologi troveranno finalmente una sede definitiva: quella attuale è «provvisoria» dal 1935.

Poco prima della corsa è stato trovato intontito nel [illegible] box: [illegible] denuncia ai carabinieri

Giallo all'Ippodromo: addormentano con una iniezione il cavallo favorito

E' Cruzeiro - Il suo driver ha trovato i segni della puntura ancora freschi [illegible] pelle - Dopo [illegible] informato i commissari [illegible] gara ha ritirato l'animale - Qualcuno forse voleva drogarlo per [illegible] farlo vincere, ma ha ecceduto con i tranquillanti

Chi addormenta i cavalli a Vinovo? E' quanto dovranno accertare i carabinieri di Nichelino dopo la denuncia, presentata ieri dalla Società Torinese Corse Cavalli, per far luce su [illegible] di doping verificatosi mercoledì sera al trotter di Stupinigi.

Il favorito [illegible] quinta corsa della serata, Cruzeiro, un baio di [illegible] anni appartenente alla scuderia «Domitilla srl» con sede legale a [illegible] Monferrato, è stato trovato addormentato e ritirato dalla competizione. [illegible] scoprire il fatto è stato il driver del trottatore, Emanuele Delleplane, [illegible] anni, considerato il decano degli allenatori.

Proprio [illegible] lunga esperienza gli ha permesso di capire al volo che qualcosa non andava quando, verso le 19,30, ha controllato il cavallo prima della consueta uscita di riscaldamento. «Mi è [illegible] abulico, proprio lui che è sempre così vivace» ha spiegato ai commissari [illegible] campo. E' stato chiamato il veterinario di servizio, dott. Domenico Binello di Moncalieri, che ha constatato lo stato di prostrazione fisica del trottatore: «Non c'erano dubbi, il cavallo era addormentato e non appariva [illegible] grado di correre. [illegible] conferma [illegible] probabile [illegible] doloso c'era il [illegible] di un'iniezione sul lato destro del collo.

«Probabilmente l'autore [illegible] grave gesto ha sbagliato, usando [illegible] dose eccessiva [illegible] sonnifero. Un dosaggio minore [illegible] sarebbe stato scoperto e il cavallo avrebbe reso poco in pista, perdendo la [illegible]».

Il veterinario ha provveduto a raccogliere campioni di [illegible] e di urina che sono stati inviati al laboratorio di Sant'Orsola a Bologna. Qui [illegible] effettuate le analisi per stabilire quale sia stata la sostanza iniettata a Cruzeiro: con ogni probabilità si è trattato di Combelen, una [illegible] stanza [illegible] anestesie durante interventi chirurgici [illegible] lieve entità.

Chi ha addormentato Cruzeiro? Certamente [illegible] è trattato di qualcuno che ha notevole dimestichezza con i cavalli: fare un'iniezione a un animale solitamente [illegible] non [illegible] un non addetto ai lavori. E' poi probabile che, nonostante la vicinanza [illegible] di Cruzeiro alla cinta perimetrale, l'autore del gesto sia [illegible] ricercarsi all'interno dell'ippodromo.

Resta da domandarsi a chi avrebbe giovato una prestazione sottotono [illegible] cavallo. In misura maggiore ai bookmakers, specialmente a quelli clandestini che possono accettare grossi volumi di puntate senza controlli. Cruzeiro era il favorito della corsa: sapere con certezza che non avrebbe vinto poteva significare, per gli allibratori, [illegible] certezza di notevoli introiti senza rischio.

Il doping non avrà [illegible] alcuna conseguenza sul [illegible] di Cruzeiro che già ieri mattina appariva vivace nel suo box e [illegible] grado di tornare in pista. Nessuna ripercussione anche per gli scommettitori: il tempestivo ritiro del cavallo addormentato ha permesso il rimborso di [illegible] scommesse effettuate.

Così è stato trovato mercoledì sera il trottatore Cruzeiro, addormentato con una iniezione

All'alba nella stazione di Settimo

Deraglia treno Traffico fermo

Fuori dai binari cinque vagoni di un merci per il cattivo funzionamento di [illegible] scambio

E' durata fino alle 15 [illegible] ieri l'interruzione [illegible] stazione ferroviaria di Settimo. [illegible] seguito al deragliamento di alcuni [illegible] ferroviari [illegible] un treno merci diretto a Torino. L'incidente è avvenuto [illegible] 6,30 sul primo binario a dieci metri dalla sala d'aspetto della stazione.

Se si fosse verificato pochi metri più avanti sarebbe potuta accadere una tragedia con i molti viaggiatori in attesa sotto la pensilina. I carri, dopo aver divelto alcuni pali della luce, [illegible] rovesciati sul marciapiede impedendo il transito [illegible] treni su entrambi i binari di corsa. Squadre di operai hanno lavorato fino alle 15 per liberare i binari mentre i treni venivano convogliati sul terzo binario.

Per tutta la mattinata si sono verificati ritardi [illegible] treni diretti a Milano e a Torino. Sulle cause dell'incidente il capostazione Guido Rapagnan dice: «Il deragliamento appare ancora inspiegabile ma esclude responsabilità del personale della stazione».

Temperatura di [illegible]	
massima	+26
minima	+13,6
media	+20,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 57 per cento. Temperatura: massima +25,2; minima +12,4; media +19,1. Previsioni: condizioni di tempo buono. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 5,49, tramonta alle 21,16. Temperatura delle [illegible] anno a Torino: [illegible] +30,4 min. +18,2

[illegible] Aurelio Marietti, 38 anni, [illegible] di Forno, frazione Pottini 4, è stato condannato dal vice pretore di Rivarolo a venti giorni di reclusione per aver esploso, il 7 gennaio scorso, un colpo di fucile «in prossimità» di una sua ex segretaria.

Involontaria vittima era stata Loredana Maria, [illegible] anni, di Rivarolo, ferita di striscio dopo un litigio dovuto a motivi di lavoro. In un primo momento il Marietti era stato imputato di tentato omicidio, [illegible] poi derubricata.

Le difficoltà del Centro scambio merci

Dell'autoporto di Orbassano si parla da 4 anni - Ora qualcosa si muove, ma occorrono 120 miliardi - Al più presto i progetti esecutivi [illegible] ottenere il finanziamento del Fio

La polemica sul «Centro intermodale merci» di Orbassano (dove dovrebbe concentrarsi tutto [illegible] smistamento di traffico merci da ferrovia e strada e viceversa con magazzini e servizi) e sulla società Sito che [illegible] deve costruire e [illegible] stire, si è conclusa ieri in Consiglio regionale dopo due settimane di polemiche a base di comunicati e dichiarazioni. E si è conclusa con un [illegible] polemiche: sui quattro anni persi e sui criteri per la nomina degli amministratori (i quali da ieri sono 15 di cui 7 rappresentano la Regione: Carlo [illegible] indicato dal pci, Fedele Lombardo e Maurizio Bordon dal psi, Ezio Rolandi dal psdi, Domenico Giacotto dalla dc, Alberto Russo Frattasi dal pli, Sergio Hutter dal pri).

Sulla loro professionalità non [illegible] sono dubbi, la provenienza politica è chiaramente indicata, ma proprio su ciò si è sviluppata [illegible] polemica perché il liberale Marchini ha accusato il pci di «aver condotto [illegible] modo spregiudicato le trattative tentando [illegible] impadronirsi della società espellendone la Finpiemonte». L'operazione però non è andata in porto anche perché «l'uomo indicato [illegible] pci [illegible] amministratore [illegible] gato [illegible] ne aveva i numeri». Forse diventerà presidente amministratore delegato sarà Ruggero Cominotti, presidente della Finpiemonte che è rimasta nel consiglio della Sito.

Ma la polemica è [illegible] sopra sui ritardi, sui progetti che nella sua relazione introduttiva l'assessore Rivalta [illegible] definito «non disponibili in forma esecutiva per il finanziamento Fio [illegible] mentre appare ragionevole proporli per il 1985». Questi progetti, dice il repubblicano Vetrino, sono costati alla Sito 415 milioni 268 mila [illegible] lire e noi «non li abbiamo visti». Non li hanno visti nemmeno, [illegible] dichiarazioni del sindaco di Orbassano e della segreteria dc [illegible] Val Sangone, neppure i comuni interessati. Tanto è vero che in nessuno strumento urbanistico è prevista questa struttura che occuperà almeno un milione di metri quadrati e costerà, secondo il presidente Viglione, non [illegible] di [illegible] miliardi.

Si spiega la necessità del ricorso [illegible] Fio, il quale però, per concedere finanziamenti, non chiede soltanto il progetto esecutivo, [illegible] anche la disponibilità territoriale. [illegible] che per superare ulteriori prevedibili ritardi dovuti alla burocratica lentezza di tutte [illegible] pratiche urbanistiche, la Regione sta discutendo in Commissione, tra le modifiche alla legge 56, la nuova normativa «Progetto territoriale operativo» per grandi opere intercomunali.

Dice l'opposizione: «Vogliamo garanzie che questo "Pto" non penalizzi le autonomie comunali». Il mai ne ha fatto oggetto addirittura di un'interrogazione in Parlamento, [illegible] ieri l'avv. Malerino non ne ha parlato; ha [illegible] to definito «colposo il ritardo con il quale la giunta procede [illegible] all'attuazione delle precise disposizioni di legge che si è data costituendo la società Sito». Il [illegible] del ritardo è stato [illegible] ne anche [illegible] (capogruppo dc) che ha [illegible] ancora una volta la giunta [illegible] vivere alla giornata e [illegible] avere idee precise.

Ma quale [illegible] di idee, hanno replicato l'assessore Cerutti e il presidente Viglione: «Ci sono state difficoltà oggettive, compreso il commissariamento per 10 anni dell'Ordine Mauriziano che è proprietario di metà dei terreni. E non possiamo sulle [illegible] di nessuno, ma costituiremo — e questo lo ha precisato Rivalta — una commissione [illegible] le Province, i Comuni e il Comprensorio, per un coordinamento». Il [illegible] del pci, Bontempi, pur [illegible] ignorando che i ritardi hanno pesato» ha respinto tutte le [illegible] maggioranza, e soprattutto quella rivolta al suo partito di «operare qui nel governo e a Roma contro il governo». [illegible] detto: «Qui noi lavoriamo con questa maggioranza, in [illegible] un accordo sui problemi e sui contenuti».

Alla fine [illegible] giunta ha accettato un ordine del giorno votato da tutti i partiti che la impegna a presentare al più presto al Consiglio i [illegible] progetti di [illegible] quello dell'impianto e quello [illegible] sua viabilità e connessione con le reti stradali.

Specchio dei tempi

A zig zag tra i rifiuti in riva ai nostri fiumi - Anche [illegible] gite possono essere concordate - Caccia all'evasore (ma è il solito pensionato) - Guai in vacanza - Che fatica essere «sani» - Telegramma bloccato

Un lettore [illegible] scrive:

«Sono un pescatore torinese che ama molto la natura, che ama i nostri fiumi e torrenti. Purtroppo in questo periodo e fino alla fine [illegible] settembre ovunque mi rechi a praticare il mio sport preferito [illegible] trovo in mezzo a immondizia, sudiciume, vetri rotti.

«Tutte le rive dei torrenti ne [illegible] intase, non capisco perché quando ci si reca in riva al fiume per fare pic-nic non si provveda con poca fatica a portare a casa [illegible] un sacchetto gli scarti del [illegible], basterebbe un po' di educazione e i nostri fiumi rifiorirebbero. Sono convinto che qualche guardia ecologica e multe salatissime contribuirebbero a rieducare queste orde di vandali della domenica.

«Si parla tanto di legge anti-inquinamento, invito allora un giornalista a venire con me a fare delle fotografie [illegible] alcuni tratti [illegible] fiume, vedi Orco località Chivasso e Foglizzo dove ci sono stupendi boschetti e dove anziché foglie [illegible] alberi fanno spicco sacchetti di nylon. Nel Po al ponte di Carmagnola, dove per poter andare in riva al fiume bisogna fare un corso da fachiri per saper camminare sui vetri. Nella Stura tratto [illegible] Vercelli dove gli automobilisti, dopo aver [illegible] la loro vettura in riva al torrente, abbandonano sulle sponde tutto ciò che non serve più: tappeti di gomma, lattine vuote, ecc. ecc.

«Premetto che [illegible] fautore dei vivi e lascia vivere, però con un po' più [illegible] buona educazione civica ognuno potrebbe dedicarsi ai [illegible] luoghi preferiti rispettando la natura e il prossimo».

Ezio Cornaglia

Una lettrice ci scrive:

«Sono una "Educatrice di Scuola integrata", che suona bene e sembra chissà cosa [illegible] rivoluzionario nel settore scuola elementare, [illegible] è soltanto la versione retorica e altisonante di "maestra del doposcuola". E dopo dieci anni di questo lavoro è per me avvilente constatare d'essere usata [illegible] e sempre come custode, sorvegliante di scolari, [illegible] parte [illegible] mio datore di lavoro, il Comune, che si vanta [illegible] nostra attività educativa negandoci generalmente gli strumenti per [illegible].

«Estate Ragazzi poi è il capolavoro per noi sorveglianti-educatori: 25 bambini per sezione affidati ad una sola maestra per turno, costretti per nove ore fra i muri di un'aula, senza materiale a disposizione. "Ma portateli fuori!", dice il Comune. "Ma portateli fuori!", dicono i genitori.

«Ottimo suggerimento, salvo qualche piccolo dettaglio. Tanto per cominciare, la maestra deve muoversi con [illegible] trentina abbondante [illegible] bambini che vede per la prima volta, di [illegible] spesso variabile tra i 7 e gli 11 anni, proteggendone l'incolumità fisica, sorvegliandone il civile comportamento nei luoghi di ricreazione, andando e venendo. Non [illegible] i suoi allievi che conosci e che riconoscono [illegible] maestra l'autorità culturale, per la quale nasce nel tempo rispetto e fiducia.

«Il peggio non è il dilettantismo della programmazione, né la demagogia dell'immagine, quanto l'esclusione totale degli operatori, in primo luogo proprio gli insegnanti, dall'organizzazione del lavoro. Considerate in quest'ottica le gite. Sono uguali per tutti, in luoghi prefissati dei quali la maestra non prende visione preliminare; essa può soltanto sperare che sia tutto predisposto in caso di temporale, o per soccorrere un bambino ferito; nel caso molto più banale, che i servizi igienici siano sufficienti.

«Durante l'anno scola[illegible] l'insegnante, che è la sola responsabile a tutti gli effetti, prepara la sua gita con i suoi bambini: ed Estate Ragazzi deve dire: "Obbedisco!"».

Ornella Gay

Un lettore ci scrive:

«La natura, le forme, ed i metodi [illegible] prelievo tributario, sono profondamente cambiati nel corso della storia, mentre un principio che è rimasto invariato in un sistema in evoluzione, è quello dell'ingiustizia.

«Attualmente la capac[illegible] contributiva viene individuata nei lavoratori dipendenti e soprattutto in quei pensionati che per loro disgrazia hanno ricevuto due modelli 101 e, non avendo il consulente fiscale a portata di mano, non hanno saputo compilare il famigerato modello 740 "semplificato".

«Giusto quindi tartassarli come si sta facendo, mobilit[illegible] la forza alla loro caccia, sono loro i veri evasori fiscali, e non coloro i quali hanno residenza di comodo (magari a Montecarlo), conto in banche svizzere, barca panamense, [illegible] risultano "nullatenenti" in Italia dove spuntano indisturbati!».

Livio Brili

Un lettore ci scrive:

«E' un problema estivo di tanta gente e [illegible] solo mio.

«Capita [illegible] fuori del Comune [illegible] residenza e [illegible] dover recarsi dal medico condotto di un paesino: il medico compila una ricetta e [illegible] chiede [illegible] cifra che intasca con sollecitudine; se consideriamo che un lavoratore paga regolarmente la mutua e i vari "ticket" non [illegible] a capire questa "tassa" [illegible] giuntiva.

«A [illegible] che mi dispensatore di giustizia un caro saluto».

Giovanni Cerrina

Una lettrice [illegible] scrive:

«La legge 180 ha chiuso i manicomi: e sta bene. Ma adesso dove li mettiamo tutti quelli che, come me, per iscrivere un figlio alla scuola media superiore hanno dovuto sobbarcarsi al demenziale iter burocratico per ottenere il richiesto certificato di "sana e robusta costituzione"?».

Anna Cominetti

«Caro Specchio dei Tempi, abito a Legnì e giovedì 28-6 nel pomeriggio (esattamente alle 15,30) ho spedito un telegramma per me molto importante a Terni. L'impiegata, [illegible] altro molto gentile, mi assicura che arriverà in serata. Lunedì mattina telefono a Terni, del telegramma nessuna traccia. Vado in posta e parlo col direttore il quale s'informa e m'annuncia che il telegramma è appena partito! Siamo al 2 luglio. Ogni commento è superfluo! Grazie».

Luciana Manche

Improvvisa circolare del ministro cancella molte classi

Bimbi esclusi dall'asilo

Le sezioni devono avere non meno di 13 ragazzi e dove non è possibile si chiude Proteste di molte famiglie dove lavorano entrambi i genitori - A Torino provvede il Comune: si ricomincia da lunedì - A Pinerolo non si sono ancora prese decisioni

Doccia fredda per i genitori che hanno iscritto i figli alla scuola materna statale per luglio: il ministero ha improvvisamente cambiato le norme che ne autorizzano il funzionamento e mercoledì, dopo [illegible] giorni di attività, il servizio è stato sospeso. Da sempre le materne statali chiudono l'anno scolastico il 30 giugno, ma dal 1° al [illegible] luglio lo riaprono per i ragazzi che hanno entrambi i genitori che lavorano. Sono ovviamente in numero ridotto rispetto alla normale popolazione e vengono raccolti a gruppi di 13 (se sono di meno [illegible] se ne fa nulla) provenienti [illegible] varie sezioni.

Ma nei giorni scorsi il ministero ha ristretto ancora le possibilità: con un telegramma ai provveditori ha annunciato che la scuola estiva può funzionare soltanto [illegible] i gruppi [illegible] 13 [illegible] formati con ragazzi della stessa sezione. Quasi nessuno nella provin[illegible] di Torino è risultato in regola. Di conseguenza i direttori hanno avvertito i genitori che da mercoledì ogni attività era sospesa.

Molte le proteste. I genitori hanno chiesto che il servizio fosse assicurato in qualunque modo. Ma come? La legge prevede che i Comuni in questi casi possano sostituirsi allo Stato. A Torino l'assessorato all'istruzione ed il provveditorato in collaborazione con i direttori didattici, hanno concordato una «formula di gestione» che permette di riaprire le 15 scuole che avevano avuto iscrizioni, a partire da lunedì prossimo. Sono interessati 360 ragazzi. Le scuole [illegible] in via Tolmino, Revello, Savigliano, Bunica, Oroppo, Delleani, Valgiole, Val della Torre, Leoncavallo, Monte Pasubio, Boccherini, Lanzo, Monte Novegno, [illegible] corso [illegible] Sicilia e Svizzera.

Spiega l'assessore Eleonora Artesio: «La giunta con delibera d'urgenza ha approvato l'operazione per cui abbiamo già chiamato in servizio 32 insegnanti che seguiranno i bambini durante il mese di luglio. Le scuole per l'intero periodo sono affidate alla nostra gestione [illegible] le maestre lo riterranno utile potranno anche usufruire delle iniziative offerte ai ragazzi delle nostre materne, Estate bimbi».

Molte le proteste anche dalla provincia, particolarmente sentito il problema a Pinerolo. A Orbassano, il Comune ha deciso di dare assistenza [illegible] 70 bimbi iscritti alla scuola estiva. Ancora [illegible] na risposta invece ai genitori dei [illegible] alunni dell'istituto di via Serafino.

Probabilmente non tutti i Comuni [illegible] in grado di creare un servizio sostitutivo. Il provvedimento del ministero penalizza proprio quella parte di popolazione che più di altri avrebbe bisogno di assistenza.

[illegible] La giunta comunale di Venaria ha approvato una proposta che prevede lo stanziamento di quasi 100 milioni a favore delle tre scuole materne private della zona.

Via ai soggiorni estivi

Sono previsti quindici giorni al mare o in montagna per 270 portatori di handicap

La conferenza stampa nel corso della quale sono stati annunciati i soggiorni estivi [illegible] handicappati è stata l'occasione per gli assessori provinciali Gatlini (sicurezza [illegible] ciale) e Ardito (vicepresidente) per ripuntualizzare la vicenda che ha visto l'amministrazione contrapposta a [illegible] piccolo gruppo di educatori.

I soggiorni al mare o in montagna della durata [illegible] [illegible] settimane (che per Gatlini sono un'occasione per i ragazzi di uscire dalla routine quotidiana rispondendo a precisi indirizzi pedagogico-educativi) coinvolgeranno oltre 270 handicappati e 70 educatori per una spesa complessiva di 370 milioni. Una parte degli accompagnatori non sarà dipendente della Provincia ma appartenente a [illegible] cooperativa; su questo gli educatori avevano sollevato obiezioni. «C'è negli scorsi anni — hanno spiegato Gatlini e Ardito — avevamo affidato una parte dei ragazzi agli educatori della cooperativa ottenendo ottimi risultati: d'altronde sono gli stessi nostri dipendenti a aver sollecitato l'affiancamento con esterni».

I due assessori hanno quindi rilevato che i tagli operati dal governo alla spesa degli enti locali rischiano di vanificare la politica sociale fin qui portata avanti. «Cerchiamo di razionalizzare la macchina amministrativa — ha detto Ardito — per risparmiare e riuscire egualmente, malgrado ci siano meno soldi, a garantire a tutti l'assistenza necessaria».

Più fitta la polemica [illegible] Ivrea

«La Cisl mente sui 2 vescovi»

Il segretario Uil, Benvenuto: «Nessun oltraggio, [illegible] erano invitati all'assemblea»

«La verità uno [illegible] dice o la nega. Il segretario regionale della Cisl piemontese dice le bugie». Con questa premessa, Franco Sassano, responsabile Uil del Canavese, spiega il motivo del suo comportamento, censurato da Giovanni Avonto, segretario Cisl, come «atto di cafoneria anticlericale». In una lettera inviata al segretario generale Uil, [illegible]iorgio Benvenuto.

Il fatto è [illegible]. Venerdì scorso al [illegible]ro «La Serra» di Ivrea si è svolta l'assemblea per discutere il futuro dello stabilimento Olivetti di Marcianise (prov. di Caserta) dove sono [illegible] pericolo 400 posti di lavoro. All'ingresso del vescovo eporediese, [illegible] gnor Bettazzi e di quello di Caserta, monsignor Roberti, Franco Sassano ha abbandonato la sala. Il capo gruppo consiliare del partito repubblicano a Ivrea, Giuseppe Alroldi, lo ha seguito non appena monsignor Roberti ha cominciato a parlare.

Spiega il sindacalista Uil: «Il 19 giugno, a Roma, nella sede Fim, si decise di non invitare nessun vescovo, né rabbino o pastore, ma il 29 [illegible]ugno ci siamo trovati due vescovi. La nostra protesta contro la prepotenza è stata silenziosa e civile. Forse per questo non è stata capita da chi civile non è».

Giorgio Benvenuto sostiene: «La notizia risente dell'interpretazione data da Avonto con una lettera indirizzata a me, per [illegible] evidentemente fermatosi sulle colonne della "Stampa", non so se per sfiducia nelle Poste o per [illegible] di polemica a tutti i costi». Il segretario generale Uil ribadisce che «secondo l'intesa tra Cgil-Cisl-Uil» l'assemblea [illegible] [illegible] aperta all'esterno. La Cisl, invece «ha preferito imboccare una strada diversa, mettendo le altre due confederazioni di fronte al fatto compiuto. A una tale scorrettezza, che non è [illegible] meno la prima, i dirigenti Uil hanno inteso dare una risposta precisa a chi l'aveva provocata».

Nessun dubbio, dunque, sul destinatario della protesta: la Cisl, non certo i due vescovi. «Verso i quali — precisa Benvenuto — c'è il rispetto e la stima dovuta a quanti, nella chiesa e con la chiesa, si impegnano [illegible] un meritorio e importante impegno sociale, [illegible] la testimonianza dei valori e della spiritualità che gli è propria e che ha segnato, anche nel passato, un proficuo cammino comune fra laici e credenti sul piano della promozione civile e umana».

Prosegue Benvenuto: «Avonto sostiene che non sono "cose da sacrestia": visto come ha condotto la polemica, c'è il rischio che lo diventino, anche se noi non abbiamo nessuna intenzione di lasciarci coinvolgere». Conclu[illegible]: «Proprio nel momento in cui stiamo cercando di riavviare, in modo chiaro e leale, un discorso che ricostruisca le condizioni per l'unità di azione, questo "preulitismo" ci pare il meno indicato. Per noi, per il rapporto con la chiesa, trascinato [illegible] malgrado, e in modo ingiusto, in un contrasto che non ha ragione di essere e [illegible] ci sarebbe stato se la Cisl non avesse scelto la strada dell'ambiguità nei rapporti con gli altri».

In un breve comunicato diffuso ieri, il segretario regionale Uil, Corrado Ferro, accusa la Cisl di avere un «interesse politico di strumentalizzare vescovi e Chiesa». Si augura inoltre che «Cgil-Cisl-Uil trovino regole minime di comportamento» a favore di un'azione «minima» comune indispensabile.

t. nov.

A Bardonecchia

Carabiniere è ferito [illegible]

Arrestati padre e figlio per violenze

Due artigiani di Bardonecchia, padre e figlio, sono stati arrestati dai carabinieri per violenza aggravata, minacce, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Oreste Tripepi, 47 anni, Bardonecchia, via Medail 42 ed il figlio Francesco, 23 anni, hanno aggredito i carabinieri che stavano mettendo i sigilli ad [illegible] villetta abusiva in costruzione. Quando i militari, su ordine del pretore di Susa dott. Berrino, sono andati nel cantiere [illegible] via Pietro Micca a Bardonecchia, dove i due artigiani si stavano costruendo una villetta senza licenza, [illegible] stati aggrediti a colpi di martello sia dal padre sia dal figlio.

Un carabiniere, colpito [illegible] una martellata ad una mano, è stato medicato e giudicato guaribile in dieci giorni all'ospedale di Susa.

★ Francesco Paolo Perotto, 16 anni, Bussoleno, strada Susa 11, è ricoverato in gravi condizioni alle Molinette in seguito a un incidente.

In località Traduerivi, sulla statale 24 del Monginevro, alla periferia di Susa, viaggiando verso Bardonecchia alla guida di una Vespa 125, ha tamponato una Skoda 2000 condotta da Sergio Milanese, 37 anni, residente a Coldimosso di Susa.

Processo dell'eroina, il pm analizza [illegible] messaggi dei trafficanti

«Qui [illegible] [illegible] è pronta basta solo farla scaldare»

[illegible] boss Gaetano Fidanzati si è giustificato: «Parlavo di una partita di oro fuso» - L'accusa: «C'era [illegible] funzionario [illegible] corrompere» - Un annuncio in codice: «Mandami due mattonelle» - Oggi le richieste

Avevano inventato un linguaggio in codice per comunicare tra loro i trafficanti di eroina che hanno spadroneggiato sul mercato torinese fino al maggio '81, quando scattò l'operazione dei carabinieri che li ha portati in carcere. Per la prima volta, quanto meno a Torino, sono [illegible] in un'aula di giustizia [illegible] soltanto i manovali del crimine ma anche gli organizzatori e i capi.

Spiccano tra tutti il [illegible] Gaetano Fidanzati, indicato in un rapporto della Criminalpol come il capo [illegible] cosca mafiosa di Acquasanta, i fratelli Angelo e Salvatore Rinella, capi [illegible] [illegible] [illegible] corso dei Mille a Palermo, Francesco Saba.

Il pubblico ministero Saluzzo, che da lunedì sta svolgen[illegible] la requisitoria, si muove con un'agilità da computer tra le centinaia di pagine che riportano le trascrizioni delle telefonate intercettate.

«Qua la minestra è pronta manca solo di farla riscaldare. Possiamo fare con l'altro sistema, un viaggio alla volta, perché con tutto quest'aglio è una cosa indegna. Ci vorran[illegible] paio di giorni per poter passare tranquilli». Al telefono, nel bar [illegible] Papagna, c'è Gaetano Fidanzati, per gli amici don Tanino. La telefonata lui la spiega così: «Parlavo con un certo Ralan, conosciuto in Spagna, per una partita d'oro da far entrare in Italia di contrabbando. Occorreva fondere i vari oggetti e aspettare quindi che la minestra si raffreddasse».

Ribatte Saluzzo: «E' incredibile che ci vogliano un paio di giorni per raffreddare una fusione. L'aglio che disturba i trafficanti è qualche funzionario difficile [illegible] corrompere».

Il discorso si fa più chiaro nella telefonata del giorno dopo. L'interlocutore di don Tanino avverte: «Noi qui an[illegible] [illegible] possiamo, c'è da aspettare». E [illegible] Tanino, preoccupato del ritardo: «Puoi mandarmi due mattonelle o quattro camicie?».

La spiegazione del boss: «Le mattonelle e le camicie sono blocchetti di assegni scoperti e di cambiali per fare dei bidoni». Saluzzo non crede che assegni scoperti possano subire un così rapi[illegible] incremento di prezzo. Più logico pensare a difficoltà sopravvenute per il carico [illegible] droga, non più la minestra ma soltanto mattonelle e qualche camicia, quantità ridotte per fronteggiare le necessità impellenti del mercato.

Altra telefonata, dallo stesso bar. «Sto impazzendo, mandami due bottiglie di profumo di Valentino».

Saluzzo si chiede: «Possibile che si impazzisca per le bottiglie di profumo di Valentino la sera alle 10 e mezzo?». Stamane il p. m. conta di concludere la requisitoria, proponendo, è più che facile immaginarlo, pesanti condanne per quasi tutti i trenta imputati.

Capobanda a 13 [illegible]

Capobanda a 13 anni, gregari due ragazzi di oltre 20 anni. Terzetto capace di furti con scasso: il colpo migliore ai danni dell'Usl di Settimo Torinese (notte tra il 25 e il 26 marzo), bottino [illegible] 26 milioni spesi in pochi giorni a giocare con i dadi e a fare gli adulti regalando biglietoni a donnine compiacenti e un poco rapaci.

I maggiorenni, che a colpi ultimati cedevano la metà al «capo» riconoscendo così a lui di parecchio più giovane maggiore abilità e malizia, sono Giovanni Noto di 21 anni e Massimo Loizzi di 20 abitanti a Settimo: li ha processati la prima sezione del tribunale penale (Presidente Cirillo, p.m. Baschetti) e condannato [illegible] Noto a 1 anno e 10 mesi di reclusione e il coimputato a 1 anno e 6 mesi.

Le malefatte dei tre erano state chiarite dai carabinieri che avevano seguito una pista «scritta». Compiuto il furto all'Usl i ladruncoli avevano scritto sul muro, con lo spray, questa frase: «Brigate Rosse e Arsenio Lupin in società». Il nome del celeberrimo ladro francese era però apparso in un'altra occasione, l'anno precedente, sulla porta del Centro Sociale comunale di via Einaudi ed allora i carabinieri avevano fermato il tredicenne, pienamente confesso di aver partecipato alla scorreria che aveva devastato i locali del centro. La ricomparsa del nome di Lupin ha portato nuovamente i carabinieri dal minore che ammetteva la complicità nel furto e faceva i nomi dei complici a loro volta confessi dopo l'arresto.

[illegible] cavarsela ancora una volta è stato il «capo», non punibile per l'età.

Essere anziano d'estate, in città

Incontri, pomeriggi danzanti, tornei di scopone, gite in collina e al mare: secondo i coordinatori dei vari [illegible] di quartieri [illegible]che raccolgono i pensionati in gruppi gerarchicamente costituiti (con tanto di consiglio direttivo) essere anziano, d'estate a Torino, sarebbe quasi un divertimento.

Ma la realtà è un po' diversa: molte gite non riescono perché pochi se la sentono di affrontare viaggi di ore sotto il solleone. I pomeriggi danzanti in alcuni quartieri vengono sospesi per «ferie». Tradizionali punti [illegible] ritrovo continuano [illegible] essere così i [illegible]chi, i campi [illegible] bocce, quei centri d'incontro che restano aperti tutta l'estate.

In piazza d'Armi, sul lato di [illegible] Monte Lungo, si riuniscono i patiti delle bocce. Sono quasi tutti uomini, molti in età relativamente giovane. «Per noi l'estate — spiega Salvatore Campo, corso Unione Sovietica 366 — scorre in fretta. Tutti i giorni abbiamo [illegible] programma fitto di incontri. Organizziamo tornei e sfide. Certo non ci annoiamo. Il caldo? Qui, sotto gli alberi, lo si sente poco. Mia moglie è invece meno contenta: vuol restare a casa e non vede l'ora di raggiungere i figli in campagna».

Un po' a disagio appaiono invece due signore. «Ci trascinano qui i nostri mariti — spiega Santa Lotti, via Nizza 69 — anche se magari preferiremmo andare altrove. Le bocce? Mai sopportate. I centri d'incontro? Ci si sta bene, ma non si può giocare a carte tutti i pomeriggi dell'anno».

In quasi tutti i quartieri si è cercato di movimentare un po' questi mesi estivi: «Qui a Santa Rita — racconta Maria Longo, 63 anni — si balla due volte la settimana, il giovedì e la domenica, poi ci [illegible] le gite, [illegible] possibilità di accedere alla biblioteca». C'è però un cruccio: «Ad agosto verranno sospese alcune iniziative, come i pomeriggi [illegible] ballo. Certo, i locali hanno bisogno di una rinfrescata, ma perché darla proprio nel mese in cui ci si sente più soli?».

A poco sembrano servire le altre iniziative del Comune: «Ci sono le vacanze organizzate dall'assessorato ma ignorano sia luglio che agosto: al mare o in montagna possiamo andare a giugno o a settembre. Nei mesi più caldi siamo costretti a restare in città». E lo scoglio è insuperabile: proprio l'opportunità di inviare [illegible] anziani in vacanza nel periodo di [illegible] stagione consente [illegible] abbattere i costi. Da settembre gli anziani potranno recarsi anche in Sardegna, via aerea, a prezzi particolarmente contenuti.

Ultima contestazione è per i Punti Verdi. «Precedono tutti gli appuntamenti alla sera — spiega un folto gruppo di pensionati al giardino Rignon — quando i più anziani hanno difficoltà a uscire di casa e a fare molta strada su mezzi pubblici sempre rarissimi. Non sarebbe possibile proiettare qualche film o far scoprire qualche rappresentazione anche al pomeriggio? Ci basterebbe un appuntamento alla settimana». Perché non accontentarli?

Angelo Conti

Caccia abusiva Arrestata donna

I carabinieri di Renca hanno arrestato per detenzione abusiva di armi e caccia abusiva una donna di Ingria, Santina Beccaria, 52 anni, frazione Rivoira. E' stata sorpresa dal maresciallo Pegoraro, del corpo guardie forestali, subito dopo aver catturato una lepre nei boschi vicino a casa. Dopo un primo controllo, i militari hanno scoperto che [illegible] fucile usato dalla donna non era mai stato denunciato.

Questa sera l'«assedio» di Jannacci

PUNTI VERDI — Stasera, alle 21,30, al Parco Rignon, replica [illegible] «Il Maestro e Margherita» dal [illegible] di Michail Bulgakov. Lo spettacolo è rappresentato dalla Cooperativa «Il Gruppo della Rocca». Regia [illegible] Guido De Monticelli. I biglietti (lire 4000) sa[illegible] in vendita dalle [illegible] 20.

ASSEDIO — A Moncalieri, [illegible] 21,30, allo Stadio Comunale di [illegible] Einaudi, concerto [illegible] Enzo Jannacci. Ingresso lire 4000. A Borgaro, in piazza Europa, alle 21,45, proiezione [illegible] «Brainstorm» [illegible] Douglas Trumbull per la rassegna «Il Grande Fratello». A Brandizzo, [illegible] stabilimento Sarpa in via Torino 23, proiezione di «Saranno famosi». Ore 21,45. A Chieri, alla stessa ora, [illegible] cortile del Municipio, proiezione di «Finalmente domenica» di Truffaut. A Collegno, [illegible] Villa Certosa, ore 21,45, proiezione di «The Blues Brothers». A Nichelino, piazza Vittorio, 21,30, proiezione di «The Wall» e a Grugliasco, alla Villa Gay di Quarti, «Wargames». A Rivoli, per la «Zattera di Babele», Robert Ashley mette in scena «Ouverture», canzone scenica. Nel Castello, ore 21,30.

APPUNTAMENTI [illegible] ESTIVE ALL'APERTO

Musica al castello

Il maestro Alberto Peyretti durante le prove musicali a Agliè

Da stasera l'estate piemontese all'insegna dello spettacolo si arricchisce: [illegible] il Festival [illegible] Musica in Scena al Castello di Agliè prende il via una manifestazione che, già collaudata in altre località [illegible] Piemonte nelle sue precedenti edizioni, si svolgerà ora in questa perla [illegible] Canavese.

La piazza del Castello Ducale e il Parco di Agliè ospiteranno infatti fino [illegible] luglio prossimo una serie di appuntamenti musicali con grandi nomi internazionali in cartel[illegible].

Organizzato dai Comuni [illegible] Agliè, Castellamonte, Cuorgnè e Rivarolo, dal Teatro Nuovo di Torino e dall'Associazione Musica in Scena con il patrocinio del ministero [illegible] Turismo e Spettacolo, dell'assessorato alla Cultura della Regione Piemonte, della Provincia [illegible] Torino e della Soprintendenza ai beni ambientali [illegible] architettonici [illegible] Piemonte, il Festival è caratterizzato dalla periodicità delle manifestazioni in programma: il venerdì e il sabato sera alle 21,30 per le opere e la domenica pomeriggio alle 17 per i concerti.

«E' una [illegible] esperienza di collaborazione e di coinvolgimento tra quattro Comuni [illegible] amministrazioni e modi di lavorare differenti — affermano Gian Mesturino del Teatro Nuovo e Ugo Bacchella, uno degli organizzatori — *è un festival a metà tra musica e spettacolo per promuovere opere nuove, valorizzare quelle meno conosciute e fa[illegible] l'incontro dei giovani musicisti con il pubblico».*

Il calendario prevede: sta[illegible] e domani *«I solisti Aquilani»* diretti da Vittorio Antonellini, il [illegible] e il 14 l'opera in due atti di Conte «Boine» diretta da Alberto Peyretti, il 21 per lo spazio dedicato [illegible] giovani «*Musica* [illegible] *Laboratorio*», una serata [illegible] gli [illegible] del Conservatorio «Verdi» [illegible] Torino, il 27 e il 28 l'opera buffa [illegible] Rossini «*La gazzetta ossia il matrimonio per [illegible] concorso*» diretta [illegible] Alberto Peyretti per la regia e l'interpretazione di [illegible] Montarsolo.

I concerti invece si svolge[illegible] domenica 8-15-22 e 29 luglio vicino [illegible] Laghetto del Parco (per informazioni si può telefonare al 88[illegible] del Teatro Nuovo oppure al 1024-33945 di Agliè). **m. ma.**

Hindu-Kush

Il Museo nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» ospita nella propria [illegible] al Monte dei Cappuccini a Torino, stamane alle ore 11, la confe[illegible] stampa di presentazione della spedizione alpinistica «Hindu-Kush '84».

E' buon teatro [illegible] per ragazzi

Simbolo della rassegna

Una scuola trasformata in palcoscenico, aule comprese, con tanto di «laboratori», mostre, spettacoli a getto continuo. E' la proposta [illegible] del Buon Teatro, che per tutto luglio snocciola undici pièces. Destinatari, come sempre, i ragazzi, ma non manca la sezione per «grandi» che hanno voglia di tornare un po' bambini.

L'iniziativa del IV diparti[illegible] comunale — replicata da 3 anni — poggia sulle compagnie raggruppate nel Cis Alla Gambaro di via Talucchi [illegible] (San Donato) ed è cominciato il 27 giugno con *In generale, un naso*. Seguiranno, il 12, *Ritratti di [illegible] schere* (Paul André Sagel), *Rappresentazione* «*dimostrazione di lavoro* (13 luglio, *Il Bagatto*), *Acci-Pagliacci* (*Cooperativa Anna Bolena*) dal [illegible] quindi *Farfallo il clown* (*Teatro dle masnà 'd Turin*). Conclude questa prima tranche [illegible] matinée — alle 10 — *Festa Teatrale* (*Gran Badò-La Svolta*).

[illegible] tardo pomeriggio tocca invece agli spettacoli per adulti-ragazzi. Ultima rappresentazione, oggi, per *Una favola mai raccontata* (*Teatro Zeta*), mentre il 10 [illegible] Sagel replica i suoi *Ritratti* e [illegible] giorni dopo *Mago povero*-*Teatro mediterraneo* presentano Antonio Catalano in *Conferenza buffa*. Dal [illegible] al 20 bissa *Acci Pagliacci*, quindi — 24-25 — ancora *Farfallo il clown*.

Intervallati alle rappresentazioni, i laboratori teatrali sono una cinque-giorni che immerge i ragazzi nel mistero-spettacolo. Il cartellone [illegible] prevede in tutto sei, 2 dei quali riservati alle scuole per l'infanzia. Terminato lo stage, i piccoli teatranti dovrebbero [illegible] in grado di mettere insieme uno spettacolo.

Questo il programma, [illegible] chicche finali da non scordare, *La caverna del teatro* e *Sospesi ad un filo*. Sono [illegible] «animate» tra macchine [illegible] scena, effetti, trucchi vari. A far volare la fantasia, in fondo, può bastare una marionetta, come sa il Bergman di *Fanny e Alexander*. **e. bn.**

AHRONOVITCH AL REGIO

Yuri, [illegible] bacchetta che predilige Liszt

Ha appena terminato le prove [illegible] l'Orchestra del Teatro Regio che stasera dirigerà nel primo dei tre Concerti del Venerdì che [illegible] stati affidati alla [illegible] bacchetta.

Yuri Ahronovitch, direttore d'orchestra di fama mondiale nonché il più giovane membro della Royal Academy di Stoccolma, è stato chiamato a Torino dal Teatro Regio nella prospettiva [illegible] migliorare il livello artistico dell'Orchestra e per [illegible] qualificazione del repertorio.

«Abbiamo programmato tre settimane [illegible] *lavoro per tre anni* — dice Ahronovitch — *non è escluso che in futuro fare[illegible] delle tournées, ma per [illegible] intendo lavorare [illegible] questa Orchestra che secondo me è sottovalutata, mentre invece è in grado [illegible] fare dei [illegible] concerti».* E' fermamente convinto che «*non può esistere una cattiva orchestra, bensì* [illegible] *cattivo direttore*» come diceva Toscanini.

Per questa [illegible] [illegible] in programma musiche di Bruno Bettinelli, Maurice Ravel, Robert Schumann e Richard Wagner, mentre il concerto di venerdì 13 sarà interamente dedicato a Gustav Mahler e quello del 20 ad Antonin Dvorak. *«Per quel che riguarda invece il futuro con l'Orchestra del Teatro Regio, l'idea è di dirigerla [illegible] tutti i pezzi sinfonici di Liszt per l'anno [illegible] che è l'anno di Liszt e poi in un programma dedicato ai compositori russi».* **m. ma.**

PROGRAMMI TURISTICI DI UN'ASSOCIAZIONE

Nella [illegible] dei viaggi

«Ca' nostra» è amicizia, è trovarsi per stare insieme, parlare, cantare in coro, viaggiare. L'associazione, che ha sede in via [illegible] 31, telefono 832.197, vuole potenziare questi incontri, non solo [illegible] le passeggiate domenicali guidate per le vie [illegible] Torino, [illegible] anche attraverso appuntamenti con altre associazioni o gruppi e con i «testimoni della città», persone che hanno operato con [illegible] nella realtà torinese.

L'associazione ha già preparato anche il suo programma [illegible] va[illegible] per l'estate e l'autunno di quest'anno. Il primo viaggio sarà breve: tre giorni (20, 21, 22 luglio) [illegible] in Svizzera, dove si assisterà [illegible] un concerto [illegible] musica sinfonica.

Il secondo appuntamento è previsto per il 4 agosto fino all'11: [illegible] potranno visitare i Castelli della Loira, [illegible] Bretagna, [illegible] Normandia, Parigi. Le iscrizioni [illegible] ricevono alla segreteria di Ca' Nostra fino al 14 luglio.

L'Abbazia della Novalesa è [illegible] delle mete di «Ca' nostra»

Non ci sono soltanto i viaggi all'estero [illegible] programmi dell'associazione: per il 7 ottobre è prevista una visita all'abbazia della Novalesa, [illegible] passeggiata alla [illegible] dei resti romani di Susa. [illegible] potrà ammirare a Giaglione l'antica danza degli spadonari. **al. co.**

Capolavori con Agatha al Centrale

Al Centrale d'Essai [illegible] lunedì 9 sino al 15 luglio rassegna di film dal titolo «Agatha Christie, una signora nel delitto». Il 9 si comincia alle 18,30 con «La tela [illegible]»; alle 18,30 «Assassinio sul treno»; alle 20,30 replica de «La tela del ragno» e alle 22,30 replica di «Assassinio sul treno». Martedì 10 proiezione [illegible] «Testimone d'accusa», «Dieci piccoli indiani», «Assassinio al galoppatoio», «[illegible] palcoscenico».

Di volta in volta, sino a domenica 15, daremo il programma dettagliato dei film in proiezione. Il prezzo del biglietto è di 5000 lire e [illegible] per i soci Aiace e per quelli del Movie Club (lunedì prezzo unico a 3000 lire).

All'ingresso del cinema saranno distribuite gratuitamente le schede dei singoli film.

Il nostro taccuino

Folk italiano — Alle 21, ai Giardinetti del Centro d'Incontro in via Sospello 118 a, concerto di musica folk [illegible] «Gruppo Adis 4 Mori» diretto da Antonio De [illegible]. Con balli tradizionali sardi.

Opere grafiche — Alle 16 s'inaugura la mostra «Immagini per un incontro 1984» all'Informagiovani [illegible] via Assarotti 2. E' una rassegna di opere grafiche fatte [illegible] giovani alla Cascina Brero nello scorso anno. Resterà aperta [illegible] 15 settembre (tutti i giorni, esclusa la domenica, dalle 10 alle [illegible].

Corsi al Goethe — Anche quest'anno il Goethe-Institut organizza corsi intensivi di tedesco per principianti e [illegible] principianti dal [illegible] settembre al 12 ottobre [illegible] I corsi si tengono da lunedì a venerdì, dalle ore 15 alle 18,15. Al termine dei corsi, che rias[illegible] il [illegible] di un anno di studio, gli allievi potranno accedere, da metà ottobre, ai corsi successivi normali o accelerati. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria [illegible] Goethe-Institut, piazza San Carlo [illegible], 1° piano, tel. 543.830 entro il 6 luglio.

Di nome Maria — [illegible] libreria Arethusa, [illegible] via Po 2, [illegible] 18, Gian Luigi Mariannini presenta il libro di Giacomo Stradella «Chi ti ha messo in testa [illegible] chiamarti Maria?». Sarà presente l'autore.

Una mostra — Il [illegible] Archivolto Aics ha organizzato una mostra [illegible] titolo «I premiati della mostra-concorso di pittura [illegible] Valc». S'inaugura domani alle 17,30 e rimarrà aperta sino a domenica 22 luglio. A [illegible] in [illegible] Palazzo di Città 33.

Un libro — Lunedì 9, al Circolo [illegible] di via Bardonecchia 18, ore 21, presentazione del libro «Nenni e Israele» pubblicato a cura del Centro Italiano di Cultura Ebraica. Interverranno M[illegible] Marzano, Giorgio S. Frenkel, Daniele Moro, Alberto Turati e Corrado Parlagreco. Ingresso libero.

Video torinesi — A Stoccarda domani e domenica si terrà una sessione del Videocongress. Sarà presentata [illegible] selezione di video torinesi, tra cui «A tutta birra» [illegible] Bignetto e Gianotti.

Dive divine — Per la rassegna «Dive divine» all'Eliseo Blu proiezione del film «Violette Nozière» con Isabelle Huppert. Ore 20 e 22. Alle ore 18, invece, «Amanti perduti».

Al Good Times — Prosegue sino al 31 luglio, al Good Times di via Torricelli 69 d, la [illegible] giovane pittore torinese Roberto Kortese.

Le [illegible] montagna

Se amate la montagna e la storia, se non vi manca un pizzico di spirito [illegible] avventura, il programma di gite escursionistiche organizzato [illegible] sottosezione «Monviso» del Club Alpino Italiano [illegible] Carmagnola vi può accontentare. Si intitola «*Sulle orme dei padri*» e comprende tre gite, l'8, il 15 e il 22 luglio, che si propongono [illegible] ripercorrere i più importanti teatri [illegible] battaglia dell'ultimo conflitto mondiale.

Domenica 8 la meta è Punta Cialancia (2856 metri) da Ghigo di Prali [illegible] dei Tredici Laghi, attraverso il sentiero che porta [illegible] lago Ramella, detto anche «il lago dei cannoni» per i resti [illegible] due pezzi di artiglieria, attivi nell'ultima guerra.

Domenica 15 dal Colle del Moncenisio fino a Punta Malamot (2924 metri) dove sarà possibile vedere l'antico fortino costruito nei pressi della vetta a quota 2914 metri. Domenica 22 a Claviere per raggiungere Monte Chaberton (3130 metri) ed ammirare le fortificazioni costruite [illegible] suoi fianchi e il grande forte situato sotto la vetta. Per partecipare alle gite occorrono giacca a vento, scarponi e [illegible]. La partenza, in pullman, è prevista intorno alle 6,30 [illegible] piazza Manzoni a Carmagnola [illegible] rientro in serata.

Per informazioni [illegible] iscrizioni (lire 8000 ogni gita) rivolgersi al numero telefonico 977.3129. **g. t.**

Le televisioni private

Canale 5

- 9 — Una vita da vivere
- 10 — Film Hellzapoppin (Il cabaret dell'inferno)
- 12 — Telefilm I Jefferson
- 12,30 Telefilm Lou Grant
- 13,25 Teleromanzo Sentieri
- 14,25 General Hospital
- 15,25 Teleromanzo Una [illegible] da vivere
- 16,50 Telefilm Hazzard
- 18 — Telefilm La piccola grande Nell
- [illegible] Popcorn
- 19 — Telefilm I Jefferson
- 19,30 Telefilm Baretta
- 20,25 La luna nel pozzo
- 22,25 Telefilm I Jefferson
- 23 — Football [illegible]: Pittsburg-New Jersey
- 24 — Film Nata ieri

Italia 1

- 9,30 Film Il [illegible]
- 11,30 Telefilm Maude
- 12 — Giorno per giorno
- 12,30 Telefilm Lucy Show
- 13 — Bim [illegible] Bam
- 14 — Telefilm Agenzia Rockford
- 15 — Telefilm Cannon
- 16 — Bim Bum Bam
- 17,30 Telefilm Una famiglia americana
- 18,30 Ralphsupermaxieroe
- 19,30 Telefilm Il mio amico Arnold
- 20,25 Film Colpo secco, di G.R. Hill con P. Newman, S. Mamo, [illegible] Ontkean
- 22,40 Dal Teatro Manzoni in Milano. 6° Premio Onda tv
- [illegible] Film Bambini in guerra, di Jerrold Freedman con Larry Hagman, Ben Johnson

Retequattro

- 10 — Novela Magia (replica)
- 10,30 Telefilm Fantasilandia
- 11,30 Telefilm Tre cuori in affitto
- 12 — Telefilm Famiglia [illegible] pieno
- 13,30 Novela Fiore selvaggio
- 14,15 Novela [illegible]
- 15 — [illegible] Gioco d'angoscia
- 17 — Campionato nazionale di football americano
- 17,30 Cartoni
- 18 — [illegible] Truck Driver
- [illegible] — Telefilm Tre [illegible] in [illegible]
- 19,30 Telefilm [illegible]
- 20,25 Film Sponsor City, varietà [illegible] Diego Abatantuono, Gianni Agus, Bombolo, Giorgio Bracardi, Laura D'Angelo, Lory Del Santo, Rosa Fumetto, Carnevale, Marina Perzy, Fabio Fazio, Caldale
- 24,15 Film Delitto sulla spiaggia, di Joseph Pevney

Grp

- 10 — Film Frank Costello Faccia d'Angelo
- 12,00 Telefilm Il cacciatore
- 12,50 Telefilm Star Trek
- 13,40 Telenovela Mama Linda
- 14,30 Film Michele Strogoff [illegible] reggente (2ª parte)
- 15,30 Telefilm L'incredibile Hulk
- 19 — Telefilm Star Trek
- 20,20 Film [illegible] mummia, [illegible] Christopher Lee e Peter Cushing
- 22,30 Telefilm Il cacciatore
- 23,30 Film L'impero delle termiti giganti, [illegible] Collins e Robert Lansing
- 1 — Film Si può fare molto con sette donne
- 2,30 Film Se incontri Django cercati un posto per morire
- 4 — Film [illegible] pelle [illegible] gli artigli
- 5,30 Film E' stato bello amarti

Rete [illegible]

- 9,30 Accendi un'amica, idee per la famiglia
- 14 — Telenovela Marianna: il diritto di nascere
- 15 — Telenovela Cara a cara
- 16,30 Film Violenza in campo
- 18 — Cartoni
- 19 — Telenovela Cara a cara
- 20,05 Film Credimi, di Norman Taurog con [illegible] Kerr, Robert [illegible]
- 22,15 Cleo [illegible], dall'Italia con amore, con Paolo Mosca
- 23,30 Superproposte

Videogruppo

- 13 — Telefilm The Doctors
- 14 — Telenovela Gli emigranti
- 15 — Auto show
- 15,10 Ruote in pista. Fatti e protagonisti del motorismo sportivo
- 15,35 Telefilm Al banco della difesa
- 16,35 Ueu! I cartoni
- 17,35 Telefilm Gli invincibili
- 18 — Telefilm The doctors
- 19,20 La cucina di Armando Zanetti
- 19,45 Telenovela Gli emigranti
- 20,30 Film Ci parla dell'uomo ombra, con Myrna Loy e William Powell
- 22,15 Telefilm Hawaii squadra cinque zero
- 23,15 Le auto della settimana
- 0 — Swing
- 0,30 Telefilm Tris d'assi

La svedese Britt Ekland interpreta «Due tigri e una carogna» (21) su Quarta Rete

Quarta [illegible] Elefante

- 10 — Film Love Tapes
- 12,30 Gioco-Ragazzi
- 13 — Disneymotori
- 14 — Telefilm Kosaidon
- 14,30 Cartoni
- 15 — Telefilm Dilesa ad oltranza
- 16,15 Telefilm Alta marea
- 17,15 Cartoni
- 17,45 Mixage
- [illegible],20 Special videomusic
- 19,30 Paesesport
- 20 — La pagina delle erbe
- 21 — Film [illegible] tigri e una [illegible]gna, con Ben Gazzara, Britt Ekland
- 22,45 Echomondo
- 23 — Telefilm Difesa ad oltranza
- 24 — Fair play
- 1 — Film La pelle calda

Telemalta

- 12,30 Telefilm The Doctors
- 14,30 Telenovela Gli emigranti
- 15,30 Film Non sparare baciami
- 17,30 Golden moment
- 18,30 This is cinema
- 19 — Telefilm Mickey Rooney
- 19,45 Telefilm The doctors
- 20,30 Film Karamazof
- [illegible] Redazionale auto
- 24 — Telefilm Polvere di [illegible]

Studio Nord

- 10 — Film Mark Donen agente Z 7
- 12,30 A tavola
- 12,45 [illegible] oggi
- 13 — Telefilm Magician
- 14 — Film Nevilit [illegible]
- 14,30 Film La se[illegible] [illegible]
- 16,30 Film I figli di Bruce [illegible]
- 18 — Cartoni
- 19,15 [illegible] oggi
- 19,35 Telefilm I mestieri [illegible] scomparsione
- 20,05 Telefilm Skippy il canguro
- 20,30 Film Regina santa, di Rafael Gil, con Luisita España, Antonio Vilar
- 23 — Telefilm Selvaggio West
- 24 — Film Valzer proibito

Primantenna

- [illegible] — Pomeriggio di Prima Antenna
- [illegible] Sceneggiato Jerome
- 19 — Telefilm New Scotland Yard
- 19,40 Cartoni
- 20 — Telefilm
- 20,30 Film Breve incontro, di A. Bridges con S. Loren R. Burton
- 22,30 Le auto della settimana
- 23 — [illegible]ciale Piemonte
- 23,30 Telefilm
- 0,10 Film

Telesubalpina

- 13 — Film Amore e ginnastica
- 15,15 Film Doppio gioco
- 16,45 Hollywood star, interviste
- 18 — Telefilm Il cacciatore
- 19 — Terza pagina [illegible] piacevole
- 19,50 Lavoro oltre!
- 20,30 Film Schiavi dell'odio
- 22,30 Monitor Il giorno del [illegible]gnore
- 23,15 Telefilm Selvaggio West

Televox

- 13 — Alimentazione naturale
- 17 — Il medico [illegible] risponde. Docu[illegible]
- 17,30 Anziani: alternative al ricovero. Documentario
- 18 — L'amica di famiglia: Matilde Di Pietrantonio
- 19 — Natura e salute, scienza dell'alimentazione
- 20 — Film Don Franco e Don [illegible] nell'anno della contestazione
- 21 — [illegible]. Granditalmio. Tribuna grande
- 22,30 Cabaret di Radio Aurora

Telecupole

- 12,30 Telefilm
- 13 — Telefilm Mannix
- 14 — Film Non perdiamo la testa, con Daniela Rocca
- 15,30 Telefilm Il mio [illegible] fantasma
- 16,30 Cartonissimo
- 18 — Telefilm A Sud dei Tropici
- 18,30 Telefilm Grizzly Adams
- 20 — Telefilm
- 20,00 [illegible] [illegible]a Italia, con Gina Lollobrigida
- 22,30 Rubrica L'opinione
- 23,30 Concerto sinfonico diretto da Von Karajan
- 24 — Film Gunga [illegible]

Telecity

- 13 — Cartoni
- 14 — Telenovela Mama Linda
- 15 — Sceneggiato Peyton Place
- 16,15 Telefilm Moving On
- 17,15 Vive, per ragazzi
- 18,15 Telefilm Star Trek
- 19,20 Telenovela Mama Linda
- 20,20 Benvenuti al dancing. Spettacolo musicale
- 23,30 Film Il castello [illegible] donne maledette

Quinta Rete

- 10,30 I viaggi con l'avventura
- 11,30 Telefilm Gli invasori
- 12,30 Telefilm Doris Day show
- 13 — Telefilm Victoria Hospital
- 13,30 Novela Disperatamente [illegible]
- 14 — Film La vita torna
- 15,30 I viaggi con l'avventura, documentario
- 16 — Telefilm I rangers della foresta
- 16,30 Telefilm Avventure [illegible] frontiera
- 18 — Telefilm Gli invasori
- 19 — Telefilm Doris Days show
- 19,30 Telefilm
- 20 — Telefilm Victoria Hospital
- 20,30 Film Divorzio lui divorzio lei, [illegible] Elizabeth Taylor
- 24,00 Film La vestale di [illegible]

Videouno

- [illegible] Telefilm Agente speciale
- 10,20 Film
- 12 — Ma [illegible] bontà. Settimanale dei consumatori
- 13,30 Motori non stop
- 14 — Film
- 16 — Aujourd'hui [illegible] France
- 16,15 Film
- 18,15 Spina all'occhiello
- 18,45 Cartoni
- 20,30 Weekend
- 21,15 [illegible] Cinema
- 22 — Film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

L'opera di Puccini, [illegible] la direzione di Daniel Oren, ha inaugurato la stagione dell'Arena di Verona

Tosca di Bussotti, [illegible] giallo colossal

Il barocco di Roma [illegible] visto [illegible] una grande metafora musicale - Splendida interpretazione [illegible] Shirley Verrett, Silvano Carroli e Giac[illegible] Aragall

VERONA — Un successo caloroso del foltissimo pubblico, [illegible] qualche dissenso per gli artefici dello spettacolo, ha accolto l'altra sera [illegible] Arena l'esecuzione di Tosca che dal 1937 tornava per [illegible] settima volta nell'anfiteatro veronese. Il capolavoro di Puccini possiede buoni spunti spettacolari che trovano [illegible] Arena il [illegible] ambiente naturale: il «cielo sereno, scintillante di stelle» che Il[illegible] e Giacosa prescrivono [illegible] sfondo nel quadro di Castel Sant'Angelo, con la sua piattaforma protesa nella notte romana, sembra destinato esplicitamente alla vastità dell'ambiente all'aperto.

E proprio l'ultimo quadro, allestito dallo scenografo e costumista Fiorenzo Giorgi, è parso il [illegible] efficace [illegible] le grandi cancellate nere inchiodate sulla pietra a rendere l'ambiente severo della monumentale prigione. [illegible] problematica, invece, e tranquamente difficile era la resa degli altri due ambienti, gli interni di Sant'Andrea della Valle e di Palazzo Farnese che inscatolano e — per dir così — comprimono nell'idea drammaturgica originaria, il dramma privato dei singoli, aumentandone [illegible] virtualità esplosive.

Procedendo per allusioni simboliche lo scenografo ha puntato sulla rievocazione della Roma barocca che fa da cornice al dramma e che Sylvano Bussotti, regista dello spettacolo, individua sottil[illegible] come oggetto di una grande metafora musicale nella partitura di Puccini. La Fontana [illegible] Trevi, ricostruita a grandezza naturale, fa da sfondo al palcoscenico ricavato dalla copertura dello specchio d'acqua: in alto, sulle gradinate, campeggiano grandi pilastri, due colonne tortili del baldacchino [illegible] San Pietro e [illegible] Gloria dorata del Bernini. Altre allusioni a celebri monumenti berniniani sono presenti nel quadro della chiesa, mentre nel secondo atto [illegible] la facciata di Palazzo Farnese che [illegible] estende [illegible] larghezza sullo sfondo.

L'idea non era male. La sua realizzazione, un po' confusa e caotica, ha permesso comunque qualche grande e necessaria scena ad effetto: l'arrivo [illegible] cardinale, per esempio, diventa, come è ovvio, in Arena, [illegible] mezzo con[illegible] con parata di porpore, cortei di guardie svizzere, monache e prelati, e [illegible] folla di Roma che accorre a cantare [illegible] Te Deum.

Ma Tosca è essenzialmente un dramma scavato nella interiorità di un rapporto privato che lega a filo doppio la catastrofe del terzetto protagonista: e si deve alla splendida regia di Sylvano Bussotti e [illegible] accurato lavoro sugli attori se questo nucleo [illegible]senziale ha potuto imporsi negli spazi immensi dell'Arena, senza restarne minimamente schiacciato. Ogni gesto, ogni movimento era minutamente studiato in modo [illegible] ridurre a credibilità psicologica il giallo a forti tinte che costituisce l'argomento di Tosca: e il risultato è parso tanto più virtuosistico quanto maggiori erano le difficoltà di definire un rapporto a tre entro cinquanta metri di palcoscenico.

Con perfetta [illegible] e grande intelligenza i cantanti hanno compreso l'interpretazione di Bussotti, sposandola in una totale dedizione. Grande protagonista, Shirley Verrett [illegible] l'autorità di [illegible] autentica attrice ha conferito al personaggio tutto il suo [illegible] tragico, l'istintiva mescolanza [illegible] gelosia, [illegible]zione, erotismo, innocenza, tenerezza, nonché [illegible] tratto impeccabilmente aristocratico di una gran dama dell'alta società.

Figura splendida, voce conturbante nella ricchezza delle inflessioni, nel controllo sempre vigile della espressione e dello stile improntato ad [illegible] di estrema nobiltà formale, la Verrett ha [illegible]quistato [illegible] pubblico dell'Arena con [illegible] che sono l'opposto della demagogia circense: ed [illegible] la più applaudita (talvolta in modo anche un po' intempestivo come è avvenuto prima della fine di «Vissi d'arte»).

Accanto alla protagonista è piaciuto per la stessa nobiltà [illegible] tratto il baritono Silvano Carroli nella parte di Scarpia, voce notoriamente salubre e tonante, ma ora sempre più duttile e lavorata [illegible] cura nella chiarezza della dizione e [illegible] chiaroscuro delle sfumature espressive. Anche Scarpia, [illegible] Cavaradossi, ottimamente interpretato dal tenore Giacomo Aragall ha beneficamente risentito della impostazione sottilmente psicologica [illegible] la regia: l'equilibrio, non solo stilistico, ma scenico e gestuale tra conversazioni e monologhi, passi drammatici e [illegible] liriche, si è riflesso [illegible] complesso della esecuzione governata efficacemente dal direttore Daniel Oren.

Certo, la sottigliezza [illegible]ristica della partitura di Puccini, il pullulare delle [illegible] timbriche, l'intreccio [illegible] disegni strumentali richiedono per essere ben percepiti un ambiente acusticamente raccolto.

Oren, tuttavia, guidando l'orchestra in movimenti elastici, in giochi di colore [illegible] contrastati, ha limitato i danni, garantendo alla parte orchestrale [illegible] buona chiarezza: ciò che non [illegible] sentiva era perché svaporava nel cielo stellato. Alla fine applausi per tutti gli esecutori, compresi i comprimari [illegible] Giacomotti (Angelotti), Graziano Polidori (il sacrestano), Mario Ferrara (Spoleta), Bruno Orella (Sciarrone), Gianni Brunelli (un carceriere), e Mario Bonizzato (un pastorello), il coro istruito da Tullio Boni e l'orchestra che disimpegna [illegible] suo difficile compito con grande dedizione.

Paolo Gallarati

Shirley Verrett e Silvano Carroli in una scena di «Tosca». L'opera non è più stata eseguita all'Arena di Verona [illegible] 1937

[illegible] nuovo quiz di Italia 1

Fai l'autostop [illegible] star

MILANO — Comincerà alle 20,25 su «Italia 1», a partire da domenica prossima (per 13 settimane), il nuovo telequiz intitolato Autostop, condotto [illegible] Marco Columbro.

Rispetto alle altre gare a premi con domanda e risposta, la novità della trasmissione consiste nel fatto che tutti i concorrenti sono aspi[illegible] protagonisti del [illegible] dello spettacolo: attori, [illegible]rettisti, cantanti, mimi, danzatori, ecc. Autostop, ha detto Columbro ieri durante la conferenza stampa di presentazione, «può significare [illegible] sulla macchina [illegible] porta al successo».

Al telequiz prendono parte 6 concorrenti (3 donne e 3 uomini, dapprima singolarmente, poi in coppia). A bordo delle rispettive vetturette elettroniche, percorrono la pista tracciata in studio fermandosi alle diverse caselle numerate (come il gioco dell'oca) e rispondendo a quesiti riguardanti cinema, musica e televisione.

Queste domande — che permetteranno [illegible] concorrenti di avanzare, o retrocedere, o perdere turni [illegible] gioco — saranno poste attraverso filmati tratti dalle trasmissioni mandate in onda nei mesi scorsi [illegible] «Italia 1» e «Canale 5».

La coppia che per prima taglierà il traguardo vincerà la partita e un premio in gettoni d'oro corrispondenti a 3.600.000 lire raddoppiabili con una domanda finale; avrà inoltre diritto a prendere parte alla trasmissione successiva.

«Il meccanismo del gioco — hanno spiegato ieri il regista Roberto Meneghin e gli autori Giorgio Maimone, Franco Galimberti, Andrea Brogila, Bruno Bogarelli — è poco più di un pretesto: l'intento del programma è infatti proporre nuovi talenti. [illegible] che qualcuno dei [illegible] corrent diventi famoso tra pochissimi mesi».

Ed è questa la ragione per cui, all'inizio di ogni puntata, i partecipanti vengono presentati [illegible] Marco Columbro mandando [illegible] i provini.

a. r.

[illegible] 1

MILANO — Nel network-mercato d'estate Italia 1 [illegible] messo a segno un buon colpo. L'emittente collegata a Berlusconi ha «acquistato» Maurizio Nichetti. Il comico milanese realizzerà per la tv uno show «a sorpresa», del quale non si conosce ancora il titolo, che dovrebbe andare in onda in 13 puntate dal prossimo ottobre.

«Sponsor City» [illegible] «La luna nel pozzo» Stasera addio

MILANO — Questa [illegible] si concludono due varietà televisivi: [illegible] «Sponsor City» [illegible] Retequattro e «La luna nel pozzo» su Italia 1.

Ospiti [illegible] «Sponsor City» saranno Gianni Nanni, [illegible] canterà «Fotoromanza», Diego Abatantuono, che racconterà una vacanza in montagna.

«La luna nel pozzo», oltre [illegible] con[illegible]ulo gioco fra tre coppie, rivelerà il [illegible] del vincitore [illegible] «Baby fortuna».

I FILM IN PROGRAMMA OGGI [illegible] IL FIUME [illegible] PELLICOLE CHE S'ANNUNCIA PER L'ESTATE TELEVISIVA

Pontecorvo [illegible] Algeri [illegible] d'una rivolta

LA BATTAGLIA DI ALGERI *(1966) [illegible] Gillo Pontecorvo e Raiuno, sceneggiatura di Franco Solinas e dello [illegible] regista, e colonna [illegible] ancora di Pontecorvo in collaborazione con Ennio Morricone; interpreti Brahim Haggiag, il giovane patriota algerino che circondato dai parà francesi rivive in flashback i tre lunghi anni di lotta; Jean Martin, il colonnello comandante dei parà dal sinistro aspetto [illegible] be[illegible] e occhiali neri; Jacef Saadi, il capo politico dell'Fln; e altori [illegible] professionisti, uomini, donne e bambini.*

Attraverso un'abile e suggestiva fusione [illegible] documentario e di rigorosa fiction è la rievocazione, vissuta [illegible] enfasi e retorica, della guerra [illegible] liberazione algerina fra [illegible] '54 e il '57. Al festival di Venezia presieduto [illegible] Giorgio Bassani la giuria aveva assegnato al film il Leon d'oro, fatto che aveva suscitato le ire dei francesi anche perché [illegible] Francia la pellicola [illegible] stata proibita.

Con questo film inizia su Raiuno un ciclo di Pontecorvo che comprende [illegible] grande strada azzurra (1957), Kapò (1959), Queimada (1969).

[illegible] **SECCO** *(1977) di George Roy Hill a Italia 1 con Paul Newman allenatore e giocatore anziano e grintoso di una squadra di hockey su ghiaccio: [illegible] squadra va male e Ne[illegible] spingendola [illegible] gioco pesante e aggressivo e servendosi di mezzi leciti e illeciti tenterà di risollevarne le sorti.*

LA MUMMIA *(1959) di Terence Fisher su Euroty con Christopher Lee, Peter Cushing, Yvonne Fourneaux, horror archeologico che è [illegible] remake della celebre edizione del '[illegible] con Boris Karloff e che riprende l'antico mito della maledizione dei faraoni su chi viola le [illegible] tombe.*

NATA [illegible] *(1951) [illegible] George Cukor a [illegible] Canale 5 [illegible] Judy Holliday, Broderick Crawford e William Holden, dalla nota commedia di Garson Kanin: un uomo ricco e rozzo affida la propria a[illegible] giovane, bella e ignorante ad un amico colto perché la istruisca; [illegible] ragazza si innamorerà del «professore» e se ne andrà con lui. Per questa sua originale interpretazione [illegible] Holliday conquistò un Oscar.*

QUANTO E' BELLO LU MURIRE ACCISO *(1975) di Ennio Lorenzini nel pomeriggio a Raidue, protagonista Giulio Brogi: polemica rievocazione [illegible] sfortunata impresa di Carlo Pisacane e dei suoi [illegible] «giovani e forti» che invano avevano sperato in un'adesione e sollevazione popolare.*

La calda estate di Sordi e di Totò

La Rai annuncia un fitto programma cinematografico, ma si avrà l'apoteosi sulle private - Stasera un poetico Ozu

Imponente il programma cinematografico della [illegible] per l'estate.

Rinunciando a conteggiare i titoli, si resta impressionati [illegible]: [illegible] fiume di pel[illegible] per tutto luglio e [illegible] agosto, [illegible] fiume che [illegible] inoltra in settembre, di pomeriggio e di sera, e in mezzo ci sono cose curiose e attraenti, e cose decisamente minori, una miscellanea sorprendente e sconcertante.

Si va [illegible] *Star Trek* a *Gli Orazi e i Curiazi*, [illegible] *Kapò* a *Le fatiche* [illegible] *Ercole*, da *La casa del tappeto giallo* a *Cartoni* [illegible] *ieri*, [illegible] *oggi*, *di domani*, da *Donne in amore* ad *Arizona Colt*.

C'è *Lolita*, c'è un breve ciclo — che comincia stasera — dedicato all'impegno civile e politico di Gillo Pontecorvo, e c'è, sul versante opposto, *Berretti verdi* di John Wayne, che celebra ed [illegible] l'intervento americano in Vietnam: [illegible] manca un omaggio ad Alberto Sordi e c'è un altro omaggio a Totò; figurano pellicole con Franchi e Ingrassia, *Furore* di John Ford, *Fascino* con Rita Hayworth, *Lontano da dove* [illegible] Francesca Marciano e Stefania Casini...

[illegible] questa, ripeto, è soltan[illegible] l'offerta cinematografica della Rai. Aggiungiamoci quella di Canale 5, di Italia 1, di Retequattro, ancora più robusta [illegible] piano quantitativo perché a volte i networks allineano anche tre film di fila in una serata (tutti debitamente lardellati di pubblicità); aggiungiamoci le pellicole delle piccole private; sommiamo tutto e [illegible] sino a metà settembre un'ondata di cinema in tv che si configura come [illegible] vera e propria alluvione.

In [illegible] fragore simile sembrerà persino patetico e fuori posto segnalare stasera una voce sommessa e intima come quella del regista Yasujiro Ozu.

Si conclude stasera su Raitre la sua seconda rassegna con un capolavoro degli Anni Trenta, *Figlio unico*, realizzato nel 1936. Storia di un'assoluta semplicità, come sempre: una vedova di provincia ha lavorato duramente per mandare il figlio alle scuole superiori; il figlio si trasferisce a Tokyo e alcuni anni dopo la madre gli fa visita; è convinta che [illegible] diventato importante e ricco, e invece lo trova [illegible] sistemato, in un quartiere povero, che lotta per sopravvivere; la donna ripartirà delusa e [illegible] sua consolazione è il [illegible] che suo [illegible] è un uomo leale e generoso.

Nei film sono presenti tutti [illegible] aspetti tipici di Ozu: rapporti all'interno della piccola borghesia; l'eterno fluire della vita e della morte; sentimenti espressi più [illegible] i silenzi [illegible] con le parole; e sullo sfondo dei fatti privati i rivolgimenti [illegible], qui la migrazione dalla campagna [illegible] città. Eccezionale la sequenza in cui il [illegible] porta la madre a vedere un film occidentale dell'epoca, un [illegible] su Schubert, e la madre si addormenta.

Cinema poetico ad altissimo livello [illegible] una sua straordinaria forza coinvolgente, amara e rasserenante insieme.

[illegible] rassegna, quasi ignorata dalla stessa Rai. La scorsa settimana è [illegible] invitato [illegible] commento il regista Nagisa Oshima. Ma Oshima, lontanissimo da Ozu, era la persona meno adatta: dalle [illegible] parole traspariva soltanto [illegible] rispettosa e fredda estilità per l'antico maestro.

Ugo Buzzolan

Un'inquadratura di «Star Trek», il film è mescolato con opere di richiamo o decisamente minori

Novità assoluta: [illegible] presenza polacca

Oggi con Miles Davis si apre «Umbria jazz»

PERUGIA — Undici giorni [illegible] jazz in Umbria, da oggi al 16 luglio, per l'edizione '84 della manifestazione organizzata dall'Arci regionale.

Quest'anno, pur conservando ancora i grandi spazi [illegible] «palcoscenici» (l'inaugurazione si svolgerà in piazza Europa a Terni — ore 21 — con [illegible] concerto di Miles Davis), Umbria jazz entra ancora nei clubs (Il panino), alle terrazze panoramiche, nei teatri (Pavone).

Diciassette complessi americani, nove italiani e cinque polacchi, novità assoluta per l'edizione '84, presenteranno il loro repertorio. Proprio per dare maggior lustro all'attività del gruppo polacco, nel Palazzo dei Priori di Perugia [illegible] terrà anche una mostra del manifesto popolare polacco, organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'ambasciata [illegible] Repubblica popolare [illegible] Polonia.

I prezzi vanno da un minimo [illegible] 2000 lire (terrazza panoramica), alle 8000 per gli spettacoli al club [illegible] panino di Perugia, alle 8000 per gli evening concerts ai giardini del Frontone, [illegible] 10 mila nella maxidiscoteca del quasar. Gli abbonamenti [illegible] dalle 25 mila lire (teatro Pavone: Gala concert, [illegible] Vaughan) alle 45 mila per tutti gli altri concerti. Nove concerti, compreso il gran finale in piazza IV Novembre nel capoluogo, si terranno nelle piazze (principalmente piazza della Repubblica) e sono gratuiti. (Agi)

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,30; 23,40
- 13 — **Voglia di musica.** Fisarmonicista Gervasio Marcosignori
- 13,45 **Totò Tarzan** (1950) film di Mario Mattoli con Totò, Tino Buazzelli
- 15,10 **Mister Fantasy**, musica e spettacolo da vedere con Carlo Massarini
- 16,10 **Il trio Drac**, cartoni animati: Un parco poco divertente
- 16,30 **Le avventure di Rin Tin Tin**, telefilm: Le verghe d'oro
- 16,50 **Oggi al Parlamento**
- 17 — **Kojak**, telefilm: Sete di sapere, con T. Savalas
- 17,50 **Il fedele Patrash**, cartoni animati: Il quaderno dei conti
- 18,15 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso:** Confederazione italiana [illegible] proprietà [illegible] immobili, catasto e fisco
- 18,30 Milva, Heather Parisi e Oreste Lionello in **Al Paradiso**, con B. Paganini, L. Orfei e la Zavorra
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,30 **Il pianeta vivente**, [illegible] programma di David Attenborough: Il mondo delle nevi e dei ghiacci
- 21,30 **La battaglia [illegible] Algeri** (1966) film di Gillo Pontecorvo [illegible] Yacef Saadi, Brahim Haggiag, Jean Martin, Mohamed Ben Kassen, Fawzia El Kader, [illegible] Kerbash, Ugo Paletti. Il film sarà preceduto da una breve presentazione di Paolo Valmarana
- 23,50 Da Milano. **Ciclismo:** Campionati italiani su pista

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22; 24
- 13,15 **Due e simpatia:** I misteri di Parigi, dal romanzo di Eugene Sue (5) sceneggiatura di René Wheeler, Maria Benedicto
- 14,05 **Quest'estate**, speciale da Alassio, conduce Giorgio Bubba, regia di Carlo Massa. Nel corso del programma: Telotetica. Cartoni animati. Deserto. Golong Rojong, documentario. Il diavolo alle calcagna: «Avventura di uno stuntman»
- [illegible] **Quanto è bello lu murire acciso** (1975), film di Ennio Lorenzini, con Giulio Brogi, Stefano Satta Flores, Barbara Betti
- 18,25 **Dal Parlamento**
- 18,30 **Tg2 - Sportsera**
- 18,40 **Starsky e Hutch**, [illegible]: Terrore nel porto
- 20,30 **Il trappolone**, con Renzo Montagnani, Daniela Poggi e Silvan
- 22,10 **Aboccaperta**, di Gianfranco Funari. In collegamento con tutti gli italiani che hanno qualcosa da ridire. Telef. [illegible] 85006. Regia di Ermanno Corbella
- 23,10 **La tragedia della Guyana** (4)

[illegible] TRE

Telegiornale: 19; 22,20
- 15,55 In Inghilterra da Wimbledon: **Torneo internazionale di tennis**
- 20 — **Dse; Il vento nelle mani:** Corso di windsurf. Le regole del windsurf
- 20,30 **Figlio unico** (1936) film di Yasujiro Ozu, [illegible] Chisu Ryu, Choko Ida, Shinichi Himori, Masao Hayama, Yoshiko Tsubuci, Mitsuko Toshikawa
- 21,50 In diretta... da Spoleto **XXVII Festival dei Due Mondi**, conduce [illegible] Davico Bonino
- 22,45 La cinepresa e la memoria: [illegible]sano gli zingari, regia di B. Scaber
- 22,55 **Maria Zef**, dal romanzo di Paola Drigo, regia di Vittorio Cottafavi

Brenda Vaccaro è fra gli interpreti dello sceneggiato «La tragedia della Guyana» in onda su Raidue alle 23,10

Italia 1
- 15 — **Cannon**, telefilm
- 16 — **Bim Bum Bam**
- 17,30 **Una famiglia americana - Ralphsupermaxieroe**, telefilm
- 19,50 **Il mio amico Arnold**, telefilm
- 20,25 **Colpo secco**, film di Roy Hill, con Paul Newman
- 22,40 **Dal Teatro Manzoni di Milano: «4° Premio Onda Tv»**
- 0,30 **Bambini in guerra (A war of children)**, Film per la tv

Canale 5
- 16,50 **Hazzard: L'abito non fa il monaco - La piccola grande Nell**, telefilm
- 18,30 **Popcorn**
- 19 — **I Jefferson - Barella**
- 20,25 **La luna nel pozzo**, spettacolo
- 22,25 **Jerry Mulligan in concerto**
- 23,25 **Football americano** (r) - Pittsburgh New Jersey
- 0,25 **Nata ieri**, film di Cukor, con [illegible]rick Crawford

Rete quattro
- 15 — **Gioco d'angoscia**, film, di Michael Crichton, con Ben Gazzara
- 17 — **Campionato nazionale di football americano**
- 17,30 **Blue Noha**, cartoni
- 18 — **Truck driver - Tre cuori in affitto - Chips**, telefilm
- 20,25 **Sponsor City**
- 21,30 **Fascination**, show
- 23,30 **Delitto sulla spiaggia**, film di Joseph Pevney, con Joan Crawford

Eurotv
- 14 — **Mama Linda**, telenovela
- 14,45 **Peyton Place**, sceneggiato
- 18 — **Yattaman**, cartoni
- 18,30 **Star Trek**, telefilm
- 19,30 **Mama Linda**, telenovela
- 20,20 **Anche i ricchi piangono**, telenovela
- 21,45 **La mummia**, film di Terence Fisher con Christopher Lee, Peter Cushing
- 23,45 **Catch**, Campionati mondiali

Svizzera

Telegiornale: 19,10; 20,15; 22,35
- 15 — Tennis: **Torneo di Wimbledon**
- 16,45 **Ciclismo: Tour [illegible] France**
- 18 — **Che disastro - Per un pugno di mirtilli**
- 18,30 **Terre del finimondo**, telenovela
- 20,40 **Generale MacArthur**, documentario
- 21,45 **Proletdoniamo**, telefilm
- 22,45 Ciclismo: **Tour de France**

Capodistria

Telegiornale: 17,30; 19,30; 21,45
- 17,35 **Il cacciatore**, telefilm
- 18,25 **Elefanti d'India**, documentario
- 19 — **La principessa Zaffiro**, cartoni
- 19,50 **Temi d'attualità**
- 20,20 [illegible] rovescia, film [illegible] Serge Reggiani, Jeanne Moreau, Simone Signoret
- 21,55 **I nostri video**
- 22,25 **Zeit im Bild**

Montecarlo

Telegiornale: 19,30
- 15 — Da Wimbledon: **Torneo internazionale di tennis**
- 18 — **Mork e Mindy**, telefilm
- 18,30 **Capitol**, telefilm
- 19,55 **I Cyborg**, cartoni
- 20,25 **Le strade di San Francisco**, telefilm
- 21,25 [illegible] ro[illegible]
- 22,15 [illegible] Wimbledon: **Torneo internazionale di tennis - Ciclismo: Giro di Francia**

Rete A
- 14 — **Mariana: Il diritto di nascere - Capo a capo**, telenovela
- 15,30 **Violenza [illegible] campo**, [illegible] di [illegible]
- 18 — **Starzinger - Angie Girl**, cartoni
- 19 — **Capo a capo**, telenovela
- 20,25 **Credimi**, film di Norman Taurog con Deborah Kerr
- 22,15 **Ciao Eva**, spettacolo
- 23,30 **Super proposte**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19,12; 23.

6,05 La combinazione musicale. 9 Radio anch'io '84. 10,30 Canzoni nel tempo. 11 Jacques il fatalista. 11,30 I favolosi anni '50. 12,03 Via Asiago Tenda; 14,30 Dse. Parliamo di montagna e di alpinismo. 15 Era d'estate. 16 Il paginone estate. 18,30 L'intrattenitore. 19,27 Audiobox. 20 Il cabaliere. 20,30 Concerto da camera. 23,05 Telefonate - Stereouno 15-24.

RAIDUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 18,30; 22,30.

6,03 I giorni. 8,45 La scala (10). 9,10 Vacanze premio. 10,30 Ma che vuoi? La luna? (1); 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,45 Ma che vuoi? La luna? (2). 15 Le interviste impossibili; 15,35 Estate al[illegible]. 19 Arcobaleno. 19,50 La vedova allegra. 21 La stella del mattino. 22,40 Estate jazz '84 - Radiostereodue 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.

10,00 Il concerto del mattino. 10 Sognare l'Italia (1). 11,50 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso estate. 17-19 Spaziotre. 21,10; Goffredo Petrassi, cinquanta anni per la musica; 22,25 Spazio tre opinione. 23 Il jazz. 23,40 Il racconto di mezzanotte - Radiostereonotte

Cominciano i grandi esodi estivi: attenti a non trasformare un viaggio in una stressante e pericolosa fatica

In vacanza sì, ma senza rischiare

Bisognerebbe non partire [illegible] fine mese o ai primi di agosto per evitare ingorghi sulla rete autostradale - Le [illegible] migliori sono quelle notturne - Alla domenica ideale muoversi nel primo pomeriggio

La prova generale si [illegible] tenuta a Pasqua: quasi un milione di auto [illegible] sono [illegible] [illegible] insieme sulle strade italiane per il primo lungo week-end dell'anno. E il risultato è stato [illegible] sempre disastroso, con l'ebbrezza festaiola rovinata da incidenti e lunghe code ai caselli autostradali. Nessuno si aspettava allora un esodo così massiccio, dovuto probabilmente alla ripresa economica accompagnata dalla sensazione [illegible] il peggio stia davvero cominciando a passare.

Se la partenza per le ferie dello [illegible] [illegible] aveva lasciato ben [illegible]rare (si era svolta in modo scaglionato, senza gli abituali intasamenti), proprio l'esperienza di Pasqua ha costretto i dirigenti della Società autostrade Iri a riproporre il «calendario» dei giorni più o meno indicati per viaggiare, che doveva essere accantonato in cambio di consigli più generici e che è tornato invece ad essere distribuito, in versione annuale e non più limitata al periodo estivo, nelle stazioni di servizio della Società.

Come sempre l'intasamento del traffico sulla rete autostradale è legato a fattori diversi, che vanno dalla chiusura delle scuole a quella delle grandi fabbriche, e addirittura al calendario. Per [illegible] prima volta dopo diversi anni, [illegible] esempio, la fine di luglio non coincide con un week-end. Questo fatto dovrebbe determinare [illegible] scaglionamento automatico delle partenze, che si è già un po' verificato [illegible] giugno grazie alla chiusura anticipata delle scuole elementari dovuta alle elezioni europee.

[illegible] nei primi giorni di luglio la guida-calendario della Società autostrade lascia ben sperare chi si mette in moto verso [illegible] spiagge, la fine del [illegible] e i primi giorni di agosto [illegible] però caratterizzati da una lunga serie di avvisi [illegible] pericolo che dovrebbero scoraggiare anche i più temerari. Tra il 27 luglio e il 4 agosto, [illegible] esempio, [illegible] [illegible] avventura sulla Bologna-Rimini non ha alcuna certezza sull'ora [illegible] arrivo. Potrebbero essere necessarie due ore, oppure otto o ventiquattro. E [illegible] questi giorni lo stesso discorso vale per molti tratti [illegible] stradali, esclusi la Firenze-Roma e [illegible] rete ligure. Il timore è che quest'anno si arrivi a superare il tetto di quasi un milione e 100 mila veicoli contemporaneamente in movimento che si registrò nell'82 in uno dei giorni di punta massima.

Per evitarlo, non resta che affidarsi al buon senso degli automobilisti, gli unici che [illegible] [illegible] quando e come partire. E [illegible] qualcuno ha già imparato a sue spese che è meglio rinunciare a un giorno [illegible] ferie che trascorrerlo circondati da automobili [illegible] attesa sotto il sole, altri continuano imperterriti a comportarsi [illegible] se fossero gli unici a dover andare in ferie. Per questi ultimi, la maggioranza, valgono i consigli di sempre. [illegible] non si vuole perdere [illegible] ore, tanto vale guadagnarne qualcuno, e partire di notte. Ma bisogna [illegible] ben riposati, avere cenato con moderazione, possedere vista buona e non troppo sensibile all'abbagliamento.

Oltre [illegible] quelle notturne, le ore migliori [illegible] giornata sono quelle del pomeriggio, nelle quali il traffico si dirada sensibilmente. [illegible] miglior pomeriggio è poi quello [illegible] domenica, periodo nel quale quasi tutti sono in spiaggia o al ristorante. Ma se si parte di domenica [illegible] bene valutare con attenzione orari [illegible] partenza e [illegible] presumibile arrivo. E' vero che nel pomeriggio c'è meno traffico, [illegible] verso [illegible] la situazione cambia in peggio.

E per chi proprio [illegible] vuole rischiare, c'è sempre una soluzione [illegible] riserva: l'abbinamento treno-auto. Fare trasportare la vettura dalle Ferrovie [illegible] Stato non costa di più che doverla [illegible] [illegible] la benzina. Unico inconveniente: bisogna prenotare con almeno 60 giorni [illegible] anticipo.

Vittorio Sabadin

Guida prudente semplice segreto

Parlare di viaggi e [illegible] in questo periodo è d'obbligo. E si finiscono per dire le solite cose, almeno così si crede; perché — a quanto pare — la maggior parte degli automobilisti non fa tesoro delle esperienze passate e commette ogni [illegible] gli stessi [illegible]rori.

Le conseguenze? Sono, principalmente, di due ordini: da una parte ingorghi e viaggi che diventano interminabili e stressanti, dall'altra incidenti (soprattutto tamponamenti) determinati dalla fretta e dalla stanchezza, talora dalla poca dimestichezza con la guida [illegible] autostrada.

Il primo problema — è comprensibile — è meno facile da risolvere. Non tutti [illegible] avviarsi per delle [illegible] quando vogliono (le ferie scaglionate sono ancora un [illegible]gno) ed è logico che si crei [illegible] specie di [illegible] [illegible] auto che sommerge le strade. Meno logico che non si sappia rinunciare a un giorno [illegible] a qualche ora [illegible] mare [illegible] [illegible] monti a favore di un viaggio meno pericoloso.

Il secondo punto, almeno in teoria, [illegible] è di impossibile soluzione. Basterebbe comportarsi al volante [illegible] un minimo di prudenza e di buon senso — e magari di buona educazione — per evitare situazioni [illegible] pericolo.

E qui i consigli sono davvero i soliti: non [illegible] fretta; procedere a andatura [illegible]te, senza alternare tratti a tutta sprint ad altri percorsi troppo lentamente (fra l'altro, [illegible] ritmo [illegible] diciamo viaggiando al 60/70% [illegible] velocità massima, consente notevoli risparmi [illegible] carburante); conservare rigorosamente la distanza di sicurezza [illegible] rispetto [illegible] vettura che ci precede (e, se piove, aumentare [illegible] spazi); segnalare [illegible] buon anticipo ogni deviazione dalla corsia di marcia (dopo aver dato un'occhiata allo specchietto retrovisore); sedere correttamente con le mani sul volante (quante volte si vede gente che guida semisdraiata, [illegible] [illegible] braccio fuori o di traverso sulla spal[illegible] del sedile a fianco).

Aggiungiamo che occorre [illegible] una certa dose di pazienza. Evitiamo le «provocazioni» e [illegible] [illegible], resistiamo alla tentazione [illegible] trasformarci in «giustizieri». Sopportiamo stoicamente chi viaggia a cavallo della striscia, [illegible] sorpassa a zig-zag, chi ci piomba alle [illegible]palle con i fari accesi a tutta velocità, i classici «furbi» all'italiana. Ma cerchiamo anche di [illegible] procedere [illegible] lumache per [illegible] un panorama.

Tutto, insomma, ma non l'incidente. I quali incidenti, rispetto a 10 o 20 [illegible] fa [illegible] diminuiti, se non altro [illegible] rapporto alla densità di circolazione. Ma le statistiche non esprimono mai il dolore o [illegible] sofferenze che può causare un solo sinistro. I morti e i feriti continuano a essere migliaia: [illegible] costo anche sociale e economico [illegible] ingenti dimensioni per [illegible] nostro Paese, che ha già tanti problemi da affrontare.

In vacanza sì, quindi, ma senza rischiare. E osservando [illegible] minimo [illegible] precauzioni (carico ben distribuito, [illegible] in forma, vettura in ordine), fra cui [illegible] studio di un itinerario alternativo: le vecchie «statali» in certi momenti valgono la più moderna delle autostrade.

Michele Fenu

Come sta la nostra auto?

Indispensabili alcune verifiche tecniche per non rischiare «stop» in marcia

Si avvicina [illegible] «grande [illegible] [illegible]» d'estate in cui l'automobile riveste un ruolo fondamentale. Ecco una serie [illegible] piccoli consigli pratici per viaggiare sereni.

Prima di partire è indispensabile un piccolo «check-up» dell'auto. [illegible] [illegible] quasi nuova, conviene fare il tagliando di garanzia sia pure in anticipo. Se è vecchiotta, andiamo dal meccanico [illegible] fiducia: dia un'occhiata all'impianto [illegible] raffreddamento (è a posto, non [illegible] sono perdite?), [illegible] ventilatore elettrico (funziona quando il motore è caldo?), al distributore e al carburatore.

[illegible] soli possiamo controllare le candele e i livelli dei vari liquidi (acqua del raffreddamento, batteria, olio, freni e lavavetro). Alla stazione di servizio, mentre [illegible] si rifornisce di carburante, far verificare la pressione delle gomme. Conviene aumentarla di circa il dieci per cento rispetto a quella normale (ruota di scorta compresa).

[illegible] [illegible] deve trainare [illegible] rimorchio, riserviamo un particolare controllo [illegible] frizione. Se è molto consumata [illegible] opportuno far sostituire [illegible] disco.

In primo luogo bisogna avere a bordo il sollevatore per il cambio [illegible] ruote (attenti a verificarne prima il funzionamento). Conviene anche avere una scatoletta con lampadine e fusibili di ricambio (si vendono già pronte per ogni modello), cui [illegible]giungere un rotolo di nastro isolante. Se la cinghia è stata controllata o addirittura cambiata non [illegible] portarsene [illegible] [illegible] ricambio.

Oggi poche vetture hanno una dotazione [illegible] attrezzi, ma il minimo per [illegible] viaggio di una certa importanza è costituito da un paio [illegible] pinze, cacciaviti grossi e piccoli e uno con testa a croce; chiave per candele e un paio [illegible] chiavi [illegible] (generalmente si usano quelle con [illegible] misure 10-13 mm e 17-19 mm). Uno straccio e una lampada portatile possono sempre far comodo. Estintore e cassetta di pronto soccorso sono utilissimi nelle grandi emergenze.

[illegible] si buca [illegible] gomma in marcia, mai frenare bruscamente, mentre si rallenta, si cerca un posto dove poter effettuare [illegible] cambio della ruota in condizioni di [illegible] per sé e gli altri. Se [illegible] pneumatico ko è sul lato sinistro dell'auto, sarebbe bene che qualcuno segnalasse l'ostacolo a chi sopraggiunge.

Si ferma il motore: [illegible]ralmente c'è qualche segnale premonitore e comunque la velocità dell'auto consente di percorrere ancora alcune centinaia di metri. Bisogna fermarsi in posizione di sicurezza, cioè sulla apposita corsia delle autostrade o in un punto adatto delle strade normali.

E se il motore «bolle»? Non resta che sostare aspettando che [illegible] raffreddi ma [illegible] aprire il tappo [illegible] radiatore, e [illegible] di avere acqua a disposizione. In tal [illegible] proteggere [illegible] tappo con [illegible] straccio e [illegible] lentamente per far uscire il vapore. Poi, via [illegible] tappo, motore in moto e, lentamente, [illegible] [illegible].

Se la batteria [illegible] forfait, si può far ripartire l'auto a spinta o al traino. Ma occorre avere [illegible] buon appoggio tra paraurti (può servire un salvagente gonfiabile) o una fune di traino.

Gianni Rogliatti

I [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

	[illegible]																	[illegible]										
	D 15	L 16	M 17	M [illegible]	G 19	V 20	S 21	D 22	L [illegible]	M 24	M 25	G 26	V 27	S [illegible]	D 29	L 30	M 31	M 1	G 2	V 3	S [illegible]	D 5	L 6	M 7	M [illegible]	G 9	V 10	S 11
Rete Ligure	○	⊖	⊖	⊖	⊖	◕	⊖	○	⊖	⊖	⊖	◕	⊖	⊖	○	◕	◕	⊖	◕	◕	⊖	○	⊖	⊖	⊖	⊖	⊖	⊖
Milano-Piacenza	○	⊖	⊖	⊖	⊖	◕	◕	○	⊖	⊖	⊖	◕	◑	◕	⊖	◕	◕	◕	◑	◑	◑	⊖	◕	◕	⊖	○	⊖	–
Piacenza-Bologna	⊖	⊖	⊖	⊖	⊖	◕	◕	○	⊖	⊖	⊖	◕	◑	◑	◕	◕	◑	◑	◑	◑	●	◕	[illegible]	[illegible]	⊖	⊖	⊖	⊖
Bologna-Firenze	○	⊖	⊖	⊖	⊖	⊖	⊖	○	⊖	⊖	◕	◑	◑	◕	⊖	◑	◑	◕	●	○	◕	⊖	◕	◕	⊖	⊖	⊖	⊖
[illegible]	○	⊖	○	○	○	○	○	○	○	○	○	⊖	⊖	⊖	⊖	⊖	⊖	⊖	◕	◕	⊖	⊖	⊖	⊖	⊖	○	○	○
Roma-Napoli	○	○	○	○	○	⊖	⊖	○	○	○	⊖	◕	◕	◕	⊖	◕	◕	◕	◑	◑	◑	◕	⊖	◕	⊖	⊖	⊖	⊖
Bologna-Rimini	⊖	⊖	⊖	⊖	⊖	◑	◑	⊖	⊖	⊖	◕	◑	●	●	◕	◑	●	●	●	●	●	◑	◑	◑	◕	⊖	◕	◕
Rimini-Ancona	⊖	○	○	○	○	⊖	⊖	○	○	○	○	◕	◕	◕	○	◕	◕	○	◑	◑	◑	⊖	⊖	⊖	⊖	⊖	⊖	⊖

Legenda: ● = [illegible] [illegible] critiche, tempo [illegible] viaggio imprev[illegible]; ◑ = condizioni critiche, forti ritardi; ◕ = condizioni scadenti, ritardi; ⊖ = condizioni buone, brevi [illegible]; ○ = condizioni ottime

[illegible] DIETRO — Una precauzione da adottare sempre in auto e particolarmente nei lunghi viaggi è quella di sistemare i bambini nel divano posteriore. Mai farli stare davanti, in braccio e magari appoggiati con le manine al cruscotto, il viso quasi a contatto con il parabrezza. Una brusca frenata o un tamponamento potrebbero provocare gravissime conseguenze. L'ideale è ricorrere a quei seggiolini o poltroncine studiati appositamente per accogliere in tutta sicurezza i piccoli viaggiatori.

SALUTE A BORDO — In viaggio conta anche lo stato fisico [illegible] chi si trova al volante. I medici suggeriscono di non esagerare a [illegible]o per evitare poi pericolosi stati di sonnolenza, di compiere ogni tanto qualche sosta e di effettuare un minimo di ginnastica (piegamenti e saltelli accompagnati da esercizi di respirazione). Chi soffre d'auto prenda prima di partire le pillole apposite, rinunciando ai liquidi eccitanti come il tè e il caffè. Opportuno mangiare [illegible]cose di solido. E' spesso.

Per la ricerca

in Giappone [illegible] valanga [illegible]

Le principali Case giapponesi — Toyota, Nissan, Honda e Mazda — figurano nei primi posti della classifica degli investimenti in ricerca e sviluppo programmati per l'anno finanziario [illegible]. Speciale attenzione è rivolta all'elettronica e ai materiali «nuovi». Si calcola che la somma complessiva stanziata da 300 imprese quotate alla Borsa di Tokyo sia di 2275 miliardi di yen, pari a 24.500 miliardi di lire. Al vertice c'è l'Hitachi (settore elettronico) con 1575 mi[illegible] di lire, la Toyota è seconda (1350), la Nissan quinta (1125), la Honda ottava (787) e la Mazda decima (342).

VOLVO — Uno speciale programma per le riparazioni denominato «Prezzo unificato tutto incluso» è stato predisposto dalla Volvo Italia: 74 interventi-base, con una possibilità di 183 combinazioni a seconda dei modelli, sono proposti a un prezzo «chiavi in mano», comprensivo di manodopera, ricambi, Iva.

BRASILE — Continua la diffusione [illegible] [illegible] a alcol in Brasile: attual[illegible] siamo a quota un milione 600 mila, a fine anno si sfioreranno i due milioni; queste vetture rappresentano oggi il 95,1 % delle immatricolazioni.

JAGUAR — La commissione parlamentare che esamina i casi di «privatizzazione» di aziende statali ha [illegible] parere negativo alla vendita della Jaguar: conservatori e laburisti si sono trovati per una volta d'accordo, ma la loro opinione ha valore solo consultivo.

PREZZI — A partire dal 1° luglio i prezzi in Francia dei modelli Renault e Citroën sono mediamente aumentati, rispettivamente, del 2,7 e [illegible] 1%: la Renault, però, ha abbassato del 5% quelli della «5».

ALFA ROMEO — A New York è stata presentata dall'Alfa Romeo l'edizione in inglese della rivista «Quadrifoglio», destinata a clienti, ditte e esperti del settore auto; la Casa milanese conta quest'anno di vendere sul mercato americano circa quattromila vetture.

PIOMBO — L'associazione dei costruttori di auto della Cee, a proposito della benzina senza piombo, ha chiesto norme comuni per tutti i Paesi dell'alleanza.

In Italia occupa il terzo posto assoluto nelle vendite: è preceduta soltanto dalla «Uno» [illegible] dalla «Panda»

«Regata», un successo che modifica il mercato

Ne [illegible] state costruite quasi 200 mila - Ha contribuito a portare il settore delle medie dal 13 [illegible] 17,6% - Preferita la versione «70»

Ormai lo si può affermare con sicurezza: il successo crescente dell'automobile italiana, decollato l'anno [illegible] [illegible] la presentazione sui mercati di nuovi modelli sovente innovativi, non è un fatto episodico, [illegible] una [illegible] che si consolida mese dopo mese nel puntuale riscontro delle cifre.

Vanno forte nelle vendite, solo per citare i modelli più recenti, la Fiat «Uno», la Lancia «Prisma», l'Alfa Romeo «33», la Fiat «Regata». Ultima arrivata in ordine di tempo (settembre 1983), la «Regata» [illegible] sorprendendo un po' tutti per [illegible] sua progressione nelle consegne, tanto che occupa oggi il terzo posto assoluto nelle vendite in Italia, dopo la «Uno» e la «Panda» (che però, per prezzo e immagine, appartengono a una categoria inferiore).

Dall'inizio [illegible] commercializzazione, la «Regata» è stata infatti venduta in circa 100 mila unità, e nella categoria [illegible] appartenenza (quella delle vetture medie), dal settembre [illegible] a oggi è passata [illegible] dal 13 al 17,6 [illegible] cento del totale immatricolato. Il suo peso è superiore al 44 per cento: un fenomeno [illegible] che modifica la struttura stessa del nostro mercato, indicando quasi [illegible] certa linea [illegible] tendenza della clientela verso cilindrate crescenti.

La piena conferma di questo successo viene anche dall'accoglienza che [illegible] «Regata» [illegible] avuto negli altri mercati europei: nei primi cinque mesi [illegible] [illegible] ne sono state vendute 27.500, di cui 12.700 in Germania e 7200 in Francia (dove [illegible] sua commercializzazione è cominciata solo nel gennaio scorso).

[illegible] che cosa sono dovute le simpatie che la «Regata» sta raccogliendo? A molteplici fattori, come sempre accade in questi casi: la linea e i volumi, equilibrata e [illegible] vistosa, l'affidabilità di una [illegible] ampiamente collaudata, le doti di economicità [illegible] che ne [illegible] affatto penalizzato le prestazioni, l'ampio ventaglio di scelta fra sette versioni, che nelle motorizzazioni a benzina vanno da 1300 a 1600 cc o da 65 a 100 Cv, e [illegible] quelle Diesel [illegible] 1700 e [illegible] cc, rispettivamente con 54 e 65 Cv.

L'ultima arrivata è appunto la «Regata Diesel Super» con il nuovo propulsore [illegible] singolare efficienza e silenziosità, che fra l'altro vanta una potenza specifica (cioè per litro di cilindrata) di quasi [illegible] Cv/litro. E' [illegible] valore [illegible] livello più alto per i motori a gasolio non sovralimentati [illegible] turbocompressore.

Per chi [illegible] le alte prestazioni c'è poi la «Regata 100 Super», che dispone appunto di 100 Cv di potenza e raggiunge i 180 km/h. Chi invece desidera privilegiare soprattutto i bassi consumi, sceglie la versione «Energy Saving», in cui è fatto largo ricorso a sistemi elettronici di controllo [illegible] dell'accensione e dell'alimentazione, nonché [illegible] dispositivo «Citymatic» che [illegible] automaticamente il motore in [illegible] di soste prolungate (semafori, ingorghi di traffico). [illegible] a questi accorgimenti e a qualche piccolo miglioramento [illegible] aerodinamico, la «Regata ES» permette eccezionali risultati di consumo. Nell'ultimo Economy Run, svoltosi [illegible] condizioni climatiche sfavorevoli e su un tracciato [illegible] sai severo, sono stati percorsi fino a più di 21 km con un litro di benzina.

La versione «Energy Saving» [illegible] [illegible] terzo posto nelle preferenze della clientela italiana con il 10 per [illegible] «Regata» vendute, preceduta dalla «70» (53 per cento) e dalle [illegible] (35 per cento). Quest'ultimo dato è particolarmente significativo, perché decisamente superiore alla percentuale [illegible] auto a gasolio globalmente vendute nel [illegible]stro Paese.

La consueta indagine socio-economica condotta [illegible]mente fra i possessori di «Regata», informa che il 94 per cento è di sesso maschile, il 27 per cento ha un'età compresa tra i 25 e i 34 anni, il 32 per cento fra 35 e 44 anni, e il 13 per cento da 45 a 54 anni. Infine, l'83 per cento è sposato, il 44 per cento possiede [illegible] titolo [illegible] scuola media superiore, il 29 per cento è impiegato.

Ferruccio Bernabò

Così in Italia dal settembre '83 al maggio '84

% unità — 90 000, 80 000, 70 000, 60 000, 50 000, 40 000, 30 000, 20 000, 10.000, 4.250, 0 — S O N D G F M A M — 1983 | 1984

Un nuovo tipo di sistema produttivo adottato in Usa dalla General Motors

Montaggio modulare per la «Saturn»

Poco [illegible] [illegible] interrogativo sulla «joint-venture» fra General Motors e Toyota per una [illegible] a frazione anteriore (il progetto della marca giapponese). La produzione dovrebbe incominciare alla fine dell'anno nello stabilimento californiano di Fremont.

L'azione intrapresa dalla Chrysler che ritiene questo [illegible] illegale e dannoso per l'industria automobilistica americana, in generale, è stata accolta nel District of Columbia in contrasto con il parere [illegible] a suo tempo dal Dipartimento [illegible] Giustizia. Così la Toyota può essere citata in giudizio in quella giurisdizione e perseguita.

Quale effetto sortirà la presa di posizione della Chrysler non è dato prevedere. Se il suo ricorso dovesse essere accolto e la joint-venture non più [illegible] realizzarsi sarebbe un colpo particolarmente duro per [illegible] General Motors, che fonda molte delle sue speranze per il futuro sull'esperienza che le sarebbe possibile ricavare lavorando accanto ai giapponesi. Impadronirsi dei loro metodi e delle loro tecniche di produzione [illegible] metterebbe in grado di realizzare costi notevolmente più bassi.

In più il progetto Saturn per la realizzazione di una nuovissima famiglia di «sub compact» è basato esso stesso sulle conoscenze che sarà possibile acquisire attraverso la joint-venture di cui si parla. E' stato confermato ultimamente anche in [illegible] documento ufficiale della G.M. [illegible] quale si dice che «la lezione che [illegible] possibile ricavare da quella intesa giocherà un ruolo fondamentale nel progetto Saturn».

Altri particolari sulla «Saturn», oltre [illegible] scarne notizie diffuse a suo tempo, si leggono nel documento in questione ove si dice che il punto innovativo più importante di questa vettura, sul piano produttivo, sarà l'introduzione di un rivoluzionario [illegible] [illegible] fabbricazione fondato sull'impiego di «work teams» o squadre di lavoro per attuare quello che viene definito «modular assembly concept» o assemblaggio modulare. [illegible] sostanziali della vettura verranno assemblate e sottoposte a test prima del montaggio finale.

Con il «modular assembly» la GM sarà in grado — si sostiene — di attuare una grande varietà di operazioni. Il personale, reso responsabile [illegible] un ampio ventaglio di sub assemblaggio, potrà migliorare la qualità.

Dal punto di vista delle relazioni industriali il progetto «Saturn» prevede un'altra innovazione importante: la creazione di un centro [illegible] studio con i sindacati. Lo scopo [illegible] di attuare una vera forma di collaborazione con i lavoratori su tutti gli aspetti e i processi della produzione in vista del raggiungimento [illegible] elevati [illegible] di qualità.

La «Saturn» [illegible] prevista inizialmente in tre modelli (coupé a due porte, berlina a quattro porte e sport). [illegible] piccola e più leggera dell'attuale famiglia [illegible] sub compact della General Motors, avrà tuttavia un abitacolo più ampio. Sono previsti consumi molto contenuti (18 [illegible] con un litro nel traffico urbano, [illegible] [illegible] autostrada), ma c'è da tener [illegible] sente che negli Stati Uniti vigono severi [illegible] di velocità in città e fuori.

Piero Casucci

[illegible] Uniti vendite auto [illegible]

Il mercato statunitense continua a tirare. Le vendite di auto sono sensibilmente aumentate a metà giugno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, come si rileva dai dati delle Case.

In particolare, le vendite della Ford sono cresciute del 13,7 %, quelle della General Motors del 12,1 % e quelle della Chrysler dell'11 %. E la tendenza rimane positiva.

In questo quadro roseo l'American Motors rappresenta l'unica nota stonata: le sue vendite sono scese, complessivamente, dell'8 %. In compenso, quelle «Jeep» sono salite del 78 %.

Cominciano i grandi esodi estivi: attenti a non trasformare un viaggio in una stressante e pericolosa fatica

In vacanza sì, ma senza rischiare

Bisognerebbe non partire a fine mese o ai primi [illegible] agosto per evitare ingorghi sulla rete autostradale - Le ore migliori sono quelle notturne - Alla domenica ideale muoversi nel primo pomeriggio

La prova generale [illegible] è tenuta a Pasqua: quasi un milione di [illegible] [illegible] sono mosse tutte insieme sulle strade italiane per il primo lungo week-end dell'anno. E il risultato è stato come sempre disastroso, [illegible] l'ebbrezza festaiola rovinata [illegible] incidenti e lunghe code ai caselli autostradali. Nessuno si aspettava allora un esodo così massiccio, dovuto probabilmente alla ripresa economica accompagnata dalla sensazione [illegible] il peggio stia davvero cominciando a passare.

Se la partenza per le ferie dello scorso [illegible] aveva lasciato ben sperare (si [illegible] svolta in modo scaglionato, [illegible] gli abituali intasamenti), proprio l'esperienza di Pasqua ha [illegible] stretto i dirigenti della Società autostrade Iri a riproporre il «calendario» dei giorni più o meno indicati per viaggiare, che doveva [illegible] accantonato in cambio di consigli più generici e che è tornato invece ad [illegible] distribuito, in versione annuale e [illegible] più limitata [illegible] periodo estivo, nelle stazioni di servizio della Società.

Come sempre l'intasamento del traffico sulla rete autostradale è legato a fattori diversi, che vanno dal[illegible] chiusura delle scuole a quella delle grandi fabbriche, o addirittura al calendario. Per [illegible] prima volta dopo diversi anni, [illegible] esempio, [illegible] fine di luglio non coincide [illegible] un week-end. Questo fatto [illegible] determinare uno scaglionamento automatico delle partenze, che si è già [illegible] po' verificato [illegible] giugno grazie alla chiusura anticipata [illegible] scuole elementari dovuta alle elezioni europee.

Se nei primi giorni di luglio la guida-calendario della Società autostrade lascia ben sperare chi [illegible] mette in moto [illegible] le spiagge, [illegible] fine del mese e i primi giorni [illegible] agosto sono però caratterizzati da una lunga serie di avvisi di pericolo che dovrebbero scoraggiare anche i più temerari. Tra il 27 luglio e il 4 agosto, [illegible] esempio, chi si avventura sulla Bologna-Rimini non ha alcuna certezza sull'ora di arrivo. Potrebbero [illegible] [illegible] cessarle due ore, oppure otto o ventiquattro. E in questi giorni lo [illegible] discorso [illegible] per molti tratti autostradali, esclusi la [illegible] e [illegible] rete ligure. [illegible] timore è che quest'anno [illegible] arrivi a superare il tetto di quasi un milione e 100 mila veicoli contemporaneamente in movimento che si registrò nell'82 [illegible] [illegible] dei giorni [illegible] punta massima.

Per evitarlo, [illegible] resta che affidarsi al buon senso degli automobilisti, gli unici che possono decidere quando e [illegible] partire. E se qualcuno ha già imparato a sue spese che è meglio rinunciare a un giorno di ferie che trascorrerlo circondati da automobili in attesa sotto il sole, altri continuano imperterriti a comportarsi come [illegible] fossero gli unici a dover andare in ferie. Per quest[illegible] ultimi, [illegible] maggioranza [illegible] valgono i consigli di sempre. Se [illegible] [illegible] vuole perdere nemmeno un'ora, tanto vale guadagnarne qualcuna, e partire di notte. Ma bisogna essere ben riposati, avere cenato con moderazione, possedere vista buona e non troppo sensibile all'abbagliamento.

Oltre a quelle notturne, le [illegible] migliori della giornata sono quelle [illegible] pomeriggio, nelle quali il traffico [illegible] dirada sensibilmente. Il miglior pomeriggio è poi quello della domenica, periodo nel quale quasi tutti sono [illegible] spiaggia o al ristorante. Ma se si parte di domenica è [illegible] valutare con attenzione orari [illegible] partenza e [illegible] presumibile arrivo. E' vero che nel pomeriggio c'è meno traffico, ma verso sera [illegible] situazione cambia in peggio.

E per chi proprio non vuole rischiare, c'è sempre una soluzione [illegible] riserva: l'abbinamento treno-auto. Fare trasportare la vettura [illegible] Ferrovie dello Stato non costa di più che doverla muovere con la benzina. Unico inconveniente: bisogna prenotare con almeno [illegible] giorni [illegible] anticipo.

Vittorio Sabadin

Guida prudente semplice segreto

Parlare [illegible] viaggi e vacanze in questo periodo è d'obbligo. E si finiscono per dire le solite [illegible] [illegible], almeno così si crede, perché — a quanto pare — la maggior parte degli [illegible]obilisti non fa tesoro delle esperienze passate e commette ogni anno gli stessi errori.

Le conseguenze? Sono, principalmente, [illegible] due ordini: da una parte ingorghi e viaggi che diventano interminabili e stressanti, dall'altra incidenti (soprattutto tamponamenti) determinati dalla fretta o dalla stanchezza, talora dalla poca dimestichezza con la guida in autostrada.

Il primo problema — è comprensibile — è meno facile da risolvere. Non tutti possono [illegible] [illegible] delle [illegible] quando vogliono (le ferie scaglionate sono ancora un sogno) ed è logico che si crei una specie di [illegible] [illegible] auto che sommerge le strade. Meno logico che non si sappia rinunciare a un giorno o a qualche [illegible] al mare o [illegible] monti a favore di un viaggio [illegible] pericoloso.

Il secondo punto, almeno in teoria, non è di impossibile soluzione. Basterebbe comportarsi al volante con un minimo di prudenza e [illegible] buon senso — e magari di buona educazione — per evitare situazioni di pericolo.

E qui i consigli sono davvero i soliti: non avere fretta; procedere a andatura costante, senza alternare tratti a tutto sprint [illegible] altri percorsi troppo lentamente (tra l'altro, un ritmo sereno, diciamo viaggiando al 60/70% della velocità massima, [illegible]nte notevoli risparmi [illegible] carburante); [illegible] rigorosamente [illegible] distanza [illegible] sicurezza rispetto alla vettura che ci precede (e, se piove, aumentare gli spazi); segnalare con buon anticipo ogni deviazione dalla corsia di marcia (dopo aver [illegible] un'occhiata allo specchietto retrovisore); sedere correttamente con [illegible] mani sul volante (quante volte [illegible] vede gente che guida semisdraiata, con un braccio fuori [illegible] traverso sulla spalliera del sedile a fianco).

Aggiungiamo che occorre anche [illegible] [illegible] dose di pazienza. Evitiamo [illegible] «provocazioni» e le [illegible] resistiamo alla tentazione di trasformarci in «giustizieri». Sopportiamo stoicamente chi viaggia a cavallo della striscia, chi sorpassa a zig-zag, chi ci piomba alle spalle con i fari accesi a tutta velocità, i classici «furbi» all'italiana. Ma cerchiamo anche di non procedere [illegible] lumache per osservare [illegible] panorama.

Tutto, insomma, ma non l'incidente. I quali incidenti, rispetto a 10 o 20 anni [illegible] sono diminuiti, se [illegible] altro in rapporto alla densità di circolazione. Ma le statistiche non esprimono mai [illegible] dolore o la sofferenza che può [illegible] un solo sinistro. I morti e i feriti continuano a [illegible] migliaia: un costo anche sociale e economico di ingenti dimensioni per il nostro [illegible], che [illegible] già [illegible] problemi da affrontare.

In [illegible] sì, quindi, [illegible] [illegible] rischiare. E osservando un minimo di precauzioni (carico ben distribuito, fisico in forma, vettura in ordine), fra cui lo studio di un itinerario alternativo: [illegible] vecchie «statali» in certi momenti valgono la più moderna [illegible] autostrade.

Michele Fenu

Come sta la nostra auto?

Indispensabili alcune verifiche tecniche per [illegible] rischiare «stop» in marcia

Si avvicina il «grande esodo» d'e[illegible] in cui l'automobile riveste un ruolo fondamentale. Ecco una serie di piccoli consigli pratici per viaggiare sereni.

Prima di partire è [illegible]spensab[illegible] un piccolo «check-up» dell'auto. Se è quasi nuova, conviene fare il tagliando di garanzia sia pure [illegible] anticipo. Se è vecchiotta, andiamo dal meccanico di fiducia: dia un'occhiata all'impianto di raffreddamento (è a posto, [illegible] [illegible] sono perdite?), al ventilatore elettrico (funziona quando il motore è caldo?), [illegible] distributore e [illegible] carburatore.

Da soli possiamo controllare le candele e i livelli [illegible] [illegible] liquidi (acqua [illegible] raffreddamento, batteria, olio, freni e lavavetro). Alla stazione di servizio, [illegible] ci si rifornisce di carburante, far verificare la pressione [illegible] gomme. Conviene aumentarla di circa [illegible] dieci per cento rispetto [illegible] a quella normale (ruota [illegible] scorta compresa).

[illegible] si deve trainare un rimorchio, riserviamo un particolare controllo alla frizione. Se è molto consumata è opportuno far sostituire il [illegible]sco.

In primo luogo bisogna avere a bordo il sollevatore per il cambio delle ruote (attenti a verificarne prima il funzionamento). Conviene anche avere una scatoletta con lampadine e [illegible] di ricambio (si vendono già pronte per ogni modello), cui aggiungere un rotolo di nastro isolante. Se la cinghia è stata controllata o addirittura cambiata [illegible] serve portarsene una di ricambio.

Oggi poche vetture hanno una dotazione di attrezzi, [illegible] il minimo [illegible] [illegible] viaggio di una certa importanza è costituito da un paio di pinze, cacciaviti grossi e piccoli e uno [illegible] testa a [illegible] chiave per candele e un paio di chiavi fisse (generalmente si usano quelle con le misure 10-13 mm e 17-19 mm). Uno strofinaccio e una lampada portatile possono sempre far [illegible] modo. Estintore e cassetta di pronto soccorso sono utilissimi nelle grandi emergenze.

[illegible] [illegible] buca una gomma in marcia, mai frenare bruscamente; mentre si rallenta, [illegible] cerca un posto dove poter effettuare il cambio della ruota in condizioni di sicurezza per sé e [illegible] altri. Se il pneumatico ko è sul lato sinistro dell'auto, sarebbe [illegible] che qual[illegible] segnalasse l'ostacolo a chi sopraggiunge.

[illegible] ferma il motore: generalmente c'è qualche segnale premonitore e comunque la velocità dell'auto consente di percorrere ancora alcune centinaia di metri. Bisogna [illegible]marsi in posizione di sicurezza, cioè sulla apposita corsia delle autostrade o in un punto adatto delle strade normali.

E se il motore «bolle»? Non resta che sostare aspettando che si raffreddi ma [illegible] aprire [illegible] tappo del radiatore, a meno di avere acqua a disposizione. In tal caso proteggere il tappo con lo straccio e svitare lentamente per far uscire il [illegible]. Poi, via il tappo, motore [illegible] [illegible] e, lentamente, giù acqua.

Se la batteria dà forfait, [illegible] può far ripartire l'auto a spinta o al traino. Ma occorre avere un buon appoggio tra paraurti (può servire un salvagente gonfiabile) e una fune di traino.

Gianni Rogliatti

I GIORNI MIGLIORI (E PEGGIORI) PER PARTIRE

	LUGLIO																	AGOSTO										
	D 15	L 16	M 17	M 18	G 19	V 20	S 21	D 22	L 23	M 24	M 25	G 26	V 27	S 28	D 29	L 30	M 31	M 1	G 2	V 3	S 4	D 5	L 6	M 7	M 8	G 9	V 10	S 11
[illegible] Ligure	○	⊖	⊖	⊖	⊖	◕	⊖	○	⊖	⊖	⊖	◕	⊖	⊖	○	◕	◕	⊖	◕	◕	⊖	○	⊖	⊖	⊖	⊖	⊖	⊖
Milano-Piacenza	○	⊖	⊖	⊖	⊖	◕	◕	○	⊖	⊖	⊖	◕	◐	◕	⊖	◕	◕	◕	◐	◐	◐	⊖	◕	◕	⊖	○	⊖	⊖
Piacenza-Bologna	⊖	⊖	⊖	⊖	⊖	◕	◕	○	⊖	⊖	⊖	◕	◐	◐	◕	◕	◐	◐	◐	◐	●	◕	◕	◕	⊖	⊖	⊖	⊖
Bologna-Firenze	○	⊖	⊖	⊖	⊖	⊖	⊖	○	⊖	⊖	◕	◐	◐	◕	⊖	◐	◐	◕	●	○	◕	⊖	◕	◕	⊖	⊖	⊖	⊖
Firenze-Roma	○	⊖	○	○	○	○	○	○	○	○	○	⊖	⊖	⊖	⊖	⊖	⊖	⊖	◕	◕	⊖	⊖	⊖	⊖	⊖	○	○	○
Roma-Napoli	○	○	○	○	○	⊖	⊖	○	○	○	⊖	◕	◕	◕	⊖	◕	◕	◕	◐	◐	◐	◕	⊖	◕	⊖	⊖	⊖	⊖
Bologna-Rimini	⊖	○	⊖	⊖	⊖	◐	◐	⊖	⊖	⊖	◕	◐	●	●	◕	◐	●	●	●	●	●	◐	◐	◐	◕	⊖	◕	◕
Rimini-Ancona	⊖	○	○	○	○	⊖	⊖	○	○	○	○	◕	◕	◕	○	◕	◕	○	◐	◐	◐	⊖	⊖	⊖	⊖	⊖	⊖	⊖

Legenda: ● = condizioni molto critiche, tempo di viaggio imprevedibile; ◐ = condizioni critiche, forti ritardi; ◕ = condizioni scadenti, ritardi; ⊖ = condizioni buone, brevi ritardi; ○ = condizioni ottime

BAMBINI DIETRO — Una precauzione da adottare sempre in auto e particolarmente nei lunghi viaggi è quella di sistemare i bambini nel divano posteriore. Mai [illegible] stare davanti, in braccio o magari appogg[illegible] con le manine [illegible] cruscotto, il viso quasi a [illegible] [illegible] il parabrezza. Una brusca frenata o un tamponamento potrebbero provocare gravissime conseguenze. L'ideale è ricorrere a quei seggiolini e poltroncine studiati appositamente per accogliere in tutta sicurezza i piccoli viaggiatori.

SALUTE A BORDO — In viaggio conta anche lo stato fisico di chi si trova al volante. I medici suggeriscono [illegible] non esagerare a pranzo per evitare poi pericolosi [illegible] di sonnolenza, di compiere ogni tanto qualche sosta e di effettuare un minimo di ginnastica (piegamenti e saltelli accompagnati da esercizi di respirazione). Chi soffre d'auto prenda prima di partire le pillole apposite, rinunciando [illegible] liquidi eccitanti come il tè e il caffè. Opportuno mangiare qualcosa di solido. E spesso.

Per [illegible] ricerca

[illegible] Giappone [illegible] valanga [illegible] [illegible]

Le principali Case giapponesi — Toyota, Nissan, Honda e Mazda — figurano nei primi posti della classifica degli investimenti [illegible] ricerca e sviluppo programmati per l'anno finanziario 1984-'85. Speciale attenzione è rivolta all'elettronica e ai materiali «nuovi». Si calcola che la somma complessiva stanziata [illegible] [illegible] imprese quotate alla Borsa di Tokyo sia di 2275 miliardi di yen, pari a 24.500 miliardi di lire. Al vertice c'è l'Hitachi (se[illegible] elettronico) con 1575 miliardi [illegible] lire, la Toyota è seconda (1130), la Nissan quinta (1125), la Honda ottava (787) e la Mazda decima (562).

VOLVO — Uno speciale programma per le riparazioni denominato «Prezzo un'ficato tutto incluso» è stato predisposto dalla Volvo Italia: 24 interventi-base, [illegible] una possibilità di [illegible] combinazioni a seconda dei modelli, sono proposti a un prezzo «chiavi in mano», comprensivo di manodopera, ricambi, Iva.

[illegible] — Continua la diffusione delle auto a alcol in Brasile: attual[illegible] [illegible] siamo a quota un [illegible] e 400 mila, a fine anno si sfioreranno i due milioni; queste vetture rappresentano oggi il 95,1 % delle immatricolazioni.

JAGUAR — La commissione parlamentare che esamina i casi [illegible] «privatizzazione» di aziende statali ha espresso parere negativo alla vendita della Jaguar: conservatori e laboristi si sono trovati per una volta d'accordo, ma la loro opinione ha valore sol[illegible] consultivo.

PREZZI — A partire dal 1° luglio i prezzi [illegible] Francia [illegible] [illegible] Renault e Citroën sono mediamente aumentati, rispettivamente, del 2,7 e del 3%; la Renault, però, ha abbassato del 5% quelli della «5».

ALFA ROMEO — A New York è stata presentata dall'Alfa Romeo l'edizione in inglese della rivista «Quadrifoglio», destinata a clienti, ditte e esperti del settore auto: la Casa milanese conta quest'anno di vendere nel [illegible] americano circa quattromila vetture.

PIOMBO — L'associazione dei costruttori di auto della Cee, a proposito della benzina senza piombo, ha chiesto norme comuni per tutti i Paesi dell'alleanza.

In Italia occupa il terzo posto assoluto nelle vendite: è preceduta soltanto [illegible] «Uno» [illegible] dalla «Panda»

«Regata», un successo che modifica il mercato

Ne sono state costruite quasi 200 [illegible] - Ha contribuito a portare il [illegible] delle medie [illegible] 13 al 17,6% - Preferita la versione «70»

Ormai lo [illegible] può affermare con sicurezza: il successo crescente dell'automobile italiana, decollato l'anno [illegible] con [illegible] presentazione sui mercati [illegible] nuovi modelli sovente innovativi, [illegible] è un fatto episodico, ma [illegible] [illegible] che si consolida mese dopo mese nel puntuale riscontro delle cifre.

Vanno forte nelle vendite, solo [illegible] citare i [illegible] più recenti, la Fiat «Uno», [illegible] Lancia «Prisma», l'Alfa Romeo «33», la Fiat «Regata». Ultima arrivata in ordine di tempo (settembre 1983), la «Regata» sta sorprendendo un po' tutti per la [illegible] progressione nelle consegne. [illegible] [illegible] occupa oggi il terzo posto assoluto nelle vendite in Italia, dopo la «Uno» e [illegible] «Panda» (che però, per prezzo e immagine, appartengono a [illegible] categoria inferiore).

Dall'inizio della commercializzazione, [illegible] «Regata» è stata infatti venduta in circa 100 mila unità, e nella categoria di appartenenza (quella delle vetture medie), dal settembre scorso a oggi è passata dal 13 [illegible] 17,6 per cento del totale immatricolato, il suo peso è superiore [illegible] [illegible] per cento: un fenomeno [illegible] che modifica [illegible] struttura stessa del nostro mercato, indicando anzi una certa linea [illegible] tendenza della clientela verso cilindrate crescenti.

La piena conferma di questo successo viene anche dall'accoglienza che la «Regata» ha avuto negli altri mercati europei: nei primi cinque mesi del 1984 ne sono state vendute 87.500, [illegible] cui 12.700 in Germania e [illegible] [illegible] Francia (dove la [illegible] commercializzazione è cominciata solo nel gennaio scorso).

A che [illegible] sono dovute le simpatie che [illegible] «Regata» sta raccogliendo? A molteplici fattori, come sempre accade [illegible] questi casi: [illegible] linea e tre volumi, equilibrata e [illegible] classica, l'affidabilità [illegible] una meccanica ampiamente collaudata, le [illegible] [illegible] economicità senza che ne siano affatto penalizzate le prestazioni, l'ampio ventaglio di scelta fra sette versioni, che nella motorizzazioni a benzina vanno da 1300 a 1600 cc e da 68 a 100 Cv, e in quelle Diesel [illegible] 1700 a 1900 cc, rispettivamente con 58 e 65 Cv.

L'ultima arrivata è appunto la «Regata Diesel Super» con il [illegible] propulsore di singolare efficienza e silenziosità, che fra l'altro vanta una potenza specifica (cioè per litro di cilindrata) di quasi 34 Cv/litro. E' un valore al livello [illegible] più alto per i motori a gasolio non sovralimentati [illegible] turbocompressore.

Per chi [illegible] [illegible] alte prestazioni c'è poi [illegible] «Regata 100 Super», che dispone appunto [illegible] 100 Cv di potenza e raggiunge i [illegible] km/h. Chi invece desidera privilegiare soprattutto i bassi consumi, sceglie la versione «Energy Saving», in cui è fatto largo ricorso a sistemi elettronici di controllo dell'accensione e dell'alimentazione, nonché al dispositivo «Citymatic» che spegne automaticamente il motore in [illegible] [illegible] soste prolungate (semafori, ingorghi di traffico). Grazie a questi accorgimenti e a qualche piccolo miglioramento aerodinamico, la «Regata ES» permette eccezionali risultati di [illegible]. Nell'ultimo Economy Run, svoltosi [illegible] condizioni climatiche sfavorevoli e [illegible] un tracciato [illegible] assai severo, sono stati percorsi fino a più di 21 km con un litro [illegible] benzina.

La versione «Energy Saving» è al terzo posto nelle preferenze della clientela italiana con il 10 per cento delle «Regata» vendute, preceduta dalla «70» (53 per cento) e dal[illegible] Diesel (35 per cento). Quest'ultimo dato è particolarmente significativo, perché decisamente superiore alla percentuale delle auto a gasolio globalmente vendute nel nostro Paese.

La consueta indagine socio-economica condotta recentemente fra i possessori [illegible] «Regata», informa che il 86 per cento è di sesso maschile, il 27 per cento ha un'età compresa [illegible] i 25 e i 34 anni, il 32 per cento tra 35 e 44 anni, e il 23 per cento da 45 a 54 anni. Infine, l'83 per cento è sposato, il 44 per cento possiede un titolo [illegible] scuola [illegible] superiore, il 39 per cento è impiegato.

Ferruccio Bernabò

Un nuovo tipo di sistema produttivo adottato in Usa dalla General Motors

Montaggio modulare per la «Saturn»

Pesa un grosso interrogativo sulla «joint-venture» fra [illegible] Motors e Toyota [illegible] [illegible] vetture a [illegible] anteriore (su progetto della marca giapponese). La produzione dovrebbe incominciare alla fine dell'anno nello stabilimento californiano di Fremont.

L'azione intrapresa dalla Chrysler [illegible] ritiene questo [illegible] illegale e dannoso per l'industria automobilistica americana, in generale, è stata accolta nel District of Columbia in contrasto con il parere espresso a suo tempo dal Dipartimento di [illegible]. Così la [illegible] sola può [illegible] citata in giudizio in quella giurisdizione e perseguita.

Quale effetto sortirà la presa di posizione della Chrysler [illegible] è dato prevedere. Se il suo ricorso dovesse essere accolto e la joint-venture non più materializzarsi sarebbe un colpo particolarmente duro per la General Motors, che fonda [illegible] delle sue speranze per il futuro sull'esperienza che le sarebbe possibile ricavare lavorando accanto ai giapponesi. Impadronirsi dei loro mezzi e delle loro tecniche di produzione la metterebbe in grado di realizzare [illegible] notevolmente più bassi.

In più il progetto Saturn per la realizzazione di una nuovissima famiglia di «sub compact» è basato esso stesso sulle conoscenze [illegible] sarà possibile acquisire attraverso [illegible] joint-venture di cui si parla. E' s[illegible] confermato ultimamente anche in un documento ufficiale [illegible] G.M. nel quale si dice che «la lezione [illegible] sarà possibile ricavare da quella intesa giocherà un ruolo fondamentale nel progetto Saturn».

Altri particolari sulla «Saturn», oltre le scarse notizie diffuse a suo tempo, si leggono nel documento in questione ove si dice che il punto innovativo più importante di questa vettura, sul piano produttivo, sarà l'introduzione di un rivoluzionario [illegible] [illegible] fabbricazione fondato sull'impiego di «work teams» o squadre di lavoro per attuare quello che viene definito «modular assembly concept» o assemblaggio modulare. Parti sostanziali [illegible] [illegible] verranno assemblate e sottoposte a test prima del montaggio finale.

Con il «modular assembly» la GM sarà in grado — si sostiene — di attuare [illegible] grande [illegible] di operazioni. Il personale, reso responsabile di un ampio ventaglio [illegible] [illegible] assemblaggio, potrà migliorare [illegible] qualità.

Dal punto di vista delle relazioni industriali il progetto «Saturn» prevede un'altra innovazione importante: la creazione di un centro [illegible] studio con i sindacati. Lo scopo è di attuare una [illegible] sta forma di collaborazione con i lavoratori su tutti gli aspetti e i processi della produzione in vista [illegible] raggiungimento di elevati [illegible] di qualità».

La «Saturn» è prevista inizialmente [illegible] tre modelli (coupé a due porte, berlina a quattro porte e sport). Più piccola e più leggera dell'attuale famiglia delle sub compact della General Motors, avrà tuttavia un abitacolo più ampio. Sono previsti consumi molto contenuti (18 km [illegible] un litro nel traffico urbano, [illegible] [illegible] autostrada), ma c'è da tener presente che negli Stati [illegible] vigono severi limiti [illegible] velocità in città e fuori.

Piero Casucci

Stati Uniti vendite [illegible] in aumento

Il mercato statunitense continua a tirare. Le vendite di auto sono sensibilmente aumentate a metà giugno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, come si rileva dai dati delle Case.

In particolare, le [illegible] dite della Ford sono cresciute del 13,7 %, quelle della General Motors del 12,1 % e quelle della Chrysler dell'11 %. E la tendenza rimane positiva.

[illegible] questo quadro [illegible] l'American Motors [illegible] presenta l'unica [illegible] stonata: le sue vendite sono scese, complessivamente, dell[illegible] %. [illegible] [illegible] [illegible] tempo, quelle «Jeep» [illegible] salite del 78 %.

FORMULA 1

Braccio di ferro tra gli organizzatori e i costruttori

Forse salta il G.P. di Dallas

C'è disaccordo sui permessi d'ingresso e sulla sicurezza - Ecclestone ha chiesto la solidarietà dei teams - I piloti, intanto, criticano la pista: «E' troppo pericolosa»

DAL NOSTRO INVIATO

DALLAS — La Formula 1 è nuovamente nel caos: c'è la possibilità che il Gran Premio di Dallas, [illegible] prova del campionato mondiale, in programma domenica sulla pista del Fair Park, non venga effettuata. E' in corso un autentico braccio di ferro fra gli [illegible] nizzatori, capeggiati da mr. Don Walker, un «duro» che indossa alla perfezione i panni del Gei [illegible] televisivo, e l'Associazione costruttori, che ha l'appoggio della Federazione Auto.

Motivo della «[illegible]» il potere decisionale per il Gran Premio. I dirigenti texani dicono che la legge la fanno loro. Gli altri rispondono che gli organizzatori debbono limitarsi a gestire la manifestazione, ma che [illegible] le iniziative riguardanti i permessi di ingresso e la sicurezza spettano a chi è proprietario del campionato mondiale.

Un vero pasticcio nel quale sono già entrati anche [illegible] [illegible]. Bernie Ecclestone, rappresentante della Foca, ha chiesto a tutti i teams se sono disposti a disertare la corsa ed ha avuto una risposta affermativa. Se entro oggi non verrà trovata una soluzione al problema (il che è possibile, dati gli enormi interessi in ballo) il Gran Premio verrà annullato.

Le prove libere [illegible] mattina hanno avuto inizio con oltre due ore e mezzo di ritardo. Si doveva [illegible] sistemare la pista, alcune vie di fuga erano troppo anguste e nei tratti stradali utilizzati per [illegible] il circuito si trovavano dei tombini, che le vetture scalzavano dalla loro sede: ora [illegible] provvedere a saldarli.

Ha ammesso De Angelis: «Mi [illegible] ridicolo a correre su questo [illegible]. Siamo veramente [illegible] le [illegible] esibite in un circo. Ma [illegible] volete? Uno sciopero, [illegible] protesta clamorosa? Si andrebbe a [illegible] di mezzo l'immagine [illegible] Formula 1, cioè del nostro lavoro. Però è ora di finirla. Non debbono più metterci davanti ai fatti compiuti. Per il prossimo anno, prima di stilare il calendario del Campionato cercheremo di farci sentire».

Speriamo che [illegible] [illegible] troppo tardi. Identico il parere di Michele Alboreto: «Io sono [illegible] di quelli che sono venuti a visionare il circuito. Sono stato invitato a Dallas, mi hanno fatto vedere il [illegible] [illegible] sarebbe sorta la pista, mi hanno messo sotto gli occhi un bel disegno. [illegible] potevo fare? Sulla carta sembrava un tracciato interessante. E poi ci siamo fidati di Derek Ongaro, l'incaricato della Federazione per queste operazioni».

Il milanese è apparso molto preoccupato. Ha continuato: «E' peggio che a Detroit, perché almeno là se finivi contro un muro, lo facevi a [illegible] l'ora. Qui ci sono dei rettilinei dove in quinta si arriva a 280. Cosa potrà succedere? Quante macchine verranno distrutte? Una situazione incredibile».

[illegible] si augura comunque che il capitolo Dallas si chiuda positivamente per lui e la Ferrari. E' più sereno per quanto riguarda la situazione in squadra: la conferma per il prossimo anno gli ha dato la carica. Lo stesso discorso vale per René Arnoux.

Il francese ha ricevuto un telex da parte [illegible] Casa di Maranello mentre si [illegible] in vacanza al Messico. Ha detto: «[illegible] dovuto leggerlo cinque volte perché non credevo ai miei occhi. Sono molto felice di questa decisione che mi permette di gareggiare [illegible] altri pensieri per la testa. Voglio ringraziare l'ingegner [illegible] al più presto, di persona. Ma il modo migliore per ripagare la fiducia ottenuta sarebbe portare a casa un buon risultato in questa [illegible] prova del Campionato mondiale. Non voglio fare pronostici, ma le [illegible] chine a Detroit andava bene e questo mi autorizza a sperare. Sul circuito sono d'accordo con tutti i miei colleghi: è una follia».

[illegible] Chiavegato

L'inglese Warwick è stato il più veloce nei primi test a Dallas

Prime prove, Warwick il più veloce

Arnoux contro un muro

DALLAS — E' stato [illegible] Warwick con la Renault il più veloce nel turno libero di qualificazioni del Gran Premio di [illegible]: 1'38"617, media 142,406 km/h. E tutti i piloti hanno ribadito che la pista è pericolosa. Al secondo posto Mansell (Lotus) e poi Prost, De Angelis.

Quinto Arnoux con la Ferrari. Il francese è stato il primo ad avere un incidente; [illegible] uscito dal box si è trovato chiuso da De Angelis e Cecotto ed ha urtato contro un muretto rompendo una sospensione. Qualche difficoltà anche per Alboreto che ha avuto dei guai con una turbina.

Ko anche Cheever. Il pilota dell'Alfa Romeo ha piegato una sospensione posteriore.

Migliori tempi: 1. Warwick (Renault) 1'38"617; 2. Mansell (Lotus) 1'38"531; 3. Prost (McLaren) 1'40"062; 4. De Angelis (Lotus) 1'40"378; 5. Arnoux (Ferrari) 1'40"437; 6. C. Fabi (Brabham) 1'40"877; 7. Piquet (Brabham) 1'41"006; 8. De Cesaris (Ligier) 1'41"250; 9. Boutsen (Arrows) 1'41"282; 10. Alboreto (Ferrari) 1'41"441;

11. Bellof (Tyrrell) 1'41"451; 12. Senna (Toleman) 1'41"631; 13. Lauda (McLaren) 1'41"804; [illegible] Cheever [illegible] Romeo) 1'41"885; [illegible] Brundle (Tyrrell) 1'41"977.

WIMBLEDON

Le «regine» [illegible] in finale

Evert e Navratilova [illegible] scherzo vincere

Oggi le semifinali maschili: McEnroe-Cash e Connors-Lendl

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — Wimbledon è il tempio del tennis, ma per quello femminile è addirittura la Mecca. In nessun torneo del mondo la prova femminile [illegible] quista il valore ed il rispetto di cui gode all'All England Tennis Club. Riguardi e cure da parte degli organizzatori, interesse del pubblico e della stampa locale.

[illegible] come può resistere questo mito al tempo dei Borg e dei McEnroe, dei Connors e dei Lendl? Lo spiega Rex Bellamy, collega del Times: «Anche [illegible] in Inghilterra, il tennis è uno sport molto femminile. Le giovani lo praticano a scuola e poi continuano ad amarlo andando a vedere il torneo di Wimbledon. Altra ragione il fatto che sui campi in erba il tennis femminile è più spettacolare e meno [illegible] noioso, e poi molti giocatori di club possono identificarsi più nelle giocatrici che non nel campionissimi del settore maschile».

Così anche ieri, giornata delle semifinali femminili, il «centrale» di Wimbledon era gremito, la duchessa di Kent era in tribuna d'onore, e tutti si sono divertiti al massimo, anche se i due match hanno avuto un esito scontato e decisamente piatto con la facile vittoria delle due favoritissime, Chris Evert (che gli inglesi si ostinano a chiamare [illegible] Lloyd», nonostante il fallimento del suo matrimonio con Lloyd, nazionale inglese) e Martina Navratilova, la tennista bionica, che ha dichiarato guerra alla locale stampa popolare, la quale più che alle sue prodezze sul campo dedicava i «reportage» alle storie d'amore con una bella texana che per seguirla ha lasciato marito e due figli.

La semifinale più incerta era quella fra Chris Evert, di Fort Lauderdale, prossima al traguardo dei trent'anni, numero due della classifica mondiale, ed [illegible] Mandlikova, cecoslovacca di Praga, 22 anni, numero tre della classifica mondiale. Da una parte l'impressionante record di Chris Evert a Wimbledon, con tre vittorie ('74, '76, '81), cinque finali ('73, '78, '79, '80, '82) e tre semifinali ('72, '75, '77) nelle dodici precedenti partecipazioni; dall'altra una giocatrice dotata di grande classe ma anche di un temperamento non eccezionale, che aveva già [illegible] sull'erba australiana (1980) e sulla terra del Roland Garros (1981), ma che a Wimbledon quando nel 1981 era arrivata alla finale era stata travolta proprio dalla Evert rimediando solo quattro games.

Sul campo per [illegible] Mandlikova, seguita dalla tribuna dal padre Mandlik, grande velocista prima dell'avvento di Berruti, l'esito è stato peggiore di quello del 1981. Chris Evert ha fatto vedere un tennis di rara precisione ed efficacia.

[illegible] Mandlikova si è subito disciolta, incapace di lottare, di variare gli schemi, qualche rara prodezza di [illegible] e poi moltissimi errori. Il suo coach, l'ex giocatrice olandese Betty Stove, deve avere [illegible] [illegible] le regole del pugilato: non poteva, infatti, gettare la spugna per porre fine anzitempo al [illegible]cro. Chris Evert raggiungeva per la nona volta la finale in soli [illegible] minuti cedendo solo tre giochi.

Più lunga ma [illegible] certo più difficile la strada di Martina Navratilova (28 anni, [illegible] a Praga ma oggi americana, n. 1 al mondo) per arrivare alla sua quinta finale dopo le quattro vittorie già conquistate ('78-'80 e '82-'83). Era opposta a Kathy Jordan, 25 anni, [illegible] Pennsylvania, n. 5 al mondo, servizio efficace, buon gioco a rete [illegible] rovescio modesto.

Martina si limitava a controllare la rivale per vincere giocando come in allenamento, badando più ai teneri baci che dalla tribuna dei giocatori le inviava Judy Nelson, bella, elegante e longilinea, capelli ramati, [illegible] a Londra dopo un rapido viaggio a Fort Worth per [illegible] il divorzio. Martina vinceva in 55 minuti, 6-3, 6-4. Così domani Navratilova ed Evert si contenderanno il successo nel loro 61° scontro diretto dopo trenta vittorie a testa.

Oggi [illegible] [illegible] uomini: McEnroe-Cash e Connors-Lendl.

Rino Cacioppo

Singolare femminile (semifinali): Evert-Mandlikova 6-1, 6-2; Navratilova-Jordan 6-3, 6-4.

Trotto a Vinovo

VINOVO — Week-end ippico modificato sulle piste torinesi. Stasera gareggiano i trottatori, domani i purosangue, domenica riposo per spettatori e cavalli.

Il personale del totalizzatore sembra intenzionato a continuare lo stato di agitazione. In tal [illegible] le scommesse [illegible] [illegible] accettate solo dagli allibratori.

Inizio ore 20.45. Favoriti. Premio Vervio: Ciana di Valle, Caligola Or; Cino: Charente, Camminata; Dormio: Samurai, Farfaraccio; Sondrio: Donarb, Damaso di Alba; Goslo: Brixias, Bantiboi; Chitro: Zimo, Coravo; Livigno: Dolopex, Delfico; Medesimo: Iapano, Canonero.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Damarini
Giovanni [illegible]
Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1013, Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. Quinta Strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1951

CERTIFICATO N. 590 DEL 20-12-1983

[illegible] voluto anche la maglia tricolore dell'inseguimento

E questo Moser «super» ora continua a stupire

MILANO — Avrebbe il diritto, Moser, di sentirsi stanco. Da quanto tempo non si prende una vacanza? Forse non se lo ricorda neppure lui. Continua a pedalare, continua a [illegible] ed a stupire tutti: quasi fosse un robot, che non si ferma né arrugginisce. Ha battuto per ben due volte, nello spazio di pochi giorni, il record dell'ora a Città del Messico: un record che era di Merckx e che [illegible] brava quasi inattaccabile. Ha vinto la «Sei giorni» di Milano (applausi a lui, fischi a Saronni); ha trionfato nella Milano-Sanremo, ha vinto anche il Giro d'Italia.

Si riapriva il Vigorelli, dopo tanti anni. Ci voleva il grande nome: ci voleva Moser. E Francesco anche stavolta non è stato capace a dire di no: e chi sostiene che è stato l'ingaggio a fargli dire di sì non conosce a fondo Moser, il quale più che altri quattrini cercava altri applausi, proprio sulla pista che i campioni di un tempo (Coppi, Messina, Maspes, Faggin) definivano «magica». C'erano in tutto sei inseguitori. Moser avrebbe potuto conquistare la maglia tricolore quasi [illegible] sforzo, tanta è la differenza tra lui e gli altri.

Nelle qualificazioni è stato disturbato dal freddo e dal vento, per sette centesimi non ha ottenuto il tempo migliore: Milani, anche se soltanto per un soffio, è andato più forte di lui. Ma proprio questa mini-sconfitta lo ha [illegible] nato: in semifinale ha addirittura [illegible] raggiunto Bidinost, percorrendo i cinque chilometri in 5'51"35, alla spettacolosa media di 51,230 orari, battendo anche il record del Vigorelli (lo deteneva Faggin dal [illegible] con 5'57"80).

Contro questo Moser, Milani in finale sapeva di [illegible] [illegible] speranze. Troppa differenza di classe e di potenza. Moser, per conquistare la maglia tricolore, non ha neppure avuto bisogno di ripetere la straordinaria prestazione fornita in semifinale: ha vinto, davanti a cinquemila spettatori, viaggiando comunque ad oltre 50 orari di media.

Ieri [illegible], intanto, sono stati assegnati altri quattro titoli italiani. Nel chilometro da fermo per dilettanti, affermazione di Gabriele Serra che ha preceduto Dessi di 26 centesimi. L'inseguimento a squadre allievi (3 km) è stato appannaggio della squadra del [illegible] (Leoni, Baldrato, Benvegnù, Saidati) che ha battuto nella finale il Piemonte.

Il terzo titolo (inseguimento juniores) è stato conquistato da Stefano Boschini che ha usato una bicicletta uguale a quella di Moser con ruote lenticolari. Infine Valerio Piva, 26 anni ieri, si è imposto nella individuale a punti professionisti precedendo Pinori di una ventina di punti.

Deludente la prova di Argentin, ritiratosi dopo 74 dei 124 giri in programma. Il campione uscente Berto è finito all'ospedale (probabile frattura all'anca destra) vittima di una [illegible] a tre quarti di gara.

o. p.

Oggi in TV

RAI 1
Ciclismo — Ore 23,50: da [illegible], campionati italiani su pista.

RAI 3
Tennis — [illegible] 14,55-20: da Londra, torneo internazionale di Wimbledon.

Nella «cronometro» di Le Mans s'impone Fignon davanti a Kelly

Hinault si piazza solo terzo

Visentini settimo, staccato di 1'53": un po' peggio del previsto - Barteau consolida il suo primato

LE MANS — Non ha vinto il grande favorito, cioè Bernard Hinault: sui 67 chilometri a cronometro da Alençon a Le Mans il fuoriclasse bretone ha dovuto accontentarsi del terzo posto, a 49" [illegible] [illegible] nazionale Fignon e a 33" dall'irlandese Kelly, che ha conquistato contro tutti i pronostici il posto d'onore. Soltanto discreta la prova di Visentini, settimo a 1'53" dal vincitore: il bresciano sperava di più, come speravano i più i tanti emigrati italiani che lo hanno atteso al traguardo di Le Mans.

Per la Renault si [illegible] di una vittoria doppia: oltre al successo di Fignon, infatti, si è avuta la bella prestazione di Barteau, che non solo ha conservato la sua maglia gialla, ma ha notevolmente distanziato Le Guilloux (che ora secondo a 1'41" ed è sempre secondo, ma a 1'07") e Pereira, che mantiene il [illegible] posto, ma ora il suo ritardo sfiora i dieci minuti. Alle spalle del terzetto (protagonista della fuga «bidone» di qualche giorno fa) ora c'è Fignon, a 12'54".

Fra i candidati al successo finale, il vincitore dell'ultimo Tour è attualmente il meglio piazzato: precede di 1'29" Hinault (sesto), 2'09" il campione del mondo Le Mond (ottavo), 2'41" Visentini (nono). Se sulle grandi montagne i primi tre cederanno, come sembra più che probabile, la [illegible] classifica del Tour dovrà considerarsi questa. Una classifica del tutto provvisoria, anche perché non è escluso che Bernard Hinault, [illegible] [illegible] nel risparmiare energie, ieri non abbia voluto spingere a fondo. Lunedì, non dimentichiamolo, è in programma il primo arrivo in quota, sui Pirenei.

Diceva Visentini prima del via: «La cronometro più lunga che ho disputato in una [illegible] a tappe è quella che vinsi a Udine un anno fa a conclusione del Giro d'Italia. La distanza, quindi, non mi spaventa. [illegible] di poter arrivare nei primi cinque». Non c'è riuscito, e il [illegible] [illegible] da Fignon (1'53") è stato superiore al previsto. Ma il Tour di Visentini è tutt'altro che finito. Il bresciano, che continua a dichiarare di essere in buone condizioni di forma, cercherà nei prossimi giorni di approfittare [illegible] rivalità che divide Hinault e Fignon. Il gioco delle alleanze (come quasi sempre avviene nelle grandi [illegible] a tappe) potrebbe anche stavolta giocare un ruolo determinante.

[illegible] ottava tappa, sui 192 chilometri da Le [illegible] a Nantes. Le grandi salite che decideranno il Tour si avvicinano.

V. c.

SETTIMA TAPPA: 1. Laurent Fignon (Fra), che percorre km 67 in un'ora 27'33" alla media di 45,916 orari; 2. Kelly (Irl) a 16"; 3. Hinault (Fra) a 49"; 4. Roche (Irl) a 1'07"; 5. Veldscholten (Ola) a 1'13"; 6. Anderson (Aus) a 1'24"; 7. Visentini (Ita) a 1'53"; [illegible] 1'58"; 9. Andersen (Dan) a 2'03"; 10. Lemond (Bel) a 2'08"; 11. Nulens (Bel) a 2'14"; 12. Delgado (Spa) s.t.; 13. Leali (Ita) a [illegible].

CLASSIFICA: 1. Vincent Barteau (Fra) in 25 ore 55'48"; 2. Le Guilloux (Fra) a [illegible]"; 3. Ferreira (Por) a 9'51"; 4. Fignon (Fra) a 12'54"; 5. Anderson (Aus) a 13'40"; 6. Hinault (Fra) a 14'23"; 7. Veldscholten (Ola) a 14'33"; 8. Le Mond (Usa) a 15'03"; 9. Visentini (Ita) a 15'41"; 10. Roche (Irl) a 15'45"; 11. Peeters (Bel) s.t.; 12. Nulens (Bel) a 15'48"; 13. Knetemann (Ola) a 15'55"; 14. Andersen (Dan) a 15'55".

Nel baseball fase decisiva

MILANO — Rischia la Riccadonna a Nettuno, rischia l'altra capolista Nuova Montorsi a Grosseto in una fase forse decisiva per la poule scudetto del baseball. A due turni dalla sospensione, con la Nazionale in fase di allestimento il campionato sta vivendo momenti abbastanza nervosi con un equilibrio quasi generale al punto che sei squadre su otto possono competere per lo scudetto.

La Riccadonna affronterà oggi e domani l'unico lanciatore ancora imbattuto, il negro Pratt, i cui tiri esplodono nel guantone del catcher: un bel duello con i Carelli ed i Funderburk mattatori fra i fuoricampisti. A Grosseto, in un ambiente rivitalizzato dall'ultimo doppio successo, la Mabro corre la conferma a spese della sorprendente Nuova Montorsi.

Programma (oggi ore 21, domani ore 16 e 21): Polenghi Nettuno-Riccadonna Rimini; Amati S. Arcangelo-World Vision Parma; Bece Carni Bologna-Cat Milano; Mabro Grosseto-Nuova Montorsi. Serie Nazionale softball: Settimo-New House Parma; Pancaldi Bologna-Kerodex; V. Finale Ligure-San Saba Roma; Lazio Roma-Italpagho Forlì.

Affermata casa importatrice di p[illegible] dolli esteri sul mercato italiano, per un normale piano di avvicendamento della posizione, [illegible] ha incaricati di ricercare [illegible]

DIRETTORE COMMERCIALE
(BEVANDE ALCOLICHE)

[illegible] quale affidare la responsabilità dello studio [illegible] pratica applicazione [illegible] strategie di prodotto e di mercato e della corretta attuazione [illegible] il coordinamento e l'animazione della rete di vendita (dettaglio e grande distribuzione) composta da ispettori, agenti e personale di [illegible].

Il Candidato ideale, di età intorno [illegible] 35/40 anni, avrà maturato una significativa esperienza, almeno quinquennale, presso [illegible] settore [illegible] rete; avrà una cultura a livello universitario, predisposizione [illegible] rapporti interpersonali, mentalità imprenditoriale e sarà quindi abituato a ragionare per obbiettivi. [illegible] conoscenza della lingua inglese è determinante per ricoprire la posizione.

[illegible] di lavoro TORINO.

Inquadramento e retribuzione, allineati alle fasce di mercato, [illegible] conto della professionalità acquisita.

Assicurando la [illegible] riservatezza, si pregano le persone interessate d'inviare un dettagliato curriculum, [illegible] recapito telefonico, citando su busta e su lettera il Rif. SP 10424, alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE [illegible]

Esperta fatturazione e pratiche import/export

SOCIETA' [illegible] CONSULENZA E [illegible] S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermata Azienda torinese, operante nel settore [illegible], ricerca

OPERATORE ALLE STAMPATRICI

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE [illegible]

Società di Engineering ricerca:

PROGETTISTA

di circuiti analogici e digitali [illegible] con pluriennale esperienza nel settore. Richiediamo approfondite conoscenze nel campo dell'elettronica generale e capacità sia per la realizzazione autonoma di nuovi circuiti sia per la gestione di progetti complessi richiedenti l'ausilio di specialisti esterni. Offresi: retribuzione e condizioni di inserimento commisurate alle effettive esperienze e livello professionale. Le risposte, siglate su busta e su lettera con il Rif. SP/10427, dovranno pervenire alla:

SOCIETA' [illegible] CONSULENZA E [illegible] S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE [illegible]

Importante **IMPRESA DI COSTRUZIONI CIVILI**, per il potenziamento delle strutture tecniche, ci ha incaricati di ricercare:

GEOMETRA
([illegible] 10425)

con [illegible] specifica nel settore **CONTABILITA' [illegible] PUBBLICI.**
La persona che intendiamo contattare deve possedere una preparazione professionale di buon livello [illegible] maturato una valida e significativa esperienza; [illegible] porterà in grado di affrontare problemi di:
— rilievo misure e computi metrici preventivi e consuntivi
— contabilità lavori e tenuta di documenti contabili
— rapporti con la direzione lavori
— revisione prezzi

Il Candidato prescelto, alle dirette dipendenze del Direttore Tecnico, dovrà operare in autonomia e sarà in possesso di doti operative [illegible] ed una forte volontà realizzativa, notevoli capacità organizzative ed una [illegible] predisposizione ai contatti umani a tutti i livelli.

ASSISTENTE DI CANTIERE (Rif. SP 10426)

[illegible] una significativa esperienza in posizione analoga, in possesso [illegible] doti organizzative, [illegible] una naturale predisposizione ai rapporti umani e [illegible] approfondite [illegible] tecniche.

Il Candidato ideale dovrà:
— realizzare l'avanzamento [illegible] lavori [illegible] programmi concordati [illegible] il Direttore Tecnico
— assicurare un continuo collegamento con [illegible] centrale
— coordinare il personale subordinato

Assicurando la massima riservatezza, si pregano le persone interessate d'inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico citando su busta e su lettera il Rif. SP... di specifico interesse, alla:

SOCIETA' DI [illegible] E [illegible]
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

WELLA

142 sedi e [illegible] stabilimenti [illegible] produzione nel mondo, nel quadro di potenziamento dell'organizzazione esterna di vendita ricerca

ISPETTORE DI VENDITA

per la zona: PIEMONTE

La [illegible] ricerca è orientata verso persone con una spiccata personalità, dinamiche, in grado di gestire con successo un gruppo [illegible] collaboratori ed obiettivi di vendita, residenti preferibilmente a Torino o N[illegible].

RICHIEDIAMO:
— età compresa tra i [illegible] e i 35 anni, cultura di scuola media superiore, un'esperienza preferibilmente [illegible] in posizione analoga nel settore dei beni di largo consumo, in aziende marketing oriented.

[illegible]
— l'inserimento in [illegible] Società [illegible] avanguardia, con possibilità di sviluppo professionale e [illegible] carriera dipendenti dalla propria capacità personale;
— trattamento economico (retribuzione, incentivi, rimborso [illegible] autovettura aziendale) [illegible] grado di soddisfare le candidature più qualificate.

Coloro che [illegible] interessati sono pregati di inviare per espresso curriculum a: **WELLA ITALIANA, [illegible] Barzizza, [illegible] Castiglione [illegible] Stiviere, MN, [illegible] Selezione.**

[illegible]
sita in provincia [illegible] Alessandria
RICERCA PER ASSUNZIONE IMMEDIATA:

n. 1 RESPONSABILE DEL CONTROLLO QUALITA'
[illegible] esperienza nel settore, età 25-35 anni, laurea [illegible] chimica o diploma chimico.

n. 1 RESPONSABILE DI MANUTENZIONE/INGEGNERIA
con esperienza nel settore, età 25-35 anni, laurea in ingegneria meccanica o diploma in meccanica.

n. 1 RESPONSABILE UFFICIO CONTABILITA' E CONTROLLER
con esperienza gestionale, età 30-35 anni, diploma in ragioneria o laurea equivalente.

Gli interessati sono pregati di scrivere a: **CASELLA PUBBLIMAN N. 268 — 15100 ALESSANDRIA**

La Società AE BORGO S.p.A., primaria Azienda Italiana di costruzione componenti cilindro per motori a combustione interna — nel quadro del suo programma di ammodernamento tecnologico — ricerca:

giovani e dinamici periti tecnici, età 25-30 anni con specifica esperienza (3-5 anni) in posizioni analoghe

A. **Perito Responsabile dell'Ufficio Tecnologie e Metodi** con approfondita esperienza [illegible] programmazione su linee automatiche di produzione, macchine a C.N. metodologia, cicli e attrezzature di lavorazione.

[illegible] **Perito** esperto nello studio e disegno [illegible] utensileria per macchine a C.N. e speciali e pratico di programmazione macchine a C.N.

C. **Perito** esperto [illegible] metodi, esecuzione cicli e programmi di lavorazione su macchine a C.N. e speciali e nell'organizzazione e gestione magazzino attrezzature e utensili.

Oltre inquadramento e retribuzione adeguate [illegible] caratteristiche delle posizioni ed alla qualità ed esperienza delle persone. La conoscenza della lingua inglese può costituire titolo preferenziale.

Inviare curriculum [illegible] dettagliate informazioni sulla propria esperienza [illegible] lavoro a: **PUBLIKOMPASS 6110 — 10100 TORINO.**

Intima di Karinzia

per il potenziamento della propria struttura [illegible] Vendita

ASSUME AGENTI MONOMANDATARI

per le province di [illegible] - AL - AT - CN - VC - NO

Si richiede: introduzione largo distribuzione, toiletries - auto propria - età max 35 [illegible] oltre; portafoglio [illegible] - ottimo trattamento economico - inquadramento Enasarco.

Inviare dettagliato curriculum a:
KARINZIA - Corso Moncalieri [illegible] - 10133 TORINO

Importante impresa costruzione impianti idroelettrici CERCA per prossimo anno scolastico:
— professore/ssa di lettere e latino per la seconda, terza, quarta e quinta liceo scientifico;
— professore/ssa di matematica, geometria, fisica, scienze naturali, chimica e geografia fisica per il Liceo scientifico;
— professore/ssa di disegno, storia dell'arte, educazione tecnica e artistica per media inferiore e liceo scientifico, per insegnare ai figli dei dipendenti di propria consociata in Argentina.

Inviare curriculum vitae dettagliato, e copia del certificato di laurea riportante i voti ottenuti.
Scrivere PUBLIKOMPASS [illegible] — 20121 MILANO.

Azienda produttrice [illegible] cucine componibili e mobili per arredamento con marchio già affermato sul mercato nazionale

RICERCA AGENTI

veramente introdotti per il PIEMONTE

Scrivere a:
Pubbliman 155/E — 20121 Milano

ENNEREV S.p.A.

ricerca per alcune province del Piemonte

AGENTI MONOMANDATARI

telefonare per appuntamento o inviare curriculum
[illegible] Ennerev S.p.A. - Direzione Vendite
Via Schiavonesca Nuova n. 23
31040 Volpago del Montello (Tv)
tel. 0423/820.521

IMPORTANTE AZIENDA DI STAMPAGGIO ARTICOLI [illegible] GOMMA, ubicata nelle vicinanze [illegible] Torino [illegible] ha incaricato di ricercare

CAPO REPARTO [illegible] rif. [illegible]

[illegible] **posizione:** alle dipendenze del direttore di produzione comporta la responsabilità dei reparti mescole e stampaggio [illegible] organico di 80 persone su due e tre turni.
Il candidato [illegible] ha attitudine alla conduzione del personale ed all'organizzazione [illegible] lavoro e [illegible] profonda esperienza [illegible] settore.

ESSECIDUE
Via Cellini, 21 - 10125 Torino

Importante **AZIENDA ALIMENTARE**, affermata sul mercato italiano ed estero, ricerca

capi turno manutenzione

[illegible] quali [illegible] affidato il [illegible] una squadra di [illegible] e l'organizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria (meccanica, elettrica [illegible] elettronica), al fine di garantire, nell'ambito [illegible] loro turno [illegible] lavoro, l'efficienza dell'apparato produttivo.

Requisiti richiesti:
— età compresa tra i 30 e i 40 anni;
— diploma di perito o titolo equivalente;
— esperienza maturata come **ufficiali di macchina** (almeno 4-5 anni di imbarco), oppure [illegible] **di manutenzione in stabilimenti** [illegible] dimensioni;
— esperienza e capacità [illegible] conduzione uomini;
— disponibilità [illegible] operare su turni, anche festivi.

Le persone interessate possono inviare dettagliato curriculum, indicando anche un recapito telefonico e citando chiaramente [illegible] che sulla busta SI 2816 S. alla:

ORGA SI - 20129 MILANO - [illegible] Plinio, 63

Azienda [illegible] e CASEARIA cerca

RAPPRESENTANTI

con esperienza ed introdotti nel settore alimentari
anche in abbinamento per **TORINO città.**
[illegible] OFFRE STIPENDIO FISSO [illegible] interessanti provvigioni.
Telefonare per appuntamento [illegible] **011 470.1115.**

Importante
RISTORANTE IN TORINO
di prossima apertura

ricerca una impiegata

bella presenza addetta al
RICEVIMENTO CLIENTI
Scrivere:
Publikompass 264 — 10100 Torino

Industria Metalmeccanica facente parte di un Gruppo Industriale organizzato su più Stabilimenti operante nel Settore Auto Primo Impianto ricerca

ANALISTA TEMPI/METODI

La ricerca è orientata verso candidati che abbiano maturato 5/6 anni di esperienza nell'analisi del posto di lavoro, nel metodo, nello studio di lay-out e cicli di lavorazione.
Costituisce titolo preferenziale esperienza acquisita in Aziende con produzione di larga serie nella saldatura di assemblaggio e montaggi di gruppi e sottogruppi.
Sede di lavoro: **CASTELLAMONTE.**
Scrivere: **«PUBLIKOMPASS 8112 — 10100 TORINO».**

SOCIETA' INTERNAZIONALE

ricerca

LAUREATO

[illegible] inserire in qualità di Assistente nella propria [illegible] commerciale.

La posizione si addice [illegible] un laureato [illegible] economia e commercio o ingegneria, [illegible] votazione e con significativa esperienza maturata [illegible] settori [illegible] ciali di prodotti [illegible] contenuto tecnologico. Sono previste prospettive a medio periodo in termini di gestione globale e di coordinamento [illegible] funzione.

Sede di lavoro: Bari.

Scrivere:
**Publikompass [illegible]
10100 Torino**

SYSDATA TEAM S.p.A.

Il Gruppo SYSDATA TEAM, leader nel settore del Software per l'Automazione e Controllo di Processo, del Software di Base e Data Communication, ricerca per le sedi di Torino, Milano, La Spezia:

rif. A) **SISTEMISTI**
con esperienza su elaboratori Digital (VMS; UNIX, RSX)

rif. B) **CAPI PROGETTO**
con esperienza nella progettazione e sviluppo di software di automazione industriale su mini e microprocessori

rif. C) **ANALISTI/PROGRAMMATORI**
con esperienza nello sviluppo di software non gestionale su mini e microprocessori

rif. D) **ESPERTI DI TELEMATICA**
con particolare riferimento a reti locali e DECNET

rif. E) **ESPERTI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE**
nei settori expert systems, riconoscimento del linguaggio naturale

Si offre ambiente dinamico e retribuzione ai massimi livelli di mercato in rapporto alla effettiva esperienza maturata.

Si richiede disponibilità a trasferte brevi.

Inviare curriculum a:
**SYSDATA TEAM S.p.A.
Selezione del Personale
[illegible] G. Marconi 13 - Tel. 655.110 — 10125 Torino**

[illegible] - SAO [illegible]
TORINO CITTA' E PROVINCIA NORD

[illegible] Agenti

sono indispensabili: età 27/40 anni, comprovata [illegible] e introduzione nel settore alimentare
[illegible] offerto: provvigioni [illegible] più alti livelli [illegible] mercato, concorso spese, inquadramento Enasarco
Inviare curriculum per [illegible] Co.In.ca. S.p.A. - Via Piemonte n. 1 - 10071 Borgaro Torinese - Tel. 011/4701906

SYS-TEAM s.r.l.

[illegible] Sys-Team s.r.l.
[illegible] clienti:

[illegible] PROGRAMMATORI ANALISTI

di sicura e documentata esperienza [illegible] biennale maturata su medi e grandi elaboratori, preferibilmente in ambiente [illegible].

Inviare curriculum [illegible]

[illegible].so Massimo d'Azeglio, 76
10126 Torino

[illegible] multinazionale in continua espansione ricerca per la propria sede di Torino e per assunzione immediata

IMPIEGATA UFFICIO MATERIALI

conoscenza parlata e scritta inglese e buona esperienza gestione materiali.

Scrivere:
Publikompass [illegible] — 10100 Torino.

Importante società elettromeccanica cerca

FUNZIONARIO DI VENDITA

con compiti di acquisizione diretta e promozione per prodotti industriali
— Età 24-30 anni
— Con [illegible] maturata nel settore

Scrivere:
Publikompass [illegible] — 10100 Torino

NOTA GRIFFE INTERNAZIONALE

per propria linea pelletteria (valigie-borse-portafogli-cinture)

CONTATTEREBBE

rappresentante introdottissimo nel settore Piemonte e Liguria scrivere referenziando a: **Cassetta 1067 Publikompass 40100 Bologna.**

[illegible] IPF

IMPORTANTE SOCIETA' FARMACEUTICA
operante [illegible] scala internazionale e dotata di laboratori di ricerca, nell'ambito del suo ambizioso programma di espansione cerca giovani

LAUREATI

in discipline scientifiche (farmacia, biologia, ecc.) da inserire nella posizione di informatori medico scientifici.
I candidati [illegible] i quali desideriamo entrare in [illegible] di età inferiore ai 30 [illegible] e militesente.
La presente ricerca è rivolta a candidati residenti in tutto [illegible] italiano.
Non è richiesta una esperienza specifica [illegible] quanto l'azienda prevede per i propri informatori medico scientifici un forte supporto informativo ed addestrativo iniziale e permanente.
Si offre inquadramento impiegatizio secondo C.C.N.L., rimborsi spese e interessanti forme di incentivazione.
Si prega di inviare, per [illegible] dettagliato curriculum vitae indicando chiaramente l'indirizzo e possibilmente recapito telefonico a:
I.P.F. - SERVIZIO CON[illegible] - Via Pietro Mascagni, 33 - Milano - [illegible] chiaramente sulla busta il riferimento n. 1673.
La Società prenderà diretto contatto [illegible] i candidati, scrivere pertanto sulla busta «RISERVATO» se sono indicate società da escludere.

DU PONT DE NEMOURS ITALIANA S.p.A.

nell'ambito di un programma di continuo sviluppo delle proprie attività in Italia, cerca:

VENDITORI TECNICI per TECNOPOLIMERI

cui affidare la vendita e l'attività di progettazione per l'utilizzo [illegible] proprie resine poliammidiche, acetaliche e poliesteri, in PIEMONTE.

SI RICHIEDE
— età non superiore a 35 anni;
— titolo di studio: laurea o diploma ad indirizzo tecnico;
— esperienza tecnica di stampaggio e/o progettazione;
— buona conoscenza della lingua inglese;
— atti[illegible] ad un lavoro di vendita;
— disponibilità a viaggiare.

SI OFFRE
— sede di lavoro: [illegible] TORINO;
— trattamento economico interessante, commisurato alle effettive capacità personali;
— possibilità di viaggiare con autovettura fornita dalla Società.

Inviare curriculum, specificando pretese e riferimento, a:
DU PONT DE NEMOURS ITALIANA S.p.A.
Direzione Relazioni [illegible] il Personale (Rif. [illegible] 17/84)
Casella Postale 17085 — 20170 Milano

PRIMARIO GRUPPO FARMACEUTICO INTERNAZIONALE
per il potenziamento delle proprie strutture [illegible] vendita [illegible] Italia,
ricerca

informatori medico scientifici

per: Torino

— laurea in discipline scientifiche, esperienza già [illegible] nel settore, residenza nel capoluogo, saranno elementi preferenziali;
— [illegible] massimi livelli impiegatizi, retribuzione correlata alle [illegible] teristiche del candidato, rimborso spese a piè di lista, auto aziendale, incentivi trimestrali e corsi di addestramento e di aggiornamento scientifico e professionale, sono l'offerta della Società.

[illegible] Società partecipa alla selezione sin dalle prime [illegible]. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 2801 S. alla:

ORGA [illegible] - 20129 Milano - Via Plinio, 63

Approvate in Consiglio Comunale

Ancora modifiche al piano regolatore di Bosco Marengo

Se passerà in Consiglio regionale, la maxi discoteca potrà essere aperta

BOSCO MARENGO — Nuovo passo avanti verso l'approvazione del piano regolatore di Bosco Marengo che, prevedendo una vasta area turistico-ricettiva, finirà con legalizzare quella maxi-discoteca incominciata senza la concessione edilizia e poi posta sotto sequestro dal pretore di Alessandria Mario Dell'Aquila. Quest'ultimo, tra l'altro, ha condannato in primo grado amministratori comunali, titolari e costruttori per le irregolarità edilizie.

Il Consiglio comunale, con il solo voto contrario dei due consiglieri di minoranza, ha infatti preso atto di alcune controdeduzioni proposte al piano regolatore dal Cur (Comitato urbanistico regolare), il documento passerà quindi alla giunta regionale piemontese che [illegible] decidere se approvarlo o no. Ci sarà, è scontato, battaglia politica, difficilmente però non viene tenuto conto del parere del Cur, organismo formato [illegible] tecnici e amministratori: l'approvazione del piano regolatore è data per scontata.

La maxi-discoteca — quattromila posti, la maggiore [illegible] provincia — era stata iniziata utilizzando due concessioni edilizie rilasciate dal sindaco Giovanni G[illegible] per la costruzione di altrettante industrie manifatturiere. I lavori vennero poi sospesi. Quando il piano, se approvato, andrà in vigore, la localizzazione dell'impianto diventerà legittima e con ogni probabilità, pagata una penale per l'irregolarità edilizia, il complesso potrà essere ultimato.

La mancanza di concessione edilizia venne scoperta quando, proseguendo i lavori, fu a tutti evidente che l'edificio in costruzione era una maxi-discoteca e non [illegible] fabbrica. A questo punto, mentre scoppiava la polemica, il Consiglio comunale approvava una variante [illegible] progetto di piano regolatore: [illegible] zona [illegible] dov'è la discoteca, [illegible] agricola veniva trasformata in turistico-ricettiva, mentre si adibiva a parco l'adiacente zona F4.

Il Consiglio comprensoriale dava parere negativo [illegible] piano regolatore ma il Cur, a maggioranza, è stato di diverso avviso: a parte alcune irrilevanti modifiche il documento urbanistico [illegible] bene. Nessuna osservazione per la zona turistico-ricettiva, stralciata invece quella destinata a parco. Poi qualche altra piccola modifica.

I consiglieri di Bosco Marengo, respingendo la tesi della minoranza espressa da Alberto Spalla che chiedeva la discussione punto su punto, hanno approvato in blocco [illegible] osservazioni del Cur, dando ancora una volta voto favorevole a quella variante [illegible] piano regolatore per cui il pretore Dell'Aquila a giugno dell'83 ha condannato il sindaco, il vice, i tre assessori e gli otto di maggioranza a tre mesi di arresto. Il processo d'appello, [illegible] l'altro, è stato fissato in tribunale, per il [illegible] ottobre.

Franco Marchiaro

La disgrazia a Pozzolo: il magistrato ha aperto un'inchiesta

Donna cade da un albero e muore dopo due giorni

Angela Maria Carrella aveva 28 anni - Sospetti sulle lesioni addominali - E' spirata in ospedale

POZZOLO FORMIGARO — Una giovane donna è morta all'ospedale di Alessandria dov'era stata ricoverata nella tarda serata di lunedì per lesioni craniche e addominali. Secondo [illegible] prima ricostruzione ufficiale dei fatti la morte sarebbe conseguenza delle ferite riportate cadendo da un albero [illegible] ciliegie, ma non tutto è [illegible] chiaro. Il sostituto procuratore della Repubblica, Bruno Repetti, che coordina l'inchiesta svolta [illegible] carabinieri di Pozzolo Formigaro, ha ordinato l'autopsia per accertare le reali cause del decesso. Verrà eseguita [illegible] mattinata da un perito medico-legale dell'Università [illegible] Pavia.

La donna morta si chiamava Angela Maria Carrella [illegible] aveva 28 anni. Casalinga, abitava con il marito, il camionista Domenico Olinui, anch'egli di 28 anni, alla periferia di Pozzolo Formigaro, in strada Tortona 76, [illegible] zona [illegible] sportivo. Aveva due figlie, Lina e Daniela, di 3 ed un anno e mezzo.

Se[illegible] la prima ricostruzione dei fatti, Angela Maria Carrella è stata trovata priva di sensi [illegible] familiari e [illegible] alcuni vicini nella serata di lunedì, nel cortile di [illegible] sotto un albero di ciliegie. Con un'ambulanza la donna è stata trasportata all'ospedale [illegible] Alessandria e ricoverata. Il primo referto medico parla di lesioni craniche e addominali, con prognosi di venti giorni salvo complicazioni.

Le condizioni della donna sono peggiorate nella giornata di martedì, è stata trasferita in chirurgia, inutile ogni tentativo dei medici: mercoledì pomeriggio Angela Maria Carrella è morta. Secondo il rapporto iniziale dei carabinieri la giovane madre sarebbe salita sulla pianta, nel [illegible] tile di casa, per raccogliere le ciliegie, perso l'equilibrio sarebbe caduta da un'altezza [illegible] tre-quattro metri.

Ma, evidentemente, nel rapporto inviato [illegible] Procura della Repubblica di Alessandria i carabinieri devono aver aggiunto qualche [illegible] particolare, il dottor Repetti [illegible] così aperto un'inchiesta e come primo atto ha ordinato l'esame necroscopico.

A sollevare i primi sospetti, che dovranno essere confermati [illegible] smentiti proprio dall'autopsia in programma nella mattinata di oggi, sarebbero le lesioni addominali. Si tratterebbe di lesioni difficilmente spiegabili con la caduta da un albero, mentre più facilmente potrebbero essere state provocate da eventuali percosse. [illegible] qui [illegible] necessità di svolgere accertamenti più approfonditi e [illegible] controllare alcune voci raccolte [illegible] paese dai carabinieri, voci che sarebbero collegate anche a precedenti episodi.

Angela Maria Carrella era originaria di San Paolo [illegible] to in provincia di Napoli; abi[illegible] a Pozzolo Formigaro da undici anni. Il marito della donna, invece, è nato a Grottole, in provincia di Matera. Sia [illegible] donna, sia il camionista [illegible] conosciuti in [illegible] molti i commenti dopo [illegible] tizia della morte della giovane casalinga.

f. m.

Denunciata per minacce al telefono

ALESSANDRIA — Denuncia, rinvio a giudizio e processo (sarà celebrato in questi giorni in pretura) per la casalinga [illegible] Doria, 25 anni, Tortona, strada Costa Longarina, accusata di minacce e molestie. Telefonava ad un'alessandrina minacciando di sterminare la sua famiglia e bruciarle la casa. Il motivo di tanta violenza verbale [illegible] lo si conosce.

Silvana Doria, dopo aver ostinatamente negato, ha finito col confessarsi autrice [illegible] telefonate, ma non ha fornito spiegazioni. Ad essere perseguitata anche di notte, è stata la cinquantaduenne Cristina Ratteri, che abita [illegible] Villaggio Commercianti. Stanca di sentirsi rivolgere [illegible]acce da una [illegible] femminile, la donna aveva chiesto che il suo apparecchio fosse messo sotto controllo.

[illegible] è così scoperto che a fare le ossessionanti, ripetute telefonate era Silvana Doria, la quale è stata denunciata [illegible] carabinieri della squadra di polizia giudiziaria. Il pretore l'ha subito rinviata a giudizio: resta da stabilire se al processo la giovane tortonese rivelerà i motivi di tanta inutile acredine nei confronti di [illegible] Ratteri.

(c. c.)

Riunione del gruppo Lmi il 10 luglio

Incontro a Genova per la Barre Italia

Sarà discusso il futuro dello stabilimento di Serravalle Scrivia

SERRAVALLE — Si intensificano in questi giorni gli incontri tra le forze politiche e sindacali [illegible] i rappresentanti del Gruppo L.M.I. per decidere il futuro [illegible] tutte le aziende del gruppo ed in particolare dello stabilimento «Barre Italia» di Serravalle. Il Consiglio di fabbrica serravallese si è incontrato con il sindaco Raffaele Palamone e con l'assessore all'industria Ezio Allegri, mentre il 10 luglio a Genova si riuniranno gli amministratori comunali, provinciali e regionali ed i Consigli [illegible] di Piemonte, Lombardia, Liguria e Toscana, le quattro regioni dove hanno sede gli stabilimenti L.M.I.

Sul tavolo delle trattative sono le prospettive di produttività, la prosecuzione della [illegible]no, la flessibilità dell'orario di lavoro. Dice Giampiero Gemma della Fim di Novi: «Chiediamo maggiori investimenti [illegible] Italia per poter avviare nuove produzioni, un deciso impegno tecnologico che ridia ossigeno ad uno stabilimento altrimenti destinato all'agonia ed a un pesante ridimensionamento dell'organico».

La direzione [illegible] Gruppo L.M.I. pare invece poco propensa a rilanciare lo stabilimento in una produzione, quella delle barre di ottone, in cui risente la pesante concorrenza della «Sameton», industria per il 50 per cento a capitale pubblico. L'azienda serravallese ha comunque confermato che alla scadenza dei cinque [illegible] chiederà il rinnovo della cassa integrazione per un altro anno e che anticiperà fino a [illegible] mila lire lorde l'assegno mensile di integrazione.

Sostiene l'assessore Allegri: «Era circolata la voce, per fortuna subito smentita in via ufficiale, di un drastico ridimensionamento dello stabilimento serravallese che ha 330 dipendenti, ma solo nuovi investimenti ed una parziale riconversione produttiva possono salvare la B[illegible] Italia».

w. gi.

Manovale denunciato per truffa

Con assegni falsi pagò cene e bar

ALESSANDRIA — Nello Boscaro, un manovale di 47 anni abitante in [illegible] Giordano Bruno, è stato denunciato [illegible] carabinieri per furto, truffa, falso. Contemporaneamente è stato rinviato a giudizio per gli stessi reati relativamente [illegible] altro analogo episodio. In sostanza l'uomo rubava assegni, li compilava e se ne serviva per fare acquisti o pagare conti.

Nello Boscaro in aprile, sottratto un blocchetto d'assegni ad un suo conoscente, il cinquantaquattrenne Francesco Gemma nel cui alloggio si era recato, ne [illegible] staccato uno saldando un conto di 200.000 lire [illegible] il titolare [illegible] Bar «Franco», l'alessandrino Francesco Quaglia. I carabinieri lo hanno ora scoperto e denunciato.

Il sostituto procuratore della Repubblica lo ha invece rinviato a giudizio [illegible] tribunale, sempre per furto, truffa, [illegible]. Nello Boscaro, infatti, dopo aver rubato un blocchetto d'assegni al suo miglior amico con la cui figlia diciassettenne si è fidanzato (il manovale è sposato ma separato dalla moglie) aveva usato gli effetti per pagare il conto al ristorante, dove era andato a cena con la ragazza.

A scoprire il raggiro era stata [illegible] vittima, Sante Pilotto, 47 anni, abitante in via Santa Maria [illegible] Castello. L'uomo, dopo aver [illegible]ato la scomparsa degli assegni aveva saputo [illegible] banca che [illegible] stati spesi [illegible] firma falsificata. Nello Boscaro si è difeso asserendo di aver trovato il blocchetto in una borsa abbandonata lungo le rive del fiume Tanaro mentre andava a pescare.

c. c.

Proposte per le sponde del Po casalese

CASALE — Indicazioni e proposte rispetto al problema della salvaguardia delle sponde [illegible] Po sono emerse [illegible] un incontro, nella sede del Comprensorio casalese, tra i sindaci dei comuni rivieraschi, le associazioni ecologiche, giunta e capigruppo comprensoriali. Presenti anche i consiglieri regionali Anna Maria Ariotti e Piero Genovese.

Sulla base del dibattito il presidente [illegible] Comprensorio Carlo Baviera ha inviato un telegramma alla Regione —assessorati [illegible] Trasporti e Viabilità, Programmazione e Parchi, Tutela e [illegible] —per esprimere «la generale preoccupazione per le eccessive [illegible] spese dovute alla prismatura del fiume». Si chiede poi che «ogni decisione da parte d[illegible] giunta sia prima discussa in commissione e in Consiglio».

(g. d.)

SPORT - Acquisti e cessioni nel calcio mercato alessandrino

Claudio Moro giocherà con i grigi

ALESSANDRIA — Proseguendo nella campagna di rafforzamento l'Alessandria calcio ha ingaggiato dal Pordenone il difensore marcatore Claudio Moro, [illegible] 1963, [illegible] la formula della comproprietà. Fabio Fraterno, classe [illegible] punta, è stato invece ceduto alla Cavese (C1 girone B).

A [illegible] il direttore sportivo Carlo Regalia e l'allenatore Alberto Mari stanno intensificando le trattative per acquistare il tanto [illegible] attaccante. Sfumata la possibilità di avere il bomber trentunenne Costante Tivelli, della Reggiana, [illegible] sono contatti con il Milan.

(r. g.)

Tre nuovi atleti rossoblù

VALENZA — Valeriano Bisi, Eugenio Pivetta e Marco Mogni sono i tre nuovi acquisti della Valenzana (Promozione). La società [illegible] so[illegible] si è assicurata un difensore, un centrocampista ed un attaccante, come era nei programmi, e tutti di categoria superiore.

Bisi è stato il perno difensivo del Derthona in C2; Pivetta [illegible] orchestrato il centrocampo dell'Aosta [illegible] Eccellenza (una decina [illegible] aveva giocato anche nell'Alessandria); Mogni, ex bomber della Boschese, ha giocato sempre in Eccellenza, nel Moncalieri.

(p. b.)

Casale acquista Gemma

CASALE — Continua [illegible] l'attività del Casale calcio impegnato [illegible] allestire una compagine in grado di disputare [illegible] campionato [illegible] vertice in Eccellenza. La società nerostellata ha assunto dal Quattordio l'attaccante Gemma (classe '63), [illegible] titolare [illegible] rappresentativa piemontese di Promozione e considerato dall'allenatore Guido Vincenzi e [illegible] staff dirigenziale «un elemento che merita fiducia».

Nel frattempo è stato ceduto in comproprietà il libero Ricci al Trento, mentre proseguono le trattative per l'acquisto del centrocampista Legnani dal Novara.

(g. d.)

Trofeo Eco Gamma batte Graci 4-3

ALESSANDRIA — Nessuna sorpresa nel primo turno del girone di ritorno del «Luciano Eco», [illegible] di calcio in notturna sui campi del Centro sportivo «Don Stornini». Il Gs Ambulanti ha nuovamente travolto (6-1) la Fondiaria Assicurazioni, mentre più combattuta è stata la gara vinta (4-3) dal Gamma P sulla Graci Costruzioni Edili.

Il Gamma P è andato in vantaggio due [illegible] ma la [illegible] Costruzioni è riuscita a pareggiare ed a portarsi addirittura [illegible] vantaggio: solo nel finale il Gamma ha ribaltato definitivamente le sorti della gara.

(p. b.)

Podismo Il Giro Monte Isola

ALESSANDRIA — Podisti alessandrini in trasferta, domenica prossima: il Gs Sai-Frecce Bianche Alessandria ha organizzato infatti, in occasione del decennale di fondazione, il «Giro [illegible] Monte Isola», marcia podistica non competitiva di 10 chilometri, con un percorso [illegible] che si snoda attorno all'isola del lago di Iseo.

I pullman con i partecipanti partiranno alle 7 da piazza Garibaldi, mentre il ritorno è previsto verso le 20. Nella quota di partecipazione (35 mila lire) è compreso anche il «simposio» al ristorante «Pesce-Archetti».

(p. b.)

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Cannibal olocaust (horror).
AMBRA: The day after (drammatico).
COMUNALE: Un [illegible] (commedia).
CORSO: Malombra (drammatico).
CRISTALLO: Le perverse [illegible] College girls (sexy).
GALLERIA: Di che segno [illegible] (commedia).

[illegible]
ARISTON: Led Zeppelin (musicale).

CASALE MONFERRATO
POLITEAMA: L'estate assassina (drammatico).
VITTORIA: Laura a 16 anni mi dicevi sì (commedia).

GAVI LIGURE
IL FORTE: Mi manda Picone (commedia).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Capriccì di piacere (sexy).
IRIS: Risky Cruisers (avventuroso).

OVADA
LUX: Star 80 (drammatico).
MODERNO: Vendicatore della notte (drammatico).
TORRIELLI: Brainstorm, generazione elettronica (commedia).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: [illegible] e golose (sexy).

TORTONA
MODERNO: Frutto adolescente (sexy).
VERDI: Porno desideri erotici (sexy).

VALENZA PO
SOCIALE: Brocato (drammatico).

VOGHERA
ARLECCHINO: Cannibal olocaust (horror).
GALVANI: La donna che visse due volte (thriling).
ROMA: Hot Dog (commedia).
SOCIALE: Christiane F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino (drammatico).

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza Alessandria, via Cavour 5, tel. 86.303; Casale 0142 - 54.762; Tortona 072.381; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343

ALLA TV

PRIMANTENNA
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Jerome
19 — Telefilm della serie New Scotland Yard
20 — Telefilm
20,30 Breve incontro, film
22,15 Telenotte Notiziario
22,30 Le auto della settimana
23 — Speciale Piemonte: cronaca di casa nostra a cura di Alfredo Zavanone
24 — Telenotte, notiziario (seconda edizione).
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

TELECITY
23,30 Il castello delle donne maledette, di D. [illegible], con F. Sinatra — Castellani defunti «risuscitano» per far ordine fra gli [illegible] (1968)

RETE 4
22,15 Io tigro, tu tigri, egli tigra, di G. Capitani, con R. Pozzetto — Tre episodi della più tipica «commedia all'italiana» (1978)
[illegible] Delitto sulla spiaggia, di J. Pevney, con J. Crawford — [illegible] vita, ex teatro d'una tragedia, viene acquistata da una vedova (1955)

FARMACIE
Alessandria: Orimo, c. Roma, notturna: Cepodile, v. Venezia.
Acqui: Terme, v. [illegible].
Casale: Cucchiara, v. Menacorda.
Novi: Comunale, v. Verdi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Centrale, p. Duomo.
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Gazzaniga, v. Garibaldi.

[illegible]
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà: 63.031.
Stazione ferroviaria: 51.632.

[illegible]
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 169; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.776; Casale: 76.381, Novi: 741.387, Ovada: 81.777, Tortona: 813.861; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanze: 213.838).
Numero telefonico e selezione di [illegible] per [illegible] Civile: 3061 (306 + [illegible] interno)

Festeggiamenti solenni a Rovasenda

Là dove è morto il prode Baiardo

Ogni anno dalla Francia al Vercellese per rendere omaggio [illegible] «più virtuoso [illegible] cavalieri antichi» - Un gemellaggio con Pontcharra

Ogni anno, per la festa de «La Rosière», un comitato, appositamente costituito, sceglie (sulla base [illegible] quali criteri rimane segreto d'ufficio) fra tutte le fanciulle del villaggio la più virtuosa.

Questo, [illegible] Francia, sulle rive dell'Isère, in terra [illegible] Savoia, a Pontcharra, paese natale [illegible] più virtuoso [illegible] tutti i cavalieri antichi, Pierre de Terrail, signore di Bayard (1473-1524), meglio noto come «il cavalier Baiardo» («senza macchia e senza paura»).

In Italia, invece, a Rovasenda, dove il più virtuoso di tutti i cavalieri antichi pare sia morto, hann[illegible] giudicato più pratico sostituire l'impegnativa festa de «la Rosière» [illegible] ricordi e [illegible] storiche.

Rovasenda. Il castello medioevale, che risale al X[illegible] secolo

Poste così ai due poli dell'episodio biografico del virtuoso cavaliere, Pontcharra e Rovasenda hanno voluto, [illegible] decina d'anni or sono (18 agosto 1973 a Pontcharra, ratificato a Rovasenda nel 1974) legarsi coi vincoli ufficiali del gemellaggio. Non di quei gemellaggi che esauriscono la loro funzione intitolando un paio di [illegible] ed esponendo all'ingresso della località pretenziosi annunci aureolati di stelle, ma una fratellanza vivace di [illegible]bi e comuni iniziative.

Partono così ogni anno da Pontcharra cittadini e cittadi[illegible] con in testa Monsieur le Maire, sciarpa tricolore, accompagnati dalla banda musicale «Les enfants de Bayard» in pennacchio e alamari, e vengono a Rovasenda a rendere omaggio al luogo dove il prode cavaliere [illegible] morto. E partono ogni anno da Rovasenda sindaco, cittadini e banda per andare a Pontcharra a rendere omaggio [illegible] luoghi dove [illegible] prode cavaliere è nato.

Ogni anno, inoltre, durante il mese di marzo, gruppi di ragazzi di Rovasenda vengono ospitati presso famiglie di Pontcharra e ammessi a frequentare a fianco dei loro [illegible]tanei [illegible] scuole del luogo.

Quest'anno (domenica 10 giugno), celebrandosi il decennale del gemellaggio, lo scambio di visite è stato ancora più ricco di significati e di episodi: da Pontcharra sindaco, banda e più di duecento citoyens hanno portato a Rovasenda [illegible] pietra del castello dove il Baiardo è nato affinché venisse collocata tra le pietre del castello dove il Baiardo è [illegible].

C'è stato ballo grande [illegible] castello in quel giorno e in quella notte del 10 giugno: luna sugli spalti, musiche d'epoca, sagatre in costume, di[illegible] e brindisi. Aria di festa e fraterna armonia che ignora il cinismo demolitore degli storici che ancora si accapigliano per stabilire dove veramente il Baiardo [illegible] [illegible]. A Rovasenda [illegible] a Quaregna, ai piedi del [illegible] detto poi «del Baiardo»? O non, forse, a Gattinara, o a Romagnano, [illegible] a Robecco, provincia [illegible] Milano? O perché non, [illegible] vuole un'altra tradizione, a Curavecchia di Roasio? E, ancora, morì sotto la tenda del marchese di Pescara o presso la chiesa di Curavecchia reggendo fino all'ultimo animoso la spada? E questa spada — proseguono ad arrovellarsi gli storici — era infissa nel terreno a significare una croce o puntata in direzione del nemico a sollecitare un'ennesima battaglia?

Ma, come la concittadina virtuosa di Pontcharra, [illegible] il Baiardo impugna una rosa: si ascolta la musica della sua banda, apprezza i brindisi dei suoi sindaci, e si gode il fresco della sera sugli spalti del Castello di Rovasenda. Con buona pace delle divergenze degli storici.

Pier F. Gasparetto

La sesta edizione del festival internazionale [illegible] Vignale

Il mondo danza sotto la cupola

Una grande copertura azzurra, sorretta da una struttura in acciaio, nella piazza gremita - Ha inaugurato la Savignano - Partecipano alla rassegna i «Georgiani del Caucaso» - Concluderà la Compagnia [illegible] Nuovo

DAL NOSTRO [illegible]

VIGNALE — Una cupola azzurra, immensa, sotto [illegible] cielo di Vignale nella piazza gremita di spettatori, sorretta da una struttura d'acciaio che protegge dall'eventuale inclemenza del tempo danzatori e una parte del pubblico. E' la novità tecnica [illegible] Vignale 1984, un'idea nata l'anno scorso e puntualmente realizzata per facilitare lo svolgersi degli spettacoli [illegible] piazza: 22 metri di diametro, mille posti a sedere, assicurati all'asciutto. Ma co[illegible] è nato sotto la «cupola della danza»?

Sono nati [illegible] «gemelli»: il VI Festival Internazionale e la Fabbrica della danza, complementare alla prima, e «anima» artististica di questo paesino adagiato sulle opime colline del Monferrato. C'è iniziato domenica con Luciana Savignano e i solisti della Scala in un programma denso di [illegible] (Rita d'[illegible] La luna, Romeo e Giulietta e il trascinante Bolero nelle coreografie di Béjart), si proseguirà di sabato e domenica fino al 12 agosto, parallelamente agli spettacoli del [illegible]boratorio che andranno in scena ogni venerdì in piazza anziché nella chiesa come avveniva negli scorsi anni. Il 7 luglio la compagnia di Betta Hutter rappresenterà «Controcento» nella coreografia di Anna Sagna, mentre [illegible] giorno dopo sotto il tendone danzeranno i favolosi Momix che renderanno omaggio a Vignale e per non tradire la tradizione annunceranno soltanto all'ultimo il titolo del loro spettacolo. Sono quattro americani, due ragazzi e due fanciulle, che assommano doti di atletismo e di danzatori fuori dal comune, guidati dalla «mente» Moses Pendleton, il coreografo ballerino che anni fa s'è staccato dal Pilobus.

Il 14 ed il 15 luglio si ritorna al classico con Les [illegible] [illegible] Montecarlo ed i ballerini dell'Académie de Danse Princesse Grace, diretta dalla russa Marika Besobrasova, che dirige anche l'Accademia regionale [illegible] danza. «Etoiles» ospiti saranno Yoko Morishita e Tetsutaro Shimizu [illegible] Matsuyama Ballet [illegible] Tokyo, protagonisti di «Giselle».

La danza indiana di Kama Dev e Pradeep Kar che si esibiranno a Vignale (Foto Mauro Giorcelli)

Dal balletto alla break-danza, alla danza povera che [illegible] improvvisa [illegible] strade di New York. L'Express N.Y. è stato invitato anche a Spoleto. L'appuntamento è segnato [illegible] sabato 21 luglio. [illegible]tre il 22 Amedeo Amodio ballerino e direttore coreografo dell'Aterballetto presenterà «Bournonvill[illegible]», «Love Songs» e «Notturni». Il calendario di Vignale si arricchisce di [illegible] pezzo forte: il 28 ed il 29 luglio danzerà il complesso accademico folcloristico [illegible] Stato «I georgiani del Caucaso», fondato nel 1945, che [illegible] avvale di una solida preparazione classica. Il sabato successivo il Gruppo Danza [illegible] Torino diretto da Sara Acquarone metterà in scena «Tapisserie de Broceliande», «Acanol» ed i «Carmina Burana», mentre domenica la piazza di Vignale accoglierà il Teatro dell'Opera [illegible] Costanza nello «Schiaccianoci» di [illegible]wskij.

Il penultimo spettacolo del IV Festival di Vignale è appannaggio [illegible] Balletto dell'Arena di Verona, il cui direttore Giuseppe Carbone dirige anche la Compagnia del Teatro Nuovo di Torino. Il programma è accattivante: «Dialoghi» nella [illegible] completa, «L'après-midi d'un faune» di Debussy e «L'uccello di fuoco» di Strawinsky.

La Compagnia del Nuovo concluderà [illegible] Festival con [illegible] coreografie [illegible] Carla Perotti: «Saudade» e «Concerto» di Beethoven. Questa la sintesi di Vignale '84. La Fabbrica della danza, il «laboratorio», con le sue lezioni all'aperto terrà [illegible] spettacoli al venerdì: il 6 luglio «La sagra [illegible] primavera» di Strawinsky con il Gruppo del Circolo Aurora di Collegno; il 13 Laboratorio di Danza Classica, una «lezione» di Ramona De Saa, una delle fondatrici dell'Accademia Alicia Alonso, e Kathrin Bennets; il [illegible] ci sarà la Danza indiana di Kama Dev e Prad[illegible] Kar; il 27 il Gruppo Ohara presenterà «L'ultima estate»; il 3 agosto Laboratorio di Mimo ed infine il 10 gli allievi dello stage [illegible] danza daranno un saggio-spettacolo finale sotto [illegible] guida di Kathrin Bennets, Giuseppe Urbani, Carla Perotti e Tony Thatcher.

Armando Caruso

Sul Lago Maggiore, iniziative per il quarto centenario della morte

San Carlo rivive in un fotorama

ARONA — Tre musicisti novaresi dell'Età Barocca saranno protagonisti domani nella Chiesa di San Graziano ad Arona, in un concerto allestito nel quadro delle iniziative per il quarto Centenario di San Carlo Borromeo.

[illegible] tratta, senza dubbio alcuno, di [illegible] avvenimento eccezionale, proprio per la scelta [illegible] dei compositori in quanto conterranei del Borromeo, oltre che autori di musiche che si innestano sui canoni della Controriforma di cui San Carlo fu uno degli artefici.

Fra di essi anche una donna: Isabella Leonarda, vissuta fra il 1620 e il 1704, che i contemporanei definirono la Musa novarese: la Leonarda fu superiora della Congregazione delle Vergini di Sant'Orsola a Novara. Essa fu allieva [illegible] Gasparo Casati (morto nel 1641), altro compositore novarese che sarà eseguito ad Arona, mentre il terzo è Michele Varotto (1525-1589), canonico di San Giulio ad Orta e quindi, come il Casati, maestro [illegible] Cappella in Duomo a Novara.

Nel programma, salmodie, mottetti e sonate, con voci soliste, strumentisti ed il Coro Gregorio Magno di Trecate diretti da Mauro Trombetta.

Infanto, nella giornata [illegible] giovedì si è inaugurato nella Basilica al Sacro Monte un fotorama sulla vita del santo: si tratta di un itinerario ideale in tre tappe, dalla sua nascita all'ultimo viaggio terreno e alla sua glorificazione col complesso monumentale.

Luogo che, in queste ultime settimane, è divenuto meta di decine di migliaia di pellegrini.

m. b.

Domani nel Cuneese

L[illegible]rassegna di canzoni piemontesi

Il festival nello sferisterio di Dogliani

DOGLIANI — Lo sferisterio di Dogliani, abituale teatro delle imprese sportive dei campioni del pallone elastico, ospiterà domani alle 21 la prima serata di qualificazione del Cantapiemonte 84, seconda edizione della rassegna di canzoni per il Piemonte, ideata e lanciata con buon successo lo scorso anno dalla Pro Loco di Mango. Anche quest'anno il festival della canzone piemontese viene riproposto sempre dalla Pro Loco e dal Comune di Mango in collaborazione con Radio Alba e Radio Asti ed il patrocinio della Regione Piemonte. A Dogliani, domani sera, verranno presentate le dodici canzoni selezionate dalla giuria per la sezione Langa.

Il 4 agosto a Limone ci sarà la seconda serata di qualificazione con la sezione Piemonte. In ciascuna serata una giuria popolare, coadiuvata da quattro esperti indicherà sei canzoni per la finale che si terrà a Mango il 25 agosto. In quell'occasione, sotto le mura del seicentesco castello, simbolo di questo vivace paese delle Langhe, verranno scelte le [illegible] canzoni vincitrici, una per ciascuna sezione in cui è articolato il concorso canoro.

Le canzoni in gara nella serata di Dogliani sono le seguenti: Lulù Babà (Asteggiano), C'è qualcosa (Conti), Piccola felicità (Ruffinengo-Russo), Rondinella campagnola (Belluardo-Ruffa), Campana senza tempo (Martino-Russo), Luna piemontese (Barbesin-Barbara-Altina), Festa paesana nella La[illegible] (Diotti-Montanaro), Regina (Abre-Manissero), Ciao mia Langa ciao (Manissero), Ritorno da te (Aquilini-Belluardo), La strada della felicità (Brero-Cerato), Nostra bagna cauda (Stuppo-Gallina). Le cant[illegible] noti interpreti della canzone piemontese accompagnati dall'orchestra ufficiale del festival che è quella del maestro Giorgio Giacosa.

Le tre serate del Cantapiemonte 84 saranno presentate da Rosanna Canavero e Romano Magnino.

a. s.

Aosta: oggi si riunisce l'Unità sanitaria

Critiche all'Usl dei due revisori

Parere favorevole al bilancio [illegible] - Un esame dell'attività

AOSTA — I revisori dei conti hanno esaminato il bilancio consuntivo dell'Unità sanitaria locale per l'anno 1983. Le entrate accertate sono state 74.020.163.819 e le spese impegnate 75.475.016.518 con un disavanzo di amministrazione pari a 1.454.852.699 lire; se ne discuterà nella riunione [illegible].

Al di là [illegible] cifre, il Collegio dei revisori [illegible] conti riafferma la necessità [illegible] contenere la spesa, *specialmente in quei capitoli in cui la discrezionalità potrebbe apportare alcune economie, che in parte contribuirebbero a migliorare la situazione finanziaria»*; precisato questo, viene espresso «*parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo per l'anno 1983*».

Il documento dei revisori [illegible] sottolinea poi «*nell'intendimento [illegible] un apporto costruttivo [illegible] rinnovamento*», sulle [illegible] riscontrate nella gestione dell'Unità sanitaria locale. Scrivono i revisori: «*Un'analisi complessiva della gestione contabile-amministrativa depone per [illegible] giudizio [illegible] difficoltà e di carenze [illegible] funzionalità organizzativa dell'Unità sanitaria*», causate da elementi esterni, come ad esempio l'impossibilità di preventivare le [illegible] disponibilità che invia il Fondo sanitario nazionale e quindi di attuare una gestione programmata, anche a breve termine.

A questo i revisori aggiungono «*la problematica del blocco dell'assunzione di personale, anche se spesso strumentalizzata per giustificare inefficienze*». Disfunzioni sono poi determinate da fattori interni, scrivono i revisori Silvano Rubbo e Raffaele Ricco, quale «*il mancato assetto dell'ufficio di direzione con periodica assenza formale dei responsabili dei servizi e dei coordinatori*» e ancora «*difficoltà di rapporti degli organi istituzionali dell'Unità sanitaria locale con l'apparato burocratico; incertezza tra le competenze dei servizi; scoordinamento tra i servizi, conflittualità [illegible] il personale*».

Altri dati che riscontrano i revisori sono poi il «*mancato aggiornamento professionale del personale tecnico e amministrativo dei livelli medio-alti*» e «*l'insufficienza [illegible] controlli sulla produttività del personale*». Proprio sulla questione del personale, i revisori sottolineano che «*meritano segnalazione anche i ritardi con i quali sono corrisposte al personale dipendente le indennità accessorie, di trasferta, di lavoro straordinario*».

I revisori si soffermano quindi sull'«*impossibilità [illegible] conoscere quanto sia corrisposto a ciascun dipendente per singola voce di indennità*» e sul fatto che «*a volte l'Usl dà corso a deliberazioni [illegible] ancora rese esecutive e fatto da sottolineare per la [illegible] gravità, in alcuni [illegible] [illegible] accertate l'esecuzione di deliberazioni annullate dall'organo [illegible] controllo con sanatorie a posteriori*».

Nel settore dell'acquisizione di beni e servizi, scrivono i revisori dei conti, [illegible] riscontrate «*le maggiori carenze sul piano amministrativo-gestionale*». Viene sottolineato come [illegible] vi sia «*chiarezza di rapporti tra gli ordinatori di spesa (servizi e presidi) e gli uffici addetti [illegible] soddisfacimento delle richieste. Manca una programmazione, almeno a livello [illegible] annuale, delle necessità, come pure è carente il controllo di congruità delle richieste. Per quest'ultimo punto in particolare è spesso lasciata alla discrezionalità dell'apparato sanitario [illegible] valutazione delle qualità e quantità dei beni*».

Piero Cerati

Per la pratica di pensione ad [illegible] contadina

Un errore o truffa? Due sotto processo

Uno è Angelo Lanièce, direttore Epaca e consigliere per la dc

AOSTA — Mercoledì 11 luglio si svolgerà al tribunale di Aosta il processo a carico di Angelo Lanièce, consigliere regionale indipendente nella lista dc, e di Ida Savioz, coltivatrice diretta residente ad Aymavilles.

I due sono stati citati in giudizio [illegible] l'imputazione di truffa ai danni dello Stato. L'episodio risale ai mesi scorsi quando la donna si era rivolta all'Epaca (Ente patrocinio assistenza coltivatori agricoli) affinché si occupasse [illegible] pratica per la sua pensione.

La Savioz era ricorsa all'ente in quanto alcuni anni or sono l'I[illegible] aveva respinto la richiesta presentata per ottenere lo stato di quiescenza: pensava di averne diritto in qualità di coltivatrice diretta.

Direttore dell'Epaca è An[illegible] Lanièce. L'ente aveva ricontrollato tutti i documenti fornitigli dalla Savioz, quindi si era fatto premura di ripresentare all'Inps (come rientra nei propri compiti) la domanda perché la donna potesse ricevere la pensione.

L'Istituto di previdenza sociale eseguiva un controllo sui documenti della pratica intestata a Ida Savioz: il funzionario addetto si accorgeva che alcuni certificati risultavano [illegible] inesatti: riguardavano misure catastali.

Sorse il sospetto d'una contraffazione, con il dubbio che potesse trattarsi di un errore. I documenti in questione risultavano importanti in quanto l'Inps per riconoscere il diritto alla pensione dei coltivatori diretti [illegible] un [illegible] di metri quadrati di terreno coltivati dall'interessato. La Savioz quando aveva presentato la prima domanda all'Inps (domanda poi respinta) non aveva i requisiti richiesti per quanto riguardava le misure [illegible]li: non aveva coltivato un appezzamento di terreno sufficientemente ampio per assicurarle la pensione.

Ora, secondo il capo d'accusa, quando è stata presentata la seconda domanda i requisiti erano regolari, la superficie coltivata ampia abbastanza [illegible] [illegible] consentire il rilascio della pensione. Sempre secondo l'accusa, la contraffazione (o l'errore in cui qualcuno prima di presentare la documentazione può essere incorso: sarà il tribunale a dover decidere) dei documenti riguardanti la pratica Savioz sarebbe proprio servita a far apparire sufficienti i metri quadrati di terreno coltivato di proprietà della Savioz.

Contraffazione o errore? Responsabilità dell'Epaca nella persona del direttore o di altri? Non potendo sciogliersi il quesito, esplicate le opportune indagini si è giunti alla citazione in giudizio di [illegible]elo Lanièce, responsabile dell'Epaca, e di Ida Savioz in quanto parte direttamente interessata. Ora i giudici dovranno dare la sentenza, risolvere i dubbi e rispondere agli interrogativi.

b. m.

La lotteria [illegible] festival de «l'Unità»

AOSTA — Il festival de «l'Unità» si è chiuso il 3 luglio [illegible] [illegible] lotteria, alla quale hanno partecipato centinaia di persone.

Segnaliamo i numeri estratti: primo premio, un televisore a colori, al numero 3927; [illegible] premio, un barometro, al numero 4106; terzo premio, un triciclo, al numero 4066.

Per informazioni i possessori dei biglietti devono rivolgersi alla Federazione [illegible] pci in corso Battaglione Aosta 13, telefono [illegible] 41114.

La telematica nelle Aziende di soggiorno

Anche col computer s'aiuterà il turismo

A Cervinia è in funzione [illegible] alcune settimane - I programmi

Cervinia. Il computer e la telescrivente in funzione nell'Azienda di soggiorno e turismo al Breuil

CERVINIA — «*L'informatica e la telematica al servizio del turismo*» è un argomento che avrebbe potuto benissimo figurare fra quelli dibattuti a Saint-Vincent al convegno sulle «*Prospettive per gli Anni 90 del Turismo in Valle d'Aosta*», organizzato dall'assessorato al Turismo della Regione. Infatti il computer, l'elettronica e le sue innumerevoli applicazioni potranno [illegible] di notevole aiuto nel futuro a quanti si occupano di turismo, privati ed enti pubblici.

Da qualche settimana un personal computer è stato installato all'Azienda di soggiorno di Cervinia dove, da un paio d'anni, funziona anche il telex.

Dice Giuseppe Pistono, consulente dell'Azienda di soggiorno: «*L'esperienza del telex è positiva: riceve e fornisce [illegible] rapidità informazioni, ad esempio d'inverno vengono segnalate, tutti i mercoledì, e quando ci sono variazioni, le condizioni di innevamento all'estero [illegible] uffici Enit interessati e al Touring Club Italiano di Roma che poi le trasmette agli organi di informazione. Inoltre è utilizzato soprattutto dagli albergatori, che per la maggior parte ne [illegible] sprovvisti, per ricevere prenotazioni, segnalare disponibilità, stipulare contratti con agenzie italiane e straniere, ecc.*».

Continua Pistono: «*Ora il personal computer si sta rivelando ancora più utile. Abbiamo iniziato a usarlo per la compilazione dei modelli Istat [illegible] fine [illegible] (presenze alberghiere), uniformandoci al programma di quello, identico al nostro, in funzione da circa un anno all'ufficio statistiche dell'assessorato al Turismo della Regione. Poi, [illegible] gradualmente, verrà utilizzato per altri numerosi programmi (previsioni di bilancio e tenuta della contabilità, indagini di mercato per la promozione turistica, indici di occupazione in alberghi e seconde case, analisi di costi e prezzi, gestione scorte materiale pubblicitario, ecc.)*».

Il computer svolge con rapidità e precisione i programmi assegnatigli, facili da impostare. Bianca [illegible] e Maria Valeria Garret dell'Azienda di soggiorno ne sono entusiaste. All'assessorato al Turismo della Regione sono favorevoli all'impiego dei computer nelle Aziende di soggiorno della [illegible]: una forma di [illegible] che potrebbe un giorno consentire alla Regione, tramite un elaboratore centrale, di disporre in tempo reale delle disponibilità alberghiere di tutta la Valle, di contrapporre con tempestività [illegible] richieste di mercato.

Pierluigi Lasagna, un tecnico che si occupa dell'installazione e assistenza di elaboratori in Valle, osserva: «*Se usato correttamente, il personal computer affronta e risolve brillantemente numerosi problemi d'ufficio. Grazie alla grande capacità di memorizzazione e immagazzinamento di dati che possiede, consente, con minuscoli dischi, di avere archivi fornitissimi cui attingere in qualsiasi [illegible] mento, di effettuare preventivi di qualsiasi genere*».

l. c.

ANNIVERSARI

1974 1984

on. Paolo Alfonso Farinet

Aosta

E' stato sperimentato il nuovo sistema di protezione civile

Primo soccorso in elicottero radio-collegato con 4 centri

AOSTA — Luigi De Santis, 12 anni, residente a Milano, è stato [illegible] mercoledì pomeriggio dall'elicottero dell'Eli Alps, a disposizione della Regione per gli interventi di protezione civile, in seguito ad [illegible] incidente accadutogli sul sentiero che, nella [illegible] di Vertosan, conduce [illegible] cima dell'Aguillette.

Il giovane, durante l'escursione, è scivolato procurandosi una profonda ferita alla coscia sinistra. Poiché la zona dove è avvenuto l'incidente è irraggiungibile in ambulanza e i soccorsi a piedi avrebbero richiesto oltre un'ora, gli addetti al servizio d'emergenza hanno optato per l'intervento dell'elicottero, che in pochi minuti ha raggiunto il ferito.

L'allarme era stato dato alle 18.50 da un'escursionista, che si trovava nella conca di Vertosan e che [illegible] raggiunto il più vicino [illegible]. Il ragazzo, trasportato all'ospedale di Aosta, è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Un episodio di routine, all'apparenza, ma in [illegible] quello di mercoledì è stato il primo intervento in montagna con il supporto dell'elicottero mediante l'utilizzo del [illegible] sistema di radio-comunicazione adottato nell'ambito della protezione civile in Valle.

Il sistema, la cui centrale operativa è stata installata circa due mesi or [illegible] all'aeroporto regionale, non è ancora stato inaugurato ufficialmente. Già in funzione, seppur in fase di rodaggio, collega via [illegible] a modulazione di frequenza, su tre [illegible] riservati il servizio di emergenza dell'ospedale, le stazioni forestali della regione, i vigili del fuoco e, infine, il soccorso alpino.

Una [illegible] ricetrasmittente è piazzata su ogni ambulanza e in ogni stazione di soccorso, in modo che tutti gli addetti al servizio di protezione civile possano essere messi al corrente e seguire le fasi dell'intervento. Così è avvenuto mercoledì, quando nella conca di [illegible] l'elicottero ha trasportato anche un rianimatore, sempre [illegible] di radio, che ha comunicato agli uomini in attesa all'ospedale le fasi del soccorso, indicando anche il tipo di assi[illegible] che l'infortunato avrebbe dovuto ricevere una volta ricoverato.

Dice Angelo D'Acquino, responsabile [illegible] quattro centri di emergenza [illegible] [illegible] Valle (Morgex, Aosta, Châtillon e Donnas): «*Questo tipo di organizzazione permette di svolgere interventi di soccorso più efficaci mediante la coordinazione che evita anche [illegible] dispersione di forze. Questo servizio ha ancora in Valle alcune zone scoperte. Infatti dovranno essere [illegible] non molto tempo una ventina i centri di soccorso collegati con la centrale dell'aeroporto. Poiché inoltre a [illegible] della morfologia della regione vi [illegible] zone in ombra (che [illegible] coprono i segnali radio che arrivano in linea retta) si dovrà perfezionare il sistema di trasmissione che, tra l'altro, in caso di black out, non sarà sospeso in quanto autoalimentato 24 ore su 24*».

Con speciale fucile a siringhe

Parte la caccia ai cani randagi

COURMAYEUR — Il Consiglio comunale di Courmayeur, riunitosi martedì sera, ha deliberato di concedere in uso per un periodo di dodici anni al liceo linguistico l'intero caseggiato occupato sino ad oggi soltanto in parte dalla scuola privata.

La decisione è stata presa in seguito alla proposta dei gestori di farsi carico della completa ristrutturazione dell'edificio con un progetto già approvato dalla Commissione edilizia, che prevede la costruzione di nuove aule di un laboratorio linguistico, tenuto conto dell'importanza e delle previsioni di sviluppo futuro di questa scuola unica in tutta la Valle. Il costo totale dell'opera si aggira intorno ai 220 milioni.

Nella stessa seduta il Con[illegible] comunale [illegible] inoltre approvato la destinazione di un'area di 1162 metri quadrati per la costruzione di un centro traumatologico di pronto soccorso, del costo preventivato di quattrocento milioni. L'opera sarà realizzata interamente dall'amministrazione regionale.

Il Consiglio comunale ha inoltre deciso su richiesta [illegible] guardie forestali l'acquisto di un fucile a siringhe ipodermiche per la cattura dei cani randagi. In quanto sono considerati [illegible] troppo numerosi gli animali incustoditi che girano liberamente sul territorio, causando danni alle colture. I cani catturati, in attesa che il padrone venga a riprenderli previo pagamento della multa prevista dalla legge, verranno custoditi in un canile appositamente al[illegible]

m. r.

Dopo l'intervento della Fondazione «Chanousia»

Verrà salvato l'ospizio del Piccolo S. Bernardo

LA THUILE — Durante l'assemblea primaverile dei soci della fondazione internazionale Chanousia, svoltasi nei giorni scorsi, è stato tra gli altri affrontato il problema legato al recupero dell'Ospizio del Piccolo San Bernardo, in territorio francese.

L'assemblea, alla quale hanno preso parte il presidente della giunta regionale Auguste Rollandin, il presidente dell'Ordine Mauriziano, Cravero, il presidente della fondazione Chanousia, Ferreri, tecnici e amministratori del Comune di Seez (Francia), tra i quali il sindaco Murzilli, ha affrontato l'argomento, escludendo per la prima volta ufficialmente l'eventuale demolizione dell'Ospizio (ventilata nei mesi scorsi).

L'incontro [illegible] offerto l'occasione per valutare tutte le possibilità per salvaguardare il millenario fabbricato, che potrebbe [illegible] dichiarato (in questo senso la fondazione Chanousia farà pressioni sul [illegible] francese) monumento storico. Questa opportunità secondo i rappresentanti della Fondazione Chanousia non potrà concretizzarsi prima di due anni, ma l'importante (come hanno convenuto i partecipanti all'assemblea) è che «*venga salvaguardato un patrimonio millenario caro a tutti gli uomini residenti ai [illegible] qua e al di [illegible] delle Alpi*».

All'assemblea ha partecipa[illegible] inoltre [illegible] delegazione del Centro Savoiardo di studi regionalisti e federalisti [illegible] «*L'Announciade*», venuta espressamente dalla Savoia e guidata [illegible] segretario del centro, Rebotton.

Mentre saranno predisposti tutti gli atti necessari per ottenere dal governo francese il riconoscimento dell'Ospizio del Piccolo San Bernardo quale monumento storico, la fondazione Chanousia provvederà a fare tutti quei piccoli lavori necessari per la manutenzione delle strutture dell'Ospizio ancora esistenti. I muri perimetrali del fabbricato [illegible] ancora molto solidi e quindi non necessitano di restauro, mentre [illegible] tetto dovranno essere asportate alcune parti che a causa [illegible] forte vento potrebbero costituire un pericolo per i passanti.

L'assemblea dei [illegible] della Chanousia ha inoltre fissato al 27 agosto, giorno in cui al colle del Piccolo San Bernardo si celebra la festa «*des bergers*», la data per la posa della statua del Santo scolpita da Franco Crestani di Aosta, in sostituzione di quella creata dall'abate Chanoux.

Mentre la statua troverà posto sulla colonna di Giove, una targa in rame, offerta da Renato Varvello di Torino in memoria del professor Peyronel, sarà cementata su un roccione [illegible] giardino botanico. Tra le altre cose l'assemblea ha deciso l'ultimazione dei lavori nel fabbricato, posto a occidente del giardino botanico (in passato adibito a laboratorio fotografico). [illegible] ospiterà al primo piano un laboratorio scientifico e al piano terra un museo.

b. m.

Nel deposito di [illegible] cooperativa di Saint Pierre

Rubate 400 forme di fontina

[illegible]E — Quattrocento forme di fontina sono state rubate l'altra notte nel deposito della cooperativa di Saint-Christophe, dietro il priorato ai piedi della collina di Saint-Pierre.

I [illegible] [illegible] giunti con un camion, che avevano sottratto, sempre nella notte, ad Aldo Bochet, 33 anni, residente a Saint-Pierre. Il Bochet [illegible] parcheggiato il suo veicolo, un Fiat 60, [illegible] strada (erano le 21,30).

Ieri mattina alle 5 s'è accorto che il camion era sparito. Si è recato dai carabinieri e ha fatto la denuncia. Bochet fa l'autotrasportatore ed abita in via della Libertà 3. Il veicolo era carico di fieno, che il Bochet doveva scaricare ieri mattina prima di recarsi al lavoro. Quasi nello stesso tempo veniva scoperto il furto nel deposito della Cooperativa produttori latte e fontina di Saint-Christophe.

Accanto al magazzino dietro il priorato, veniva trovato un mucchio di fieno, un particolare che ha fatto [illegible] collegare il furto del camion [illegible] la scomparsa delle quattrocento (e forse più) forme di fontina. Il valore del prodotto rubato dai ladri si aggira [illegible] trenta milioni di lire. I carabinieri stanno [illegible] indagando per scoprire [illegible] [illegible] impadronito del camion, quindi [illegible] scaricato il fieno e [illegible] riempito il [illegible] con le «ruote» di fontina.

b. m.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Rocky III, regia di Sylvester Stallone, con S. Stallone, T. Shire, B. Meredith (Usa 1982) — Rocky imborghesito perde titolo e allenatore: saprà riconquistarlo attraverso un duro allenamento e l'aiuto del suo antico rivale.
GIACOSA: chiuso [illegible] ferie.
ITALIA: chiuso per [illegible]
LUX: [illegible] e luce [illegible] Vietato min. 14.
SPLENDOR: chiuso per ferie.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: chiuso per [illegible]

COURMAYEUR

MONTE [illegible] Mani di fata, regia di Steno, con R. Pozzetto, E. Giorgi (Italia 1983) — Ingegnere disoccupato sbarca il lunario lavorando come domestico casalingo, prima di ritrovare il [illegible] prestigio professionale.

VERRES

IDEAL: chiuso per ferie.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès
Martedì: Aosta
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnay.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Sede di Aosta, Région Amérique tel. (0165) 765 027.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300 156
Châtillon: via Chanoux 120, tel. (0166) 61.607
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842 031
Pont-St-Martin: via della [illegible] stanza 32, tel. (0125) 87 001.
Valtournenche: fraz. E-rola, tel. (0166) 92.348

RADIO E TV

RADIODUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — «Tra monti e campi», rubrica di consigli pratici agli agricoltori a cura di Maria Luisa Di Loreto. Argomento di oggi: Une année pas comme les autres
14,30 Voix de la Vallée

RAITRE

18,10 Tg 3 Regionale

RADIO VALLE D'AOSTA

7,10 Notiziario flash
7,40 Le perle classiche
8,10 Spettegoliamo un po'
9 — Liscio in libertà
10,30 Il mattino con Corrado Fonte
12 — Radio notizie
12,30 Bimbi Musica e [illegible] per voi.
15 — Classifica internazionale
18,30 Disc jey time
18,30 Musicalmente insieme
20 — Il nostro paiolo
22,30 Disco melodia

ANTENNE 2

14,25 Sports [illegible]
18 — Récré A2
18,30 C'est la vie deuxième édition du journal
18,50 Jeux des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Machinations
21,35 Apostrophes
22,50 Edition de la nuit
23 — Un homme nommé cheval

TV SUISSE ROMANDE

17,30 Téléjournal
17,35 Fraggle Rock
18 — Les écrans du monde
19 — Téléraliye
19,30 Téléjournal
20,15 L'amour en vidéo
21,30 A la [illegible] [illegible] Jet Kytan
[illegible] Téléjournal
22,35 Franc-parler
22,40 Festival international de Montreux

La commedia della Woolf recitata da intellettuali: un gioco divertente

Freshwater, il regno delle gaffes Per Ionesco e i suoi è un tripudio

SPOLETO — C'era da immaginarselo. Circondato da un alone di curiosità che d'ora in ora si faceva sempre più parossistica (c'è stato qualche giornalista relante che, per assistere alle prove s'è sottoposto a goffi travestimenti da pompiere vigile urbano, donna delle pulizie), Freshwater di Virginia Woolf s'è rivelato dall'anteprima, l'avvenimento mondano più chiacchierato del Festival.

Ed è anche, per fortuna, un'ora e un quarto di teatro in cui ci si abbandona ad un riso franco e liberatore: quello che nasce dalla comicità senza infingimenti.

Della commedia vi abbiamo detto brevemente ieri l'altro. Scritta da Virginia nel 1923 rivista e ampliata nel Freshwater venne messa in scena, in una fredda sera di metà gennaio, in Fitzroy Street 8, da alcuni parenti di Virginia (il marito, la sorella Vanessa la nipote Angelica) e da vari amici dell'ormai storico «Gruppo di Bloomsbury».

I personaggi che questi intellettuali si divertivano a impersonare erano altri intellettuali ma della generazione precedente quella vittoriana.

e la cultura e il costume dell'età della regina Vittoria erano poi il vero tema della commedia rimirati (attraverso le figure del poeta Tennyson, del pittore Watts, della fotografa Julia Cameron e di suo marito Charles, filosofo indulato, dell'attrice Ellen Terry) con un misto di ironia e tenerezza, attrazione e fastidio.

Questo gioco specchi, d'una generazione che si riflette in un'altra non avrebbe più alcuna presa sullo spettatore odierno. Intatto è invece il potenziale umoristico copione se ad impersonarlo sono altri intellettuali d'oggi tanto più se noti anche solo nome, al largo pubblico.

La compagnia francese, squisitamente parigina, che ha portato Freshwater a Spoleto dopo Parigi, Londra, New York, sotto la guida della regista Simone Benmussa, comprende alcune stelle di fama internazionale.

La più nota è Eugène Ionesco che fa Alfred Tennyson dalla fluente barba bianca dal mento giù giù fino ai talloni. Se ne sta seduto, avvolto nel nero barracano dei poeti laureati, legge spudoratamente tutta la parte, battuta dopo battuta, sul testo dell'edizione francese: e riesce, nonostante questo, a sbagliare nel voltar pagina, tenendo tutti i compagni col fiato sospeso per un lungo interminabile minuto (non sto a dirvi dello sbottar di risa del pubblico). E comunque un Tennyson ieratico, e la solennità fa un curiosissimo contrasto col faccione da clown scettico e triste.

Nathalie Sarraute, giacca bianca da maggiordomo, (la parte non c'era nel testo originale, è un collage di battute sparse della Woolf) sem-

Rodica Ionesco, Joyce Mansour, Robbe-Grillet e la Sarraute in «Freshwater». A destra Ionesco

bra che se le sia scritte lei e le recita in perfetto stile «nouveau roman» con fredde cesure di sospensione, molto inquietanti: salvo poi a scoppiare a ridere sul più bello all'esilesimo qui pro quo di Ionesco

Alain Robbe-Grillet è il filosofo Cameron e s'affida, invece, tra il melodramma e il Grand-Guignol, al suo vocione reboante da basso d'opera russo, e sembra, in effetti, un pope russo con i capelli folti e la ricca barba che s'è fatto crescere in questi anni: ma il meglio lo offre facendo le al pubblico, grandi boccacce e strizzar d'occhi di losca complicità ad ogni gaffe esilarante di Ionesco.

Le gaffes, per la verità, qui si sprecano: entrate un personaggio che diventano entrate a tre, musica nostro che sul più bello si tace, porte a vetri che non s'aprono e in cui gli attori sbattono la faccia: ogni volta, s'intende, è un tripudio.

I due migliori attori in senso assoluto, Florence Delay, narratrice e saggista, alta, bionda, fascinosa nel tulle bianco di Ellen Terry, e Guy Dumur, critico teatrale, che il verso a Pierre Dux nei panni del pittore Watts, non raccolgono neppure un applauso. Qui il pubblico premia, chiaramente, gli ultimi a teatro, i primi nella vita.

Guido Davico Bonino

Il programma della giornata

SPOLETO — Questo il programma di oggi: il primo appuntamento è al Caio Melisso il concerto di mezzogiorno. Alle 20,30, al Teatro Nuovo, sarà replicato «Eugenio Onieghin». Sempre alle 20,30, al Teatro Romano, prima serata della «Maratona di danza».

«L'Ormindo» Cavalli sarà replicato alle 21 al Caio Melisso. Nella chiesa sconsacrata di San Nicolò, alle 21,30, andrà in scena «Sortilège».

Fracci, Terabust, Nureyev, Savignano e altre stelle per dieci spettacoli

Comincia la «Maratona» della danza

SPOLETO - Torinese, ballerino e coreografo, ora critico di balletto e docente di storia della danza, Alberto Testa ha ideato nel 1977 la prima «Maratona nazionale di danza» al Teatro Romano, nell'ambito dell'allora ventesimo Festival dei due mondi: «Era un tentativo di aiutare le giovani forze italiane nel campo della danza, ma anche della coreografia: vari solisti delle ultime leve trovavano qui una coppia di "padrini" celebri (quell'anno la Fracci e Bortoluzzi) che li tenevano a battesimo».

Ripresa nel '78, la Maratona ha trovato nel 1980 la sua nuova, attuale fisionomia: si è fatta biennale, internazionale, ha preso sottotitolo e slogan «stelle italiane e straniere di oggi e di domani». A Testa si è affiancata Vittoria Ottolenghi. Questo valente, operoso binomio presenta, a partire da stasera e per altre due serate, sempre nella splendida cornice del Teatro Romano, la terza edizione nella nuova formula.

«E' una esaltante festa danza, avvalorata da certa atmosfera di suspense. A grandi star internazionali del momento (Fracci, Terabust, Savignano, Thesmar, Nureyev, Schaufuss) si affiancano interpreti giovani ma già affermati, ed altri, vincitori concorsi di grande prestigio, come quello di Varna in Bulgaria. Il tocco di mistero è dato fatto che il pubblico conosce l'elenco dei partecipanti alle serate, ma solo al momento dell'andata in scena apprende titoli e esecutori delle sequenze.

Può così godere, in un certo senso, a sorpresa di tre ore e un quarto di spettacolo ogni volta (il totale è dunque una vera maratona di dieci ore in cui si succedono assoli, passi a due e a tre, veri e propri balletti: la durata va infatti da due minuti, un piccolo flash, a venti minuti (fiat)

Il repertorio è comunque variatissimo; si va dalla tradizione classico-romantica alle nuove creazioni e al musical americano. Il gruppo-leader in quest'ambito è quello di Bob Fosse, che qui è rappresentato da Ann Reinking, di folgorante bellezza, da Gary Chryst, Andrée De La Roche e Sylvie Mougeolle. E' un panorama cosmopolita, che metterà il pubblico a contatto con forme nuove e significati nuovi nel panorama della danza mondiale». g. d. b.

Film industriali Gli italiani alla rassegna di Berlino

ROMA — Tredici sono i film industriali che la giuria del «Filmselezione 84» ha designato per il XXV Festival internazionale che quest'anno si terrà a Berlino. Si tratta di opere prevalentemente realizzate per la grande industria. Questi sono i tredici film che rappresenteranno l'Italia alla rassegna tedesca del prossimo settembre: «Bandar Abbas. Il porto strappato al deserto» di Gianni Mariucci (Condotte d'Acqua), «Brughe rie Anni '80» di Angelo Bevilacqua (F.I.T.), «Winning» di Gian Paolo Tescari (Lancia), «Incontro ravvicinato con un market leader» di Tili Neuburg (Comera), «Linea robotizzata per montaggio teste cilindri» di Roberto Battaferro (Comau), «Regata fantasia e realtà» di Roberto Gavioli (Fiat Auto), «Dal cucchiaio alla città. Il design italiano dal '50 all'80» di Mario Zanot (Federlegno-Arredo), «La Sicilia profilo elettrico di una regione» di Marcella Ramognino (Enel), «Inail, cento anni e non li dimostra» di Tonino Valerii (Inail), «Piano di emergenza esterna centrale elettronucleare di Caorso» di Walter Locatelli (Enel), «Posa di pavimenti e rivestimenti ceramici in case prefabbricate» Angio Zane (Mapei), «Il controllo delle strutture» di Marco Delcelle (Iamea) e «Programma Cirene» di Gisella Pagano (Enea).

L'altra alla cerimonia conclusiva di «Filmselezione 84», che si è svolta nella sede dell'Agis, sono intervenuti Luigi Lucchini, presidente della Confindustria e Giuseppe Ratti, presidente dell'Istituto per il commercio estero, le due istituzioni che da quest'anno si sono «associate» incrementare il rilancio della produzione film industriale che in Italia attraversa una profonda crisi. Nell'83 si sono realizzati in Italia 45 film industriali contro i 112 della Jugoslavia, i 483 della Francia e poi i 2000 del Canada.

Dal verbale della giuria di quest'anno traspare qualche critiche agli autori del film industriali. «Troppe volte — osserva Aldo Falivena, componente della giuria — le immagini ci hanno mostrato eccezionali imprese industriali raccontate senza inventiva. Occorrerebbe un maggiore affiatamento tra l'industria e la cultura audiovisiva degli Anni 80». c. b.

Il ballerino russo in tournée accompagnato dalla Maximova e da Nina Timofeieva

Alla Scala Bolscioi da esportazione con Vassiliev tra attualità e accademia

MILANO — Un Bolscioi tipo esportazione quello che girando l'Italia in questi giorni. Non già la massiccia compagnia ufficiale che ha fatto vedere anni Spartacus, Lago dei cigni e altro repertorio fin troppo tradizionale, ma un gruppo dieci giovani guidati da due stars come Ekaterina Maximova e Vladimir Vassiliev, quest'ultimo anche in veste di leader e coreografo. Interviene con una breve e simbolica apparizione anche la leggendaria Galina Ulanova, alla quale è reso omaggio nella prima pagina della serata, e vi è la partecipazione della veterana Nina Timofeieva, legata a Vassiliev molte esperienze, a partire Spartacus fino al suo più recente Macbeth.

Grande caratterista e attrice sensibile, è stato comunque un errore inserire Timofeieva pari tra giovani e belle ragazze emergenti del Bolscioi. L'immagine del Bolscioi che da questa tournée del gruppo di Vassiliev è, comunque, molto diversa quella polverosa che ancora oggi appare nel vecchio edificio di Mosca governato con imperturbabile mentalità burocratica da Juri Grigorovic. C'è una evidente ansia di allinearsi con le espressioni più attuali dell'Occidente, la volontà di uscire dalla prigione accademica, pur senza trascurare la preziosa tradizione.

Con qualche ingenuità Vassiliev corre dietro a modelli occidentali e segnatamente a Tango di Oscar Araiz. C'è ancora la punta per utilizzare la danza argentina, ma vi anche le ragazze in succinte gonnelline e pettinature Anni Venti che fumano modo provocante sigarette come Zizi Jeanmaire in Carmen di Roland Petit. Le maliarde che escono nello spazio del sogno del protagonista, vestito gaucho come Rodolfo Valentino, sono poi sostituite da una figura biancovestita, e la partner-moglie di Vassiliev, Ekaterina Maximova.

Sensualità anche nel passo a due tra lei e l'uomo, che si deve interpretare come l'immagine dell'amor sacro confronto l'amor profano. C'è malinconia, ma anche ironia in questo Vassiliev, c'è soprattutto spettacolo e disponibilità dei giovani di uscire dai moduli mummificati del loro secolare teatro.

Nell'«Omaggio a Galina Ulanova» la stessa gloriosa stella degli Anni Quaranta sembra avallare questa nuova immagine di rinnovamento con la sua presenza. Bionda in chiffon azzurro, la settantaquattrenne diva ha accarezzato sbarra una immaginaria sala prove, mentre un pianista accennava alle note di Romeo e Giulietta di da creato a Leningrado nel 1940. Uno sguardo al passato e uno al futuro, ai giovani che le hanno reso omaggio con frammenti del suo repertorio. Bravi naturalmente, ma senza una personalità neppure in bocciolo che faccia presagire le future stelle. Forse eccezione per il giovane Liepa, somiglia proprio a Vassiliev giovane, con la sua frangetta bionda in movimento già adeguato una tipologia giovane artista occidentale.

Teatro gremitissimo, acclamazioni e omaggi floreali per la Ulanova apparsa e raggiante proscenio.

Luigi Rossi

Concerto a Washington: ospiti Ringo Starr e Julio Iglesias

Il dei 530 mila per i Beach Boys

Washington - Ringo Starr ospite dei Beach Boys durante il concerto che hanno tenuto davanti ad una folla di 530 mila persone. Tra gli spettatori anche Julio Iglesias e Toya Jackson, la sorella di Michael.

PRIME FILM: «Aphrodite» di Robert Fuest, pellicola d'esordio dell'attrice francese

Festa pagana in onore della Venere-Kaprisky

Valérie Kaprisky

APHRODITE Robert Fuest, Horst Buchholz, Valerie Kaprisky, Catherine Jourdan, Capucine. Erotico, colori. Francia-Inghilterra 1982. Cinema Nazionale.

Come ne La nave va di Fellini c'è all'inizio una crociera nel mare Egeo di ricchi sfaccendati, al principio dell'estate 1914. Meta del viaggio l'isoletta greca dove la principesca villa del corrotto mercante organizzatore della crociera, accoglierà lui e gli ospiti per un festino paganeggiante di tre giorni in onore di Aphrodite.

Per inscenare il baccanale si ricorre a un copione di riguardo: il romanzo Aphrodite che Pierre Louys, venticinquenne, pubblicò nel 1896. E' così gl'invitati si identificano nei personaggi del libro, fingendo di retrocedere nei millenni e di soggiornare nella dissoluta Alessandria d'Egitto governata da Berenice sorella di Cleopatra.

Alla giovanissima Susanne, nipotina del padrone di casa, la parte della cortigiana Chrysis, della quale, nel romanzo, s'innamora Demetrios, lo scultore che con la statua di Aphrodite ha creato la sua opera migliore.

Nel film, chi abbia letto il libro non troverà molto che ad esso si ricolleghi. E' presumibile che l'edizione italiana, per motivi forse di censura, abbia subito tagli e varianti, così da rendere poco chiaro un racconto che già una tra-va profitto dell'essere «incorniciato» in epoca moderna. La quale, tuttavia, riferendosi all'anno d'inizio della prima guerra mondiale, concede la possibilità d'inserire, nello scombinato pastiche premilo spogliarelli, intrigo spionistico collegato alla situazione politica e militare quei giorni arroventati.

Diretto da Robert Fuest, sofisticato regista dell'Abominevole dr. Phibes, e fotografato con innegabile virtuosismo da B. Dailaincourt, Aphrodite è un film che non delude sul piano decorativo, ma irrita o annoia sul versante narrativo. Valérie Kaprisky qui esordiente come Chrysis, è, vestita o spogliata, bella da guardare. s. v.

Ornella V i commendatore

ROMA — Ornella Vanoni è stata insignita del titolo di commendatore della Repubblica. Lo ha annunciato l'ufficio stampa della casa discografica della cantante, aggiungendo che l'onorificenza concessa dal presidente Pertini premia la tenacia e la dedizione con le quali la Vanoni si è conquistata il successo.

«Sono il primo commendatore della famiglia — ha detto la cantante quando le è stata comunicata la notizia — e provo un piacere strano. Sono anche un commendatore pieno di problemi che fa la madre, la casalinga e, quando può, si innamora e canta».

Trial: la prova mondiale a Courmayeur

Domenica al via tutti i campioni

Pronta la pista - Attese migliaia di persone - I favoriti

COURMAYEUR — Tutto è pronto ai piedi del Monte Bianco per lo [illegible] della decima prova [illegible] campionato mondiale di trial in programma domenica a cura [illegible] Moto Club Valle d'Aosta.

La competizione, articolata in 16 prove speciali distribuite su di un percorso di 16 chilometri [illegible] ripetere per tre volte, si preannuncia molto interessante dal punto di vista agonistico in quanto la classifica provvisoria del mondiale, dopo [illegible] gara disputata in Austria domenica [illegible], vede al comando il belga Eddy Lejeune tallonato a soli cinque punti dal francese Thierry Michaud, il pilota della Fantic-Motor.

Per il campione belga, vincitore del titolo mondiale nel 1982 e nel 1983, si profila perciò il pericolo di un sorpasso, che potrebbe consentire al transalpino di puntare nelle due ultime prove in programma ai primi di settembre in Scandinavia alla conquista del titolo mondiale.

Ha [illegible] per telefono agli organizzatori Thierry Michaud: *«Sono convinto di poter fare una grande gara. La moto sta andando benissimo ed anche la mia condizione fisica è ottima. Penso proprio che il sorpasso sia possibile anche perché il percorso, così come [illegible] è stato riferito, si adatta alle mie caratteristiche di guida»*.

Michaud ha aggiunto: *«Ritengo che sarà comunque una bella battaglia che vedrà protagonista accanto a noi due il mio connazionale Philippe Berlatier, che in Austria si è piazzato alle mie spalle facendo solo tre penalità più di me»*.

[illegible] Francia decine di roulottes e di campers porteranno a Courmayeur migliaia di tifosi [illegible] a incitare i loro beniamini, ma soprattutto a seguire da vicino la prova di Michaud, che ha la possibilità di dare alla Francia un altro titolo mondiale dopo quello conquistato da Gilles Burgat nel 1981.

Per l'Italia le maggiori chances di buon piazzamento sono affidate al giovane bergamasco Diego Bosis e al piemontese Renato Chiaberto, classificatisi al quinto e all'ottavo posto nella ultima gara del campionato iridato.

Il capofila della Fantic Motor, Renato Chiaberto, sarà certamente seguito da un gran numero di tifosi che applaudiranno in lui non solo il miglior pilota italiano nella attuale classifica mondiale, ma anche il dominatore del campionato tricolore di trial avendo finora egli vinto tutte e cinque le prove disputate. [illegible] percorso di Courmayeur è [illegible] definitivamente messo a punto, con una leggera variazione per quanto riguarda le prove speciali del ghiacciaio della Brenva che, a causa della presenza di troppa acqua, [illegible] state annullate. Sono state comunque recuperate nella zona che si trova nei pressi del [illegible]te di corda, un'area che permetterà al pubblico di seguire da [illegible] [illegible]ingue prove speciali.

I piloti iscritti sono quasi [illegible] centinaio, presenti [illegible] i migliori specialisti del [illegible]do. Molta at[illegible] infine per quello che potrebbe essere un motivo tecnico [illegible] importanza nazionale e che è legato all'esordio ufficiale della nuovissima moto Agrati Garelli da trial che i tecnici della [illegible] italiana dovrebbero [illegible]tare in tempo per l'americano Bernie Schreiber e per l'italiano Danilo Galeazzi, un evento questo che interessa da tempo l'industria italiana del motociclo.

Carlo Gobbo

Almir Bodro sarà l'unico pilota valdostano in gara nel trial

Un'estate ricca di iniziative per i turisti

Cogne, gite e musica poi l'antica «veillà»

Escursioni anche nel Parco - Documentari, mostre e tennis

COGNE — Com'è tradizione, Cogne ha riservato ai suoi turisti anche quest'anno un calendario estivo ricco di appuntamenti. L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo in collaborazione con vari enti, associazioni e gruppi locali ha infatti organizzato per i mesi di luglio e agosto una serie di manifestazioni di ogni genere per poter soddisfare anche i gusti più raffinati.

Intanto già dal 1° luglio è stata aperta al pubblico la diciannovesima mostra dei pizzi [illegible] tombolo per la quale è stata messa a disposizione dal Comune una sede [illegible] dove a turno le merlettaie [illegible] esibiranno al tombolo [illegible] fronte al pubblico.

Da sottolineare quest'anno [illegible] stretta [illegible] con l'Ente [illegible] [illegible] [illegible]radiso, al quale [illegible] stato [illegible] ampio spazio [illegible] proiezioni [illegible] film e diapositive: le manifestazioni hanno avuto inizio ieri sera al cinema [illegible] Cogne [illegible] i documentari *«Anche l'acqua ha il suo prezzo»*, *«Un territorio per gli animali»*, *«Devero alpe fiorita»*.

Molti anche i concerti che si svolgeranno in parte all'aperto, grazie al nuovo palco sistemato nella vecchia «Sonveulla», ed in parte presso la chiesa parrocchiale. Interverranno vari gruppi tra i quali [illegible] *«Cor philarmonique* [illegible] *Chatillon»*, il gruppo teatrale d'Arc Camera di Ro[illegible], i maestri Luciano Fornero, Antonio S[illegible]betti e Giu[illegible]ppe Vitali, che si esibiranno nella chiesa parrocchiale il 28 luglio per [illegible] concerto di trombe e organo. Sono invitati anche il maestro Roberto Cognazzo e la soprano Mojso. Chiuderà la serie il concerto d'organo e d'oboe di Mario Duella e Piergiorgio Morandi.

La «veillà» resta ancora sempre l'appunt[illegible] più atteso. Quest'anno la manifestazione si svolge nel mese di luglio nei giorni 13 e 14 e nel mese di agosto l'11 e il [illegible]. Sempre nella parte alta del capoluogo, la «Sonveulla».

E' stato [illegible] un ampio programma anche per gli sportivi: il 27 luglio si svolgerà in notturna un'edizione della staffetta podistica a coppie con percorso lungo le vie del capoluogo. Dal 4 al 9 agosto il torneo di calcio sul campo di Silvenoire e dal 6 al [illegible] agosto un torneo di tennis.

Per chi ama le passeggiate in montagna bisogna ricordare che per tutta l'estate le guide della natura organizzano due volte la settimana escursioni nei punti più belli [illegible] valle di Cogne (molte anche nel territorio del Parco).

Per i più esperti, invece, [illegible] domani [illegible] la possibilità [illegible] effettuare escursioni alpinistiche e corsi di roccia a cura delle guide alpine della locale sezione. Saranno organizzate gite in montagna anche per i pellegrinaggi e per altre cerimonie religiose legate a Cogne e curate dal parroco don Bagnod. Ultimi appuntamenti a settembre con [illegible] [illegible] del film sulla natura «Stambecco d'oro» e domenica 23 con la «Bataille des reines».

d. a.

Aosta, Pivetta alla Valenzana

AOSTA — Eugenio Pivetta, centrocampista dell'Aosta calcio, considerato il regista della squadra nella passata stagione, sarà ceduto alla Valenzana, un undici che gioca [illegible] Promozione nel girone C.

[illegible] trasferimento è ormai quasi sicuro: mancherebbe soltanto una firma per perfezionare l'atto. La Valenzana nello [illegible] campionato è giunta alle spalle dell'Albese, prima classificata, e nel prossimo campionato punta al passaggio di categoria.

E' il «Pro Am du Mont Blanc»

Torneo di golf a Plampincieux

COURMAYEUR — Domani e domenica riprende l'attività agonistica [illegible] golf club Courmayeur, che sul percorso di Plampincieux organizza la «Pro-Am du Mont Blanc», una prestigiosa competizione che da molti anni ormai apre il calendario stagionale del golf [illegible] Valle d'Aosta e alla quale partecipano i più bravi giocatori professionisti d'Italia.

La formula della gara è «4 palle la migliore», [illegible] [illegible] che per la stesura della classifica finale sarà tenut[illegible] to del punteggio relativo alle due migliori palle delle quattro in dotazione ad ogni squadra (composta ciascuna da quattro concorrenti).

La gara «pro amateurs» si svolge su un totale di 36 buche, le prime 18 si giocheranno domani e le altre 18 nella giornata di domenica. Alla fine delle 36 buche ogni squadra, formata da un giocatore professionista e da tre dilettanti, si vedrà assegnare i due punteggi migliori da essa conseguiti.

L'organizzazione è affidata all'Azienda di soggiorno di Courmayeur in collaborazione con il Golf club Grandes Jorasses. L'handicap sarà limitato a 22 per gli uomini e a 24 per le donne.

Il parco premi è assai ricco e prevede oltre a premi in denaro individuali per giocatori professionisti e dilettanti un riconoscimento speciale per la squadra che otterrà il migliore risultato il secondo giorno, escluse le prime cinque classificate.

Gli iscritti sono oltre 120 e tra di essi figurano i più bei nomi del golf nazionale, quali Levato, Bernardini, Angelo Croce, Carlo Grappasonni, Eva Ragher. Buone cose potranno fare anche Augusto Venier e Giuseppe Bertaina, rispettivamente maestro ed assistente del Golf Club di Courmayeur.

Lo [illegible] anno la vittoria toccò [illegible] professionista Andrea Penzoni (Circolo golf [illegible] Monza), che assieme ai dilettanti Ghilardi, Spaghi e Ghilardi, chiuse le due giornate di gara con 260 colpi (30 sotto il par del campo) precedendo Aldo Casera, il decano dei professionisti mentre al terzo posto [illegible] classificò Carlo Grappasonni.

La classifica individuale [illegible] invece vinta da Giuseppe Cali, [illegible] gara anche quest'an[illegible] che completò le 36 buche con 140 colpi.

c. g.

Terminato con [illegible] grande festa il torneo di calcio Davide Germano

Le belle majorettes in parata salutano i vincitori a Verrès

Prima classificata la squadra della Nitri Renault - Una ricca cerimonia [illegible] premiazione

VERRES — La squadra «Nitri Renault» ha festeggiato con un grande spettacolo di majorettes e lancio di palloncini colorati il successo nella settima edizione del torneo notturno Davide Germano. Nella finalissima, giocata sul terreno del comunale di Verrès di fronte ad un pubblico numerosissimo che ha gremito le gradinate [illegible] stadio, la formazione della Nitri ha sconfitto per 3 a 1 la Getras Autotrasporti, ripetendo così la vittoria ottenuta nella scorsa [illegible].

Per la Nitri le reti sono state siglate da Vasciminno e da Rey, autore di una doppietta. Per la Getras il punto è stato invece [illegible]o a segno da Miriello. Nella partita valida per l'assegnazione del terzo e quarto posto la Cattolica Assicurazioni ha sconfitto la [illegible] Nicol per 4 a 3, al termine [illegible] di [illegible] confronto molto equilibrato e deciso soltanto negli ultimi minuti da una rete del solito Calcagno.

Per la Cattolica ha realizzato Avandoglio mentre [illegible]cagno ha messo a [illegible] una tripletta. Per la Nicol doppietta [illegible] Vuillermoz e rete di Piriet. Nelle semifinali la Nitri si era imposta per 3 a 1 sulla Cattolica, con reti [illegible] Bordetto e Rey (2) per la Nitri e doppietta di C[illegible] per la Cattolica. Quindi [illegible] Getras aveva superato per 3 a 1 la Nicol, reti di Ammendolia e Zoppo (2) per la Getras e punto di Ansermé per la Nicol.

Cerimonia di premiazione molto festosa, alla quale hanno assistito il sindaco di Verrès Cesare Quey e l'assessore allo sport Daniele Vincenti. Il trofeo Davide Germano, biennale non consecutivo, è stato assegnato definitivamente alla Nitri, vincitrice della rassegna nelle ultime due edizioni. Alla formazione è andata anche la coppa Camillo Quey ed un monte premi del valore di due milioni.

Alla Getras, seconda classificata, è stata assegnata la coppa «Ornella e Eros hôtel Bon Accueil», oltre ad un monte premi del valore di un milione e mezzo.

Premi particolari sono stati poi offerti a Claudio Calcagno, capocannoniere del tor[illegible] giocatore dotato [illegible] talento ed in predicato per lasciare il [illegible] Vico e trasferirsi alla Pro Patria. Miglior giocatore del torneo è stato giudicato Augusto Bordetto.

Il più bravo è risultato Fau[illegible] D'Herin, mentre il giocatore [illegible] giovane era Claudio Frasca: entrambi hanno ricevuto alcuni premi speciali. Impeccabile [illegible] sempre l'organizzazione dei veterani Verrès, coordinati dal presidente Giuseppe Decurti.

c. g.

La squadra Nitri Renault, prima classificata nel torneo di calcio «Davide Germano» a Verrès

Rappresenteranno la Valle in quattro categorie

Bocce, decisi i giocatori per i campionati italiani

AOSTA — L'addetto stampa del Comitato valdostano Ubi (Unione bocciofila italiana), Guglielmo Sammarini, ha reso noti i nominativi degli atleti che rappresenteranno la Valle domani e domenica ai campionati italiani a coppie per giocatori di categoria A, B, C e allievi.

Per la categoria A le squadre valdostane saranno due, entrambe dell'Aostana Valdufficio, formate [illegible] Moro - Gregorio e da Mongiovetto - Riviera. La categoria A disputerà le gare tricolori ad Asti. Per la categoria B saranno ancora due le squadre chiamate a difendere i colori della Valle: Favre-Buffa (Notre Vallée) e Clerin-Martin (Bassa Valle Vima Marmi). Esse giocheranno a Savona sui campi [illegible] gruppo bocciofil[illegible] «La Familiare».

Una coppia soltanto difenderà i colori del Comitato valdostano nella categoria C: Ivo Daudry ed Umberto Pellati, della [illegible]la Quart-Agraria Regionale, campioni valdostani dopo aver superato in finale per 15 a 10 Armando Tirolli e Dolando Grappein (Le Carreau Ceramica Festaz). Le gare [illegible] per la assegnazione del titolo italiano si svolgeranno a Nervesa della Battaglia (Treviso).

Nella categoria allievi, impegnata a Rivoli, giocheranno due formazioni appartenenti entrambe al Quart: Flavio Daudry-Loris Diemoz e Remy Desandré-Denis Desandré. Lo scorso anno, nella categoria C, la squadra valdostana della Bassa Valle Vima Marmi, formata da [illegible] Arlagno ed Ennio Quilico, si classificò al terzo posto nell'edizione disputata a Biella, mancando di pochissimo la possibilità di conquistare il titolo italiano.

Al bocciodromo del bar Tripoli, ad Aosta, si è concluso il torneo [illegible]ale a coppie promiscue senza vincolo di società, valido per l'aggiudicazione del trofeo «Trucco». Ha vinto la squadra di Notre Vallée formata da Mario Favre e Salvatore Addario, che in finale ha superato la squadra mista Walter Dematteis e Carlo Bastianelli.

c. g.

Guglielmo Sammarini

La Provincia approva la costruzione del centro di vendita dei vini

Enogrill sull'autostrada

Il pci e il consigliere Fassino (dc) lamentano il mancato coinvolgimento della Regione - Due miliardi di spesa

ASTI — Sarà costruito il Centro astigiano di promozione vini e spumanti in prossimità del casello autostradale Asti [illegible] Torino-Piacenza. Costerà [illegible] due miliardi. Lo ha deciso, mercoledì sera, il Consiglio provinciale a maggioranza (dc, psi, pri, pli, psdi, oltre al consigliere indipendente Giovanni Gerbi), si sono astenuti i comunisti.

Gli interventi assai animati sull'argomento sono durati tre ore e mezzo.

La Giunta non ha accolto la proposta del consigliere Giuseppe Fassino, dc (sostenuta anche dal gruppo comunista), di rinviare la pratica allo scopo di iniziare trattative per coinvolgere anche la Regione Piemonte nell'operazione finanziaria.

E' stato il presidente Guglielmo Tovo [illegible] illustrare tutto l'iter della pratica rimarcando che il «*Centro persegue la finalità di propagandare e diffondere l'immagine di Asti legata alla produzione dei vini, attraverso la presentazione di una produzione qualificata e senza* [illegible] *la tipicità* [illegible] *altri prodotti agricoli e gastronomici*». Secondo Tovo: «*L'iniziativa ha avuto anche i consensi delle province di Cuneo ed Alessandria, delle organizzazioni sindacali agricole*».

Per la minoranza è intervenuto per primo Attilio Borroni (pci), funzionario della Confcoltivatori: «*Su questa struttura c'è stato scarso dibattito, abbiamo avuto l'impressione di una cosa preconfezionata sin dall'inizio. Il problema più importante* [illegible] *chi gestirà questa struttura; inoltre i contatti con Alessandria e Cuneo andavano presi dall'inizio così i contributi sarebbero stati maggiori*».

Luigina Ottaviano (dc) afferma: «*Il Centro darà un'immagine nuova alla realtà vinicola astigiana e la sua collocazione lungo l'autostrada Torino-Piacenza è la migliore che si poteva trovare*». Guglielmo Travasino (psi) lamenta che la giunta non abbia cercato una serie di dati sul flusso degli autoveicoli e si dichiara perplesso su una spesa così ingente.

Anche il vice presidente Pietro Beccuti (psi) non è molto entusiasta: «*Sarei per* [illegible] *spesa più limitata, non è l'iniziativa che mi preoccupa ma la clientela, visto che il vino soprattutto barbera è in piena crisi di mercato. A Costigliole d'Asti* [illegible] *Vignale sono stati spesi miliardi*».

Per Giuseppe Vadalà (pci): «*Non si deve fare una cattedrale nel deserto*».

Poi c'è stato l'intervento del consigliere Fassino, polemico nei confronti del presidente Tovo: «*Per la gestione non si è arrivati ad una soluzione pratica, eppure proprio dalla gestione dipenderà fondamentalmente il successo o meno dell'iniziativa*».

Sono poi seguiti altri interventi e a tutti ha risposto Tovo sostenendo che «*mai nessuna pratica è* [illegible] *studiata come questa*».

L'area sarà ceduta gratuitamente dalla Satap che gestisce l'autostrada e realizzerà a proprio carico anche le infrastrutture [illegible] svincolo. Per la costruzione si procederà ad un appalto-concorso.

Vittorio Marchisio

Pronto il nuovo cavalcavia

ASTI — Sono terminati i lavori per la costruzione del cavalcavia di corso Alessandria che permetterà il collegamento tra l'autostrada Torino-Piacenza e la tangenziale Asti Est che si innesta con la nuova Asti-Isola.

Il cavalcavia dovrà ora essere collaudato e dovranno venire completate le strade di raccordo: l'intero complesso non potrà quindi entrare in funzione prima dell'esodo delle ferie.

L'opera è stata progettata per convogliare il traffico pesante diretto e proveniente dal Cuneese e dalla Padana ed evitare che i camion transitino nel centro di Asti. **r. s.**

Sabato in città non verrà distribuita la corrispondenza

Asti: domani sciopero postini per i motorini e i nuovi locali

Contestate anche le attività ispettive giudicate troppo severe - Risposta «elusiva» della direzione?

ASTI — I quarantotto portalettere del capoluogo non distribuiranno domani, sabato, la corrispondenza. Hanno infatti deciso di [illegible] un giorno del lavoro per protestare contro il «*comportamento troppo fiscale degli organi ispettivi e di sorveglianza*», e per i locali del deposito di corso Torino ritenuti non adatti e non confacenti dal punto di vista igienico.

I portalettere che si [illegible] riuniti in assemblea alla presenza dei rappresentanti [illegible] le organizzazioni sindacali del settore postelegrafonici Cgil, Cisl e Uil, h[illegible] di[illegible]so i vari argomenti sui quali non avendo ottenuto dalla direzione provinciale una risposta soddisfacente hanno proclamato lo sciopero.

Afferma Franco Ghia della Cgil: «*I locali di corso Torino dove lavorano i portalettere non sono adatti, non c'è inoltre la capienza sufficiente. La soluzione migliore sarebbe quella di costruire,* [illegible] *prospetta da tempo, il nuovo edificio postale presso la stazione ferroviaria. Un altro problema è costituito dalla richiesta di molti portalettere di avere l'indennità per l'uso del motorino o dello scooter. Sono state presentate le domande da parte degli interessati, ma la direzione delle Poste non ha mai detto che le domande non potevano essere accolte perché imperfette*».

L'agitazione parebbe scaturita anche per contestare l'attività degli Organi Ispettivi. Dice una nota diffusa dai tre sindacati: «*E' stato chiesto alla direzione un comportamento meno fi[illegible] ed autoritario da parte degli Organi ispettivi e di* [illegible] *comportamenti e* [illegible] *che contribuiscono a rendere meno sereno e costruttivo il rapporto tra i lavoratori a tutto danno del servizio stesso*».

In sostanza ispettori e sorveglianti, a quanto pare, eccedono nei controlli e diversi portalettere sono sotto inchiesta per quelli che il sindacato definisce «*fatti irrilevanti*».

Questa situazione si trascinerebbe da tempo.

Il rappresentante della Cgil conclude: «*Abbiamo seguito le disposizioni riguardanti l'autoregolamentazione dello sciopero, previsto dal nostro contratto, e abbiamo concesso quindici giorni di tempo alla direzione provinciale che avrebbe dovuto convocarci, invece abbiamo ricevuto una lettera di risposta che non risolve i problemi*».

Per l'assenza del direttore delle Poste di Asti non è stato possibile avere un suo parere sulla vertenza. **v. [illegible]**

Nuovi ritardi del decreto per l'Ib-mei

ASTI — Decine di operai e operaie disoccupati della vecchia Ib-mei che attendono da sei mesi il pagamento della disoccupazione speciale (250 [illegible] lire mensili) si sono riuniti in assemblea ieri mattina, in Municipio, per protestare contro il ritardo dei pagamenti.

Il decreto che concede la disoccupazione speciale, secondo informazioni fornite all'assemblea dai sindacalisti [illegible] Flm è da settimane sul tavolo del m[illegible] del Lavoro per essere firmato.

All'assemblea erano presenti [illegible] assessori comunali Nattino e Marchisio, l'asses[illegible] p[illegible]inciale Barberis (pli).

Si teme, secondo quanto ha dichiarato Fausto Cavallo della Cgil che il ritardo della firma preluda un diverso atteggiamento del ministero. Questa preoccupazione si è fatta sentire negli interventi polemici dei disoccupati.

Il consigliere Remo Fornaca (psi) ha dichiarato di aver preso contatto col sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, Amato e che a sua volta ha avuto assi[illegible] dal ministro De Mi[illegible] che il decreto [illegible] firmato in settimana.

[illegible] mattina ci sarà un'altra assemblea di disoccupati i quali se non riceveranno notizia dell'avvenuta firma del decreto formeranno una delegazione che andrà a Roma dal ministro. **v. ma.**

Solo Montechiaro e Moncalvo sicure della qualificazione ai play-off

Il tambass cerca il suo poker

La lotta per gli [illegible] due posti riguarda Montemagno, Vignale, Grazzano e forse il Portacomaro - Ultimi 3 turni

MONCALVO — A tre turni dalla conclusione del girone eliminatorio (si chiuderà il 22 luglio) del torneo di tamburello a muro, patrocinato da «La Stampa» e sponsorizzato dalla «Cassa di Risparmio di Asti», c'è ancora la massima incertezza sui nomi di almeno due delle squadre che andranno a formare il quartetto delle finaliste.

Solo il Montechiaro, ormai matematicamente qualificato in virtù dei suoi 29 punti, ed in parte anche il Moncalvo, a quota 24, possono guardare [illegible] un relativo disinteresse ai risultati delle restanti gare.

La vera lotta per la qualificazione riguarda in sostanza Montemagno, Vignale (entrambe con 21 punti) e Grazzano (20).

Rischia invece di essere tagliato fuori il Portacomaro (19) di [illegible]itan Richi Durando che osservando domenica un turno di riposo, avrà a disposizione solo 4 punti per tentare una disperata e improbabile rimonta.

In quest'atmosfera da «bagarre» sportiva i commenti dei dirigenti interessati sono però assai pacati.

Dice Adriano Fracchia «patron» del Grazzano: «*In questo momento stiamo giocando benino e se riusciamo a strappare i due punti* [illegible] *partita interna di domenica, col Moncalvo, penso potremo guardare con* [illegible] *certa speranza ai play off*».

Che il prossimo possa essere [illegible] turno determinante per la classifica è quanto sostiene anche il presidente del Vignale (squadra vincitrice, in un'accanita finale, e con il prestigioso «rinforzo» di [illegible] Derol Marello, del torneo notturno col Moncalvo) Ezio Rosai: «*Domenica andiamo a far visita ai «cugini»* [illegible] *Giorgio, a cui, già all'andata,* [illegible] *«regalato» un punto* [illegible] *eccessiva faciloneria. Per* [illegible] *sarà questa la gara chiave*».

Il Montemagno, [illegible] molti indicato come possibile seconda forza del campionato, non insegue per il momento piazzamenti [illegible] prestigio, come conferma il direttore tecnico, Vanni Pesalo: «*L'importante è qualificarsi alla poule. Piuttosto vorrei sgombrare il campo da certe polemiche ed illazioni che ho sentito circolare in questi giorni. Si insinua cioè che i risultati di alcune partite recentemente giocate dalla nostra e da altre squadre siano sospetti: credo invece che come sempre tutto rientri nei canoni della massima sportività*».

Angelo Tirone del Montechiaro e Riccardo Durando del Portacomaro protagonisti del tambass

Pareri contrastanti sulla «salute» dei rispettivi quintetti sono venuti invece dai responsabili delle due compagini che hanno finora dominato il torneo. Gian Franco Cavallotto, vicepresidente del Moncalvo, pone in rilievo il buon momento [illegible] suoi: «*Accio e compagni stanno giocando con* [illegible] *sicurezza e pure a Vignale, l'altra sera, hanno dato del filo da torcere a «Cerot» e a Basso. E* [illegible] *dimentichiamo che in precedenza avevano eliminato il Grana rinforzato da Bilotta e Medesani. Il nostro attuale secondo posto? Dovrebbe essere abbastanza sicuro, visto che abbiamo tre punti di vantaggio sulle dirette inseguitrici*».

Preoccupato il presidente del Montechiaro, Mario Parena: «*Ultimamente abbiamo accusato qualche periodo battuta di arresto a causa delle* [illegible] *condizioni fisiche di alcuni dei nostri giocatori*».

A parte queste valutazioni contingenti sul valore delle rispettive formazioni, nessuno [illegible] dirigenti interpellati, se l'è sentita di sbilanciarsi in pronostici sugli accoppiamenti di semifinale e tantomeno sulla vittoria finale. Il torneo del Monferrato è ancora tutto da giocare.

Franco Binello

E' morto sotto il trattore che si è ribaltato

Schiacciato dai cingoli lavorava nel vigneto

CASTELNUOVO DON BOSCO — Un agricoltore è morto schiacciato dal trattore che si è capovolto. L'ennesima vittima di un infortunio agricolo tra i più diffusi è Aldo Musso, 49 anni, residente in frazione Bardella.

[illegible] è ancora del tutto chiara la dinamica dell'incidente, avvenuto mercoledì sera, verso le 20, in una vigna di proprietà dell'agricoltore. I carabinieri, ieri mattina, hanno compiuto un sopralluogo.

A quanto pare il Musso, esperto nella guida dei mezzi pesanti, stava fresando la vigna con il trattore cingolato. Arrivato al fondo di un filare, a causa della forte pendenza del terreno, non è riuscito a compiere correttamente l'inversione di marcia; il trattore si è ribaltato, schiacciandolo.

Non vedendolo arrivare a casa per l'ora di cena, la moglie Elisa Birolo e i figli Franco di 20 anni e Giorgio di 6 sono andati nella vigna. Qui hanno trovato il loro congiunto in fin di vita.

E' [illegible] chiamata l'autoambulanza [illegible] guardia medica castelnovese che ha trasportato il ferito all'ospedale di Chieri.

Le sue condizioni sono apparse subito disperate. Verso mezzanotte l'agricoltore ha cessato di vivere. **l. b.**

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Asti — Il Comitato Palio Rione San Secondo organizza per domenica 8 luglio prossimo una caccia al tesoro con ricchissimi premi, per le vie della città, aperta a tutti i [illegible]zi. Il ritrovo è fissato alle ore 14 sulla piazzetta antistante il ristorante Falcon Vecchio, in via San Secondo. Il costo di partecipazione è fissato in 12.000 lire ad equipaggio (massimo quattro).

Asti — L'Automobile [illegible] di Asti ha proceduto alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, alla seconda estrazione, fra i soci del sodalizio di due mini crociere valide per due persone Genova-Barcellona-Genova della durata di quattro giorni. La sorte ha favorito Liliana Lodigiani, via Fontana 2, e Riccardo Del Popolo, corso Matteotti 165.

Asti — Stamane, venerdì 6 luglio, nel salone «Villa Fernanda» della frazione Revignano, seconda giornata del seminario quadri e delegati della Cgil con l'intervento di Giov[illegible] Perini della segreteria regionale e di Silvano Roggero [illegible] Cgil di Asti. Saranno trattati i problemi delle vertenze aziendali, dell'occupazione e della riduzione dell'orario di lavoro.

Cisterna — In frazione San Matteo seconda edizione della Sagra campagnola. Questa sera, alle 21 «corsa nel letto» competitiva a squadre fra le Pro loco della zona; sabato pomeriggio [illegible] alle bocce e alle 21 ballo liscio.

J'amis d'la pera ai campionati sbandieratori

ASTI — Da oggi a domenica il gruppo J'Amis d'la pera di Asti prendono parte ai campionati italiani per sbandieratori (coreografia tradizionale) organizzati dalla Lega [illegible] sbandieratori. La manifestazione è in programma a Sarzana.

Gli sbandieratori J'Amis d'La pera si sono laureati campioni nel 1983 e nell'edizione di quest'anno dovranno difendere il titolo [illegible] tredici gruppi provenienti da altre regioni italiane: questi gli avversari degli astigiani: Castiglione Fiorentino (Arezzo), Cava [illegible] Tirreni (Salerno), Città della Pieve (Perugia), Trasimeno (Perugia), Firenze, Fivizzano (Massa Carrara), Gallicano (Lucca), Gualdo Tadino (Perugia), Quercetta (Lucca), Sangemini (Terni), San Elpidio a Mare (Ascoli Piceno), Soriano del Cimino (Viterbo) e Terra del Sole (Forlì). **f. c.**

ECONOMICI

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: American blue jeans.
POLITEAMA: [illegible] con S. Stallone.
RITZ: Io Chiara e lo scuro con F. Nuti e G. De Sio.
SPLENDOR: [illegible] sesso esotico.
VITTORIA: I predatori dell'Arca perduta.

NIZZA

AURORA: Chiuso per ferie.
LUX: Chiuso per ferie.
SOCIALE: Amante bisex.
VERDI: Chiuso per ferie.

FARMACIE DI [illegible]

Asti: diurna: Nuova, corso Savona 136. notturna [illegible], [illegible] Alfieri 269.
Canelli: [illegible]
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: DovaBoschi, via Pio Corsi.

GUARDIA [illegible]

Centralino telefonico: Asti 363.658, Nizza 721.971; [illegible] 832.626; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 608.160, Calliano 928.444, Montechiaro 405.188, San Damiano 975.910, Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 405.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.0468; Villanova 94.555.

«La Stampa» - [illegible]

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 26, tel. 33.252 - 60.224; Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 202.465.

Si replica «Fenix»

ASTI — Si replica questa sera (venerdì) nel cortile del Palazzo [illegible] Collegio [illegible] via Carducci 34, lo spettacolo [illegible] teatro-danza «Fenix» [illegible] gruppo argentino di Oscar Araiz. L'inizio è fissato alle 21,30.

Concerto vocale

CANELLI — Questa sera, venerdì, nella chiesa parrocchiale di San Tommaso, terzultimo appuntamento con la stagione musicale: in programma un concerto [illegible] strumentale con la partecipazione della corale polifonica di «San Tommaso» e della corale «Ana Valle Belbo», dirette dal maestro Sergio Ivaldi e accompagnate [illegible] banda «Città di Canelli».

COMUNE DI [illegible] OLIVETO
C.A.P. 14050
PROVINCIA DI ASTI

IL SINDACO

rende noto che presso la Segreteria Comunale è depositato per 30 giorni [illegible] a partire dal 1-7-1984 il progetto preliminare del Piano Regolatore Generale adottato con deliberazione consiliare n. 30 del 12-6-1984.

Durante tale deposito chiunque può prenderne visione dalle ore 9 alle ore 12 dei giorni feriali.

Chiunque può presentare osservazioni nel pubblico interesse secondo le modalità indicate nell'avviso di deposito nei successivi 30 giorni dalla data di [illegible] del deposito.

IL SINDACO
(Bersano cav. Dario)

L'appuntamento a Limone

Acli in festa per la pace

Interverrà il presidente nazionale Rosati

LIMONE — «Sulla via della pace e della solidarietà»: è lo slogan della prima festa provinciale delle Acli, in programma domani parco Pineta del Preventorio.

L'appuntamento è per le 10.30 la e, un'ora dopo, l'intervento del presidente nazionale delle Acli, Domenico Rosati, e del sindaco di Limone, Luigi Marro. Quindi la per il pranzo, con polenta salsiccia e spezzatino, poi la grande festa, con giochi popolari, esibizione del gruppo folkloristico di Limone, musica e ballo.

Spiegano alle Acli piazza Virginio: deciso di dedicare questa prima festa provinciale della associazione al tema della pace perché siamo convinti che, pur non essendo il primo problemi, è la condizione per risolvere davvero i mali che affliggono il mondo».

«Aclinfesta» sarà anche l'occasione per riportare l'attenzione sul Preventorio di Limone Piemonte (la manifestazione si svolgerà dell'ex struttura antitubercolare).

Spiegano Elio Lingua e Ermanno Bressy delle «Sei mesi fa presentato progetto di ristrutturazione del complesso per trasformarlo in centro permanente per famiglie, giovani, anziani, handicappati, che aveva incontrato il consenso generale. Tutti, dal Comprensorio all'Unità sanitaria locale, dai Comuni alla Regione avevano apprezzato proposta, impegnandosi per realizzarlo in tempi brevi. finora niente si è mosso. Chiediamo quindi alle forze politiche un impegno preciso, una decisione definitiva». p. p. l.

Cuneo: apparecchiatura già utilizzata per 5 mila applicazioni

Strenua battaglia ai tumori con l'«acceleratore lineare»

Bilancio dopo i primi 6 mesi di utilizzo all'ospedale Santa Croce - Pazienti da altre province

Cuneo. Il professor Rocca nella sala dell'acceleratore nucleare

CUNEO — Entrato in funzione sei mesi fa, l'acceleratore nucleare donato dalla Cassa di Risparmio di Cuneo all'ospedale S.Croce, è già stato utilizzato per 5 mila applicazioni ad ammalati di tumori, eseguite con raggi «x» e con elettroni accelerati. La media mensile di 800 applicazioni, pazienti provenienti per il 40 per cento dalla provincia, per il 20% da Torino, il 10% dalla Liguria e per il 30 per cento complessivamente da Novara, Veneto, da Sardegna e Sicilia, dalla Puglia e da altre regioni d'Italia.

Spiega il primario Centro Alte Energie del S.Croce, professor Pasquale Rocca: «Sui 5 mila per i quali è stato utilizzato l'acceleratore nucleare, 1.350 hanno riguardato i tumori polmonari, mille i tumori alla mammella, mille l'apparato digerente, 1.400 quello urogenitale, 100 l'apparato scheletrico. Il centro Alte Energie ormai è una operativa, potendo disporre di attrezzature di avanguardia anche sul piano internazionale e di un'efficace equipe di operatori».

Il Centro dispone di acceleratore lineare, calcolatore, tomografo assiale trasverso, apparecchi per dosimetria, sviluppatrice automatica, officina, tutti donati dalla Cassa di Risparmio di Cuneo; simulatore, telecobaltoterapia, forniti dalla Regione.

E' un complesso di macchinari del valore molte decine di miliardi che per il grandissimo numero di richieste è sottoposto a un'attività senza interruzione. E' possibile fare un bilancio anche dal punto di vista dell'efficacia di queste applicazioni ad altissima tecnologia? sono speranze di riuscire almeno a frenare, a ridurre le dirompenti conseguenze del cancro sull'organismo chi ne è colpito?

Risponde il professor Rocca: «Nel 70-80 per cento dei casi trattati si sono potuti registrare buoni risultati. Ma attenzione: occorre attendere ancora qualche mese prima di poter esprimere giudizi definitivi. Resta però la constatazione che perfino pazienti molto gravi, giudicati ormai irrecuperabili, hanno ottenuto miglioramenti eccezionali».

Il primario fa rilevare che ci sono stati recuperi notevoli in casi di pazienti con tumori cerebrali, con scomparsa delle paresi; analoghi, eccezionali miglioramenti, tutto insperati, stati registrati in gravissimi di tumori polmonari e di tumori vescicali. Insomma, un primo bilancio davvero positivo e che lascia un notevole speranza.

Come indicano le statistiche relative ai primi mesi attività, il sessanta per cento dei pazienti proviene da altre province del Piemonte e da ogni regione d'Italia e si pone il problema dell'ospitalità per i parenti ammalati. **Giorgio Ravasi**

Sanfrè: sorpresi a rubare nell'abitazione

Uccisero una maestra condannati 2 giovani

Sono di Bra - Sentenza del tribunale minori di Torino

CUNEO — Ancora due condanne per l'assassinio della maestra Sanfrè, Cristina Rocca, 83 anni, uccisa a coltellate in casa da due ragazzi sorpresi a rubare. Il tribunale dei minori Torino ha inflitto l'altra sera anni di carcere a Victor Vineis e anni e mesi a Mario Salerno, entrambi di 19 anni e residenti a Bra, autori del delitto.

Per stesso crimine già stato condannato dalla Corte d'Assise di Cuneo il 28 febbraio a 17 anni reclusione Domenico Mangiaruga, 32 anni, abitante a Bra. La Corte aveva invece prosciolto con formula ampia dalla più grave imputazione Raffaele Tibullo, 26 anni, infliggendogli peraltro 4 anni per concorso in rapina. Contro ha comunque il pubblico ministero Giorgio Giraudo, che aveva richiesto per i due complici maggiorenni 27 anni di carcere ciascuno.

Quando fu il delitto, la del 2 luglio 1982, Victor Vineis e Mario Salerno avevano poco di 17 anni e quindi nei loro confronti si è proceduto con un giudizio separato. I responsabili della tragica morte dell'insegnante di Sanfrè furono scoperti e arrestati dai carabinieri dopo mesi pazienti indagini. I due ragazzi confessarono quasi subito facendo i nomi dei mandanti i quali continuano tuttora a negare.

Di fatto Mangiaruga e Tibullo avevano organizzato un furto nell'abitazione Cristina Della Rocca affidandone l'esecuzione a Victor Vineis e Mario Salerno. L'anziana maestra svegliata rumore dei ladri fu affrontata da Victor Vineis che per impedirle di dare l'allarme la colpiva con ripetute coltellate uccidendola. I due poi fuggivano toccare nulla a bordo dell'auto dei complici.

Il Mangiaruga e il Tibullo furono incriminati per omicidio a scopo di rapina al pari degli esecutori materiali il più giovane degli imputati difeso dall'avvocato Bruno Dalmasso riuscì a cavarsela con una assoluzione con formula ampia che secondo il pubblico ministero Giorgio Giraudo deve essere annullata in sede di appello.

Davanti ai giudici del tribunale dei minori Victor Vineis, difeso dall'avvocato Cristofori di Bra, e Mario Salerno, difeso dagli avvocati Vercellotti di Cuneo e Cravero di Bra, hanno confermato la confessione sin primi interrogatori. Il pubblico ministero ha proposto per entrambi la condanna a 13 anni che il tribunale ha poi ridotto concedendo le circostanze attenuanti sollecitate dai difensori. I giudici torinesi hanno negato il beneficio del risarcimento danno riconosciuto invece dalla Corte d'assise a Domenico Mangiaruga e Raffaele Tibullo: i quattro alla vigilia del processo di Cuneo avevano infatti versato 5 milioni di lire agli eredi dell'insegnante uccisa. **Gianni De Matteis**

Ritrovato il corpo del giovane annegato

CHERASCO — E' stato ritrovato nel tardo pomeriggio di ieri dai sommozzatori dei vigili del fuoco il corpo del ventenne Alberto Menna di Bra, annegato nelle acque del Tanaro all'altezza confluenza con la Stura lunedì della passata settimana. La vittima si era tuffata nel fiume per dare soccorso al fratello più giovane Mario che era scivolato per un'imprudenza in ma per malore o per la corrente impetuosa non riusciva a risalire a riva.

Il ricavato delle iscrizioni va all'Estate ragazzi

E stasera tutti di corsa alla 4ª Strasommariva

DAL NOSTRO INVIATO

SOMMARIVA — Ritorna puntuale, per gli appassionati di podismo, la «Strasommariva», una classica provinciale giunta ormai alla quarta edizione. E' corsa a tutti e serve per finanziare «Estate ragazzi».

L'appuntamento con la manifestazione podistica è per stasera 20,30. atleti dovranno percorrere circa sei chilometri di un anello cittadino, una «visita» diversa a questa cittadina cuneese di arte e di storia. Le iscrizioni si ricevono fino a pochi minuti prima della partenza.

La corsa è organizzata «Gruppo oratorio» Sommariva Bosco e fa parte di una serie di manifestazioni, programmata per allietare l'estate ai molti giovani della zona. Dicono gli organizzatori: «L'intero incasso delle iscrizioni (la quota è di 2 mila e cinquecento lire) è destinato a finanziare, almeno in parte, le attività di Estate ragazzi. In palio ci sono oltre centinaio di premi che verranno consegnati ai concorrenti termine della gara».

I concorrenti della «Strasommariva» partiranno dall'Oratorio e proseguiranno per via Boglione, piazza Seyssel, via Parato, via XXV Aprile, via Principi di Piemonte, via Cavour, via Alasia, via Cavallermaggiore, via Due Acque, via Marconi, via Gioberti, piazza Sebastiano, via Vittorio Emanuele, via IV Novembre, via Colle Oliva, via XXV Aprile, via Parato, piazza Seyssel, via Boglione e arrivo nuovamente davanti all'Oratorio.

Dicono gli organizzatori: «Per la prima volta la Strasommariva si svolgerà il venerdì. E i motivi principalmente due: in questa stagione c'è troppa afa per gareggiare giorno e poi in questo lasciamo il fine settimana libero a tutti i concorrenti».

E i partecipanti? Gli organizzatori sono ottimisti: «Abbiamo sempre avuto un buon numero atleti iscritti. Per questa edizione pensiamo battere i record precedenti. Abbiamo già avuto parecchie adesioni, anche molte persone si iscriveranno prima della partenza. Crediamo che il montepremi abbastanza cospicuo attirerà molti gruppi».

La «Strasommariva» è il fiore all'occhiello del «Gruppo Oratorio» della cittadina. Oltre alla corsa podistica di verranno organizzati il Palio, gara a quiz fra i quattro Cantoni di Sommariva Bosco (Pilone, Rio, Convento, Sebastiano), sempre dominato dalla squadra del Pilone; il torneo notturno di calcetto «Paesito 84»; gite e attività di vario genere. «Lo scopo principale di queste attività — aggiungono gli organizzatori — è quello far passare allegramente il tempo libero dei nostri giovani. Numerosi sono i volontari e i genitori che si sono offerti per questo tipo di iniziative e che seguono i ragazzi nelle loro attività».

Il primo appuntamento è dunque per stasera **Fiorenzo Panero**

PALLONE ELASTICO - In B e C

Sfide al vertice tra i «cadetti»

ALBA — Due scontri al vertice sono in calendario nella settima giornata del campionato di serie B di pallone elastico in programma domani Rurale di Vezza (Voglino-Avidano) ospiterà alle 17 Caragliese (Aime-Musso) mentre alle 21,15 l'Alpe (Rinaldi-Muratore) riceverà a Valierana la visita della sorprendente Eda di Torino (Aschiero-Fresia). Tutte queste formazioni fanno parte del gruppetto testa, destinato inevitabilmente assottigliarsi.

Un compito apparentemente più agevole dovrebbe avere Santstefanese (Grasso-Billia) in trasferta contro un Cortemilia (Porro-Abbate) un po' in disarmo.

Infine a Govone Priocchese (Tarasco-Vola) riceverà Subalpina (Viglione-Sarti) ancora a secco di vittorie. la volta buona per Tarasco di tornare al successo dopo la vittoria nella partita dell'esordio? In questo turno riposa il Bardino.

■ Settima giornata di andata del campionato di serie C di pallone elastico. Questi gli incontri in programma nei due gironi: nel girone A, domani, Juventus-Callcese, Pro Loco Pontinvrea-Spec, Pro Paschese-Tarantasca. Domenica, Caragliese-Merlese, Pro Loco Pietrobruna-Cortemiglia.

Nel girone B, domani, Neive-Canalese, Cossano-Cerrese, Maglianese-Assicurazioni Card Castagnole. Domenica si giocheranno Collamonte-Alpe e Lodali Treiso-Amici Castelletto Molina. **a. s.**

Iniziativa di un gruppo ecologico

Ad Alba firmano contro discarica

ALBA — Milleduecento firme sono state raccolte tra sabato e domenica scorsi gruppo ecologico «La Mandragola» per riportare all'attenzione il problema delle discariche dei rifiuti della città.

I giovani gruppo hanno anche allestito una mostra fotografica per documentare il «crescente e continuo degrado fisico-ambientale in cui il cittadino albese viene a trovarsi».

L'iniziativa ha preso l'avvio un'interrogazione presentata nell'ultimo consiglio comunale Giri e Castagno (pci e pdup) nella quale si chiedeva sindaco precisazioni merito alla discarica in località Cristina che non sarebbe rispondente alle norme di sicurezza.

«La discarica non è recintata, manca del dispositivo antincendio, il fondo non è impermeabilizzato, non esiste alcuna riserva di materiale inerte cui coprire i rifiuti per impedire che si disperdano, come prescrive la legge regionale», dicono Giri e Castagno. **a. a.**

Cherasco: cade da scala E' in coma

CHERASCO — La pensionata Maddalena Pellegrino, 72 anni, abitante in Roreto, via Savigliano 27, è in coma Santa Croce Cuneo per una caduta.

L'anziana donna è precipitata da un'altezza di circa due metri a mezzo da una scala a pioli sulla quale stava scendendo dal fienile.

ALLE TV

G.R.P.

20,20 mummia di T. Fisher, con C. Lee — Mummia punisce gli archeologi che avevano turbato il suo riposo (1959)

23.30 L'impero delle termiti giganti, di B. I. Gordon, con J. Collins — Deposito di provoca gigantismo nelle termiti (1977)

TELECITY

23.30 Il castello delle donne maledette, di D. Wels, con F. Sinatra — Castellani defunti «risuscitano» per far ordine fra gli eredi (1966)

RETE 8

22.15 tigre, tu tigri, egli tigra, di G. Capitani, con R. Pozzetto — Tre episodi della più tipica «commedia all'italiana» (1978)

CINEMA E TACCUINO

CUNEO

CORSO: Star 80.
FIAMMA: Harry & Son.
ITALIA: Incontri porno. No stop.
NAZIONALE: chiuso per ferie.

ALBA

CORINO: chiuso per ferie.

BENE

ALL'APERTO: riposo

BORGO S.

MODERNO: riposo

BRA

IMPERO: Tornado.
POLITEAMA: chiuso per ferie.
VITTORIA: chiuso per ferie.

CHERASCO

GALATEA: riposo

SALUZZO

ITALIA: riposo
SPLENDOR: Il peccato di Lola
CIVICO: Rambo.

SAVIGLIANO

AURORA: Sonora Joe.
RITZ: riposo

FARMACIE

Cuneo: Centrale, via Roma 39.
Alba: Sollimo, p. Risorgimento 5.
Bra: Fides, via Piumati 6.
Ceva: Boeri, via Marenco 52.
Fossano: Municipale 1, via Roma 93.
Rabo, corso Italia 105.

Assemblea del Consorzio sul rilancio del porto di Genova

Che cosa cambia nel porto La gestione e la chiamata

Paride Batini, console della Culmv, in un applaudito intervento, ha condiviso le linee del progetto - Consensi anche di Cerofolini, Garrone, Cauvin, Magnani

GENOVA — Vestito impeccabilmente di blu, un po' emozionato, perché per la prima volta ai portuali è stato concesso di parlare all'assemblea del [illegible] Consorzio del porto, Paride Batini, 48 anni, Console della Culmv, ha portato il suo «sì» al «piano D'Alessandro» per il rilancio dello scalo di Genova.

L'assenso dei portuali ha rappresentato il «clou» d'una seduta (la continuazione di quella «storica» del [illegible] maggio scorso, quando il progetto di riforma dello scalo era stato presentato) che ha visto succedersi nel corso della giornata di ieri, dalla tribuna del salone «dei capitani» di Palazzo [illegible] Giorgio, ben 27 oratori. In pratica tutto il mondo economico, politico e sindacale della regione.

Sia pure con qualche sporadica riserva, e qualche scetticismo [illegible] i tempi e i mezzi finanziari, il «sì» è stato plebiscitario. Ora, rispettando i tempi che si è autoimposto, toccherà a D'Alessandro mettere in funzione il meccanismo che ha «inventato» e che prevede la realizzazione d'un sistema di gestione a società per azioni «miste» a capitale pubblico e privato, con l'inserimento di denaro «fresco» recuperato presso il credito ordinario) per sviluppare specifici servizi.

In logica imprenditoriale s'inserisce dunque la Culmv. Lo ha detto esplicitamente Paride Batini: «Il progetto — ha detto Batini — ha in sé indicazioni e proposte innovative che puntano al radicale cambiamento dell'assetto portuale, contenenti positive indicazioni di coesione e completezza».

E ha proseguito: «Gli intenti progettuali sono finalizzati chiaramente nella direzione del pubblico interesse e la Compagnia Unica non può che condividerne sostanzialmente lo scopo, ne consegue la nostra volontà di raggiungere e di partecipare alle scelte più qualificate offrendo il nostro originale contributo».

Al termine del suo intervento, Batini è stato applaudito a lungo dall'assemblea e complimentato da molti imprenditori privati. D'Alessandro stesso s'è alzato dalla presidenza ed è andato a stringergli la mano.

La seduta s'era aperta in un clima disteso, dal momento che il giudizio positivo era dato per scontato: [illegible] passati in secondo piano, in parte superati dai fatti e anche dalla complessità tecnica del progetto, i superficiali giudizi espressi in termini generici [illegible] segreterie dei partiti politici genovesi, mentre c'è stata una sfilata di manager.

Gli interventi più importanti, anche in sostanza rispecchianti le opinioni delle categorie economiche, sono stati portati dal presidente [illegible] Camera di commercio, Gian Vittorio Cauvin, dal presidente dell'associazione industriali, Riccardo Garrone, e dal direttore generale della società Italia, Giuliano Rossi.

Cauvin ha portato l'assenso pieno e incondizionato anche delle associazioni [illegible] mercianti e artigiani ed ha espresso il proprio convincimento per la rapida creazione d'un vero «porto-azienda», [illegible] società di gestione impostate con criteri manageriali.

Garrone ha elogiato la relazione di D'Alessandro «nuovo, vivo, franco e impetuoso» e ha assentito alla nuova conduzione del consorzio improntata a una «logica di imprenditorialità e di efficienza».

Precedentemente avevano dato il loro pieno assenso il sindaco di Genova Fulvio Cerofolini, il presidente dell'Amministrazione provinciale, Elio Carocci, (i due enti [illegible] soci del consorzio) e il presidente della Regione, Rinaldo Magnani (la Regione entrerà a far parte della nuova gestione tramite la Filse la propria finanziaria).

Alla fine di settembre ci sarà un'altra assemblea perché saranno sulla rampa di decollo i progetti per dar vita alla nuova società di gestione. Il porto cambierà fisionomia, si modificherà la sua struttura anche urbanistica interna pure alla Compagnia e cancelleranno le vecchie abitudini. I portuali assomiglieranno di più alla mano d'opera specializzata del mondo industriale e sparirà la vecchia abitudine della «chiamata» del mattino per la costituzione delle squadre di lavoro.

Paolo Lingua

Un regolamento per le imprese artigiane

RECCO — Il Consiglio comunale ha approvato nel corso dell'ultima seduta un regolamento per gli interventi a favore delle piccole imprese artigiane. In particolare sono previsti contributi per incentivare l'avviamento al lavoro di giovani apprendisti.

Le imprese artigiane potranno beneficiare di 100 mila lire al mese per gli apprendisti assunti, in [illegible] massimo di due.

Le imprese artigiane che avranno ottenuto il sostegno comunale [illegible] potranno richiederne un altro dello stesso tipo prima che sia trascorso un biennio [illegible] data di concessione del contributo.

Inchiesta di Bargagli: affiorano altri retroscena dopo i cinque arresti

C'è una «ballata dei vitelli» dietro quella storia di delitti

Fu composta dopo che era stata sgominata una organizzazione per la vendita clandestina di carne L'appuntato Scotti ucciso dai trafficanti - Lo stesso movente nel feroce assassinio della baronessa?

Pietro Spallarossa

Orfeo Calvelli

Amedeo Cevasco

Silvio Ferrari

GENOVA — L'arresto avvenuto ieri a Bargagli e a Genova di cinque ex partigiani accusati dei crimini [illegible] Valbisagno si lega strettamente al delitto di Carmine Scotti dal quale si diparte la scia di sangue che attraversa la vallata, dal 1945 al luglio dello scorso anno.

Tutto comincia dal senso del dovere di questo appuntato dei carabinieri il quale, trasferito a Bargagli, scopre una vasto commercio di carne clandestina, seguendo un'indagine già iniziata da un suo superiore, il maresciallo Candido Cammereri. Scotti arriva fino in fondo: scopre i responsabili ed è in base al suo rapporto che la cosiddetta «banda dei vitelli» viene condannata, subito dopo la guerra dal tribunale di Chiavari.

La persecuzione contro Scotti parte subito. La «banda» comincia con l'accusarlo di fascismo, mentre il carabiniere, in realtà ha combattuto con la divisione partigiana «Mingo». È su questa falsa [illegible] che decide l'eliminazione: cattura, sevizie poi l'orrenda fine su una stufa [illegible] cesa.

[illegible] basta. Carmine Scotti che ha infranto la consuetudine «bargaglina» del mercato nero, deve essere anche schernito.

E nasce la «ballata dei vitelli» documento di incredibile ferocia. Alcuni, in paese, ricordano questa [illegible] ispirata da motivi trovati in vecchie carte, e cantata sul ritmo ligure del «trallallero», nelle feste popolari e nelle sale da [illegible]. Eccone alcune parti: «Bellu, bellu l'ea u schenellu: u salero u megglu stellu: pe a banda di vitelli u brigade l'ea mereschallu». Lo «schenellu» è un taglio pregiato dal quale si ricavano le fettine. Il brigadiere diventato maresciallo perché indagò sul contrabbando è chiaramente Candido Cammereri. E ancora: «Bellu bellu fegatino: quello bianco mi fa male mi hai tradito quella volta in tribunale».

Chi ha tradito in tribunale, se non Carmine Scotti? Ma i riferimenti continuano. La «ballata» racconta con frasi naif la fatica di chi portava la carne a Genova e l'intromissione del carabiniere «forestiero», al quale [illegible] dedica in anticipo le future sevizie: «Belle belle: le tue unghie».

In una prima versione, la «ballata dei vitelli» faceva anche dei nomignoli ai quali in paese era assai facile [illegible] nome e cognome. Poi questi accenni furono tolti: i carabinieri avevano già cominciato a salire la vallata e il rischio, per i responsabili, si faceva concreto.

Questa «ballata» sarebbe anche il movente dell'assassinio [illegible] baronessa Anita De Magistris, uccisa sulla porta di casa, la sera del 30 luglio dello scorso anno.

Un'altra vicenda allucinante. La baronessa, aveva sentito cantare quel «trallallero». Gli era piaciuta la musica popolare. E aveva deciso di insegnare la ballata ai ragazzi della parrocchia, senza sapere la ferocia degli argomenti messi in musica. Qualcuno pensò che la baronessa avesse scoperto qualcosa, che il canto in parrocchia dei truci avvenimenti della fine della guerra nascondesse un tentativo di ricerca.

E poi se i ragazzi avessero parlato? Così scattò l'implacabile vendetta.

Guido Coppini

(Altro servizio a pag. 8)

A PAGINA [illegible]

Denunciata [illegible] Maltrattava gli anziani a Zoagli?

di [illegible] Bonali

Assolti due giornalisti querelati da Boccia

MILANO — I giudici del tribunale di Milano hanno assolto il direttore e un giornalista del settimanale «L'Europeo», respingendo la querela proposta dall'ex procuratore di Savona, Camillo Boccia.

In un servizio sul numero del 2 luglio dell'anno scorso, che parlava degli sviluppi del caso-Teardo, definirono Boccia un «personaggio chiacchierato». I giudici hanno accolto la tesi della difesa, e sostenuto che i giornalisti hanno esercitato il diritto di cronaca.

Dati sempre più allarmanti sulla diffusione degli stupefacenti

Il Tigullio nella morsa della droga

Eroina e cocaina arrivano da Genova e Milano - Nuovi metodi di indagine con schedature fotografiche

RAPALLO — Nel golfo del Tigullio e nel levante ligure non corrono soltanto fiumi di denaro di ricchi turisti [illegible] ville e panfili alla fonda. [illegible] anche la droga: e tanta.

Non è, però, soltanto un fenomeno estivo. Gli ultimi dati del «Censis» sui tossicomani sono ampiamente superati dalle statistiche elaborate dagli uomini che combattono ogni giorno il traffico di stupefacenti. Polizia, carabinieri e Guardia di finanza stimano in circa 4000 i tossicodipendenti del ponente ligure (La Spezia esclusa).

Genova e Milano sono le centrali che riforniscono la droga per i poveri (eroina) e per i ricchi (cocaina).

Il dottor Mario Nattero, comandante del commissariato di Rapallo, centro nevralgico per la repressione del traffico di stupefacenti, ha realizzato un nuovo metodo di indagine: la schedatura fotografica di tossicomani e spacciatori sorpresi in flagranza. Un metodo che ha consentito la scoperta di centinaia di persone insospettabili dedite, o comunque, coinvolte nel traffico di droga.

Sono studenti, impiegati (il dato più preoccupante è l'età media sempre più bassa) sorpresi mentre «sniffano» eroina: un modo assolutamente nuovo per [illegible] questa droga che, abitualmente si inietta in vena.

Sono «drogati poveri», così vengono definiti dagli inquirenti, ai quali fanno da contraltare i ricchi che fiutano cocaina. Un esercito, quest'ultimo, difficilmente quantificabile sia per l'omertà che lo circonda, sia per il difficile controllo dei canali di rifornimento. Altrettanto netta la differenza fra droga dei poveri e dei ricchi, intesa non solo come abitudine all'eroina, per i primi, e cocaina, per i secondi: ma come purezza degli stupefacenti.

Per i ricchi è roba di prima qualità: consistenti e [illegible] pericolosi invece i «tagli» della droga destinata al mercato dei meno abbienti.

Secondo le stime degli inquirenti almeno [illegible] cinquantina di spacciatori provvederebbero al rifornimento di droga che viene distribuita attraverso reti capillari nei vari centri.

Due esempi confermano quanto sia diffuso l'uso della droga pesante e danno un metro di misura dell'esercito di piccoli spacciatori spesso tossicodipendenti, a disposizione dei «mercanti di morte bianca».

Una coppia, Francesco Valcavi, 32 anni, e Emanuela Fumagalli, di 30, disponeva di una clientela di circa cinquanta tossicodipendenti. È stata arrestata nella sua abitazione di Recco. Un'altra coppia, Alfonso Bevilacqua e Angela Moretto, genitori di una bimba di pochi anni, spacciavano eroina nel loro appartamento di Camogli.

La magistratura di Chiavari, competente per territorio (in particolare il giudice Pelrano) [illegible] preoccupazione l'estendersi a macchia d'olio del consumo di droga pesante.

Al problema sono [illegible] anche gli abitanti delle varie città. Cadute le remore della paura di ritorsioni e della «vergogna» (nel [illegible] di congiunti che si drogano o spacciano) c'è chi si è presentato alle forze di polizia o al magistrato per denunciare questi loschi traffici.

È il [illegible] della nonna di Cristiano Bruni il figlio del marconista della «Tito Campanella», la motonave scomparsa nel golfo di Biscaglia quattro mesi or sono.

Ma qui non circolano soltanto trafficanti, spacciatori e tossicodipendenti. Portofino, Santa Margherita Ligure e altri centri turistici del levante [illegible] rifugio abituale dei veri signori della droga. Lo provano le carte processuali di molte procure della Repubblica che riguardano sospetti mafiosi i cui beni vennero sequestrati lo scorso gennaio (fra questi anche l'Hotel Dei Castelli di Sestri Levante di proprietà di Antonio Virgilio).

Bruno Balbo

Uno scontro tra camion sulla strada Recco-Uscio

AVEGNO — Un incidente stradale, che avrebbe potuto causare gravi conseguenze alle persone, è accaduto ieri mattina sulla statale Recco-Uscio, in località Salto, vicino alla zona in cui perse la vita, il giorno di Pasqua, Giuseppe Cabona di Uscio.

Un autocarro, guidato da Antonio Andreoli, 23 anni, abitante a Genova, ha sbandato e, dopo avere strisciato contro il guard-rail, ha urtato con violenza un altro autocarro che procedeva in senso contrario, condotto da Bruno Staderoli, 54 anni, di Sori.

Il mezzo di Andreoli ha compiuto una giravolta, ha sfondato un muretto ed è rimasto in bilico tra la strada e la sottostante scarpata, trattenuto da due alberi.

Si inaugura oggi al Sociale la mostra del gruppo «U Dragun»

Camogli, con cento fotografie amarcord tra cronaca e storia

Immagini di visite di sovrani e di catastrofi naturali - Verrà realizzato anche un libro

CAMOGLI — Si inaugura domani pomeriggio, alle 17,30, nel Ridotto del Teatro Sociale, una mostra fotografica allestita dal gruppo «U Dragun» [illegible] la collaborazione del Comune e del Centro Studi Storia Camogliese, intitolata «Camogli ieri e oggi». In 137 fotografie in bianco e nero, formato 30 per 40, si potrà ripercorrere quasi per intero la storia del borgo marinaro, dalla fine del secolo scorso ai giorni nostri.

A testimonianza dell'aspetto odierno di Camogli sono state inserite [illegible] immagini a colori scattate recentemente. La rassegna fotografica (le riproduzioni sono di Mario Malatesta) rappresenta anche un modo efficace per mantenere vivo l'interesse sui progetti del gruppo «U Dragun», intenzionato il prossimo anno a compiere un raid remiero negli Stati Uniti, lungo il fiume Hudson. L'impresa [illegible] già stata programmata per quest'anno, ma è stata [illegible] rinviata per ragioni organizzative. Le immagini esposte provengono da privati, dalla Biblioteca civica e dal Museo marinaro; sono state suddivise in varie sezioni, [illegible] l'argomento.

Per gli avvenimenti spiccano le visite della regina Margherita a Portofino Vetta e quella di Vittorio Emanuele III in occasione dell'inaugurazione della Casa di riposo per la gente di mare. Alcune foto testimoniano fatti vissuti [illegible] paura e apprensione [illegible] camogliesi: l'alluvione del [illegible] settembre 1915 che provocò gravissimi danni alla chiesa di San Fruttuoso (l'attuale spiaggia venne creata dall'enorme massa di pietre trasportata a valle dal torrente in piena) e la mareggiata del [illegible] quando [illegible] mancavano le opere di protezione dell'abitato.

Non mancano le immagini dedicate allo sport, in particolare al «Settebello» dei Rari Nantes Camogli, che nel 1925 conquistò lo scudetto del campionato di pallanuoto, e quelle che testimoniano «Arte e mestieri» di Camogli: l'antico negozio di pasta fresca, il lavoro alle reti da pesca, la «mattanza» alla tonnara, al largo di Punta Chiappa.

Una ventina di fotografie (l'immagine più antica è del [illegible]) sono dedicate al porticciolo, mentre altre ricordano i fondatori della Croce Verde, 35 anni fa. L'angolo più affascinante, forse è quello dei personaggi caratteristici: uno di questi è Vittorio Bozzo, detto «Giggio», pescatore dalla [illegible] barba bianca, scomparso 50 anni fa, la cui fotografia è stata riprodotta sui manifesti, a simbolo di Camogli.

Il «Dragun» intende proseguire il lavoro [illegible] mostra attraverso un libro fotografico sulla storia di Camogli e per questa ragione ha rivolto un invito alla collaborazione a tutti i possessori di immagini inedite.

Un'altra interessante mostra fotografica si chiude domenica a Ruta di Camogli, presso il Bar Nicco. È stata allestita dal Club Amici Ruta (che si sta impegnando [illegible] per rivitalizzare la frazione) e dai fotoreporter liguri.

a. pl.

Un concorso di pittura

CAMOGLI — Il Club Amici Ruta organizza per domenica prossima un [illegible] di pittura estemporanea, che avrà per soggetto lo scenario occidentale del promontorio di Portofino, Ruta e le vedute sul Golfo Paradiso e il Golfo di Genova. **(a. pl.)**

Rapallo, da tre [illegible] si discute in Consiglio comunale sul bilancio

Maggioranza e pci ai ferri corti

RAPALLO — «C'è profonda crisi fra le varie componenti del consiglio comunale. I rapporti fra maggioranza e minoranza [illegible] sono mai stati così avvelenati come in questi giorni». Così Rino Vaccaro, capogruppo del pci vede la situazione mentre il «parlamentino» rapallese sta analizzando da ormai tre serate l'importante pratica del bilancio. Nelle previsioni della vigilia la seduta di stasera (la quarta) avrebbe dovuto registrare le dichiarazioni di voto ma sono in molti a credere che si renderà necessaria un'ulteriore riunione dei 30 consiglieri.

Dai banchi della maggioranza partono [illegible] di slealtà nei confronti dei comunisti che non si sarebbero attenuti ai patti di intervenire [illegible] sola volta sul bilancio. Rino Vaccaro si difende affermando: «A che titolo posso impedire ad un consigliere di parlare su una pratica importante come il bilancio? Del resto c'è stata poca chiarezza al momento di stabilire quanti sarebbero dovuti essere gli interventi».

La maggioranza sostiene che i comunisti st[illegible] facendo dell'ostruzionismo bello e buono, Vaccaro ribatte che il pci sta mettendo in atto «una puntuale difesa dei ruoli della minoranza», [illegible] non fa fatica ad ammettere che lo scorso anno di questi tempi sul bilancio parlò un solo consigliere comunista, mentre adesso [illegible] già tre gli interventi. Ecco saltar fuori la grossa polemica dei giorni scorsi sulla Festa dell'Unità che i comunisti vorrebbero organizzare in agosto sull'area di piazzale Libia, [illegible] gli anni passati mentre tale sistemazione [illegible] piace alla maggioranza.

Precisa l'assessore Ratto: «Esiste un documento-regolamento approvato dalla maggioranza e che verrà sottoposto quanto prima alla giunta in cui si prospettano quattro aree da destinare alle feste politiche e di associazioni: piazza di Genova, il Parco Casali, quello di Villa Tigullio ed il campo sportivo di San Pietro. Riteniamo infatti che queste feste ospitate nel centro cittadino creino dei notevoli ingorghi del traffico».

Ribatte Vaccaro: «Abbiamo inoltrato regolare domanda nel febbraio [illegible] non abbiamo mai ricevuto una risposta. Non c'entra l'ordine pubblico: si tratta di un odioso atteggiamento nei nostri confronti».

s. b.

Bogliasco, in zona Sottochiesa

Con 100 milioni spiaggia sicura

BOGLIASCO — Costerà 110 milioni, equamente divisi tra la Provincia di Genova e il Comune di Bogliasco, il risanamento della parete rocciosa che sovrasta la spiaggia in [illegible] sottochiesa. Il progetto dell'intervento è stato illustrato e approvato nel [illegible] dell'ultimo consiglio comunale [illegible] i voti della maggioranza (pci-psi-pdci) e dell'indipendente Musazzi (erano assenti dall'aula gli altri consiglieri di minoranza). Il piano di intervento per il consolidamento della parete è stato predisposto a cura dell'ufficio tecnico della Provincia, a cui l'amministrazione comunale di Bogliasco si era rivolta per poter fronteggiare la forte [illegible] prevista.

Il risanamento della [illegible] da tempo giudicato necessario, ma proprio l'importo proibitivo aveva finora impedito di effettuare i lavori. [illegible] anni, dopo il distacco di alcuni [illegible] dalla parete rocciosa, parte della spiaggia, quella più a ridosso del muraglione, è transennata per garantire l'incolumità dei bagnanti. Ancora recentemente numerosi cittadini di Bogliasco hanno presentato una petizione al Comune per sollecitare la risoluzione del problema.

Spiega l'assessore ai lavori pubblici Anna Maria Guglielmino (pci): «L'intervento sarà di tipo personalizzato, è stato cioè predisposto un progetto che suddivide la zona in varie sezioni e per ognuna indica il tipo di lavori necessari per la sistemazione». L'opera di risanamento della scogliera dovrebbe iniziare al termine della stagione balneare, l'autunno prossimo. Per una stagione ancora, parte della spiaggia della zona sottochiesa [illegible] interdetta all'accesso del pubblico (si tratterà comunque di una «striscia» di limitata estensione), in modo da evitare qualsiasi rischio per l'eventuale distacco di materiale dalla parete.

a. pl.

Inchiesta sulle spiagge dei maggiori centri del levante

Ma quanto è complicato fare il bagno a Lavagna

La stagione balneare nel Tigullio è cominciata dato il maltempo di maggio e giugno, da pochissimi giorni. Inizia oggi una breve inchiesta sulle spiagge e i servizi offerti dai maggiori centri del Levante.

LAVAGNA — Pur avendo perso con il porto turistico circa un chilometro di arenile, dalla foce dell'Entella a piazza Milano, Lavagna conserva [illegible] delle spiagge più estese e ricercate del Levante. Non sempre però privati e amministrazione comunale hanno saputo sfruttare queste [illegible] dotandole di servizi e di infrastrutture. La fascia di spiaggia più vicina al centro abitato è forse la più [illegible] serve in particolare i residenti [illegible]. Sotto alla nuova passeggiata a mare, per la quale a settembre cominceranno i lavori di prolungamento verso Levante, sono stati ricavati [illegible] merosi vani. Qui convivono i gestori dei sei stabilimenti balneari distrutti dalle mareggiate nel '76 che hanno ottenuto un posteggio provvisorio nei sottopiazza e gli ombrellonari. Ai bagni «Bogliano-Nazionale» gestiti da Angelo Bogliano, 64 anni, affittare per tutta la stagione cabina, due sdraio e ombrellone [illegible] 450 mila lire, per un mese la cifra scende a 200 mila.

Bogliano è polemico: «Siamo in netto regresso, ogni anno il lavoro sempre meno. Ci sono sei stabilimenti nell'[illegible] di cento metri e quest'estate dovremo pagare al demanio per la concessione della spiaggia 12 milioni di lire».

Per chi non volesse accollarsi l'onere dello stabilimento balneare c'è una seconda soluzione, l'ombrellonaro. A fianco della diga del porto ce ne sono 4. Puliscono la spiaggia, [illegible] un'occhiata [illegible] docce comunali, bellissime ma un po' rovinate dai vandali e allo spogliatoio pubblico. Ombrellone e due sdraio costano 3000 lire al giorno, un'ottantina circa al mese. Ogni anno pagano salate multe (circa mezzo milione a stagione) per l'occupazione abusiva durante il giorno di parte della spiaggia con ombrelloni e sdraio.

Dal centro cittadino fino all'ex casello 44, un ex bunker distrutto dalle mareggiate, i servizi igienici e le docce, anche se non in eccesso, ci sono. Dal casello fino ai primi stabilimenti balneari di Cavi, ci sono però oltre due chilometri di sabbia dove l'unico segno della civiltà, ieri, era rappresentato da un sacchetto della spazzatura. A Cavi inizia la lunga teoria degli stabilimenti. I prezzi sono standard: al «Tiffany», ad esempio si pagano 175 [illegible] lire al [illegible] la sola cabina, 225 per cabina ombrellone e due sdraio. La doccia, calda, costa [illegible] lire, in altri stabilimenti il doppio, e può [illegible] usata richiedendo l'apposito gettone.

Marco Raffa

Recco, approvato il progetto

Nuova rete idrica il Comune dice sì

RECCO — Un progetto, re[illegible] dall'ufficio tecnico del Comune, per il riassetto della rete di distribuzione dell'acquedotto e la sostituzione di alcuni tratti ormai fatiscenti è stato approvato dal consiglio nell'ultima seduta. I lavori comporteranno una spesa di 250 milioni. Alla pratica è stato dato carattere di urgenza a causa della scadenza del termine massimo [illegible] Regione per la richiesta del finanziamento, che dovrebbe pertanto essere accordato.

L'intervento si è reso necessario a causa delle gravi condizioni di deterioramento dell'impianto, che provocano disagio ai cittadini e forti spese al Comune per le rotture registrate con sempre maggiore frequenza, della condotta di distribuzione. L'intervento studiato dall'ufficio tecnico riguarderà la rete di bassa pressione della [illegible] del Vastato. In particolare è stato deciso di abbandonare l'attuale tubazione, giudicata ormai irrecuperabile, che corre lungo via Vastato, dall'impianto di sollevamento alla piazzetta di Nostra Signora del Suffragio.

Una nuova conduttura del diametro di 200 millimetri verrà posata lungo via Roma.

Per servire la zona di via Vastato è prevista la costruzione di una nuova condotta (dalla piazzetta del Suffragio alla centrale di sollevamento) che servirà gli utenti della condotta «abbandonata». La tubazione sarà allacciata sia con la centrale di sollevamento sia con la nuova condotta [illegible] millimetri di diametro.

Altri interventi previsti nel piano di ammodernamento riguardano la sostituzione di un tratto deteriorato tra piazza San Giovanni Bono e via San Francesco, la messa in opera di saracinesche, pozzetti di ispezione e bocche da incendio, l'installazione di un cloratore.

a. pl.

Proposte per il futuro Consiglio

Il pci di Sanremo Giunta alternativa adesso è possibile

SANREMO — Un'amministrazione alternativa che ponga la democrazia cristiana [illegible] all'opposizione. E' la proposta avanzata ieri dal pci, secondo le indicazioni già emerse in campagna elettorale, «alle forze politiche laiche, socialiste ed indipendenti».

«E' questa l'unica strada per rispondere ai bisogni urgenti di Sanremo su basi programmatiche serie e credibili», hanno detto in una conferenza stampa i consiglieri Francesco Rum, Aldo Gonella e Luigi Ivaldi. Secondo i comunisti, ci sono le condizioni numeriche per una maggioranza diversa. Ha sottolineato Ivaldi: «Sommando ai nostri dieci rappresentanti i cinque di Nuova Sanremo, i due socialisti, i tre repubblicani, e l'esponente di democrazia proletaria, si arriva a ventuno. Il pentapartito avrebbe più o meno la stessa forza, contando su ventidue persone».

Il pci ha formato una delegazione (composta da Rum, Gonella e Gianni Saleai) ed ha inviato richieste di incontro a tutti i gruppi, tranne dc e msi. Se sulla carta la proposta comunista regge, appare molto più difficile che possa tradursi in realtà: la disponibilità dei potenziali alleati, a cominciare da Nuova Sanremo, è tutta da verificare. «Del resto non mi pare che l'ipotesi del pentapartito sia così automatica: stiamo già assistendo a dispute, veti incrociati, richieste di assessorati tra le forze della vecchia coalizione. Mi pare che molti si siano mossi con il piede sbagliato, secondo abitudini che devono essere cancellate», rileva Francesco Rum.

A giudizio del pci, la ricerca [illegible] una maggioranza alternativa è giustificata anche dal fatto che il voto «ha segnato una pesante e secca sconfitta della formula del pentapartito, che ha perso cinque seggi: un risultato che indica un profondo bisogno di cambiamento nel modo di governare la città».

Se non verrà raggiunto l'obiettivo [illegible] porre la dc all'opposizione, i comunisti si impegneranno «in una ferma e rigorosa opposizione». c. d.

Sanremo, dopo la denuncia di alcuni tossicodipendenti

Fermati sei pregiudicati sono i boss della droga?

Da sinistra a destra: Andrea Milani, Salvatore Oliverio, Alfredo Rinaldi, Giuseppe Rinaldi, Roberto Ferro, Bruno Rossi

SANREMO — Un duro colpo forse è stato inferto [illegible] polizia di Sanremo [illegible] banda che da anni, con il terrore, teneva [illegible] pugno il mondo della droga. All'alba sono scattate [illegible] manette per sei noti pregiudicati, ritenuti i «grossisti» dell'eroina. Sapevano di essere tenuti d'occhio dalle forze dell'ordine, ma erano certi di essere intoccabili. Una impunità che doveva [illegible] derivare dai metodi che erano soliti adottare con i piccoli spacciatori ed i tossicomani.

«Erano certi che nessuno li avrebbe mai denunciati» dice [illegible] commissario Gennaro Sidero. E invece alcuni giovani tossicodipendenti, piccoli spacciatori riforniti dalla gang, nonostante le ripetute minacce di morte, hanno raccontato tutto, indicando quantitativi di stupefacenti, prezzi all'ingrosso ed al dettaglio, indirizzi, nomi, moda[illegible].

Sono finiti in carcere Bruno Nicola Rossi, 31 anni, Via D'Annunzio 9, ritenuto il capo; Roberto Ferro, 27 anni, Via Galilei [illegible], suo braccio destro; Salvatore Oliverio Manna, 21 anni, Via San Giovanni [illegible]; Andrea Milani, [illegible] anni, Via San Giovanni 34 ed i fratelli Giuseppe ed Alfredo Rinaldi, 30 e 25 anni, abitanti il primo in Via Galilei 489, l'altro in via D'Annunzio 15.

I sei sono in stato di fermo giudiziario. L'accusa nei loro confronti è di detenzione e spaccio di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti. Rossi, Ferro e Oliverio Manna, si [illegible] visti contestare anche l'associazione per delinquere, finalizzata allo spaccio della droga. Nessuno dei sei è tossicomane. Oggi i sei verranno interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica, Mariano Gagliano.

Aggiunge Sidero: «Sono personaggi pericolosi e senza scrupoli. Da tempo esercitavano un controllo totale sul mondo della droga sanremese servendosi della violenza e della paura. Minacce, a volte anche percosse, avevano finora bloccato quanti avrebbero voluto denunciare i loro traffici».

Alla fine, però un anello [illegible] catena si è spezzato e la polizia ha potuto finalmente intervenire [illegible] elementi concreti. Quante sono state le denunce? La polizia non aggiunge altri particolari. «Molte» garantiscono [illegible] commissariato, ma senza precisare il numero. [illegible] parla di nuovi arresti, del probabile sequestro [illegible] eroina. Il riserbo copre l'operazione.

Aggiunge [illegible] commissario Sidero: «Potrebbe essere l'inizio della fine per questo vizioso commercio di morte [illegible] altri taglieggiati, percossi, minacciati, collaboreranno con la polizia, grazie anche agli elementi ormai acquisiti, potremo finalmente ridimensionare il preoccupante fenomeno-droga della città». g. p. m.

Il giudice chiede l'autorizzazione a procedere

Caso Manfredi: parte l'esame della Camera

Per lo scandalo [illegible] casinò - La commissione della giunta ha ascoltato la relazione dell'on. Stefano De Luca, liberale - La procedura

IMPERIA — Caso Manfredi: passate le elezioni, la giunta della Camera ha iniziato l'esame dell'autorizzazione a procedere contro l'ex sottosegretario al Tesoro.

Le ipotesi di reato per le quali la procura di Milano ha inviato a Roma la richiesta («corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio» e «violazione delle norme sul finanziamento pubblico dei partiti»), sono legate alla nota vicenda dell'appalto [illegible] casinò di Sanremo e al presunto versamento, all'esponente dc, di 30 milioni, quale contributo alla sua campagna elettorale, da parte di Roberto Andreaggi.

Una somma che l'ex consigliere comunale di Sanremo ha affermato di aver ricevuto da Michele Merlo, con l'incarico di consegnarla a Manfredi.

Alla commissione della Camera per le autorizzazioni a procedere, il relatore Stefano De Luca, deputato liberale, eletto in Sicilia, [illegible] tenuto una prima relazione, durata circa 20 minuti. La commissione è formata da 21 membri, in rappresentanza proporzionale dei vari partiti.

L'on. De Luca interverrà di nuovo, quasi certamente [illegible] di [illegible]imo, per formulare [illegible] considerazioni [illegible] clu[illegible]. E' possibile che in aula sia presente anche l'on Manfredi: i parlamentari «inquisiti», infatti, hanno il diritto [illegible] essere ascoltati o comunque di far pervenire alla commissione una memoria difensiva scritta.

La procedura per le autorizzazioni a procedere prevede quindi che la commissione esprima il suo parere sulla vicend[illegible] votazione palese.

Tutti gli incartamenti passeranno quindi all'assemblea della Camera a cui spetta la decisione definitiva.

L'on. Manfredi, 56 anni aveva deciso di dimettersi dall'incarico [illegible] sottosegretario il 19 gennaio scorso, dopo che il procuratore della Repubblica di [illegible]ano, Mauro Gresti, aveva presentato la richiesta [illegible] autorizzazione a procedere.

Manfredi ha sempre sostenuto di «essere completamente estraneo alla vicenda». m. f.

La preistoria in Liguria

IMPERIA — «La preistoria nella Liguria occidentale»: è il tema di un incontro organizzato dalla sezione imperiese dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri. La conferenza, alla quale parteciperà, tra gli altri, Giuseppe Vicino del [illegible] di Finalborgo, si terrà stasera alle 18 nei locali di Palazzo Guarnieri a Porto [illegible] (f. d.)

Delicato intervento chirurgico per salvare Tom

Quando in sala operatoria c'è un gatto un po' sbadato

Imperia. Il gatto Tom curato con la ipodermoclisi (Telefoto)

IMPERIA — Un gatto cade dal terzo piano, si frattura le mandibole superiore ed inferiore, perde, in parte, l'uso di una zampa anteriore ed è salvato da un intervento chirurgico e [illegible] applicazione della ipodermoclisi che ha permesso di nutrirlo per tutto il tempo in cui la bocca ha dovuto, forzatamente, essere immobilizzata per consentire la guarigione.

E' successo a Tom, [illegible] bel gatto di razza europea, con incrocio di sangue persiano, beniamino [illegible] una famiglia che abita in via Massabò. Alcuni giorni or sono Tom, forse sollecitato dalla stagione [illegible] amori, saltando da [illegible] finestra è caduto dopo un lungo volo sul marciapiede, battendo [illegible] il [illegible] contro il gradino. b. v.

A Imperia si discute sul caso della S. Anna

IMPERIA — Il problema posto dalla decisione del Coreco di Genova che ha annullato una delibera dell'USL di Imperia con la quale venivano rinnovati per altri sei mesi [illegible] incarichi straordinari e provvisori affidati a 42 ex dipendenti della casa di cura S.Anna, sarà discusso questo pomeriggio dal Comitato di gestione dell'ente.

Nel frattempo la cgil, con un intervento di Carlo Troiani, ha reso noti i motivi per cui aveva fatto ricorso al Coreco contro tale delibera provocandone l'annullamento: in alcune parti essa faceva riferimento alla necessità di copertura di posti «scoperti», anziché di posti «vacanti».

Per questa sottile distinzione, in contrasto con gli impegni iniziali, 14 dipendenti così «discriminati» correvano il rischio di perdere la possibilità di sistemazione

I sacchi a pelo per sfuggire al caro-albergo

IMPERIA — D'estate, per dormire in Riviera, ogni posto è buono: per sfuggire al caro-albergo, molte persone, soprattutto giovani, trascorrono la notte sotto le stelle, avvolte nel sacco a pelo.

I posti tranquilli, però, non [illegible] trovano soltanto in spiaggia: un'intera comitiva, composta [illegible] circa [illegible] giovani, si è sistemata, la scorsa notte, in una piazzola di sosta dell'Autofiori, all'altezza di Diano Gorleri, sul lato mare. I giovani hanno alzato alcune tende. La comitiva viaggiava a bordo di [illegible] pullman. (m. f.)

Tedesca arrestata per l'oscuro episodio in un albergo di Bordighera

Per poter uccidere la madre inscenò un duplice suicidio?

SANREMO — Dietro il suicidio, attuato con una macabra messinscena, di Faustine Friedmann, una turista tedesca di 58 anni, avvenuto il 18 giugno scorso a Bordighera, si nasconde un'omicidio?

E' l'inquietante interrogativo al quale tenta di dare una risposta l'inchiesta aperta dal sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo, Mariano Gagliano, su segnalazione del pretore della città delle palme, Milone. Al centro delle indagini la figlia della suicida, Judit Neuberger, 33 anni, che, secondo la prima versione, aveva tentato di uccidersi insieme alla madre, ma era stata salvata.

Subito dopo essere stata dimessa dall'ospedale di Sanremo, Judit è stata fermata su ordine della magistratura e poi, quindi arrestata: si vuole infatti fare piena luce sulla vicenda, che presenta molti lati oscuri.

La donna è stata interrogata [illegible] ieri mattina dal dott. Gagliano: avrebbe confermato di aver cercato il suicidio dopo che la madre, afflitta [illegible] una grave forma di artrosi deformante, si era [illegible] sua volta [illegible] tolta la vita. Entrambe soffrivano di esaurimento nervoso ed erano in preda ad un profondo stato depressivo.

La posizione di Judit Neuberger dopo il colloquio con il magistrato si sarebbe fatta meno pesante. Il sostituto procuratore l'interrogherà ancora lunedì prossimo, quando si sapranno i risultati dell'autopsia sul cadavere di Faustine Friedmann. Subito dopo Judit potrebbe [illegible] scarcerata.

Il fatto era accaduto in una camera dell'Hotel Colibrì dove le due donne avevano preso alloggio. Un cameriere, insospettito dalla lunga assenza delle turiste, era andato a chiamarle e si era trovato di [illegible] [illegible] spettacolo allucinante: Faustine Friedmann giaceva in un lago di sangue, con le vene dei polsi tagliate, mentre la figlia era rantolante a terra, dopo aver ingerito una forte dose di barbiturici.

Nella stanza, i soccorritori avevano anche trovato due cani e quattro gatti, tutti morti, avvelenati probabilmente dallo stesso farmaco ingerito da Judit, il «Nembutal». Particolare strano, [illegible] stato rinvenuto un biglietto lasciato dalle due donne [illegible] cui si faceva il nome di una persona a cui affidare gli animali. c. d.

Sostituirà il dottor Penco andato in pensione

Luciano Bruno, un imperiese procuratore della Repubblica

IMPERIA — Il dottor Luciano Bruno, imperiese di nascita, è il nuovo procuratore della Repubblica: è stato designato [illegible] Consiglio Superiore della Magistratura a sostituire il dottor Antonio Penco, andato in pensione alcuni mesi [illegible] sono.

[illegible] dottor Bruno, 59 anni, figlio di un capitano marittimo, ha trascorso la sua prima giovinezza ad Imperia, dove abita in via Siffredi, e dove è sempre ritornato per ogni periodo [illegible] vacanza. Terminati [illegible] studi classici al liceo «Edmondo De Amicis» di piazza Ulisse Calvi, ha successivamente ottenuto la laurea in legge a pieni voti all'Università di Genova.

Sposato con la signora Cristolina Anselmi, anche lei [illegible] antica famiglia locale, ha poi vinto ancora [illegible] pieni voti il concorso per l'ammissione in magistratura, venendo assegnato, nel 1952, [illegible] tribunale di Tortona dove ha percorso l'intera carriera [illegible] pretore, giudice, ed infine, dal 10 giugno 1981, procuratore.

[illegible] Imperia [illegible] nomina è stata accolta con favore in ogni ambiente giudiziario e forense: di carattere cordiale ma riservato, di grande preparazione [illegible] esperienza professionale, il nuovo procuratore conta in città molti amici [illegible] estimatori.

La notizia della sua designazione da parte del Consiglio Superiore della Magistratura è giunta a Imperia ieri mattina ed è ancora ufficiosa, nel senso che dev'essere ancora vistata.

La designazione è stata salutata [illegible] soddisfazione [illegible] che perché l'oneroso incarico della Procura ricadeva, da mesi, sulle spalle del solo sostituto, dottor Bruno Novella, che, in questo periodo, si [illegible] prodigato affinché il delicatissimo ufficio potesse continuare a funzionare regolarmente ed efficientemente: ultimo esempio, il processo per direttissima per detenzione illegittima di armi celebrato martedì, a soli quattro giorni dall'accertamento del reato. b. v.

L'incidente tra S. Lorenzo e Imperia

Moto contro auto un giovane grave

Salvatore Leonardi

[illegible] — Moto contro auto, sull'Aurelia: un giovane è ricoverato all'ospedale di Imperia in gravissime condizioni, con prognosi riservata. Si tratta di Salvatore Leonardi, [illegible] anni, residente in via Diano Calderina. Nell'incidente, avvenuto in regione Barbarossa, tra San Lorenzo e Porto Maurizio, ha riportato trauma cranico, frattura esposta di un femore, frattura ed escoriazioni multiple.

Il giovane viaggiava, in direzione di Sanremo, in sella ad una moto Cagiva, con Luca Farmedi, 17 anni, di Milano, via ponte Seveso, che guarirà in 90 giorni: si è procurato la frattura biossea del femore sinistro.

La moto è andata a schiantarsi contro la Renault, che procedeva in direzione opposta, condotta da Teresa Bottino, 25 anni, di San Lorenzo al Mare. f. d.

Due dei feriti sono fuori pericolo

Sanremo, perizia per «Masaniello»

SANREMO — L'inchiesta sulla sparatoria [illegible] lunedì pomeriggio è giunta alle battute finali. Addirittura Giuseppe [illegible] Perrone, detto «Masaniello», l'ex legionario protagonista del pomeriggio di sangue, potrebbe essere processato per direttissima già nei prossimi giorni. Ma per le sue palesi instabili condizioni mentali, il magistrato ha richiesto una perizia psichiatrica.

Il processo per tentato omicidio plurimo, quindi, si svolgerà fra mesi. Perrone è in carcere a Santa Tecla. I feriti lentamente si stanno riprendendo. Per Guido Goya e Enrico Leganà è stata sciolta la prognosi. Ancora grave, invece, Elio Bargi, lo sfortunato messo comunale raggiunto da una pallottola al collo che gli ha reciso la vertebra cervicale.

Perrone, un'ora prima della sparatoria, era stato invitato presso la caserma dei carabinieri, per un colloquio. «Era agitato, volevo parlargli per evitare che potesse commettere qualche pazzia» ha scritto nel suo rapporto alla magistratura il maresciallo Livio Santini. Il sottufficiale aveva mandato una «gazzella» a prelevare l'uomo, ma «Masaniello» non aveva voluto seguire i militari. «Verrò più tardi a [illegible] del mio motorino» avrebbe detto. Invece è ritornato nel garage della stazione g. p. m.

Vallecrosia, motorino contro auto

Due cugine gravi per un incidente

VENTIMIGLIA — Due giovani cuginette dirette al mare sono rimaste vittime, ieri pomeriggio alle 16 circa, di un gravissimo incidente stradale. Il fatto è accaduto sulla strada provinciale [illegible] Val Crosia, nel tratto [illegible] l'abitato [illegible] Vallecrosia Alta e [illegible]. Biagio della Cima, in località Ponte Nuovo.

Le due ragazze, Susi Allegro, 16 anni, residente a Ventimiglia [illegible] via Roma 40, (in [illegible] con la famiglia nella casa di campagna a S. Biagio della Cima) e la cugina Maria Rosaria Martello, ventenne, residente a Brandizzo (Torino) e attualmente ospite dei cugini, stavano scendendo verso il fondovalle dirette alla spiaggia su un motorino Peugeot 105, condotto dalla Susi.

In prossimità del ponte, nell'abbordare [illegible] curva stretta, [illegible] cause [illegible] la polizia stradale [illegible] cercando di appurare, si [illegible] scontrate frontalmente con una Renault 5, guidata da Maurizio Bernabò, 70 anni, residente a Vallecrosia in via colonnello Aprosio 81. Era diretto verso l'interno per raggiungere una sua proprietà di campagna.

Le due ragazze sono state scaraventate sull'asfalto.

L'Allegro ha riportato la frattura dell'osso frontale e del femore sinistro; la Martello lesioni alla [illegible]za, la frattura del femore sinistro e fratture costali multiple. Per la gravità delle lesioni, per entrambe la prognosi è riservata. l. m.

Auto rubate arrestato il corriere?

VENTIMIGLIA — Un presunto corriere [illegible] [illegible] rubate è stato arrestato ieri [illegible] valico autostradale di Ventimiglia [illegible] polizia di frontiera. [illegible] chiama Giuliano Gatti, [illegible] anni, di Como. (c. d.)

Consiglio comunale

A Savona si apre la verifica

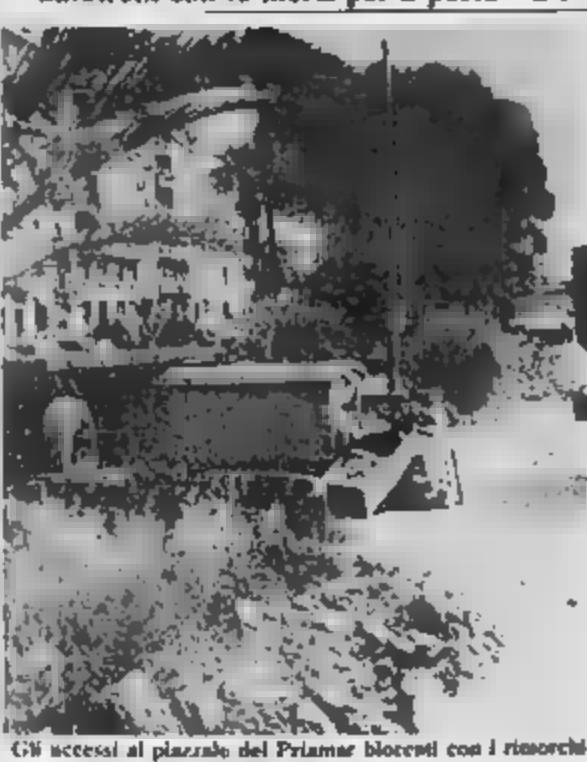
SAVONA — Roberto Bonfanti, socialista, presidente di circoscrizione, [illegible] lunedì sostituirà in consiglio [illegible] l'ex assessore Massimo De Dominicis. per le ore 16,30 è convocato il consiglio, in [illegible] sione straordinaria e la prima delle oltre 100 pratiche all'ordine del giorno riguarda la [illegible] d'atto delle dimissioni [illegible] consigliere di De Dominicis e la sua surroga.

Tenuto conto della situazione [illegible] si tratta di una pratica di normale amministrazione. Tra i politici serpeggia l'inquietitudine. La cosiddetta «offerta» [illegible] comunista per un allargamento della maggioranza è stata avanzata, a [illegible] tempo, proprio in questa [illegible] istituzionale ed è logico prevedere che lunedì pomeriggio qualcuno potrebbe chiedere pubblicamente da chi è sostenuto il monocolore del pci. E così i chiarimenti che non si sono ancora ottenuti durante i numerosi incontri di delegazioni potrebbero essere registrati durante il dibattito consiliare. Ma il chiarimento potrebbe essere anche di segno negativo, cioè crisi anche se nessuno, per lo [illegible] in modo apparente, pronuncia questa parola. Il fatto è che le alleanze da ricomporre e da verificare [illegible] riguardano solo il [illegible] e la Provincia, ma si estendono all'Usl e allo Iacp, senza dimenticare la situazione [illegible] Camera di Commercio, sempre senza presidente perché a Roma pare non siano del tutto [illegible] vinti dell'unità d'intenti dei politici savonesi.

Una volta sgomberato il terreno dalle schermaglie di carattere politico, il consiglio comunale si occuperà di alcune pratiche piuttosto importanti. Si tratta dello svincolo di destinazione dell'edificio di corso Italia, attuale ospedale S. Paolo, così da rendere possibile il finanziamento del [illegible] complesso a Valloria. E' una procedura di carattere burocratico, [illegible] ha pregiudizio sulle scelte definitive per la sorte dell'edificio. Infine il progetto per il recupero edilizio del complesso tra [illegible] Manzoni e via Aonzo, vale a dire le [illegible] magistrali e l'ex media [illegible] Giuria. **l. p.**

Savona, da domani [illegible] auto in corso Italia anche il sabato

L'isola pedonale raddoppia

Recintato piazzale Priamar - Molti punti interrogativi [illegible] nuova viabilità - Consentito l'accesso solo agli autotreni con le merci per il porto - Dovranno andarsene anche le roulottes di alcune famiglie di sfrattati

Gli accessi al piazzale del Priamar bloccati con i rimorchi

SAVONA — Qualche abitudine dei savonesi sta per cambiare. Domani pomeriggio [illegible] l'isola pedonale di corso Italia. Dalle 15 alle 20 stop alla circolazione e al parcheggio nel tratto tra via Paleocapa e piazza Giulio II. Dopo un anno di isola pedonale domenicale, l'assessorato alla polizia urbana ha deciso di estendere il provvedimento anche al [illegible] pomeriggio.

Sul piazzale Priamar [illegible] iniziati i lavori di recinzione, secondo un vecchio progetto concordato tra Comune, ente autonomo del porto e consorzio degli autotrasportatori savonesi. Tutto questo vuol dire stop alle carovane di zingari, [illegible] sporcizia, al disordine ma stop anche ai normali parcheggi [illegible] auto.

Abitudini che cambiano. Vediamole.

In corso Italia da domani pomeriggio si tornerà all'antico, un tuffo nella nostalgia. A qualcuno, forse, [illegible] di rivivere i tempi del Fazio, del Chianale, del Grand'Italia, i caffè [illegible] che ormai sopravvivono solo nei ricordi. Allora, però, si passeggiava anche senza chiudere corso Italia, le auto erano davvero pochine. Che [illegible] domani pomeriggio, [illegible] sopporteranno via Manzoni e via Niella l'intero traffico diretto [illegible] il centro cittadino e l'area [illegible] parchimetri?

Sono interrogativi che si sono già posti in molti, però, a onor del vero, non mancano anche i favorevoli.

Il recente referendum di Bologna ha stimolato l'attenzione di coloro che vorrebbero vietare al [illegible] il traffico [illegible] centro cittadino. A mettere tutti d'accordo, con la solita soluzione di compromesso, potrebbe intervenire il progetto, presentato da privati, per un enorme parcheggio sotterraneo sul piazzale dell'ex stazione Letimbro.

Sul piazzale Priamar hanno [illegible] il via i lavori di recinzione. D'ora innanzi [illegible] accesso solo gli autotreni destinati al traffico portuale. Sono gli ultimi giorni di sosta per auto e, soprattutto, roulottes. E' quest'ultimo, più che il parcheggio delle auto, a preoccupare i responsabili di palazzo comunale. Tra l'altro le roulottes stanno diventando [illegible] soluzione ai problemi degli sfrattati. In piazzale Moroni, ad esempio, in queste case a quattro ruote vivono alcune famiglie che non sono riuscite a trovare alloggio dopo lo sfratto esecutivo.

Dice l'assessore [illegible] polizia urbana, Rebuffello: «*Stiamo cercando, assieme all'ufficio tecnico comunale, un'area sufficientemente centrale su cui ospitare, in modo dignitoso, tutte queste roulottes che periodicamente spuntano in città. In un primo tempo il problema sembrava risolto, ma l'area di via Santuario è stata alla fine scartata perché presumibilmente gli interessati avrebbero finito per trascurarla perché considerata troppo fuori mano*».

Bloccata la Savona-Torino, ustionato vigile del fuoco

Camion esce di strada e perde acido solforico

SAVONA — Traffico a senso unico alternato sull'autostrada Torino - Savona, ieri pomeriggio, per un incidente avvenuto poco dopo le 14 al chilometro 1 in direzione Piemonte. Un'autocisterna, [illegible] dotta da Giuseppe Zaga, [illegible] anni, di Cengio, via Verdi 5, forse per lo scoppio di un pneumatico è uscita di [illegible] e ha riversato litri di [illegible] solforico sulla careggiata.

L'autista è rimasto illeso (se l'è cavata con pochi graffi), ma sul posto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Savona, con il caposquadra Orlandi, per cercare di limitare i danni. Un vigile del fuoco, [illegible] Abate, che ha chiuso i bocchettoni della cisterna [illegible] quale usciva l'acido, è dovuto ricorrere [illegible] cure dei medici del San Paolo. Il liquido, infatti, dopo avere corroso guanti e tuta, gli ha ustionato le mani. Sul posto è intervenuta [illegible] pattuglia della polizia stradale di Carcare (agenti Vincenzo Gallicchio e Donato Amendunij, che ha provveduto ai primi accertamenti. **g. p. c.**

La cisterna rovesciata sull'autostrada con i vigili al lavoro

Protestano i proprietari dei negozi di abbigliamento del centro

Savona, in azione ladro snob sceglie solo capi da boutique

L'ultima spaccata in corso Italia - La polizia: «Abbiamo organici troppo ridotti»

SAVONA — In pieno centro [illegible] Savona, nel raggio di poche centinaia di metri, da almeno due mesi è in azione un ladro specializzato in spaccate alle vetrine dei negozi di abbigliamento. L'ultimo colpo è stato messo a segno l'altra notte in [illegible] Italia. Con un [illegible] avvolto in un sacchetto di nylon ha infranto una vetrina [illegible] tique «Negro»; ha arraffato quattro camicie ed è fuggito.

Nella zona era però in servizio un brigadiere dell'Ivis, l'istituto di vigilanza notturna, che ha inseguito il ladro. Quest'ultimo, visto alle strette, ha preferito abbandonare la refurtiva e accelerare la corsa.

E' la terza volta, quest'anno, che il negozio viene preso di mira nelle ore notturne. Dice il titolare, Gian Franco Bellando: «*E' impossibile andare avanti. Le nostre vetrine sono facile bersaglio di balordi e tossicomani che di notte si aggirano nella zona. Chi agisce va a colpo sicuro, è un professionista che però si [illegible] contenta di poco*».

Il negozio di [illegible] Italia non è il [illegible] a essere preso di mira. Il «Olì Club» in via Luigi Corsi è stato preso di mira per quattro volte in due mesi, [illegible] «Giannetto» e «Maggi» in [illegible] Italia e «Meraviglia» in via Cesare Battisti.

Dicono i titolari: «*Non si tratta di racket; avremmo già avvertito la questura. Qui ad agire è un [illegible] solo, con l'hobby dell'eleganza. Sceglie sempre accuratamente i capi migliori, colpisce quando le vetrine sono esposte le ultime novità*».

Di questo ladro raffinato è ormai possibile, [illegible] in base agli abiti che abitualmente dovrebbe indossare, tracciare un identikit. Dice Bellando: «*Non capisco come mai non sia stato ancora bloccato. Savona non è New York, la polizia [illegible] dovrebbe avere difficoltà a smascherarlo*».

In questura rispondono: «*Purtroppo abbiamo pochi uomini in organico. Pattugliare una città come Savona, anche se piccola, comporta una serie di problemi logistici. [illegible] possiamo essere presenti ovunque*». **g. p. c.**

A Vadino tubo rotto della fogna

[illegible] — [illegible] un grave disagio ad Albenga in regione Vadino per perdite delle tubature fognarie lungo la frequentatissima via Piave.

Da un paio di giorni dai tombini ai bordi della carreggiata straripa liquame maleodorante. Alcuni tentativi fatti per eliminare l'inconveniente hanno permesso di estrarre dai tombini ogni sorta di rifiuti compreso un pollo intero.

Il blocco fognario riguarda una zona in cui si aprono negozi di alimentari, una pescheria, una tabaccheria, un bar, [illegible] pizzeria con tutte le conseguenze che si possono immaginare. **(g. m.)**

Questa volta [illegible] in scena la Croce bianca di Savona e quella di Albenga

Molte le nuove ambulanze per migliorare il soccorso

La Cassa di risparmio ha donato un Ducato - Inaugurata anche una Peugeot 304

SAVONA — Domani pomeriggio, alle 16,30, nella sede della Croce bianca in via Montenotte, verrà inaugurata una nuova ambulanza donata [illegible] di Risparmio di Savona. Si tratta di un Fiat Ducato fornito [illegible] concessionaria «De Filippi e Reyneri» di Savona.

E' un'ambulanza dell'ultima generazione. Dice il presidente della Croce bianca, Luigi Bottero: «E' attrezzata per molti tipi di intervento. A bordo ci sono due [illegible] e una barella americana. E' poi particolarmente adatta per gli interventi in caso di infarto».

Il [illegible] mezzo si affianca al «Life-car» da tempo in dotazione alla Croce Bianca savonese. La madrina [illegible] nuova ambulanza sarà la signora Ivaldi, moglie del presidente della Cassa di Risparmio. All'inaugurazione sono stati invitati il vescovo di Savona, il prefetto, il questore, i comandanti dei vigili del fuoco, dei carabinieri e delle forze di polizia.

Come è ormai costume da qualche tempo a questa [illegible] si tratta anche di [illegible] occasione per riproporre il tema della protezione civile. Verrà nuovamente sollevato il problema dei collegamenti radiotelefonici. La Croce bianca è dotata di un [illegible] centralino, ma, come le altre pubbliche assistenze e come la Croce rossa, si sta battendo per la [illegible] di coordinamento, compito questo della Regione Liguria e dell'Usl. **(g. p. c.)**

[illegible] — Il parco automezzi della pubblica assistenza Croce Bianca Albenga si arricchisce di due ambulanze che saranno inaugurate domenica [illegible] 10 presso la sede di piazza Petrarca alla presenza delle maggiori autorità cittadine.

Si tratta di una Peugeot 305 acquistata dall'Unità Sanitaria Locale e concessa in comodato alla Croce Bianca, l'altra è una Fiat 125 riconvertita assegnata [illegible] nuova sezione [illegible] costituitasi a Cisano sul Neva.

Con questi due automezzi l'ente albenganese di pronto soccorso, presieduto dal prof. Paolino Sannazzari e diretto da Dino Ardoino, dispone di 12 ambulanze con cui fa fronte mediamente a una dozzina di chiamate giornaliere per servizi a lungo, medio e breve raggio e spesso concomitanti. [illegible] delle ambulanze è adibita al trasporto di [illegible] prematuri e di [illegible] per trasfusioni, due [illegible] tate come centro [illegible] rianimazione. [illegible] automezzi sono in dotazione alla sede centrale di Albenga, tranne due, uno utilizzato dalla sezione di Villanova e l'ultimo che prende servizio a Cisano sul Neva. **(g. m.)**

Denunciato per furto a Borghetto

BORGHETTO S. SPIRITO — Vittorio Colli, 22 anni, domiciliato a Toirano, via Malneri 7, è stato denunciato a piede libero per trascurata flagranza dai carabinieri di Borghetto sotto l'accusa di furto aggravato.

Ieri è stato trovato in possesso di una parte della refurtiva, oggetti d'oro per alcuni milioni, sottratta la notte precedente dall'appartamento di Carlo Cartasegna, 51 anni, impiegato, residente a Toirano. **(g. m.)**

Stava uscendo dalla sua pensione

Pietra Ligure, auto travolge un turista

PIETRA LIGURE — Prognosi riservata per un turista milanese investito [illegible] mattina a [illegible] Ligure da un'auto. Per Gregorio Spalletta, 52 anni, residente a Locate Triulzio, in villeggiatura nella cittadina ligure, il referto medico parla di frattura della base cranica, di entrambi i femori, del perone destro e della clavicola sinistra.

Trasportato con un'autoambulanza della Croce Rossa al [illegible] Corona di Pietra Ligure, il turista è stato poi trasferito d'urgenza, viste le sue gravi condizioni, al San Martino di Genova.

L'incidente si è verificato [illegible] mattina alle 8 in via Pollupice. Il pedone, [illegible] stava uscendo dal cancello della pensione dove era alloggiato, è stato investito in pieno da [illegible] Ritmo condotta da Giuseppe Dominici, 35 anni, residente a San Giorgio di Mantova. Gli accertamenti [illegible] stati affidati alla polizia stradale di Finale Ligure. **a. dr.**

Il Comune di Albenga risponde alle contestazioni dei commercianti

Perché può aprire il supermarket

ALBENGA — Dopo alcuni giorni di silenzio, l'amministrazione comunale di Albenga ha diffuso il documento per spiegare perché è stata autorizzata l'apertura di un nuovo punto di vendita di generi alimentari in località Vadino.

La decisione aveva provocato polemiche proteste da parte del direttivo dell'Ascom [illegible] ha affidato ad un legale l'esame [illegible] pratica e, se ne sussisteranno gli estremi, ricorrerà al Tribunale Regionale Amministrativo.

Il Comune precisa innanzitutto che non si tratta di un [illegible] supermercato, [illegible] del trasferimento di due licenze accorpate entro i limiti dei 400 mq; che la richiesta era ampiamente documentata: che con un diniego, in base alla cosiddetta legge Marcora, il Comune si sarebbe esposto ad un ricorso al Tar.

Si tratta quindi di un «atto dovuto», mentre per l'Ascom la decisione crea sospetti di illegittimità. «*Se questa tesi fosse vera* — afferma la civica amministrazione — *si chiederebbe la revoca di tutte le autorizzazioni commerciali rilasciate [illegible] oggi, costringendo centinaia di commercianti, compresi subingressi, a chiudere il loro negozio con danni e caos nell'intero settore. Questo non è tutelare gli interessi degli associati e dei commercianti*».

Il documento poi afferma: «*Non si comprende come sia possibile negare al commerciante che intende cessare l'attività, il diritto di cedere l'azienda ricavando quanto ha investito in tanti [illegible] di lavoro*».

E le osservazioni dell'Ascom, tuttavia, non negavano questo diritto ma facevano osservare che si sguarniva i presìdi commerciali, e la Regione Rollo assai periferica, per aprire nuovi negozi a Vadino in zona più vicina al centro e abbondantemente servita da una [illegible] cina di [illegible].

Il Comune, inoltre, giustifica il provvedimento di apertura in funzione calmierante, quale rimedio ai crescenti costi della vita. Si può anche osservare che ad Albenga già esistono altri tre punti di vendita [illegible] grossa distribuzione.

L'amministrazione comunale suggerisce, infine, ai commercianti la strada dell'associazionismo, dei gruppi di acquisto ed [illegible] miglior spiegazione delle leggi ai propri associati da parte dell'Ascom.

Il Comune conclude sostenendo che il contributo all'espansione economica di una città deve [illegible] frutto di un confronto e non di «*arroccamento corporativo*» e rileva che l'Ascom non aveva mai fatto pervenire osservazioni al piano commerciale. **g. m.**

Nei primi sei mesi dell'anno 270 [illegible] in pretura

Un'ondata di sfratti a Finale ed è impossibile trovare casa

FINALE [illegible] — [illegible] la [illegible] più esplosivo il problema-casa. Nel giro di due soli anni, le cause di sfratto presentate in pretura sono addirittura triplicate e nello stesso periodo, tra Pietra e Finale, circa 1500 famiglie sono, o resteranno entro pochissimo tempo, senza casa.

Il fenomeno [illegible] è destinato a diminuire a tempi brevi, anzi raggiungerà il massimo della sua recrudescenza [illegible] fine di maggio del prossimo anno quando scadranno anche i sei mesi di proroga dell'esecutività delle sentenze, sanciti dal decreto Nicolazzi. Duecentonovantotto [illegible] nel [illegible], 430 nel 1983 e già 270 dopo soli sei mesi dell'anno in corso, sono cifre che spiegano [illegible] sole come per l'inquilino delle località turistiche siano arrivati tempi duri.

«*Siamo di fronte ad una situazione veramente tragica* — conferma il pretore di Finale Ligure, dott. Vittorio Frascherelli — *e che sottolinea come il problema [illegible] dei piccoli [illegible] turistici, come ad esempio Finale Ligure, sia ignorato a tutti i livelli*».

Mancano infatti rimedi seri [illegible] di là dei semplici ed episodici provvedimenti-tampone, come nel [illegible] citato decreto Nicolazzi. Sembra [illegible] possibile difatti capire come, ad esempio nelle [illegible] costiere, situazione che ovviamente riguarda tutta la penisola, non ci siano state soluzioni per limitare il fiorentissimo [illegible] dell'affitto stagionale della seconda casa a favore dei residenti.

In tutta la Liguria sono solo tre i comuni, e tutti nello Spezzino, che sono stati inseriti nella cosiddetta [illegible] calda», dove le difficoltà oggettive di reperire nuovi alloggi in affitto hanno attenuato tempi e modalità degli sfratti. Città turistiche come Portofino, Varazze, Finale Ligure, Alassio, Sanremo e così via, sono quindi sottoposte al sempre più crescente mercato dell'affitto stagionale.

Pare evidente che dietro ai contratti di locazione non vi sia altro che una [illegible] speculativa. Basta guardare le cifre consuntive della pretura finalese. Delle migliaia di sfratti resi esecutivi dall'82 ad oggi, si contano sulle [illegible] della mano quelli interessanti i vari comuni dell'entroterra.

Guarda caso, [illegible] Ligure, Tovo [illegible] Giacomo, Rialto, Magliolo, Giustenice e via dicendo risultano del tutto [illegible] problema a conferma che siamo di fronte ad un vero e proprio fenomeno di espulsione degli inquilini dalla costa a favore del mercato stagionale. **a. d.**

Prime indicazioni dall'autopsia

Bianca non è morta a causa d'un malore

ALASSIO — I risultati dell'autopsia sul corpo della piccola Bianca Fasano, 9 anni, morta martedì in pochi centimetri d'acqua sulla spiaggia della «Colonia marina di Bra» hanno escluso che il decesso sia avvenuto per malore.

La morte pertanto è da attribuirsi ad annegamento. Le condizioni [illegible] momento [illegible] disgrazia erano perfette; sono state escluse sia la congestione, sia l'infarto, sia forme di svenimento.

La piccina, che non sapeva nuotare, investita da un'onda, dopo aver perso l'equilibrio, è finita sott'acqua.

Ma il prof. Politi, perito settore dell'Università di Genova, che ha condotto [illegible] nella tarda mattinata [illegible] necroscopica, pare [illegible] appurato che la morte è intervenuta solo dopo un periodo variabile fra i cinque e i dieci minuti, durante i quali la bimba è rimasta sott'acqua. Questo particolare sembra in antitesi con quanto hanno detto i responsabili della colonia: «*Si è trattato di una questione di pochi secondi. Bianca è stata subito sollevata dall'acqua*».

Non solo: sono anche in corso accertamenti [illegible] carabinieri per verificare chi sia stato il primo a portare i soccorsi alla ragazzina ormai esanime. Dalla versione dei responsabili della colonia pareva infatti che a farlo fosse [illegible] il personale di sorveglianza.

Intanto i congiunti di Bianca, rimasta orfana del padre Ferdinando, 53 anni, residente a Ceva, deceduto il 27 giugno scorso per i postumi di un intervento chirurgico [illegible] testa, hanno nominato come legale di fiducia l'avvocato Donato Cangiano.

E' stato anche accertato [illegible] la Croce Bianca di Laigueglia è giunta tempestivamente, dopo solo tre minuti dalla chiamata telefonica, quando la bambina era stata ormai trasportata dall'auto di un turista all'ospedale di Alassio. **r. sr.**

GALLERIE MOSTRE D'ARTE

Da Regis

FINALE LIGURE — Rassegna di grafici contemporanei presso lo studio Regis. In mostra opere di Adami, Cascella, Mondino, Nespolo, Reggiani, Sarri, Scanavino e Schifano.

Arte postale

FINALE LIGURE — Si conclude domani «Alfabeto», la mostra internazionale di arte postale [illegible] presso i quattrocenteschi chiostri di Santa Caterina a Finalborgo. La rassegna contiene le opere di ben 330 artisti [illegible] diverse nazioni. Orario [illegible] dalle [illegible] alle 22.

Al Grand Hotel

ALASSIO — Organizzata dal Comune prosegue la mostra personale del pittore Cristiano Calogero Piccolo presso il Grand Hotel Spiaggia di Alassio.

Robella chiude

ALASSIO — Chiude il [illegible] luglio la mostra personale di Antonio Robella che, dal primo luglio, espone la sua più recente produzione artistica presso la saletta Carletti dell'Associazione Vecchia Alassio. L'orario di apertura è il seguente: 17,30-19,30 e dalle 21 alle 23.

[illegible] Priamar

SAVONA — Sul Priamar, per iniziativa dell'assessorato comunale alla Cultura, è aperta al pubblico la mostra di disegni di Renato Guttuso, «Omaggio a Elio Vittorini». Ieri sera l'inaugurazione, presente un folto pubblico. Le opere di Guttuso saranno esposte sino al giorno 16.

SCATTA [illegible] IL PRIMO RALLY [illegible]

Dai Giovetti al Cosio 6 speciali del Limone

La corsa piemontese, valida per il campionato italiano, sconfina [illegible] Liguria con prove molto impegnative - La nutrita «pattuglia» locale

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — All'insegna del [illegible] e «tutto sole», [illegible] Rally di Limone, nato dall'[illegible] del 100.000 Trabucchi e della Ruota d'Oro, si presenta [illegible] di partenza [illegible] di concorrenti [illegible] 160 equipaggi italiani [illegible] un lotto di partecipanti di buon prestigio e [illegible] piloti [illegible].

[illegible] domani mattina, [illegible] San Sebastiano [illegible] di selezione [illegible] che si snoda [illegible] province [illegible] Imperia [illegible] programma [illegible] controlli [illegible] arrivo a Limone [illegible] Ceva. [illegible] gara c'è [illegible] (che è [illegible]) sono

in gran parte quelle che venivano usate dalla Ruota d'Oro, dal 100.000 Trabucchi e dall'ormai quasi dimenticato San Giacomo [illegible] Roburent.

Il «gemellaggio» sportivo-turistico con Limone è nato da più necessità. Gli organizzatori del rally, l'Aci di Cuneo e il Saluzzo Rally Club, cercavano [illegible] città di prestigio per rilanciare la corsa, mentre contemporaneamente l'Azienda [illegible] Limone puntava su [illegible] gara per avere [illegible] riscontro di immagine. Non è stato quindi difficile mettere d'accordo gli sportivi [illegible] rally e gli operatori turistici [illegible] Limone.

Si sale al Colle di Cosio. Il Rally di Limone sconfina, nella parte centrale della corsa, nelle province di Savona e Imperia. Dopo la speciale di Valcasotto, i concorrenti affronteranno la [illegible] speciale del Colle di Cosio. S'inizia da Nava [illegible] salita medio-veloce, con [illegible] spettacolare passaggio [illegible] galleria. Una leggera [illegible] porta a [illegible] Bernardo di Mendatica. La seconda parte della frazione, a cronometro, è sicuramente la più spettacolare. S'arriva a Cosio d'Arroscia. I concorrenti transiteranno una prima volta alle 13,04 e una seconda volta alle 19,03. Quindi una prova «tutto sole» per [illegible] appassionati liguri.

A pochi chilometri dal mare. La seconda «speciale» ligure è una classica del Rally di Sanremo. Si deve superare il Colle [illegible] Scravaion. S'inizia da Castelvecchio di Rocca-barbena con curve lente che diventano sempre più guidate verso la vetta. La discesa alterna curve veloci e pericolosi tornanti. La prova termina [illegible] poco prima dell'abitato [illegible] Bardineto. I concorrenti del «Limone» transiteranno anche su questa speciale due volte: [illegible] 14,47 e alle 20,46.

Lo slancio sul Giovetti. Si parte da Calizzano [illegible] un tratto di salita e discesa molto stretto e tortuoso. Dopo [illegible] chilometri, secca inversione su strada molto più ampia che porta al colle. Nella parte finale c'è un tratto con molti dossi e la prova passa in mezzo ad una pineta. Anche questa prova speciale verrà ripetuta due volte. Primo passaggio alle 15,17, secondo alle 21,16.

Tabaton con la Lancia 037. Fabrizio Tabaton è a caccia di punti. Il pilota genovese della Lancia-Olio Fiat, con la 037 targata Grifone, è sicuramente il favorito della corsa. Deve però non esagerare con l'acceleratore per evitare di dare l'addio al «Limone» prima del tempo. Non bisogna però dimenticare Fabbri-Crechin, in gara con la Ritmo 130, anche loro targati Grifone, attualmente al comando della classifica del Cir con 70 punti.

Molti liguri in gara. Oltre ai big, molti «privati» tentano l'avventura in questo internazionale. Come Giovanardi-Cavallini, [illegible] Ritmo 130; Rocchiero-Canonie-ro, su Ascona, del Deborah team di Savona; Astini-Maggioni, anche loro [illegible] Ascona, dell'Imperia Corse; Montanari-Costa, su Golf; Maglioni-Pizzo e Dell'Uiri-Lipari, entrambi su Golf, del Tre Torri Corse [illegible] Albenga; Frione, [illegible] Talbot, [illegible] Pietra Ligure Rally; Ferraretto su Golf, [illegible] Bordighera Rally. Molta attesa anche per l'equipaggio Valerio-Cresci del Grifone, su Ritmo [illegible], e l'accoppiata [illegible] fratelli-rivali Roberto e Sergio Malacarne, entrambi su [illegible] 127, del Pietra Ligure Rally.

Fiorenzo Panero

La Lancia Rally 037 (al via con Fabrizio Tabaton) protagonista anche nel campionato Cir

Windsurf un debutto alla grande

SESTRI LEVANTE — [illegible] cominciato alla grande la stagione del windsurf [illegible] Riviera [illegible] le prime [illegible] che hanno visto [illegible] tutti i migliori [illegible] del Levante.

Il [illegible] Club Sestri Levante ha organizzato il «Trofeo Surf-Flash» [illegible] alle categorie tavole a volume ([illegible] divisione), tavole piatte (1ª divisione) e donne. Il piombinese Simone Galli [illegible] è stato il più bravo sull'impegnativo triangolo olimpico riservato alle tavole a volume, superando Piero Malini del Team Mares e il genovese Alberto Bebaldi.

Tra i levantini da segnalare il quarto posto conquistato dal rapallese Roberto Doria e il quinto di Domenico Valerio.

Nella classe tavole piatte si è verificato il netto predominio del Windsurfing Club Sestri Levante, che ha ottenuto i primi quattro posti con Mario Henriquez, Francesco Mura, Francesco Petrucchi e Angelo Carlesini.

Tra le donne, infine, affermazione di Alessandra [illegible] del Windsurfing Club Cavi.

Si è cominciato anche a Cavi di Lavagna dove lo Windsurfing Club locale ha organizzato il «Trofeo Angolo dello sport», che ha visto la vittoria del [illegible] Gabriele Ascher.

a. c.

Savona, da domani sui campi della Familiare

Bocce, per 64 coppie un esame tricolore

Sedici formazioni liguri contro piemontesi, aostani, veneti — Domenica la conclusione - Le eliminatorie per le quadrette

SAVONA — Domani e domenica si disputa, sui campi del Gruppo Bocciofilo La Familiare [illegible] Savona, l'edizione [illegible] campionati italiani di bocce a coppie per la serie [illegible]. Saranno [illegible] gara 64 formazioni, passate attraverso le qualificazioni disputate quasi due mesi fa.

Quattro le coppie savonesi al via. Si tratta di Siri-Balbiano e Fazio-Bruzzone della [illegible] Nazario Varazze, Montano-Ferro della Ferrania 3 M e Alfonso-Becco della Spotornese. Saranno presenti altre [illegible] formazioni liguri, 32 piemontesi, due della Val d'Aosta, sei del Veneto e otto del Friuli Venezia Giulia.

Le gare, che si svolgeranno tutte sui campi del bocciodromo de La Familiare in via Scarpa 5, inizieranno domani alle 14 con i trentaduesimi di finale. Si va ai 13 punti, con durata [illegible] di ogni partita sulle due ore e un quarto, più tre giocate, secondo il sistema delle gare [illegible] tempo». Grazie a questa soluzione, è già possibile conoscere [illegible] orari dei turni successivi. I sedicesimi di finale partiranno infatti alle 17 di domani, gli «ottavi» alle 21,30.

Si riprende poi domenica mattina alle 9,30 coi quarti di finale, mentre le semifinali [illegible] in programma per [illegible] 14 e la finale alle 16,30. Come spesso accade alla vigilia [illegible] campionati italiani, impossibile fare pronostici. C'è solo la speranza che i savonesi sappiano farsi onore, e che il pubblico risponda in maniera adeguata all'importanza della manifestazione.

Intanto, i «B» savonesi hanno fatto ottime [illegible] nell'ultimo fine settimana. [illegible], Pippi Giubergia e Patrone, della Savona Bocce, hanno [illegible] a La Boccia la gara a coppie superando in finale Italo Ferraro e Poml [illegible] San Giuseppe [illegible] Cairo. Domenica, poi, [illegible] Ferrania 3 M, si è svolta la selezione del campionato italiano a quadrette.

Sei le formazioni che hanno conquistato il passaggio ai tricolori. Sono due squadre della Vadese, l'una formata da Giovanni Murialdo, Bruzzone, Scorza e Caruso, l'altra da Falabella, Sabbi, Crimeni e Giusto. Poi la Savona Bocce (Vignolo, Giubergia, Patrone e Rossi), la Bragnese (Molinari, Gagliardo, Colombo e Odasso), la Ferrania 3 M (Ferraro, Giribone, Coenda e Dalmazzo) e il S.Giuseppe [illegible] Cairo (Leoncini, Pesce, Gandolfo, Ferraro).

In serie C, dominio assoluto dei boccisti de La Familiare nei campionati provinciali a quadrette. Il [illegible] grigiorosso ha centrato primo, secondo, quarto e quinto posto. I nuovi campioni sono Nigro, Piccinino, Fornasari e Benenza, che in finale hanno battuto per 13-12 i colleghi Dalnotti, Pagliaro, Bocchi e Lami. Entrambe le formazioni accedono alle finali [illegible] nali. Terza [illegible] Vadese (Cravveri, Tomberli, Dagnino e Ciaveri), quarta ancora La Familiare [illegible] Caviglia, Freccero, Marcairi e Parodi. Quinta un'altra squadra de La Familiare (Lugas, Vivaldo, Calcagno e Sbelione), poi l'Italsider (Torresan, Duce, Cerato e Paradizo), la Carcarese [illegible] Parodi, Asteriano, Giacosa e Colla), e l'Altarese.

r. bg.

Pallanuoto, [illegible] Nervi [illegible] Camogli domani gli incontri più attesi dei quarti di finale

Al «Bertarelli» due derby di fuoco

La squadra di Morbelli contro i campioni del Recco - I bianconeri opposti al Bogliasco - Altri incontri: Fiamme Oro - Lazio e Civitavecchia - Posillipo

GENOVA — Mentre cresce [illegible] febbre per l'avvicinarsi dell'appuntamento olimpico e si comincia a fare il tifo per gli azzurri di Fritz Dennerlein (saranno a Los Angeles dal 1° [illegible] 10 agosto), in campo nazionale la pallanuoto sta per concludere [illegible] sua stagione agonistica con [illegible] partite del «Trofeo Bertarelli». Questa manifestazione è stata organizzata dalla Fin per ricordare il vicepresidente federale scomparso [illegible] settembre [illegible] scorso [illegible] è riservata a tutte le formazioni di serie A: si svolge [illegible] formula pressoché analoga a quella del campionato e dopo la fase eliminatoria si è arrivati al play-off: [illegible] in programma [illegible] incontri di andata dei quarti di finale (ritorno sabato 14 luglio) e l'attenzione è catalizzata da due derby liguri.

Al Porticciolo [illegible] Nervi (ore 19,30) i biancoarancioni locali affronteranno i campioni d'Italia del Recco Stefanel mentre [illegible] Boschetto [illegible] Camogli (ore 21) i bianconeri del Camogli Portofino se la vedranno con i cugini del Bogliasco. Nel match del Porticciolo i [illegible] biancocelesti [illegible] Eraldo Pizzo vestono i panni [illegible] favoriti ma [illegible] giovane truppa nerviese [illegible] Lillo Morbelli appare determinata [illegible] massimo e non si considera battuta in partenza.

Dicono i dirigenti recchelini: *«Stiamo portando a termine una stagione lunga e faticosa e cercheremo [illegible] onorare i nostri impegni nella maniera migliore possibile. Dopo aver conquistato Coppa dei campioni e scudetto vedremo di accaparrarci anche [illegible] Trofeo Bertarelli»*. Il [illegible] Stefanel fa sempre cassetta e domani sera dovrebbe esserci una buona affluenza di pubblico. Osserva mister Morbelli: *«I tifosi potrebbero costituire la nostra arma in più ma per superare i recchelini dovremo giocare al meglio delle nostre possibilità. Il Nervi ha già disputato un eccellente stagione e un successo sui campioni sarebbe la classica ciliegina sulla torta»*.

Al Boschetto i camoglini di Vito Marciani vorrebbero battere il Bogliasco per dimostrare di aver meritato il ripescaggio in A 1. Promettono i bianconeri: *«Ce la metteremo tutta e vedremo di porre subito una seria ipoteca sulla qualificazione»*. A quanto pare però c'è molta concentrazione anche alla corte [illegible] Gianni De Bartolo e i bogliaschini, che sinora [illegible] stati i più costanti come rendimento nel «Trofeo Bertarelli», non sembrano molto propensi a subire passivamente i propositi [illegible] cugini camoglini. Puntualizzano i biancocelesti: *«Abbiamo ancora molta voglia di vincere e affrontiamo questa manifestazione con spirito battagliero. Vedrete che al Boschetto non deluderemo le attese»*.

[illegible] altri due incontri [illegible] il derby [illegible] tra Fiamme Oro e Lazio (Stadio del Nuoto, [illegible] 21) e la sfida tra Civitavecchia Spei e Posillipo Parmacotto (Piscina di Largo Caprera, ore 19,30). In caso di parità di punteggio dopo [illegible] partite di andata e ritorno, non si ricorrerà alla differenza reti o allo spareggio, ma si procederà con i tiri di rigore. La fase finale del «Trofeo Bertarelli» è prevista per il 21 e 22 luglio.

Aldo Costa

Per l'Elah a Como sarà in palio l'A2

Domani pomeriggio, nella vasca di Como, si gioca una partita che vale tutto un campionato: sono di fronte i lariani, reduci dall'inopinato capitombolo a Genova contro l'Andrea Doria, e l'Elah Pegli, che proprio grazie al favore dei «cugini» doriani ritorna a coltivare qualche speranza di promozione.

Il distacco fra le due formazioni è di un solo punto: i lombardi hanno 28 punti in classifica e si trovano alle spalle di Bologna e Sori, mentre il Pegli è a quota 27, in compagnia del Torino. Se agli uomini di Enzo Barlocco dovesse riuscire il colpaccio (portare via cioè i due punti), ecco che per i biancorossi potrebbero tornare ad aprirsi le porte della A2.

Nel turno scorso il Pegli, impegnato in casa contro il modestissimo Bergamo, ha letteralmente passeggiato, vincendo per 13-2. I ragazzi di Barlocco si sono risparmiati in vista di questa trasferta decisiva.

«Inutile stare a tergiversare — afferma il presidente Campanini —, andiamo lassù per vincere, anche se il nostro avversario si chiama Como ed è una delle formazioni più forti del campionato. Ma a questo punto ci giochiamo davvero tutto».

La coppia di testa, invece, non dovrebbe [illegible] molti rischi. Il Bologna è di scena a Trieste, dove sabato scorso ha vinto abbastanza facilmente, nonostante un arbitraggio a senso unico, il Sori. Quest'ultimo ospita il Lerici in quello che è l'unico derby della terz'ultima giornata del campionato cadetto.

Luciano Cucchia, l'allenatore dei granata, non considera questo un impegno facile, nonostante i 16 punti che dividono in classifica le due formazioni. *«Il Lerici non è certo da sottovalutare, come nessun avversario in questo particolare momento del torneo. Del resto il nostro cammino è costantemente costellato di bucce di banana: sta esclusivamente a noi evitare gli scivoloni»*.

Turno piuttosto difficile invece per il Torino, che deve venire in Liguria a giocare con l'Arenzano, sesta forza del campionato. I biancoverdi di Enzo Zonari in questo finale di stagione stanno andando piuttosto bene e vogliono dimostrare completamente il loro valore: in fondo, tra loro e il Torino, ci sono appena tre punti di differenza.

L'Andrea Doria, su di giri dopo la vittoria con il Como, affronta la trasferta dell'Argentario con una formazione tutta di giovani, risparmiando le forze in vista del superderby con il Pegli.

Completa il turno un match tutto lombardo, fra il Bergamo e il Milano: entrambe le formazioni cercano la vittoria per dare un po' più di spessore alla loro esangue classifica.

Stefano Bonati

Locascio è campione masters

SESTRI LEVANTE — Franco Locascio, di 39 anni, della società «Acqua Manara» di Riva Trigoso, dopo aver partecipato [illegible] traversata del Po con il gozzo «Corsaro» di Sestri Levante, ha preso parte alla traversata a nuoto del ramo di Lecco del Lago [illegible] Como, sulla distanza di un miglio, laureandosi campione italiano della categoria «masters».

Mancano i soldi e uno stato di malessere grava sulla società

Nebbia sul futuro del Rapallo

RAPALLO — *Due [illegible] sicure in un [illegible] di incertezza: il Rapallo ha pagato l'iscrizione al campionato interregionale (i termini scadevano ieri) e quindi si presenterà regolarmente ai blocchi di partenza a settembre fino [illegible] questo, per [illegible] verità, non c'erano mai stati dubbi, anche se il futuro per [illegible] sodalizio bianconero si preannuncia oscuro; l'assemblea dei soci si terrà lunedì 23 luglio.*

Questa data è sintomatica del momento di grave malessere che sta attraversando la società [illegible] via della Libertà: mai nella recente storia del Rapallo l'assemblea convocata per chiudere il bilancio della stagione conclusa ed approvare quello preventivo, era stata programmata così avanti nell'estate: [illegible] evidentemente negli anni scorsi c'era una liquidità a disposizione e si avevano programmi ed idee precise.

Un programma per la verità ci sarebbe anche adesso, definibile con [illegible] sola parola: ridimensionamento. Adesso [illegible] pensa solamente a vendere. I pezzi pregiati sono stati messi tutti e quanti sul mercato: per [illegible] momento, l'unica operazione all'attivo della società bianconera riguarda il difensore Pittino, che è stato ceduto per una dozzina di milioni all'Albenga. Profumo, è noto, interessa al Savona, Sodini a Gulli al Vado, D'Agostino forse potrebbe accasarsi all'Entella, per il mediano Bocco s'è fatto [illegible] di Belardo, e il portiere Novella è tornato all'Acqui.

Dei tre giovani del Genoa, Barbert, Scialfero e Bertolo, al Rapallo interessa solo quest'ultimo, protagonista di un campionato davvero positivo. Il presidente Pugliese farà di tutto per tenersi ancora [illegible] per una stagione il giovanissimo centrocampista.

Se il Rapallo dovesse piazzare [illegible] Profumo e D'Agostino (sono i suoi giocatori più rappresentativi: il primo [illegible] disputato un [illegible] ad altissimo livello, il secondo presenta [illegible] biglietto [illegible] visita venti gol realizzati fra campionato e coppa Italia) potrebbe trovarsi in possesso [illegible] una certa disponibilità finanziaria per operare sul mercato, ma la domanda che circola in città è questa: si farà ancora in tempo [illegible] allestire una squadra in grado di conquistare la salvezza?

s. b.

Torneo calcio per ragazzi [illegible] Rovegno

GENOVA — La Pro Loco [illegible] Rovegno ha organizzato un torneo calcistico riservato a formazioni di sette giocatori per i [illegible] dal '67 [illegible] '60. In palio il «1° Trofeo Bruno Benvenuto»: inizio il 29 [illegible] glio.

Il termine per presentare le iscrizioni è il 20 luglio, per informazioni telefonare a 010 363374, 010 [illegible] 010 815615.

TORNEI NOTTURNI - S'INFITTISCONO GLI APPUNTAMENTI: STASERA IL VIA ALLA 25ª COPPA CHIAVARI

Elia, fantasista e goleador brucia il Valencia a Carasco

La seconda fase è iniziata all'insegna di un grande spettacolo

CARASCO — *Il «Torneo Città di Carasco» ha iniziato la seconda fase con un pirotecnico spettacolo di gol: si lotta per accedere alle semifinali e [illegible] i punti contano davvero per [illegible] tutte le formazioni impegnate cercano [illegible] esprimersi [illegible] meglio, proseguendo [illegible] loro cammino [illegible] questa riuscitissima prima edizione della manifestazione organizzata dalla S.C. Carasco.*

La prima giornata della fase decisiva ha visto protagonista di Giuseppe Elia, che con i suoi gol e gli imprevedibili guizzi ha trascinato al successo la Pasticceria Mirella di Carasco [illegible] sfortunato Valencia 81 [illegible] Rapallo. I «pasticceri» hanno vinto con [illegible] largo punteggio [illegible] e il loro fantasista ha firmato [illegible] reti mettendo lo zampino anche nelle altre segnature. Venticinquenne chiavarese, Elia [illegible] militato inizialmente nelle giovanili dell'Entella ed è successivamente approdato al Carasco, dove attualmente gioca come mezzapunta: i tifosi del team arancione ne hanno subito fatto un beniamino e ora lo applaudono per le [illegible] imprese con [illegible] Pasticceria Mirella, che [illegible] sta imponendo come [illegible] delle più autorevoli candidate alla vittoria.

Nel match [illegible] Valencia 81 [illegible] sono schierati insieme [illegible] Elia, Longinotti, Rossi, Grigoni, Barbieri, Ceda, Delucchi, Rissetto, Gandolfo e Manfredi e il pingue [illegible] gol è completato dalle prodezze di Barbieri (doppietta), Ceda, Delucchi, Gandolfo e Manfredi. Per i rucntini Oronti, Medisio, Canessa, Poletti, Mangini, Braglio, [illegible] (autore del punto della bandiera), Tassara e Cipro si è trattato di una brutta battuta d'arresto ma non tutto è [illegible] perduto.

Se il [illegible] della Pasticceria Mirella è stato limpidissimo, quello [illegible] «cugini» caraschini della Carrozzeria Bavabpi West Saloon [illegible] è rivelato alquanto sofferto: i «carrozzieri» hanno prevalso sull'irriducibile Ne Calcio con il punteggio di 2-1 grazie ad un gol del solito Agostino Cocciolo e ad un'autorete [illegible] Montedonico [illegible] hanno faticato molto. Ancora [illegible] volta ha funzionato alla perfezione l'asse centrale formato dai fratelli Agostino e Giuseppe Cocciolo (in campionato militano nelle file della Rièsel e intorno a loro hanno ruotato Filangieri, D'Amico, Nuti, Longinotti, Araldi, Vadalà, Marciani e Varanini. Per i valligiani [illegible] Ne [illegible] sconfitta che fa tanta rabbia.

Questa sera emozioni [illegible] due sfide [illegible] preannunciano veramente infuocate: alle ore 20,45 il Valencia 81 di Rapallo tenta il tutto per tutto con l'Ilmec di Carasco, ma la giovane formazione allestita da Franco Celeri non sembra affatto disposta ad assecondarne i piani. Alle 21,45 torna in campo il Ne Calcio che dovrà vedersela con l'esperta [illegible] del Mobilio [illegible] Rapallo.

Frattanto [illegible] stasera la 25ª edizione della «Coppa Città di Chiavari» che vede allineate ai nastri di partenza dodici squadre divise in due gironi. Si comincia con [illegible] partite del girone A: alle 20,45 il Circolo Acli Faul di Chiavari [illegible] la vedrà con l'Elmar [illegible] Lavagna, e [illegible] 21,45 l'Autocarrozzeria Ugolini di Carasco affronterà l'Unione Sportiva San Salvatore.

a. c.

Penone in nazionale

GENOVA — *Pier Mariano Penone, [illegible] fondista del Cus Genova, esordirà domani a Solothurn con la nazionale italiana [illegible] atletica nell'esagonale di corsa su strada che vede impegnati gli azzurri insieme all'Italia B, alla Francia, a [illegible] Germania Ovest, alla Svizzera e all'Olanda.*

Penone avrà come compagni Marchei, Magnani, Bordin, Lo Prutti e Scossari. (a. c.)

Casarino e i calci di rigore condannano due favorite

Grosse sorprese a Rapallo per l'eliminazione di Venturia e Il sorbetto

RAPALLO — Colpo di scena al torneo [illegible] Rapallo: i quarti [illegible] finale hanno fatto due vittime illustri, la Gelateria Il Sorbetto di Chiavari e l'Ottica Venturia di Rapallo. Sono cadute due teste di serie, due teste coronate. Le prime semifinaliste della importante manifestazione, organizzata dal «Gruppo giovani di Santa Maria» sono quindi la Macelleria Gianello ed il Ristorante lo Scugnizzo, formazioni entrambe rapallesi.

Lo Scugnizzo, con una prodezza di Casarino, ha battuto l'Ottica Venturia al termine di una partita appassionante, e un grande Casazza ha fatto il resto.

Lo Scugnizzo: Casazza, Marchetti, Ganzaroli, Romano, Stratimirovich, Molinari, Casarino. Ottica Venturia: Vassalli, Canessa, Gandolfo, Ciferri, Marchesini, Poggi, Lagomarsino.

Incontro altrettanto palpitante quello tra il Sorbetto e la [illegible] Gianello. I tempi regolamentari [illegible] son chiusi sull'1-1 (reti [illegible] Cesare Mellilo e Rovegno). Nulla [illegible] fatto nei supplementari, [illegible] cui [illegible] sono resi necessari i rigori. Dal dischetto, per la Macelleria Gianello hanno fatto centro Galdolfi, Ghio e Gulino, [illegible] per il Sorbetto solo Bambuceti e Giavina sono andati a segno.

Macelleria Gianello: Benedetti, Ghio, Saba, Gandolfi, Rossi, Golino, Rovegno. Gelateria Il Sorbetto: Vattoroni, Avanzi, Fazzini, Bacigalupo, Bambuceti, Mellilo Cesare, Mellilo Mauro.

Le semifinali inizieranno domenica.

A Sestri Levante l'altra sera era di scena il girone A: Circolo Virgola e Bar Katy hanno dato vita ad un incontro tirato ed incerto fino al termine. Ha vinto il Circolo Virgola per 3-2, grazie alle reti di Sturla, Olivieri e Bellolio; per il Bar Katy, gol di Porcù e Mellilo.

Il secondo incontro in programma, Folgore-Trattoria Ugo, non si è potuto giocare per il forfait di quest'ultima formazione: ovviamente è [illegible] data vittoria a tavolino per 2-0 alla giovanissima Folgore che ha accettato [illegible] incontrare, per completare la serata, una formazione di vecchie glorie sestresi. Il risultato è stato di 6-5 per i veterani, con molti applausi per Brusco, ex capitano del Sestri Levante e del Rapallo.

Stasera, alle 20.45 Radio Aldebaran-Arenelle per il girone B; alle [illegible] Folgore-Ristorante Mafun per il girone A.

[illegible] Bogliasco, molti gol e spettacolo avvincente. Il Calzaturificio Ferreccio ha battuto la Pizzeria [illegible] Carlo per 4-1: reti di Chiappetta, Pisoni, Pirpo e doppietta di Tuminello.

Successo anche del Mobiliart sulla Iar TV per 4-2: marcatori Leveratto, Arleo, Bocchino, Verdigi e doppietta di Parodi.

Mobiliart: Tagliavacche, Faracchio, Pelli, Bocchino, Sari, Arleo, Parodi. Iar TV: Belbi, Piaggio, Masciangelo, Carlini, Mercurio, Verdigi, Levratto.

Stasera, alle 20.45 Bogliaschini-AR Riscaldamenti; alle 22 Murcarolo-Edilmac.

s. b.

Ciclismo Udace domenica a Sestri

SESTRI LEVANTE — Il Gruppo Ciclistico Pila organizza per domenica il «1° Trofeo Pila», passeggiata cicloturistica che [illegible] snoderà dalle ore 8 in poi lungo il percorso Pila, Santa Vittoria, Sestri Levante, Riva Trigoso, Casarza Ligure, Bargonasco, Masso, Sestri Levante.

E' anche in programma il «Trofeo Noceti», di agonistica. La partenza alle 14,30 con uguale percorso. Per entrambe le manifestazioni vige [illegible] regolamento [illegible] (a. c.)

Assemblea del Consorzio sul rilancio del porto di Genova

Che cosa cambia nel porto La gestione e la chiamata

Paride Batini, console della Culmv, in un applaudito intervento, ha condiviso le linee del progetto - Consensi anche di Cerofolini, Garrone, Cauvin, Magnani

GENOVA — Vestito impeccabilmente di blu, un po' emozionato, perché per la prima volta ai portuali è stato concesso di parlare all'assemblea dei soci del Consorzio del porto, Paride Batini, 48 anni, Console della Culmv, ha portato il suo «sì» al «piano D'Alessandro» per il rilancio dello scalo di Genova.

L'assenso dei portuali ha rappresentato il «clou» d'una seduta (la continuazione di quella «storica» del 31 maggio scorso, quando il progetto di riforma dello scalo era stato presentato) che ha visto succedersi nel corso della giornata di ieri, dalla tribuna del salone «dei capitani» di Palazzo San Giorgio, ben 27 oratori, in pratica tutto il mondo economico, politico e sindacale della città e della regione.

Sia pure con qualche sporadica riserva, e qualche sottolineatura per i tempi e i mezzi finanziari, il «sì» è stato plebiscitario. Ora, rispettando i tempi che si è autoimposto, toccherà a D'Alessandro mettere in funzione il meccanismo che ha «inventato» e che prevede la realizzazione d'un sistema di gestione a società per azioni «miste» (a capitale pubblico e privato, con l'inserimento di denaro «fresco» recuperato presso il credito ordinario) per sviluppare specifici servizi.

In logica imprenditoriale s'inserisce dunque la Culmv. Lo ha detto esplicitamente Paride Batini: *«Il progetto* — ha detto Batini — *ha in sé indicazioni e proposte innovative che puntano al radicale cambiamento dell'assetto portuale, contenenti positive indicazioni di coesione e complessità»*.

E ha proseguito: *«Gli intenti progettuali sono finalizzati chiaramente nella direzione del pubblico interesse e la Compagnia Unica non può che condividerne sostanzialmente lo scopo; ne consegue la nostra volontà di raggiungere e di partecipare alle scelte più qualificate offrendo il nostro originale contributo»*.

Al termine del suo intervento, Batini è stato applaudito a lungo dall'assemblea e complimentato da molti imprenditori privati. D'Alessandro stesso s'è alzato dalla presidenza ed è andato a stringergli la mano.

La seduta s'era aperta in un clima disteso, dal momento che il giudizio positivo era dato per scontato: sono passati in secondo piano, in parte superati dai fatti e anche dalla complessità tecnica del progetto, i superficiali giudizi espressi in termini generici dalle segreterie dei partiti politici genovesi, mentre c'è stata una sfilata di manager.

Gli interventi più importanti, anche in sostanza rispecchianti le opinioni delle categorie economiche, sono stati portati dal presidente della Camera di commercio, Gian Vittorio Cauvin, dal presidente dell'associazione industriali, Riccardo Garrone, e dal direttore generale della società Italia, Giuliano Rossi.

Cauvin ha portato l'assenso pieno e incondizionato anche delle associazioni commercianti e artigiani ed ha espresso il proprio convincimento per la rapida creazione d'un vero «porto-azienda», con società di gestione impostate con criteri manageriali.

Garrone ha elogiato la relazione di D'Alessandro *«nuova, viva, franca e impetuosa»* e ha assentito alla nuova conduzione del consorzio improntata a una *«logica di imprenditorialità e di efficienza»*.

Precedentemente avevano dato il loro pieno assenso il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, il presidente dell'Amministrazione provinciale, Elio Carocci (i due enti sono soci del consorzio) e il presidente della Regione, Rinaldo Magnani (la Regione entrerà a far parte della nuova gestione tramite la Filse, la propria finanziaria).

Alla fine di settembre ci sarà un'altra assemblea perché saranno sulla rampa di decollo i progetti per dar vita alla nuova società di gestione: il porto cambierà fisionomia, ti modificherà la sua struttura anche urbanistica interna, pure alla Compagnia si cancelleranno le vecchie abitudini. I portuali assomiglieranno di più alla mano d'opera specializzata del mondo industriale e sparirà la vecchia abitudine della «chiamata» del mattino per la costituzione delle squadre di lavoro.

Paolo Lingua

Un concorso a Pieve di Teco

PIEVE DI TECO — Scade il 20 agosto il termine per presentare la domanda di partecipazione al concorso pubblico per titoli ed esami, bandito dalla Comunità Montana della Valle Arroscia, per due posti di agente vigilatore, operaio.

A PAGINA 6
Beaulieu in crisi dopo la chiusura del Casinò
di Gian Piero Moretti

Inchiesta di Bargagli: affiorano altri retroscena dopo i cinque arresti

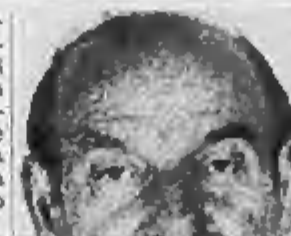
C'è una «ballata dei vitelli» dietro quella storia di delitti

Fu composta dopo che era stata sgominata una organizzazione per la vendita clandestina di carne - L'appuntato Scotti ucciso dai trafficanti - Lo stesso movente nel feroce assassinio della baronessa?

GENOVA — L'arresto avvenuto ieri a Bargagli e a Genova di cinque ex partigiani accusati dei crimini della Valbisagno, si lega strettamente al delitto di Carmine Scotti dal quale si diparte la scia di sangue che attraversa la vallata, dal 1945 al luglio dello scorso anno.

Tutto comincia dal senso del dovere di questo appuntato dei carabinieri il quale, trasferito a Bargagli, scopre una vasto commercio di carne clandestina, seguendo un'indagine già iniziata da un suo superiore, il maresciallo Candido Cammereri. Scotti arriva fino in fondo: scopre i responsabili ed è in base al suo rapporto che la cosiddetta *«banda dei vitelli»* viene condannata, subito dopo la guerra, dal tribunale di Chiavari.

La persecuzione contro Scotti parte subito. La «banda» comincia con l'accusarlo di fascismo, mentre il carabiniere, in realtà, ha combattuto con la divisione partigiana «Mingo». E su questa falsa accusa, ne decide l'eliminazione: cattura, sevizie, poi la orrenda fine su una stufa accesa.

Ma non basta. Carmine Scotti, che ha infranto la consuetudine «bargaglina» del mercato nero, deve essere anche schernito.

E nasce la *«ballata dei vitelli»*, documento di incredibile ferocia. Alcuni, in paese, ricordano questa canzone, ispirata da motivi trovati in vecchie carte, e cantata sul ritmo ligure del *«trallallero»*, nelle feste popolari e nelle sale da ballo. Eccone alcune parti. *«Bellu, bellu l'ea u schenellu/ u saievo u megglu stallu/ pe a banda di vitelli/ u brigade l'ea marescialliu»*. Lo «schenellu» è un taglio pregiato dal quale si ricavano le fettine. Il brigadiere diventato maresciallo perché indagò sul contrabbando è chiaramente Candido Cammereri. E ancora: *«Bellu bellu fegatino/ quello bianco mi fa male/ mi hai tradito quella volta/ in tribunale»*.

Chi ha tradito in tribunale, se non Carmine Scotti? Ma i riferimenti continuano, la «ballata» racconta con frasi anni la fatica di chi portava la carne a Genova e l'intromissione del carabiniere *«forestiero»*, al quale verso dedica in anticipo le future sevizie: *«Belle belle/ le tue unghie»*.

In una prima versione, la *«ballata dei vitelli»* faceva anche dei nomignoli ai quali in paese era assai facile dare nome e cognome. Poi questi accenni furono tolti: i carabinieri avevano già cominciato a salire in vallata e il rischio, per i responsabili, si faceva concreto.

Questa *«ballata»* sarebbe anche il movente dell'assassinio della baronessa Anita De Magistris, uccisa sulla porta di casa, la sera del 30 luglio dello scorso anno.

Un'altra vicenda allucinante. La baronessa, aveva sentito cantare quel *«trallallero»*. Gli era piaciuta la musica popolare. E aveva deciso di insegnare la ballata ai ragazzi della parrocchia, senza sapere la ferocia degli argomenti messi in musica. Qualcuno pensò che la baronessa avesse scoperto qualcosa, che il canto in parrocchia dei truci avvenimenti della fine della guerra nascondesse un tentativo di ricerca.

E poi se i ragazzi avessero parlato? Così scattò l'implacabile vendetta: una randellata al capo dell'inconsapevole nobildonna.

Guido Coppini

(Altro servizio a pag. 8)

Pietro Spallarossa

Orfeo Calvelli

Amedoro Cevasco

Silvio Ferrari

A PAGINA 8
Denunciata suora Maltrattava gli anziani a Zoagli?
di Stefano Bonell

Assolti due giornalisti

MILANO — I giudici del tribunale di Milano hanno assolto il direttore e un giornalista del settimanale «L'Europeo», respingendo la querela proposta dall'ex procuratore di Savona, Camillo Boccia.

In un servizio sul numero del 2 luglio dell'anno scorso, che parlava degli sviluppi del caso-Teardo, definirono Boccia un «personaggio chiacchierato».

I PROTAGONISTI DELLA SERATA IN RIVIERA: IL POPOLARE COMICO AL CASINO' DI SANREMO, MENTRE IL CANTAUTORE E' AD ARMA DI TAGGIA

Arrivano Beppe Grillo e Vecchioni

Quiz radiofonico a Bordighera e serata gastronomica a Vallecrosia - Esibizione di ginnastica artistica nella pineta di Ceriale - A Loano concerto rock, teatro a Finale, festa sul Priamar di Savona - Prosegue il luglio millesimese

Beppe Grillo torna sulla Riviera dei fiori. Questa sera sarà la vedette di un gran gala al casinò di Sanremo che aprirà ufficialmente la stagione estiva al Roof Garden. Grillo, che nel corso del 1984 si è già esibito due volte a Sanremo (al Festival della Canzone e a fine aprile nello stesso casinò) ha anche dato un titolo al suo show di questa sera: «Te lo do io Sanremo...» scimmiottando le sigle di alcune sue fortunate trasmissioni televisive. Con Grillo la serata al Roof, certamente l'appuntamento più mondano e sofisticato della settimana, vedrà in scena l'orchestra della casa da gioco diretta da Sergio Nanni ed il balletto «Paris Champagne Briac Ballet».

Ad **Arma di Taggia**, invece, protagonista la musica leggera. Vedette di turno, questa sera, Roberto Vecchioni. Il cantautore sarà protagonista (ore 21,30, ingresso lire 10.000) di un recital in programma alle ex caserme Revelli in regione Leva, spettacolo che costituisce un po' l'apertura in grande stile delle manifestazioni estive armesi.

A **Bordighera** stamane si gioca con la radio. La città sarà collegata in diretta dal Palazzo del Parco con le antenne di Radio Due per la trasmissione «Vacanza premio» definita un «gioco estivo per chi è in vacanza e per chi vorrebbe andarci». Potranno prendervi parte turisti e non che risponderanno ad una serie di quiz in arrivo dallo studio centrale della trasmissione a Torino.

A **Vallecrosia** è in programma una serata gastronomica sul lungomare Marconi. E' un'iniziativa del «Comitato Festeggiamenti Vallecrusin».

Da questa sera **Nizza** ospita, alle arene di Cimiez, la sua tradizionale «grande parade du jazz». Al primo impatto, fra gli altri, i «mitici» Lionel Hampton e Dizzy Gillespie.

A **Saint-Jean-Cap-Ferrat**, nel patio del Museo Ile de France, alle 21, si esibirà il quintetto Pro-Arte di Montecarlo. A **Cap-d'Ail**, all'anfiteatro Jean Cocteau, «Notte della magia» alle 21,30 con Guj Paij, Parodi e Jay Milor. Da questa sera sino all'8 luglio, allo Sporting di Montecarlo, nel salone «des etoiles», spettacolo con Maurice Hnes e Mercedes Ellington. Durante il settimanale gala del venerdì, fuochi artificiali nella baia a conclusione dello show.

Ad Albenga seconda edizione, da questa sera fino a domenica, del mercatino dell'antiquariato. Sessanta espositori di antichità e di vecchi oggetti d'uso saranno disseminati lungo le suggestive stradine del centro storico albenganese. Una buona occasione per i turisti per visitare il centro monumentale più importante della Liguria di Ponente.

A **Ceriale** stasera, ore 21, esibizione dell'International Gymnastic Show nella pineta di levante della passeggiata a mare, su iniziativa dell'Azienda di soggiorno. I 120 atleti sono ospiti del Comune di Albenga e si esibiranno domani sera presso l'Auditorium all'aperto di Parco S. Rocco ad Alassio.

Appuntamento a **Loano** presso il dancing «Al Pozzi» per gli appassionati della musica rock. Si esibiranno infatti stasera i «Fripol-Thantons», un gruppo rock composto da sette elementi e due cantanti. Sono accompagnati da uno spettacolo di Canale 5 con sei ballerine e un ballerino che illustreranno il tema: «La storia della danza e del costume».

I quattrocenteschi chiostri di Santa Caterina a **Finalborgo** ospitano questa sera «Casina», una delle più pregevoli opere di Plauto. La messa in scena è affidata al gruppo teatrale Pegaso. Sempre a Finale Ligure in piazza di Spagna questo pomeriggio sarà allestito «Punto insieme», giochi, animazioni ed intrattenimenti.

Questa sera alle 20,30 nella fortezza del Priamar di Savona gli sbandieratori di Fossano apriranno ufficialmente il Festival provinciale dell'Unità. Alle 21 esibizione del complesso «Brasil 2000». Funzionano stand gastronomici. **A Millesimo** per il luglio millesimese, alle 21, spettacolo teatrale della compagnia «Piccolo Teatro» di Savona che presenta «Il malato immaginario» di Molière.

A **Piana Crixia** esibizione della scuola di ballo liscio «Dany» della società di Mutuo Soccorso di Valleggia.

Roberto Vecchioni e Beppe Grillo sono le principali attrazioni della serata in Riviera.

Una mostra antologica dedicata ad Aligi Sassu

Nel salone delle feste del casinò di Sanremo - Un premio

SANREMO — Per la prima volta, il salone delle feste del casinò resterà aperto in estate quando solitamente spettacoli e appuntamenti mondani si trasferiscono al Roof Garden. L'eccezione viene fatta per un omaggio inedito ad uno dei maggiori pittori italiani viventi, notissimo in tutto il mondo: Aligi Sassu.

Domani, infatti, la casa da gioco inaugura una mostra antologica dedicata al maestro con oltre 100 quadri scelti fra la vasta e suggestiva produzione dell'artista milanese di nascita, ma sardo d'origine. Un avvenimento culturale di primissimo piano. *«Il primo di una serie che dovrebbe rilanciare una validissima tradizione di stampo culturale della storia del casinò di Sanremo»*, spiega Ito Ruscigni, capo ufficio stampa del casinò, che ha curato la mostra.

I quadri di Aligi Sassu esposti a Sanremo (è la prima volta che l'artista è ospite della città dei fiori) proverranno in gran parte dalla mostra tenutasi a Castel Sant'Angelo che aveva assunto una grande rilevanza per la presenza, all'inaugurazione, del presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ma in parte arriveranno anche da collezioni di privati che hanno messo a disposizione le opere per questo omaggio al settantaduenne maestro.

Opere in cui saranno presenti, in modo massiccio, i suoi celeberrimi «cavalli», tema ricorrente della sua pittura, un motivo che è diventato quasi un sigillo inconfondibile della sua arte che risente di accenti futuristi anche se opportunamente corretti con una più stretta aderenza al reale.

La mostra resterà aperta quasi un mese, fino al 5 agosto. L'inaugurazione, domani, avverrà un po' in sordina. Verrà, infatti, aperta al pubblico senza celebrazioni particolari, senza cioè il vernissage caratteristico di appuntamenti del genere. Ma le celebrazioni sono solo rinviate.

L'avvenimento crescerà di tono con il passare dei giorni. Il momento-clou è fissato per il 27 luglio prossimo quando lo stesso Aligi Sassu sarà presente a Sanremo: nel corso di un gran gala (vedette la bella Barbara Bouchet) riceverà uno speciale premio con cui Sanremo vuole rendere omaggio alla sua lunga attività artistica, iniziata nel 1929, prima ancora della determinante esperienza parigina del 1934, dove Aligi Sassu ebbe modo di venire a contatto con grandi maestri come De Pisis, Campigli e Léger.

b. m.

Un poster per la Fiera dell'olio

IMPERIA — A tutti coloro che, domenica, acquisteranno «La Stampa», sarà offerto un «poster» in omaggio. E' un'iniziativa collegata alla «Fiera dell'olio d'oliva», in programma a Pontedassio, nella valle Impero, dal 14 al 22 luglio, a cura del Comune e della Camera di Commercio di Imperia.

Lo scopo è quello di contribuire alla valorizzazione di un prodotto tipico della Riviera ligure di Ponente.

Il «poster», a colori, misura cm. 50 per 70. Da un lato, su sfondo nero, riproduce l'immagine di una «giara», il più antico e tradizionale fra i contenitori dell'olio. Sul retro, una mappa della provincia di Imperia e l'indicazione di 20 itinerari dell'entroterra che si spera invoglino a compiere escursioni alla scoperta di luoghi suggestivi e ancora incontaminati.

Completa la facciata una classifica degli oli di oliva. (s. d.)

La mostra sarà inaugurata sabato nelle scuole di Altare

Tra giornali, riviste e lettere nell'archivio di Aldo Capasso

ALTARE — Il Comune di Altare ospiterà nella scuola media «Vittorio Brondi» una mostra storico-culturale dell'archivio letterario del poeta Aldo Capasso. L'inaugurazione è prevista per sabato alle 21.

La mostra è stata allestita dalla moglie di Capasso, Fiorette Morand, che ha raccolto i carteggi del marito. Si tratta di centinaia di lettere che l'artista ha ricevuto dai maggiori poeti e scrittori degli Anni Trenta. Da Ada Negri a Camillo Sbarbaro, da De Pisis a Piovene, da Montale a Quasimodo, da Bompiani ad altri 300 intellettuali.

Inoltre la mostra racchiuderà una rassegna di giornali e riviste, prime tra tutte «Solaria» e «Realismo lirico». Aldo Capasso, che compie 75 anni, presenterà il suo nuovo saggio, «Magie del Boiardo», edito da Filefo.

Il comitato d'onore è formato da esponenti della cultura mondiale. Sono stati invitati, tra gli altri, Marta Abba, prima attrice del teatro d'arte di Luigi Pirandello, il conte Luigi Olivero, poeta e giornalista parlamentare, Si Hamza Boubakeur, dell'Accademia degli studi islamici del Cairo, lo scrittore Carlo Cassola, Giuseppe Biscossa, un drammaturgo di Lugano, e Maxa Nordau, pittrice parigina.

Durante la serata inaugurale il dottor Claudio Stellini, medico savonese, leggerà alcune poesie inedite.

Aldo Capasso non ha bisogno di presentazioni: è originario di Venezia, ma da anni abita in Valle Bormida dove recentemente ha ottenuto la cittadinanza onoraria di Altare. Ha pubblicato libri di poesie, critica e letteratura. Alcuni suoi lavori sono stati pubblicati all'estero (Francia, Grecia, Tunisia e Belgio) e tradotti in romeno da Pimen Costantinescu e in catalano da Tomas Garcés.

Capasso ha collezionato decine di premi. L'ultimo riconoscimento è stato la «Fronda d'oro» nel 1980 a Chiavari *«per aver dedicato tutta la vita esclusivamente allo studio e alla illustrazione delle lettere italiane con animo d'antico umanista e con spirito comprensivo del moderno»*.

g. p. c.

Cade da cavallo grave bimbo di Albissola

SAVONA — Un bambino di 8 anni, Gabriele Basso, di Albissola Capo, via Sciaccaluga 4, è grave all'ospedale Gaslini per una caduta da cavallo. Ha riportato un grave trauma cranico.

L'infortunio è accaduto poco dopo le 18, nei pressi di località Pace. Il bimbo è stato trasportato con un'auto al San Paolo e poi trasferito, con un'ambulanza di rianimazione dell'ospedale, a Genova.

Proposto un busto del pittore-scrittore nel decennale della scomparsa

Alassio vuol ricordare Levi

Dovrebbe esser sistemato nei giardini di fronte alla strada che porta alla Solva

ALASSIO — *«Dieci anni fa moriva Carlo Levi, uno degli italiani più prestigiosi del nostro tempo, scrittore, pittore, senatore della Repubblica, noto in tutto il mondo come pochi altri connazionali. Moriva a Roma senza poter realizzare l'intenzione, lungamente coltivata, di trascorrere nei suoi ultimi anni periodi sempre più lunghi, anche invernali, ad Alassio, dove, come tutti sanno, aveva casa, e dove veniva fin da quando era bambino. Con Alassio, Levi aveva un legame antico e profondo, ne aveva scritto in diverse occasioni»*.

Così inizia una lettera indirizzata dal pittore Giovanni Gromo (alassino di nascita, ma romano di maturazione artistica), amico personale e fraterno del grande Levi, ai consiglieri comunali di Alassio per commemorare il pittore-scrittore *«in modo degno, significativo e duraturo»*.

Qual è la proposta di Gromo? *«E' quello di inaugurare* — si dice il pittore-scultore, la cui opera artistica è seguita con attenzione in Italia e all'estero — *entro quest'anno, nel decennale della scomparsa, un monumento a Carlo Levi e di collocarlo nei giardini che guardano l'accesso alla strada della Solva, che è anche l'accesso che porta alla mulattiera percorsa nei due sensi da Levi, per raggiungere o lasciare la sua casa a mezza collina, quando veniva ad Alassio, a dipingere, verso la fine di ogni estate»*.

L'opera, oltre al valore di riconoscimento e della testimonianza che di Alassio Levi ha lasciato (una delle sue ultime rassegne, svoltasi a Roma, si sviluppava sul tema di immagini e parole dedicate ai carrubi di Alassio), sarà un'occasione per dare risonanza nazionale al legame fra il grande artista e la cittadina ligure.

Alla cerimonia inaugurale dovrebbe infatti presenziare il presidente Pertini, amico personale di Levi.

Il modellino dell'opera di scultura di Gromo (lungamente meditata e ridefinita) è in mostra dal primo luglio al pubblico (sino al 9 luglio) presso la galleria di AMG di via Gramsci.

r. sr.

Il pittore Gromo con il bozzetto del monumento a Levi

SCATTA DOMANI ALLE 9 IL PRIMO RALLY INTERNAZIONALE

Dai Giovetti al Cosio 6 speciali del Limone

La corsa piemontese, valida per il campionato italiano, sconfina in Liguria con prove molto impegnative - La nutrita «pattuglia» locale

DAL NOSTRO INVIATO

LIMONE — All'insegna del «tutto asfalto» e «tutto sole», il 1° Rally di Limone, nato dalla fusione del 100.000 Trabucchi e della Ruota d'Oro, si presenta ai nastri di partenza con il «pieno» di concorrenti. Centosessantadue iscritti, 160 equipaggi italiani e 2 francesi, un lotto di partecipanti di buon prestigio e molti, moltissimi piloti piemontesi.

Si parte domani mattina, alle 9, da piazza San Sebastiano, per un tappone di seicento chilometri che si snoda a cavallo fra le province di Cuneo, Savona e Imperia. Diciotto le speciali in programma, 21 settori, 22 controlli orari, partenza e arrivo a Limone e zona riordino a Ceva.

Di nuovo in questa gara c'è solamente la città-base (che è anche sponsor della manifestazione). Le «speciali» sono in gran parte quelle che venivano usate dalla Ruota d'Oro, dal 100.000 Trabucchi e dall'ormai quasi dimenticato San Giacomo di Roburent.

Il «gemellaggio» sportivo-turistico con Limone è nato da più necessità. Gli organizzatori del rally, l'Aci di Cuneo e il Saluzzo Rally Club, cercavano una città di prestigio per rilanciare la corsa, mentre contemporaneamente l'Azienda autonoma di Limone puntava su una grossa gara per avere un riscontro di immagine. Non è stato quindi difficile mettere d'accordo gli sportivi del rally e gli operatori turistici di Limone.

Si sale al Colle di Cosio. Il Rally di Limone sconfina, nella parte centrale della corsa, nelle province di Savona e Imperia. Dopo la speciale di Valcasotto, i concorrenti affronteranno la difficile speciale del Colle di Cosio. S'inizia da Nava in salita medio-veloce, con uno spettacolare passaggio in galleria. Una leggera discesa porta a San Bernardo di Mendatica. La seconda parte della frazione, a cronometro, è sicuramente la più spettacolare. S'arriva a Cosio d'Arroscia. I concorrenti transiteranno una prima volta alle 13,04 e una seconda volta alle 19,03. Quindi una prova «tutto sole» per gli appassionati liguri.

A pochi chilometri dal mare. La seconda «speciale» ligure è una classica del Rally di Sanremo. Si deve superare il Colle di Scravaion. S'inizia da Castelvecchio di Roccabarbena con curve lente che diventano sempre più guidate verso la vetta. La discesa alterna curve veloci a pericolosi tornanti. La prova terminerà poco prima dell'abitato di Bardineto. I concorrenti del «Limone» transiteranno anche su questa speciale due volte: alle 14,47 e alle 20,45.

Lo slancio sul Giovetti. Si parte da Calizzano con un tratto di salita e discesa molto stretto e tortuoso. Dopo 5 chilometri, secca inversione su strada molto più ampia che porta al colle. Nella parte finale c'è un tratto con molti dossi e la prova passa in mezzo ad una pineta. Anche questa prova speciale verrà ripetuta due volte. Primo passaggio alle 15,17, secondo alle 21,16.

Tabaton con la Lancia 037. Fabrizio Tabaton è a caccia di punti. Il pilota genovese della Lancia-Olio Fiat, con la 037 targata Grifone, è sicuramente il favorito della corsa. Deve però non esagerare con l'acceleratore per evitare di dare l'addio al «Limone» prima del tempo. Non bisogna però dimenticare Fabbri-Cecchin, in gara con la Ritmo 130, anche loro targati Grifone, attualmente al comando della classifica del Cir con 70 punti.

Molti liguri in gara. Oltre ai big, molti «privati» tentano l'avventura in questo internazionale. Come Giovanardi-Cavallini, su Ritmo 130; Rocchiero-Canonle-ro, su Ascona, del Deborah team di Savona; Astini-Maggioni, anche loro su Ascona, dell'Imperia Corse; Montanari-Costa, su Golf; Maglioni-Pizzo e Dell'Utri-Lipari, entrambi su Golf, del Tre Torri Corse di Albenga; Frione, su Talbot, del Pietra Ligure Rally; Ferraretto, su Golf, del Bordighera Rally. Molta attesa anche per l'equipaggio Valerio-Cresci del Grifone, su Ritmo 130, e l'accoppiata di fratelli-rivali Roberto e Sergio Malacarne, entrambi su Fiat 127, del Pietra Ligure Rally.

Fiorenzo Panero

La Lancia Rally 037 (al via con Fabrizio Tabaton) protagonista anche nel campionato Cnr

Motoclub Imperia bilancio positivo

IMPERIA — Anche quest'anno il Motoclub di Imperia sta viaggiando a tutta velocità verso una stagione-record. Il primo bilancio dell'attività agonistica è molto positivo e potrebbe migliorare ancora.

I centauri imperiesi proseguono intanto la preparazione in vista degli appuntamenti di fine estate, quasi tutti decisivi. Questa la situazione nei diversi settori:

Velocità - Tiziano Cavalieri, al primo anno di attività, è secondo in classifica nel campionato italiano moto di serie, su Kawasaki 600, con buone possibilità di vittoria finale.

Velocità in salita - Mino Papa, 2° l'anno scorso nel campionato europeo, va sempre forte, ma difficilmente potrà confermare quel risultato. Quest'anno, infatti, l'Europeo è ancora in forse, perché sono soltanto 3 o 4, per il momento, le nazioni disposte a organizzare la gara.

Enduro - Giorgio Volpi è al quarto posto nella classifica provvisoria del campionato italiano «Senior» e la squadra Cadetti (Utzieri, Ameglio, Mario e Pastorelli) si è classificata per le finali tricolori di settembre.

Trial - Da segnalare, nei Cadetti, i buoni risultati di Giuliano Bianco e Roberto Cesare; fra i «Gentleman», in evidenza Mauro Fillè. Ottimi risultati sono stati conseguiti anche dalle giovani promesse Zanazzo e Fantani.

Motocross - Franco Berardi, su Honda, guida il campionato regionale 125 c.c. e Marino Fanella occupa il secondo posto nella classe 500. **m. f.**

Savona, da domani sui campi della Familiare

Bocce, per 64 coppie un esame tricolore

Sedici formazioni liguri contro piemontesi, aostani, veneti
Domenica la conclusione - Le eliminatorie per le quadrette

SAVONA — Domani e domenica si disputa, sui campi del Gruppo Bocciofilo La Familiare di Savona, l'edizione 1984 dei campionati italiani di bocce a coppie per la serie B. Saranno in gara 64 formazioni, passate attraverso le qualificazioni disputate quasi due mesi fa.

Quattro le coppie savonesi al via. Si tratta di Siri-Balbiano e Fazio-Bruzzone della San Nazario Varazze, Montano-Ferro della Ferrania 3 M e Alfonso-Becco della Spotornese. Saranno presenti altre dodici formazioni liguri, 32 piemontesi, due della Val d'Aosta, sei del Veneto e otto del Friuli Venezia Giulia.

Le gare, che si svolgeranno tutte sui campi del bocciodromo de La Familiare in via Scarpa 6, inizieranno domani alle 14 con i trentaduesimi di finale. Si va ai 13 punti, con durata massima di ogni partita sulle due ore e un quarto, più tre giocate, secondo il sistema delle gare «a tempo». Grazie a questa soluzione, è già possibile conoscere gli orari dei turni successivi. I sedicesimi di finale partiranno infatti alle 17 di domani, gli «ottavi» alle 21,30.

Si riprende poi domenica mattina alle 9,30 coi quarti di finale, mentre le semifinali sono in programma per le 14 e la finale alle 16,30. Come spesso accade alla vigilia dei campionati italiani, impossibile fare pronostici. C'è solo la speranza che i savonesi sappiano farsi onore, e che il pubblico risponda in maniera adeguata all'importanza della manifestazione.

Intanto, i «B» savonesi hanno fatto ottime cose nell'ultimo fine settimana. Sabato, Pippi Giubergia e Patrone, della Savona Bocce, hanno vinto a La Boccia la gara a coppie superando in finale Italo Ferraro e Pomi della San Giuseppe di Cairo. Domenica, poi, alla Ferrania 3 M, si è svolta la selezione del campionato italiano a quadrette.

Sei le formazioni che hanno conquistato il passaggio ai tricolori. Sono due squadre della Vadese, l'una formata da Giovanni Murialdo, Bruzzone, Scorsa e Caruso, l'altra da Falabella, Sabbi, Crimeni e Giusto. Poi la Savona Bocce (Vignolo, Giubergia, Patrone e Rossi), la Bragnese (Molinari, Gagliardo, Colombo e Odasso), la Ferrania 3 M (Ferraro, Giribone, Coenda e Dalmazzo) e il S.Giuseppe di Cairo (Leoncini, Pezza, Gandolfo, Ferraro).

In serie C, dominio assoluto dei bocciofili de La Familiare nei campionati provinciali a quadrette. Il circolo grigiorosso ha centrato primo, secondo, quarto e quinto posto. I nuovi campioni sono Nigro, Piccinino, Fornasari e Sementa, che in finale hanno battuto per 13-12 i colleghi Delnotti, Pagliero, Bocchi e Lami. Entrambe le formazioni accedono alle finali nazionali. Terza la Vadese (Croveri, Tomberli, Dagnino e Ciaveri), quarta ancora La Familiare con Caviglia, Freccero, Marcafri e Parodi. Quinta un'altra squadra de La Familiare (Lugas, Vivalda, Calcagno e Saettone), poi l'Italsider (Torresan, Duce, Cerato e Paradiso), la Carcarese con Parodi, Astesiano, Giacosa e Colla), e l'Altarese (Levratto, Ferraro, Ventura e Rabellino).

r. bg.

Bergamini, pur amareggiato, non esaspera la polemica e accetta la sconfitta

Il blitz di Sanremo è senza «code»

Cichero ha chiesto di rimanere

SANREMO — Lugnan al Venezia, possibile «ripescaggio» di Cichero, allenatore in arrivo da una squadra del Sud; sono le ultime novità. Lugnan, che non rientrava nella lista dei giocatori ceduti da Borra al nuovo gruppo, si è praticamente accordato con la società veneta; Cichero si è incontrato ieri con Sciolli a Milano, manifestandogli il desiderio di concludere la sua carriera a Sanremo (accetterebbe, forse, un taglio al suo contratto economico); l'allenatore, caduta un po' la candidatura di Danova, arriverebbe dal Sud dove ha diretto una squadra di C2.

Sembra anche che Sciolli abbia già ingaggiato quattro giocatori. I nomi sono top-secret.

Solo Galassi voleva imporre il diritto di prelazione - «A noi non sarebbe bastata la B»

SANREMO — *E' il grande sconfitto nella corsa alla Sanremese. E' arrabbiato, amareggiato, ma non sembra avere l'intenzione di esasperare la polemica.*

«In paradiso, a dispetto dei santi, non ci voglio andare», *dice Pier Luigi Bergamini. E' l'imprenditore modenese che, fino a qualche giorno fa, sembrava ormai il nuovo padrone della Sanremese. Sotto la «regia» di Beppe Galassi, vecchia conoscenza del football matuziano, sembrava sul punto di concludere l'acquisto del pacchetto azionario di Borra. Poi l'improvviso blitz di Dino Sciolli e Bergamini è stato messo fuori gioco. Cos'è successo?*

«E' accaduta una cosa stranissima. Avevo già stilato con Borra una specie di pre-contratto che aveva avuto anche la mia conferma telegrafica dalla Spagna, dove mi trovavo. Quando sono tornato in Italia, era tutto pronto. Si trattava solo di chiarire alcune questioni di natura fiscale. Ma martedì, per telefono, mi sono sentito dire che la Sanremese era già stata ceduta ad altri», *dice il modenese Bergamini, colto, come tutti, di sorpresa dall'irruzione sulla scena del gruppo-Sciolli.*

Polemiche, comunque, non ce ne dovrebbero essere. Bergamini ha anche un po' calmato Beppe Galassi che sembrava più agguerrito nel voler far valere una specie di diritto di prelazione. «Non ho intenzione di prendere determinate posizioni polemiche, facendo valere la documentazione in mio possesso, anche se sono molto amareggiato per come siamo stati trattati. Ma fare polemiche adesso, vorrebbe dire far solo confusione. E a rimetterci sarebbe solo la Sanremese», *aggiunge Bergamini.*

Come sarebbe stata la Sanremese targata-Modena?

«Saremmo venuti molto volentieri in Liguria. Avevamo pronto un programma serio, studiato nei minimi particolari. Una prima stagione di transizione per studiare l'ambiente e i problemi, poi il varo di una squadra ambiziosa. Io la Sanremese la volevo portare in alto, non solo in serie B».

Il gruppo modenese, battuto nella corsa alla Sanremese, per ora non orienterà altrove i suoi programmi. Dicono Bergamini e Galassi: «Staremo un po' alla finestra per assorbire con serenità la botta. Nel mondo del calcio può succedere di tutto». **b. m.**

Imperia, un mare di incognite tanti nomi ma solo meteore?

IMPERIA — *«Sono cambiati i suonatori, ma la musica è sempre la stessa»*: il commento, colto al volo in un covo di tifosi dell'Imperia, è la sintesi dello stato d'animo degli sportivi nerazzurri. Ancora una volta, nonostante quest'anno il tempo non sia mancato, per fare la squadra si sono attese le ore conclusive del calciomercato.

Carne al fuoco, i dirigenti dell'Imperia ne hanno messa molta: ieri alle 13, tuttavia, nessun affare risultava ancora definitivamente concluso, ad eccezione della cessione (ma forse sarebbe meglio dire svendita, se è vero che è stato valutato solo 7 milioni) di capitan Discepoli alla Torres. Per quanto figuri tra gli incedibili, inoltre, pure Bencardino sarebbe sul punto di andarsene: Baveni lo vuole al Trento, che gli avrebbe offerto un sostanzioso ingaggio (32 milioni?), e il popolare «Ruspa» sa bene che, dall'Imperia, non potrebbe ricevere tanto.

Insomma, quella che doveva essere una formazione ricostruita, sì, ma con innesti di valore, si avvia, da premesse così poco incoraggianti, ad essere smantellata. Affidata ad un allenatore bravo, ma poco esperto della categoria, imbottita (pare) di giovani, l'Imperia del futuro presenta parecchie incognite.

L'impressione, che tutti si augurano presto smentita, è che lo «staff» nerazzurro brancoli un po' nel buio. I nomi più recenti, estratti dal cappello a cilindro di «Milanofiori», sono quelli di Sergio D'Arsiè, 24 anni, già portiere del Genoa e della nazionale «juniores», ora al Senigallia, e dell'attaccante Stefano Garbuglia, stessa età, già del Fano, «bomber» del girone, con 10 gol messi a segno in 22 partite. Sono semplici «meteore», oppure il loro acquisto sarà ufficializzato davvero?

Le preoccupazioni sembrano giustificate. Alle 17, si è appreso che Fontanesi è stato ceduto al Legnano. Conferma Teresio Duberti: *«Altri due nerazzurri sono in procinto di partire. Acquisti, per adesso, nessuno. Ma le basi ci sono»*. **s. d.**

L'imperiese ha prevalso a La Spezia

Al veterano Punturiero il regionale di ciclismo

SAVONA — Mario Punturiero, del Fassi Vence di Imperia, ha vinto domenica a La Spezia il titolo regionale di ciclismo amatoriale per la categoria veterani. I successi nelle categorie gentlemen e super gentlemen sono invece andati a due genovesi, Zambro e Landi.

Tra i veterani, dietro a Punturiero, buone prestazioni anche per un altro imperiese, Guerrino Lanzo del Ford Chic (terzo), e ottimo quarto posto del savonese Franco Belo (Mastroianni Legino). Un altro savonese, Italo Marabotto, del Mastroianni, ha sfiorato l'affermazione nel super gentlemen, dov'è finito secondo.

Adesso, c'è grande attesa per la disputa delle altre prove «regionali», previste a Savona, a cura del Mastroianni, domenica 22 luglio. Saranno in gara debuttanti, cadetti, junior e seconda serie.

Domenica prossima l'appuntamento col ciclismo amatoriale è a Piana Crixia, dove la Pro Loco organizza, in collaborazione col GS Pedrazzani di Cairo Montenotte, una prova in due parti (agonistica e turistica). Ritrovo alle 8 presso la Mostra Mercato di Piana, la partenza alle 9. **r. bg.**

Dimissioni del direttivo, giocatori all'asta e società in crisi

Il Mallare in liquidazione

MALLARE — Rivoluzione al Mallare. La squadra-miracolo del paesino della Val Bormida rischia di andare allo sfascio, visto che la situazione societaria appare insanabile. L'altra sera s'è dimesso in blocco il direttivo, e certamente si dovrà procedere alla cessione dei pezzi pregiati. L'epoca d'oro del rossoblù sembra destinata a finire.

Mario Pistone, il presidente del «grande» Mallare sta per lasciare la società e spiega: *«Avevamo più volte chiesto al paese di venirci incontro per andare avanti, in Promozione, con buone possibilità, confermando la crescita degli ultimi anni. Purtroppo, dalle numerose riunioni, è invece emersa la volontà di molti di rifare la squadra facendo giocare solo ragazzi del posto. Benissimo: però questo non fa parte della maniera in cui intendevo lavorare, quindi lascio, e sono costretto a procedere alla cessione dei giocatori più richiesti»*.

E dunque più di mezzo Mallare da oggi è sul mercato. Piovono richieste per Renzo Bazzano (Savona, Cairese, Varazze), per Pioco e Pinelli (Carcarese), per Delfino, Neri, Maffei e i fratelli Morando. Alla luce degli ultimi avvenimenti, il Mallare sembra destinato a recitare ruoli di primissimo piano nel calciomercato dilettanti.

Lo stesso Mario Pistone sta pensando seriamente ad impegnarsi presso qualche altra società. Lui non fa nomi, però di sicuro potrebbe (come lui stesso riconosce) «andare a dare una mano» in Promozione, o addirittura più in alto.

E il Mallare nuovo corso? L'abbiamo detto: si punta tutto sui giovani, magari ingaggiando qualche giocatore della zona coi soldi delle cessioni, che in parte però dovranno anche andare a coprire il passivo. **r. bg.**

Santo Stefano Nello D'Aloisio presidente

SANTO STEFANO AL MARE — Il S. Stefano, che milita in Terza categoria, ha un nuovo presidente: è Nello D'Aloisio che sostituisce Carlo Allaria, il quale rimarrà, comunque, nel direttivo della società, che ancora una volta dovrà emigrare, per allenamenti e partite di campionato, a Taggia.

S. Stefano al Mare è infatti sprovvisto di un impianto. Nuovo allenatore sarà Remo Laura. *(b. m.)*

Successo dei tornei di calcio riservati ai ragazzi

Albisola e Alassio scelgono giovanissime stelle del gol

Prime partite del Palio dei rioni - 12 squadre al «Nino Parma»

ALBISSOLA M. — Con un eccezionale successo di pubblico (la stretta strada dietro il campo sociale era praticamente intasata di auto e persone che seguivano le partite), è partito mercoledì sera il Palio dei Rioni di calcio giovanile, organizzato presso la sede della S. Cecilia Albisola, in collaborazione con «La Stampa - Cronache della Liguria».

I piccoli protagonisti hanno subito dato spettacolo: due partite, 27 gol, ma distribuiti in maniera tale da far risultare le gare sempre interessanti e mai scontate. L'onore del debutto è toccato al Trofeo Eurosport, quello dei più piccoli (nati tra il '74 e il '77), con la gara tra Piazzale Vigo e località Luceto (come noto, le squadre portano nomi di vie, quartieri e zone delle tre Albisole).

L'incontro è finito 4-4, con grandi emozioni e tanti applausi per i giovanissimi calciatori. Le reti portano le firme di Croce (tre) e autorete di Freccero per piazzale Vigo, Guarneri (tre) e lo stesso Freccero (stavolta nella porta giusta) per Luceto.

Un figlio d'arte subito in vetrina nella seconda partita, valida per il Trofeo LJ. Si tratta di Paolino Di Maggio, 12 anni, figlio di Agostino «Strin» Di Maggio, bomber negli Anni Sessanta con l'Albisola e da pochi giorni nuovo allenatore della prima squadra della S. Cecilia. Paolino ha segnato 8 delle 12 reti (a 7) realizzate da via Paraggiana contro piazza San Benedetto. Gli altri goleador sono stati, per i vincitori, Porta (3 marcature) e Bignami; per gli sconfitti, comunque bravissimi e mai del tutto tagliati fuori nel punteggio, a segno Savero Delfino (5 gol), Giannullo e autorete di Porta.

Il torneo prosegue stasera con le gare della terza tornata: alle 21 per l'Eurosport c'è Sansobbia-via Negri, alle 21,50 per l'LJ, via Grosso-via Grana. **r. bg.**

ALASSIO — *Il torneo giovanile di calcio Nino Parma che si sta disputando sul campo delle Opere Parrocchiali S. Vincenzo in località Fenarina, organizzato dal settore giovanile dello Sport Club Alassio e diretto da Sergio Zenari con i suoi collaboratori, richiama in media 800 spettatori per sera.*

Vi partecipano dodici squadre suddivise in tre gironi all'italiana, riservati rispettivamente alle categorie pulcini, esordienti e giovanissimi.

Si è appena concluso il girone di andata dopo alcune serate in cui si sono disputati due incontri alle 20 e alle 22, e la situazione di classifica è la seguente: guida la graduatoria dei pulcini la Pizzeria Italia a quota sei dopo tre partite ed è l'unica formazione a punteggio pieno. Seguono Sampdoria Club, Ristorante La Capanna e Circolo Fenarina.

Nella categoria esordienti sono in testa con 5 punti i Bagni Londra, seguiti dalla Termopetroli di Albenga, il Bar Edera e il Bar Fenarina.

Per i giovanissimi guida la classifica l'Agenzia Assicurazioni Tirrena con 5 punti, davanti a Palatine Saratoga, Bibant e Macelleria Pieraldo di Laigueglia.

Nelle prossime serate si disputeranno per ogni girone le partite di ritorno offrendo occasioni di rivincita e forse novità.

Sergio Zenari commenta: «Per la partecipazione al torneo non era necessario essere tesserati, e come avevamo previsto ha fornito un'attrazione serale per molte famiglie accorse ad incitare i loro ragazzi. Questa manifestazione ha una sua ben precisa funzione».

Aggiunge il tecnico: «Il settore giovanile dell'Alassio è stato ricostituito negli ultimi anni e deve fornire la base per il rilancio della società giallonera». **g. m.**

Il danese Skow spettatore al torneo di Taggia

Cannoniere mancato in tribuna per ammirare il festival del gol

Graglia, Montanari e Catroppa guidano la classifica dei marcatori

TAGGIA — Anche nella terza serata del «Trofeo Assicurazioni Liguria», unico appuntamento di rilievo con il calcio by-night sulla riviera di ponente, non è mancata la solita tripletta messa a segno dal bomber di turno. Graglia e Montanari l'avevano siglata martedì sera; Catroppa, altro nome di rilievo del foot-ball ligure, l'ha realizzata mercoledì sera trascinando la sua squadra, l'Helvetia Assicurazioni di Bussana, al netto successo (4-1) contro l'Autofficina Cersosimo di Imperia. Un torneo, insomma, all'insegna del bomber visto che, dopo sole tre serate, ben tre giocatori lottano con tre gol ciascuno al vertici della classifica cannonieri. Il successo dell'Helvetia Assicurazioni è stato completato da una rete di Cantore (ex Sanremese ed ex Pavia), mentre per gli avversari è andato in gol Addiego.

Nel secondo appuntamento della serata di mercoledì sono stati i sanremesi del Ristorante Panoramico-Marzini Pub a dominare contro la Birreria Porky's di Arma di Taggia: 3-0 il risultato finale con una rete del danese Bonetti, un'autorete di Mercurio ed un gol di Serpilli. Una bella vittoria

C'era anche uno spettatore d'eccezione, il danese Skow, uno dei giocatori stranieri approdati in Italia (due stagioni (a all'Avellino) che non ha sfondato. Ora gioca in una squadra di Berlino, ma al nostro paese è rimasto affezionato tanto da scegliere, per le sue vacanze, le spiagge di Arma di Taggia. **b. m.**

I programmi di stasera

TAGGIA (eliminatorie): ore 21,15, Claudia Parrucchiere-Calzature Arnaldi; ore 22,15, Ristorante Cà Mea-Negozio Portale.

S. GIUSEPPE (eliminatorie, ultima serata): ore 20,45, Bar Milly-Italtrans; ore 22, Autoscuola Rabino-Carloplast. S. CUORE (eliminatorie): ore 20,30, Casa della Pasta-Chelì e Ranieri; ore 21,30, Stadio Grenno-Il Bottegone.

ALBISOLA (eliminatorie): ore 20,20, Ristorante Al Pescatori-Bar Minerva; ore 21,30, Osteria Alla Madonna-Hamburger Boys.

ALBISOLA (Palio dei Rioni giovanile): ore 21, Sansobbia-Via Negri; ore 21,50, Via Grosso-Via Grana

Football amichevole

I Pirates battuti (7-0) a Milano

VARAZZE — Sfortunata prova dei Pirates Varazze nell'amichevole disputata domenica scorsa a Milano contro i «Mad Dogs».

La squadra biancoceleste è stata sconfitta per 7-0 al termine di un match molto tirato e nervoso, coi lombardi fermamente intenzionati a riscattare la sconfitta subita ad opera dei Pirates quindici giorni prima.

La squadra varazzina ha disputato una buona prova complessiva, pur in un clima molto teso, bloccando spesissimo la furia disordinata dei Mad Dogs, e sfiorando nel primo tempo, con il quarter-back Maffei, un clamoroso «touch-down».

Poi a metà del secondo tempo i milanesi, allenati dal «Rama», squadra di serie A, sono riusciti a segnare una meta e il successivo calcio addizionale, fissando il risultato sul 7-0 finale.

La squadra varazzina si sta preparando per debuttare nel miglior dei modi in serie B. **m. m.**

L'assemblea dei dipendenti ha approvato l'intesa raggiunta sul contratto

Novara, dopo ore di tensione rientra lo sciopero in ospedale

Ieri mattina ai due ingressi del «Maggiore» i dipendenti hanno messo in atto un rigido controllo: chiesti documenti a tutti coloro che si presentavano alla porta - Trattative durate sei ore

NOVARA — Lo sciopero generale del personale paramedico all'Ospedale Maggiore (erano garantiti solamente i servizi d'urgenza), proclamato a tempo indeterminato, è rientrato alle 14,30 di ieri.

L'assemblea dei dipendenti, presenti in massa, ha approvato l'intesa raggiunta poco prima dai rappresentanti della Fls dopo sei ore di trattative serrate con il comitato di gestione.

Sempre ieri è rientrato anche lo sciopero dei medici che, da lunedì scorso, non effettuavano più le prestazioni ambulatoriali esterne.

Protestavano tutti per la mancata applicazione del 1° contratto della sanità (scaduto da un anno). Poi però si differenziavano le richieste specifiche.

Così per esempio, i medici rivendicavano il pagamento arretrato della reperibilità, dello straordinario e delle quote spettanti per il servizio ambulatoriale.

Una serie di queste sono relative sempre all'applicazione del nuovo contratto (incentivazione, indennità ospedaliera, reperibilità, costo mensa, mobilità interna, ed altre indennità ancora) i cui risvolti economici, ovvero le mancate corresponsioni, se non sotto forma di acconti, hanno portato ad un alleggerimento delle buste paga. Altre richieste come la copertura dei posti in organico (su oltre 1350 dipendenti, risultano scoperte almeno 250 posizioni), la ristrutturazione dei servizi, i nuovi inquadramenti, un maggiore controllo all'interno dell'ospedale, se accolte, sarebbero destinate a garantire una maggiore funzionalità dell'intera struttura anche e soprattutto a tutela e garanzia dei degenti oltre che dei lavoratori.

L'applicazione del nuovo contratto, che si presta a molte interpretazioni, molte delle quali demandate alle singole Usl salvo poi le verifiche a livello regionale, non è obiettivamente operazione facile. Anche per questo la trattativa con il comitato di gestione si trascina da tempo. Il sindacato della FLS però ha sollecitato a più riprese, con scarsi risultati, i responsabili politici a definire l'intera partita.

Da un rinvio all'altro si è giunto allo sciopero di ieri (proclamato fin da martedì scorso). Ci sono stati momenti di tensione ai due ingressi dell'Ospedale dove i dipendenti hanno messo in atto un rigido controllo arrivando a chiedere i documenti a quanti si presentavano alla porta.

Questo anche per dimostrare come fosse possibile impedire l'accesso agli estranei che giornalmente «invadono» la struttura anche senza necessità impellenti.

Conquistato finalmente il tavolo della trattativa, questa si è protratta ininterrottamente per sei ore. Alla fine le risposte e le assicurazioni fornite dal comitato di gestione sono state positivamente giudicate dai dipendenti pur se è stato mantenuto lo stato di agitazione ed una verifica è in programma per giovedì prossimo.

Ma vien da chiedersi, e se lo chiedono soprattutto i lavoratori (medici e non) perchè mai si debba sempre arrivare a creare disagi ai degenti ed agli utenti di questo delicato servizio, o ricorrere all'arma del «ricatto», con lo sciopero, per costringere amministratori e politici a prendere in seria considerazione ed a formulare proposte concrete quando si tratta di far applicare un contratto di lavoro liberamente sottoscritto.

Renato Ambiel

Novara. Un momento dell'assemblea che si è svolta ieri pomeriggio all'ospedale Maggiore

CINEMA

NOVARA

ASTRA: chiuso per ferie.
COCCIA: Gorky Park.
ELDORADO: Gabriela.
FARAGGIANA: 2019 dopo la caduta di New York.
VITTORIA: chiuso per restauri.

ARONA

LUX: L'ascensore.
MODERNO: Creep Show.

BORGOMANERO

MODERNO: Bad Boys.
NUOVO: Giovanna la lurida celeste.

DOMODOSSOLA

CINEUNO: I predatori dell'arca perduta.

OMEGNA

SOCIALE: Voluttà e poros orgasmo.

TRECATE

VITTORIA: I predatori dell'arca perduta.

VERBANIA

APOLLO: luce rossa.

VIGEVANO

MARCONI: I guerrieri della notte.

Tragedia a Castelletto, vittima un bambino di undici anni

Aggrappato al pallone annega nel Ticino davanti agli amici

Il ragazzo, di Borgoticino, era entrato in acqua per giocare - Inesperto del nuoto ha cercato di salvarsi afferrando la palla ma la corrente lo ha trascinato lontano

ARONA — Tragedia a Castelletto Ticino. Un bambino di 11 anni è annegato nelle acque del fiume. Si chiamava Bruno Cosentino ed abitava a Borgoticino in via Gagnago; il padre è muratore; il ragazzo era il terzo di tre fratelli: Domenico di 18 e Francesco di 15 anni.

La sciagura è avvenuta davanti alla spiaggetta antistante il porto delle barche. Bruno Cosentino aveva passato qualche ora insieme con gli amici Francesco Calani ed Ivan Pregnolato a giocare a pallone. Erano circa le 17, quando il gruppetto dei ragazzi decideva di entrare in acqua; non essendo capace di nuotare il ragazzino pensava bene di tenersi aggrappato al pallone stesso, e in quel modo finiva per allontanarsi di qualche metro dalla riva.

In quel punto il fondo del fiume si abbassa molto rapidamente e la corrente comincia ad essere piuttosto forte.

Bruno Cosentino

Il ragazzo ha perduto il contatto con il pallone che lo teneva a galla ed è scomparso sott'acqua. I testimoni hanno riferito ai carabinieri che il galleggiante gli è scivolato via dalle mani forse a causa della corrente, ma forse molto più semplicemente perchè l'oggetto non garantiva alcuna presa sicura.

Il ragazzo è finito sott'acqua a non più di 7-8 metri dalla riva: in suo aiuto si è gettato un sub che si trovava sul posto, ma quando è stato recuperato Bruno Cosentino non dava più segni di vita. La morte è stata accertata dal dottor Eugenio Besozzi di Castelletto Ticino che l'ha attribuita ad asfissia da annegamento.

Quasi contemporaneamente un fatto analogo accadeva sull'opposta sponda lombarda; qui l'episodio, di cui è stato protagonista un altro ragazzo, non si è risolto in tragedia solo perché avvenuto a pochi passi dalla riva.

La notizia, sparsasi immediatamente in paese, ha suscitato cordoglio e sgomento. I Cosentino, originari del Sud ma stabiliti a Borgoticino ormai da qualche decennio, sono gente molto conosciuta e stimata. Il figlio Bruno, un ragazzino vivace ed estroverso, era amatissimo dai suoi compagni di giochi; aveva frequentato con buon profitto la prima media.

I funerali avverranno oggi nel pomeriggio.

m. b.

Il Novara acquista Arrighi

NOVARA — Questa sera alle venti chiude il calcio mercato e il Novara non ha ancora centrato gli obiettivi che si prefiggeva. L'ultimo acquisto è quello di Arrighi, uno stopper di 20 anni proveniente dalla Civitanovese dopo che aveva giocato per otto stagioni nel Varese.

Ha rinunciato invece al trasferimento in azzurro, perchè si ritiene un giocatore da serie A, il terzino fluidificante Antonio Sciarpa ventenne della Lazio.

Nascosto in una casa di Miasino

Latitante preso era nell'armadio

Giuliano Fortis

OMEGNA — Colpito da due mandati di cattura dei giudici istruttori di Torino e Varese, e ricercato da cinque mesi, per sottrarsi alla cattura si era rifugiato presso alcuni parenti al paese natale, a Miasino. Qui è stato però scovato, dopo una serie di appostamenti, dagli agenti del commissariato di Omegna ed arrestato.

E' Giuliano Fortis, 34 anni, nativo appunto di Miasino ma trasferitosi a Varese, in rione Calcinate del Pesce, dove si era sposato. Agli atti risulta che esercitasse la professione di esercente. In effetti il Fortis era colpito da ben due mandati di cattura perchè accusato di rapine, detenzione di armi e di una serie di furti.

Le questure di Varese, Novara e Torino, lo ricercavano attivamente ormai da cinque mesi ma lui era sempre riuscito a sottrarsi alla cattura. C'era il sospetto, rivelatosi poi fondato, che potesse trovare rifugio al paese natale dopo che la sua presenza era stata segnalata appunto nel Cusio. Proprio a Miasino, la polizia ha istituito una serie di appostamenti e l'altra notte ha deciso di intervenire.

E' stata una cattura piuttosto movimentata perchè gli agenti avrebbero abbattuto la porta della abitazione dove pensavano di trovare il latitante. Giuseppe Fortis infatti era nascosto in un armadio. Vistosi scoperto non ha opposto resistenza.

a. m.

Arona, sei quadri sul patrono

Recuperate tele del San Carlone

ARONA — San Carlo ha fatto il miracolo. Così si dice ad Arona dopo la notizia che i carabinieri hanno rintracciato e recuperato sei tele raffiguranti il Borromeo, rubate tempo fa dalla Basilica sul Sacro Monte.

Il ritrovamento è avvenuto a Mezzegra, vicino a Menaggio sul Lago di Como; i quadri erano su un'automobile guidata da un uomo che è riuscito a fuggire.

Proprietaria dei quadri è la Biblioteca Ambrosiana di Milano il cui rappresentante legale, monsignor Lattanzio, andrà oggi a Menaggio. Il riconoscimento ufficiale è già avvenuto; non si sa, tuttavia, se le opere potranno rientrare ad Arona già questa sera, per l'innaugurazione ufficiale di un fotorama sulla vita di San Carlo allestito per il Centenario.

Le tele sono tutte di autori ignoti del '600; non hanno un grande valore artistico. Sono tutte di medio formato, meno una, che proprio per le sue dimensioni i ladri hanno tagliato per trasportarla più agevolmente.

m. b.

Vigevano — Il consigliere comunale repubblicano e commercialista Enzo Giacalone, dopo undici anni ha dato le dimissioni per motivi di salute. Gli subentrerà l'avvocato Luigi Ariano.

Dopo la lunga interruzione causata dalle frane

Questa mattina riapre la strada in Valstrona

OMEGNA — La viabilità in valle Strona sarà ripristinata da questa mattina in anticipo sul previsto. Il transito sulla provinciale di fondovalle sarà comunque consentito solo per una decina di giorni per permettere alle aziende, artigiane e commerciali, di provvedere a consegne e rifornimenti. Poi ci sarà una nuova interruzione di alcuni giorni, da Strona in su, per le operazioni occorrenti alla rimozione del Ponte Bayley utilizzato, mentre erano in corso i lavori di realizzazione delle opere di sostegno della nuova carreggiata, per superare il tratto di strada, all'altezza del bivio per Fornero, spazzato via dal nubifragio del settembre dello scorso anno.

Questa mattina per l'apertura del transito, reso possibile anche in questo caso da un ponte Bayley fornito ad un prezzo simbolico dall'ANAS mentre si effettuano i lavori di ricostruzione della strada, saranno in Valle Strona autorità e tecnici provinciali e regionali. Il ponte di una lunghezza di trenta metri, largo due metri e quaranta può portare 200 quintali.

Per il montaggio e la successiva rimozione si spenderanno circa 50 milioni, il costo totale degli interventi sul tratto franato si aggira sugli 800. A giorni è atteso in valle il ministro della Protezione Civile, Zamberletti, la visita rientra nelle iniziative che la Provincia sta curando con i ministeri dei Lavori Pubblici, dell'Interno e della Protezione Civile per la soluzione definitiva di tutta la viabilità nella valle.

a. m.

Vigevano — La Pro Loco, costituitasi nel novembre scorso, potrà fra qualche giorno essere iscritta nell'albo regionale. Nell'ultima seduta del Consiglio comunale è stato infatti espresso il «parere favorevole» e sono stati nominati i rappresentanti dell'ente locale che andranno a far parte del consiglio di amministrazione.

Prima presa di posizione dopo le amministrative

Trino, «no» socialista a una giunta con il pci

Il psi propone un esecutivo con i partiti in Consiglio - Accuse e annuncio di querele, contro i due segretari delle sezioni comuniste, per diffamazione durante la campagna elettorale

VERCELLI — «No» del psi ad una nuova maggioranza di sinistra a Trino: i socialisti propongono un accordo fra tutti i partiti che porti alla formazione di una «giunta unitaria» e annunciano querele nei confronti dei due segretari delle sezioni comuniste di Trino per «diffamazioni» durante la recente campagna elettorale.

Pci e psi sono dunque ai ferri corti anche a Trino, dopo le complicate vicende di Borgovercelli e di San Germano. Di questi problemi si è parlato in una conferenza stampa che il partito socialista ha convocato nella sede della federazione di via Stara: presenti il segretario provinciale Fulvio Bodo, il responsabile degli enti locali Renato Cerutti e l'ex vice sindaco di Trino Gianni Terzolo.

E' stato proprio quest'ultimo a trattare il «nodo» tuttora da sciogliere della maggioranza a Trino. Le amministrative del 24 giugno hanno ribadito che l'unica maggioranza possibile è quella di sinistra (dieci seggi al pci, due al psi), mentre qualunque altro schieramento non avrebbe a disposizione gli undici consiglieri necessari.

Ma il psi ricorda i vecchi contrasti sulla centrale e sui piani di attuazione del piano regolatore, che portarono alla caduta della giunta, spiega che la tensione si è acuita prima delle lezioni anticipate e ribadisce il «no» all'alleanza con il pci.

Ha osservato Terzolo: *«Non ci sono le condizioni politiche ed quelle programmatiche per ripetere l'esperienza con il pci. Incominciamo con i programmi: il partito comunista continua a gestire la vicenda centrale elettronucleare a modo suo, accettando passivamente le decisioni dell'Enel e della Regione, mentre il nostro Comune dovrebbe avere un maggior peso contrattuale; sull'area artigianale, il fallimento del piano proposto dai comunisti è evidente a tutti; infine, anche sul problema degli anziani non c'è alcuna intesa».*

Ha proseguito Terzolo: *«Sul piano politico, la polemica è scesa nel personale. Fra l'altro, durante la campagna elettorale, sono stato accusato dai due segretari di sezione del pci, Andrea Gardano e Giovanni Tricerri, di essere un dissestatore: li ho querelati entrambi per diffamazione. E dire che la nostra campagna era stata invece condotta con discrezione, evitando accuratamente di soffiare sul fuoco delle recenti vicende giudiziarie. Come può ora il pci pretendere di mettere una pietra sopra a tutto ciò, per riformare la maggioranza di prima?».*

Ha concluso il consigliere comunale del psi: *«Sia chiaro che questo "no" all'alleanza di sinistra non è studiato ad arte per alzare il nostro prezzo: noi non vogliamo né la carica di sindaco né quella di vicesindaco. Ribadiamo la nostra intenzione di andare ad un accordo tecnico-programmatico con tutti i partiti, pci compreso».*

Enrico De Maria

A Varallo si lavora all'allestimento dell'Alpàa

Flora e fauna in Valsesia

Il calendario delle manifestazioni dal 14 al 22 luglio - Progetto del lago artificiale - I prodotti gastronomici delle valli

VARALLO — Nel centro ai piedi del Sacro Monte si lavora per l'allestimento dell'Alpàa, la manifestazione fieristica giunta alla settima edizione. In questi giorni sono pervenute agli organizzatori le adesioni di alcuni tra i più importanti espositori, quelli che con la loro partecipazione caratterizzeranno il programma in calendario dal 14 al 22 luglio.

Dicono Mario Pastore, Giorgio Perrone e Paolo Ciambrello, fra i responsabili della rassegna: *«Siamo agli ultimi contatti con i rappresentanti degli enti, delle associazioni e delle società che ospiteremo. Alla passata edizione aderirono cento espositori e anche quest'anno contiamo di arrivare a questo numero».*

La Pro Loco di Cervarolo ricostruirà un antico laboratorio di falegnameria, Rassa proporrà uno stand intitolato «Flora e fauna in Valsesia», mentre Sabbia anticiperà con un plastico il progetto che in futuro dovrebbe trasformare parte della Val Mastallone in un lago artificiale.

Dicono gli organizzatori: *«Saranno presenti anche gli artigiani di Campertogno che lavoreranno gli scapini, le comode pantofole con suola intrecciata in canapa. Un settore sarà invece riservato a Fobello e Rossa, che esporranno il puncetto, il tipico ricamo valligiano».*

Una baita walser, interamente in sasso, con muri a secco e tetti in beola, verrà allestita a Rimella mentre la Pro Loco di Boccioleto rispolvererà l'antico teatro valsesiano.

In quella che è stata definita e sarà la più bella vetrina della valle del Rosa, non mancheranno i prodotti gastronomici locali. Le miacce e l'ava cocia di Rimasco, gli sparsi e i mirtilli di Carcoforo e i rossi di Cravagliana, saranno i lecco goloso della manifestazione.

g. p. v.

Scagionato il direttore de Il Biellese

Sospeso il processo per diffamazione contro l'ex sindaco

BIELLA — E' stato sospeso il processo per diffamazione a carico dell'ex sindaco di Donato, Norberto Botalla Gambetta, 36 anni, in attesa delle risultanze di un procedimento iniziatosi a carico di due dei suoi accusatori, Remo Roy e Diego Prelle, per interessi privati in atti d'ufficio.

E' stato invece completamente scagionato il direttore del bisettimanale cattolico «Il Biellese», monsignor Oscar Lacchio, al quale era stata estesa d'ufficio l'imputazione di diffamazione a mezzo stampa per aver pubblicato sul suo giornale un articolo del Botalla giudicato offensivo.

L'ex primo cittadino di Donato, esonerato dall'incarico dal consiglio comunale (appositamente convocato dal prefetto), aveva scritto l'articolo (pubblicato su «Il Biellese» il 6 marzo scorso) in cui giudicava l'operato del nuovo sindaco Paolo Proia e dei consiglieri comunali.

Di qui la querela degli amministratori di Donato rivolta però nelle intenzioni solo contro il Botalla.

● E' stato condannato a tre anni di reclusione, un mese di arresto e 60 mila lire di ammenda, Otello Zanini, 41 anni, di Torino, per aver rubato un camion a Giuseppe Marangon, 30 anni, di Massazza. Il furto risaliva all'80, ma dopo quattro anni, lo Zanini tentò di estorcere 10 milioni al derubato, facendogli credere di essere in grado di recuperargli il camion. Il veicolo era stato poi ritrovato in una cava di Garessio di proprietà di Angelo Baudolino, 47 anni, di Givoletto, è stato scagionato dall'accusa di ricettazione.

m. al.

Grave un bimbo caduto nel pozzo

COSSATO — Brutta avventura di un bambino di 12 anni, Lucio Di Viesti, che è caduto in un pozzo profondo 20 metri. Il ragazzo, che abita con i genitori in via Imer Zona alla frazione Castellazzo, si era arrampicato su un albero per raccogliere ciliegie. Ad un tratto un ramo si è spezzato e il piccolo è caduto dentro un pozzo asciutto che si trovava proprio sotto l'albero.

Lucio Di Viesti ha riportato un forte trauma cranico, oltre a diverse ferite in più parti del corpo.

(m. al.)

Le richieste sono superiori alle disponibilità

E il prezzo del riso da un mese rincara

Favoriscono l'aumento alcune aste per gli aiuti internazionali

VERCELLI — *Il mercato del riso è «in tensione». Da un mese circa i prezzi sono in lievitazione. Politi, presidente della Borsa Risi di Vercelli, precisa:* «E' normale che ciò accada quando la domanda è superiore all'offerta. Ormai le scorte sono ridotte al lumicino e le industrie di trasformazione si trovano nella necessità di dover far fronte alle richieste sia del mercato interno che comunitario. Concorrono nel muovere le acque alcune aste (ne sono in programma, nei prossimi giorni, tre per 300 mila quintali di risone) per aiuti internazionali».

I prezzi massimi di quasi tutti i risoni, fermi intorno alle 60 mila lire il quintale Iva compresa, sino ai primi di giugno hanno raggiunto nell'ultimo mercato le 70 mila lire (sempre Iva compresa). Lievitazioni conseguenziali quindi anche nel comparto dei risi lavorati, i quali incideranno ovviamente sulla borsa della massaia. Anche qui la media degli aumenti si aggira intorno alle 15 mila lire il quintale, con punte minime (6-7 mila lire) per i Comuni ed il Maratelli, e punte massime (14-15 mila lire) per l'R 77, il Roma e l'Arborio.

Mancano due mesi alla conclusione della campagna di commercializzazione 83-84 e le disponibilità — stando alla «situazione vendite» dell'Ente Nazionale Risi alla data del 28 giugno — superano di poco l'8 per cento, pari ad appena 861 mila quintali. Su 10.300.000 quintali di risone, prodotto nell'autunno scorso, ne sono stati venduti, alla suddetta data, 9.438.660 pari al 91,64 per cento, una percentuale simile a quella della campagna scorsa alla stessa data (91,70 per cento), inferiore alla campagna 1980-1981 (92,71 per cento), superiore alle campagne 1981-1982, 1979-1980 e 1978-1979.

Le varietà Lido e Rosa Marchetti, destinate in prevalenza al mercato comunitario, sono state vendute per il 95,33 per cento, le varietà Ribe e Ringo per il 94,45 per cento e le varietà Roma e Baldo per il 93,64 per cento.

Come già abbiamo avuto modo di riferire la settimana scorsa, le coltivazioni sono in ripresa e se l'estate non farà follie il recupero, dal punto di vista quantitativo della produzione, non dovrebbe mancare.

Walter Nasi

Il processo ai 3 impiegati

VERCELLI — Rinviato a nuovo ruolo il processo contro Giovanni Bocco (ex assessore socialista, presidente dell'ente farmacie municipalizzate), Giuseppe Garetti e Gian Luigi Dore, dipendenti del Laboratorio di igiene pubblica, rinviati a giudizio nel marzo scorso per falso e truffa: alteravano i cartellini di presenza. Il rinvio è stato chiesto da uno dei difensori.

Il popolare comico oggi (ore 18,30) a Gaglianico

Risate con Beruschi all'«Expo Estate 84»

BIELLA — Questa sera alle 18,30 Enrico Beruschi, il popolare comico italiano, inaugurerà, nei padiglioni di Biella Fiere a Gaglianico «Expo Estate 84». Si tratta di una iniziativa di Ezio Greggio, showman cossatese, che ha raggiunto la popolarità con «Drive In», il varietà d'Italia 1 di cui è stato protagonista e coautore.

La manifestazione comprende oltre agli stands di 200 espositori, anche la prima Rassegna nazionale di grafica contemporanea, alla quale hanno aderito nomi famosi dell'arte italiana quali Purificato, Andreolo, Annigoni e Nespolo.

Insieme ai padiglioni di gastronomia è stata allestita un'area giochi con videogames nuovissimi, un'area spettacolo con un grande palcoscenico e un cinema all'aperto, dove tutte le sere sarà proiettato un film. L'area spettacolo sarà inaugurata questa sera proprio da Beruschi, che alle 21,30 presenterà il suo cabaret.

Al «primo giorno» di «Expo Estate» sarà presente anche un altro personaggio di «Drive In» (in pratica, il popolare spettacolo chiuso il ciclo a Italia 1, continuerà a Biella Fiere), Ugo Frisoli, che nello spettacolo di Greggio impersonava l'americano pieno di dollari.

C'è anche attesa per il concerto di Edoardo Bennato. Il cantautore sarà questa sera a Vigliano, alle 21, in piazza Martiri. Il popolare autore di «E' arrivato un bastimento» inaugurerà la serie di Festival dell'Unità nel Biellese che si concluderanno a settembre a Biella con l'edizione provinciale.

Ad Andorno, sempre questa sera alle 21, si apre il Ferragosto Andornese, una delle manifestazioni estive più tradizionali della zona.

m. al.

Gli allievi della Pro sconfitti solo nella finale

I vicecampioni d'Italia

La squadra degli allievi della Pro Vercelli che si è classificata seconda ai campionati italiani

VERCELLI — *Dopo sessant'anni, una squadra giovanile vercellese si è classificata al secondo posto, in tutt'Italia, nel campionato di categoria: è la Pro di Giampiero Sandro, una splendida realtà del calcio nazionale.*

I vercellesi, che avevano superato alla grande tutte le fasi eliminatorie (campionato, raduno interregionale di Lignano Sabbiadoro), si sono ritrovati, nel concentramento finale, alle prese con il Ma.Co.Pi. di Roma ed il Carbonia di Bari: hanno superato i laziali per 2 a 1 ed i pugliesi per 3 a 2.

Sono giunti alla finalissima, con la Virtus San Michele di Firenze, stremati e hanno rimediato una secca sconfitta (3 a 0), domenica pomeriggio a Sezze, vicino a Latina. Il titolo di vice campioni d'Italia è comunque un grande risultato che onora lo sport vercellese, mai così in alto.

(f. l.)

PUGILATO - Gli incontri alle 21

Pugni dei dilettanti oggi al «Palazzetto»

VERCELLI — Ritorna stasera la boxe a livello dilettantistico a Vercelli dopo mesi di assenza. L'ultima riunione era stata un buco finanziario e gli organizzatori, che sono poi sempre quelli di Vercelli Boxe, la società presieduta dall'appassionato Serafino Zucco, sono andati con molta cautela prima di metterne un'altra in cantiere. Sperano naturalmente che stavolta vada meglio.

La riunione, che inizierà alle 21 al palazzetto dello Sport di via Donizetti, è una mista dilettanti-novizi. Il clou è rappresentato dal match tra il peso welter vercellese Adamo ed il torinese Rugeri. Adamo è un giovane che ha notevoli possibilità. Possiede un pugno che fa male ed è un combattente. Piace molto ai vercellesi per questo suo spirito indomito. Rugeri, che è un dilettante di notevole caratura, dovrebbe impegnarlo a fondo. Il match dovrebbe essere scintillante.

L'altro vercellese in gara è il superwelter Rondolotto: affronterà Filiola. C'è attesa per vedere Rondolotto di cui si dice un gran bene. La serata è completata dagli incontri: Salerno-Sgaro, superwelter; Romeno-Terusi, superleggeri per quanto riguarda i dilettanti.

Per i novizi saranno di fronte: Carlone-Fiorentino, superwelter; Giagnili-Gaudino, welter; Caputo-Bianco, superleggeri; Beren-Gregori, leggeri e Mirmina-Lecchi, leggeri.

f. l.

Biella — Claudio Canatone (Stamperie Alicese) si è imposto nella nona edizione della «Camminata Occhieppese», gara podistica valida quale prova del campionato biellese.

Villata — Battendo la Biellese per 1 a 0, il Piemonte Sport di Vercelli si è aggiudicato la tredicesima edizione del trofeo «Dante Casalino».

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Tuono blu (avventura) con Roy Scheider.
NUOVO ITALIA: Due vite in gioco con Rachel Ward, Jeff Bridges, James Woods.
PRINCIPE: L'ammiratrice (musicale) con Nino D'Angelo.
VERDI: La chiave dell'amore (v. m. 18 anni).
VIOTTI: Tornado (avventura).

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE VERCELLI

Gioachino, corso Cavour 32.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.055; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.080; **Trino** (0161) 829.585.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
ODEON: Un uomo da marciapiede.

BORGOSESIA

SOCIALE: Il signore della notte.
LUX: Centrovetrine 80.

COGGIOLA

ERMES: Sweet sexy alle n. 2.

COSSATO

PRIMAVERA: Marathon.

PRAY

EXCELSIOR: Mille-Bonate.

SERRAVALLE

CORSO: I ragazzi della buon costume.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Griffa, via Italia 23, tel. 22.119; **Sagliano Micca; Mongrando Curanuova; Benna**
Ussl 48 - Valdengo; Masserano; Crevacuore; Valle San Nicolao; Pray.
Ussl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256; **Varallo:** Elisa, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi, dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 35.03.333; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.300; **Valdilana** 706.164; **Varallo** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34.188: opere di Enzo Bellini e Placido Castaldi (9-12 / 14,30-19,30, domenica e lunedì chiuso).

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA

12,15 **Ai confini del proibito**, film
13,50 **Notizie Flash**
14 — **Cartoni animati**
14,30 **Le auto della settimana**
15 — **Superclassifica show**
16 — **Il pomeriggio di Primantenna**
18 — **Cartoni animati**
18,30 Telefilm della serie **Jeremie**
19 — Telefilm della serie **New Scotland Yard**
20 — Telefilm
20,30 **Breve incontro**, film
22,15 **Telenotte Notiziario**
22,30 **Le auto della settimana**
23 — **Speciale Piemonte:** cronache di casa nostra a cura di Alfredo Zavanone
24 — **Telenotte, notiziario** (seconda edizione)
0,10 **Film della notte**
1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI

15,50 Film **Il mondo è delle donne**, commedia
17,30 Cartoni animati della serie **Don Chuck**
18 — Novela: **Gli emigranti**
18,50 Telefilm della serie **The doctors**
19,10 **L'albero della cuccagna** (gioco a premi), prima parte
19,45 **Videovercelli Notizie**
20 — Cartoni animati della serie **Don Chuck**
20,30 **L'albero della cuccagna** (gioco a premi).
21 — Film **Istanbul** (avventura), con Errol Flynn e Cornell Borchers
22,30 **Videovercelli Notizie**
22,45 Telefilm della serie «The lancer» dal titolo **Il grande imbroglio**
23,30 **Telefilm**